Grandi auguri

LA STAMPA

ANNO 130. N. 352. LUNEDI' 23 DICEMBRE 1996 — L. 1.500 */L. 2.500 CON SPECCHIO. [AL SABATO ARRETRATO CADAUNO]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO ... TELEX ... FAX ... REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. ... REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7106) CONSEGNA DEL GIOVEDI' E DELLA PRIMA DOMENICA DEL MESE L. ... SEI NUMERI L. ... TARIFFE PER L'ESTERO L. ... COPIE ARRETRATE L. ... UNA: LA STAMPA (USPS ...) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN, ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK. (NO ADDRESS UNLESS DIVERSION). SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3000 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

I PREZZI ARRETRATI: L. 3.000, CON IL MATTINO DEL 15.10: AOSTA L. 5.000, E A RICHIESTA ANCHE IL CORRIERE. PREZZI IN GARANZIA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 3000; ALGERIA Din 3.000; AUSTRIA S 24; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 24; BELGIO FR 75; BRASILE Cr$ 3.000; BULGARIA Lewa 200; CANADA $ U.S. OPPURE Can. ...; CROAZIA K 11; DANIMARCA KR 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA Mark 10; FRANCIA FR 10; GERMANIA DM 3.50; GRECIA DR 400; INGHILTERRA P. 1.20; LUSSEMBURGO FR. 75; MALTA Lire 65; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR 15; OLANDA FL 3; PORTOGALLO Esc 200; MAGGIORAZIONE 25%; SLOVENIA Tol 340; SPAGNA Pts 300; CANARIE Pts 300; SUD AFRICA RD 8,00; SVIZZERA SFR 3; SVEZIA SKR 15; TUNISIA TUNISI FIN 1.100; UNGHERIA Fiorini 215; USA $ 2.00. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. ..., FAX ... 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. ..., FAX ... TARIFFE: MODULO MM 46X20: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.260.000 (1.680.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.180.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.680.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 18.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 22.000 LA RIGA; ECONOMICO VEDI RUBRICHE. PER NON IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Approvata la Finanziaria. Sul contratto industriali pessimisti, i sindacati: proposta equilibrata

Prodi: ora riforme e occupazione

Sui metalmeccanici: nessun diktat, ma l'intesa è possibile

ROMA. Varata la Finanziaria, Romano Prodi ritiene che il clima politico si può rasserenare, favorendo così un confronto meno teso con le opposizioni sulle riforme. «Credo si possa collaborare - sostiene il Premier -, nei prossimi mesi, in sede di Bicamerale, sulle riforme da fare in modo un po' più civile di quello che è avvenuto nel passato. Gli ultimi due giorni in Parlamento sono stati molto buoni».

Tra i nodi urgenti da affrontare il drammatico problema dell'occupazione. E per questo, il Presidente del Consiglio ipotizza interventi in alcuni settori, come l'edilizia, che - ha osservato - «porta lavoro a tanta gente».

Contratto metalmeccanici. Prodi definisce la mediazione del governo una «indicazione forte»: «Adesso decidano», aggiunge. Ma gli industriali restano pessimisti. I sindacati, invece, ritengono «equilibrata» la proposta di Tiziano Treu.

Giavotti, Manzi e Patrono
ALLE PAGINE 2 E 3

LA FINE DELLA POLITICA NEUTRALE

QUALE che sia il risultato a cui porterà, l'intervento del ministro Treu nella controversia sul contratto dei metalmeccanici è una delle prove risolutive della fine prematura del modello «concertativo» su cui era stato costituito il governo Prodi. Naturalmente non occorreva attendere l'iniziativa del ministro del Lavoro per individuare l'esaurimento dello schema consensuale nella gestione della politica economica. I recenti scontri tra il presidente della Confindustria Fossa e il governo avevano già mostrato l'emergere di un rapporto altamente conflittuale fra settori imprenditoriali ed esecutivo. Il contratto dei metalmeccanici tuttavia ha messo bruscamente allo scoperto che la figura geometrica a tre lati (composta da governo, sindacati, industriali) su cui doveva reggersi l'equilibrio politico e sociale garantito dal governo dell'Ulivo non è più un equilatero, ma si è deformata in un triangolo scaleno.

I lati insomma sono diventati di lunghezza diversa. Se non fosse così, non si sarebbe avuto un intervento come quello di Treu, preoccupato di suggerire anche il dettaglio degli aumenti salariari (duecentomila lire mensili). Entro una prospettiva accettata di politica disinflazionistica, il governo avrebbe potuto indicare semplicemente il quadro delle compatibilità economiche, stimolando le parti a chiudere il contratto entro le compatibilità stesse. Con l'ingresso nella contrattazione, e con l'indicazione per l'accordo di una cifra assai più vicina a quella chiesta dal sindacato che non a quella dichiarata accettabile dalla Federmeccanica, l'e-

Edmondo Berselli
CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

INTERVISTA CON COFFERATI

«Proposta equa Si può chiudere»

Sergio Cofferati (foto), leader Cgil, non parla di «vittoria del sindacato». Preferisce definire «equa e accettabile» la proposta del governo sul contratto dei metalmeccanici. E ripete: «Anche noi vogliamo interventi per rilanciare l'economia». Petrone A PAG. 3

Flick: Davigo non deve temere

«Non separo le carriere dei giudici Inesistente l'abbandono del Pool»

ROMA. Pier Camillo Davigo «non deve temere». Alcuni osservatori hanno legato la domanda di trasferimento del magistrato alle preoccupazioni sul futuro assetto del pm e sulle prospettive di limitazione delle garanzie di indipendenza della funzione inquirente. Ma il ministro Guardasigilli mette le mani avanti: «Se questi timori riguardano l'eventualità di una separazione delle carriere del giudice e del pm, devo ribadire che una ipotesi del genere è estranea al programma di governo. Non riteniamo necessarie, e le giudichiamo inopportune, modifiche di carattere costituzionale». E i rischi di abbandono del pool? «Lo stesso dottor Davigo - spiega il ministro - ha definito "inesistente" qualsiasi notizia che interpretasse la sua domanda di trasferimento come un abbandono». A PAGINA 7

L'ENIGMA PACINI BATTAGLIA

Colpevole, assolto e vittima in Tangentopoli

di **Chiara Beria di Argentine** A PAGINA 7

I funerali di Mastroianni in Campidoglio

«Marcello addio» Il grazie di Roma

Accanto ai suoi famigliari, politici e attori Sofia Loren commossa: l'ho sempre amato

Sofia Loren abbraccia la moglie di Mastroianni, Flora Sapegno A PAG. 6

«MA LUI SAREBBE FUGGITO»

ROMA LE due famiglie non si sono unite. Non è venuta da Parigi la compagna di Mastroianni da più di vent'anni, Anna Maria Tatò, la donna che gli ha reso più lievi gli ultimi tempi della vita e gli ha fatto l'estrema carezza quando ormai Marcello era nella bara.

Liliana Madeo
CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

Un pentito rivela

«La mafia tentò un attacco all'Ucciardone»

Il pentito Vincenzo Sinacori ha rivelato che la mafia progettò, nel '95, l'evasione in massa dei boss dall'Ucciardone: si dovevano minare e far saltare in aria i muraglioni esterni. L'azione di forza la voleva Giovanni Brusca, allora latitante. Le dichiarazioni di Sinacori hanno reso possibile un'operazione di polizia nel Trapanese con 23 arresti. **Ravida e Rizza** A PAG. 12

Il Presidente respinge in tv le richieste dei guerriglieri. Nell'ambasciata ancora 340 ostaggi

Perù, Fujimori non cede: «Arrendetevi»

Il Papa ai Tupac Amaru: un'azione crudele e immorale

LIMA. Il presidente peruviano Alberto Fujimori ha opposto un netto rifiuto ad ogni ipotesi di trattativa con i guerriglieri del Tupac Amaru che hanno sequestrato la sede diplomatica giapponese. Torna così incerta la sorte dei 340 ostaggi, che l'altro giorno i guerriglieri avevano promesso di liberare alla vigilia di Natale. Gira voce che il Tupac Amaru avrebbe chiesto un enorme riscatto per rilasciare gli uomini d'affari giapponesi nelle sue mani.

Intanto la situazione dentro l'ambasciata è resa più drammatica dal rapido deterioramento delle condizioni di vita degli ostaggi, che vivono ammassati, senza più acqua né luce né telefono, con finestre chiuse e senza potersi cambiare da cinque giorni. Il cattivo odore si sente ormai a distanza e la Croce Rossa parla del rischio di un'epidemia.

Il Papa ha rivolto un appello ai guerriglieri definendo «crudele e immorale» quanto stanno facendo. A PAG. 8

GLI OSTAGGI DI LIMA

«Ho vissuto il loro dramma»

LIMA. I 340 ostaggi nell'ambasciata rischiano la morte, ma il drammatico assedio dei guerriglieri assume sempre più i connotati di una storia latinoamericana del grottesco. **Cicalto** A PAG. 8

Lebed insiste: Eltsin si dimetta

«E' troppo ammalato per governare» Autobomba nella via del Presidente

di **Anna Zafesova** A PAGINA 8

Sei anni, ucciso da un «pirata»

Milano: è filippino, grave la madre L'automobilista guarda il corpo e fugge

SERVIZIO A PAGINA 11

Il ministro difende il presepe

Berlinguer: «E' una grande tradizione Inammissibile impedirlo nelle scuole»

SERVIZI A PAGINA 13

NUDI al 2000

di Ugone di Certoit

CERTO, si tratta di un'epoca lontanissima da noi... Per quanto ci possiamo dire ancora terrestri, tuttavia già molti dei nostri padri dalla terra se n'erano andati prima che fondesse, verso la metà di quel che allora era chiamato *il Duemila*. Noi siamo la comunità terrestre in gran parte nata altrove, su Mongo e altri accoglienti pianeti, dei *sabra*, come si diceva laggiù, a Gerusalemme e dintorni, tutto sparito da un pezzo, ma la colonia scampata si è stabilita in un minuscolo ammasso stellare della costellazione del Cigno e là finalmente palestinesi e israeliani si sono riconciliari, i matrimoni sono misti e la poca acqua è distribuita fra tutti con grande scrupolosità.

Qui, su Mongo, abbiamo trasportato una quantità enorme di documenti della vita infinitamente tribolata, e via via più insensata, che i nostri poveri padri trascorsero sulla terra, e abbiamo menti molto sveglie, fior di scienziati, che con metodi per forza artigianali, coi soli strumenti dell'ingegno (tutti i calcolatori sono andati persi nel rogo della terra) lavorano a decifrare carte, linguaggi, epigrafi, alfaberi, segnali di ogni tipo che servirono agli uomini per comunicare tra loro. Ahinoi! Più procede questo immenso lavoro, più scopriamo che la remota comunicazione umana fu quasi tutta uno scambio di faruirà e di scemenze...

Ora, ecco, da qualche tempo c'è una certa agitazione tra gli scienziati di Mongo, tra quelli specializzati nella lingua che si parlava nella penisola detta *Italia*, paese che spenzolava come un pene perennemente inzuppato d'acqua salata tra due coscione formate da altre porziuncole di quel dolorante e malodorante corpo continentale.

Sono emersi dalle sterminate discariche della Memoria di Mongo, le più grandi e le più ecologiche della nostra Galassia, documenti in quantità sorprendente che trattano di un personaggio designato come Antonio Di Pietro. I ri-

CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

A ruba tra gli automobilisti in Francia: inganna l'etilometro

Una caramella salva i bevitori

PARIGI UNA caramella per beffare l'alcoltest. Si chiama «Croibleu», e i francesi ne consumano ormai a quintali. Alticci, ebbri, ubriachi d'una sera o recidivi: la pasticca li protegge in blocco. Non che succhiando divengano sobri. Ma il bon-bon cambia l'alito ingannando il palloncino.

Provare per credere. In media, dopo tre bicchieri di champagne, si è fuorilegge. L'involucro assume un'inequivocabile colorazione verde, il flic annuncia severo: «Monsieur, Madame, Lei non può proseguire». Fioccano i verbali, la vettura bisogna abbandonarla a malincuore in loco, e nei casi gravi zac: patente sospesa. Ma percorrendo le orme dei suoi connazionali, Gaëlle Laurent - reporter a «France-Soir» - ha continuato le libagioni mischiandovi il portentoso rimedio. Dopo la prima bottiglia, nuovo test. Il verdolino sfuma - a sorpresa - nel giallo: «modica dose» assolutoria.

Merito, pare, del micidiale aroma. La «croibleu» è alla resina. Ingoiandola, ti ritrovi in bocca una Mururoa in versione conifera. L'alito dimentica Bordeaux e Pastis per irradiare - a 30 metri, assicurano - fragranze balsamiche. E l'etilometro abbocca. Insensibile ai più fetidi chewing-gum, smascheratore di liquerizie cancella-sbornia, caffè neri e mentoli vari, si lascia inibire da un'overdose di pino silvestre. Chi non si fidasse, potrà sempre importare - ma è illegale - una polverina grigiastra battezzata «Neutralizer». Dicono faccia miracoli.

Pur scettiche, le forze dell'ordine ammettono che l'inatteso antidoto può funzionare. E, salvo infrazioni specifiche da doping etilico - zigzag, contromano, clacson selvaggio - diviene problematico incastrare il guidatore malgrado le pupille monstre e l'eloquio pastoso.

I medici, loro, sono perentori. Inghiottire una foresta alpina in miniatura non riduce l'alcolemia, limitandosi a camuffarne le emanazioni olfattive. Basterà introdurre modelli con sensori meno creduli, per condannare la chicca scampa-multe. Ma nell'attesa, è lei a beffare la legge. Traumatizza il palato facendone tabula rasa, favorisce gli schianti sul guard-rail in un tripudio di clorofilla, ma salva il portafogli.

Utile? No, suicida. La pozione magica lasciamola ad Asterix.

Enrico Benedetto

In serie B vittoria del Toro. Sci: Nana terzo nello slalom in Alta Badia

La Juve rallenta, Milan alla deriva

Totogol d'oro: quasi 2 miliardi ai tre vincitori

La Juventus, pur senza brillare, aumenta il vantaggio in classifica. I bianconeri hanno pareggiato a Piacenza (1-1), ma il Vicenza, che era secondo, ha perso con la Sampdoria (2-1). E' caduto clamorosamente in casa pure il Milan di Sacchi (0-1 con il Parma), mentre l'Inter non è andata oltre l'1-1 a Reggio Emilia. Così è il sorprendente Napoli (1-0 alla Lazio) a raggiungere il Vicenza al secondo posto, ma a sei punti dai bianconeri. In B un passo avanti del Torino, pur con uno striminzito 1-0 al Castel di Sangro. Ancora una volta il Totogol ha distribuito miliardi: a ciascuno dei tre vincitori con 8 punti va un miliardo e 800 milioni. E, infine, buone notizie dallo sci, malgrado l'assenza di Tombe: il giovane Matteo Nana si è classificato terzo nello slalom gigante di Alta Badia vinto dall'elvetico Von Grunigen davanti a Locher. SERVIZI NELLE PAGINE SPORT

Sì definitivo alla Camera: 316 favorevoli su 323 votanti. Il pds: respinta la spallata al governo

Prodi: adesso riforme e posti lavoro

«Ho preso la Finanziaria sulle spalle, la gente ha reagito bene»

ROMA. «Sono molto soddisfatto per questa Finanziaria, me la sono presa sulle spalle, l'abbiamo fatta e il Paese ha reagito bene. Comunque abbiamo dimostrato di avere una maggioranza solida». Così parla Romano Prodi, raggiante subito dopo l'approvazione della Finanziaria, avvenuta in tarda mattinata alla Camera, in terza lettura: 316 voti favorevoli su 323 votanti.

Ma questo obiettivo ha comportato un alto prezzo. Prima di tutto una immancabile «perdita di consenso» - anche se «ogni Finanziaria seria fa perdere consenso» ha ammesso Prodi - e poi lo smacco di vedere l'opposizione disertare i lavori parlamentari in segno di protesta.

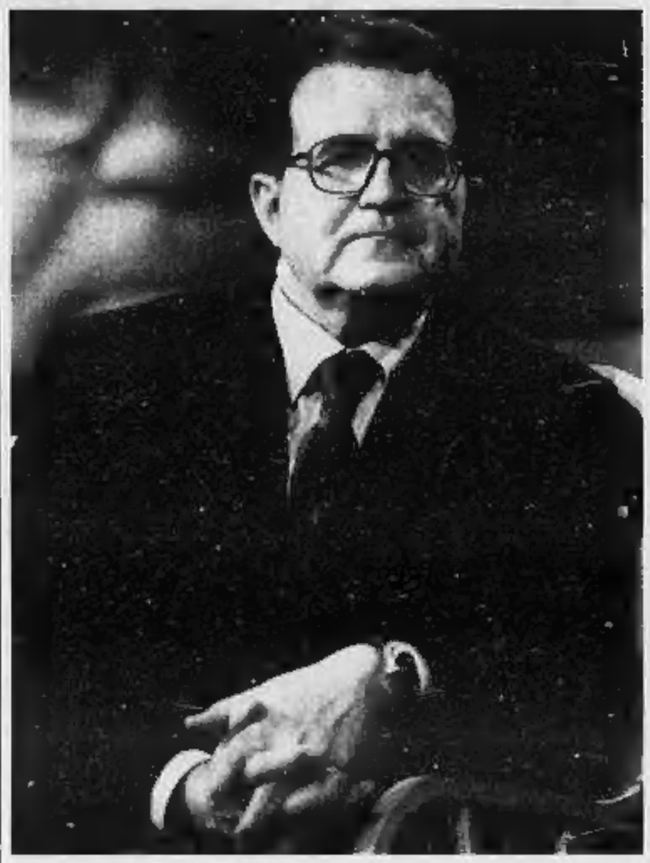
A questo si aggiunge il costo di una defatigante maratona parlamentare: 83 giorni di discussione, un tour de force spaventoso nell'ultima settimana, quando alla Finanziaria e al suo collegato si sono aggiunti 11 decreti da approvare «assolutamente». Nella sola seduta di venerdì per esempio - che è durata fino alla mattinata di ieri senza interruzioni - i deputati hanno votato quasi seicento volte.

Quando a questa manovra verrà aggiunto il decretone di fine anno, si potrà parlare dell'intervento di Prodi sulla spesa pubblica come di uno dei più severi degli ultimi anni: ai 62.400 miliardi della Finanziaria, infatti, si devono aggiungere i 16 mila della manovra di quest'estate e i 4285 del decreto di fine anno. Oltre 82 mila miliardi in totale. Solo Giuliano Amato, nel 92, seppe essere più duro: 93 mila miliardi di manovra.

Fatta la Finanziaria, Prodi punta a riforme e occupazione. «Ora, il clima è meno teso dei giorni scorsi - dice -. Credo si possa collaborare, nei prossimi mesi, nella bicamerale, sulle riforme da fare in modo un po' più civile di quello che è avvenuto nel passato».

Poiché questa è la Finanziaria che deve porci in linea con gli obiettivi di Maastricht, il suo varo segna un indubbio successo di cui il capogruppo del pds alla Camera, Fabio Mussi va fiero: «Abbiamo respinto il tentativo di "spallata" da parte delle opposizioni. Inoltre come ciliegina sulla torta, siamo riusciti a convertire tutti i decreti in scadenza. Ora comincia una fase nuova per il governo - ha aggiunto non senza enfasi - le vele sono alzate, la nave è in mare aperto».

Perfino Bertinotti si è lasciato travolgere dagli entusiasmi, sia pur più contenuti: «E' stata portata a termine una importante operazione economica. Anche se non ha un'impostazione di riforma, questa Finanziaria però si differenzia da quella dei Paesi europei di destra e segna un importante risultato, come l'ingresso dell'Italia nello Sme».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Analoghe espressioni di soddisfazione sono giunte da quasi tutti i capigruppo della maggioranza. Una coda polemica lascia invece il «caso Bassanini», cioè la questione sollevata dal ministro della Funzione pubblica, con la lettera inviata a Prodi in cui si contestava la conformità del testo della Finanziaria posto alla fiducia del Senato rispetto a quello presentato alla votazione finale. Ieri il capogruppo di An al senato, Giulio Maceratini, ci è tornato su, affermando che adesso «o Bassanini smentisce la lettera a Prodi oppure la Finanziaria deve tornare in Senato per essere rivotata».

Il presidente della commissione Difesa della Camera, Valdo Spini (laborista) non è così drastico, ma ha comunque definito «inquietante» l'episodio e ha detto che «questi fatti non possono essere liquidati con una risata».

Peraltro il deputato di Forza Italia, Elio Vito, ha svolto una accurata ricostruzione filologica delle due versioni della Finanziaria presenti in Senato, e ne ha evidenziato diversificazioni assai ragguardevoli, come l'omissione della normativa sull'Irep, la data di entrata in vigore dell'intera manovra, e alcune deleghe fiscali alla regione Sicilia: questioni non di poco conto.

La Lega non ha partecipato alle votazioni e - messaggero Borghezio - ha fatto sapere che «questo sarà l'ultimo Natale in Terronia». Auguri.

Raffaello Masci

PER IL VOTO

Ulivo, in aula anche i malati

ROMA. Maggioranza «precettata» in aula per una intera settimana per l'approvazione della Finanziaria. Tra i 324 deputati del centro sinistra le assenze sono state pochissime. Tutti mobilitati, senza eccezioni. Come Rosa Stanisci (sd) in aula da giorni con una ingessatura al braccio mascherate sotto il maglione, o Cosimo Faggiano (sd), armato di «collare» ortopedico. Alfredo Zagatti (sd) è rimasto in aula nonostante sia reduce da malore. Non hanno presentato «certificato medico» ne Francesco Izzo (sd), che nei giorni scorsi aveva accusato un malore, né l'esponente dei popolari Giuseppe Fioroni, medico, che ha cercato di arginare i sintomi di una colica. In aula anche Francesca Chiavacci (sd), in attesa di un bambino, e la presidente della commissione affari costituzionali, Rosa Russo Jervolino, appena diventata nonna. «Precettati» anche quei parlamentari del Polo che hanno seguito i lavori in aula. (Ansa)

LA MANOVRA PUNTO PER PUNTO

FISCO. Il governo è autorizzato ad emanare decreti legislativi in materia fiscale. Sarà istituita la nuova tassa regionale, l'Irep, accorpando Tassa sulla salute, Ilor, Iciap, Tassa di concessione governativa sulla partita Iva e patrimoniale sulle imprese

EUROTASSA. Il contributo speciale per l'Europa è fissato in 12.500 miliardi. Circa 5500 miliardi arrivaranno da una mini-Irpef; 3500 miliardi saranno incassati da un prelievo del 2% sul trattamento di fine rapporto, esentando le imprese con meno di 5 dipendenti; 2500 miliardi sono attesi dall'accelerazione della riscossione dei tributi dichiarati e non versati

ICI. Aumentano le rendite catastali del 5% a fini Ici e di ogni altra imposta. Aumentano di 100 mila lire le detrazioni Irpef per la prima casa, mentre quelle a fini Ici passano da 180 a 200 mila lire

SANITA'. Riduzione dei posti letto negli ospedali marginali (si applicherà a quelli con un tasso di occupazione inferiore al 75%). I medici ospedalieri dovranno optare entro il marzo '97 tra la libera professione fuori o dentro la struttura ospedaliera. Gli ospedali psichiatrici dovranno chiudere entro il 31 dicembre '96. Farmaci: viene portata dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci di fascia C (quelli interamente a carico degli assistiti e per i quali non è necessaria la ricetta (come aspirine e pomate)

PENSIONI. E' confermato il divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e lavoro. E' stata però riaperta la finestra pensionistica per migliaia di lavoratori autonomi, di fatto bloccati alla data del 30 settembre 1996 dalle nuove norme sul divieto di cumulo

FALSI INVALIDI. Chi ha diritto all'indennità di accompagnamento deve presentare entro il 31 marzo di ogni anno una autocertificazione. I titolari di assegno mensile devono presentare una dichiarazione sull'iscrizione nelle liste speciali di collocamento

PUBBLICO IMPIEGO. Blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per un anno, ma con numerose deroghe. Viene incentivata la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time

DIFESA. Servizio di leva o civile ridotti da 12 a 10 mesi. Servizio militare entro 100 chilometri da casa

BENZINA. Le Regioni potranno aumentare da 30 a 50 lire al litro il prezzo della benzina e da 50 a 60 lire il prezzo a metro cubo del gas metano

AUTO BLU. Viene tolto il diritto all'auto blu a tutti coloro che hanno ricoperto in passato cariche pubbliche. Tagli nell'acquisto di macchine di servizio

ASSEGNO PRESIDENTE REPUBBLICA. Dal primo gennaio '97 l'assegno del Capo dello Stato verrà tassato come le indennità parlamentari

FRINGE BENEFIT. Finiscono nel mirino del fisco i tickets restaurant: sopra le 10 mila lire saranno tassati. Le auto aziendali e i prestiti forniti ai dipendenti dalle imprese concorreranno a formare reddito da lavoro dipendente

ANAGRAFE INCARICHI PUBBLICI. Viene istituita una anagrafe degli incarichi ricoperti dai dipendenti statali. I dipendenti statali saranno obbligati a versare alla propria amministrazione la metà dei compensi ricevuti oltre i 200 milioni annui

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI COMMERCIANTI. Aumento dello 0,3% dei contributi previdenziali pagati dai commercianti

CONDONO PREVIDENZIALE. Il pagamento della prima rata del condono è stato fissato al 31 marzo 1997. Aumentate le sanzioni da un minimo del 50 al 100% di quanto dovuto per aver evaso

ASSEGNI FAMILIARI. Aumentano del 20% per le famiglie a basso reddito e con più figli. Altri 200 miliardi andranno invece ai pensionati al minimo

SCUOLA E UNIVERSITA'. Diminuzione graduale degli alunni per classi. Accorpamento degli istituti. Scorporo per la decongestione dei mega-atenei

FERROVIE. Prepensionamento al personale in esubero con 33 anni di contributi e 55 anni d'età

CASSA INTEGRAZIONE. Sarà estesa anche alle aziende di servizi di pubblica utilità e alle imprese sprovviste di ammortizzatori sociali

DALLA PRIMA PAGINA

NUDI AL DUEMILA

cercatori confessano il loro disorientamento: chi sarà stato quello Di Pietro che fece delirare, sembrerebbe, l'intera penisola? Un gruppo di scienziati ne ha dedotto che fosse un pericoloso malvivente, un capo di sicari che con le loro scorribande terrorizzavano le *Serene Vacanze*, le inesauribili *Riprese dell'Economia*, i due massimi eventi liturgici di quel popolo religiosissimo, ma per altri ricercatori il Di Pietro fu invece uno dei maggiori benefattori dell'Umanità, un esemplare di santità superiore anche a un Pedro de Alcántara e a un Beato Marcinkus, paragonabile addirittura a Zorro!

La scienza di Mongo si è trovata a dover decifrare espressioni come l'*Ex PM* o l'*Ex Simbolo di Mani Pulite* o l'*Ex Ministro dei Lavori Pubblici*, senza venirne a capo. Anche su PM le opinioni divergono: *Pubblico Ministero*, per alcuni; *Perla Morale, Pozzo Muschioso, Potenza Muscolare*, per altri, e altrettante sfingi. Accadde che certi PM non Ex PM interrogassero per molte ore l'Ex PM senza concludere niente, salvo offrire a quella apocalittica Bestia chiamata l'Informazione l'occasione di parlare esclusivamente, in un mondo che precipitava, dell'Ex Simbolo Di Pietro. E che cosa saranno mai state quelle *Tangentopoli*, e quelle *Mani Pulite* di cui l'Ex PM sarebbe stato, ma per un tempo limitato, il simbolo allegro e venerato?

Uno dei nostri migliori archeologi, il Prof Talk Boro, sostiene (ma tra molta incredulità nella nostra comunità scientifica) che il pulirsi le mani fosse un'usanza terrestre da tempo dimenticata e che l'Ex PM si sarebbe messo a capo di un movimento popolare ciecamente ortodosso e reazionario, per rivendicarne il ripristino. Però a che scopo l'avrebbero fatto, ribattono gli avversari, dal momento che a quell'epoca le mani cosiddette pulite e quelle sporche nessuno era più in grado di distinguerle, e i Reprobi e gli Onesti erano occupati in incessanti fornicazioni sugli stessi giacigli?

Lasciando da parte l'insolubile enigma Di Pietro, i ricercatori di Mongo faranno meglio a cercare di risolvere l'enigma Gesù Cristo: ci sono più probabilità di riuscirci.

IL CASO

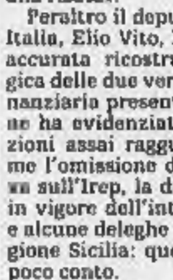
50 ANNI FA NASCEVA IL MSI

Fiamma, festa della nostalgia

Destra, tre generazioni a confronto

ROMA NOSTALGIA dell'avvenire. Quando donna Assunta Almirante ricorda l'espressione coniata da suo marito, gli occhi sempre ardenti sotto la massa di capelli candidi, la folla assiepata nel salone di villa Miani si alza in piedi e si scioglie in un lunghissimo, commosso applauso.

Nostalgia dell'avvenire. Ricordando il msi che non c'è più, a 50 anni dalla sua nascita. Non era facile per Gianfranco Fini saldare passato, presente e futuro, i ricordi antichi e il senso dell'esserci, la Fiamma che fa ancora battere il cuore ai vecchi militanti e il partito per cui scendono in piazza i nuovi. Un passato che ancora a volte pesa (è di questi giorni la rinuncia di Fini al viaggio in Israele), eppure - ricordano gli oratori - ha avuto l'*imprimatur* di Scalfaro (che ha sollecitato il ricordo dei caduti «dall'una e dall'altra parte») e di Violante, che ha riconosciuto la legittimità di aver scelto «l'altro fronte». Giubbotti e pellicce, molti capelli bianchi ma anche pizzetti e volti giovani, nel salone dove Almirante ricevette Biringelli e Giacchero, medaglie d'oro della Resistenza (e forse non è un caso che la fondazione Almirante abbia scelto oggi questo luogo). Al tavolo, tre generazioni di missini intorno al capogruppo dei senatori di an Giulio Maceratini. Ai primi tocca ricevocare, riannodare, commuovere. Baghino, l'ultimo dei fondatori sopravvissuto, ricorda il clima dei giorni precedenti la nascita del msi, la domanda «che facciamo?» che serpeggiava fra i camerati «fin dal giorno dell'assassinio di Mussolini». Un clima che porta alla decisione di diffondere e dare alle stampe il manifesto «appello agli italiani» il 26 dicembre di 50 anni fa. Giuseppe Ciarrapico, l'uomo d'affari amico di Andreotti che non ha mai nascosto la sua appartenenza missina, fa parte di quelli «di mezzo», e parla del «partito nato da un atto d'amore: amore per la patria e la libertà», che per anni «si è voluto mettere all'angolo», e strappa un applauso quando dichiara: «Siamo disposti a voltare pagina, ma non a stracciare le pagine della nostra storia».



Donna Assunta Almirante

Poi tocca a Mirko Tremaglia che ricorda Fiume, la Dalmazia e l'Alto Adige, il sostegno decisivo del msi a tanti governi e presidenti della Repubblica, e fa l'elogio delle intuizioni di Almirante, «che aveva già concepito la Destra Nazionale e voleva tirare dalla sua la maggioranza silenziosa, ma venne sconfitto dalla partitocrazia, da una dc fortissima che si alleò con la massoneria».

Nostalgia dell'avvenire. Finché viene il turno di Fini, l'ultima generazione, che garbatamente prende distanza. Ritornando al fatidico 8 settembre. «Sono intimamente convinto che il msi sia nato il 26 dicembre di 50 anni fa, ma sia stato concepito prima, l'8 settembre, in un momento di lacerazione che solo il nostro popolo ha vissuto perché l'Europa tutta era stata in guerra, ma solo in Italia si arrivò ai prodromi di una guerra civile. Ebbene, il msi nacque dalla necessità di ricucire quello strappo, quella memoria, quel tessuto sociale. E quando Almirante conia lo slogan fortunato "nostalgia dell'avvenire" dà immediata risonanza sentimentale a quella volontà di ricomposizione. Un obiettivo che infine si è realizzato. Ed ecco perché si è potuto dar vita a un nuovo soggetto politico».

Alla fine vanno vecchi filmini, un Almirante interrogato a Tribuna politica da Jader Jacobelli, un Fini raggiante a Salerno, il giorno che diventa segretario. E Tremaglia gongola: «C'era l'arco costituzionale che ci escludeva. Quarant'anni abbiamo fatto opposizione. E questi qui non riescono a farla neppure per sette mesi!».

Maria Grazia Bruzzone

LETTERA DI FORMIGONI

«Sono colpevole e non mi pento perché voglio le opere pubbliche»

CARO direttore,
ho letto con interesse e stupore le dichiarazioni del sottosegretario ai Lavori pubblici, il verde Gianni Mattioli, che, intervistato da «La Stampa», mi accusa di aver insistito con Di Pietro e premuto sul governo per l'interporto di Lacchiarella. «Le Regioni - dice Mattioli - aggredivano letteralmente il ministro, chiedendo strade e autostrade... Altro che lobby di Di Pietro. Se c'era uno che insisteva perché partissero i lavori dell'Interporto, si chiama Roberto Formigoni». Se è una colpa insistere e premere sul governo perché finalmente la Regione Lombardia venga dotata di un sistema viabilistico adeguato al Duemila, ebbene sì: mi dichiaro pubblicamente colpevole. Mattioli dice la verità: ho insistito e continuerò sempre ad insistere presso tutti i ministri e tutti i governi che verranno perché di nuove strade, autostrade e vie di comunicazione la Regione Lombardia ha assolutamente e drammaticamente bisogno per fare decollare la sua economia. E allora lo ripeto: se questa è la colpa, mi confesso colpevole e non pentito. Invece, riconosco pubblicamente l'innocenza del sottosegretario Mattioli e dei verdi che preferiscono gli ingorghi, gli incidenti e le stragi quotidiane che si ripetono sulle malandate strade di Lombardia a strade e autostrade nuove e più sicure.
Temo che questi episodi finiranno per trasformare in carta straccia gli accordi che già la Regione Lombardia aveva raggiunto con il governo per la realizzazione delle tre tratte autostradali di cui si parla ormai da 20 anni. E cioè Pedegronda, l'autostrada della Valtrompia e la direttissima Milano-Brescia. Ma non mi darò per vinto: continuerò a fare pressing su ministri e governo, se necessario a protestare, perché la Lombardia non venga trattata come la Cenerentola d'Italia.

Roberto Formigoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rognoni
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Colaiacovo di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Palmerini
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino; ITT srl, v. C. Pisani 120, Roma; NPA spa, Quinto Standa, S. Cataldo; Nuova Graff spa, v. delle Grazie 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari; Nord Estate, 13 Rue de Cuire, Strasbourg
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1 c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 88.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 813/1986

Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 22 Dicembre 1996 è stata di 578.172 copie

Ore decisive, tramonta la minaccia dello sciopero. Oggi gli stati generali della Federmeccanica

Metalmeccanici, il verdetto è più vicino

Sindacati soddisfatti, imprenditori ancora pessimisti

ROMA. Sprizzano soddisfazione i sindacati e tramonta la loro minaccia di sciopero. E Prodi dichiara soddisfatto alle tv che «è molto più ottimista» sulle possibilità di conclusione della vertenza dei metalmeccanici dopo la proposta avanzata sabato sera dal governo, perché «ha avvicinato le parti».

Per il premier, «il governo ha fatto una proposta che rende compatibile la giustizia distributiva con gli interessi delle aziende e la lotta all'inflazione. Non abbiamo imposto una linea, ma detto quello che è l'interesse generale». Insomma, «un buon punto di riferimento» per le parti in causa, perché il governo, assicura Prodi, ha valutato tutti i parametri di riferimento sull'inflazione, il potere d'acquisto dei salari i vincoli dell'accordo del luglio '93. «Noi abbiamo dato un'indicazione che ha un valore forte - ha concluso Prodi - ma che poi le parti dovranno adottare e far propria in modo autonomo».

Sui tempi, il ministro del Lavoro Treu dice «più presto si fa e meglio è», mentre il sottosegretario Micheli cerca di rassicurare gli imprenditori sull'impegno del governo nei prossimi mesi a favore dello sviluppo, in particolare delle piccole e medie imprese. E solo Bertinotti ha qualche rimpianto dicendo che «Prodi poteva fare di più».

Per Federmeccanica, che non ha ancora digerito il rospo, il governo ha fatto invece fin troppo. E oggi riunisce a Roma la sua delegazione per decidere le prossime mosse e compattare il suo campo. Comunque, per gli imprenditori, il barometro continua a segnare brutto tempo.

Il presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini, preannuncia che gli industriali «non accetteranno di sottoscrivere un accordo che possa avere effetti inflativi». E il direttore generale, Michele Figurati, conferma che «sarà molto difficile accettare la proposta del governo, perché la cifra indicata (200 mila lire, ndr) è molto alta, vicina alle richieste sindacali e distante dalle disponibilità degli industriali».

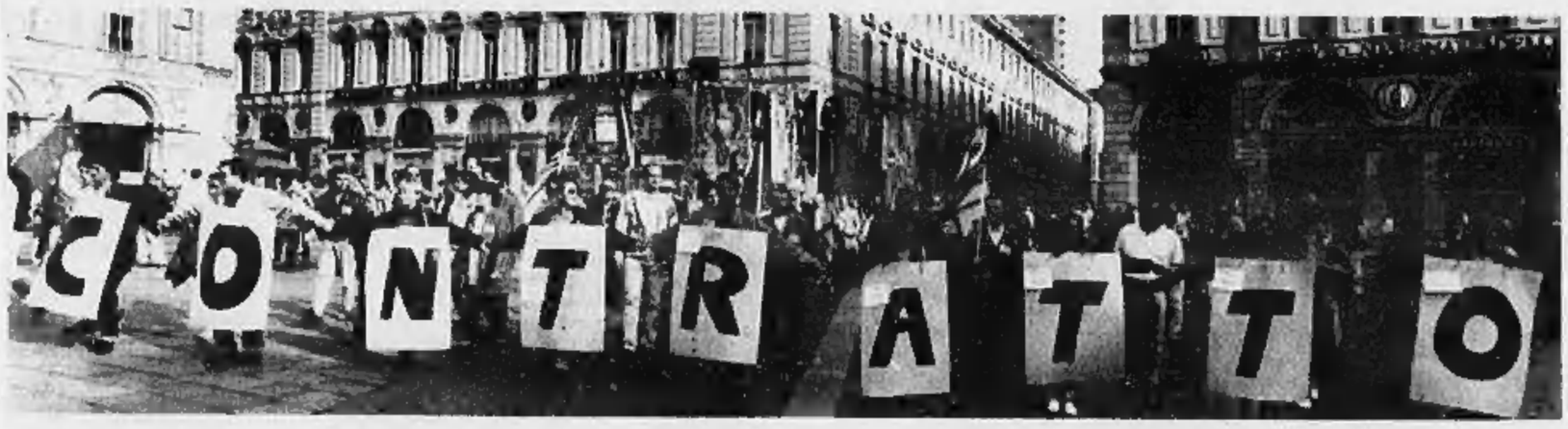
Opposto, naturalmente, l'atteggiamento dei sindacati. Ieri in tarda mattinata si sono riuniti i leaders confederali, Cofferati (Cgil), D'Antoni (Cisl) e Larizza (Uil), che hanno impresso nerbo alla trattativa dopo che si era incagliata, insieme con le delegazioni dei sindacati metalmeccanici, Fiom, Fim e Uilm. E dalla breve riunione è scaturito un comunicato nel quale si esprime «apprezzamento» per l'intervento «equilibrato» del governo.

Commentando il documento, il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, ha affermato: «Era importante che dal governo arrivasse una proposta, perché era forte l'attacco degli industriali contro la politica dei redditi e il sistema contrattuale del luglio '93». D'Antoni ha aggiunto che il governo ha fornito «una corretta interpretazione» di quell'intesa, smentendo «clamorosamemte quanti sostenevano che le richieste sindacali erano inflative. Quindi adesso la principale scusa addotta dagli imprenditori non esiste più», ha sostenuto il leader della Cisl.

Ma D'Antoni guarda ormai oltre la scadenza del contratto dei metalmeccanici e incalza anche Prodi affermando che «è essenziale che il governo mantenga quanto ha promesso» nella lettera di Treu riferendosi alla «veloce attuazione delle misure di politica industriale» previste dall'accordo sul lavoro del 24 settembre e confermate sabato sera nella proposta del governo. E D'Antoni, su questo fronte, è pronto a indire una mobilitazione generale.

Ma per ora il fronte sindacale preme compatto sugli industriali perché non ritardi la firma del contratto. «Un rifiuto degli imprenditori sarebbe irresponsabile e pretestuoso», afferma perentorio Pietro Larizza, il leader della Uil, mentre il n.1 dei metalmeccanici della Fim-Cisl, Gianni Italia, si augura che gli imprenditori «siano in grado di superare una posizione oltranzista che non ha mai avuto nulla di sindacale». Infine, Luigi Angeletti, n.1 della Uilm, sostiene che le argomentazione degli imprenditori «sono state smontate dalla proposta del governo». Al coro si unisce anche il Fismic, che definisce «una base positiva per la conclusione del negoziato» la proposta di Treu, come anche l'Ugl e la Cisal.

[p. pat.]



«Da noi nessun diktat»

Prodi: «Ma negli ultimi tempi l'impresa ha giocato pesante»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ai cronisti che ieri gli chiedevano un giudizio sugli industriali, dopo la rottura della trattativa sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha risposto con una nota di rimprovero nella voce: «Negli ultimi tempi - ha spiegato - hanno giocato abbastanza pesante, nel senso che le critiche che hanno fatto al governo sono andate molto al di là di quelle che sono solite essere le critiche degli imprenditori al governo. Ma - ha proseguito - come avvenuto nel dibattito sulla Finanziaria, prima ci sono state tensioni fortissime poi alla fine quando arriva il momento della sintesi si capisce che nell'interesse generale ciascuno deve lasciare da parte un piccolo pezzetto dei propri interessi particolari».

Era stata la giornata dei ringraziamenti e dei sorrisi, dell'approvazione della Finanziaria e della realizzazione della promessa di condurla in porto prima di Natale. A rovinare gli sforzi del governo alla vigilia delle vacanze di Natale erano soltanto la rottura sul contratto dei metalmeccanici e l'attesa della risposta degli imprenditori sulla proposta presentata due giorni fa dal governo: il presidente del Consiglio non ha potuto fare a meno di rimarcarlo.

Dopo aver formulato il rimprovero, Prodi ha comunque sottolineato che compito del governo è ricercare sempre l'interesse generale: «E io - ha aggiunto - non mi sono spaventato se ci sono state anche tensioni e incomprensioni con categorie forti, perché altrimenti non si governa. In questi mesi ho cercato di dare al Paese degli obiettivi molto coerenti che non sempre sono piaciuti agli imprenditori stessi, ma l'ho fatto e lo faccio - ha precisato il presidente del Consiglio - perché non voglio guardare al breve periodo, a eventuali favori, ma voglio dare dei parametri, dei punti di convergenza precisi a cui dobbiamo arrivare in futuro».

Il presidente del Consiglio ha poi commentato la proposta di mediazione presentata due giorni fa dal governo, ponendo un aumento di 200 mila lire sul piatto della mediazione, cifra che è abbastanza vicina alle 230 mila eventualmente trasformabili in 215 mila chieste dal sindacato, ma ancora piuttosto lontana dalle 130 mila offerte dagli industriali. Il presidente Prodi ha affermato di ritenere che la proposta del governo «abbia avvicinato le due parti» e quindi si è detto «molto più ottimista» sulla possibilità di conclusione della trattativa dei metalmeccanici.

Quanto l'ottimismo del presidente Prodi sia fondato lo si vedrà nelle prossime ore. Alla proposta avanzata dal governo a Federmeccanica ha risposto ieri di voler attendere innanzitutto la lettera formale con tutti i termini e le condizioni del nuovo accordo, e di riproporsi di esaminarla con attenzione nella riunione che terrà questa mattina. Anche se una risposta vera e propria arriverà dall'assemblea dell'Associazione che, spiega il presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini, si riunirà non prima del 15 gennaio. Il direttivo, invece, si riunirà dopo Natale.

Secondo il presidente Prodi questa risposta «non è stata né positiva né negativa: era la risposta che io volevo. Le parti hanno detto che rifletteranno e questo era quello che volevo. Il governo - ha proseguito - non ha imposto una linea: ha detto quello che è l'interesse generale».

QUANTI SONO.
1.583.692 lavoratori occupati in 31.500 aziende. Altri 282 mila sono occupati in 86 mila imprese artigiane con meno di 10 addetti. Le aziende sono associate alla Federmeccanica e alla Confapi.

LE CIFRE IN BALLO.
Il sindacato chiede aumenti di 230 mila lire (pronti a scendere a 215 mila), gli industriali offrono 138-139 mila lire, il governo propone 200 mila lire e promette:

MEZZOGIORNO.
Il governo si impegna per sgravi contributivi per il Sud. La Federmeccanica chiede un costo del lavoro inferiore al 50% rispetto al Nord; il sindacato vuole un contratto unico nazionale senza disparità.

CONTRIBUTI.
Il governo si impegna alla decontribuzione fiscale. Federmeccanica chiede la restituzione alle aziende dell'1,2% dei contributi stabilita dagli ultimi due governi e finora mai realizzata.

COSTI E BUSTE PAGA (Fonte: Federmeccanica)
(Riepilogo anno 1996. Retribuzione media operaio di III livello)

		Lavoratore	Azienda	Incrementi %
Netto in busta		**21.950.641**		**100**
Contributi c/lavoratore	[+]	3.048.237		
IRPEF	[+]	4.885.122		
Retribuz. lorda c/azienda		**29.914.000**	**29.914.000**	**136,1**
Contributi c/azienda	[+]		**13.618.870**	
Rateo TFR	[+]		**2.024.148**	
Costo totale			**45.549.018**	**207,2**

INTERVISTA

IL LEADER DELLA CGIL

«Ora si può chiudere»

Cofferati: una proposta equa

ROMA

UNA breve passeggiata rilassante nella tiepida mattinata, dopo il vertice con gli altri leader del sindacato per promuovere la proposta del governo sul contratto dei metalmeccanici, e poi una sosta nella sede della Cgil, deserta nella domenica pre-natalizia. Sergio Cofferati, leader del maggior sindacato italiano, misura le parole.

Allora Cofferati, ha vinto il sindacato?

«Preferisco rispondere che il sindacato è soddisfatto per una proposta che giudico equa, coerente con l'impianto e le regole dell'accordo del luglio '93. Una proposta presentata dal ministro Treu a nome di tutto il governo, e sottolineo tutto, che significa la prosecuzione della politica dei redditi, con effetti utili non solo per il milione e 700 mila metalmeccanici, ma per l'intera politica economica del Paese».

Ma per costringere Prodi a prendere posizione su questa vertenza avete dovuto persino minacciare uno sciopero generale contro il governo dell'Ulivo. Perché?

«Non è certo positivo che il governo debba essere sollecitato così perché definisca con precisione le sue scelte, le sue proposte. Era già avvenuto sul contributo per l'Europa e prima ancora per l'attuazione dell'accordo sull'occupazione. Davvero, queste incertezze del governo mi risultano preoccupanti e per certi versi anche incomprensibili».

Alla fine, però, il governo è uscito con la sua proposta. E adesso che cosa vi aspettate da Federmeccanica?

«A questo punto spero che Federmeccanica e Confindustria si convincano che è davvero arrivato il momento di chiudere questa vertenza accettando la proposta del governo. Ripeto, è equa e non inflativa, coerente con la soluzione di altri contratti firmati dalle stesse associazioni imprenditoriali private, dal turismo alla carta, ai chimici».

Le prime valutazioni di Federmeccanica non pare vadano in questa direzione.

«Lo confido, perché è necessaria, in un'assunzione di responsabilità delle imprese. Se questo non avvenisse, confermerebbero la sensazione di molti, e fra questi anch'io, di un'ostilità politica di parte degli imprenditori contro il governo».

Ma anche se verrà aggirato lo scoglio sugli aumenti salariali restano da risolvere le altre rivendicazioni degli industriali per contenere il costo del lavoro, specie nel Mezzogiorno.

«Confindustria sa bene che alcuni dei temi che ha indicato, dalla fiscalizzazione per il Sud ai provvedimenti di politica industriale necessari per l'innovazione, devono essere affrontati rapidamente nelle sedi proprie e non possono essere connessi alle scadenze contrattuali. La commistione è sbagliata e non serve a nessuno».

Però gli industriali hanno problemi di costi da risolvere, in un panorama obiettivamente più difficile.

«Guardi che è importante anche per il sindacato, anzi è nostro interesse che vengano messi in campo rapidamente strumenti mirati di politica industriale finalizzati a rilanciare l'economia. L'occupazione resta per noi una priorità. E il sostegno alla produzione, gli investimenti infrastrutturali, il rilancio delle aree deboli sono la condizione prima per creare nuova occupazione. Una volta risolto questo contratto, esistono tutte le condizioni per andare avanti».

Ma gli imprenditori lamentano lo stravolgimento dei provvedimenti sul lavoro, ad esempio quelli sulle aree di crisi.

«L'attuazione dell'accordo per il lavoro è importantissima in primo luogo per noi sindacati. Per questo è necessario che il governo vari in fretta, all'inizio di gennaio, il disegno di legge sul mercato del lavoro che, secondo me, deve essere abbinato a norme sui contratti di area per ridurre l'iter amministrativo che il Senato ha inutilmente appesantito».

Paolo Patruno

«Ma questo governo va sempre stimolato. Queste incertezze mi sorprendono e preoccupano»

Il leader della Cgil Sergio Cofferati

IL CASO

LA LUNGA «BATTAGLIA»

L'industria: «Più chiarezza»

«Quella lettera lascia tutto come prima»

Francesco Devalle presidente dell'Unione Industriale di Torino

Andrea Pininfarina presidente dell'Amma e vicepresidente della Federmeccanica

Pininfarina: «E' solo una mediazione»
Devalle: «L'export è a rischio
Romano scelga: l'Europa o Bertinotti»

TORINO

LA proposta del governo non piace all'industria torinese: troppo alta la cifra dell'aumento, quelle 200 mila lire che andrebbero ad appesantire, dicono gli industriali, il costo del lavoro in maniera insostenibile. Sarebbe una sorta di boomerang, sostiene Francesco Devalle presidente dell'Unione Industriale, una spada di Damocle sulla testa dei 400 metalmeccanici della provincia: «Le aziende sono già penalizzate dalla lira forte, perderanno ancora in competitività e dovranno recuperare sui costi». E con un sistema, poi, attacca Devalle «che neppure ai tempi di Donat Cattin qualcuno si sarebbe sognato di adottare».

Critiche al merito, ma anche al metodo scelto dal governo per annunciare la sua ipotesi. Andrea Pininfarina, 39 anni, amministratore delegato dalla Industrie Pininfarina e presidente delle mille aziende associate all'Amma giudica la proposta «non sufficientemente motivata, a prima vista frutto di una volontà di mediazione», ma non l'accetta sul piano della forma: «Una lettera che non abbiamo neppure ricevuto. Un intervento in una vertenza nella quale una delle due parti, Federmeccanica, diceva che non c'era bisogno di interpretazioni, mentre l'altra ha chiesto una presa di posizione al governo».

Ma quanto potranno pesare quelle ipotetiche 200 mila lire sul costo del lavoro? Pininfarina non entra nei dettagli di una proposta «non sufficientemente chiara, visto che non entra neppure nel merito delle decontribuzioni e del Meridione», ma si orienta su un 16-17%. Devalle arriva fino a un 19-20% e dice che sarebbe catastrofico: «Detratto il 9-10% dell'inflazione nel periodo, resta un altro 10% e non saremo in grado di assorbirlo». E sarebbe comunque il frutto di una «spaventosa scelta strutturale». Prodi e Treu avrebbero guardato, senza riuscire a mettere a fuoco l'immagine, con l'occhio di Ciampi all'Europa e ai suoi livelli di inflazione, con l'occhio di Bertinotti al costo del lavoro: «Il 19% contro l'8-9,5% che scaturiva dalla nostra proposta». Previsioni catastrofiche, quelle di Devalle: «Per questo - dice - avremmo voluto che qualcuno ci spiegasse gli effetti sui prezzi e sull'inflazione».

Vista dagli industriali, la vicenda mostra una forzatura, non solo da parte del sindacato, ma anche un'altra «inaccettabile» della politica. Federmeccanica riunisce oggi, probabilmente nel pomeriggio, il direttivo per valutare le prospettive, ma il giudizio dei torinesi sarà negativo. Devalle ricorda i contratti chiusi come presidente degli industriali metalmeccanici nel '90 e nel '94: «Difficili, ma senza un'ora di sciopero, quando Donat Cattin diceva "voi avete l'aiuto dell'inflazione". Ora il governo impone di non aumentare l'inflazione, ma io imprenditore non ho più margini di recupero».

Primo effetto, per Devalle, sarà un'altra caduta dell'export, del Torinese in particolare: «Il '97 era già problematico. Ora, se non mi arrivano incentivi e non voglio portare i libri in tribunale, devo mantenere la competitività, a discapito del costo del lavoro. Altro che seconda Repubblica, qui siamo alla peggior prima».

La proposta del governo, conclude Devalle, lascia tutto com'era: «Per loro, il sindacato, è poco, per noi, gli industriali, è troppo, quindi siamo fermi alle 9 di sabato. Una proposta seria sarebbe partita da un ragionamento: diamo attuazione all'accordo di luglio, al 3% della contribuzione. Invece hanno voluto dar retta a Bertinotti, a una piccola parte politica...».

Bruno Gianotti

La diaspora dei «diniani» smaschera il disorientamento tra gli ex dc. Fini: no alla bicamerale

Sul Grande Centro vento di bufera

Ottimista solo il premier: «Riforme? Dialogo più facile»

ROMA. Tira una brutta aria per i partiti di centro più che mai confusi e incerti sul loro destino. E scavalcati da altri protagonisti sia nell'Ulivo sia nel Polo. L'esplosione del partito di Dini è solo il segnale più vistoso di un disorientamento generale. «Il fermento nel centro dei due schieramenti è un fatto tutto sommato naturale», osserva compiaciuto Gianfranco Fini. I centristi non cercano scuse e si flagellano: «La colpa è soltanto nostra se quelli che fanno riferimento ad una idea di centro, da una parte e dall'altra, non riescono ad elaborare una politica», ammette Clemente Mastella, del ccd. E così, il 1996 che si era aperto con un gran parlare di «grande centro» in arrivo, si chiude invece in negativo per gli eredi della dc sparsi nei vari schieramenti.

Non nasce il «grande centro» (di cui si diceva che fosse padrino Scalfaro), non rinasce la dc e i partiti di centro registrano il momento di maggiore difficoltà o di paralisi. Tutti vittime del sistema bipolare che tenta di affermarsi con protagonisti diversi da loro. «Perché - spiega Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del ccd (ed ex dc) - la spinta al centro di D'Alema e di Fini è frutto della ricerca di quell'elettorato. Mentre quelli che sono vissuti come partiti di centro (popolari, ccd, cdu) si comportano come nobili decaduti che recriminano sui *parvenu* dei tempi nuovi che li scavalcano ignorandoli».

Insomma, per cercare l'elettorato di centro (che è quello che fa vincere le elezioni e governare) non c'è più bisogno dei partiti targati come centristi. «Inutile scandalizzarsi per il tentativo di D'Alema di occupare anche il centro», riconosce l'ex dc Mastella, il quale pensa, come antidoto ai tempi nuovi, a un sistema elettorale più proporzionalista, come quello adottato per le Regioni.

«E' la confusione istituzionale che rende difficile il coagulo delle forze di centro - è la diagnosi di Angelo Sanza, ex dc ora nel cdu -. Ne sono vittime la tanto sospirata federazione di centro del Polo e, in queste ore, Rinnovamento italiano e i popolari dell'Ulivo».

E' un gran lamento corale quello che sale dai centristi di Polo e Ulivo. Nel Polo Casini e Buttiglione sono bloccati, tenuti a bagnomaria da Berlusconi che non si decide a varare la tanto sospirata federazione con Forza Italia. E' evidente che il capo del Polo vuole con sé rappresentanti visibili dei cattolici ma non vuole legarsi agli ex democristiani. Anche perché rischierebbe di perdere l'ala liberale e radicale di Forza Italia. Alla quale Marco Pannella sta già proponendo di formare un nuovo partito di «amaricani» e «antipartitocratici».

«Noi abbiamo visto la federazione di centro come una riproposizione del nostro ruolo di dc - è l'autocritica che fa D'Onofrio - non capendo che Berlusconi non ha bisogno di noi come partiti, ma dei nostri voti». Gianfraco Fini, presidente di an, osserva compiaciuto le difficoltà in cui si dibattono gli ex dc del Polo, dato che lui punta a erodare proprio il loro spazio elettorale. Nega di essersi «mosso di traverso» per impedire la federazione di centro, ma avvisa che la si può fare se è capace di tirar dentro chi la pensa come Cossiga, Segni, i socialisti favorevoli all'assemblea costituente e contrari alla bicamerale.

Se nel Polo i centristi annaspano, nell'Ulivo i popolari non sanno che fare per arginare l'offensiva «centrista» di D'Alema. A gennaio dovranno decidere col congresso se deve prevalere la linea della ex sinistra dc o il ritorno ad un ruolo di centro, preferito da Marini. «Dopo il big bang di Rinnovamento va detto che i ceti medi restano in attesa di un'affidabile rappresentanza», avvisa Giovanni Bianchi, presidente del ppi.

I popolari si lamentano ad alta voce. «Le ultime vicende di Rinnovamento italiano devono far riflettere tutti sulla relativa fragilità del centro dell'Ulivo», ammonisce Paolo Palma, capo della segreteria politica del ppi.

L'unico ottimista è Romano Prodi: «Ora il clima è meno teso dei giorni scorsi - dice il presidente del Consiglio - e credo che si possa collaborare nella bicamerale, sulle riforme da fare, in modo più civile di quel che è avvenuto nel passato. Gli ultimi due giorni in Parlamento sono stati molto buoni».

Alberto Rapisarda

Il popolare Bianchi: «Dopo la crisi di Rinnovamento i ceti medi aspettano un'affidabile rappresentanza»

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini
A destra: il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Sotto: il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera

INTERVISTA

IL PATTISTA FEDELE A LAMBERTOW

Rivera: divorzio inevitabile Boselli ne ha approfittato

ROMA

ONOREVOLE Rivera, chi ha decretato la scissione di Rinnovamento italiano?

«L'ex capogruppo Masi».

Lei è tra quelli che, chiedendogli di dimettersi, lo ha spinto ad andarsene.

«Non era mai successo, nella storia della democrazia italiana, che un capogruppo sfiduciato, o al quale si era detto che non aveva più la fiducia dei suoi deputati, se ne uscisse addirittura dal gruppo prima ancora che venisse formalizzata la sua sostituzione».

C'è solo questo, all'origine della rottura?

«C'è anche che i socialisti di Boselli da tempo manifestavano l'intenzione di andare per la loro strada. E quando noi abbiamo chiesto le dimissioni di Masi, ne hanno approfittato per fare ciò che già avevano annunciato».

Che ne sarà di Rinnovamento italiano?

«Il nostro progetto non cambia. Noi pattisti, insieme con Dini, vogliamo rappresentare un'area di centro che si allea alla sinistra. E ci auguriamo che quest'area diventi sempre più ampia».

Ma intanto, con la scissione del gruppo di Ri, accade esattamente il contrario...

«Se non altro, si son chiarite alcune situazioni che rischiavano di smentire il programma enunciato in campagna elettorale».

Si riferisce alla polemica sui Cobec, che divide lei con altri quattro pattisti da Masi e da Segni?

«Se Segni ha deciso di cambiare rotta rispetto a quanto il Patto aveva stabilito, nel momento in cui scelse di candidarsi con Rinnovamento italiano, ebbene: che se ne discuta in Consiglio nazionale. E' quello che noi gli abbiamo chiesto per lettera».

E Mariotto, vi ha risposto?

«Non ancora».

Dini ha evitato commenti a caldo. Lei l'ha sentito, dopo la scissione?

«Con Dini ci sentiamo continuamente».

Le è parso amareggiato, per aver perso di colpo 11 deputati?

«La mia impressione è che l'abbia presa come la soluzione di un problema che stava ingigantendosi sempre di più».

Quindi non ne ha fatto un dramma...

«Era uno sbocco inevitabile. Ripeto: i socialisti da tempo volevano prendere la loro strada. Ed è bastato che noi chiedessimo di cambiare il capogruppo per provocarne la reazione».

Eravate 25 deputati, adesso siete rimasti in 14. I regolamenti non consentono a un gruppo di esistere se non ha almeno 20 membri. Come farete?

«Abbiamo già comunicato al presidente Violante il cambiamento del capogruppo, e in sede di giunta del regolamento si affronterà la questione. Che tuttavia era già all'ordine del giorno».

In che senso?

«Molti pensano che, con la nuova legge elettorale non più proporzionale, il vincolo dei 20 membri vada superato. I gruppi parlamentari debbono potersi costituire una volta che ottengono la rappresentanza politica in Parlamento».

Che cosa faranno, adesso, gli «scissionisti»?

«Ho sentito che vogliono costruire un'area liberal-democratica. Ma è proprio quello che stava facendo Rinnovamento italiano. Insomma, non li capisco». [r. r.]

RINNOVAMENTO

Manca nuovo capogruppo

ROMA. Paolo Manca è il nuovo capo dei deputati di Rinnovamento italiano. Sostituisce Diego Masi passato al gruppo misto con gli esponenti del Si Albertini, Boselli, Brancati, Ceremigna, Crema, Delfino, Fumagalli e Villetti ed i pattisti Bicocchi e Pozza Tasca. «L'esperienza di Ri è politicamente finita - commenta Masi - perché Dini non è riuscito a creare le basi d'un centro liberaldemocratico riformista». L'ex capogruppo vuole dar vita ad una forza liberaldemocratica e riformista «alternativa alla socialdemocrazia che sta costruendo il pds. E per questo faremo partire un'iniziativa che sia in contraddizione al progetto di D'Alema». [r. i.]

IL PALAZZO

Lezione d'eternità firmata Ciarrapico

CHI nun more se rivede, dicono a Roma per esprimere, talvolta addirittura con un certo garbo, una meraviglia che sfuma verso l'incredulità.

Bene, ieri s'è rivisto Peppino Ciarrapico: a villa Miani, con Gianfranco Fini e donna Assunta, ha concelebrato il rito dei cinquant'anni del movimento sociale italiano. Una presenza anche cerimoniale che agli occhi di chi è appassionato di «ciarrapicologia», materia tra le più complesse, ma appaganti, per la conoscenza del ceto politico nella Prima Repubblica, si pone al tempo stesso come ritorno ai primordi e uscita allo scoperto.

Nell'apparente contraddizione tra l'*outing* post-missino, in realtà, e il rientro nella fede delle origini, si misurano infatti, oltre all'indubbio incanto del personaggio, le più inesauribili risorse di un trasformismo che nell'arco di mezzo secolo, ormai, appare così profondo, così tenace, così perfetto nella sua sfuggente mutevolezza da non essere quasi più trasformismo.

Ma qualche cos'altro, appunto, non più riducibile a folklore, battutacce o pura trasfigurazione post-andreottiana.

Per cui, ieri, al *memorial* della fiammella, proprio per via del Ciarra, e cioè di un signore che qualche anno fa premiava Gorbaciov e sempre per conto di amici potentissimi metteva d'accordo Berlusconi e De Benedetti su *Repubblica* e la Mondadori, ecco, ieri veniva da pensare che pure i missini, in fondo, e in incognito, erano stati associati al governo. E che Tangentopoli aveva in qualche modo riguardato anche loro, sia pure sotto spoglie ciarrapichesche, comunque all'insegna di una contiguità sotterranea durata fino a quando ha resistito un certo sistema di potere.

Nei guai con la giustizia, d'altra parte, il camerata Peppino c'è finito - lo riconosce lui stesso - «un sacco di volte». Da giovanissimo, appunto, come iscritto-*baby* del msi, tessera numero 75, per apologia del fascismo. E poi come uomo d'affari, tra anni orsono - ingiustamente, a suo giudizio, tanto da pretendere un pubblico risarcimento (da devolvere in beneficenza). Insomma, quando era già il Ciarra, per sua stessa rivendicazione appartenente «al popolo democristiano», ma soprattutto amico personale del presidente.

Proprio quest'ultima prerogativa, anzi, aveva suscitato la curiosità dei magistrati durante gli interrogatori: «Ma lei - gli avevano chiesto - quando parla del "presidente", a chi intende riferirsi?». La risposta fu: ad Andreotti, confidenzialmente chiamato anche «il principale». E tuttavia, nel caso dell'ormai popolarissimo padrone di acque minerali, di finanziarie, di bar, ristoranti, giornali, linee aeree, squadre di calcio e cliniche, l'amico presidente poteva essere pure Cossiga, a cui in segno di massima confidenza recava in dono dei cannoli siciliani. Ma anche Craxi, dal quale il Ciarra era andato a lamentarsi nel 1992, dopo «l'ingiustizia subita a Milano», la «sentenza stalinista» sul Banco Ambrosiano: cinque anni e sei mesi di reclusione (poi ridotti a quattro).

Il che, nel frattempo, non impediva a questo missino della primissima ora di sponsorizzare un bel paio di festival dell'*Unità*, addirittura, e di far giustamente pesare nel tran tran degli affari quel miliarduccio e ottocento milioni di lire che tale inusitato patrocinio gli garantivano presso l'opposizione. A quel punto il tanto invocato «consociativismo» appare come un giochino per i bimbi dell'asilo.

Da dove torni il Ciarra, dunque, è difficile dire. Ma certo, e con le sbandate del caso, la storia ha pure un po' camminato sulle sue gambe.

Filippo Ceccarelli

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Via Boschi n. 2 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/473.275 - fax 0321/478.798

L'A.T.C. di Novara intende sapere la iniziativa privata al sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge n. 14 del 02/02/1973 con l'applicazione dell'art. 21 della Legge n. 109 dell'11/02/1994 coordinata con il D.L. n. 101 del 03/04/1995 convertito in Legge n. 216 del 02/06/1995 con l'ammissione di sole offerte a ribasso, per i seguenti lavori in Villadossola - Quartiere Centro ex Stazza - Lavori di ristrutturazione urbanistica con:

a) demolizione di due edifici a 6 piani fabbricati di pertinenza;
b) ristrutturazione in edilizia con formazione di alloggi ed opere edili grezze n. 4 palazzine;
c) formazione di viabilità esterna con relative opere murarie.

Importo a base di gara L. 150.000.000. Durata lavori: gg. 90. Finanziamento Legge 457/78.

Non sono ammesse offerte in aumento e la gara sarà aggiudicata anche alla presenza di una sola offerta valida.

La gara si terrà entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le imprese partecipanti alla gara hanno possibilità di avvalersi dalla propria offerta, secondo le norme previste dal Capitolato Generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero LL.PP.

Sono ammesse a presentare offerta imprese singole e riunite ai sensi delle vigenti norme.

Sono ammesse imprese non iscritte all'A.N.C. presso sede in uno Stato della Cee alle condizioni previste dalla vigente normativa.

La cauzione si terrà a termini dell'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/73 n. 14 come avanti esposto.

Per l'appalto indicato è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la Categoria 1) per l'importo di L. 75.000.000 e per la Categoria 2) per l'importo di L. 150.000.000.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per l'importo corrispondente, possono richiedere di essere invitate alla gara inviando, entro il giorno 13/01/1997, apposita domanda in carta legale ed in lingua italiana alla Direzione dell'Agenzia territoriale per la Casa della Provincia di Novara - Via Boschi n. 2 - 28100 NOVARA, luogo dove saranno altresì reperiti gli elaborati tecnici (Tel. 0321/473275 - fax 0321/478798).

La cauzione definitiva a norma di Legge prestata mediante polizza fideiussoria, dev'essere rilasciata da Compagnia assicuratrice compresa nell'elenco di cui al D.M. 15/04/1982 Ministero Industria, Commercio e Artigianato.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti (anche per le imprese mandanti in raggruppamento temporaneo di imprese):

1) originale o copia autenticata del certificato d'iscrizione all'A.N.C.;
2) dichiarazione "di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della Legge 03/01/78 n. 1";
3) elenco dei lavori che eventualmente intende subappaltare.

IL DIRETTORE GENERALE
Il Direttore
Dr. Paolo Rondolotti

IL PRESIDENTE
Paolo Rondolotti

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

80133 Napoli - Via Acton, 1 (Base Navale)

Avviso di aggiudicazione gara

In adempimento D.P.R. 573/94 si comunica l'esito delle seguenti gara di Licitazione Privata, sul prezzo base palese a ribasso: 27/11/96 "Fornitura di N. 20.000 pala calze lana grezza" P.B.P. L. 12.900 + Iva. Ditte invitate n. 2, partecipanti n. 2, aggiudicataria "con riserva" ditta Manifattura Calze di Marzoli Sergio, Giudici Giuseppe & C. S.n.c., prezzo offerto L. 8.615 + Iva; 29/11/96 "Fornitura oggetti per mensa" gara annullata; 29/11/96 "Fornitura latte a lunga conservazione" gara annullata; 02/12/96 "Fornitura pane". Ditte invitate n. 5, partecipanti n. 5; Lotto n. 1 - quantitativo giornaliero presunto: kg 100, P.B.P. L. 1.250 + Iva, aggiudicataria ditta Francispan del F.lli Arciuli S.N.C., prezzo offerto L. 1.000 + Iva; Lotto n. 2 - quantitativo giornaliero presunto: kg 40, P.B.P. L. 1.500 + Iva, aggiudicataria "con riserva" ditta Francispan del F.lli Arciuli S.n.c., prezzo offerto L. 1.000 + Iva; 03/12/96 "fornitura pasta" gara annullata; 05/12/96 "fornitura prodotti ortofrutticoli", ditte invitate n. 5, partecipanti n. 5; - Lotto n. 1 - quantitativo giornaliero presunto: frutta fresca kg 110 P.B.P. L. 1.200, verdura fresca kg 100 P.B.P. L. 950, patate kg 40 P.B.P. L. 400 + Iva, aggiudicataria "con riserva" ditta Frigolrutta S.r.l., sconto percentuale unico offerto 45,25% - Lotto n. 2, quantitativo giornaliero presunto: frutta fresca kg 30 P.B.P. L. 1.900, verdura fresca kg 15 P.B.P. L. 1.500, patate kg 15 P.B.P. L. 700, + Iva, aggiudicataria ditta Omnia S.r.l. sconto percentuale unico offerto 11%; 09/12/96 "fornitura vino" quantitativo mensile presunto: ettolitri 12,5 P.B.P. L. 15.500 all'ettogrado + Iva, ditte invitate n. 2, partecipanti n. 1, aggiudicataria ditta Gino Bellucci S.r.l., prezzo offerto L. 15.375 all'ettogrado + Iva; 11/12/96 "Fornitura di litri 50.000 di gasolio da riscaldamento", ditte invitate n. 6, partecipanti n. 5, aggiudicataria ditta combustibili Nuova Prenestina S.r.l., sconto percentuale 13% sul prezzo medio di listino della C.C.I.A.A. locale al netto dell'imposta di fabbricazione e dell'iva; 13/12/96 "Fornitura materiale vario di cancelleria" importo annuo presunto L. 57.000.000 compreso Iva. Ditte invitate n. 2, partecipanti n. 2, aggiudicataria "con riserva" ditta Bruno Confalone, sconto percentuale unico offerto sui prezzi base palesi riferiti ai singoli materiali, 47%

IL DIRETTORE E CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
C.V. (CM) Pasquale De Rentiis

ANNUNCIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 7835 DELL'8 MARZO 1994

Ai sensi della delibera CONSOB n. 7835 dell'8 Marzo 1994 ("Adozione del regolamento recante disposizioni in ordine alle modalità di pubblicazione ed al contenuto relativo agli accordi parasociali di cui all'art. 10, comma 4, della legge 18/2/1992 n. 149"), si rende noto che - con riferimento all'Accordo pubblicato per estratto su "La Stampa" ed "Italia Oggi" in data 22/4/1994 - La Fondiaria Assicurazioni S.p.A. ha ceduto al Gruppo Bancario San Paolo S.p.A. la quota partecipativa detenuta nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A., pari a n. 1.600.000 azioni corrispondenti allo 0,20% del capitale sociale.

Si informa altresì che, a seguito di intese intercorse tra la P. Ferrero & C. S.p.A. e il Gruppo Bancario San Paolo S.p.A., il predetto Accordo ha cessato ogni suo effetto.

• • •

Con riferimento all'Accordo relativo alla partecipazione al capitale di Milano Assicurazioni S.p.A., pubblicato su "Il Giornale" ed il "Sole 24 Ore" in data 12 maggio 1994, si rende noto che il Gruppo Bancario San Paolo S.p.A. ha ceduto a La Fondiaria Assicurazioni S.p.A. una quota pari all' 8,99% del capitale ordinario della Milano Assicurazioni S.p.A. Pertanto, alla data odierna, gli aderenti all'Accordo risultano titolari di quote di partecipazione nel capitale azionario ordinario di Milano Assicurazioni S.p.A. secondo le seguenti percentuali:

La Fondiaria Assicurazioni S.p.A.: 60,57% (di cui 10,75% tramite Card Finanziaria S.p.A.)
Gruppo Bancario San Paolo S.p.A.: 15,83%.

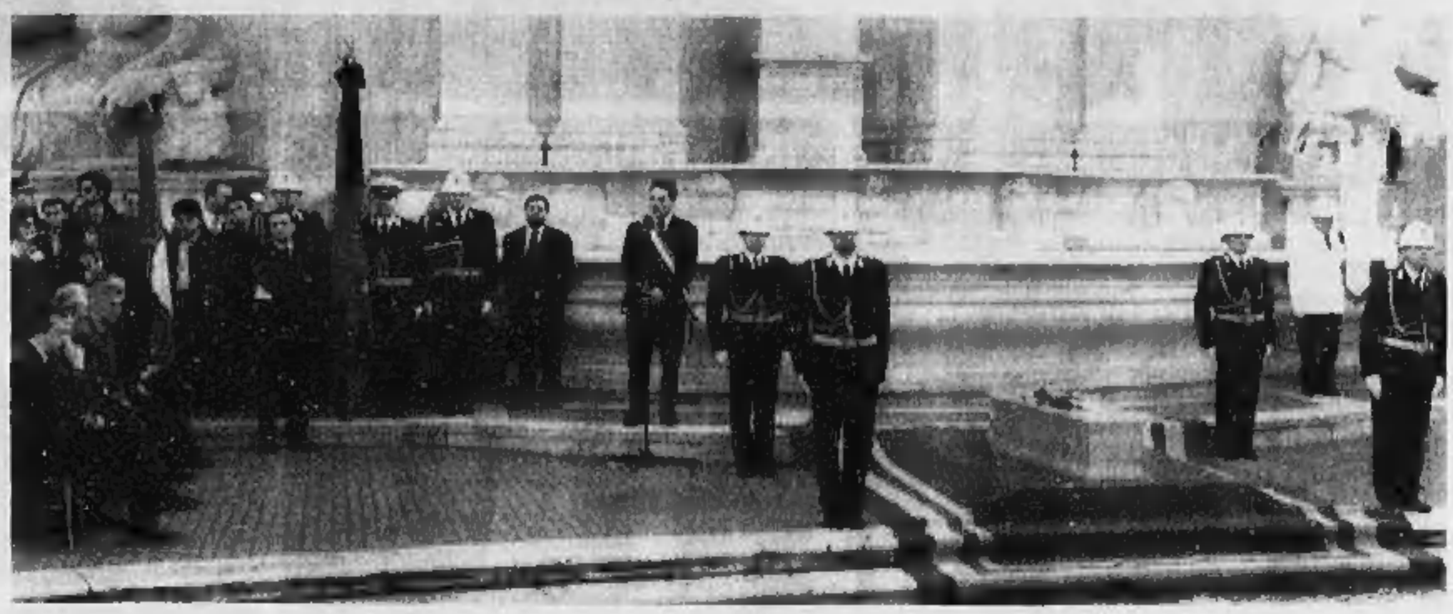
Resta invariata ogni altra intesa contenuta nel citato Accordo pubblicato il 12/5/1994.

GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO S.P.A.
Torino, 23 dicembre 1996

Il feretro con le spoglie di Marcello Mastroianni circondato da vigili urbani in alta uniforme durante la cerimonia funebre in Piazza del Campidoglio a Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Una folla commossa, pochi i compagni di lavoro, il pianto della Loren: ho sempre amato Marcello



Mastroianni, l'ultimo sipario di lacrime

Ma per l'addio le due famiglie non si sono unite

La colonna sonora di «Otto e mezzo» ha fatto da sottofondo agli applausi dei romani

Da sinistra: Sofia Loren, la moglie Flora Carabella, il sindaco di Roma Francesco Rutelli e Barbara, la prima figlia di Mastroianni

ROMA

GLI amici di Parigi le avevano consigliato di non venire, di non mescolare quei due mondi, due regni diversi di sentimenti e abitudini che così magistralmente Marcello Mastroianni era riuscito a costruire e tenere separati. Dal canto suo Flora Carabella, la moglie legittima, non l'ha chiamata per affrontare insieme il lutto comune e ricomporre - come aveva fatto Danielle Mitterand - le anime diverse dell'uomo che entrambe hanno amato, accettandone, finalmente pacificate, ambiguità, indecisioni, sfuggenti escamotages per non assumere le responsabilità che determinano il corso della vita.

Saranno i giorni a venire a dirci se si apriranno anche questioni patrimoniali, se ci saranno sorprese nella spartizione fra le due figlie (quella avuta dalla Deneuve e quella avuta dalla moglie), fra Flora e Anna Maria, dei beni che l'attore aveva. Per ora si sa che lui ha sempre avuto le mani bucate, che alle donne ha sempre fatto doni principeschi, e che la divisione dovrebbe riguardare non tanto un grosso capitale liquido quanto le case di proprietà: a Parigi, a Castiglioncello, a Lucca. Di tutta l'amministrazione si curava l'avvocato Giovanna Cau, lui - nella sua sublime svagatezza - non si interessava mai di soldi. Ad Anna Maria però un compito preciso e importante - già si sa - ha affidato: quello di tutelare la sua immagine di uomo e di artista.

La famiglia romana ha quindi gestito le cadenze della cerimonia funebre, organizzate dal Comune di Roma e svoltesi in una giornata quasi primaverile. Una cerimonia piena di sussiego, un po' algida e come sfasata rispetto all'ondata di commozione che questa morte ha provocato in tutto il mondo. Il momento più toccante è stato vissuto proprio alla fine, quando i quattro addetti al servizio funebre hanno sollevato contro il cielo la bara chiara e quasi leggera, senza croce sopra, dal cui coperchio sono scivolate a terra le due rose rosse che una mano pietosa aveva posato. Era la separazione definitiva dal compagno reale o immaginario per tutte le persone radunatesi sulla piazza. L'uscita di scena di un uomo che da cinquant'anni distribuiva agli amici e compagni di lavoro barzellette, ironia, gioia di vivere, e si faceva amare dal pubblico, sapeva conquistarsi l'amore delle persone, sapeva soffrire - senza nascondere neppure le lacrime - quando i giochi dei rapporti amorosi si facevano spinosi e lui ne usciva perdente.

La folla allora, nella maniera che ormai è diventata stolidamente tradizionale, ha applaudito come per esorcizzare quel momento di dolore. Ma un brivido di vera commozione ha accomunato i familiari e gli amici intimi. Flora Mastroianni ha fatto cadere la maschera di durezza dietro cui si è trincerata da quando il lutto l'ha colpita, e si è ripiegata su di sè, appoggiandosi a Sofia Loren che mai - pur col volto seminascosto dagli occhiali scuri - ha smesso di tormentarsi nel dolore. La figlia Barbara si è coperta con le mani la faccia rigata di lacrime. E nessuno più, vicino a loro, ha saputo trattenere la commozione. Applaudivano, di fronte a loro, i politici e i personaggi dello spettacolo. Tutti in piedi, sommersi dalle musiche della colonna sonora di «Otto e mezzo».

«Con Marcello se ne va tutta la mia giovinezza» ha detto Sofia Loren. E ha insistito: «Con lui si chiude una pagina intera della mia vita. Tutti gli anni della giovinezza li ho passati a fianco di Marcello». I cameramen avevano scavalcato ogni transenna e le si erano avventati addosso, con un'operazione da guerriglia che ha colto di sorpresa le forze dell'ordine e seminato terrore fra quanti si sono visti aggredire da corpaccioni scatenati, obbiettivi e telecamere gettati indiscriminatamente sopra teste, spalle.

Ma l'attrice non si è smarrita, come se stesse inseguendo un proprio intenso filo di emozioni. Ha aggiunto, quasi in lacrime ormai: «Ho sempre amato Marcello. E' sempre stato nel mio cuore e resterà sempre nel mio cuore». Parole che non avevano il suono delle frasi d'occasione. Per venire a Roma e farsi accompagnare dal figlio Edoardo, è passata da Ginevra. E' arrivata nella capitale la sera prima. E un'ora e mezza dopo che la camera ardente era stata chiusa, quando non c'era più nessuno del pubblico e del servizio d'ordine, si è fatta aprire la sala della Protomoteca. Erano le 11 e mezza. E' entrata sola. Ci è rimasta venti minuti. In un raccoglimento silenzioso. Un addio senza testimoni a una persona amata, una figura della vita appunto.

Tanti a Marcello particolarmente legati non se la sono sentita neppure di venire in Campidoglio. Ettore Scola ha fatto sapere: «Non venite a chiedermi niente». Roberto Benigni, al quale era stato chiesto di tenere una delle orazioni pubbliche, si è tratto indietro: «Non ma la sento. Non ce la faccio» ha detto. Alberto Sordi ha visitato il feretro in mattinata, passando da un'entrata secondaria e non si è fatto avvicinare da nessuno. Mario Monicelli, che è uomo di grande humour, non ha saputo superare la sua emozione e ha detto parole pacate: «Marcello si sarebbe vergognato di tutta questa messa in scena e sarebbe fuggito, lui che parlava di sè, dei suoi personaggi con ironia e grazia, sempre senza toni roboanti. Lascia fra noi un grande vuoto».

Hanno parlato Rutelli, Veltroni, Siciliano. Suso Cecchi D'Amico lo ha ringraziato per «aver voluto tornare nella sua città, nella sua famiglia, fra i suoi amici e colleghi, per averci anche portato la speranza rivelandoci come tutto questo pubblico, con tutto questo affetto, non ha dimenticato il cinema italiano». La sua sarta, Angela Inzimani, ha portato il calore di un sentimento profondo: con la voce spezzata dal pianto, ha ricordato che lo ha sempre chiamato «il signor Marcello». Quando lavoravano insieme, e sedevano a tavola, e lui scherzava, parlava delle sue adorate polpette: «Ora per la prima volta ti saluto dandoti del tu». La Vitti riesce solo a dire: «Ci siamo divertiti come pazzi, quando abbiamo girato "Dramma della gelosia". La sua non era la presenza di un attore ma di una persona umanissima».

In 26 minuti la cerimonia è finita. Dalla piazza del Campidoglio, dove era stata deposta ai piedi della scalinata di Michelangelo, la bara viene portata nella tomba di famiglia, vicino alla mamma e al fratello Ruggero, morto da pochi mesi e adorato. Viene messa sotto una lastra di granito rosa su cui è scritto soltanto «Mastroianni». Non ci sono nè Flora nè Barbara, solo la Cau e la Inzimani.

Per disposizione del cerimoniale, restano di fianco due curiosi cuscini di roselline: a forma di cuore, senza nastro, senza nomi. Di Anna Maria e di Catherine Deneuve?

Liliana Madeo

NOI LO RICORDIAMO COSI'

SOFIA LOREN «Un grande dolore, come quando è morta mia madre. Una pagina della mia vita che si chiude; per venti anni abbiamo condiviso tanti film, l'amicizia, la vita».

WALTER VELTRONI «Marcello era un fascio di luce in una sala buia. Quando muore uno come lui, muore un po' meno degli altri, perché possiamo ancora rivederlo, giovane o vecchio, in tutti i suoi film: ed è questo la magia straordinaria del cinema».

FRANCESCO RUTELLI «La partecipazione dei romani è l'espressione di un omaggio, più che di un dolore; una partecipazione serena e civile, nel segno non tanto di una "dolce vita", ma di una "vita dolce", vissuta da un grande cittadino che ci lascia»

ENZO SICILIANO «Abitavamo a via Taranto, lui nel portone di fronte al mio. Avevo ancora i calzoni corti e lo conobbi alla fontanella dove prendevamo l'acqua col fiasco, quando in casa, eravamo nel Dopoguerra, qualche volta mancava. Marcello amava la vita e la vita lo ha amato»

La sarta **ANGELA INZIMANI** «Caro Marcello, ricordo la tua allegria, la tua semplicità, il piacere di quando parlavi delle adorate polpettine di carne. Resterai per sempre nel nostro cuore»

INTERVISTA

IL RICORDO DEL REGISTA

«Marcello più forte dei politici»

Monicelli: almeno hanno parlato poco

Il regista Mario Monicelli ricorda Marcello Mastroianni durante la cerimonia funebre che si è svolta ieri in piazza del Campidoglio a Roma

«Ha fatto l'ultimo prodigio Sembrava un funerale d'aprile»

Il regista Mario Monicelli con Marcello Mastroianni quando girarono il film «I compagni»

ROMA

LUI, l'ultima volta a teatro, recitava così: «Io credo che riuscirò ad aspettare. Vorrei solo scegliere il tempo», diceva. E diceva: «I miei compagni dicono che preferirebbero morire in estate, con il sole che entra dalla finestra spalancata e li scalda per l'ultima volta. Io no... Io vorrei morire a Natale... con il grande albero illuminato in mezzo alla piazza mentre la neve cade lenta su tutta Paperopoli». Poi è successo, e magari sarà solo un caso. Alla fine, Marcello Mastroianni è morto come il suo personaggio, in una vigilia di Natale uguale a chissà quante altre. Non c'era la neve, e chi lo sa se Roma poteva sembrare Paperopoli, in questa domenica che sfilavano in tanti per salutarlo ancora. Mario Monicelli, il regista che l'ha diretto nei «Soliti ignoti», in «Padri e figli», e nei «Compagni», c'era anche lui in marzo a tutta quella gente e dice che sembrava una cosa dolce e sembrava un giorno d'aprile.

E' questa l'impressione? Che cosa ci ha lasciato l'ultimo saluto a Mastroianni?

«Qualcosa di non macabro. Non troppo lugubre, come sono molto spesso i funerali. Sembrava un giorno di aprile, non tanto freddo, di quelli un po' teneri che aspettano l'estate. C'era molta gente, molto pubblico. C'era una certa festosità. Non i soliti requiem, ma quelle musiche di Rota garbate, gentili. Commozione sì, ma non in termini funerei».

E i politici?

«Cioè?».

Non le sembra che i politici abbiano rubato troppo la scena al cinema, al mondo di Marcello?

«Ma no. Anzi. Lui ha rubato la scena ai politici, finalmente. Le due o tre pagine più importanti dei giornali erano occupate da lui. C'era lui, finalmente, al posto delle solite beghe, delle solite liti da cortile».

In compenso i politici hanno occupato le cerimonie, quasi come se fosse stata una morte loro. Non le pare?

«A dir la verità non saprei. Il sindaco Rutelli non poteva non esserci. Lui non ha voluto essere sepolto a Parigi, ma a Roma. E allora non poteva non esserci il primo cittadino di Roma».

E Veltroni?

«E be', lui è il vicepresidente del Consiglio e ha la delega per lo spettacolo. Giusto che ci sia stato».

Siciliano?

«E' uno scrittore, è un intellettuale. E poi per la prima volta ho notato una cosa: che hanno parlato tutti brevemente. A quanto pare gli italiani stanno imparando a parlare poco e meno male. Nessuno ha fatto quei discorsi interminabili che non dicevano niente».

Senta, maestro, ma tutta questa gente, tutto questo grande affetto, lei come lo spiega?

«Io lo spiego con questo suo antidivismo. Parlava di sé con ironia, come se fosse stato uno qualunque di noi che aveva avuto una fortuna che neanche meritava. E trattava con ironia lo star system, e tutto il mondo che lo circondava e questo lo avvicinava molto al pubblico. L'attore ha una sua iattanza, una sicurezza o sicumera che lui invece non aveva. Poi, i film che ha fatto, alcuni indimenticabili, con grandi registi. Tutto questo, io penso, l'ha messo accanto alla gente, l'ha fatto sentire uno di noi».

Qual era l'aspetto suo che stimava di più?

«Per me, la cosa più importante che aveva lui era questa capacità di vivere la vita divertendosi, guardandosi intorno, questa voglia di viaggiare, di non perdere gli amici, di ritrovarli e di stare insieme, di bere un vino parlando, o un bicchiere di grappa, come lui preferiva, alla sera. Penso che il lavoro, la notorietà, il cinema per lui fossero in secondo piano. Anche se ci teneva e sapeva che la sua era una fortuna da non sprecare, certo. Ma questo stare con gli amici, quelle sere a Castiglioncello, per lui venivano prima di tutto. E a me è questo che piaceva tanto di lui».

E quali erano i film suoi che preferiva?

«Fondamentale credo sia stato "Divorzio all'italiana" di Germi, il barone che lui faceva, quel personaggio grottesco che ha condotto con una grande maestria. Poi, direi, anche se mi spiace citarmi perché l'ha fatto io, il professor Sinigaglia nei "Compagni", il militante socialista mandato a Torino per sostenere lo sciopero. Lo riconosceva, si divertiva a farlo».

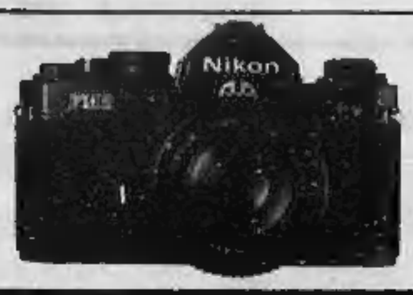
Ma qual era il personaggio che più assomigliava a Mastroianni?

«Non saprei. Era un attore che non era solo e soltanto se stesso. Mi faccia pensare. Forse era un personaggio che ha fatto con Anghelopoulos, che si aggirava fra quelle montagne...».

Un'ultima domanda, maestro. In questi giorni, oggi al funerale, qual è il sentimento che l'ha più colpito?

«Beh. Il sentimento di cordialità. Di saluto a un amico che parte, che ha riempito di cose piacevoli i tuoi giorni, ma che potrebbe anche avere un ritorno. E' questo che m'ha colpito di più, che Marcello ci ha lasciato, ma è come se ci fosse qualcosa di non definitivo. Ci sarà ancora qualcosa, dopo, chissà quando».

Pierangelo Sapegno



NIKON FM2 con obiettivo zoom 35-80 mm

Fotocamera reflex - con obiettivo zoom 35-80 mm - esposizione manuale - tempi fino ad 1/4000 - esposizioni multiple.

NIKON FM10 con obiettivo zoom 35-70 mm

Fotocamera reflex - con obiettivo zoom 35-70 mm - esposizione manuale - tempi fino ad 1/2000 - con borsa.

NIKON F601 con obiettivo zoom 35-80 AFD

Fotocamera reflex autofocus - con obiettivo zoom 35-80 mm - esposizione multiprogrammata e manuale - trascinamento motorizzato.

NIKON F90X con obiettivo zoom 35-80 mm

Fotocamera reflex autofocus - con obiettivo zoom 35-80 mm - esposizione multiprogrammata e manuale - messa a fuoco automatica anche con soggetto in movimento - tempi fino ad 1/8000.

NIKON F50 con obiettivo zoom 35-80 mm

Fotocamera reflex autofocus - con obiettivo zoom 35-80 mm - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato - avanzamento motorizzato - tempi di posa fino ad 1/2000.

YASHICA 109 con obiettivo zoom 35-70 mm

Fotocamera reflex - con obiettivo zoom 35-70 mm - trascinamento motorizzato - esposizione multiprogrammata e manuale - tempi fino ad 1/2000 - dorso intercambiabile.

LA CITTA' DELLE FOTO

MARVIN, I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA.

IN QUESTI GIORNI MAXI-SCONTI SU TUTTE LE FOTOCAMERE

NIKON F70D con obiettivo zoom 28-80 mm AFD

Fotocamera reflex autofocus - dorso datario - con obiettivo zoom 35-80 mm - tempi fino ad 1/4000 - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato.

CANON EOS 500 con obiettivo zoom 35-80 mm

Fotocamera reflex autofocus - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato - 3 punti di messa a fuoco automatica.

MINOLTA 500si con obiettivo zoom 35-70 mm

Fotocamera reflex autofocus - con obiettivo zoom 35-70 mm - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato.

YASHICA FX3 S2000 con obiettivo 50 mm

Fotocamera reflex - con obiettivo 50 mm - esposizione manuale - tempi fino ad 1/2000.

MINOLTA 300si con obiettivo zoom 35-70 mm

Fotocamera reflex autofocus - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato - 3 punti di messa a fuoco automatica.

CANON EOS 5000 con obiettivo zoom 35-70 mm

Fotocamera reflex autofocus - flash incorporato - tempi fino ad 1/2000 - 4 modalità di controllo esposizione - autofocus rapido.

PENTAX Z70 con obiettivo zoom 35-80 mm

Fotocamera reflex autofocus - con obiettivo zoom 35-80 mm - esposizione multiprogrammata e manuale - flash incorporato - trascinamento motorizzato.

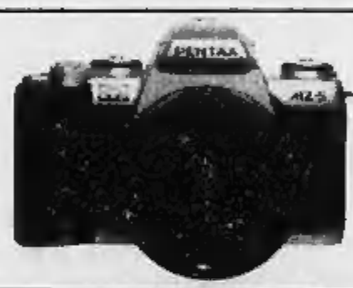
NIKON F5

Fotocamera reflex autofocus - 5 selezioni di area di messa a fuoco - focus tracking attivato automaticamente - collegamento al personal computer - dispositivo per la riduzione delle vibrazioni.

CONTAX G2

Fotocamera a telemetro - autofocus e manuale - tempi fino ad 1/4000 - otturatore a tendina - sul piano focale gamma sensibilità film 150 25/5000 - dorso intercambiabile.

NOVITA' IN ANTEPRIMA



PENTAX MZ-5 con obiettivo zoom 28-70 mm

Fotocamera reflex autofocus - lettura spot - semi-multi zona - esposizione automatica e manuale - compensazione dell'esposizione - miglior fotocamera reflex dell'anno.

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte, salvo errori ed omissioni.

P

1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO AGLI ACQUIRENTI PRESSO:

- Autoparcheggio ACI Via Roma - P.zza C. Felice
- Autorimessa Via U. Rattazzi collegata con ascensore

ORARIO CONTINUATO 10 - 19.30

APERTO LE DOMENICHE DI DICEMBRE

Grande marvin

P.zza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l. r.a.) - Fax (011) 56.24.244

PAGAFACILE:

- Assegni di conto corrente bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Pagamenti dilazionati con 1ª rata maggio '97
- Carta Aura
- Carta Agos

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO IN PIEMONTE: TORINO - C.so Inghilterra 31 • TORINO - C.so De Gasperi 31 • TORINO - C.so G.Cesare 166/A • TORINO - C.so Orbassano 165 • TORINO - P.za Castello 42 • TORINO - Via Venaria 7 • BIELLA - Via Torino 68 • NICHELINO - Via Torino 28 • PINEROLO • C.so Torino 120 • CARMAGNOLA - Via Gardezzana 2 • CHIERI - Via Balbo 3 • BRA (CN) - Via Pellenzo 10 • ALBA (CN) - C.so Piave 6 • VERCELLI - Via F.lli Bandiera 5

Il procuratore: ma il pool andrà avanti in ogni caso. Ieri vertice per Karfinco e All Iberian

Borrelli: «Via Davigo? Ci ripenserà»

E Flick precisa: non separerò le carriere dei giudici

MILANO. Giornata d'intenso lavoro per i sostituti procuratori di Mani pulite. Al suo posto, come ogni domenica mattina, il pm Piercamillo Davigo che ha ribadito il suo stupore per il clamore suscitato dalla notizia sulla sua domanda di trasferimento alla Corte d'appello. «E' una non notizia», ha commentato Davigo, da tempo molto critico con un certo giornalismo che, a suo dire, enfatizza e distorce i fatti.

Una polemica che Davigo ha iniziato da quando gli è stata contesta la famosa frase «rivoltare l'Italia come un calzino» che era in realtà una citazione dell'allora ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara.

«E' da giugno del 1991 che sono magistrato di Corte d'appello, sono passati cinque anni e mezzo, forse era ora di cambiare. Non si può fare il ripetente a vita», ha spiegato il pm ai giornalisti che gli chiedevano le vere ragioni della sua decisione, «quando un giorno, e ci vorranno dei mesi, dovesse essere pubblicata la graduatoria e dovessi essere assegnato a un'altra sede o alla Corte d'appello di Milano, allora se ne riparlerà».

Nessun problema nel pool, insomma e avanti, come prima. «Vedrete che ritirerà la domanda», ha anzi previsto il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli, anche lui in mattinata a palazzo di Giustizia.

Dopo i boatos, le carte svizzere. Davigo con i pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo hanno accompagnato il sostituto procuratore di Perugia, Fausto Cardella, al quinto piano del palazzo in quello che è ormai il vero quartier generale di Mani pulite.

I pubblici ministeri di Mani pulite Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo

Nei locali blindati della polizia giudiziaria, regno degli investigatori impegnati nelle indagini più scottanti di criminalità e corruzione, sono infatti conservati i nuovi filoni d'oro delle indagini destinati a dare grande impulso alle inchieste nei prossimi mesi.

A quasi cinque anni dall'inizio di Mani pulite sono infatti arrivando a Milano le risposte alle richieste di collaborazione internazionale avviate dalla procura. E così al quinto piano sono oggi disponibili le migliaia e migliaia di carte consegnate da Londra sul caso All Iberian e dalla Svizzera nove scatoloni prelevati dagli uffici ginevrini della Banque des Patrimoines Privés, ex Karfinco, l'istituto di credito di Francesco Pacini Battaglia.

I documenti sono stati mostrati ieri pomeriggio al pm perugino Fausto Cardella, che indaga sulla corruzione tra i giudici della capitale. Le carte, immediatamente al centro di una strumentale quanto breve polemica tra la procura di Brescia e Milano, sono le stesse visionate venerdì sera anche dal pm di La Spezia, Alberto Cardino, e di Brescia, Antonio Chiappani. Dentro vi sarebbero l'interrogatorio di Joseph Pappalardo, direttore generale della banca di Pacini Battaglia, e soprattutto i numeri di 7 conti correnti - uno nominativo, gli altri intestati a società off-shore - alimentati con milioni di franchi dal banchiere italo-svizzero a favore di, per ora, ignoti beneficiari. Secondo la procura milanese, il novanta per cento del materiale riguarderebbe indagini di Mani pulite, in particolare sui fondi neri Eni, collegate a quelle di Cardella sulla corruzione dei giudici (inchiesta partita da Milano e in gran parte trasferita a Perugia per competenza). E Cardella è il magistrato che già collaborò con il pm Ilda Boccassini nell'inchiesta sulla strage di Capaci e con il quale il Pool mantiene ottimi rapporti.

[r. m.]

Il ministro

«Nessun attacco contro i pm»

ROMA. Scende in campo il ministro della Giustizia Flick «sul caso Davigo». La domanda di trasferimento di Pier Camillo Davigo, del Pool di Milano, da pm alla magistratura giudicante, non va legata alle preoccupazioni sul futuro assetto del pm e sulle prospettive di limitazione delle garanzie di autonomia e indipendenza della funzione inquirente. Questo perché, spiega il ministro della Giustizia, sono timori non giustificati, dal momento che una separazione delle carriere del giudice e del pubblico ministero è un'ipotesi estranea al programma di governo, che sul punto giudica inopportuna alcuna modifica di carattere costituzionale».

Il ministro Flick

«Come ministro della Giustizia - ha aggiunto Flick - non commento e non giudico, ovviamente, le decisioni e le motivazioni di qualsiasi magistrato intorno alle scelte e ai desideri di carattere professionale». Oltretutto, nel caso specifico di Davigo, a cui Flick rinnova il «sincero apprezzamento per la sua attività e le sue capacità di magistrato», lo stesso interessato - ricorda il ministro - ha definito «inesistente» qualsiasi notizia che interpretasse la sua domanda di trasferimento come un «abbandono» delle inchieste in corso, e si è riservato di mantenere o ritirare la propria domanda, le cui ragioni sono «personali» e la cui presentazione è legata alle cadenza dei bandi pubblicati dal Csm.

Il ministro della Giustizia ha poi chiarito la linea del governo in merito alla separazione delle carriere, ricordando che l'esecutivo si è già espresso con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 14 novembre scorso, e ora al Senato, che disciplina in modo più preciso le distinzioni delle funzioni all'interno dell'unico ordine giudiziario, collegandola ad una periodica valutazione di professionalità per tutti i magistrati dal parte del Csm, e al trasferimento di sede che il governo ha ritenuto debba essere extradistrettuale». «Il Parlamento - ha ancora aggiunto Flick - potrà, naturalmente, discutere l'ampiezza dell'incompatibilità territoriale, che appare necessaria soprattutto in relazione al passaggio dalla funzione inquirente a quella giudicante in materia penale. In questo, come in altri casi, la proposta del governo non mira a limitare le prerogative del pubblico ministero, ma a valorizzare, oltre alla funzione difensiva, i poteri del giudice».

[r. i.]

RETROSCENA

GLI «SCHERZI» DEL BANCHIERE

Pacini, tre volti per il Grande Enigma

Colpevole a Perugia, vincitore a La Spezia, vittima a Brescia

«Ho detto sbiancato, non sbancato... è stato un errore, così, di stampa», ha spiegato in tutta allegria Francesco Pacini Battaglia la sua frase intercettata su Di Pietro e l'avvocato Lucibello.

«Un bel regalo di Natale del banchiere per innocentisti e colpevolisti, per quelli del Gico e quelli del pool, per Alessandra Necci e per lady Golpe, per gli anchorman e per i direttori dei giornali e per tutti gli italiani che in 98 giorni hanno fatto indigestione di agendine, intercettazioni telefoniche e ambientali, maxiperquisizioni e voluminosi rapporti della Gdf. Senza contare gli oscuri traffici d'armi in Bosnia, gli attentati nei cantieri dell'alta velocità e persino la tragedia senza fine dei morti di Ustica.

Ora, alla vigilia di Natale, nella sua villa di Bientina, Pacini ride. Dopo 79 giorni in cella e 19 agli arresti domiciliari non solo lui, l'indagato principale dell'inchiesta «Tangentopoli due», ha riottenuto la libertà ma la sua posizione processuale si è via via ridimensionata.

L'elefante ha prodotto un topolino. Era settembre, quando dopo mesi d'intercettazioni Pacini fu arrestato insieme a Lorenzo Necci, Emo Danesi e alla segretaria Eliana Pensieroso, su richiesta dei magistrati della procura di La Spezia, con capi d'imputazione pesantissimi: associazione a delinquere, peculato, corruzione, abuso d'ufficio, truffa, ricettazione, falso in bilancio.

Il reato associativo, nella costruzione dell'accusa convalidata dal gip, faceva intuire che i magistrati avessero in mano le prove dell'esistenza di una sorta di cupola del malaffare gestita dal banchiere italo-svizzero. Tre i filoni al centro dell'inchiesta. Il traffico d'armi, le presunte tangenti pagate per appalti ferroviari e la presunta corruzione di alcuni magistrati romani.

Risultato: per le armi il Tribunale di Genova ha poi annullato tutti i provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di Pacini che era già stato rimesso in libertà anche per la parte dell'inchiesta sulle ferrovie, e la procura di La Spezia, persa la competenza territoriale, ha trasmesso le carte a Perugia, per l'unica imputazione rimasta in piedi - corruzione continuata e aggravata in atti giudiziari - e a Brescia dove il banchiere è addirittura parte lesa nell'inchiesta su Di Pietro e Lucibello.

Di questa vera e propria parabola giudiziaria rimangono, per ora, le fotocopie delle agende di Pacini e sette bobine, le sole trascritte fino a un mese fa, su 42 nastri registrati dal Gico di Firenze. Materiale «suggestivo» ma di scarsa efficacia accusatoria. Anzi. Tra un fuga di notizia e l'altra, sembra essere stato bruciato in qualche modo per obiettivi extraprocessuali.

Ha così buon gioco il difensore del banchiere, Rosario Minniti, ad avvertire: «Bisogna conoscere le abitudini e l'atteggiamento psicologico di Pacini». I nomi importanti sulle agende? Solo annotazioni di un banchiere che, oltretutto, non ha più molta memoria. Per il resto qualche verità ma soprattutto molte millanterie di un personaggio che ai signori A-B-C dice cose diverse perché è il tipo d'uomo che non litiga mai con nessuno».

Poi ci sono i suoi verbali d'interrogatorio segretati, ma anche in questo caso Minniti getta acqua: «Nulla di clamoroso, ha dato tutte le spiegazioni richieste, nient'altro».

D'altra parte, Pacini era da poco in carcere e aveva fatto sapere che lui con le armi non aveva nulla a che fare; davanti al tribunale di Genova aveva affermato di non aver mai pagato o corrotto nessun magistrato a Milano. E ancora. Al pm Franz e Cardino aveva negato di aver mai conosciuto Borrelli come si era vantato in una intercettazione. Restava alla fine la frase sull'ex ministro Antonio Di Pietro. Un errore di stampa, ha detto ai giornalisti. Ma ai magistrati? «Non è mai stato interrogato su Di Pietro», è la risposta di Minniti.

Colpevole a Perugia, trionfatore a La Spezia, vittima a Brescia. Di rapporto in verbale c'è la parola di Pacini contro la parola di Pacini. Su questo paradosso giudiziario si gioca «Tangentopoli due» e si aprono nuovi interrogativi, a prescindere da come vengono usati strumenti d'investigazione senza riscontri né documentali né testimoniali.

Primo. Data per scontata la sua abilità da indagato, è credibile questo Pacini o quello delle intercettazioni? Il 5 dicembre i giudici del tribunale del riesame di Perugia, confermando gli arresti domiciliari, avevano scritto: «(Pacini) si pone al centro di una vasta diramazione di interessi che coinvolge un numero non indifferente di magistrati, che risultano indagati nell'ambito del procedimento in corso, sia pure con posizioni notevolmente differenziate... A parere del Collegio deve quindi escludersi, anche in relazione alla concretezza dei riferimenti, che si sia trattato di parole in libertà o di mere millanterie...».

Secondo. Ma allora a La Spezia l'indagato Pacini è stato una vittima e con lui l'ex amministratore delegato delle Fs, Necci (incassava 20 milioni al mese, resta solo da capire il reato contestato) o è riuscito a fare il furbo per incapacità degli inquirenti?

Terzo. Pacini non era forse il vero obiettivo di Tangentopoli due? E, soprattutto, come finirà tutta questa incredibile vicenda?

Le risposte sicure, per ora, mentre le indagini continuano, sono poche. Dopo aver iscritto Di Pietro sul registro degli indagati e aver passato la mano, i pm Cardino e Franz hanno rilasciato dichiarazioni minimizzanti sull'ex ministro («non bisogna supervalutare l'iscrizione... l'opinione pubblica deve capire che una relazione investigativa non è una sentenza»), ma non sui magistrati romani foraggiati da Pacini: «I loro interrogatori, sì, che sono stati difficili».

A quasi cinque anni dall'inizio delle inchieste sulla corruzione, tale è ormai l'assuefazione e il clima di sospetto generalizzato che pochi, in attesa della Prova Madre, sembrano mostrare disagio davanti alla valanga di perquisizioni, all'acquisizione di anni di tabulati di telefonate, alle intercettazioni di avvocati. E anche all'allegria natalizia di un affarista con otto capi d'imputazione per il grande sacco dell'Eni, almeno 535 miliardi sottratti alle casse dell'ente di Stato.

Su questo fronte, però, Pacini Battaglia non ha potuto giocare sulle parole, ha imputazioni tanto gravi da non poter coltivare illusioni. Così, spianzando molti coimputati, non si è opposto alla rogatoria internazionale e dalla Svizzera sono arrivate a Milano tutte le carte della sua banca ginevrina, l'ex Karfinco, definita dall'accusa: «Vera e propria centrale occulta di gestione di sommo delittuose».

Conti cifrati, nomi in codice, resoconti completi dei flussi tra società sparse nei paradisi fiscali. Peccato che le carte non parlino - perché è stata accreditata una certa somma? Chi era il benificario finale? - e così toccherà ancora una volta a Pacini Battaglia, non certo diventato così mite da coltivare i fiori e rimanere con il cerino in mano, decidere chi buttare giù dalla torre. Tornato in libertà non ha forse già detto: «Beh! Le amicizie, che cosa sono? Quando ero nell'inchiesta Mani pulite le ho perse quasi tutte, le grandi amicizie».

Chiara Beria di Argentine

> Del grande impianto accusatorio adesso restano soltanto le agende

> Nei verbali segretati per i difensori «non c'è nulla di clamoroso»

Il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia

PERSONAGGIO

L'ULTIMA FRONTIERA

Chicchi rientra nel suo feudo

«Se tornassi indietro parlerei meno»

BIENTINA (PISA)
DAL NOSTRO INVIATO

Quella vicinanza con Dio: davvero ha occupato il gradino appena al di sotto del Padreterno? E i trecento modi in cui l'hanno chiamata, in quale si riconosce?

«In nessuno. E non ho mai occupato gradini. Semplicemente sono uno che scalava la montagna e qualcuno ha cercato di buttarlo nel burrone».

Chi?

«Non lo so».

C'è riuscito?

«In parte sì: ho fatto una bella discesa».

E' il quarto fine settimana e a Bientina c'è il mercatino dell'antiquariato. Già prima delle 10 Pier Francesco Pacini Battaglia è in giro «a veder cose, a respirar aria libera». Al bar Taboà lo aspetta Silico Nardi, l'amico dell'età verde. «Silico, il caffè lo paghi tu!». Alla radio lo hanno chiamato il banchiere italo-svizzero. «Ma no, è pisano, e di Padulo!». Per festeggiare l'arrivo della libertà, 48 bottiglie di Laurent Perrier. Dicono che lui pantagy a champagne.

Non può uscire dai confini del Comune. Lo sa che sono neppure 30 chilometri quadrati?

«Lo so, lo so». E l'ha girata tutta quella frontiera, con la vecchia Alfa 33 grigia, accompagnato della sorella Maria, in visone bianco.

«Mi hanno voluto dipingere come hanno creduto». E come hanno creduto? «Così! Per esempio, c'è quella storia dell'uranio, quello che dicono mi appartenesse e che sarebbe stato trasportato dall'aereo precipitato a Ustica. Eppure, lo sanno che l'uranio non si può portare né ritirare e soprattutto non si può consegnare». Il giorno in cui quella storia finì sui giornali, fu «il peggiore di tutti».

Va bene. Ma se lei potesse tornare indietro, che cosa cambierebbe?

«Più famiglia, meno ufficio e, io posso proprio dire, parlerei meno». Già, quell'abitudine a parlare a valanga gli è costata cara. Così, quando si è esibito davanti alle telecamere di Mediaset per rispondere alle domande di Rosanna Piturru, ha avuto il ferreo conforto del difensore del momento, ex sottufficiale della Gdf ed ex pretore, subentrato all'avvocato Giuseppe Lucibello, quello che si diceva amico di Antonio Di Pietro, quando il patrono «naturale» di Chicchi fu espulso dal campo. «Ma è lui il mio avvocato e continuerà ad esserlo». ra indagano anche Antonio Di Pietro: che cosa pensa di lui?

«Niente, non ne so niente. Che cosa devo aver pensato?». Ma lei ha parlato tanto, al telefono: non si sente in qualche modo un po' causa? «Io, no!» E delle dimissioni di Di Pietro? «Neppure, in nessuna maniera. Poi era il periodo in cui ero ancora in galera, non ci ho nemmeno pensato». E le intercettazioni del Gico? «Mah!...». No, non sono le telefonate a preoccuparlo in modo particolare, piuttosto il suo chiodo fisso sembrano le agende. «Io mettevo dei nomi, poi segnavo altre cose, che so, dei finanziamenti che non avevano niente a che fare con quei nomi, e ora li mettono tutti insieme». Punti di vista. Lei parla di pensione: pensa di trascorrerla a Bientina? «Sì, Bientina mi piace, ma anche altri posti sono belli, basta che non sia dietro alle sbarre». Alberto Cardino e Silvio Franz, i pubblici ministeri di La Spezia, hanno detto che lei è un gentiluomo... «Sono due brave persone. Però, li penso tutti i giorni».

Un po' istrione e un po' vanitoso. Assai vanitoso. S'informa: «Com'ero in televisione con Biagi?». Un trionfo, lo rassicurano. «Lui è così educato. Abbiamo parlato della nostra salute, ci batte tutti quanto a by-pass: ne ha sei, io quattro e mio fratello cinque. Ma com'ero in televisione, com'ero?». Bene, gli ripetono. E la mamma, che ha detto? «Non l'ha vista, oddio, ha la sua età. Una volta che mi ha visto le ho detto: " 'Un ero mica io"». Dunque, una celebrità. Anzi, la celebrità del paese. «Speravo che Bientina diventasse famosa per altro, perché ci si vive bene, perché c'è l'antiquariato», osserva il sindaco Marco Braccini, 35 anni, caschetto alla beatles e blazer con bottoni d'oro, eletto come indipendente nelle liste del pds. Ma la famiglia Pacini non fa parte della maggioranza. «Non è certo iscritta al pds. Loro hanno avuto dei federali, il potere... insomma, ce l'hanno scritto nel Dna». Ma la mano, Pacini Battaglia, gliela stringerebbe? «Perché no? E' un principio di educazione, in fondo». E se l'anno prossimo lui si presentasse candidato a sindaco? «Come, come? Beh!, si vincerebbe più facilmente». Ma neppure lui sottovaluta l'abilità di Chicchi, anche se l'ultima volta il pds ha raggiunto il 70 per cento. «Eravamo in quattro, della classe '34, che si doveva andare militari», ricorda «Canaglia», altro amico fedele. E come finì? «Che si partì in tre, io andai nei granatieri di Sardegna».

Vincenzo Tessandori

Per l'ex generale è troppo ammalato. Bomba nella via dove abita il Presidente

Lebed: Eltsin deve dimettersi

«Non riesce a governare»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Alla vigilia del ritorno di Boris Eltsin al Cremlino il suo principale avversario, Alexandr Lebed, è partito all'attacco contro il presidente resuscitato. «Si deve dimettere», è stato il verdetto senza appello del generale caduto in disgrazia, pronunciato ieri in diretta alla radio «Eco di Mosca».

I portavoci della presidenza e i media ufficiali hanno in questi giorni presentato il rientro di Eltsin al lavoro dopo più di cinque mesi di assenza, un'operazione per l'innesto di cinque bypass al cuore e una convalescenza durata più del previsto, come l'inizio di una nuova stagione politica piena di promesse. Ma Lebed ha deciso di rovinare la festa al suo ex capo: «Non è in grado di governare il Paese», ha detto, è giunto per lui il momento di rinunciare alle sue funzioni e di ritirarsi a riposo».

Il motivo dell'attacco del generale - un'offensiva senza precedenti per violenza contro l'uomo che fino a pochi mesi prima lui aveva definito «il futuro della Russia» - è la sua convinzione che le condizioni di salute di Eltsin non siano affatto migliorate dopo l'operazione al cuore subita quasi due mesi fa. «E' un uomo molto malato», ha spiegato, «e tutte le informazioni ufficiali secondo le quali si sarebbe pienamente ripreso sono solo chiacchiere».

Lebed ha poi criticato il sistema della gestione del potere creatosi nell'assenza di Eltsin: «Quando un uomo è malato è inevitabile che il Paese venga governato da un reggente». Un'allusione fin troppo chiara ad Anatolij Chubais, l'onnipotente capo dell'amministrazione presidenziale, diventato nei mesi del ricovero di Eltsin praticamente un presidente ombra. L'ex segretario del Consiglio di sicurezza russo l'ha più volte esplicitamente accusato di essere stato l'artefice - insieme alla figlia del presidente Tatiana - del suo licenziamento di due mesi fa.

L'entourage di Eltsin ha subito smentito le rivelazioni di Lebed, ripetendo che i medici del presidente, il luminare americano Michael DeBakey in testa, avevano «garantito» all'illustre paziente dieci anni di vita attiva. Ma i dubbi del generale hanno trovato un'eco tra l'opposizione. Il vicepresidente della Duma, uno dei leader del fronte nazional-comunista Serghej Baburin, è d'accordo: «Non ho nessuna prova che Eltsin sia capace di svolgere le sue funzioni».

Un sospetto che certo non è destato né dalla sparizione quasi totale di Eltsin dalla circolazione durante la sua convalescenza, né dall'apparizione televisiva di Eltsin di venerdì scorso, nella quale ha promesso ai russi un presidente «attivo ed energico» con una voce monotona e una faccia pallida e immobile. Il ritorno di zar Boris al suo nuovo enorme e lussuoso ufficio al Cremlino doveva mettere a tacere tutte le voci, ma invece per ora le ha fatte rinascere.

Comunque è evidente che Lebed - in testa nella classifica di popolarità in Russia secondo tutti i sondaggi - abbia già scelto la parte nella quale farà il suo rientro in politica: l'oppositore principale di Eltsin. Aggiungerà così alla sua immensa popolarità, alla sua fama dell'uomo che ha portato la pace in Cecenia, del «duro» e del «giusto», anche la reputazione di nemico del Cremlino corrotto. Due giorni fa aveva già affermato che il presidente russo era ritornato al suo vecchio vizio di alzare il gomito e che la vodka avrebbe in breve annullato tutti gli effetti positivi del bypass.

Questa settimana il carismatico generale farà la sua prima grande uscita dopo il licenziamento, intervenendo al congresso del suo movimento «Onore e patria» che ha intenzione di trasformare in partito. E nei giorni scorsi ha girato mezza Russia per appoggiare i suoi candidati alle elezioni locali. Ma il suo obiettivo maggiore rimangono le elezioni presidenziali che, a sentirlo, si terranno molto prima del termine previsto del 2000. Per il momento Lebed è il favorito. Intanto, a Mosca, un'automobile riempita di esplosivo è saltata in aria ieri pomeriggio, nella strada dove si trova la casa di Eltsin: l'uomo al volante della vettura è rimasto ucciso, ed un pedone di passaggio ferito. Secondo la polizia, due persone all'interno dell'automobile stavano maneggiando l'esplosivo, che sarebbe saltato accidentalmente. Era già noto che a quell'ora Eltsin non si sarebbe ancora trovato nella casa, poichè era previsto per la serata il suo rientro a Mosca dal casino di caccia dove stava trascorrendo l'ultima parte della convalescenza.

Anna Zafesova

L'ex generale Aleksander Lebed rientra in politica

STRAGE IN CECENIA

Cinque bambini uccisi da un ordigno

MOSCA. Cinque ragazzini di età compresa tra i 10 e i 12 anni sono rimasti uccisi ieri mattina a pochi chilometri da Grozny da una mina occultata - e probabilmente controllata a distanza - in una strada nei pressi di Khankalà dove si trova il quartier generale delle forze russe. Lo ha detto il vice premier ceceno Movladi Udugov sollevando il dubbio che l'ordigno sia stato azionato per uccidere intenzionalmente i ragazzini che giocavano nei pressi delle loro case in un villaggio a poca distanza dall'aeroporto di Khankalà. In ogni caso - ha concluso Udugov - è ancora prematuro trarre conclusioni sulla nuova strage, la terza nel giro di una settimana, che, a cinque settimane dalle elezioni locali dal cui esito viene a dipendere il processo di pace in Cecenia, fa enormemente salire la tensione politica. Per quanto riguarda l'uccisione martedì scorso di sei delegati della Croce rossa internazionale nell'ospedale di Novie Ataghi, gli inquirenti hanno accertato che la strage è stata compiuta da sei-sette individui con il volto mascherato che sono penetrati nell'edificio con il preciso obiettivo di uccidere gli stranieri. Gli assalitori non hanno rubato nulla e hanno solo malmenato un dipendente ceceno che si trovava presso il locale della strage. [Ansa]

PARIGI

Primo congresso del pcf senza Marchais

Il D'Alema francese ha il volto di Hue

PARIGI. Sarà il volto barbuto di Robert Hue a rappresentare fino al nuovo millenio un partito comunista francese trasformato che vuole diventare forza di governo.

Con la falce e martello e la bandiere rosse ormai riposte in soffitta, il XXIX Congresso del pcf, definito del «cambiamento», si è concluso ieri sera a Parigi con la scontata rielezione a larghissima maggioranza di Hue, il segretario uscente che nel gennaio 1994, dopo più di venti anni, aveva tolto la leadership del partito a Georges Marchais, il «leone rosso», fedelissimo a Mosca.

Per la prima volta dopo quasi mezzo secolo, Marchais non ha partecipato al congresso del partito.

Disturbi alle coronarie hanno giustificato la sua assenza, tanto che Hue ha annunciato che i medici che lo hanno in cura gli hanno impiantato un pacemaker per normalizzare il ritmo del battito del cuore. L'operazione, ha precisato Hue, è avvenuta mercoledì scorso.

Ma a parte i problemi di salute, si sa che il vecchio dirigente ha fatto sapere che non se la sente di far parte del nuovo ufficio politico, ribattezzato ufficio nazionale. Con i nuovi dirigenti voluti da Hue, ha detto Marchais, preferisce non lavorare.

Ma del nuovo esecutivo, rinnovato per un terzo, non faranno più parte altri nomi di primo piano della vecchia guardia: da Henry Krasucki al filosovietico Roland Leroy, ex ferroviere, direttore de «L'Humanité» fino al 1994, dal capo partigiano René Andrieu, a Madeleine Vincent, un'altra protagonista della Resistenza. Nomi mitici della storia del comunismo francese, il cui accantonamento può essere comunque giustificato anagraficamente, essendo tutti ultrasettantenni. Diverso invece il caso di Louis Viannet: per la prima volta un segretario della Cgt (Confederazione generale dei lavoratori), il sindacato da 70 anni «cinghia di trasmissione» del partito, non farà parte dell'esecutivo. Viannet, che resterà nel comitato centrale, ha rivelato di essere stato proprio lui a chiedere al segretario di lasciare l'ufficio nazionale per godere di maggiore autonomia e poter finalmente sperare di entrare nella Confederazione europea dei sindacati (Ces). In ogni caso fa comodo anche a Hue allentare il rapporto politico con la Cgt per aver le mani più libere nella sua trattativa con i socialisti che porti a una coalizione delle sinistre in vista delle elezioni del 1998.

Il segretario del pcf Robert Hue

Una defezione di altro tipo è quella di Philippe Herzog, economista di spicco e deputato europeo, che ha deciso addirittura di uscire dal Pcf. Herzog, ultraeuropeista, non crede ai cambiamenti di Hue e dice di non poter più sopportare di «sentirsi prigioniero di una struttura soffocante». Del resto è proprio l'Europa il problema più spinoso per Hue. Sulla lotta alla disoccupazione e la riqualificazione dei salari con i socialisti c'è una certa intesa, ma su Maastricht proprio no.

Nel capitolo del documento congressuale relativo all'Europa, Hue, per non rompere con l'ala più conservatrice del partito, è stato costretto a formalizzare la richiesta di un referendum nazionale sulla moneta unica. Una eventualità che il segretario del ps, Lionel Jospin, il quale tra i suoi grandi elettori ha numerosi europeisti a cominciare dall'ex presidente della commissione europea Jacques Delors, non prende nemmeno in considerazione.

Per allearsi con i socialisti in un cartello elettorale che possa sperare di battere il centrodestra di Chirac e Juppé, il pcf, definitosi «democratico e umanitario», che ha chiuso ieri sera il suo congresso con le note dell'Internazionale subito coperte da quelle della «Marsigliese», deve compiere una svolta a favore dell'Europa.

[Ansa-Agi]

GERMANIA

Bild accusa: «La Suessmuth va in gita con il jet di servizio»

Scandalo voli facili a Bonn

Bufera sul presidente del Bundestag

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un sinistro profumo di scandalo - e l'ipotesi di una congiura di palazzo - sfiorano il Parlamento tedesco: il suo presidente Rita Suessmuth, esponente di spicco della Cdu, il partito di Kohl, ha davvero usato aerei di servizio per far visita a sua figlia Claudia a Zurigo, per andare in vacanza in Olanda, per festeggiare i suoceri? Hanno ragione Bild am Sonntag e Bild, che da giorni pubblicano dettagliati resoconti di piani di volo? Ha ragione il presidente dell'«Associazione dei contribuenti tedeschi, Dieter Lau - che avrebbe depositato una denuncia alla Procura di Bonn - a sollecitare chiarezza in una vicenda che, se confermata, si tradurrebbe in una beffa ai danni di chi paga le tasse (un volo da Bonn a Zurigo e ritorno con un jet di servizio, secondo l'Associazione, costa oltre 30 milioni di lire)? O ha ragione lei, a sentirsi vittima di «un piano» architettato per distruggerne immagine e carriera?

La vicenda esplode la settimana scorsa, quando la Bild am Sonntag pubblica un primo atto d'accusa: Rita Suessmuth ha fatto visita il 29 novembre alla figlia, a Zurigo, con un jet di Stato. Il Presidente reagisce con una denuncia, un suo portavoce precisa: la signora Suessmuth aveva raggiunto in aereo Tuebingen per ragioni di servizio; ha proseguito per Zurigo perché ha diritto di passare il week end (il 29 era venerdì) a casa o altrove. La Bild replica con un elenco di voli da e per la Svizzera che definisce illegali: 7 nel 1995 e 5 quest'anno. Anche questa volta la reazione è immediata: informazioni false, denuncia un portavoce, i voli sono stati soltanto 9 e sempre di servizio, ogni volta la signora Suessmuth aveva anche un impegno ufficiale. Il quotidiano precisa: i voli per o dalla Svizzera in realtà sono stati 14; e per ognuno fornisce data e destinazione, ribadendo che, ogni volta, lo scopo del viaggio era far visita a Claudia.

Il presidente del Bundestag Rita Suessmuth

Ieri, nuova puntata di una vicenda che rischia di danneggiare seriamente le istituzioni tedesche: secondo la Welt am Sonntag, dal '93 al giugno di quest'anno Rita Suessmuth ha compiuto più voli a corto e medio raggio del ministro degli Esteri Kinkel, per la precisione 90 a 50. Già prima di assumere la presidenza del Bundestag inoltre, quando dunque era ministro della Famiglia, si sarebbe servita di aerei dello Stato per spostamenti privati. Nuova, immediata smentita: «I viaggi privati li ho sempre fatti a mie spese».

Emanuele Novazio

SARAJEVO

Devastati gli alberi decorati: pestato lo speaker di una radio che protestava

Izetbegovic sequestra il Natale

In nome di Allah, vietato parlarne nelle scuole

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Niente Babbo Natale quest'anno per i bambini di Sarajevo. Niente regali sotto l'albero. Negli asili e nelle scuole non ci saranno festeggiamenti né per Natale né per Capodanno. A deciderlo è stato l'Sda, il partito musulmano al potere del presidente Izetbegovic. Anche se non ci sono state direttive ufficiali in merito, il portavoce dell'Onu Alexandar Ivanko ha dichiarato che gli attivisti dell'Sda (partito di azione democratica) hanno organizzato una feroce campagna politica contro ogni forma di celebrazione delle festività di fine anno. A metà dicembre si è scoperto che Babbo Natale non potrà fare il tradizionale giro delle scuole e degli asili di Sarajevo per distribuire doni ai più piccini. I giornali e le radio indipendenti della città hanno fatto un'inchiesta nelle istituzioni scolastiche per capire la ragione di questa decisione, ma non hanno trovato risposte precise. Non ci sono state circolari, né raccomandazioni per iscritto, ma gli insegnanti si sono limitati a confermare che non ci sarà nessuna forma di celebrazione natalizia.

La campagna degli attivisti musulmani per cancellare ogni traccia delle festività di fine anno è andata oltre. A detta dell'Onu e dell'alto rappresentante internazionale Carl Bildt ad essa sarebbe da collegare il pestaggio del direttore della radio Isv, l'emittente indipendente di Sarajevo. «Pensiamo che il violento attacco fisico contro Elvir Bucalo sia in relazione con questi avvenimenti» ha affermato il portavoce Ivanko. Il direttore della radio è stato gravemente ferito alla testa. La polizia locale chiamata sul luogo dell'aggressione si è rifiutata di intervenire. Soltanto quando i rappresentanti delle forze dell'ordine internazionali hanno protestato i poliziotti di Sarajevo hanno accettato di fare il loro lavoro. Ivanko ha ricordato che la radio Isv è stata tra le prime a fare l'inchiesta sulla sparizione di Babbo Natale dalle istituzioni scolastiche della capitale, esprimendo il suo pieno appoggio a questo personaggio tanto amato e atteso dai bambini del mondo intero.

In realtà tutta la storia è cominciata all'inizio di quest'anno. Nei primi giorni di gennaio il presidente Izetbegovic ha scritto una lettera indignata alla tv di Sarajevo accusandola di aver trasmesso le immagini dei festeggiamenti natalizi e di Capodanno nelle varie capitali europee che sono del tutto estranei alla culture musulmana. «Smettetela di imporci la figura di Babbo Natale che non ha niente a che fare con il nostro popolo» ha scritto Izetbegovic ai giornalisti. Pur affermando che la sua era una lettera da semplice telespettatore, Izetbegovic ha contribuito di fatto al rafforzamento dell'ideologia musulmana più radicale.

Ingrid Badurina

In Sardigliano è mancato improvvisamente
Domenico Vanzetti «Minuccio»
di anni 70
Dispersi lo piangono: la moglie **Pierangela**, la sua adorata figlia **Pupetta** con **Sebastiano** e la dolce **Susanna**. Ritornerà nella sua Carmagnola, martedì 24 c.m., ove si svolgeranno i funerali in Collegiata alle ore 11.
— **Sardigliano**, 23 dicembre 1996.

MINUCCIO, che cosa avrà la mia vita senza di te? **Pierangela**.

PAPA', grazie di tutto.

NONNO, ti voglio bene!
— **Sardigliano**, 23 dicembre 1996.

La sorella **Anna** profondamente addolorata piange l'amato fratello
Domenico Vanzetti
e si stringe con affetto a Pierangela e Pupetta.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

I nipoti **Cesare** con **Patrizia** e **Roberto**, **Riccardo** con **Cristina**, **Vanna** con **Massimo** **Anna** e **Paolo** commossi ricordano con affetto il caro zio **MINUCCIO**.

La **Facil s.p.a.** partecipa al dolore delle famiglie Vanzetti e Furno per la perdita di
Domenico Vanzetti
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Partecipano i cugini **Lucia** e **Gastone**.

Piangono l'improvvisa scomparsa di **MINUCCIO**
Giovanni Laura Appendino
Giuseppe Emilia Appendino
Giovanni Luciana Bosco
Oliviero Maddalena Curtaz e figli
Gianni Claudia Lodi
Giovanni Piera Quaglino

Nina, Gino Fissore commossi partecipano all'accaduto.

Armanda, Carmen Amedei e famiglia piangono con Pierangela e Pupetta il caro **MINUCCIO**.

Jessi piange il carissimo cugino **MINUCCIO** e si stringe affettuosamente a Pierangela Pupetta Seba e Susanna.

Mamma e papà piangono
Davide Gargano
di anni 20
Ti uniscono al dolore: gli zii: **Emilia** e **Walter**, con i figli **Luca** con **Cristina** e bimbo, **Laura** con **Antonio** e **Davidino**. La zia **Caterina** con la figlia **Annarita**. Il padrino **Carlo De Alessandri**, la sua **Egidia**, **Ines Rita** parenti ed amici. Non fiori ma offerte a Filo d'oro o altre opere. Per orario e data funerale telefonare al n. 0123 520.330.
— **Germagnano**, 22 dicembre 1996.

Affettuosamente vicini **Fratelli Martinengo** e famiglie.

L'**Amministrazione Comunale** di **Ala di Stura**.

Si uniscono al dolore **Consiglieri** e **Dipendenti** della **S.O.C. Karten**.

La **Pro Loco** di Ala di Stura partecipa commossa al dolore della famiglia Gargano.

Sabrina e **Marco Pasquetto**.

Michele Demaiolaux e famiglia partecipa al dolore.

La **Società Debo** con le proprie collaboratrici partecipa al gravissimo lutto che ha colpito l'ing. Giuseppe Gargano.

Cesare e **Sergio Gambetti Vegli** sono vicini all'ing. Giuseppe Gargano e signora.

La famiglia **Vannelli** partecipano al dolore della famiglia Gargano.

Titolari e **personale** albergo **Delle Valli** costernati partecipano.

Comprendiamo il vostro dolore e vi siamo vicini famiglia **Greppoto** e **Garlenzo**.

La **scuola di sci** e lo **sci club Ala di Stura** sono vicini all'ing. Gargano per la perdita del figlio
Davide Gargano
— **Ala di Stura**, 22 dicembre 1996.

Marco Telli e **Domenico Tarinotti** e famiglie sono affettuosamente vicini ai coniugi Gargano.

In Torino è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Carlo Siccardi
Ne annunciano addolorati la perdita la moglie **Stefania Tagliasco**; la cognata **Maria Tagliasco ved. Bertelli**; le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 10 nella chiesa della Crocetta in Torino, indi proseguiranno per la chiesa del cimitero Annesi di Sanremo ove alle ore 14,30 saranno celebrate le esequie, seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Gigi e **Franca** con **Paolo** e **Francesca** si uniscono al cordoglio dei famigliari ricordando l'impegno cinquantennale a favore della società del
dott. Piero Chiesa
presidente della sezione
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Sandra, Enrico, Roberto e famiglie partecipano commossi al lutto di Cristina, Renato, Giulia e Filippo per la perdita del caro amico
dott. Piero Chiesa
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Giorgio Franco Maria e **Massimo Raffaella Menikheri** partecipano al dolore di Cristina Renato e figli ricordando con affetto il
dott. Piero Chiesa
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Graziella e figlie ricordano con affetto il caro **PIERO**.

I cugini **Ferraro** partecipano commossi al dolore di Cristina e Renato.

Cristianamente è mancata
Linda Gallinatti ved. Moroni
anni 88
Lo annunciano le figlie **Paola, Piera** e **Teresa**, il genero **Roberto Pagliotta**, i nipoti **Maurizio** e **Monica Sardi, Fausto Pagliotta**, Patrizia e Gianni Agrà con Alberto, le nipoti e i cugini. Un grazie particolare al dott. Nino Bonaiugnore e alla cara Delilla. Funerali martedì 24 ore 10,30 chiesa parrocchiale Baldissero Torinese. Partenza ore 9.00 da via Legnano 29 Torino.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Sandra Ogliano è affettuosamente vicina a Paola e sorella.

Loredana annuncia la morte della sua mamma
Mariuccia Agnetis
a tutti coloro che le vollero bene. Non fiori ma preghiere. Funerali in Oglianico martedì 24 c.m. alle ore 14 presso la Cappella di Famiglia di Sant'Innocenzo. S. Rosario presso la Cappella di Famiglia di Sant'Innocenzo, lunedì 23 c.m. alle ore 20.30.
— **Ogliantico**, 22 dicembre 1996.

Ignazio piange il caro «**GINGRONE**».

Loredana ti siamo vicini gli amici **Rosetta** e **Gianni Chiono**.

Carlo e **Luciano Demartini** e famiglie sono affettuosamente vicini a Loredana e Ignazio.

Stefano Massarano si unisce al profondo dolore della sua «sorellina» Lory.

Ti voglio bene **Stella**.

E' mancato
Antonietta Quacquarelli in Massenz
L'annunciano: il marito **Paolo**, i figli **Paola** e **Stefano** e parenti tutti. Per orario funerale telefonare n° 540084. Non fiori ma offerte Fondazione Faro.
— **Collegno**, 22 dicembre 1996.

Lidia e **Enrico**, nonni **Elisabetta, Silvana** e **Pino, Elisabetta** e **Roberto** partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Carasso
Lo annunciano la moglie **Piera**, le figlie **Maria Cristina** con **Dario**, **Davide**. Funerali lunedì 23 ore 8.15 parrocchia Madonna del Pilone
— **Torino**, 20 dicembre 1996.

Nadia, Mirella, Giancarlo Carasso partecipano al dolore.

Tiziana è vicina a Cristina e famiglia con tanto affetto.

Ettore Obert e famiglia partecipano al dolore.

Maria Carla Carasso Madaro e famiglia commossa partecipa al dolore dei cugini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Piero Chiesa
Lo annunciano con dolore la figlia **Cristina** con **Renato** e gli adorati nipoti **Giada** e **Filippo**, le sorelle **Antonia** e **Angela**, cognati, nipoti e parenti tutti. Santo Rosario ore 17,30 di lunedì 23 dicembre presso la Parrocchia S. Pellegrino Laziosi, c. Racconigi 28. Per orario esequie telefonare al n° 540018.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e **Operai della Belsit S.p.A.** profondamente addolorati si uniscono al cordoglio dei famigliari ricordando l'impegno cinquantennale a favore della società del
dott. Piero Chiesa
presidente della società
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Renato e **Paola Rangheri** partecipano al dolore di Stefania e piangono l'amico di tanti anni
Ing. Carlo Siccardi
— **Torino**, 23 dicembre 1996.

Danilo e **Marina Pesce, Alfredo** e **Minerva Poletti** sono particolarmente vicini a Stefania nel ricordo dell'indimenticabile **CARLO**.

Carla e **Margherita Frigerio** partecipano.

Ci ha lasciato
Giorgio Rampa
forte nella vita e nella sofferenza. Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Laura**, i figli **Paola, Alberto, Daniela** e i fratelli **Bruno** e **Roberto** con le loro famiglie. Si ringraziano i medici curanti, in particolare il dr. Roberto Napoli per la intensa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre 1996 alle ore 10 presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco. La cara salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia, nel Cimitero di Sassi.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

Carissimo **PAPA'** nella nostra casa e nei nostri cuori vivrai sempre.

Dario, Renata, Elisa e **Gianluca Rolfo** ricordano l'amico sincero e affettuoso **GIORGIO**.

Rolfo S.p.A. prende parte al grande dolore della famiglia Rampa per la scomparsa di
Giorgio Rampa
— **Bra**, 22 dicembre 1996.

E' mancato
Firmino Vigo
anni 80
L'annunciano **Annamaria** con **Claudio** e **Ludovica, Giancarlo** con **Rosalba, Alessandro** e **Francesca**. I funerali avranno luogo martedì 24 c.m., per orario telefonare al n° 2053228. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Orbassano**, 22 dicembre 1996.

Ricordando **FIRMINO** sono affettuosamente vicini a **Annamaria, Guido Martina Fabrizio Elena Federico**.

E' serenamente mancato
Giuseppe Tarasco
pensionato Alfa
Lo annunciano con dolore la sorella **Bianca**, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il personale medico e paramedico degli ospedali Giovanni Bosco e Luigi Einaudi di Torino.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

E' mancato
Francesco Cerutto Giannone (Gerbal)
Danno il doloroso annuncio le cognate, i cugini, parenti e amici. Funerali in Alpette il 24 dicembre 1996 ore 10,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 dicembre 1996.

(Continua a pag. 12)

REPORTAGE

LA LUNGA ATTESA DI LIMA

Allarme dalla Croce Rossa: la situazione sanitaria è ormai insostenibile, c'è rischio d'epidemie

LIMA
DAL NOSTRO INVIATO

Se non fosse perché quei 340 disgraziati che se ne stanno chiusi dentro la villa giapponese rischiano la morte, questa storia dell'assedio ai guerriglieri peruviani passerebbe sempre più per una delle tante avventure di una terra dove il grottesco è la più forte delle tentazioni. Pensare a gente che non sa bene come finiranno le cose, e poi vedere una camionetta della Croce Rossa che arriva e scarica 14 cessi - di quelli da campeggio - e li porta in villa per aiutare la liberazione (quanto meno degli intestini: la mancanza di igiene dentro l'ambasciata è così grave che si rischiano epidemie) dei poveri ostaggi, fa capire come questa prima settimana di assedio ai 22 guevaristi del Movimiento Revolucionario Túpac Amaru si stia consumando in un clima dove c'è davvero poco rispetto per la tragedia che, comunque, sta dietro l'angolo di una muraglia grigia protetta da 500 poliziotti.

Ma qui fa caldo, un caldo dannato, e siccome da ieri è arrivata l'estate ora anche i poliziotti si sentono in diritto di prendersela con più rilassatezza. C'è insomma un'aria un po' sudamericana, in tutta questa storia, e il fatto che ieri il presidente Fujimori si sia finalmente presentato in tv a dire ai suoi connazionali che «qui non c'è spazio per la trattativa», e che i guerriglieri «debbono liberare tutti gli ostaggi e consegnare le armi a un comitato di garanti» è stato accolto con qualche distrazione, perché, tanto, si sa bene che una trattativa è comunque in corso - segreta, segretissima, naturalmente. E si sa che il ministro giapponese Ikeda, prima di tornarsene a Tokyo, ha incontrato i parenti nipponici degli ostaggi e li ha rassicurati. «Stiamo trattando», gli ha detto. E ha fatto capire che Fujimori può anche fare di testa propria ma rischia di brutto, se poi dispiace troppo ai finanzieri dello yen.

Qualcuno ha messo in giro la voce che i guerriglieri - pensando proprio a quegli yen - starebbero chiedendo sottobanco qualche giro di miliardi alle grandi società giapponesi che hanno dentro la villa i loro capoccioni. Ma a questa voce non crede nessuno, sono le belle invenzioni di un servizio di spionaggio che si è fatto fregare di brutto e ora sta tentando di creare confusione per vedere poi come va a finire.

Nella villa comunque l'aria s'è fatta davvero pesante. Ma siccome gli ostaggi sono tutta gente di buona qualità, il clima psicologico resta ancora disteso; e per evitare la noia, o ridurre le tensioni, i signori ostaggi si sono anche dedicati a quello che sanno fare: stanno montando delle tavole rotonde e dei dibattiti, e ciascuno degli illustri esperti conciona del proprio sapere: si parla di globalizzazione dell'economia, di evoluzione dell'industria, di rapporto tra sapere e potere, di mercato interno latino-americano. E di molte altre faccende simili. E intanto il tempo passa. E chi non se la sente di fare sfoggio di dialettica, trova il modo di giocare a domino o a carte. O anche a scacchi.

Ma questo degli scacchi è uno sfondo assai più intrigante. In un vecchio film di Bergman, «Il settimo sigillo», un antico cavaliere crociato si giocava la propria vita contro la Morte, sfidandola appunto a una drammatica partita a scacchi. Era una partita senza trucchi, dove l'intelligenza dello sfidante osava scavalcare la frontiera del possibile; e il gioco, poco alla volta, mosse dopo mossa, rivelava il vero senso della posta gettata sul tavolo. Ora che si è tagliato la barba e la sua faccia si fa vedere aspra, legnosa, com'era quella di Max Von Sidow, il «camarada Evaristo» pare rifarsi sempre più al cavaliere di Bergman: anche lui si sta giocando ormai la propria vita, in una partita a scacchi dove 340 «pedoni» - per la verità più annoiati che esausti - aspettano di sapere se dovranno morire anch'essi con il cavaliere resuscitato, o se, invece, saranno le pedine di scambio di un gioco che alla fine cambierà la storia stessa del Perù.

Quello che è certo, comunque, è che i nipotini del «Ché» ci sanno proprio fare. E a una settimana dall'assalto alla villa del giapponese chiudono nettamente a loro favore il primo round dello scontro. Fujimori è messo sotto scacco, e il cavaliere può preparare la prossima mossa.

Quando, martedì scorso, i 23 guevaristi presero prigionieri gli 800 ospiti dell'ambasciatore Murihisa Aoki, la sorpresa del colpo venne data non tanto dalla dimensione fortunosamente abnorme, davvero da Guinness, della retata guerrigliera - che si trovò tra le mani un'ambasciata affollata quanto una piazza la domenica mattina - ma piuttosto dalla riapparizione in pubblico di un progetto di lotta armata che sembrava consegnato per sempre all'archeologia utopistica degli Anni Sessanta.

Sette giorni dopo, mentre l'inutile folla dei giornalisti continua a girare dietro il muro al di là del quale la partita si sta giocando, si è fatti evidenti che gli Anni Sessanta sono soltanto una cornice formale, e che dentro questa cornice il confronto politico va ben oltre le ragioni delle armi. La partita in gioco era è tutta in un'alternativa: o la Morte (del cavaliere-camarada e di chissà quanti altri poveri disgraziati in abito da sera) oppure un progetto politico di soluzione della lunga lotta guerrigliera in terra d'America Latina.

Il comandante Evaristo lo ha detto chiaramente, già nel linguaggio rituale del comunicato dell'Mrta il primo giorno della cattura degli ostaggi, ma poi anche l'altro ieri, quando ha potuto parlare senza ritualismi al microfono di «America-Televisión». Questa storia della «soluzione pacificatrice» è stata un'offerta che le guerriglie sudamericane facevano sempre ai dittatori dei loro Paesi, per scardinarne la claudicante legittimazione; ma questa volta il meccanismo del consenso che la proposta di «Evaristo» ha avuto all'interno stesso del potere politico peruviano (che comunque è un potere formalmente legittimo) mette in moto un processo la cui conclusione non è più la fine di un regime ma, semmai, la riconciliazione nazionale. E come ai tempi di Esquípulas - per le guerriglie dell'America Centrale - il «Ché» diventa un busto di marmo da piazzare da qualche parte e intanto la politica fa la propria parte.

Le incognite che restano aperte sono infinite, anche le più tragiche. «Ma quello che conta - dice l'ex cancelliere Simón Consalvi - quello che conta è saper cogliere i segni di una chiara volontà di negoziato che stanno dietro le parole di Néstor Cerpa Cartolini, e aprirne ogni possibile soluzione». Consalvi parla così chiaramente perché non è più un ministro, come il suo collega Francisco Tuleda che ora è uno degli ospiti forzosi della villa giapponese. Però è molto significativo che perfino Tuleda, parlando anche lui da America-Televisión da una delle stanze della sua maleodorante prigione, abbia detto al suo presidente Fujimori di «esaminare con profondità e senso riflessivo le proposte dell'Mrta, che mostrano una netta disponibilità al negoziato».

Fujimori ora si trova solo, sempre più solo, a dover decidere. Se cede, rischia di distruggere la sua immagine di efficiente ripianatore di ogni tentazione sovversiva; se resiste, rischia il bagno di sangue e la fine di ogni credibilità del suo progetto di un Perù paradiso degl'investitori stranieri. Certo, in questa terribile solitudine, Fujimori si trova seduti nell'anticamera tutti i generali di qui con i loro medaglieri di guerre mai fatte. E in America Latina i generali non sono stati mai una compagnia molto confortante.

Mimmo Càndito

Partita a scacchi intorno all'ambasciata dove i guerriglieri tengono ancora 340 ostaggi

Un'immagine ripresa ieri all'interno della sede diplomatica sequestrata dai guerriglieri. Al centro il capo della polizia anti-terrorismo Máximo Rivera fra altri due ostaggi non identificati (FOTO ANSA)

Si è sparsa la voce che sia stato chiesto un riscatto miliardario per i manager giapponesi

Il presidente peruviano chiede in tv la resa incondizionata del commando dei Tupac Amaru

Militari dei corpi speciali peruviani pronti all'azione e (sotto) il «comandante Evaristo», capo dei ribelli Tupac Amaru (FOTO ANSA)

Fujimori: non cederò mai

Ma Tokyo dice: stiamo trattando

OSSERVATORIO

Il terrorismo sotto l'Albero

IL terrorismo - in ripresa non solo in Perù e non solo in America latina, basti pensare alle stragi «politiche» che si susseguono all'altro capo del mondo, in Cecenia, non senza un'autobomba a Mosca, magari per criminalità comune, ma nel quartiere dei dirigenti - è il perverso dono natalizio del 1996 che muore. Le motivazioni sono diverse, legate alle varie situazioni locali o regionali: se in America latina è una rivolta contro il «pensiero unico neoliberista», che sta trasformando in meglio quelle economie, già preda del sottosviluppo, ma con altri costi sociali e spesso senza adeguate garanzie politiche, altrove si tratta di antiche faide etniche o di rivalità nazionali e territoriali, o di sfide religiose, sorte ben prima della «mondializzazione» dei mercati. E tuttavia c'è un filo unico inquietante, che è il ritorno della violenza nelle relazioni civili, anche laddove essa sembrava un fatto del passato.

Non è la sola eredità negativa del 1996. Del resto, lo dicevamo, il terrorismo, la guerriglia, sono manifestazioni estreme di problemi effettivi. E tra i problemi effettivi, storicamente legati all'uso della violenza politica, c'è il rapporto tra israeliani e palestinesi in Medio Oriente. L'interruzione del processo di pace dopo la vittoria elettorale della destra israeliana è un'altra grossa incognita davanti al 1997, e alla seconda Presidenza Clinton. L'inviato americano Dennis Ross ha rilanciato proprio ieri la mediazione di Washington, dopo gli incontri con Arafat e Netanyahu. Ma sarà un difficile test, anche personale, per il nuovo segretario di Stato, la signora Albright.

Ombre sull'anno nuovo vengono anche dai Balcani, dove la crisi evidente in Serbia e quella latente in Croazia (le due piccole potenze regionali uscite da quattro anni di massacri, soprattutto ai danni dei bosniaci, altro che terrorismo dei Tupac Amaru) possono rimettere in discussione quegli accordi di Dayton di un anno fa, che hanno permesso finora, col decisivo e ribadito concorso della Nato, che le parti non tornassero ai mitra e ai cannoni.

E a proposito di Cecenia, vi si svolgeranno elezioni presidenziali e legislative il 27 gennaio, e non è senza un qualche riferimento a quella data ormai prossima che vanno visti gli attentati a catena di questi giorni. Chi vuole destabilizzare chi? Grosso problema per un Boris Eltsin che proprio oggi dovrebbe tornare «al lavoro», incalzato da un Lebed particolarmente aggressivo, dietro il quale c'è il malcontento diffuso dei militari. E dire che a luglio è previsto un vertice della Nato, per il suo «allargamento», che a Mosca vedono prevalentemente come una provocazione.

Questo è il mondo, cinque anni dopo l'ammainabandiera dell'Urss al Cremlino (proprio il giorno di Natale). In questo mondo, l'Unione europea, magari lontana da Lima e dalla foresta amazzonica (benché non esistano ormai le lontananze), ma non dal Medio Oriente, dai Balcani e da Mosca, deve trovare un «destino», che intanto la preservi in se stessa (è la vincitrice, con gli Stati Uniti d'America, della Guerra fredda...) e poi le assegni un ruolo di stabilizzazione, o di moderazione nella stabilità, fra tante forze convulse, divergenti, politicamente emotive, a volte irresponsabili.

Nell'anno che viene, l'Unione europea ha due scadenze fondamentali. Una è la conclusione della trattativa interna per una sua maggiore, concreta «visibilità» politica e strategica. L'altra è la definitiva convergenza delle politiche economiche, perché nei primi mesi del 1998 si possa decidere su chi potrà partire subito con la moneta unica. Sono due scadenze interconnesse, nella malaugurata assenza della prima può risultare decisiva la seconda, anche politicamente. In ogni caso, si aspetta un segnale forte di presenza, per non arrendersi a un mondo frantumato e violento.

Aldo Rizzo

«La violenza non aiuta il popolo»

L'appello del Papa ai guerriglieri Tupac Amaru

CITTA' DEL VATICANO. «La violenza non costruisce nulla». Con queste parole, pronunciate in spagnolo, il Papa ha ieri rivolto un appello ai guerriglieri che tengono l'ambasciata giapponese in Perù, definendo «crudele e immorale» quanto essi stanno facendo. «In questi giorni - ha detto Wojtyla - ho seguito con ansia i gravi avvenimenti occorsi nell'ambasciata giapponese in Perù, dove molte persone sono detenute come ostaggi. Profondamente unito in quest'ora alla nazione peruviana, non posso evitare di criticare un mezzo di coazione tanto crudele ed immorale, ricordando nello stesso tempo a tutti che la violenza non costruisce il futuro di un popolo».

Il Papa ha invitato poi a pregare «perché il Signore illumini la mente e converta i cuori di quanti si sono resi responsabili di una iniziativa tanto deplorevole». «Che Dio - ha proseguito Giovanni Paolo II - assista anche gli sforzi in atto per trovare una soluzione positiva a questa triste situazione. Che i prossimi giorni possano essere per tutti occasione di festa veramente "natalizia", piena di serena gioia interiore. Desidero con tutto il cuore che le persone che sono ostaggio nell'ambasciata del Giappone a Lima possano celebrare il Santo Natale in libertà, insieme alle loro famiglie».

Prima della recita dell'«Angelus», il Papa, rivolgendosi a circa 20.000 persone presenti in piazza San Pietro, ha preso spunto dal Vangelo dove ricorda l'Annunciazione della nascita di Gesù, per invitare «a ripetere con amore il santo nome di Gesù, soprattutto durante questo primo anno del triennio di preparazione al grande Giubileo del 2000. Il 1997, com'è noto, è dedicato alla riflessione su Cristo».

Nella piazza l'albero di Natale è già addobbato e il presepe, ancora coperto, sarà offerto alla vista dei fedeli la notte di Natale.

Prima del suo intervento pubblico, Giovanni Paolo II aveva pronunciato una durissima censura ai governi dell'Occidente che assistono passivamente alle tragedie che squassano il Sud del mondo. «Mentre la Comunità internazionale riflette sui problemi dell'umanità, affrontandoli con tempi spesso assai lunghi, in tante parti del mondo uomini, donne e bambini soffrono indicibilmente», aveva gridato in mattinata sconvolgendo il consueto incontro prenatalizio con la curia romana, tradizionalmente dedicato ad un discorso sullo Stato della Chiesa.

Giovanni Paolo II

«Ogni giorno assistiamo allo spettacolo agghiacciante di persone e popoli ridotti allo stremo per situazioni che stridono con il consumismo delle regioni benestanti», ha continuato il Papa rilevando ancora una volta «gli insopportabili contrasti tuttora esistenti tra chi manca di tutto e chi sperpera senza ritegno i beni che nel piano del Creatore sono destinati all'intera umanità».

L'indignazione del Papa scaturisce probabilmente anche dal mancato intervento umanitario nella regione dei Grandi Laghi, che egli aveva invocato e che invece è stato continuamente rinviato. La situazione dei profughi che dallo Zaire erano diretti in Ruanda rappresenta così a tutt'oggi «un dramma di sconvolgenti proporzioni», ha osservato Giovanni Paolo II. [Agi-Ansa]

IL CASO

I PRIMI 6 MESI DI NETANYAHU

Gli Usa lo condannano, in Israele è psicosi: ci porta alla guerra

Bibi, l'arte di crearsi nemici

Persino la destra è contro il suo premier

TEL AVIV PARE che Benjamin Netanyahu, il primo ministro eletto a suffragio universale dello Stato d'Israele, in questi giorni vada da un interlocutore all'altro (i suoi ministri, l'ambasciatore americano, i vari amici-nemici arabi) ripetendo con la sua voce profonda e con atteggiamento corrucciato: «Datemi un altro anno». In realtà, dopo sei mesi esatti dalla sua elezione, Netanyahu ha ancora tre anni e mezzo da governare. Ma la verità è che ovunque egli giri lo sguardo non trova ormai altro che ostilità e una situazione di discordia senza precedenti. Perché è pur vero che da Begin a Rabin tutti i primi ministri della breve storia d'Israele hanno trovato durissime opposizioni alla loro politica. Ma qui, per Bibi, è diverso: il fronte che sostiene di avere a che fare con un primo ministro incompetente e prepotente, che lo accusa di star portando Israele direttamente in bocca alla guerra e alla rovina economica, va molto, molto al di là dell'opposizione; ché anzi, l'opposizione al contrario, quasi non si fa sentire presa com'è nelle beghe di successione a Shimon Peres.

Ormai è diventato normale che alla tv e alla radio israeliane vengano trasmessi programmi di grande ascolto in cui si fanno e disfano scenari della guerra prossima ventura. Netanyahu ha distrutto così rapidamente la fragile fantasia di pace dei suoi predecessori, ha agito in maniera così avventata prima aprendo la galleria del Muro del Tempio, poi facendo ai coloni promesse di consolidamento e costruzioni nuove, poi ancora promettendo che si parlasse apertamente della prossima, vicina costruzione di un grande quartiere ebraico a Ras El Amud a Est di Gerusalemme in piena zona araba, che ormai non c'è giorno in cui non si prevedа un imminente «pitzuza», cioè uno scoppio.

Arafat ormai lo promette, e si permette di bamboleggiare nella trattativa per riprendersi Hebron poiché sente che a causa dei toni roboanti e inutili di Bibi gli si è di nuovo creata intorno una grande solidarietà internazionale che lo mette in vantaggio. Prima di tutto, questo è accaduto con gli arabi, com'è naturale: dagli Emirati ai sauditi, all'Egitto, alla Giordania, tutti sono ormai apertamente ostili al loro vecchio interlocutore di pace, Israele, e non perdono occasione per frustarlo violentemente in pubblico. Assad, poi, di cui si dice in Medio Oriente che è «un vecchio squalo che quando sente odore di sangue attacca», fa balenare autentiche minacce di guerra. In Libano arrivano armi nuove di zecca agli hezbollah, con tanti auguri dall'Iran e i buoni auspici di Damasco. Cosicché Israele ha questo nuovo delizioso passatempo: chiedersi «da dove pioveranno i primi missili? e saranno carichi di gas venefici o no? e in che stato è realmente l'esercito siriano? e gli egiziani, è vero che preparano grandi manovre nel Sinai? e Gerusalemme sarà sommersa prima della guerra o durante, da una nuova intifada?».

Il fronte interno israeliano, poi, è come contagiato da una malattia della discordia che mai aveva raggiunto questo livello: i religiosi e i laici ormai appartengono a due mondi diversi, l'antica, mitica unità ebraica sta andando in pezzi. Gli uni accusano gli altri di non essere veri ebrei, le botte volano facilmente, il rabbino capo Lau un paio di giorni fa si domandava come mai la storia è così terribile da far sì che gli ebrei sappiano morire insieme (in guerra, nelle persecuzioni) e non sappiano invece come vivere insieme.

Sugli insediamenti promesse reboanti ai coloni, poi mezze retromarce Per i religiosi è già un traditore

La discordia è penetrata anche accanitamente fin dentro le stanze del potere, perché la direzione è incerta, e l'autocrazia di Bibi eccessiva.

Per esempio. Netanyahu dopo l'assassinio di Itta Tzur e del suo bambino Efraim per mano di un commando palestinese ha rivolto ai coloni parole di totale sostegno e ha promesso loro mari e monti, con una decisione autonoma. Poi, tutto il mondo l'ha attaccato, con essi gli Stati Uniti, il vecchio e fedele amico d'Israele. Così Bibi ha cominciato una rapida marcia indietro, dicendo che intendeva solo consolidare e non certo incrementare l'esistente. Così, nessuno più ormai è dalla sua parte, né i settler, né le forze nazionaliste della coalizione, né tantomeno, si capisce, le forze moderate e avanzate che non si fidano di lui. Dopo mille dichiarazioni contro lo Stato palestinese, ora si è addirittura cominciato a parlare nell'ufficio del primo ministro di una forma di Stato che non possa minacciare Israele. Molto più di quanto Peres non abbia mai promesso. E queste altalene di opinioni sono letali per il consenso.

Netanyahu ha tenuto i suoi ministri più importanti, come David Levy, ministro degli Esteri, o Yzhach Mordechay, ministro della Difesa, fuori dai processi di decisione, seguendo una gelosa politica che lo porta a fidarsi solo dei suoi intimi, e che poi però non lo trattiene dal biasimarli in pubblico se qualcosa non funziona. Intanto, si è creata una frattura senza precedenti fra lui, l'esercito e i servizi segreti, specialmente Amy Ayalon, il capo dello Shabbach (i servizi interni) quand'è venuto fuori che Bibi dei loro consigli, della loro esperienza tiene conto soltanto quando coincidono con una decisione già presa. Ayalon è giudicato ormai da tutti prossimo alle dimissioni, ed è un vero peccato, perché è un ottimo professionista e un uomo d'onore.

Perché Netanyahu si sia infilato in tutti questi guai è ancora difficile da capire: se voglia veramente distruggere l'accordo di Oslo senza aver preparato nulla di sostitutivo, senza una politica chiara, se voglia rompere con gli Stati Uniti, veder scoppiare una nuova Intifada dopo che aveva promesso «pace nella sicurezza», accontentarsi di nuovo, come nel passato, di veder le risoluzioni passate all'Onu col voto delle isole Marshall e della Micronesia mentre la Russia fa fronte come ai bei tempi con i Paesi arabi, se veramente voglia tutto questo è difficile dire. La sensazione generale è che ci sia qualcosa di poco politico e piuttosto invece di molto personale, legato all'indole, alla formazione di Netanyahu, che prende il sopravvento e crea pasticci. Netanyahu è giudicato da tutti molto bravo nella programmazione della scalata al potere. Forse ancora non ha deciso sino in fondo che cosa vuole farne. Può darsi che prenda il sopravvento, in questa situazione, la prospettiva di un governo di unità nazionale, sempre più balenante in lontananza come miraggio di salvezza.

Fiamma Nirenstein

Ma per 4 anni nessuno può cacciarlo

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu con la moglie Sara

DALLA PRIMA PAGINA

LA FINE DELLA POLITICA

esecutivo ha semplicemente dato la prova ulteriore di non essere in una posizione terza, e meno che mai in una posizione neutrale.

Non sarebbe un gran male, perlomeno nel senso che la presa di posizione governativa sgombra il campo da numerosi equivoci. Adesso si sa che il governo di centrosinistra si avvia a consolidarsi come un governo dai comportamenti esplicitamente «socialdemocratici». E' un esito per molti versi naturale, se non fosse che è stato raggiunto in modo caotico.

Il centrosinistra infatti aveva ottenuto il mandato a governare presentandosi come un migliore gestore dei conflitti sociali, come il depositario di una superiore sapienza e prudenza nella regolazione degli interessi economici. Ora invece la maggioranza è costretta ad abbandonare gli abbellimenti retorici. Si trova nella condizione di dover governare il Paese da sinistra. E questa ricollocazione dell'esecutivo non è avvenuta sulla base di precise ispirazioni programmatiche, bensì in seguito alle continue compromissioni imposte da Rifondazione comunista. Non è affatto un caso che Fausto Bertinotti sia diventato il protagonista assoluto e spettacolare della trattativa sul contratto dei metalmeccanici, costringendo anche Massimo D'Alema a rincorrerlo e a incalzare il governo per proporre una soluzione.

Tutto questo comporta conseguenze piuttosto ragguardevoli. Perché nulla in teoria vieta che un governo di sinistra sia in grado di produrre una politica di sviluppo economico e di incentivo alle imprese, offrendo quindi anche al mondo imprenditoriale una sponda efficace. E' difficile, specialmente in un periodo di stagnazione e di vincoli crescenti, ma non impossibile, soprattutto se questa sponda è fatta di realismo e prevedibilità dei comportamenti. Invece la situazione attuale appare pochissimo prevedibile.

La questione sociale, di cui la controversia sul contratto dei metalmeccanici è un aspetto, ha cominciato a mischiarsi con la questione politica. Ciò significa che l'accordo fra parti private, imprenditori e sindacato, sarà il frutto di un accordo parallelo fra parti politiche appartenenti alla stessa maggioranza.

Il rischio principale è che questo modello si replichi all'infinito, conferendo non solo alle relazioni industriali un inconfondibile sapore di Anni Settanta. E chi rischia di più in questa prospettiva è proprio l'azionista di riferimento del governo, cioè Massimo D'Alema. Il quale nell'ultima settimana ha puntato a due obiettivi di notevole rilievo. Prima infatti ha cercato di proporsi come l'autentico perno del centrosinistra, prospettando un contenuto «egemonico» del pds fino al centro dello schieramento politico. E subito dopo, con un eloquente discorso alla Camera sul tema del finanziamento dei partiti, ha rivendicato, prima ancora che il primato, la dignità della politica, candidandosi implicitamente come perno centrale dell'intero sistema politico italiano.

Per il profilo a cui D'Alema ambisce, quello cioè di un uomo politico che non nasconde le sue ambizioni di leader di parte ma neppure quelle di interlocutore per tutto il Paese, dev'essere molto insoddisfacente osservare l'andamento convulso, e in definitiva poco razionale, che l'azione di governo assume allorché mette il dito fra posizioni conflittuali. Con ogni probabilità l'immagine del governo, in quanto governo di sinistra, non è più modificabile. Si tratta però di farla diventare un'immagine affidabile, coerente, non la somma di due fisionomie (cioè di due sinistre) incompatibili. D'Alema si è assunto il compito del grande razionalizzatore di sinistra, lavorando con pazienza e determinazione per l'avvio delle riforme istituzionali. Ma nello stesso tempo deve razionalizzare politicamente il centrosinistra, che è un'operazione apparentemente più limitata ma probabilmente perfino più difficile. Altrimenti, dissoltosi tristemente il triangolo della concertazione, rimarrebbe intatto il triangolo con Prodi e Bertinotti. E neppure un uomo politico abile come il capo del pds può pensare di offrire una prospettiva di governo e di sviluppo al Paese, basandosi su una serie continua di infedeltà e sui poco brillanti compromessi successivi.

Edmondo Berselli

Distribuiti agli egiziani

«Nel '67 Dayan vinse la guerra con gli spinelli»

LONDRA. Con lo spinello si vincono le guerre: dandolo al nemico. La prova viene dal Medio Oriente, con la rivelazione che per decenni i servizi segreti militari d'Israele hanno fornito di hashish, attraverso intermediari, l'esercito egiziano con il preciso obbiettivo di «rincitrullirlo» i soldati del Cairo al punto di impedire loro qualsiasi capacità operativa. Il primo effetto pratico fu nel 1967, durante la «guerra dei sei giorni», quando l'esercito egiziano fu travolto dal blitz di Israele. Già allora il governo del Cairo aveva indagato su taluni rapporti secondo i quali interi reparti erano parsi incapaci di combattere. «Li colpivamo come se fossero anatroccoli da tiro al bersaglio», riferirono i comandi israeliani: «Ci venivano incontro di corsa, come drogati». Ora si capisce il perché. Le rivelazioni sono state fatte al giornale domenicale inglese «Sunday Times» da otto ufficiali che parteciparono all'operazione. [e. st.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 65211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 864701; ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 442110; ALESSANDRIA, via Vochieri 80, t. 442543-442544; AOSTA, località Amérique 95 Quart, t. 765828; ASTI, via Antica Zecca 3, t. 32222; BARI, via Amendola 166/5, t. 5485111; BIELLA, viale Roma 5, t. 6491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255953 r.a.; BRA, via Verdi 7, t. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 462154; CATANIA, corso Sicilia 36, t. 327122; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724080-725129; CORTINA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, via Grande 11, t. 690632-690630; FIRENZE, v.le Matteotti 54, t. 581192-5[illegible]; GENOVA, via C.R. Caccardi 1/14, t. 540184-592560; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; IMPERIA, via Bonfante 1, t. 273371-27337[illegible]; LECCE, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; MESSINA, via U. Bonino 18/c, t. 2930855; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; PALERMO, via Lincoln 19, t. 5173330; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825804-4871497; SANREMO, via Giolbarti 47, t. 501555-501556; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; ordinai presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerta	L. 22.000
4	Lavoro Domanda - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 13.500 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerta	L. 23.000
8	Affitti Domanda	L. 23.000
9	Autoveicoli	L. 23.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 23.000
11	Matrimoniali	L. 23.000
12	Varie	L. 23.000

Avvisi urgenti, data fissa, o nanetti: il doppio. Nanetti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 6000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quante Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tasso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395 'PRESTIT' 011 581.7521 - Corso Re Umberto 67.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti mutui/leasing L. 10 milioni/800 milioni a tutte categorie. Gepasa Srl 0376 436.571 - 439.570 CCIAA 182057 Mantova.

ATTIVITÀ SOCIETARIE 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

CATENA market selezione gestori in franchising per proprio punto vendita in Chieri. Inviare curriculum via fax allo 011 317.6679.

RISTORANTE - albergo * * * cintura Torino rinomatissimo, tre sale 120 posti carta, interessante specialità di richiamo, 12 camere, ottimo giro, clientela, posizione, arredamento parcheggio e garage 200 milioni trattabili, adeguatamente cedesi. Vera affare famiglia settore o società. Scrivere: Publikompass 5208 - 10100 Torino

LAVORO OFFERTO 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESATORE per costruzione stampi materie plastiche con attitudine al C.N. cercasi, zona cintura Torino nord. Tel. 986.9903.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI pizzaiolo/a per pizzeria con forte lavoro in Torino. Telefonare 447.3648.

IDROCENTRO spa idrotermosanitari ricerca ottimo banconista-commesso per zona lavoro Torino. Tel. 0172 91.21 ufficio.

RISTORANTE Orbassano cerca n. 1 cameriere qualificato e referenziato e n. 1 apprendista cameriere 18/19 anni. Si richiede serietà. Tel. 903.5700.

IMPIEGATI

CONCESSIONARIA Nissan cerca responsabile officina con spiccate doti organizzative e gestione operai. Telefonare per appuntamento al numero 262.5186.

ODONTOIATRA cercasi per studio dentistico turni diurni serali e festivi in Torino centro. Tel. 02 66.98.71.74.

TECNICI

AZIENDA elettromeccanica cerca per proprio ufficio diplomato tecnico per calcolo motori elettrici asincroni speciali gestione commesse contatto clienti. Richiesta esperienza lavorativa. Scrivere: Pubblikompass 2305 - 10100 Torino

CONTROLLATA Italiana di multinazionale francese ricerca giovane capo contabile max 35 anni, ragioniera o laureato. L'incarico prevede compiti di contabilità generale, iva, reportistica, tesoreria bancaria, autofatturazione. Richiesta: conoscenza dei moderni sistemi informatici ed ottima padronanza francese. Rispondere per espresso inviando curriculum vitae a: Casella Postale 65 - 10070 Robassomero Torino

LAVORO DOMANDA 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERAIO 31enne con esperienza come magazziniere cerca lavoro come autista patente B o altri lavori. Tel. 311.8313.

29ENNE con patente magazziniere carrellista esperienza pluriennale, offresi ditta seria. Tel. 0347 269.3540.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 58enne offresi stagione o fisso anche in privato. Telefonare allo 0322 845.034.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO PROVINCIA

NICHELINO complesso I Portici nuova costruzione signorili soggiorno 2/3 camere cucina doppi servizi box riscaldamento autonomo a partire da L. 242 milioni. M. Casa 776.1642 - 0337 220.247.

RIVAROLO in zona villa bifamiliare 550 mq con parco vendesi L. 600 milioni eventuale permuta. Tel. 392.800 sera.

LIGURIA

CERIALE Impresa costruttrice vende direttamente bilocali nuovi in pronta consegna possibilità mutuo. Tel. 0182 98.239.

FINALE LIGURE bilocale ristrutturato materiali di pregio termoautonomo balcone L. 185 milioni. Il Globo 019 682.930.

COSTA AZZURRA

A Mentone impresa Icomar vende direttamente alloggi da L. 123 milioni. Mutui e dilazioni. Tel. 011 738.0032 - 0162 595.507.

ANTIBES Les Pins, vera Costa Azzurra, centralissimo, 50 mt spiaggia, investimento, bel bilocale, solo L. 79 milioni. Tel. 035 892.998.

MONTECARLO Principato di Monaco, appartamento attico su due piani di 240 mq piano elevato, vista panoramica mare e montagne, vasta reception, 3 camere, 3 bagni, grande cucina arredata, office, guardaroba, bagni per ospiti, grande terrazza e piccole verande 140 mq 2 cantine, 2 garagese. Esclusiva Intermedia. Tel. 00377 93 506 884 - fax 00377 93 504.552.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI affittasi zona Testona entrata 2 camere salone cucina bagno balcone. Tel. 318.0218.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIVATO affitta in Torino zona precollina locale mq 250 uso magazzino o deposito. Tel. 819.1893.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTA autovettura massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOGILLIA acquista vettura immediata autovetture incidentate e furgoni. Contanti. Corso Umbria 35. Tel. 011 484 297.

CDN vettura invendibile acquistiamo autoincidenti. Argonauta corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

PRIVATO vende bellissima GTI Renault Cv 20 condizioni stupende ogni prova 5 mm 89. Telefonare 738.1295.

VARIE 12

A.A.A. OROLOGI da polso collezionista compra pagamento contanti. Serietà: tel. 0337 240.917, Paolo.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 183 Torino.

A. ORIFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

CACCIA in riserva 20 km Torino, splendide fagianelle in gennaio L. 30.000 il capo. Telefonare 011 971.1396 sera.

1995 continua La Stampa in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

Asti, [illegible] incastrarlo non ci sarebbero solo i riscontri delle telefonate fatte [illegible] di Lorena

«Altre prove contro l'ex maresciallo»

Oggi il killer della ragazza sarà interrogato

ASTI. Per ora ha ripetuto fino all'ossessione la solita frase: «State sbagliando persona, non sono stato io a uccidere quella ragazza». [illegible] oggi, Mario Petrini, [illegible] anni, l'ex maresciallo dei carabinieri sospettato del delitto di Lorena Veronese, dovrà dare al gip, Alberto Lari e al pm Sebastiano Sorbello, risposte più articolate.

L'interrogatorio si svolgerà nel [illegible] di Quarto, dove Petrini è detenuto da venerdì mattina, quando gli investigatori del «pool» di polizia e carabinieri lo hanno prelevato dalla sua abitazione [illegible] via Polledro.

A suo carico pesanti indizi e la formulazione di un'accusa gravissima, «omicidio volontario», che ha portato all'emissione di un ordine di custodia cautelare.

Per gli inquirenti il caso è chiuso. A incastrare Petrini [illegible] sarebbero non solo i riscontri delle telefonate a casa [illegible] Lorena, ma anche numerosi altri elementi definiti «schiaccianti».

Le indagini hanno seguito [illegible] pista [illegible] «delitto dell'inserzione». Petrini avrebbe risposto ad un annuncio di Lorena, [illegible] ni, aspirante «collaboratrice domestica di Asti» sul settimanale di annunci «La Luna». Sarebbe lui il misterioso «professore milanese» che [illegible] chiamato la ragazza, invitandola ad [illegible] appuntamento.

Verso [illegible] 15 di quel «maledetto» 9 ottobre ci fu l'incontro alla fermata Asp [illegible] Valbella, sull'Asti-Chivasso. Poi la ragazza sarebbe stata [illegible] compagnata in una [illegible] tra i boschi di San Grato, pochi chilometri fuori Asti, [illegible] proprietà di un industriale milanese. Lì Petrini faceva da custode-giardiniere.

È in quella casa la ragazza sarebbe stata tenuta prigioniera per alcune ore, prima di essere uccisa.

Il corpo era poi stato ritrovato due giorni dopo in una radura a qualche chilometro di distanza, a Bricco Roasio.

«L'indagine è [illegible] frutto [illegible] uno straordinario lavoro di équipe - ha sottolineato il procuratore Sorbello (affi[illegible]to dal sostituto Barbara Badellino) -. Sono state utilizzate inoltre tecnologie sofisticatissime [illegible] parte [illegible] dei tecnici Tele[illegible] per individuare i punti di partenza delle chiamate».

Tecnologie d'avanguardia, ma soprattutto un lavoro certosino di ricostruzione di un caso che, come detto dal procuratore, aveva un «ventaglio iniziale di numerose ipotesi d'indagine».

Le verifiche del «pool» (guidato dal capo della Mobile Pier Paolo Panzone e dal capitano Carlo Del Signore, comandante del reparto operativo dei carabinieri) hanno permesso di individuare anche altre ragazze che erano state contattate dal «professore milanese». Una di loro era andata ad un appuntamento nelle vicinanze della [illegible]a di San Grato, dove sarebbe stata uccisa Lorena. La giovane, in questo caso, era però accompagnata dal padre e all'incontro non si era presentato nessuno. Anche in quella occasione a telefonare, dicono gli investigatori, sarebbe stato Petrini. Lo provano i «tracciati» di altre chiamate dalla sua casa di via Polledro e da due cabine telefoniche nella zona.

Durante la perquisizione successiva all'arresto, nella [illegible] dei misteri a San Grato, sono state ritrovate anche tre pistole Beretta (e un fucile ad aria compressa) detenute illegalmente dall'ex maresciallo. **[f. b.]**

RETROSCENA

L'OMICIDIO DELLA PORTA ACCANTO

ASTI DUE [illegible] con un segreto terribile. E' la [illegible] di Mario Petrini, l'ex maresciallo accusato di avere adescato e ucciso Lorena. «Era un tipo [illegible] litario, che non dava troppa confidenza» tagliano corto quelli che hanno visto l'ex militare tradito dall'Arma dopo una condanna per il tentato omicidio di un drogato nel gen[illegible] '83 a Moretta) percorrere tante volte quel vicolo dove abita [illegible] la famiglia.

Via Polledro, a due passi dalla Maternità e dalla questura, dove «il maresciallo» era stato portato subito dopo l'arresto, venerdì mattina. Due [illegible] ordinate di villette, [illegible] il giardino o il pezzo d'orto, la recinzione, i garage. Tra queste anche quella verde, con l'albero di Natale all'ingresso, dei Petrini. Una zona residenziale di artigiani, impiegati, professionisti.

Silenzio, incredulità nella strada dove tutti si conoscono per [illegible] Lo stupore, lo sgomento, si colgono tra imprecazioni in dialetto [illegible] commenti scarni. Non ci credono, che quell'uomo sia un «mostro». Una parola che nessuno pronuncia, indicando la [illegible] verde, dove Petrini [illegible]va parte delle sue giornate. Con [illegible] moglie e i tre figli.

Già, come ha vissuto quei 70 giorni dopo il delitto [illegible] ottobre) [illegible] che può aver ucciso [illegible] ragazza? «Non c'era niente di nuovo, niente di strano in lui. Era come sempre» [illegible] un insegnante. Petrini si alzava presto al mattino: andava all'edicola vicino alla Maternità, salutava i vicini, poi rincasava. Gentile, educato, [illegible] quel portamento rigido da [illegible] militare. Ogni tanto qualche discussione, con i figli. Le cose «normali» [illegible] ogni famiglia.

Divideva il suo tempo tra l'abitazione e la casa nei boschi, dove faceva il custode-giardiniere, a San Grato [illegible] dove Lorena sarebbe stata uccisa.

Qualcuno sapeva di questa sua occupazione «part-time», ma molti immaginavano che Petrini lavorasse solo in casa, in via Polledro. «Chissà perchè ho sempre creduto che lui fosse un disoccupato. [illegible] volte [illegible] davanti alla sua casa e vedevo pezzi di moto smontate, arnesi di tutti i tipi, sembrava un magazzino [illegible] un'officina» dice un impiegato comunale che abita poco distante nel quartiere.

Come può un [illegible] che ha ucciso una [illegible] [illegible] una belva, [illegible]portarsi così, come se niente fosse? Se lo chiedono tutti, in quella via percorsa adesso [illegible] fotografi e [illegible]man. Il «terribile segreto» di un uomo che aveva già avuto la vi[illegible] sconvolta da quel fatto di 13 anni [illegible].

«Non gli passava dalla testa: era il suo tormento, il suo chiodo fisso anche quando [illegible] a fare volontariato da noi, durante il periodo di semi-libertà» dice don Giuseppe Gallo, direttore della Caritas astigiana.

Petrini non [illegible] [illegible] mai rassegnato alla condanna a 10 anni che gli era stata inflitta dopo la sparatoria a Polonghera, durante un servizio antidroga: 42 colpi di mitraglietta che avevano perforato l'auto di un giovane, Paolo Patroncini, rimasto colpito da tre pallottole.

Patroncini [illegible] salvò e accusò [illegible] maresciallo, allora comandante della Stazione di Moretta: «Sparò per uccidermi». Petrini sostenne invece che l'altro aveva cercato di investirlo ad un posto di blocco. Una versione che [illegible] fu creduta dai giudici.

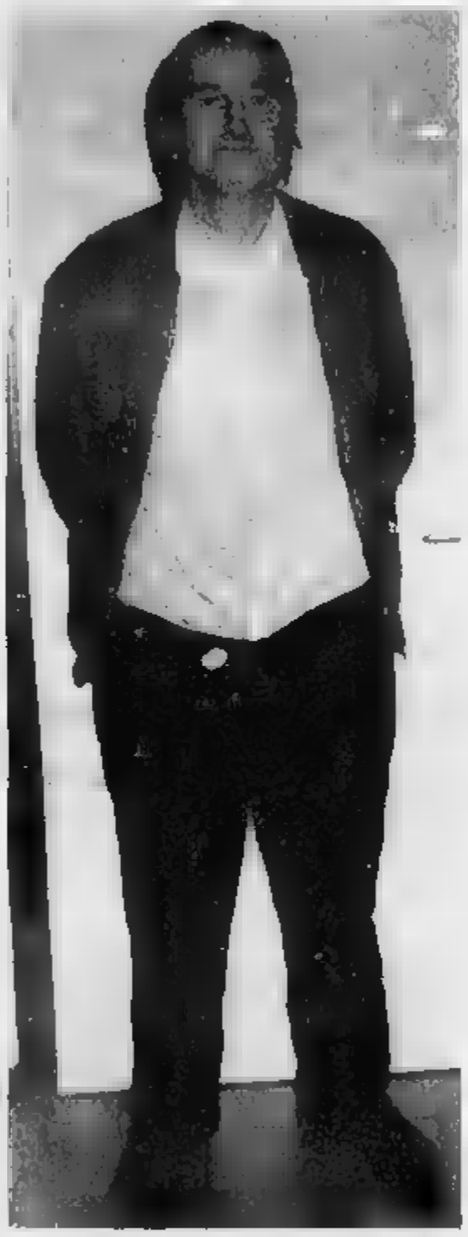
«Quando venne da noi si comportò sempre in modo ineccepibile: seguiva le pratiche per i permessi agli extracomunitari - ricorda don Gallo - [illegible] una sbavatura, mai un comportamento fuori posto. Preciso e puntuale come fosse stato ancora in servizio, in caserma».

Ma negli ultimi tempi, si dice che qualcosa fosse cambiato in Petrini. Piccoli particolari, apparentemente insignificanti: una bolletta della luce non pagata, [illegible] multa dei vigili «dimenticata» in un cassetto. Strano, per un tipo come l'ex maresciallo, preciso fino alla pignoleria.

C'è chi dice che qualche volta, forse, «non ci fosse più con la testa». Continuava [illegible] rimuginare quella vecchia storia, che gli aveva cambiato la vita, costringendolo a lasciare gli «alla[illegible]»: la divisa che aveva vestito con orgoglio e onore (ha una [illegible]e d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare, conquistate negli «anni di piombo» del terrorismo) infangata per sempre.

Nessuno [illegible] è accorto che forse quell'uomo aveva adesso una sorta di «doppia identità». E nessuno sa ancora perchè avrebbe fatto quelle telefonate, a Lorena, invitandola all'appuntamento con la morte. Là, nella cascina tra i boschi, dove Petrini coltivava [illegible] altro orto e le sue rose predilette.

Franco [illegible]



A sinistra: Mario Petrini, l'ex carabiniere presunto assassino di Lorena Veronese. Al centro: la fermata dell'autobus di Valbella dove il patrigno ha lasciato la [illegible]. A destra: la vittima

Due mesi da assassino

I vicini: così ha vissuto con quel segreto

«Era [illegible] uomo preciso, ma ultimamente non sembrava più lui: aveva dimenticato di pagare le bollette [illegible] [illegible] multa dei vigili»

«Si alzava presto al mattino Era gentile, qualche volta aveva una discussione con i figli L'unica passeggiata era verso l'edicola»

[illegible]

[illegible] IN [illegible]

[illegible] in un [illegible] [illegible] la cameriera

MILANO. Una violenta esplosione ha parzialmente distrutto ieri sera un ristorante in via Sidoli, in zona Città Studi. Una cameriera che si trovava all'interno per controllare la contabilità, Maria Dora Sala, 30 anni, è rimasta leggermente ferita. Lo scoppio è avvenuto intorno alle 18, causato da un ordigno collocato pochi minuti prima da un uomo proprio davanti all'ingresso del ristorante, ieri chiuso per turno. Il proprietario Carmine Rascetta, 53 anni, originario di Napoli, ai carabinieri ha raccontato di non aver mai ricevuto richieste estorsive di denaro. **[r. m.]**

Ladri nell'abitazione di Indro Montanelli

ROMA. Sono entrati nell'abitazione romana del giornalista Indro Montanelli in piazza Navona, ma da un primo [illegible] sembra che [illegible] abbiano rubato nulla. Ieri alcuni condomini dello stabile si sono accorti che si era attivato l'allarme interno all'appartamento del giornalista ed hanno avvisato il portiere. Quando il custode del palazzo, che ha le chiavi dell'appartamento, è entrato i ladri erano già fuggiti. [Ansa]

Vandali razzisti contro Gesù «nero»

LIVORNO. Presepe «nero» profanato a Cecina, in provincia di Livorno. E' stato decapitato la statuetta di un Gesù bambino. Il presepe, realizzato dai giovani dell'Azione cattolica e dagli scout, era stato esposto all'aperto, sul sagrato del duomo, e recintato da transenne. Secondo i giovani che hanno partecipato all'allestimento, l'episodio vandalico potrebbe avere un'origine razziale. L'immagine di Gesù bambino è stata restaurata in breve tempo e ricollocata al suo posto. **(c. c.)**

«Papa troppo potente» in auto contro presepe

ROMA. Pierre Olivi, 26 anni, programmatore elettronico, si è lanciato [illegible] mattina con la propria auto contro il presepe allestito al centro di piazza San Pietro. Fermato dalla polizia, ha detto di aver deciso il gesto dimostrativo perché è contrario all'eccessivo potere del Papa. Un agente dell'ispettorato vaticano in servizio, Giampiero Piva, 20 anni, che si era parato davanti all'auto, è rimasto leggermente ferito. [Ansa]

Beccata [illegible] gallina muore [illegible]

MASSA CARRARA. Morta di tetano, a 76 anni, dieci giorni dopo [illegible] stata beccata da una gallina. L'anziana, Maria Menchini che vive a Massa (in provincia di Massa Carrara) secondo i medici dell'ospedale locale non aveva dato alcun peso a quella beccata di gallina. A distanza di qualche giorno la donna ha cominciato a sentirsi male e quando è andata in ospedale era ormai tardi. Secondo quanto hanno raccontato i sanitari l'anziana era stata beccata ad un polpaccio proprio su una ferita che si era procurata poco prima mentre lavorava nell'orto. **(d. b.)**

La donna, un'immigrata filippina, è rimasta gravemente ferita. Caccia a una station wagon

Bimbo [illegible] e ucciso da un'auto pirata

Milano: travolto sulle strisce mentre era in braccio alla [illegible]

MILANO. Una frenata brusca, [illegible] colpo sordo, [illegible] sull'asfalto ricoperto di pioggia e rilucente di Natale si schianta un bambino di sei anni. Si chiama Mark Manaog, figlio d'immigrati filippini. Sono le undici e mezzo di sabato [illegible]: in viale Coni Zugna, sotto una pioggia battente, dal finestrino della grossa auto con il cofano ammaccato [illegible] bloccata al centro della strada, si sporge un uo[illegible] che osserva per [illegible] attimo il corpicino scomposto di fronte a lui. Forse [illegible] spaventa: ingrana la prima e, particolare agghiacciante, dopo aver [illegible] il corpo [illegible] piccolo con una rapida manovra, riparte a t[illegible] gas, in fuga.

A terra, oltre al bambino an[illegible] rantolante, rimane la madre, svenuta e con il bacino fratturato. Appena pochi istanti prima, la donna [illegible] in braccio il piccolo, sbalzatole dal petto nell'impatto con l'auto mentre stavano attraversando [illegible] strada sulle stri[illegible] pedonali, in viale Coni Zugna all'angolo [illegible] via Brugedino. Erano appena usciti dal[illegible] [illegible] di un amichetto [illegible] Mark dove c'era stata una festicciola pre-natalizia. Il bimbo è volato dalle braccia della madre per finire prima sul [illegible] fano dell'auto e poi sull'asfalto. Per lui ancora pochi istanti di vita. Soccorso dall'ambulanza della Croce Verde, morirà circa un'ora dopo al pronto soccorso dell'ospedale Policlinico, nonostante i disperati tentativi dei medici per rianimarlo.

La madre, Estralla Manaog, 37 anni, [illegible] in prognosi riservata e in [illegible] di choc, anche se i medici non ritengono che sia in pericolo di vita. [illegible] [illegible] la [illegible] ancora il coraggio [illegible] dirle che [illegible] figlio, a tre giorni dalla festa che sognano tutti i bambini, è morto. In via [illegible] 49, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente dove [illegible] donna abita [illegible] [illegible] marito Jesus, [illegible] anni, anch'egli filippino, custode del palazzo. Il Natale quest'anno non arriverà. «E' una famiglia a modo - racconta la signora Amati, [illegible] condomina - davvero a posto, gentilissimi. Il bambino [illegible] un amore, unico figlio della coppia. Perché doveva accadere una cosa del genere? Ora, prima [illegible] Natale. E' una vigliaccata», si commuove la signora.

Del «pirata» investitore invece [illegible] sono perse le tracce. Lo [illegible] ricercando sia i vigili urbani, i primi [illegible] accorrere sul posto, che la polizia. In serata hanno diramato un appello attraverso gli organi d'informazione per chiedere a tutti coloro che sabato sera hanno assistito all'incidente, anche in parte, di presentarsi a testimoniare. «A quell'ora - ha detto un operatore del Comando dei vigili - qualcuno doveva esserci. A poche decine di metri, lungo viale Coni Zugna, c'è un cinema molto frequentato, c'è [illegible] parco Solari, ci [illegible] dei [illegible]r: qualcuno deve pur [illegible] visto qualcosa».

Il conducente pirata, nei confronti del quale è [illegible] stata aperta un'inchiesta, [illegible] accusato di omicidio colposo e [illegible]sione di soccorso. All'incidente, [illegible] probabilmente dalla difficoltà [illegible] frenata dovuta alla pioggia, hanno assistito almeno [illegible] testimoni, uno però è tuttora in stato di choc, e non ha potuto fornire indicazioni, l'altro ha riferito [illegible] a[illegible] visto allontanarsi dal luogo dell'incidente una macchina «station wagon» di colore scuro, probabilmente bordeaux. Ma non ha saputo descrivere il conducente, forse [illegible] giovane che si spera decida di costituirsi. **[r. m.]**

Mark Manaog, 6 anni, investito e ucciso da un'auto pirata a Milano. [illegible] sposa, la [illegible]

Una coppia di vicentini fermata in autostrada

Vincono 18 milioni al Casinò Rapinati da finti poliziotti

[illegible]IA. Hanno assaporato quella vincita al casinò giusto lo spazio del viaggio [illegible] Venezia a Vicenza. A un tratto hanno visto avvicinarsi il chiarore azzurrino di [illegible] sirena di polizia, hanno accostato nella corsia di emergenza e si sono trovati una pistola spianata. Non poliziotti ma banditi, erano quelli: li avevano pedinati fin dalla [illegible] da gioco e adesso li alleggerivano dei 18 milioni appena conquistati fra i tavoli della roulette e dello chemin-de-fer.

I rapinati, Anna Tessari, 35 anni, e il marito Enzo Annunziata, 42, insegnanti a Valdagno, erano usciti dal casinò [illegible] i contanti e tornavano a casa percorrendo la Serenissima. Vedendo la paletta, pensavano a una pattuglia della polizia stradale. Poi, davanti all'arma e alla richiesta perentoria, han[illegible] capito che [illegible] c'era da scherzare. E comunque si hanno provato, consegnando ai due rapinatori, elegantissimi, soltanto il portafogli. Ma quelli chiaramente sapevano tutto, e sono andati diritti all'obiettivo: «Dateci la borsa». Poi hanno bucato una delle ruote dell'auto dei malcapitati, per impedire un immediato inseguimento. E hanno lasciato loro 10 mila lire, per pagare il pedaggio dell'autostrada.

Avvertite più tardi dagli stessi rapinati, le pattuglie della polizia stradale in servizio sul tratto autostradale della Milano-Venezia hanno avviato immediate ricerche, segnalando l'accaduto agli altri reparti e alle questure [illegible] Vicenza e Venezia. Ma ormai era tardi. I due giocatori beffati, particolar[illegible] provati dall'incontro ravvicinato, hanno anche fornito agli investigatori un'approssimativa descrizione dei banditi. [illegible] per [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] in un pagliaio. **[m. l.]**

Palermo, il progetto doveva scattare alla fine del '95, la mafia pensava di far saltare le mura del carcere

«Fuga di massa dei boss dall'Ucciardone»

Pentito svela il piano di evasione

[redacted]. Il pentito Vincenzo Sinacori di Mazara del Vallo ha rivelato che la mafia progettò, tra l'ottobre e il nov[redacted] 1995, l'evasione in massa dei boss dall'Ucciardone: si dovevano minare e far saltare in [redacted] i muraglioni [redacted] si soprassedette. L'azione di forza la voleva Giovanni Brusca, allora latitante.

Le dichiarazioni di Sinacori hanno reso possibile un'operazione di polizia nel Trapanese con 11 arresti e 6 notifiche di ordine di carcerazione a mafiosi già in [redacted] per altra [redacted]. Sono sfuggiti alla cattura dieci indiziati, che vengono ricercati da sabato notte, quando è stato dato il via al [redacted] strellamento. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo e della direzione distrettuale antimafia Luigi Croce, coadiuvato dai sostituti Ignazio De Francisci, Antonella Consiglio e Massimo Russo. Sinacori, 41 anni, arrestato nel luglio scorso, già il mese seguente permise a Giuseppe Agati, comandante della polizia penitenziaria all'Ucciardone, di apprendere che la mafia l'aveva condannato a morte.

Dopo il trasferimento d'urgenza, Agati è superscortato e afferma «sapevano tutto di me e della mia famiglia, ogni nostro spostamento». E che i boss ce l'abbiano [redacted] gli agenti di custodia lo conferma l'assassinio, il 23 dicembre dell'anno scorso, di uno di loro, Giuseppe Montalto: quattro pistolettate mentre, vicino a Trapani, rincasava con [redacted] moglie incinta e la figlioletta di 10 mesi. Montalto era [redacted] reparti speciali addetti alla vigilanza dei mafiosi che [redacted] soggetti ai rigori dell'articolo 41 del regolamento carcerario. Sembra che Sinacori abbia svelato che uno dei due killer di Montalto fu Vito Mazara, arrestato nell'operazione di ieri.

Proprio oggi all'Ucciardone l'arcivescovo Salvatore De Giorgi ce[redacted] [redacted] nel primo [redacted] niversario del delitto Montalto. Sinacori ha anche detto che il 14 settembre 1992, quando sul lungomare di Mazara [redacted] Vallo [redacted] vicequestore Calogero Germanà sfuggì a raffiche di mitra gettandosi [redacted] mare, [redacted] commando era composto, oltre che da lui stesso, da Leoluca Bagarella, Matteo Messina Denaro (capo delle cosche trapanesi al quale l'altro ieri hanno ucciso un fratello del gene[redacted], il commerciante Giuseppe Pa[redacted]nicola di 25 anni). Francesco Ge[redacted] e Giacchino La Barbera, implicato nella strage di Capaci.

Sinacori sarà interrogato presto nel processo Andreotti. Il senatore a vita partecipò il [redacted] novembre 1987 a un battesimo a Roma celebrato da monsigner Baldassare Pedone, zio del pentito. E [redacted] foto della cerimonia (Andreotti vi compare in [redacted] fila, mentre strin[redacted] la mano al monsignore) furono sequestrate durante una perquisi[redacted]zione nell'alloggio di Sinacori.

Antonio Ravidà

«Di Maggio, caso abnorme»

ROMA. Il presidente del Consiglio Romano Prodi giudica molto negativamente la vicenda delle elargizioni al pentito [redacted] Maggio e ritiene necessaria una profonda [redacted] delle legge sui pentiti. «Ne penso male - ha detto Prodi al Tg5 a proposito della vicenda Di Maggio -. Bisogna stare molto attenti. La [redacted] sui pentiti deve essere riformata profondamente perché ripugna alla [redacted] comune che questo avvenga». Sul memoriale di Brusca è intervenuto il procuratore Caselli che non [redacted] voluto definire la posizione di Brusca [redacted] collaboratore o meno perché ha detto «non voglio creare più equivoci, n[redacted] si può categorizzare». Caselli ha ribadito che «i lavori [redacted] valutare la posizione [redacted] Brusca non sono terminati» e che solo alla fine si potrà dare un giudizio. Lo [redacted] procuratore Caselli - in una intervista al Gr1 - ha affrontato il problema delle polemiche [redacted] dal [redacted] Di Maggio. «Divampano, a giustamente - ha detto - le polemiche sui soldi». [Ansa]

Il carcere dell'Ucciardone, a Palermo

RETROSCENA

VITA ALLEGRA DIETRO LE SBARRE

«Benvenuti al Grand Hotel dei picciotti»

Storie dalla prigione dove comandavano i boss

PALERMO

[redacted] lugubre fama risale alla mattina del 9 febbraio 1954. Quando Gaspare Pisciotta, luogotenente del bandito Salvatore Giuliano, venne assassinato nella [redacted] calla [redacted] un caffè alla stricnina. Aveva promesso rivelazioni [redacted] fuoco sulle complicità offerte all'avventura [redacted] Giuliano e sulla strage di Portella delle Ginestre. Qualcuno gli tappò la bocca appena in tempo. Da quel giorno, l'Ucciardone, [redacted] edificio [redacted] dello, si è trasformato nel sinistro testimone dei più grandi misteri di Palermo. E pensare che quando lo costruirono, tra il 1830 ed il 1860, i Borboni pensavano ad un carcere all'avanguardia. «Una specie di luogo felice», annotava Frances Elliot, gentildonna inglese, nel diario del suo viaggio a Palermo, anno di grazia 1879, pubblicato dalla editrice La Luna, «con le [redacted] finestre munite [redacted] sbarre di ferro, prospicienti la bellissima vista del porto».

Cento anni dopo, è Tommaso Buscetta, il primo pentito di Cosa nostra, a svelare a sorpresa che i boss all'Ucciardone [redacted] [redacted] spassavano alla grande. «Lì dentro i capi sono loro», giura don Masino. E non parla certo per sentito dire. Negli Anni Settanta, da detenuto eccellente, lui stesso aveva trascorso una detenzione con tutti i comfort. [redacted] faceva [redacted] pranzi sontuosi [redacted] base di aragoste [redacted] champagne. E, all'ora della pennichella, appendeva alla porta un cartello: «Sto dormendo». Per [redacted] [redacted] disturbato.

Ecco perché i picciotti lo chiamavano Grand Hotel Ucciardone. [redacted] pentito Stefano Calzetta, nei suoi verbali, elenca privilegi e favoritismi riservati per anni ai padrini [redacted] carcere: «I reclusi appartenenti alle grosse famiglie di mafia non usufruiscono del vitto del governo, perché lo ritengono disdicevole. Beneficiano, invece, delle vettovaglie che portano loro i familiari, sempre [redacted] quan-

> Pranzi con aragoste e champagne [redacted] Buscetta durante la pennichella metteva [redacted] cartello «Sto dormendo»

tità, tanto da poter [redacted] servito anche ad altri reclusi dallo stesso rango. Quel carcere è una villeggiatura».

Quel carcere registra [redacted] mento gli umori delle [redacted] palermitane. E la guerra di [redacted] che infuria nelle strade di Palermo, si combatte anche dentro la fortezza borbonica. Pietro Marchese, considerato un traditore, viene ucciso nell'82 con [redacted] coltellate durante l'ora d'aria. E il boss Gerlando Alberti, nell'83, sfugge [redacted] un soffio ad un agguato [redacted] tale orchestrato da un gruppo [redacted] detenuti che, armati [redacted] una siringa, tentano [redacted] iniettargli [redacted] veleno per punirlo della sua amicizia con Buscetta. Per tutti gli Anni Ottanta, l'Ucciardone è il termo[redacted] che indica il [redacted] «surriscaldamento» del clima interno a Cosa Nostra.

Nei primi [redacted] dell'81, addirittura, un detenuto [redacted] di [redacted] sinare Giovanni Falcone. «Mi trovavo all'Ucciardone per interrogare Ignazio Lo Presti», ha [redacted] struito in un verbale [redacted] stesso magistrato. «Un detenuto [redacted] quartiere Borgo, tale Salvatore Sanfilippo, era riuscito a procurarsi una pistola. Lo Presti lo vide dalla finestra ed ebbe il tempo di dire: questo è per noi. Poi svenne. Per fortuna feci in tempo a chiudere la porta a chiave. Quel Sanfilippo [redacted] un [redacted] [redacted] sione od infine si [redacted].

Poche settimane dopo nel luglio 1981, il boss corleonese [redacted] luca Bagarella tenta una clamo[redacted] evasione. [redacted] viene bloccato da una sventagliata [redacted] mitra sparata in [redacted] da [redacted] guardia mentre, in tuta da jogging e scarpe da ginnastica, sta per avventarsi [redacted] una corda di [redacted] lanciata lungo [redacted] muro di cinta. Con Bagarella, c'è anche Vincenzo Puccio, uno dei killer [redacted] capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Quello [redacted] Puccio che all'Ucciardone, otto anni dopo, l'11 maggio dell'89, finirà [redacted] a colpi [redacted] bistecchiera. Giuseppe Marchese, suo compagno di cella, fu[redacted] pentito, si autoaccusa [redacted] delitto: «Sono stato io, litigavamo sempre. Lui voleva vedere la partita in tv, io lo spoglierello». Inconvenienti [redacted] capitano. Anche al grand hotel Ucciardone.

Sandra Rizza

(Segue da pagina 8)

[redacted] è mancato [redacted] suoi cari

Marisa Scorzino
n. Martinatto

Ne danno il triste annuncio [redacted] la figlia, la sorella ed i nipoti [redacted] ore 15 nella chiesa [redacted] partenza da Torino, [redacted] 13.15. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1996.

La [redacted] esprime il suo «C[redacted] parte al dolore che ne colpito il suo presidente dott. Luigino Scorzino per la scomparsa della moglie

Marisa Scorzino

— Torino, 22 dicembre 1996.

[redacted] Pisa[redacted] Negro[redacted] ve, [redacted] di Biella, Piero [redacted] Di Bari, [redacted] Ernestoman, Cappellino, Jarratt, Fantinovi, Al[redacted] Villa[redacted] nelli, Ferraris, Paletto, [redacted] [redacted] [redacted] Tonello, Gian[redacted] [redacted] [redacted] [

IL CASO

LA GUERRA SU UN SIMBOLO

Il ministero alla Camera: rappresenta una grande tradizione del nostro Paese

«Porte aperte al presepe in classe»

Berlinguer: inammissibile impedirlo

E' «inammissibile» impedire che vengano allestiti i presepi nelle scuole. Lo ha affermato ieri il ministro dell'istruzione Luigi Berlinguer in aula alla Camera, nel corso [illegible] di [illegible] sulla [illegible] economica, replicando all'intervento di un esponente dei popolari. «Nel periodo natalizio strade e piazze - aveva scritto il deputato Gianni Risati in una lettera aperta al ministro Berlinguer - [illegible] addobbate di segni che evidenziano la straordinarietà dell'evento: quale? Ciascuno risponda in libertà. Ma non sarebbe giusto cancellare soltanto il presepio dall'iconografia natalizia».

Immediata la risposta del ministro: «Avvierò un'indagine per individuare come stanno [illegible] e capire perché un provveditore agli Studi abbia adottato un provvedimento [illegible] questa natura». E ha aggiunto: «Non spetta al ministero della Pubblica Istruzione indurre ad allestire presepi. Ma ciò che ritengo assolutamente inammissibile è impedire che si facciano. La forza intrinseca della scuola pubblica sta proprio in questo: nel fatto che sia possibile al suo interno manifestare fino in fondo tutte le libertà, prima fra tutte la libertà religiosa».

Il presepe, ha concluso Berlinguer, rappresenta «una grande tradizione del nostro Paese, la manifestazione [illegible] molto diffuso nel nostro popolo; noi saremo tutori attenti di queste sensibilità, di queste tradizioni».

Don Bruno Cescon, il docente [illegible] filosofia di Padova che con [illegible] articolo pubblicato qualche giorno fa sul periodico «Il Popolo» ha denunciato la guerra al presepe di molti genitori e insegnanti del Nord-Est, non nasconde la soddisfazione per l'intervento [illegible] Berlinguer. E dice: «Forse il ministro ha informazioni più ampie [illegible] quelle che mi hanno spinto a scrivere dei presepi non fatti in alcune scuole del Veneto e del Friuli, ma se ha giudicato il fatto inammissibile vuol dire che ha preso atto del valore o del significato culturale di una tradizione diffusa da San Francesco».

Poi aggiunge: «Il presepe non è soltanto parte della tradizione culturale italiana, non incarna soltanto la nostra memoria. E' patrimonio indiscusso dell'Europa». Bene dunque ha fatto Berlinguer a prender posizione affinché la Natività di Cristo continui a essere rappresentata nelle scuole: «La scuola - ha concluso Cescon -, che è istruzione e tradizione (nel senso di tramandare le radici di un popolo) non poteva "tradire" questo [illegible] mandato fondamentale». Nell'articolo pubblicato su «Il Popolo», il professo Cescon tra l'altro aveva sottolineato che «solo un insegnante senza istruzione minima o ideologizzato può nascondere ai bambini che le radici della cultura europea sono greco-romane, ebraico-cristiane, laiche. Del resto, senza le religioni resterebbe incomprensibile la storia di [illegible] qualunque popolo e civiltà». Anche l'Osservatore Romano ha pubblicato un [illegible] durissimo contro quella che definisce [illegible] decisione assurda: [illegible] vuole far festa ignorando il festeggiato. Si vuole paganizzare il Natale soffocandolo con le ostentate [illegible] festazioni commerciali [illegible] [illegible] e negandolo nella sua essenza più profonda: una festività che appartiene a Cristo».

[m. m.]

LE «RADICI» DI [illegible]

1984: Il nuovo Concordato [illegible] Stato [illegible] Chiesa [illegible] l'ora di religione è facoltativa. Scoppia la guerra tra laici e religiosi. Una [illegible] Corte Costituzionale del '91 [illegible] il diritto a [illegible] assistere alla lezione. [illegible] istituiscono i corsi alternativi.

1992: [illegible] alla Messa a scuola celebrata nelle [illegible] di studio. La partecipazione è libera e volontaria.

1995: Scoppia in Baviera la «guerra [illegible] crocifisso» perché la Corte Costituzionale ha imposto di toglierlo dalle classi. Anche i laici italiani chiedono che il crocifisso [illegible] tolto. [illegible] esso resterà.

Indagine nelle scuole del Triveneto

Sopra: il ministro Luigi Berlinguer ha difeso i presepi nelle scuole

INTERVISTA

IL [illegible] DI [illegible] MAESTRI

«Finalmente un'utile lezione»

Manzi: ha fatto bene ad intervenire

MAESTRO Manzi, lei, laico, con chi si schiera? Con il [illegible] Berlinguer o con chi vuol l'abolizione del presepe?

«Io [illegible] dalla parte del ministro! Non voglio [illegible] cancellare il presepe dalle scuole! Non è questione di [illegible] o [illegible] cattolici. Il presepe ha ormai un valore universale, [illegible] è soltanto la celebrazione della nascita di Gesù, cioè l'espressione di una religione particolare. Noi continuiamo a ricordare la [illegible] quell'uomo perché riconosciamo e onoriamo i valori che ha portato sulla Terra, la bontà, la fratellanza, la speranza, la tolleranza».

Il Natale [illegible]que come [illegible] universale, nel quale tutti si riconoscono.

«Certo. E' un simbolo che tutti capiscono, perché i suoi valori sono dell'umanità intera, di tutte le religioni. Cambia magari il modo di esprimerli, [illegible] tutte le fedi poggiano sugli stessi principi. E [illegible] onoro sempre [illegible] che aiuta l'uomo a crescere e comportarsi bene. Ho viaggiato molto e ho visto fare il presepe in tutte le parti del mondo, anche da gente non credente. Anche chi non va [illegible] Chiesa ha un cuore e dei valori».

[illegible] che il rifiuto [illegible] in fondo il risultato di un equivoco?

«Forse chi non lo vuole non ha capito bene che cosa significhi. Pensa che il suo valore si limiti al cristianesimo, [illegible] ben oltre. Pensa che non andare a [illegible] significhi cancellare anche il resto. Ma Natale fa parte della nostra tradizione, della [illegible] cultura. E' il [illegible] modo di esprimere la fratellanza e la tolleranza. Perché a Natale cerchiamo di [illegible] più buoni, di ricordarci [illegible] chi soffre o [illegible] ha nulla? Perché ricordinmo quel messaggio. [illegible] allora, anche se noi nelle nostre case non facciamo il presepe, non togliamo ai bambini la gioia di farlo altrove, non sprechiamo l'occasione di spiegare loro che cosa vuol dire».

Nella sua scuola [illegible] lo faceva, il presepe?

«Certo. Io insegnavo alla Fratelli Bandiera di Roma e [illegible] dicembre non avremmo mai rinunciato alla [illegible] opera collettiva. [illegible] faceva [illegible] unico, grande presepe, tutte le classi insieme. Non era certo un capolavoro artistico, ma era ricco di significati. Si cominciava con una ricerca sui presepi nel mondo, i Paesi che lo fanno e quelli che non lo fanno. Si cercava di capire perché ci fossero tanti comportamenti diversi. E magari si facevano le statuine di pastori stranieri, [illegible] i loro costumi copiati dalle enciclopedie. Era una grande festa per tutti».

Ne ricorda [illegible] [illegible] particolare?

«Ricordo quello del 1972. Avevamo fatto una grande sfera, divisa in sei spicchi: c'era il presepe eschimese, quello giapponese, quello degli indiani d'America... E c'era uno spicchio vuoto, con un grande punto interrogativo. Ognuno doveva spiegare perché quello spicchio fosse vuoto. E arrivava [illegible] capire che il messaggio della bontà riguarda tutti».

(m. ver.)

Scalfaro gli ha concesso il perdono parziale: finirà di scontare la pena a casa

Grazia di Natale al padre assassino

Verona, uccise per disperazione il figlio drogato

Accanto: Ilio Triscornia, il padre assassino graziato da Scalfaro. In basso: il figlio Ermanno, morto 4 anni fa

In undicimila avevano scritto al Presidente per chiedere clemenza

VERONA. Un regalo di Natale firmato dal Quirinale. Quattro anni [illegible] uccise a fucilate, per disperazione, il figlio drogato. Ieri il presidente Scalfaro ha concesso a Ilio Triscornia, il padre [illegible]ssino per [illegible] una grazia parziale che ha pe[illegible] all'uomo di uscire dal carcere di Padova.

La [illegible] [illegible] tribunale [illegible] sorveglianza sulla grazia di Scalfaro è giunta prevista ma inattesa nei tempi. E' stato fatto in modo da poter permettere a Triscornia di poter trascorrere il Natale in famiglia.

L'uomo era atteso a casa dalla moglie Irma mentre la figlia Daniela è andata in auto all'ingresso del carcere di Padova. Ilio Triscornia infatti [illegible] uscito quasi a sorpresa e [illegible] un posto pubblico [illegible] telefonato ai familiari «Sono libero, sono in mezzo alla stra[illegible]». E' così tornato e ha potuto riabbracciare la moglie com[illegible] che ha soltanto saputo dirgli «bentornato e buon Natale».

La lunga battaglia legale condotta dall'avvocato Guarienti è stata vinta. Ma l'hanno vinta soprattutto gli oltre undicimila veronesi che avevano scritto al presidente della Repubblica Scalfaro per sollecitare [illegible] [illegible] di clemenza [illegible] confronti di un uomo che il 29 marzo di 4 anni fa uccise per disperazione il figlio Ermanno. Una ricostruzione sulla quale concordò anche la giuria del tribunale chiamata a pronunciarsi sul futuro del padre assassino: «Un delitto - si legge nella motivazione della sentenza [illegible] condanna di primo grado a 9 anni - commesso non per egoismo o per quieto vivere, ma per paura, per ansia, per angoscia e per disperazione».

Triscornia aveva ucciso Ermanno dopo un decennio di liti continue dovute ad [illegible] unico problema: l'eroina ed i soldi necessari per comprarla. All'ultima richiesta il padre non aveva [illegible] a imbracciare il fucile da caccia e a sparare due colpi dal balcone per scendere poi in strada e finire il figlio.

Un gesto che in primo grado gli era [illegible] una condanna a nove anni, da scontare però agli arresti domiciliari, con il riconoscimento all'uomo dell'attenuante della provocazione. I giudici d'Appello, nel maggio del '93, gli avevano ridotto ulteriormente la condanna: da nove a otto, ma senza il beneficio degli [illegible]ti in casa. Un verdetto che costrinse l'uomo a tornare in prigione il 19 novembre dello stesso [illegible]. Ma il [illegible] difensore [illegible] aveva [illegible] smesso di credere nella possibilità della grazia com'era stato richiesto anche dai veronesi con [illegible] lettere inviate al Presidente della Repubblica.

In carcere il Triscornia [illegible] scritto poesie e ha pregato per il figlio. Ha trovato pienamente la sua fede. Ora [illegible] grazia di Scalfaro gli ha ridotto la pena permettendogli di scontare a casa gli ultimi tre anni di pena che gli rimangono.

L'istituto Stimatini [illegible] Verona, una scuola di preti, gli ha assicurato il posto di centralinista dove Triscornia trascorrerà l'ultimo periodo in attività di servizio sociale. «Il merito del ritorno a casa di Ilio - sostiene Guarienti - non è mio. In parte è del Presidente della Repubblica che ha concesso la grazia ma in parte è dello stesso Ilio, perché in carcere si è comportato benissimo». Infatti i giudici del tribunale di sorveglianza che hanno accolto l'istanza hanno compreso la situazione nella quale [illegible] pensionato si è trovato.

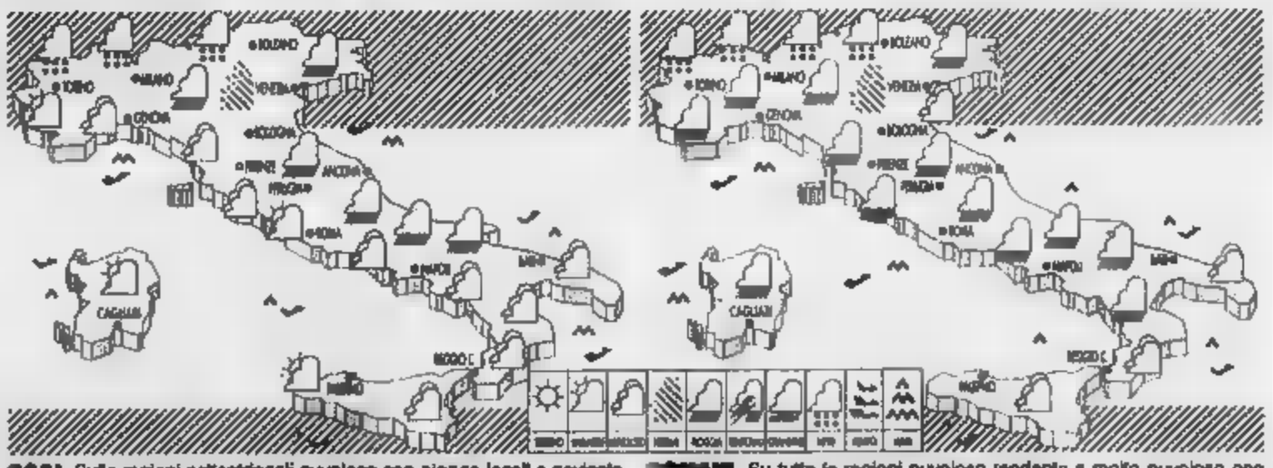
Nel provvedimento che ha concesso a Triscornia il ritorno in famiglia e a una vita normale c'è scritto infatti: «L'osservazione [illegible] carcere ha evidenziato come [illegible] soggetto, sorretto da [illegible] profonda fede, abbia interpretato la detenzione come una giusta forma di espiazione finalizzata [illegible] un riscatto morale».

Franco Ruffo

IL TEMPO

a cura di **Marcello Lo Presti**

A NATALE IL SOLE SOLO AL NORD. E' imminente il cambio di guardia tra la depressione atlantica e l'anticiclone termico russo; si rientrerà così nella norma climatica. Proprio in coincidenza con il Natale si interromperanno le correnti temperate umide e perturbate atlantiche e subentreranno quelle di aria fredda continentale provenienti dall'Est europeo. Per oggi e domani avremo ancora temperature miti e cieli grigi ed a tratti piovosi su molte regioni. Nella giornata di Natale, mentre gli ultimi annuvolamenti con relative precipitazioni si accingeranno ad abbandonare le regioni adriatiche e quelle meridionali, da Nord-Est giungeranno le prime folate di aria fredda. Imporranno una diminuzione delle temperature ma anche episodi di maltempo invernale sulle regioni adriatiche dove l'impatto con l'aria fredda sarà più marcato. Nei giorni seguenti l'alta pressione russa imporrà temperature rigide [illegible] cieli in gran parte sereni, salvo che sulle zone adriatiche centro meridionali. A partire da sabato poi, torneranno a spingersi verso il Mediterraneo occidentale, le correnti perturbate atlantiche ma difficilmente riusciranno a vincere la resistenza dell'alta pressione. Al massimo, avremo cieli velati.



OGGI. Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge locali e nevicate deboli sulle zone alpine. Sulle altre regioni cielo variabile, con isolate piogge sulle zone interne ed adriatiche, temporanee schiarite sulle regioni tirreniche. Nella notte ripresa della nuvolosità e delle piogge da Ovest.

[illegible]. Su tutte le regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso con [illegible] ed inizioare dal Nord e dalle regioni tirreniche. Nevicherà sulle zone alpine dai 1200 metri e sulle cime appenniniche del centro. Dalla sera tendenza a schiarite sul Nord-Ovest. Temperature in calo al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	2	Bologna	5	8	Bari	8	15
Bolzano	3	7	Firenze	11	14	Napoli	8	15
Verona	6	8	Pisa	12	15	Potenza	8	12
Trieste	[illegible]	10	Ancona	9	9	S.M. Leuca	12	15
Venezia	8	9	Perugia	8	12	R. Calabria	11	15
Milano	7	9	Pescara	5	12	[illegible]	18	23
Torino	6	8	L'Aquila	3	9	Catania	7	19
Cuneo	-	7	Roma Urbe	12	16	Messina	15	18
Genova	10	10	Roma Ciamp	10	16	Alghero	8	18
Imperia	13	15	Campobasso	8	13	Cagliari	8	17

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	-6	0	sereno	Lisbona	9	15	pioggia
[illegible]	10	[illegible]	variabile	Londra	3	8	sereno
Bangkok	21	31	sereno	Los Angeles	12	15	pioggia
Berlino	-5	-2	variabile	[illegible]	11	14	pioggia
Bruxelles	-4	0	variabile	Montreal	-7	-2	sereno
Bucarest	-4	-[illegible]		Mosca	—	—	np
Budapest	-7	0	variabile	New York	-2	1	variabile
Buenos Aires	21	35	sereno	Parigi	-1	3	nuvoloso
Copenaghen	-7	-1	nuvoloso	Pechino	-8	6	sereno
Dublino	3	6	sereno	Praga	—	—	np
[illegible]	-5	0	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	33	nuvoloso
Ginevra	6	7	pioggia	Sofia	—	—	np
Helsinki	-17	-6	sereno	Sydney	17	28	sereno
Johannesburg	11	26	[illegible]	Tokyo	8	13	sereno
Il Cairo	11	22	nuvoloso	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
				[illegible]	-4	2	nuvoloso

(Segue [illegible] pagina 12)

Crudelmente è mancata

Maria Parvelo ved. Bergetto

Lo annunciano con dolore la figlia Tersilina con Rosanna, i nipoti Paolo e Roberto, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della Casa di Cura Villa Roddolo per le amorevoli cure prestate. Funerali a Mareneno Inizio: Avviglione martedì 24 dicembre ore 14.30.

— Torino, 21 dicembre 1996.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Acotto ved. Gusia

Lo annunciano il figlio Riccardo, la nuora Giuseppina, il nipote Carlo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'equipe medica reparto medicina ospedale Gradenigo. Un pensiero riconoscente alla cara Lina per la affettuose cure. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Giacchino. Per informazioni telef. 530958

Torino, 22 dicembre 1996

Cristianamente e serenamente ha concluso la sua lunga via terrena il

CAVALIERE

Giuseppe Bona

segretario comunale a riposo

di anni 96

Lo piangono i figli Elma, Luigi, Clemente, Reginaldo, Corrado con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 23 dicembre alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Canove di Govone

Asti, 22 dicembre 1996

E' mancata

Genny Flaschi ved. Bertone

Lo annunciano le figlie Carla con Gianni e Stefania, le sorelle Florina con Nino, Franca, [illegible] Tullio, i fratelli Enrico con Marisa, Giorgio con Josa, i nipoti Susanna, Federico e famiglie. Santo rosario [illegible] 23 c. ore 19 Chiesa Santo Natale, via Boston. Per funerali telefonare al [illegible]9378002

Torino, 22 dicembre 1996

Gianni e Vittoria Cassina partecipano commossi

Ha scritto l'ultima volta l'Ajaro

Pietro Perona

anni 70

Con tanto dolore lo piangono l'adorata moglie Pina, [illegible] con Nello, [illegible] con Chiara, Danila con Franco, Gabriele, parenti ed amici tutti. Funerali in Cafasse martedì 24 ore 10.30 dall'abitazione (via Cresene 4)

Lanzo, 22 dicembre 1996

Carlo Viano prende [illegible] al dolore dell'amica e collega Renata per la perdita del padre

Pietro [illegible]

Torino, 22 dicembre 1996

Ha raggiunto il suo amato Angelo nel giardino del cielo

Maria Capella ved. Cigliuti

Ne danno [illegible] annuncio Marisa, Sergio e Luca, sorelle [illegible] cognate cognati e parenti [illegible]. Un ringraziamento particolare per la premurosa assistenza al Dottor Riva e Saracco ed al personale infermieristico dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino per informazioni riguardanti il funerale telefonare al numero 6614557

Torino, 22 dicembre 1996

E' mancato ai suoi cari

Ademaro Cortu

anni 77

Lo annunciano addolorati la moglie Rina, il figlio Nino con Marisa, Giorgia, Viviana; cognati Giuseppe, Ercolina, Andreina, con nipoti Lidia Casalegno, parenti tutti. Funerali martedì 24, ore 8,45 cappella Mauriziano.

Torino, 22 dicembre 1996

E' tornato alla Casa del Padre

«Licio»

Felice Aprà

Lo annunciano le figlie Rosanna con Alberto Eslavio, Mattia e Giuditta, Daniela e parenti tutti. Funerali in Pavarolo lunedì 23 ore 14.30

Pavarolo, 22 dicembre 1996

Ada partecipa al lutto

Paolo Perlgliano ricorda con affetto e rimpianto il

prof. Alfredo Fedele

Torino, 22 dicembre 1996

Bruno [illegible] ricorda

Alfredo Fedele

Torino, 22 [illegible] 1996

1983
Giovanni [illegible]
I tuoi cari ti ricordano

1988
Italo Mambretti
Sempre vivo nei nostri cuori

1996
Carlo [illegible]
Sei stato di infinito rimpianto

1886 1996
Alma Salto Bosco
Ricordandoti

1914 1996
Fernanda Caposio
[illegible]
Grazie per l'amore che hai donato a noi tutti. I tuoi cari

[illegible] **1996**
Sergio Cerrina
Sei sempre presente nella vita, vivo nel cuore di papà
[illegible], 23 dicembre [illegible]

23-12-1995 23-12-1996
Silvia Ariello
Se insieme a Gesù Bambino e vivi in noi

1976 1996
dott. Giuseppe Alfano
Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e infinito rimpianto

Muore l'impianto di Clabecq (1800 dipendenti). A rischio altri 3 mila posti

Crisi dell'acciaio sull'Europa

Belgio soffocato dagli altiforni dell'Est

BRUXELLES
NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel 1781 a Clabecq, un villaggio del Brabante francofono, fu costruito il primo «mulino per battere il ferro». All'epoca la regione guidava assieme all'Inghilterra la rivoluzione industriale. Le ricche miniere di carbone alimentavano una fiorente siderurgia, e il Paese, che a metà Ottocento diventerà il Belgio, era ricco. Oggi *les forges de Clabecq*, tra le acciaierie più antiche d'Europa, sono chiuse. L'amministrazione ha portato venerdì i libri in tribunale, e solo il sindacato presidia l'altoforno ed il treno del laminatoio. Clabecq muore, e quando succede accade, muore male.

Roberto D'Orazio, il leader di origine italiana della Fgtb (federazione generale dei lavoratori belgi), ha chiamato i lavoratori ad «esprimere la propria collera». Sabato più della metà dei 1800 operai sono scesi in corteo a Tubize, la cittadina più vicina, rompendo tutte le vetrine possibili, sradicando le cabine telefoniche, assediando il Comune e prendendo d'assalto il commissariato.

A poco è valso il gas lacrimogeno. Il sindaco Raymond Langendries, che guarda caso è anche il presidente della Camera dei deputati, ha cercato di calmare gli animi.

Non c'è davvero poco da calmare. Alla vigilia di Natale, il meglio che gli operai possano sperare è che qualche altra impresa acquisti per il simbolico prezzo di un franco (50 lire) l'acciaieria, e la ristrutturi mandando a casa almeno i 1100 persone.

Appartenente al 99,3% alla regione Vallona, Clabecq era da tempo in condizioni disperate: 400 miliardi di passivo e una produzione crollata in un anno del 29%. Robert Collignon, il presidente della regione, ha tentato la carta della ricapitalizzazione (72 miliardi), sapendo però di andare incontro alla mannaia della Commissione europea. In Italia il commissario responsabile della concorrenza, Karel Van Miert, è noto per essere stato l'inflessibile tagliatesta dell'Ilva e di Bagnoli, il roccioso controllore del debito Iri. Bruxelles dice però che il belga Van Miert applica le sue rigide regole di concorrenza anche a casa sua.

Mercoledì scorso, su proposta di Van Miert, la Commissione europea ha infatti bocciato all'unanimità l'aumento di capitale per Clabecq, ingiungendo all'impresa di restituire alla regione i primi 33 miliardi già versati per la ricapitalizzazione. La risposta è stata la dichiarazione di fallimento, che di fatto azzera la situazione finanziaria, sotto l'egida alla competenza della Commissione europea.

C'è chi invoca una soluzione alla Riva», e cioè l'arrivo di un principe azzurro dell'acciaio che rilevi Clabecq, impiantando «un'acciaieria elettrica dimensionata alla capacità del laminatoio facendola funzionare nelle migliori condizioni». Ma in Vallonia le miniere hanno chiuso, e le acciaierie quasi tutte in crisi: 3 mila nuovi licenziamenti sono previsti nei prossimi tre anni alla Gustave ed Cockerill-Sambre.

«Al momento dell'introduzione del dossier, Clabecq era già virtualmente fallita», ha detto Van Miert. Due anni fa il roccioso commissario cercò di far passare un piano europeo di ristrutturazione dell'industria dell'acciaio, con drastici tagli alle capacità produttive. Ma le aziende si ribellarono, visto che in quel periodo i prezzi erano in risalita. Oggi i belgi piangono per non aver fatto quel che Ilva fece allora. Dalla Polonia, la Russia, la Cechia e l'ex Germania Est, intanto, arriva un fiume d'acciaio di buona qualità e basso prezzo.

Fabio Squillante

OLTRE LA LIRA

Natale più povero per salvare i risparmi

È stato detto che la contrazione del risparmio - o, meglio, della propensione al risparmio, intendendo per tale la quota di reddito che non viene consumata - è la conseguenza della contrazione o della stagnazione dei redditi. Siccome questa contrazione o stagnazione per una gran parte della popolazione è reale ed effettiva, come conferma anche la parsimonia che sembra caratterizzare questo periodo natalizio, va da sé che l'eccedenza che rimane una volta soddisfatte le esigenze del livello di vita al quale si è abituati si vada contraendo e spesso comporti anche qualche riduzione del tenore di benessere che nel passato ci si poteva permettere. Ma questo non spiega tutto, anzi, accomunando così direttamente reddito, tenore di vita e risparmio si rischia di confondere fenomeni diversi e taluni aspetti positivi che pure non mancano.

Ragionando per grandi aggregati, coincidono col vero che, se è vero che gli italiani risparmiano meno, ciò non significa necessariamente che l'Italia nel suo complesso risparmi meno.

Una certa retorica talvolta eccessiva, del passato è stato detto e ripetuto che gli italiani sono, nel mondo, formidabili risparmiatori. Una elevata propensione al risparmio è fatto proprio della nostra gente, qual è stata forgiata sulle sue travagliate storia, ma anche della politica seguita negli Anni 70 e 80. Soprattutto nel primo di quei due decenni furono avviate riforme sociali assai costose per le finanze pubbliche. Trattandosi di costi correnti, la saggezza amministrativa avrebbe postulato che fossero coperti con imposizione fiscale aggiuntiva, tanto più in quanto allora la pressione fiscale in Italia - come ben più spesso andrebbe ricordato a chi oggi si lamenta - era sensibilmente inferiore alla media europea. Al contrario, evidenti ragioni di conservazione del consenso politico indussero a coprire quei costi con l'indebitamento. Così cominciò a formarsi il gigantesco bubbone del debito pubblico: titoli per finanziare spesa corrente; dunque lo Stato raccoglieva risparmio per distruggerlo. Negli Anni 80, poi, il fenomeno si è moltiplicato perché allo stesso venne finanziata una spesa per interessi conseguentemente crescente.

Malgrado questa distruzione di risparmio, l'Italia tuttavia progredì e si sviluppò anche in quegli anni. Si spiega col fatto che il risparmio che quella politica andava distruggendo quella stessa politica attraverso il disavanzo. In buona sostanza, l'accesso di spesa creava nel sistema un eccesso di potere d'acquisto (quindi la capacità di risparmio) che veniva drenato (talvolta un po' a forza, come dimostra la lievitazione dei tassi di interesse) attraverso l'emissione di titoli. Così il cerchio si chiudeva lasciando dietro di sé, tra gli altri effetti finanziari (debito pubblico, ricchezza finanziaria delle famiglie, flussi di interessi), una sensazione di ricchezza e una dilatazione della propensione al risparmio attribuita alle famiglie italiane.

Ora, col procedere del risanamento delle finanze pubbliche, ed in particolare con il consistente avanzo primario che il bilancio statale già ha raggiunto, l'anomalia si va riducendo: rispetto a quegli anni disastrosi, lo Stato frena le spese ed ha elevato la pressione tributaria a livelli prossimi alle medie europee; così riduce certamente la capacità di risparmio delle famiglie, ma per parte non distrugge più, bensì ne crea (anche se quello che crea è più che assorbito dalla spesa per interessi); la bolla finanziaria così si ridimensiona, ma, al di là della sensazione che ricava vivendo soltanto le famiglie, la capacità di risparmio complessiva dell'Italia non solo non si è ridotta, ma sta aumentando.

Anche per questo non secondario aspetto, quindi, l'Italia sta diventando un paese normale.

Il problema non è che si risparmia meno, ma, mai, ciò che è avvenuto e sta avvenendo nella distribuzione del reddito reale. Il ridimensionamento della bolla finanziaria nei rapporti tra Stato e famiglie, infatti, riguarda scritturazioni di debiti e crediti sempre più slegate dai flussi di beni e di servizi; per cui, di per sé, non comporta necessariamente una riduzione del tenore di vita medio. Il problema è che, all'interno di questa media, è avvenuta una redistribuzione del reddito reale che ha determinato una redistribuzione tra le famiglie della propensione al risparmio. Per gran parte della popolazione le condizioni di vita si sono ridotte; ma per una parte minore sono migliorate; il reddito delle famiglie complessivamente non si è ridotto, ciò nondimeno la riduzione della bolla finanziaria ha creato nei più una sensazione di minore ricchezza che deprime l'attività economica produttiva. Ma questo è un altro discorso che non riguarda la normalizzazione finanziaria in sé e la riduzione del risparmio finanziario, quanto i modi e gli strumenti con i quali sono state realizzate e continuano ad essere perseguite.

Alfredo Recanatesi

IL CASO

I SETTORI EMERGENTI

Da un negozio, in 11 anni, è nato un gruppo da 160 miliardi

Bill Gates sotto la Mole

Videocomputer ha bruciato le tappe

TORINO

Se ha il poster di un suo eroe appeso in camera certamente è quello di Bill Gates, una leggenda vivente nel mondo dell'informatica. E lui, Alberto Mori, presidente e fondatore della Videocomputer Spa, di Billy conosce storia e miracoli.

I primi Anni Ottanta, Mori, studente ad Economia e commercio, decise di mettere insieme utile e dilettevole provando ad aprire un negozio di computer. Nel 1985 dalla vendita passava alla produzione e nasceva la Video Computer Spa.

Oggi, undici anni dopo, l'azienda fattura 107 miliardi (ma ne prevede 160 per il 1997), ha dipendenti una rete di oltre rivenditori autorizzati. Capitali iniziali? Mori sorride: «Dieci milioni per aprire il negozio, tutto il resto è venuto reinvestendo gli utili».

Alle porte di Torino la Video Computer Spa, capofila del gruppo con lo stesso nome, offre una gamma di oltre 3000 articoli: personal, schede di espansione e controllo, componenti ed accessori per computer e molti altri. Oltre a propri prodotti, commercializzati con le etichette «PC Masters» e «PC Unions», l'azienda distribuisce anche marchi di aziende altamente qualificate, questo grazie a complessivi 88 punti vendita controllati direttamente o in franchising.

«Offriamo al cliente molti vantaggi - spiega Mori - dai tre anni di garanzia e pacchetti software in omaggio su tutti i prodotti, all'assistenza telefonica e via». L'attenzione per l'utente finale è alla base della filosofia aziendale: coprire il maggior numero di esigenze al minor costo, senza che la qualità ne risenta. «Eseguiamo a misura qualsiasi prodotto ci venga richiesto - aggiunge il presidente 38enne - la rapidità è una delle caratteristiche e siamo in grado di cambiare il ciclo produttivo al giorno».

> La società vende 45 mila personal con 155 dipendenti non trova tecnici «mirati»
>
> Alberto Mori
> presidente Videocomputer

Velocità e qualità, ecco le ricette che Video Computer usa e che, fanno capire nell'azienda, non sempre riesce ad essere realizzata dalla concorrenza. «Lo slogan che abbiamo scelto per i nostri prodotti ci tiene svegli - assicura Mori - dice: "progettati per confrontati" e bisogna non perdere colpi per fargli onore». Intanto le cifre crescono: 21 mila personal venduti quest'anno si conta di passare ad un minimo di 45 mila nel '97. Quello che si rivelerà indubbiamente è personale con tecniche e buona esperienza, visto che gli organici sono in espansione. «In zona c'è difficoltà a trovare elementi "finiti" professionalmente - conferma Mori -. Per ora cerchiamo di risolvere il problema con la formazione interna, ma stiamo studiando un'iniziativa in collaborazione con il Politecnico di Torino per realizzare corsi mirati alle esigenze del nostro settore».

Vanni Cornero

Via al progetto

Un super-Tgv tra Bruxelles e l'Olanda

BRUXELLES. Belgio e Olanda hanno raggiunto un accordo sul finanziamento della linea ferroviaria ad alta velocità che entro il 2005 collegherà Bruxelles ad Amsterdam in un'ora e 4 minuti (metà del tempo necessario oggi): lo ha annunciato la ministra di Bruxelles, precisando che la realizzazione del treno a grande velocità (Tgv) belga-olandese costerà 100 miliardi di franchi belgi (circa 4700 miliardi di lire).

Il Belgio contribuirà per il 38% alla spesa, il resto, circa 60 miliardi di franchi, sarà finanziato dall'Aja. La linea Tgv Bruxelles-Amsterdam passerà da Anversa, Rotterdam e l'Aja. La realizzazione dell'opera è stata affidata dai ministri dei Trasporti dei due Paesi ad una società semi-privata, la Financière Tgv.

MILANO-LAGHI. E' stata portata a termine - informa una nota della Società Autostrade - la realizzazione della terza corsia nel tratto tra il bivio di Lainate e Gallarate (19 km complessivi) dell'autostrada Milano-laghi. Società Autostrade. Tale tratto sarà aperto al traffico

I NOMI DELL'ECONOMIA

Grandi manovre in banca, nel risparmio gestito è guerra

Mentre il neo amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli dichiara che metterà presto in vendita la quota nell'istituto San Paolo di Torino, il Banco Santander, che nel San Paolo era entrato nel giugno '95 con il 2%, annuncia di aver elevato la sua partecipazione al 4%.

C'è movimento nel capitale dell'istituto torinese, e ancor più ce ne sarà nei prossimi mesi, se il presidente Gianni Zandano terrà fede alla promessa fatta di recente, quando disse «Entro fine '97 il San Paolo sarà *public company*».

Giancarlo Cimoli

Dopo il Santander, chissà anche l'Imi guidata da Luigi Arcuti, l'altro azionista di peso con un 2%, seguirà la via tracciata dal presidente del gruppo spagnolo, Emilio Botin. E chissà se si muoverà il Montepaschi di Siena, un partner che molti danno in arrivo nel capitale del San Paolo, forse addirittura a gennaio.

Gianni Zandano

Ma per fare una *public company* si vuole altro. Ci vogliono molti nuovi soci italiani ed esteri, che mettano bel danaro sonante, e il discorso si allarga. Mentre sulle «modalità» della privatizzazione gli advisor Imi e Morgan Stanley sono al lavoro, grandi dibattiti si accendono sulla prospettiva.

Sembra, ad esempio, che il vicepresidente del San Paolo Emilio Ottolenghi (che nella banca ha investito parte dei quattrini smobilizzati dal Rolo dopo l'Opa lanciata dal Credito Italiano) ritenga che il gruppo abbia urgente bisogno di darsi una mossa, in tutti i sensi. Per attirare buoni capitali, bisogna presentare un volto dinamico.

Sotto la lente c'è quindi il futuro della holding: dovrà continuare a fare da filtro tra Compagnia e banca? O non sarebbe meglio ritagliarle compiti diversi, come la gestione di una parte del trading e la liquidazione delle partecipazioni strategiche, tra cui c'è il 6% Finmeccanica di Fabiano Fabiani? In questo modo la fondazione presieduta da Gianni porterebbe a casa la privatizzazione dei restanti miliardi.

Emilio Ottolenghi

Sia sia, va dato atto al presidente Zandano di non aver mai con le mani in mano. Negli ultimi dieci giorni ha ceduto alla Fondiaria guidata da Amato Luigi Molinari titoli della Milano Assicurazioni, acquistando in cambio oltre il 4% della Cassa di Firenze presieduta da Aureliano Benedetti.

Luigi Molinari

E' guerra di giganti sul risparmio gestito. La discesa dei rendimenti dei Bot e una nuova strategia studiata per rompere l'accerchiamento di un franco svizzero fuori dall'Euro, porta in Italia l'Ubs, numero uno della Confederazione. Sotto la guida di Mario Bertè apre a Milano Ubs Italia. Primo obiettivo: gestire entro fine '97 attività per 300 miliardi.

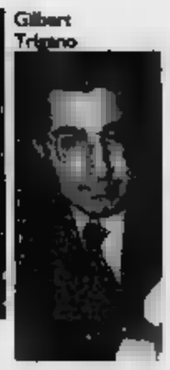
Intanto, le Generali mandano alla presidenza di Prime (appena rilevata dal gruppo Fiat) Fabio Cerchiai, lasciando Francesco Taranto alla guida, la Comit riorganizza la direzione centrale Italia secondo tre divisioni operative, una delle quali, il Retail, dedicato proprio al «cliente risparmiatore».

Contemporaneamente, sempre l'istituto guidato da Luigi ed Enrico Beneduce guarda con attenzione alle nuove iniziative nel settore del risparmio gestito, ipotizzando acquisizioni o accordi importanti. E il risparmio gestito arriva, in diretta, Mediobanca. Con una società ad hoc, la Compagnia Sim, che è stata affidata a Pietro Boatti.

Luigi

Ritorna ruggente la stagione «turismo». Mentre i grandi azionisti del Club Méditerranée, tra cui Exor e Edmond de Rothschild, sciolgono

Edmond De Rothschild


Gilbert Trigano

patto di sindacato perché ritengono che la strategia del patron Gilbert Trigano non sia più incisiva come un tempo, Nicola Costa sistema le crociere di famiglia nei forzieri della Carnival e dell'inglese Airtours. Facendo certamente un buon affare.

L'ormai mitico principe compra da Granada il «George V» di Parigi. E poiché Granada ha appena venduto anche l'Hyde Park Hotel di Londra, Charles Allen, amministratore del gruppo inglese che poche mesi or sono ha lanciato un'Opa vittoriosa sull'impero creato da Charles Forte, decide di tenersi per un po' la catena Meridien, e anzi di raddoppiarla.

Sempre attento al turismo di massa, il padrone di Virgin Richard Branson punta gli occhi sulle linee ferroviarie secondarie d'Inghilterra, per collegarle agli aeroporti. E sempre in tema di alberghi, ecco l'inglese Bass, proprietaria dell'altrettanto mitico marchio Holiday Inn, cedere all'americana Bristol i suoi alberghi nel Nord America. Non per uscire dal business, ma per spingere l'acceleratore sul *franchising*.

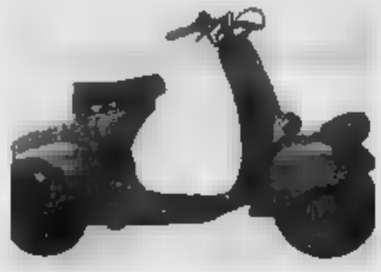
Chi si aggiudicherà «Il Giornale»? La cordata guidata da Gianni Locatelli o l'editore Andrea Rizzoli? Oggi la Pasfin di Jody Vender darà il responso sulla offerta. E se si rivelassero «inadeguate», resta una sola alternativa: la liquidazione.

Valeria Sacchi

Charles Forte

SHEEN ARRESTATO PER [illegible]

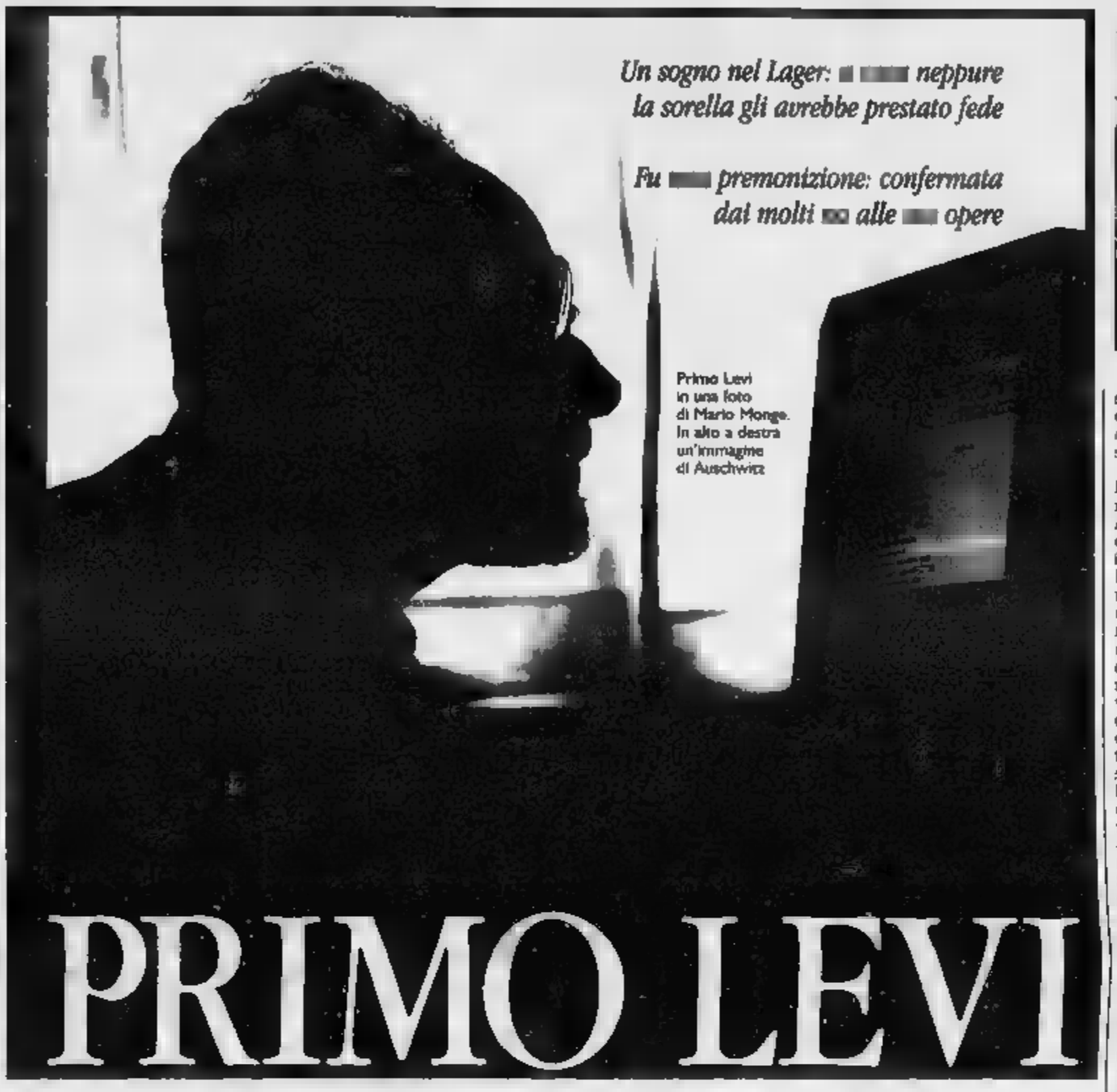
Charlie Sheen è stato arrestato per aggressione. L'ha denunciato una donna che lo accusa di averla aggredita nella sua abitazione. L'attore è stato rimesso in libertà su cauzione di 20 mila dollari.



QUELLI DELLA VESPA IN MOSTRA

«Quelli della Vespa. Immagini e [illegible] della Piaggio operaia»: per il 50° anniversario del celebre [illegible] a Pontedera (fino al 10 gennaio) si è aperta una [illegible] sul rapporto tra la fabbrica e la cittadina [illegible].

Il tormento di non essere creduto, il difficile rapporto con gli editori: una testimonianza rivelatrice, verso il decennale della morte



Un sogno nel Lager: [illegible] neppure la sorella gli avrebbe prestato fede

Fu [illegible] premonizione: confermata dai molti [illegible] alle [illegible] opere

Primo Levi in una foto di Mario Monge. In alto a destra un'immagine di Auschwitz

PRIMO LEVI

l'incubo del rifiuto

ERAVAMO a casa sua, dentro uno [illegible] in penombra. Parlavamo [illegible]. Dopo aver discusso della follia della Germania, della presenza del diavolo [illegible] storia tedesca, della concezione spietata che Lutero ha di Dio, della colpa di [illegible] nati, [illegible] Lager nazista e del Lager comunista, delle differenze tra *Se questo è un uomo* e *Una giornata di Ivan Denisovic*, eravamo passati a parlare dello scopo della scrittura. Levi mi aveva ricordato il suo vero incubo di quand'era prigioniero del Lager, e l'incubo era questo: sognava [illegible] tutto finiva, lui tornava a [illegible] e [illegible] metteva a raccontare, [illegible] sorella lo ascoltava indifferente, [illegible] alzava e se ne andava. [illegible] gli credeva. Nessuno gli credeva. Quel che [illegible] raccontava era delirio, non realtà. Nel Lager aveva confidato questo sogno ad altri, e [illegible] rispondevano: «Succede anche a noi». Era dunque l'incubo collettivo: tornare, testimoniare e non essere creduti.

Col rifiuto che la Einaudi inflisse al primo libro di Levi, *Se questo è un* [illegible], l'incubo diventava realtà. Lui [illegible], [illegible] raccontato [illegible] filo a filo per [illegible] un'opera che [illegible] come immortale (Claudio Magris: «Le opere di Levi ce le [illegible] di fronte al momento del Giudizio Universale», quando la storia e l'umanità saranno finite!, e chi per la Einaudi aveva preso in [illegible] il suo «diario» e lo aveva letto, [illegible] concluso: immeritevole di pubblicazione. Levi lo pubblicò altrove, [illegible] piccolo editore di Genova. Ma continuò a cercare l'edizione Einaudi, per anni. Per anni, fu respinto. [illegible] mia domanda [illegible]: «Chiello che oggi ci appare necessario e irrinunciabile - ogni classico è tale -, appena finita la guerra non esistevano forse le condizioni perché fosse capito e accettato?».

Risposi (sto citando da una mia *Conversazione con Primo Levi*, un libretto di 70 pagine edito da Garzanti, che [illegible] ebbe grande circolazione): «Effettivamente il manoscritto non fu accettato per parecchi anni, e quello che mi ha sempre sorpreso è che chi [illegible] aveva letto era una personalità della letteratura italiana, ebrea, vivente. Se spegne il registratore glielo dico». Spensi e lo [illegible]. «Le motivazioni furono molto generiche: le solite che danno gli [illegible] quando restituiscono un manoscritto. Non so perché [illegible] stato rifiutato: [illegible] è colpa di un lettore disattento». La formula usata da Levi è astuta. Quando dice: [illegible] personalità della letteratura, ebrea, vivente», fa pensare a una donna. Quando dice «colpa di un lettore», fa pensare a un uomo. Rivedemmo il testo della conversazione in occasione dell'uscita di *I sommersi e i salvati*, e ne scegliemmo [illegible] ampio estratto, [illegible] pubblicare in *Panorama*.

Levi [illegible] parti che riguardano il diavolo nella storia tedesca, la colpa di essere nati, Auschwitz come prova [illegible] non-esistenza di Dio. Rileggendo il testo, [illegible] fine del dialogo scrisse [illegible] piccola aggiunta. La mia ultima domanda era: «Auschwitz è la prova della non-esistenza di Dio?». E la sua ultima risposta [illegible] stata: «C'è Auschwitz, quindi non può [illegible] Dio». A questa risposta aggiunse: «Non trovo una soluzione al dilemma. La cerco, ma non la trovo».

L'europeo che legga *I sommersi e i salvati* ne [illegible] la scoperta di [illegible] figlio di [illegible] colpevole: [illegible] la [illegible] tedesca, ma [illegible] storia europea e [illegible]. Il mio rapporto con Levi nasce da qui: non è un rapporto tra autori, di cui uno raccomandi l'altro, ma è il rapporto di un cristiano che si sente chiamato in [illegible] dalla [illegible] dello scrittore ebreo, e vuole che quella testimonianza circoli. Finito il libro, lo raccomandai a Gallimard. Le cose andarono in maniera più complicata [illegible] come racconta Myriam Anissimov, nella sua monumentale e appassionata biografia [illegible] Levi pubblicata ora da Lattès: *Primo Levi ou la tragedie d'un optimiste*. Il direttore della Gallimard era allora Hector Bianciotti (adesso dirige [illegible] Grasset), che mi telefonava tre-quattro volte l'anno per informarsi sulle novità letterarie italiane. Ignoro come [illegible] no andato [illegible] discussioni in casa Gallimard, [illegible] durarono un [illegible] intero.

Ancora oggi in Russia non viene tradotto: si teme il collegamento fra Auschwitz e i gulag

E' [illegible] se al momento di liberarlo gli avessero detto: «L'inferno da cui ti salviamo non esiste»

All'inizio Hector mi dice che c'è un problema, senza spiegarmi quale. Per abloccare [illegible] situazione, interpello *Libération* (Jean-Baptiste Marongiu, Antoine De Gaudemar). Mi rispondono che [illegible] cosa migliore è un articolo, lungo, informativo e ragionativo, che faccia conoscere Levi ai francesi. Ci lavoro due giorni e lo mando. Era la settimana alla fine della quale Levi morì. Morì di sabato. Nulla di quanto avevo capito di lui [illegible] aveva dato il presentimento di quella morte.

Il martedì dopo [illegible] arriva una sua lettera. Come vedo sul [illegible], nei soliti caratteri bostoncini, molto grandi. «Primo Levi, corso Re Umberto...», mi prende un senso d'impotenza: adesso [illegible] spiega che [illegible] uccide, [illegible] [illegible] posso farci nulla, lo ha già fatto. Invece, era una lettera vitale, piena di attese e di progetti. Temeva che Gallimard avesse perso la copia di *I sommersi e i salvati*, voleva subito mandarne delle altre. Mi chiedeva [illegible] spedirgli l'articolo di *Libération* appena fosse uscito. L'articolo uscì il giorno dopo, mercoledì.

Dopo una settimana, mi arriva [illegible] telefonata dalla Gallimard. Bianciotti [illegible] informa, con preoccupazione, che l'editore Albin Michel voleva prendere *I sommersi e i salvati*, e mi prega di convincere la signora Levi, Lucia, a preferire Gallimard. Telefono alla signora Lucia. Risponde, con franchezza, che non conosce gli editori francesi, non [illegible] chi sia meglio, se però [illegible] sente consigliare Gallimard, [illegible] glie Gallimard. Una settimana dopo Hector mi dice che Albin Michel alza [illegible] posta, vuol prendere tre libri di Primo Levi, e mi prega di informare [illegible] signora Levi che anche la Gallimard è disposta a prendere tre libri. Una settimana dopo telefona ancora Hector, mi prega [illegible] far arrivare alla signora Lucia questo messaggio: «La Gallimard è disposta a prendere di Levi tutte le opere che [illegible] possono prendere, a condizioni non inferiori a quelle di [illegible] sun altro».

Tutto dovrebbe concludersi [illegible], e invece tutto si complica: due settimane dopo chiama ancora Hector: Albin Michel è furioso per gli ostacoli che incontra, lui aveva deciso [illegible] prendere Levi quando Levi era libero, cos'è questa tardiva intromissione? Hector [illegible] chiede di mandargli l'ultima lettera di Levi, nella quale Levi esprime il desiderio e la speranza di essere pubblicato da Gallimard. Mando la lettera. Ultima telefonata [illegible] Bianciotti: vista [illegible] lettera, scritta a mano, inequivocabile, Albin Michel si ritira. È giusto che Levi esca presso l'editore che preferiva. All'uscita di *I sommersi e i salvati*, l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi organizza una presentazione. Ci son tutti i maggiori giornali di Parigi. Viene anche Pikolo, compagno di prigionia [illegible] a Auschwitz, che ora vive a Strasburgo. Se c'è un giorno che segna l'entrata di Levi nella cultura francese, è quello.

Le [illegible] di comprensione e di accettazione di Levi non si verificarono solo in Italia e [illegible] Francia, [illegible] anche in Germania dell'Est e in Russia. Ogni tanto, a Padova, viene a trovarmi qualche mio traduttore. Quando veniva il traduttore tedesco [illegible] (di Berlino, della parte che una volta si diceva dell'Est), Joachim Meinert, gli spiegavo che la cultura dell'Est aveva bisogno di conoscere [illegible] Levi. Mi rispondeva che l'editoria dell'Est giudicava Levi un bugiardo: il Lager non era quel deposito di anime morte che Levi descrive, il Lager era un grande focolaio di resistenza partigiana anti[illegible].

Quando veniva il traduttore [illegible], un professore all'università [illegible], Mickail Andruiev, discuteva con lui sulla coerenza di una traduzione russa di Levi, liberato dall'Armata Rossa. Mi ha sempre risposto (l'ultima volta, l'estate scorsa) che è presto, la Russia [illegible] è pronta a conoscere tutto sul Lager. Mi par [illegible] capire che in Russia il problema è il collegamento Lager nazista-Lager comunista. Andando in Croazia, a guerra non ancora finita, uno dei primi autori italiani che invitavo a tradurre fu Levi. Lo han tradotto fulmineamente. Credo che serva [illegible] croati più di tanti articoli di giornale o processi. Forse l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria allora diretto da Grytzko Mascioni ha finanziato la traduzione: se [illegible] speso soldi dello Stato italiano, ha fatto bene.

La non-traduzione di Levi in Russia significa la non-liberazione di Levi [illegible] parte dell'Armata Rossa. Levi non era a Auschwitz I (il [illegible] tro dell'impero concentrazionario, con la sede del comando, e le baracche in muratura; il primo che s'incontra arrivando da Cracovia), e neanche in Auschwitz 2 (Birkenau: il [illegible] inferno, con una fila di crematori, da cui si vedono adesso le [illegible], scappando, le SS li han fatti saltare con la dinamite); era a Auschwitz 3. La cosiddetta «liberazione» da parte dell'Armata Rossa fu in realtà l'arrivo di quattro soldati russi a cavallo, col mitra a tracolla. In quel momento Levi era fuori dell'infermeria, stava seppellendo un amico. Il campo [illegible] più basso della strada. Dalla strada, dritti sui cavalli, i cavalieri guardarono il Lager a lungo e [illegible] aprirono mai bocca: secondo Levi, si vergognavano. C'era Auschwitz, e l'umanità si vergognava. Dunque, lo liberarono i russi. Ma rifiutando di tradurgli le opere, e ritenendole false, gli dicevano: «Vai, [illegible] libero. Ma l'inferno da cui ti liberiamo non esiste. Se scriverai qualcosa di questa esperienza, [illegible] bloccheremo. Se dirai la verità, diremo che menti». Il sogno-incubo del Lager diventava realtà: parlare e [illegible] essere ascoltati. Si anticipava quel che succederà in Italia, col rifiuto della casa Einaudi.

Levi non ha mai dimenticato quel rifiuto. Gli bruciava per due ragioni: perché chi lesse la sua [illegible] ra [illegible] lo capì; e perché questa persona [illegible] era un'ebrea. La sua [illegible] convinzione è che lesse distrattamente, [illegible] capì e non reagì. Il nome che aveva pronunciato, a registratore spento, era Natalia Ginzburg. A mezzo secolo di distanza, la Einaudi da oggi una interpretazione diversa e [illegible] opposta: che la Ginzburg provò un «eccesso di reazione», [illegible] fu travolta, e non riuscì nemmeno a terminare la lettura (Ernesto Ferrero, su *La Stampa* del 7 dicembre). E' un procedimento che gli storici chiamano «argumentum ex silentio», cioè senza prove. [illegible] solito [illegible] reazione del genere porta a pubblicare il manoscritto di corsa, [illegible] a rimandarlo all'autore con indifferenza.

Probabilmente, la Ginzburg non ha reagito [illegible] libro di Levi perché è un racconto freddo, e può trasmettere freddezza. Ma la freddezza di Levi - la sua classicità - era la sua [illegible]. Levi [illegible] freddo per essere un testimone attendibile. Il testimone non deve punire: spetta al giudice, cioè al lettore. In questo caso, il lettore-giudice. La Ginzburg è stato contagiato dalla freddezza del testimone, e non ha fatto giustizia. Il torto che Levi [illegible] abbia avuto grande: era esattamente il suo incubo. Ora che l'incubo è svanito, [illegible] facciamolo tornare.

Ferdinando Camon

Lisbona: morta [illegible] 96 anni Olga Nicolis di Robilant, la marchesa [illegible] Cadaval

L'angelo custode della grande musica

Amica di Rubinstein e Stravinskij, nemica dei totalitarismi

SINTRA (Lisbona) [illegible] lo scorso settembre, la protagonista fu lei. In uno dei saloni della grande villa di «Quinta da piedade», [illegible] la pianista portoghese Maria João [illegible] presentava le sue ultime registrazioni di Chopin, Olga Nicolis [illegible] Robilant, marchesa di Cadaval, intratteneva gli ospiti, anche italiani, ricordando, con intatta lucidità, la sua [illegible] per e nella musica. Questa generosa [illegible] si è spenta ieri, all'età [illegible] novantasei anni, in [illegible] ospedale di Lisbona.

[illegible] a Torino, discendente [illegible] una famiglia che annovera tra i propri antenati due sovrani protettori di artisti come Federico II di Prussia e Caterina di Russia, passò gli anni dell'adolescenza a Venezia, a Palazzo Mocenigo, dove aveva soggiornato George Byron ai tempi della stesura del *Pellegrinaggio di Aroldo*.

«Come sia nata la [illegible] passione per la musica, è un po' un mistero per tutti noi. Certo ha attraversato e segnato [illegible] sua esistenza, come quella [illegible] molti artisti», ricorda il nipote Alvise di Robilant. Andata in sposa ad Antonio Pereira [illegible] Melo, marchese di Cadaval, rimasta presto vedova, [illegible] abbandonò più la residenza nella campagna vicino a Lisbona. Un immenso latifondo, che comprende anche la tenuta [illegible] Bellavista dove nel 1948 ospitò la famiglia [illegible] Umberto di Savoia prima della sistemazione a Cascais. L'amicizia [illegible] Salazar non la impedirà di ricevere un'onorificenza da Mario Soares dopo la «rivoluzione dei garofani» del 1974. Allora, fu l'unica grande proprietaria terriera a non abbandonare il Portogallo: il governo comunista prima e quello socialista dopo ricompensarono questa decisione lasciandole tutti i possedimenti, escludendo la sua *Casa della pietà* dalla politica [illegible] confische e redistribuzioni delle terre avviate in quegli anni.

Oggi, il presidente portoghese Jorge Sampaio ricorda che «tutti, senza distinzione, hanno ricevuto l'aiuto e la comprensione di questa generosa nobildonna». Negli anni [illegible] guerra civile spagnola e dell'affermazione dei regimi totalitari in Europa, la [illegible] residenza e le sue conoscenze formarono una rete [illegible] protezione sicura, della quale [illegible] servì anche [illegible] filosofo spagnolo Ortega y Gasset. «Mia zia - continua Alvise - è sempre stata un bastian contrario [illegible] personalità fortissima: due qualità [illegible] portanti per comprendere il suo prestigio e la "intoccabilità", sotto i regimi».

Igor Stravinskij

Tra i musicisti conosciuti, la frequentazione più assidua fu con il pianista Arthur Rubinstein. «Mi chiede sempre di sposarlo. [illegible] è troppo vecchio», ripeteva ridendo. L'ipotesi non [illegible] realizzò mai, [illegible] Olga di Robilant [illegible] [illegible] all'ultimo concerto italiano del maestro, alla Fenice. A Venezia tornava spesso, riannodando lì la frequentazione con Igor Stravinskij, protagonista [illegible] tante edizioni della Biennale Musica. E nella [illegible]a [illegible] della Salute che fu di Toscanini, incontrava Wanda, la figlia del maestro, [illegible] suo marito Vladimir Horowitz. [illegible] altri esuli russi diede ascolto e protezione, da Mstislav Rostropovic a Nikita Magaloff, che frequentò fino agli ultimi anni. Una [illegible] forte presenza della grande tradizione del Novecento storico [illegible] non le impedì [illegible] ascoltare ragioni e urgenze dei giovani artisti, seguendo in questo l'indicazione e l'esempio di Calouste Gulbenkian, l'altro grande mecenate portoghese, creatore di una Fondazione e di un Museo [illegible] dedicati alle arti contemporanee e suo buon amico. Questi nomi - ai quali si può aggiungere il ricordo del russo, poi cittadino americano Sergej Kusevitzkij - rimandano a un tempo, che oggi sembra essersi interrotto, in cui l'*ascolto* degli artisti era abitudine nobile, e sentita come irrinunciabile, da tante famiglie europee, come se l'atmosfera [illegible] Proust nella *Recherche* fosse [illegible] e sempre [illegible] loro. La passione di Olga [illegible] Robilant si è trasmessa alla figlia, [illegible] e Pommersfelden, in Germania, ha inaugurato un festival musicale. L'esempio [illegible] seguire è luminoso e felice, come davvero sembrava *madame* Olga quella sera di Lisbona, quando lei, ancora una volta, volle essere generosa di memorie, di attenzioni, di gesti concreti.

Sandro Cappelletto

IL CASO. Su «Letture» una tesi controcorrente: il regime inventò la moderna linguistica

Dietro l'imbecillità del «voi», le cattedre e i dizionari di Bottai

L'italiano? Nasce col fascismo

Fu l'Eiar a insegnarci la nuova pronuncia

LINGUA e fascismo, che brutto binomio. Con i fantasmi dell'«italianissimo voi», la lotta ai vocaboli stranieri, la repressione dei dialetti, la parola Duce imposta nel grido bisillabo a tutti gli innocenti d'Italia: «Du-ce, Du-ce, Du-ce!». Perché Duce è «parola che più mostra la sua formidabile forza espansiva quando, disintegrata e staccata nelle sillabe componenti, viene armonizzata dall'immenso affetto e grande popolo che, nell'entusiasmo e nella fede, grida scandendo: "Duce, du-ce"», come scriveva il «letterato» fiorentino Ettore Allodoli nel 1934.

C'era solo questo? A cinquant'anni di distanza, con il distacco della storia, lo studioso scopre che, sotto la superficie dell'imbecillità nazionale, si muoveva anche altro. E per primi un nuovo revisionismo che, senza entrare nel terreno politico, ridiscute molti luoghi comuni sul problema linguistico. Anzi, si è già avviato, con due scritti di Claudio Marazzini, apripista di questo filone: un articolo appena apparso sul mensile *Lettere* e un più ampio saggio che uscirà sulla rivista *Lingua nostra*. L'autore torinese, docente a Udine, confessa di avere dovuto rivedere molte convinzioni dopo aver letto il diario di Giuseppe Bottai. «Sono rimasto colpito dal numero di interventi che quelle pagine dedicano al tema della lingua», ci dice. E ha cercato di saperne un po' di più.

La scoperta è che proprio durante il ventennio nasce in Italia un interesse nuovo alla storia della lingua, con strumenti moderni di ricerca, e con criteri non così grettamente nazionalistici, come voleva la propaganda ufficiale. Certo, la linea dominante è un'altra: è la fabbrica degli slogan, l'imposizione del linguaggio littorio, il sole dell'impero che, anche linguisticamente, torna a splendere dopo quindici secoli sui colli fatali di Roma.

Lo stesso Bottai, avverte lo studioso, a sfatare un bugiardo mito, opera da fascista all'interno del fascismo, per un disegno coerente con la strategia del regime. Ma - e non è poco, sufficiente a distinguerlo subito dagli altri - con capacità critica.

Ministro della Educazione Nazionale, Bottai istituisce la prima cattedra di Storia della lingua italiana, all'Università di Firenze. Attenzione all'anno: è il 1938, lo stesso delle leggi razziali. Mentre il fascismo becero, maggioritario, premeva sul pedale, quello intelligente, di «una certa forma di fronda», precisa Marazzini), giocava sull'altro. E la cattedra toccò a uno studioso vecchio, che aveva insegnato a Friburgo, non troppo esposto politicamente, anche se imbevuto dello spirito nazionale dell'epoca. Bruno Migliorini, autore, proprio a partire dall'esperienza fiorentina, della prima fondamentale *Storia della lingua italiana*, diede un contributo decisivo al dibattito sulla italianità del nostro lessico: accettando i principi della battaglia e suggerendo sempre la moderazione nelle scelte.

«Contro i puristi a oltranza, Migliorini si proclamava neopurista. Non sentiva il proprio compito come autoritarismo, ma come servizio che il linguista deve rendere alla società. Alle parole straniere, cercava di offrire alternative italiane, così ben costruite da imporsi. Pro- autista, invece di chauffeur; regista, invece di régisseur». Parole che usiamo ancora oggi. Bottai, scrive Marazzini, «intendeva utilizzare la scienza linguistica, mettendone a frutto le potenzialità al servizio del regime».

Il parere dell'Accademia d'Italia

Dai verbali dell'Accademia d'Italia - Riunione del aprile 1941

	PAROLA	SOSTITUZIONE ITALIANA
ANTONIO BALDINI	COUPON D'HOTEL	BUONO ALBERGO
»	COTTAGE	VILLETTA
»	DEJEUNER	COLAZIONE
MASSIMO BONTEMPELLI	DEPENDANCE	DIPENDENZA
»	DEPLIANT	PROSPETTO PIEGHEVOLE
»	DESSERT	FINE PASTO
GUELFO CIVININI	DOSSIER	INCARTAMENTO
»	FERRY-BOAT	NAVE TRAGHETTO
FRANCESCO PASTONCHI	FESTIVAL	FESTA
»	FIVE O' CLOCK	
»	FOYER	RIDOTTO
CECCHI	EXTRA DRY	STRASECCO
»		ELISIR
	GIN	GINEPRO
»	KIRSCH	ESSENZA DI CILIEGIE
	SLIVOWITZ	GRAPPA DI PRUGNE
»	TRIPLE SEC	TRIPLOSECCO
»	WHISKY	SPIRITO D'AVENA

Migliorini ne approfittava, intendendo i suggerimenti «come incentivo allo studio (allora assolutamente inusuale) della lingua contemporanea» e per campagna, scrisse egli nel 1941, «antimnobilistica piuttosto che esterofoba». Ne approfittò anche per occuparsi del linguaggio scientifico, e offrire suggerimenti per l'italiano tecnologico, su *Scienza e tecnica*. «Non c'era soltanto il dannunzianesimo, in quegli anni» sottolinea Marazzini.

La seconda sorpresa è il *Dizionario dell'Accademia d'Italia*, i cui uscì solo il primo volume, sotto la direzione di Giulio Bertoni, nel 1941. L'ottimo dizionario - lo studioso - in realtà molto più aperto verso i forestierismi di quanto lasciassero credere le prese di posizione ufficiali nella campagna esterofoba». Le parole straniere ci sono, eccome, con la sola cautela di una sottile parentesi quadra troviamo per esempio box, boxe, chèque, chassis, chalet, corner... Tanto è vero che l'uscita del volume provocò le reazioni dei puristi: Paolo Monelli stroncò duramente proprio su *Primato*, la rivista di Bottai. E ci sono altre novità, in quel libro: il grande spazio dato agli autori contemporanei; la etimologia delle parole, per la prima volta in un dizionario; soprattutto la coscienza, dichiarata nella introduzione, che «i vocaboli non si impongono per autorità né per Accademie né di decreti». Poi quegli stessi uomini, nelle loro riunioni, fanno le liste di proscrizione degli anglismi e l'[illegible]i. «Glielo imponevano dall'alto» cerca di capirli Marazzini.

In alto, Bottai inaugura il nuovo anno accademico dell'Istituto di politica internazionale

Bruno Migliorini autore della prima «Storia della lingua italiana»; sotto, da sinistra Monelli e Bertoni

Ma proprio Giulio Bertoni, con Francesco Ugolini, ha il merito di un altro, fondamentale progetto: il *Prontuario* per l'Eiar, del 1939. Dimenticato da tutti, è un avvenimento storico: «Perché fino allora le scuole di linguistica hanno visto solo i modelli letterari, l'italiano si misurava sulla scrittura, l'avvento della radio rende importante la pronuncia». E il prontuario per gli annunciatori ne detta, per la prima volta, le regole: l'italiano che parliamo oggi nasce di lì.

Giorgio Calcagno

PAROLAIO

Ci siamo. Ma sì, parliamo un po' di noi. Della nostra consuetudine con il Grande Scomparso. Dell'assiduità con cui lo frequentammo. Della confidenzialità esclusiva con cui ci poneva a parte di ogni suo recondito pensiero. Di quella volta che, di quella sera in cui, di quella cena dove c'era lui. Ma soprattutto c'eravamo noi. Noi al centro, lui un po' in disparte. Ora che lui se n'è andato, siamo rimasti solo noi. E lui, del resto, non può più smentire.

MARCELLO CIAO. La storia si ripete. Muore un grande e i sopravvissuti importanti finiscono impercettibilmente per conquistare il centro della scena. Anche quando morì Alberto Moravia, furono in molti a vantare un'ultima cena con il Grande Scomparso. Anche quando morì Italo Calvino. Anche quando morì Federico Fellini. Anche adesso, che è morto Marcello Mastroianni. «Una sera l'ambasciatore americano Maxwell Rabb...», scrive su *Repubblica* Umberto Eco. Quella sera, tra i vip, «in quella accolta di persone importanti», «Marcello Mastroianni stava in un angolo con me, quasi per appartarsi con un amico che non gli incutesse soggezione, e mi raccontò come al solito barzellette». Come al solito. Ed Eugenio Scalfari, sempre su *Repubblica*: «Quando l'invitai a un dibattito a tre voci (la sua, quella di Vittorio Gassman e la mia) sul tema della vecchiaia, Marcello Mastroianni» etc. ecc.: «Su quel tema e su quell'incontro non aggiungerò altro perché tutto fu detto in quel dialogo a tre che *Repubblica* ha pubblicato il 6 luglio e che ha suscitato notevole interesse nel pubblico italiano e sulla stampa internazionale che lo ha infatti ampiamente ripreso». Tutto fu detto. Ampiamente.

Antonio Tabucchi

RIMEMBRANZE. Da non sottovalutare il ricordo di Maurizio Costanzo sul *Messaggero*: «Un giorno mi disse: mi piacerebbe fare l'ambasciatore del cinema italiano». Gli disse. E neromeno quello di Arturo Gustelli sul *Corriere della Sera*: «Una sera tre o quattro anni fa Marcello e Maria vollero invitare me e mia moglie Marika a mangiare a "La table d'Italie", rue de Seine, che è propriamente un ristorante, ma, una pizzicheria con qualche tavolo per avventori nostalgici e di passaggio». In quell'occasione Mastroianni disse a Gustelli: «Ci facciamo una pastasciutta e un bel piatto di mortadella», un piatto, che cosa disse Marcello anni ad Antonio Tabucchi che sul *Corriere della Sera* racconta di una «Cena insieme in una trattoria» di Lisbona? Disse, anzi «mi sussurrò in un orecchio»: «Non chiamarmi Marcello, chiamami Pereira». Sono Tabucchi.

Enzo Biagi sul *Corriere della Sera*: «Mi ricordo che un giorno mi disse». Walter Veltroni su *Repubblica*: «L'ultima volta che l'ho visto è stato il 31 ottobre. È andato a Napoli con Ettore Scola, uno dei suoi amici più veri, per vederlo recitare a teatro». E poi? «Poi cenammo insieme, Marcello disse molte cose». Enzo Siciliano su *Repubblica* «Poco più di dieci anni fa a New York...». Con chi era il presidente della Rai Enzo Siciliano poco più di dieci anni fa a New York?

Umberto Eco

«Poco più di dieci anni fa a New York, Moravia ed io l'avevamo incontrato a lezione sera un amico ci scaravventando giù per la Quinta Strada al Village, a Greenwich. Poco più di dieci anni fa Siciliano a New York era con Mastroianni. E anche con Moravia. Flora Mastroianni, riferisce invece Barbara Palombelli su *Repubblica*, «è accompagnata qui» (accompagnata da Barbara Palombelli, s'intenda) «in nome di una lunga amicizia e di una decennale consuetudine di quartiere». Ciao Marcello. Sei stato tutti noi.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL DIRITTO DI O.d.B.**

Per non far crollare la casa pagano i soliti pochi

Un'illuminazione

Caro Del Buono, mi fa il governo decise che le spese affrontate dagli scrittori per produrre i loro libri, in precedenza riconosciute dal fisco nella misura del 90 per cento sull'imponibile, poi ridotto al venticinque, andavano ulteriormente ridotte al venti, riduzione che per altro sparisce qualora si incassino più di cento milioni - come dire a un calzolaio che, se incassa più di cento milioni, non può più dedurre quanto ha sborsato per cuoio, affitto, bottega, stipendio all'aiutante e via dicendo. Alle proteste il vicepremier nonché addetto alla Cultura Walter Veltroni risponde periodicamente promettendo che l'«errore» sarà corretto. Intanto la Siae, dopo aver protestato anche lei, ha comunicato agli iscritti che i pagamenti del trimestre saranno effettuati con ritardo e irregolarmente dato il superlavoro negli uffici adeguarsi alla situazione.

Non mi scrivo per ribadire la grottesca storia (anzi, ci scrivo anche per ribadire la grottesca storia) ma per comunicarle un'illuminazione che ho avuto, sicuro che molti si riconosceranno nella mia situazione. Io questa storia l'avevo già vissuta! Ecco cosa mi successe. Mi dica lei se non è una perfetta parabola del rapporto degli scrittori col fisco. Quanto segue è tutto vero e documentabile e richiesta.

Dunque, tanti e poi tanti anni fa, giovani sposi, mia moglie ed io comperammo (allora costavano pochissimo) un appartamento fatiscente nella vecchia Roma. Per un po' vi vivemmo felici, e poi ecco che un giorno nell'edificio verificarono delle crepe, e paventando un crollo i pompieri ci sgomberarono d'ufficio. Il che rese possibile rioccuparlo, ma erano necessari urgenti e pesantissimi lavori di ristrutturazione.

A questo punto alcuni condomini, circa la metà, e guarda caso, i più abbienti - un avvocato, un farmacista, dei possidenti terrieri - erano un gruppo di fratelli - comunicarono di non avere intenzione di pagare la loro quota di tali lavori, in quanto in realtà non proprietari dei loro appartamenti; contemporaneamente si rifiutarono di rivelare chi fosse il vero proprietario.

Dopo lunghe indagini si scoprì che il loro padre aveva acquistato gli immobili da un ecclesiastico, ma non aveva mai registrato il contratto, e quindi il proprietario ufficiale era ancora costui. Il condominio dovette dunque imbarcarsi in una battaglia legale per chiedere i contributi al monsignore, che ovviamente si lavò subito le mani della faccenda; oltretutto egli era residente in Vaticano, dunque all'estero. Nel frattempo si tentò di scoprire a chi erano dovuti i danni. Senza dubbio il responsabile era il proprietario di certi negozi a pianterreno che per ingrandirsi aveva tolto un muro di sostegno. Ma questo era avvenuto molto tempo prima, e quindi risultava quasi impossibile da documentare.

Noi condomini proprietari a tutti gli effetti dovemmo quindi pagare oltre alle nostre onerosissime quote, anche quelle degli assenti - la casa, non dimentichiamolo, stava crollando - ovviamente pensando di rivalerci prima o poi su di loro. Ci accorgemmo anche che la ripartizione si basava su quote millesimali assurdamente ingiuste. I negozi del pianterreno, quelli del sicuro responsabile del danno, risultavano perché minuscoli. Chiedemmo pertanto al tribunale anche una revisione della ripartizione millesimale.

Intanto però in pochi dovemmo tirare fuori in qualche modo centinaia di milioni (di allora) per pagare tutto il calcestruzzo che fu versato nelle fondamenta.

Non è impeccabile l'allegoria? La casa che crolla, i pochi che pagano per tutti. Non solo, ma questi pochi rendendosi conto che le spese ingentissime andavano affrontate per forza e subito, addirittura votarono spese superiori al preventivo, perché l'assenza di quei quasi cinquanta per cento che non pagava finiva per aumentare il prezzo di ogni cosa. Intanto la legge era stata messa in moto e alla lunga, si pensava, i conti sarebbero tornati.

Be', ora sono passati trent'anni, vuole sapere com'è finita - anche qui l'allegoria tiene - o lo sa già? Ecco. Quando dopo un interminabile processo si ottenne l'asta giudiziale degli appartamenti di coloro che non pagavano e che si dichiaravano non proprietari, costoro registrarono i loro contratti d'acquisto e versarono una somma molto inferiore a quella che avrebbero dovuto, e contemporaneamente fecero causa al condominio chiedendo i danni per lavori che secondo loro li avevano danneggiati.

Dopo un altro processo ancor più lungo, il tribunale approvò una nuova ripartizione millesimale, clamorosamente diversa da quella antica. Ma contestualmente dichiarò che questa non aveva effetto retroattivo, e così il negoziante responsabile del sinistro ebbe i suoi locali puntellati dal condominio, avendo pagato un quarto di quanto avrebbe dovuto pagare. Ad ogni conto per garantirsi contro eventuali rivendicazioni fece anche lui causa al condominio chiedendo dei danni.

Passò un'altra dozzina di anni, e alla fine per uscire dal groviglio di cause, onerosissime anch'esse, i condomini che avevano pagato accettarono di rinunciare a quanto avevano anticipato, e in cambio gli altri rinunciarono a chiedere i «danni». Tutto si azzerò, e adesso in teoria tutti pagano quanto devono pagare. Per l'ordinaria amministrazione, si capisce. Se la casa sta in piedi comunque si deve solo a quelli che hanno pagato dall'inizio e per tutti. Uno solo continua a non pagare neanche l'ordinaria amministrazione: il proprietario dei negozi, cioè il responsabile del sinistro. Questi, dopo aver lucrosamente affittato i locali, li ha messi in vendita, ha dichiarato fallimento e si è trasferito chissà dove.

Ultimo punto in comune con la situazione italiana nota a tutti. Avevamo un amministratore simpatico e comprensivo, grazie a quelli di noi che soli, come sapeva, pagavano il suo stipendio. Doveri chiedere dei soldi, sempre più soldi, sempre più ingiustamente, gli dispiaceva moltissimo. Lo saluto cordialmente.

Masolino d'Amico, Roma

Caro Masolino d'Amico, la ringrazio per la sua collaborazione. L'allegoria che mi offre è un vero regalo di Natale. C'è tutta la realtà italiana che appare spesso incredibile, ma troppo spesso si conferma peggiore delle peggiori previsioni. Trovo però che ormai non ci sono neppure più amministratori comprensivi. Questi ultimi, da Prodi a Ciampi a Visco, quando parlano di sacrifici, ovviamente per gli altri, lo fanno come se non gli dispiacesse affatto, anzi gli piacesse moltissimo. Mi paiono molto più vicini al proprietario di negozi della sua allegoria.

[o. d. b.]

Le sorprese dell'esposizione «Dall'Impressionismo all'Art Nouveau»

Compleanno d'autore al d'Orsay

Riportati alla luce i capolavori nascosti

CHI sceglie a Natale Parigi [illegible] meta [illegible] visite culturali non si lasci sviare dal titolo equivoco [illegible] *De l'Impressionisme à l'Art Nou-* [illegible] la mostra che si chiude il 6 gennaio al Musée d'Orsay va vista assolutamente, perché presenta alcuni gioielli, che poi potrebbero tornare nelle grandiose e fin troppo pingui riserve [illegible] palazzo. Beata, invidiabile nazione che grazie anche a leggi snelle e proficue, per quanto riguarda donazioni e tasse di successione degli artisti, può riempiere i suoi musei [illegible] opere portentose, come questa in [illegible].

Così, in intelligente sordina, il d'Orsay celebra i suoi dieci anni di esistenza, potendo [illegible] dal 1990 a oggi l'acquisizione di più di 400 tele, di oltre 1500 tra disegni e pastelli, un centinaio di sculture, oltre [illegible] migliaia [illegible] progetti architettonici e 12.300 fotografie. Ma [illegible] sono le cifre a impressionare, quanto la qualità. Che non [illegible] la festa indiscriminata [illegible] nome celebre.

Se può risultare prevedibile una domestica [illegible] mollicia e salmonata di Renoir, strepitoso è invece l'insolito nudino maschile con gatto (già nucleo portante della mostra sullo *Origini dell'Impressionismo*, insieme all'*Oncle Dominique* di Cézanne, altra acquisizione) [illegible] carni macilente e dalla posa lievemente morbosa, di torva cedevolezza baudelairiana.

Così è insolito il Daumier «sa-[illegible] di un *San Sebastiano* (martire simbolico ch'egli usò anche per le [illegible] caricature) molle come un *chewing gum* corregge-[illegible] chiaramente suggestionato dalle paste fluide, catarrose di Delacroix. Splendidi i disegni italiani alla Granet, di Degas, o il ritratto a matita del fratello René, come affiorante dal sonno della sanguigna. E poi l'emozionante *Notte stellata di Arles* di Van Gogh, suggestionata dalla pagina d'esordio di *Bel Ami* e dai fiocchi vaganti delle lampade a gas, quindi una *Variazione* [illegible] matica di Whistler, una fiabile *Faluise* di Monet, che pare un Courbet stemperato nell'anilina, un sorprendente *Ritratto di Baronessa* di Redon, che [illegible] un cielo di spugna profila insolite du-[illegible] di sagoma rinascimentale alla Vallotton.

Pure lui [illegible] mostra, con una formidabile galleria di Nabis: Ranson, Roussel, André, Denis, [illegible] delizioso, tascabile *Interno d'armadio* di Vuillard, ritratto da Bonnard quasi un cilindro-fantasma. E di Bonnard [illegible] celebre paravento con il [illegible] fregio di *fiacres*: «Ottava meraviglia del mondo» come scriveva candidamente alla madre.

[illegible] soltanto francesi, dunque, sciovinisticamente: [illegible] pure l'ungherese Rippl-Rónai, [illegible] struggente cielo marcito [illegible] nuvole e ciminiere di Kupka, il da-[illegible] Hammershoi, Morandi del Nord, e poi Gemito, Bistolfi, Bugatti. Dunque anche oggetti, [illegible] curiosi: [illegible] lo [illegible] di Valéry, le sculture di Sarah Bernhardt, tutt'altro che dilettante, [illegible] collaborazione tra Daum e Majorelle, oppure un bellissimo appendiabiti di Otto Wagner per il giornale *Die Zeit*, che pare un aforisma pettegolo di Kraus.

Così si scoprono anche dei minori interessanti, [illegible] Barthol omé Albert, amico intimo di Degas e «internista» a metà tra Bazille [illegible] Caillebotte, [illegible] tenebroso Devoncelle ed il serafico Alphonse Osbert, simbolista vespertino affiliato ai Rosacroce, «pittore mistico del blu» [illegible] freschista delle Terme [illegible] Vichy, che si meriterebbe una piccola monografia delle sue 424 tele donate. Infine l'attività pitto-[illegible]

A sinistra «La Garçon au chat» di Pierre-Auguste Renoir accanto «Dans la serre», 1881, di Albert Bartholomé

celebre scultore Falguières, qui impegnato in una succosa vedu-[illegible] di debordanti lottatori [illegible] Eakins.

Ma ci s[illegible] anche curiosità nel campo dei dagherrotipi. Oltre alla celebre immagine sognante [illegible] Baudelaire di Nadar, e a un Ingres [illegible] Pierre Petit, l'allievo di Disdéri a rivale [illegible] Nadar specializzato [illegible] prelati e cardinali (un Ingres in posa pittorica [illegible] mascella sdegnosa, lui che [illegible] pubblicato un feroce *pamphlet Contro l'assimilazione [illegible]lla fotografia all'arte*), l'autentica scoperta di Paul Haviland (della famiglia dei celebri ceramisti americani, nipote [illegible] critico Philippe Burty, poi andato sposo alla figlia di Lalique) pittorialista di *Camera Work*, molto vicino a Stieglitz, autore di ovattati scorci di New York sotto la neve.

Infine la curiosità della Contessa di Castiglione, già caduta in disgrazia dopo il [illegible] amore [illegible] Napoleone III, subdolo *artdeau* di Cavour, che [illegible] Mayer e Pierson [illegible] un rudimento di ditta fotografica, e si traveste da avvinazzata col quartino [illegible] mostra delle flaccide gambe nude come una mondina da cinema neorealista, attorniata da un'inutile corte di crinoline sollevate: proprio come un androgino Luigi Ontani sabaudo. E non a caso l'utile catalogo Rmn allude [illegible] [illegible] acuto di narcisismo [illegible] «centralità moderna» da Cindy Sherman.

Marco Vallora

Innsbruck scopre Egger-Lienz, patriottico protagonista di una sensibilità europea

Un austriaco fra Van Gogh e Casorati

Grande pittore realista, ispirato al populismo cristiano

INNSBRUCK

ALTRO luogo di vacanze, altra occasione d'incontrare un singolare artista montano quale Albin Egger-Lienz, [illegible] cui si tiene al Tiroler Landesmuseum, sino a metà gennaio, una nutrita retrospettiva, nel settantesimo della sua morte. Artista celebrato in Austria come un patriota (suoi alcuni ritratti del resistente anti-francese Andreas Hofer) [illegible] presente in molti piccoli musei, tra cui quello della città di Lienz, [illegible] cui si fregiò nel cognome campagnolo, ma poco conosciuto all'estero e praticamente ignoto in Italia, nonostante la sua monografia sia stata cofirmata [illegible] Brescia da un italiano, Giorgio Niccodemi.

Straordinario disegnatore «realista» alla maniera di Menzel, Egger-Lienz risulta inte-[illegible]nte invece proprio perché dimostra che alle più diverse latitudini, spesso senza conoscenza reciproca, lo Zeitgeist sotterraneo di un'epoca decide che artisti lontanissimi per formazione [illegible] cultura [illegible] magari anche natura sviluppino poi una sorta di linguaggio comune, [illegible] idioma Berlitz trasnazionale, assolutamente similare. E in questo consiste l'interesse [illegible] recupero «nazionalista» di certi [illegible] segreti e trascurati, che ripensati nella loro [illegible]sa connessione permettono di meglio decifrare quel delicato periodo che [illegible] fra l'inizio-secolo e i furori del dopoavanguardista, del *Rappel à l'ordre*.

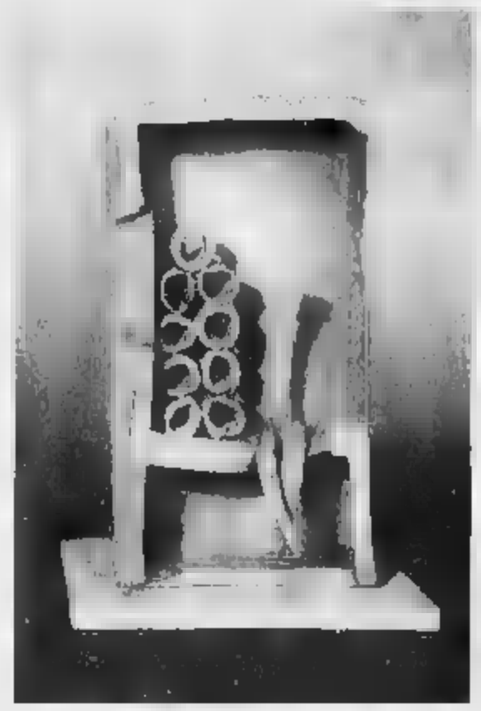
Un quadro di Egger-Lienz: intitolato «Christi Auferstehung» [illegible] 1924, Innsbruck [illegible] grande retrospettiva all'artista [illegible] un patriota [illegible] da noi

Sarebbe fin troppo facile ricordare alcuni nomi, che van-[illegible] dal belga Laermans al fran-[illegible] Costantin Meunier (con cui del [illegible] Egger-Lienz espone; così come si fa conoscere alla Secessione di Vienna insieme a Hodler), i nostri Viani e Erba, [illegible] dimenticare [illegible] meno Aldo Carpi e forse perfi-[illegible] il primissimo Sironi. Un segno grasso, pastoso (a differenza dei respiri alti [illegible] Hodler) certo influenzato dal periodo di *Sorrow* e dei *Mangiatori di patate* di Van Gogh (via Mauve e Israëls): un austriaco con molti cromosomi valloni.

Dopo un inizio più sciolto e mondano, per [illegible] dire *pompier*, a sprezzature alla Hals, ritrattista impermeabile alle lusinghe impressioniste (sem-[illegible] più vicino a Corinth) Egger-Lienz appesantisce subito i suoi valligiani di paste accecate e brune, [illegible] se riscrivesse l'*Angelus* di Millet con il pennello-cucchiaio di Daumier, ascoltando le mazurche di Stravinskij e Ramuz. Populista-cristiano, nella sua scene paesano-evangeliche raggiunge presto un'astrazione lirica, vagamente alla Casorati. Che sicuramente non conosceva.

(m. vall.)

I «teatrini» di Fausto Melotti



Fausto [illegible] «Solo coi cerchi» [illegible] del 1944, (Novara, collezione privata). Sotto: «Scultura» [illegible] 1934, [illegible] in marmo statuario, gesso e ottone (Milano collezione privata). La due opere sono considerate tappe miliari nella storia dei «teatrini» melottiani

La vita catturata in fantasie dada

VERONA

PER Fausto Melotti, nato a Rovereto nel 1901 e compagno in gioventù del futurista ludico Depero, dell'architetto e scenografo d'avanguardia Luciano Baldessari, del teorico della poetica astrattista Carlo Belli, dell'architetto razionalista Gino Pollini - sarà cognato [illegible] suo figlio, il grande pianista Maurizio Pollini -, morto a Milano nel 1986 il giorno prima dell'assegnazione del Leone d'Oro per la scultura a Venezia, l'idea musicale simboleggiava la sublimazione armonica della sua molteplice personalità.

[illegible] era il punto focale d'incontro fra la logica matematica dell'ingegnere elettro-[illegible] e la creatività poetica e il sogno lirico del frequentatore dei Conservatori di Firenze e di Ro-[illegible] e [illegible] diplomato [illegible] scultura a Brera, alla scuola [illegible] Wildt.

In un ricordo autobiografico in terza persona, susseguente alla crisi anche spirituale della guerra («Duro colpo portato a tutto quanto riguarda lo spirito da una guerra crudele, dalla scomparsa della pietà»), è la metafora musicale a suggerirgli una sottile ma fondamentale distinzione fra i «teatrini» in terracotta e le strutture metalliche maggiori, ritmiche e astratte.

«Lontano, come formazione mentale, da quanto si può trovare nell'espressionismo, il quale (...) sarà come sempre l'ultima parola d'un periodo ferito dalla guerra, Melotti si troverà abbandonato in strade non sue (...) sarà sempre la musica a venirgli in soccorso».

E ancora: «Anche se non appare, saranno i suoi "Lieder" (così chiama i [illegible]oi "teatrini"), che l'hanno via via accompagnato, e che egli mai abbandonò [illegible] per [illegible] loro carica di poesia, a trasformarsi un poco alla volta nelle composizioni sempre più vicine al contrappunto».

La Galleria dello Scudo dedica fino al [illegible] febbraio una bellissima [illegible] ai «teatrini», da un incunabolo dei primi Anni 30, rielaborato nel secondo dopoguerra [illegible] già inglobante in una sorta di tabernacolo aperto un'arcaica figuretta di Venere-manichino fra surreale e metafisica, all'ultimo spettacolo, *L'acrobata si avvia* del 1985, con il filiforme protagonista d'ottona (autobiografico?) ai piedi forse di una scala [illegible] Giacobbe.

«Un commiato pacato sulle cadenze lievi del minuetto, quali si addicono a un folletto che ha passato indenne ben altre calamità e quindi può ignorare (o fingere di ignorare) l'agguato delle Parche», come chiosa in catalogo il curatore Carlo Pirovano.

All'ingresso, la grande *Scultura n. 17* in ferro nichelato, esposta alla fondamentale mostra al Milione di Milano del 1935 dello scultore astratto italiano primo in tutti i sensi, offre l'aereo termine di paragone dei puri ritmi spaziali «per contrappunto».

Subito di seguito, *Scultura del 1934*, [illegible] i suoi ritmi architettonico-geometrici [illegible] mosaico e la sua consonanza decorativa con la cultura razionalista-deco milanese, introduce però anche [illegible] racconto magico e surreale con l'inserto della testa «classica» in gesso dipinto che sottolinea la comunità di lavoro con il primo Fontana.

Da questi esordi si dispiega nelle sale, a partire dagli Anni 40, l'armonia di questi piccoli «lieder», di questi racconti magici e fiabeschi, spesso scintillanti di ironia poetica e maliziosa degna di Savinio, che incapsulano nelle cellette a fondo chiu[illegible], nude e grezze nella materia fittile [illegible] dipinte e talora smaltate con effetti [illegible] tappezzeria microscenica, minifigurine recitanti, diavoletti cugini [illegible] Licini, Josephine Baker con gonnellino di catenelle di recupero al posto delle banane.

Dadaismi preziosi di minuscoli reperti [illegible] tela, stoffa, ottone, stampati in plastica evocano i materiali di scena.

L'eleganza classica della parodia (ma sempre sublimata dalla poesia lirica) sottintende secoli e millenni di scultura, dalla preistoria alle statue-colonne [illegible] Moissaq, fino alle radici della poetica di Melotti, originalissimo incrocio 1930 fra altri teatrini, [illegible] terrecotte e ceramiche di Arturo Martini, e le fantasie surrealiste di Giacometti, [illegible] Picasso, del primo Calder.

Originale mix fra le terrecotte di Arturo Martini e il surrealismo di Calder-Picasso

Questo Cornell all'italiana, questo fratello in minidimensione scenica delle magie di Licini che può permettersi di ironizzare Duchamp (*Proserpina-Persefone trasognata sorella di se stessa*) è la carta più preziosa che l'Italia può giocare sulla congiuntura dell'incontro fra astrazione e surrealismo.

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE [illegible]OSTRE**

In viaggio per l'Italia con Andy Warhol Plastica in cornice da Burri [illegible] Christo

Ritratti celebri

[illegible] dell'Automobile «Andy Warhol. Viaggio in Italia» (fino al 9 marzo). Questa mostra parte dalla venuta a Napoli di Warhol, nel 1980, subito dopo il terribile terremoto. Si possono vedere i ritratti di Joseph Beuys, naturalmente col cappe[illegible] di feltro, Lucio Amelio ([illegible] gallerista), Graziella Lonardi, Giuliano Gori (collezionista), Guglielmo Achille Cavellini, Enrico Covari, Gianni Agnelli, Gabriele Mazzotta, Maria Luisa de Romans, Cesare Camuffo, Sandro Dorna e altri. Catalogo Mazzotta a cura [illegible] A. Tecce, A. Mascero, A.B.O.

Voglia di pittura

Parco Massari.«Concetto Pozzati. Oltre [illegible] confine» (fino al 9 febbraio). Il ritorno [illegible] Pozzati a Ferrara, dopo vent'anni, è impostato su lavori [illegible] grandi dimensioni quali: «Il presepe di Valdonica» (esposto alla Biennale del 1982) e «Il trittico dei fiori neri», del 1990. Accanto a queste opere sono alcuni dipinti recentissimi, che evidenziano [illegible] voglia di pittura, che Pozzati porta avanti, ironicamente, attraverso il più frusto dei luoghi pittorici, quello della «veduta», del «paesaggio».

ROMA

L'urbe religiosa

Palazzo Braschi. «Dagli anni Santi al Giubileo [illegible]l Duemila. Storia di un evento in 150 anni di fotografia» (fino al 31 marzo 1997). La mostra nasce dall'idea di documentare l'evolversi del tempo, l'aspetto religioso di [illegible], nei suoi mutamenti complessivi dalle origini della fotografia, sino alle soglie del 2000. Sono esposte foto di Canova [illegible] lo [illegible] carte salate, Frederich Flacheron, con una inedita serie di calotipi. Pherson e Altobelli, con le stampe all'albumina, Cuccioni, Verzaschi, Molins, F.lli Alinari. A cura di P. Becchetti, S. Weber.

«Bricolage», 1964 di Carol Rama, in esposizione alla mostra dagli eclettici indirizzi «Torino senza schemi»

Gioseta Fioroni: «Dream» del [illegible] esposta a Torino

[illegible]

Città ideale

Fondazione Aldo Purlan. «Paolini, Buren, Graham» (fino al 12 gennaio 1997). Paolini esplora una iconografia rinascimentale per costruire [illegible] città ideale dell'arte articulata con parole e figure, calchi, e cornici vuote, disegni e cavalletti. Buren esplora il problema della visibilità in [illegible] all'opera e allo spazio ricreando un'architettura minimale. Dan Graham [illegible] collante [illegible] i suoi modellini esemplari.

[illegible]

Sculture di ceramica

Eva Menzio. «Gioseta Fioroni» (fino al 20 gennaio 1997). Sempre poetica e di grande sensibilità cromatica la pittura dell'artista [illegible], che in questa [illegible] presenta sculture e «teatrini» in ceramica, che rivelano la sua vera lirica, la freschezza del segno pittorico.

[illegible] breve

[illegible] Galleria d'Arte Carlina. «Torino senza Schemi» (fino al 10 gennaio). Si presenta un gruppo di artisti torinesi appartenenti a moltissimi indirizzi di ricerca. Citiamo Bonfi, F. Casorati, R. Cordero, N. De [illegible], A. Galvano, P. Gilardi, L. [illegible]nolfi, M. Merz, A. Mondino, G. Paolini, M. Pellegrini, M. Pistoletto, Salvo, Carol Rama, P. Ruggieri, G. Zorio.

MILANO. Studio Lattuada. «La plastica come materiale nobile» (fino al 30 gennaio). Molti artisti hanno ormai intuito le formidabili potenzialità di questo materiale poliforme. Opere [illegible] Arman, Bay, Barucchello, Burri, César, Bonalumi, Christo, Combas, Gilardi, Plumcake, Rayess, Regi-[illegible] Spoerri, Wesselmann.

Marisa Vescovo

PRIMI CINEMA

Avventure dal volto umano

Kilmer, Douglas e il mal d'Africa

FILM avventuroso all'antica, senza sparatorie né esplosioni né roghi, senza effetti speciali avvertibili, con tutti i luoghi comuni possibili: tramonti rossi africani, giraffe in controluce sulla linea dell'orizzonte, ippopotami al bagno, elefanti in lento corteo, spaventati Masai in fuga, medico bianco alcolista, cacciatore bianco con molto passato dolore nel cuore [illegible]. E se «Spiriti nelle tenebre» fosse l'inizio d'un piccolo fenomeno di rinascita dell'avventura dal volto umano, di neo-umanesimo avventuroso in opposizione alla logorata avventura elettronica? In questo caso, sarebbe [illegible] buona idea ma non un successo: «Spiriti nelle tenebre» non riesce a usare gli stereotipi senza venirne sopraffatto, a vincere la mediocrità.

Storia vera, dicono. Nel 1896 in Africa orientale, durante la costruzione da parte degli inglesi d'un ponte per la ferrovia destinata a rafforzare la loro presenza coloniale, due leoni misteriosi, apparentemente per il puro gusto d'uccidere, divorarono oltre cento operai, costringendo a interrompere i lavori e spargendo terrore nella zona. I leoni mangiauomini vennero creduti dagli africani démoni oppure spiriti di malvagi defunti; i bianchi, pure loro turbati dalla inusuale inspiegabile ferocia delle fiere e dalla morte gravante sulla foresta, cercarono soltanto di ammazzare i leoni e alla fine ci riuscirono. Simbolismo facile: il mondo occidentale industrializzato invade l'Africa, e l'Africa lo ferma.

A sinistra Michael Douglas cacciatore di leoni in «Spiriti nelle tenebre» Qui accanto Bernard Tapie protagonista dell'ultimo film di Claude Lelouch

Peccato che non sia molto interessante stare a vedere per intere mezz'ore i [illegible] Val Kilmer e Michael Douglas avanzare cauti tra gli alberi [illegible] i fucili imbracciati, puntandoli e saltando qua e là, avanti e indietro, a destra e a sinistra; soprattutto è stancante Michael Douglas, [illegible] la sua recitazione depresso-scettante e la sua faccia a scarpa incorniciata da lunghi capelli brizzolati.

[l. t.]

[illegible] NELLE TENEBRE
(The Ghost and the Darkness)
di Stephen Hopkins
con Val Kilmer, Michael Douglas, John Kani, Emily Mortimer
Avventuroso.
Usa, 1996.
Cinema **Reposi** [illegible] Torino: **Astra, Colosseo** e **Chaplin** di Milano; **Alhambra** [illegible] 3, **Giulio Ce-** [illegible] 2, **King,** [illegible] 3, [illegible] **politan** di Roma.

Tapie & Lelouch

Uomini, donne e faccendieri

SE il titolo «Uomini e donne istruzioni per l'uso» deriva da una nota suggestione letteraria, bisogna dire che l'assonanza [illegible] ferma lì: il film è puro Claude Lelouch, la più recente te- [illegible] quell'ingegno combinatorio che [illegible] mescolare [illegible] regista [illegible] «Un uomo, una donna» personaggi, sentimenti e situazioni come [illegible] un virtuosistico gioco di carte. [illegible] se stavolta il colpo non gli è riuscito al [illegible] per [illegible] al botteghino francese (dove pure ha ottenuto un riscontro rispettabile) è per la sua spregiudicatezza di immettere nel gioco una variante imponderabile, utilizzando come interprete (del [illegible] simpaticissimo, almeno per noi che non dobbiamo preoccuparci della sua fedina penale) il tangentista Bernard Tapie. Unanime la stampa d'Oltralpe [illegible] è scatenata contro l'impudenza del politico inquisito, che dal canto suo ci ha provato gusto [illegible] annuncia di voler [illegible] alternare fra un processo e l'altro la carriera artistica.

Malizioso scambio [illegible] referti medici fra il faccendiere Tapie e l'attore disoccupato (divenuto poliziotto) Fabrice Luchini: ci pensa la dottoressa Alessandra Martines, amante lasciata dal primo, ad appioppargli le analisi del secondo. Sicché Tapie da sano si crede malato e Luchini [illegible] malato si comporta da sano; e il risultato, in armonia con le teorie psicosomatiche del dott. Pierre Arditi, [illegible] paradossale. Altre vicende parallele: due ragazzini innamorati impiegano tutto [illegible] film [illegible] ritrovarsi, l'avventuriera Anouk Aimée accalappia vedovi nei cimiteri, il cantante stradaiolo Patrick Husson diventa una celebrità. E' «La vie qui va», come [illegible] Charles Trenet nella canzone finale, [illegible] bisogna dire che Lelouch ne [illegible] coglie i ritmi, la grazia e le curiosità. Inutile cercare spessori in questa raffinata bolla di sapone: [illegible] istruzioni per l'uso sono di abbandonarsi [illegible] puro divertimento e godersi la bravura degli interpreti, tutti al meglio inclusa [illegible] Martines, che [illegible] suo ambiguo ruolo se la cava benissimo. **[a. le.]**

UOMINI E [illegible] ISTRUZIONI [illegible]
[illegible] Claude Lelouch
con Benard Tapie, Fabrice Luchini, Pierre Arditi, Alessandra Martines
Francia 1996. Commedia
Cinema Chaplin 2 di **Torino**, Odeon di [illegible] Sala Umberto di **Roma**

I DISCHI

Antologie all'assalto del Natale con Paolo Conte, Tina Turner e i Kiss

ANCHE sulla ribalta del pop rock sarà un Natale senza molte luci. Il mercato discografico di fine anno era tradizionalmente il più ricco, per numero di proposte e per il fiume di denaro che faceva scorrere. [illegible] non più: se da un lato le uscite dei dischi si sono disperse lungo i 12 [illegible] per [illegible] periodi con una concorrenza meno spietata, dall'altro tutto il settore soffre di una diffusa [illegible] di idee, [illegible] fervore creativo. [illegible] dimostra anche la grande offerta di antologie storiche, magari anche più adatt- [illegible] per i regali.

Di «Greatest Hits» ce ne [illegible] per tutti i gusti. Per una volta [illegible] innocuo sciovinismo, dagli italiani. Uno che non aveva [illegible] fatto una raccolta di vecchi successi era **Paolo Conte**. Mai dire mai diceva James Bond, infatti ecco «**The best of Paolo Conte**» (EastWest, 1 Cd): 20 canzoni da «Genova per [illegible]» a «Bartali», «Azzurro». E proprio i 10 [illegible] ci [illegible] stati riregalati in studio [illegible] i soliti fidati musicisti dell'Avvocato [illegible] Asti. Altri due assi dalla canzone d'autore tornano sui propri passi musicali. **Claudio Baglioni** e **Franco Battiato**. «**Attori e spettatori**» (Columbia, 2 Cd) è il ripasso di [illegible] anni di [illegible] tratto dall'ultim- [illegible] tournée, [illegible] «Questo piccolo grande amore» rivestito a [illegible]. Arriva a 31 brani il cofanetto di Battiato, «**Studio collection**» (Emi, 2 Cd), da «Cuccurucucu» ad «Atlantide».

Emigriamo. Di gran classe, con forti tinte jazz, tre dischi divertenti e deliziosi: «**The best of Al Jarreau**» (Warner Bros, 1 Cd), «**The best of Bobby** [illegible]» (Blue Note, 1 Cd), «**Stardust**» (Elektra, 1 Cd) di **Natalie Cole**, che nell'ultimo brano («When i fall in love») duetta con il padre Nat King Cole grazie ad una magia elettronica alla «Forrest Gump».

[illegible] tradizione soul e rhythm & blues quattro proposte. Ad una dolce, sognante, sempre sensuale [illegible] Turner con «**Wildest dreams**» (Parlophone, 1 Cd) ricco di 21 canzoni, risponde **Diana Ross** con «**Voices of love**» (Emi, 1 Cd), che raccoglie 19 classici brani romantici. Una sintesi di 31 album (dal 1962) [illegible] «**Song review**» (Motown, 1 Cd), lo splendido lavoro compiuto da **Stevie Wonder**: [illegible] remake e l'inedito [illegible] lonely goodbye», tema principale del film «Adventures of Pinocchio». Ancora [illegible] re sgorga dalla roca [illegible] sensuale [illegible] [illegible] **Rod Stewart** nei 16 brani di «**If we fall in love**» (Warner Bros, 1 Cd). In «All for love» il rocker scozzese si accompagna a Sting e Bryan Adams.

Sempre intorno all'universale tema dell'amore [illegible] un disco fuori genere. Quello dalla raffinata eleganza, ricco di dolcezze e preziosità strumentali - da suoni celtici a inserti funky -, che raccoglie 17 composizioni (inclusa la battistiana «E penso a te») per «**The best of Tanita Tikaram**» (EastWest, 1 Cd).

Prima di passare al rock vero, fermiamoci in un angolo di musica etnica. Una raccolta di musiche ispirate alla stagione e alla tradizione del Nord Europa è «**Celtic season II**» (Windham Hill, 1 Cd). Quattordici melodie che odorano di fiabe, firmate da Capercaille, Luka [illegible], Nightnoise, James Galway e altri bravi, ma meno conosciuti, musicisti irlandesi. Una più [illegible] gente mediterraneità arabo-latina la esprime la musica dei francesi **Negresses** [illegible] che offrono [illegible] loro successi in versione [illegible] vivo: «**En public**» (Virgin , 2 Cd).

Troppo tardivamente riconosciuto, da molti suoi famosi colleghi, come uno [illegible] maestri del rock è **Roy Orbison**, contemporaneo e amico di Elvis Presley. Bellissima voce e bellissimo rock Anni 50 è riunito nei 21 brani di «**The very best of Roy Orbison**» (Virgin, 1 Cd). Quarant'anni di carriera sempre sulla breccia del rock li ha vissuti intensamente **Iggy Pop**. «**Nude & Rude**» (Virgin, 1 Cd) riunisce canzoni dal 1969 al 1993, incluso il periodo degli Stooges.

Infine, per chi ama il rock più muscolare ed energico anche tra le ovattate atmosfere natalizie, ecco tre occasioni. [illegible] (Emi, 1 Cd) è la speciale edizione per festeggiare i [illegible] anni dei **Deep Purple**, il gruppo [illegible] dell'hard rock: 16 pezzi di storia. Venti invece gli episodi che rendono omaggio al gruppo più mascherato, travestito [illegible] pit- [illegible] del rock duro: «**Greatest Kiss**» (Mercury, 1 Cd). Accompagnati dalla solita folla di teschi e zombie in copertina ecco altri scatenati, gli **Iron** [illegible] «**Best of the beast**» [illegible] Cd). Ventisette i brani, due ore e mezzo di chitarre e batteria al massimo.

Alessandro Rosa

BCS DM848

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: *con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.* Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché *gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese:* in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, *gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive,* ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli [illegible] via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.

A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

Aut. Min. Rich.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

CHE FANNO

Hoffman e Mario Puzo truffati dalle Majors

DUSTIN Hoffman ha intentato causa alla società produttrice Columbia Pictures accusandola d'averlo frodato e derubato d'una parte dei suoi proventi televisivi, esteri e da videocassetta, di «Tootsie». Il film è del 1982, di quasi quindici anni fa. Anche **Puzo**, lo scrittore di «Il padrino» e dell'appena uscito «L'ultimo padrino» già venduto al cinema, accusa le Majors hollywoodiane di truffa sistematica e furto continuato: «Per farmi versare le mie percentuali è dovuto ogni volta ricorrere al tribunale. Se avessi fatto parte della mafia, avrei massacrato mezza Hollywood: è solo mezzo d'avere quanto mi spetta è il mitra, l'unica persuasione rispettabile in quel mondo di Coppola».

Emmanuelle Béart, 33 anni, che recita in teatro a Parigi «Giocare col fuoco» di Strindberg e poi quindi Natale in palcoscenico lontano dai figli **Johan** (7 maggi, avuto dall'attuale compagno **David Moreau**) e **Neily** (4 anni, avuta da **Daniel Auteuil**), ha detto: «Non ti senti così bella come quando hai l'amore: è il miglior lifting»;

Béart e Stallone

Emily Watson, designata migliore attrice europea dell'anno per l'interpretazione di «Le onde del destino», sta girando accanto a **Christian Bale** «Metroland» di Philip Saville. Il partner dell'attrice nell'ammirato film di Lars Von Trier, **Stellan Skarsgard**, sta girando in Inghilterra diretto da **Udayan Prasad** «My Son the Fanatic» (Quel fanatico di mio figlio), storia d'un tassista che vede suo figlio diventare un fondamentalista religioso scritta da **Hanif Kureishi**, autore di «My Beautiful Laundrette».

Reynolds, schiacciato da debiti valutate 13 milioni di dollari, s'è dichiarato in fallimento. Ragioni della bancarotta: un costosissimo divorzio da **Loni Anderson**, un costosissimo uso di droghe risalente al 1984, una costosissima serie di investimenti arrischiati, un costosissimo conflitto con la televisiva americana Cbs per mancato rispetto d'un contratto.

Sylvester Stallone in un nuovo personaggio di eroe salvifico: «The Negotiator» prodotto da **Arnon Milchan** è appunto un uomo incaricato a Chicago trattative per liberare un gruppo di persone prese in ostaggio da criminali, è costretto a difendersi di assassinio.

Jane Fonda ha compiuto sabato scorso 59 anni. ha festeggiato il compleanno con una ultrasana di te.

Jim Carrey, **Dennis Hopper** e **Laura Linney** sono nel nuovo film di **Peter Weir** «The Truman Show», storia d'un assicuratore di New York e del disfarsi sua vita in un marasma nervoso.

Charlotte Gainsbourg e **Yvan Attal** hanno deciso di sposarsi per festeggiare l'imminente nascita del loro primo figlio.

Morgan Freeman sarà protagonista, nel ruolo d'uno schiavo, nuovo film di **Steven Spielberg**, «Amstad», che rievoca la vicenda vera di un ammutinamento avvenuto nel 1839 a bordo della nave «Amstad» che trasportava schiavi.

Fermen, direttore del British Board of Film Classification, l'ufficio inglese di censura cinetelevisive, ha stigmatizzato severamente la cultura violenza che permea i film hollywoodiani: «E' un problema nuovo e unico nella storia del cinema: le maggiori mondo, che fanno più soldi e che rappresentano dei modelli e degli ideali per i ragazzi e per gli adulti, sono gli attori più brutali dei film più violenti. E' ora che la coscienza di Hollywood si svegli».

George Hamilton ha assistito a Beverly Hills al sontuoso matrimonio con la bellissima modella **Angie Everhart** di **Ashley**, 24 anni, figlio suo e di **Alana Stewart**. C'era pure **Sean**, il figlio che Alana ebbe dal matrimonio con **Rod Stewart**.

Miranda Richardson e **Farrah Fawcett** sono accanto a **Robert Duvall** interprete, sceneggiatore e anche regista di «The Apostle» (L'apostolo).

Alla serata di Dolce e Gabbana anche la Vitti e Raoul Bova

Qui sopra il regista Michelangelo Antonioni e a sinistra Madonna a Roma con Dolce e Gabbana

Occhi lucidi, confidenze e carezze «Se farò un figlio avrà il tuo nome»

Antonioni commuove Evita

Madonna a colloquio col regista

ROMA. «Se avrò un figlio lo chiamerò come te, Michelangelo». E mentre lo dice le trema la voce, felice d'incontrare finalmente il suo idolo. Così Madonna sabato notte saluta il grande Antonioni. Il maestro - in lutto per Mastroianni - ha fatto uno strappo per incontrare la «material girl». E, insieme alla moglie Enrica Fico, si è presentato a fine serata alla cena di Lady Ciccone, organizzata da Dolce e Gabbana al Casino Aurora Pallavicini. Il regista sorride, parla con gli occhi dolci e i gesti misurati. La moglie interpreta, traduce. I appartano. Per venti minuti chiacchierano fitto-fitto di film. quanto in America prevalga il business sull'arte. Madonna accarezza ripetutamente il braccio di Antonioni e agrana gli occhi come una bambina. Lui si complimenta per il suo talento.

Intanto le orecchie da Dumbo dei cronisti, travestiti da ospiti, si protendono più che mai. Ma lo scambio di opinioni è privato. Natale, non sai la gioia che mi hai dato venendo qui», dice lei accomiatandosi gli occhi lucidi.

Madonna a porte chiuse, lontana dalle telecamere - tuffata in uno scampolo di Sicilia ricreato dagli stilisti soltanto per coccolarla -, sembra quasi umana. Non è andata a nessun party. Soltanto Domenico Dolce e Stefano Gabbana sono riusciti a intrattenerla dalle 9 a mezzanotte, facendola sentire a suo agio, come in famiglia. Fra amici e parenti, mischiati a pochi vip. Per Madonna, gli stilisti hanno creato un «altare» viscontiano: un buffet di candele e mandarini colmo di ogni prelibatezza. «Non ho mai visto niente di più bello», ha esclamato la star, stordita dall'allestimento. «Quando verrò a Milano in primavera vi chiederò di replicare», ha sussurrato nell'orecchio a Domenico Dolce.

Miracolo, la signora Ciccone è arrivata al party puntuale come un orologio svizzero: pelliccia maculata, maglietta aderente da cui spunta un prorompente decolleté e fluida gonnella beige. I flash - consentiti soltanto in giardino - fanno tempo a immortalarla bacia e abbraccia Monica Vitti. «Finalmente ti conosco - cinguetta Madonna - ti prego, fammi autografo sul tuo ultimo libro». L'ex ragazza con la pistola ride e firma dedica sulla biografia. «Ti letto una rosa». «Gli occhiali ti dona- esclama Madonna mentre la Vitti in franco-inglese le spiega che non potrebbe farne a meno: «Se dimentico vedo il mondo fra le nuvole». Si siedono allo stesso tavolo, tra Raoul Bova e gli stilisti. coppia Griffith-Banderas è da manuale, mano nella mano. Lui brinda a birra, lei concede calice champagne. Si leva un applauso per il bell'Antonio spagnolo, slanciato da due poderosi tacchi. Madonna fischia. L'atmosfera si riscalda al ritmo delle musiche sudamericane.

Bova è intimidito dal fascino dell'esuberante fosteggiata. Soprattutto quando lei gli dice: «Hai dei problemi, te lo leggo negli occhi. che ne parliamo un momento di là?». Lui, spaventato, ribatte: «Sto benissimo». Lasciando cadere nel vuoto il velato tentativo di corteggiamento. «Ho perso la rosa che avevo nella scollatura», si lamenta Asia Argento battendo i piedi. «Quanto carina» la conforta Madonna.

Antonella Amapane

A Broadway

Jane Eyre diventa un musical

NEW YORK. «Jane Eyre», il classico romanzo di Charlotte Bronte, arriverà a Broadway, nel prossimo marzo, in versione musical. Così, dopo Hollywood (quattro versioni cinematografiche dal '34, '44 e '71, fino alla più recente di Zeffirelli, con Charlotte Gainsbourg e William Hurt), anche Broadway scopre la scrittrice britannica.

«Jane Eyre» è uno spettacolo sontuoso: il costo si aggira sui sei milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire), ha un cast di venti attori, e si sviluppa attraverso una cinquantina di scene. Sfarzosissimi i costumi. Ora è in scena, per un paio di mesi, in Canada al Royal Alexandra Theater, di Toronto, dove ha debuttato il 3 dicembre, con successo di critica e pubblico.

L'idea di riprendere un classico della letteratura inglese e trasformarlo in musical è del compositore californiano Paul Gordon, per le canzoni «Next Time I Fall» e «Friends and Lovers». «Un giorno - racconta lui -, cinque anni fa, rovistando tra i libri, nell'edicola di un aeroporto, mi capitò sotto gli occhi *Jane Eyre* e pensai che in versione pop-opera avrebbe funzionato». Nell'adattamento musicale, lungo il cammino, la protagonista passa gradualmente il ruolo di narratrice affidatole dalla Bronte, al resto del cast.

Nel ruolo principale è Maria Schaffel, definita «perfetta per la parte» da Eyre bambina è Sara Farb. «Questo musical è interamente guidato dai personaggi - spiega lei -. Gli attori creano quella magia che avviene solo sul palco». Jane Eyre, poi, è un personaggio pericoloso, cosa che mi diverte molto». Il misterioso Edward Rochester è interpretato da Anthony Crivello, apparso a Broadway in «Il bacio della donna ragno». La regia è di John Caird, pure autore del libretto, non nuovo ai classici. Si è infatti messo in luce, a Bfiladway, con «Les Miserables». [g. bal.]

RITROVI

ARLECCHINO: 15.30 Rocky.
ARLECCHINO: Si prenota per veglione.
CLUB 84: 15,30 e 21 I Reporter Band.
CLUB (tel. 011-669.95.60): Oggi chiuso. Domani 15,30 I Reporter. La sera non si balla.
DU PARC: 521.52.75. Ore 15,15 e 21 Ecco Puma minivoglia natalizia.
GARDEN: tel. 860.34.43, 15,30 balletto con noi.
LA DISCOTECA: Prenotazioni Capodanno tel. 596.418 - Lire 40.000 via Sacchi 65 tutti i giorni.
LA LUCCIOLA. La conosci? c. Taranto 206, tel. 200.097. Ore 15 D.j.
PATIO + INVIDIA: 661.46.41. Ore 22,30.

RISTORANTE S. (Borgo Medioevale): piano bar La Piana Canta Albertina. Tel. 669.21.31
TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 38). Palaghiaccio - Roteliere. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle ore 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica e festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Per tel. (011) 650.25.00.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB 836.331: Giapponesi XIX .

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE: Forma e colore.
B: Giancarlo Signoretto maestro vetraio, scultura e oggetti d'arte
BIASUTTI: Rassegna autori '900.
CARLINA: Tonno senza schemi 2°
NARCISO: Grafica internazionale.
PIRRA: «Grandi maestri» post impressionisti russi. Olga Bogaeuskaja

COMUNICATO AGIS

Si avvisano i Sigg. Spettatori che da martedì 24 dicembre 1996 a lunedì 6 gennaio 1997 compreso, sono sospese tutte le riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso nei Cinema torinesi.

LE RIDUZIONI VERRANNO DI NUOVO APPLICATE A PARTIRE DA MARTEDI' 7 GENNAIO 1997

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

LA GRANDE ESCLUSIVA NATALIZIA DA OGGI AL
MASSIMO

«Dal regista di "Domenica maledetta domenica" e "Un uomo da marciapiede" un film simile ad una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali vita». (Corriere della Sera)

Playbill
Cold Comfort Farm
DIRETTO DA JOHN SCHLESINGER

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

Ritorno al teatro con «Decathlon», in scena dal 27 al Ciak di Milano

Gnocchi e le sfide dell'uomo medio

«Alla tv, per il momento, non servono comici»

Si chiama «Decathlon»: prove da superare, ostacoli che trasformano, realtà che si deforma. E' il spettacolo di Gene Gnocchi che torna a teatro, al Ciak di Milano, dal 27 dicembre, a due anni esatti dalla ultima commedia rock e dopo parentesi televisiva di quest'estate.

«Questo è uno spettacolo sulle medietà», dice il comico che, per realizzare «Decathlon» ha affidato una sua idea alla penna di Francesco Freyrie e alla regia di Daniele Sala. «E' anche uno spettacolo molto sudato - aggiunge - perché corro, salto, lancio oggetti, faccio tutto quello che un decathleta».

Sul palco, per una tournée che si concluderà solo in aprile, a Palermo, la storia di una vera competizione, due giorni fitti di gare sotto lo sguardo di «un giudice che si spiega a colpi di pistola e di allenatore che come ad dal ciclismo ha il vizio di gettare secchiate d'acqua».

«Chi è il decathleta? Un uomo medio fa dieci specialità benino perché non riesce a fare nulla di serio - precisa il poliedrico Gene Gnocchi che scherzando dice ancora -, preferite, è una rilettura del "Superuomo" di Nietzsche».

La morale: continuate a Meglio molte cose fatte male piuttosto che una benissimo.

«Il protagonista non è neppure un nome, solo il pettorale numero tre - spiega Gene Gnocchi che ha da poco pubblicato per il "Melangolo" una raccolta di racconti, "La casa di chi" -. Vota Ccd per rimanere nella medietà più assoluta. Ma è anche specialista del salto del matrimonio. Molla tutto a dieci minuti dal "sì"».

Lasciati alle spalle gli sketch di «Mai dire gol», Gene Gnocchi, con il suo inconfondibile accento emiliano, alterna con disinvoltura gli impegni sul palcoscenico con quelli su grande e piccolo schermo privilegiando però le commedie stile «Cuori al verde» o la fiction di «Casa Rai».

Quando tornerà Gene Gnocchi alla tv?

«Ora la televisione è una specie di villaggio turistico. Anche i conduttori sembrano capaci di far divertire il pubblico. Si vede che per i comici è arrivato il momento di prendersi una pausa di riflessione». Poi conclude: «Adesso, però, sto lavorando ad un'enciclopedia. La prima vera raccolta di impressioni sulle cose del mondo».

Olga Piscitelli

La bellezza della qualità
i grandi libri Giorgio Mondadori

OROLOGI DA POLSO

Volume di 176 pagine formato cm 21,5 x 28,5
con 250 illustrazioni a colori in bianco e nero
rilegatura brossurata con sovraccoperta a colori
L. 60.000

GRANDI ALBERGHI D'EUROPA

Volume di 256 pagine formato cm 24 x 30
con 200 illustrazioni a colori, rilegatura brossurata
con sovraccoperta a colori.
L. 95.000

ATLANTE DEI LUOGHI DI SOGNO

Volume di 220 pagine formato cm 28,8 x 22,9
con 300 illustrazioni a colori; rilegatura cartonata
con sovraccoperta a colori.
L. 80.000

PUGLIA E BASILICATA:
LA NATURA E I SEGNI DELL'UOMO

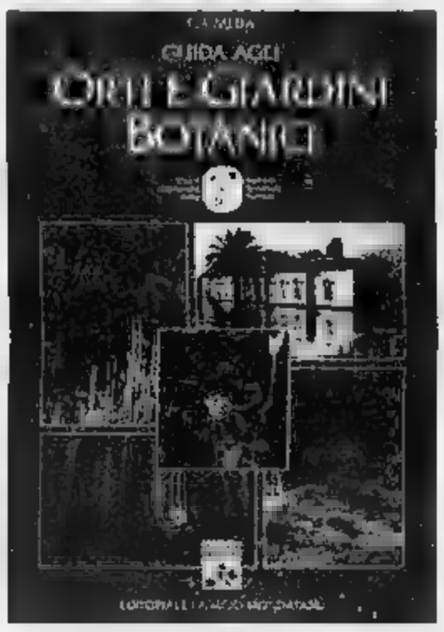
Volume di 256 pagine formato cm 21,5 x 28,5
con 200 foto e disegni a colori; rilegatura cartonata.
L. 100.000

LA VIA FRANCIGENA

Volume di 144 pagine formato cm 21 x 27,5
con 100 illustrazioni a colori,
rilegatura cartonata con sovraccoperta a colori.
L. 48.000

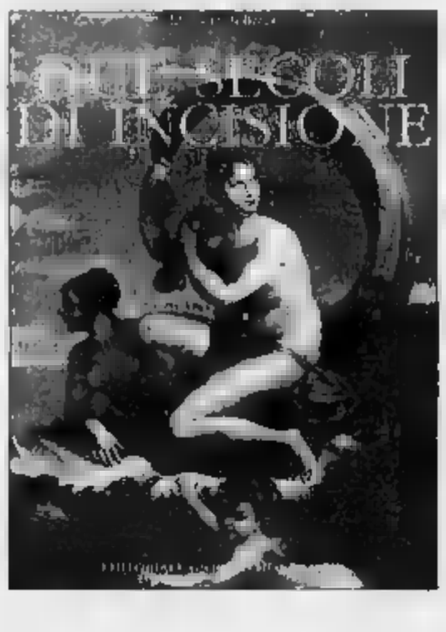
FOTOGRAFARE IN VIAGGIO

Volume di 192 pagine formato cm 17 x 24
con 100 illustrazioni a colori
rilegatura cartonata con sovraccoperta a colori
L. 40.000



GUIDA AGLI
ORTI E GIARDINI BOTANICI

Volume di 176 pagine formato cm 17 x 24
con 100 illustrazioni a colori.
L. 40.000



DUE SECOLI DI INCISIONE

Volume di 284 pagine;
formato cm 24 x 32 con 300 illustrazioni;
rilegatura brossurata.
L. 65.000

I GRANDI CATALOGHI

OTTOCENTO
Catalogo dell'arte
italiana dell'Ottocento n° 25

Volume di 388 pagine formato cm 21,5 x 28,5
oltre 1450 illustrazioni in bianco e nero
e 32 tavole a colori, rilegatura cartonata
con sovraccoperta a colori
L. 150.000

NOVECENTO
Catalogo dell'arte italiana
dal Futurismo a Corrente n° 6

Volume di 320 pagine formato cm 21,5 x 28,5
con 450 illustrazioni in bianco
e nero, rilegatura cartonata
con sovraccoperta a colori.
L. 150.000

CATALOGO ARTE MODERNA
L'arte contemporanea dal secondo
dopoguerra ad oggi n° 32

Volume di 528 pagine formato cm 21,5 x 28,5
1000 illustrazioni in bianco
e nero e 40 tavole a colori; rilegatura cartonata
con sovraccoperta a colori.
L. 15[illegible]0

GRAFICA E OGGETTI D'ARTE
Catalogo dell'arte moltiplicata in Italia n. 24

Volume di 228 pagine formato cm 21,5 x 28,5
600 illustrazioni in bianco
e nero e 32 tavole a colori; legatura cartonata
con sovraccoperta a colori.
L. 140.000

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
Via Andrea Focli, 8/10-Milano
167-389341

I libri e i manuali Giorgio Mondadori. La bellezza della qualità

Airone [illegible] BELL'EUROPA Gardenia Arte ANTIQUARIATO DODO

TIVU' & TIVU'

I tuoi segreti raccontali a Iva Papi e la teoria del pettegolezzo

IVA Zanicchi conduce da tempo «Ok il prezzo è giusto»: quest'anno il programma è passato, insieme con i quiz di Mike Bongiorno, su Rete 4. Ma guida anche, il sabato alle 18, l'«Iva Shows», dove si dibattono questioni di cuore e di famiglia. Sorge spontanea la consueta domanda: perché mai la signora Emanuela sarà andata l'altro giorno a raccontare di [illegible] d'accordo con la scelta amorosa del figlio, che vive con una ragazza cecoslovacca madre di due bambini dati in affidamento nel suo Paese? Spera forse che il ragazzo, il quale avrà già presumibilmente subito snervanti discussioni, cambierà idea dopo la trasmissione? Spera che il suo caso, diventando noto, si possa risolvere grazie alla tv? Cerca conforto presso il pubblico del programma, in studio e a casa? Ha trovato semplicemente un modo per sfogarsi, [illegible] davanti alla telecamere e a migliaia di estranei ci si scioglie più che davanti agli amici d'infanzia? O forse, semplicemente, è andata lì a recitare? Il video non dà risposte, non [illegible] soluzioni; e così la signora Emanuela, pilotata da Iva Zanicchi nelle vesti di matronale sorella maggiore che dice «andiamoci piano», è uscita dalla sua confessione senza aver ottenuto, com'era prevedibile, nessun risultato. Lo scopo dichiarato di questi programmi è quello di individuare problemi che possono essere comuni a molte persone o di suscitare per questo l'interesse dei telespettatori. I quali, più che una moderata curiosità, che cosa possono provare? Al massimo confrontano il caso della tv con quello che è capitato anche a loro o alla zia. Ma un'altra ora di tv è passata; e la Zanicchi è moderata [illegible] l'ancora ben fissa in fondo al mare del pettegolezzo sulle persone comuni.

Di pettegolezzi sui cosiddetti «vip» si è invece parlato con Anna [illegible] Mori, Eleonora Brigliadori e Angela Cavagna ad «Harem», il programma della Spaak ritornato su Raitre dopo l'avventura non felice di «Pacific». L'altra sera l'ospite misterioso era Enrico Papi, emblema del «rosa» in tv, dove il rosa sta essenzialmente per [illegible] ricerca materiale dell'uno in compagnia dell'altra che non sia la compagna regnante. E Papi ha sviluppato la sua teoria sul pettegolezzo, che deve arrivare fino alla soglia [illegible] spettacolo. Nel senso che io faccio diventare i personaggi degli animaletti (la sovrapposizione computerizzata di nasi lunghi e altre amenità), facendoli restare in un contesto ludico. Se io stesso, rivedendo le immagini girate, non mi diverto, non le mando in onda. Ha una decina di persone che lavorano con lui, soprattutto in alta stagione. Più la sua troupe personale. Ma non pensa che può fare del male? No, dice, perché quello che vedo io lo possono vedere tutti. Solo che non tutti pedinano o si nascondono dietro i cespugli. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo stabilisce che ogni persona ha diritto alla riservatezza della vita privata, la legge civile vieta di esporre o pubblicare l'immagine di una persona senza il [illegible] consenso. A meno che la pubblicazione sia giustificata dalla notorietà e dall'ufficio pubblico ricoperto. E allora? Papi ci sguazza, molti «vip» approfittano. Con tante grazie.

Alessandro Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Irresistibile Sabrina

[illegible]
1954, 22,20 Raiuno, dur. 100'

Commedia simbolo di Billy Wilder, che battezzò una generazione di bambine, le cui madri [illegible] incantate dall'acerbo fascino di Audrey Hepburn. L'attrice è qui nella parte [illegible] figlia di un autista, [illegible] sempre innamorata [illegible] figlio più giovane [illegible] padrone di [illegible] (William Holden). Il padre, per farle dimenticare i patemi di cuore, la [illegible]da a studiare a Parigi. Da sparuta ragazzetta, Sabrina si trasforma in una sofisticata e incantevole fanciulla. Alla fin fine lascerà i sogni dell'adolescenza e si accasarà con il fratello maggiore, Humphrey Bogart.

[illegible]
1988, 22,45 Tmc, dur. 110'

Film di guerra classico di Kevin Reynolds. Il primo, il più fortunato, il più interessante film americano sui russi in Afghanistan. Ne sono protagonisti un ufficiale carrista e i suoi soldati [illegible] braccati [illegible] partigiani islamici. Con George Dzundza, Jason Patric e l'esotico Kabir Bedi.

[illegible]
1983, 20,50 Raiuno, dur. [illegible]'

Commedia [illegible] Dwayne Dunham, remake di un classico disneyano del [illegible] Due [illegible] di [illegible]a a una gatta siamese, presi da nostalgia per i propri padroni partiti in vacanza, attraversano tutta la Sierra Nevada per ritrovarli.

I GEMELLI
1989, 20,30 Italia 1, dur. 105'

Commedia di Ivan Reitman. 35 anni, gemelli, diversi oltre l'immaginabile: sono Arnold Schwarzenegger, statuario, intelligente e colto e Danny De Vito, brutto, astuto e imbroglione. Si ride.

[illegible]
1951, 22,40 Retequattro, dur. 117'

Raoul Walsh dipinge in fiammeggiante Technicolor le imprese marinare [illegible] capitano Hornblower, alias Gregory Peck, marinaio inglese alla fine del secolo scorso [illegible] i franco-spagnoli di Napoleone. Tra un'impresa e l'altra, pensa al suo [illegible] per Lady Barbara-Virginia Mayo.

[illegible]
1956, 15.30 Retequattro, dur. 133'

Film musicale [illegible] Walter Lang, tagliato su misura per uno Yul Brynner in gran forma, nei panni del dispotico e passionale re del Siam. Questi invita a corte la vedova di un ufficiale britannico (Deborah Kerr) perché educhi i suoi figli, ma sarà lui il primo a esserne incantato.

ACQUISTA GSM [illegible] a 50.000 lire AL MESE
Watt Radio
[illegible]
APERTI LA DOMENICA
TORINO

ANTENNA

CCCP
Martines principessa guerriera su Canale 5 (*Fantaghirò 5*, ore 20,50). Mike Bongiorno esibisce dieci bambini musicisti (*Piccoli Mozart*, [illegible] 4, ore 20,40), due donne rivali in amore che poi diventano amiche a *Storie vere* (Raitre, 22,45). Il [illegible] trovato per [illegible] in una barca privata a [illegible] allo zoo [illegible] Roma [illegible] *& Geo*, Raitre alle 17). Gino Paoli, Bobby Solo e gli Articolo 31 [illegible] Red Ronnie (*Roxy Bar*, Tmc2, ore [illegible]).

[illegible]
Mille dipendenti circa (300 più del previsto) tra quadri e dirigenti stanno per lasciare la Rai con [illegible] buonuscita oscillante [illegible] le 22 e le [illegible] mensilità. Considerato che un funzionario Rai ha uno stipendio medio di circa 100 milioni annui lordi e che un dirigente [illegible] oggiro sui 160 milioni, l'esodo costerà alla Rai circa [illegible] miliardi. Cifra non indifferente, visto che il decreto «*Salva Rai*» [illegible] a circa 630 miliardi.

[illegible]
Marshall Hilliard, uno degli attori che interpreta Hart di *Sentieri*, la domenica, per rilassarsi, va a cantare in Chiesa. [illegible] passione per il canto gliel'ha trasmessa la madre, molto amata dal divo.

CONDORELLI
Del cavalier Condorelli, nello spot interpretato da Leo Gullotta, [illegible] vedono solo piedi e [illegible]. Nell'azienda di Catania invece, di Condorelli ne esistono due: il padre, Francesco (è davvero cavaliere) e il figlio, Giuseppe.

[illegible]
Il giornale Radiorai ha perso a novembre e dicembre 90.000 ascoltatori rispetto al bimestre precedente. La troppa concentrazione di pubblicità e la riduzione del budget stabilita dalla passata amministrazione le principali cause addebitate. I rimedi per l'87: un [illegible] circa il [illegible] degli stanziamenti (dai 14 miliardi [illegible] mezzo del '96 [illegible] 16 miliardi), un aumento dell'organico giornalisti di 10-12 unità per [illegible] ai 189 previsti, la realizzazione del vecchio - ma mai [illegible] - progetto «All news» a partire dal 15 gennaio, cioè notizie aggiornate ogni mezz'ora al di fuori dei giornali radio tradizionali, con inviati e collaboratori che seguono i fatti sul posto. Radiouno resterà il canale privilegiato per l'informazione 24 ore su 24, il Gr2 si occuperà soprattutto di società e costume, [illegible] Gr3 di cultura, sarà anche potenziata la redazione scientifica.

[illegible]
Le autorità di Teheran hanno sequestrato 1500 antenne paraboliche [illegible] i possessori sono stati consegnati alle autorità giudiziarie per essere processati.

[illegible]
«Il periodo più brutto della mia vita è iniziato con il festival di Sanremo dello scorso anno e si è concluso intorno ad ottobre dello stesso anno, pochi mesi nei quali ho toccato il fondo, nei quali ho [illegible] crisi da cui non credevo di poter uscire. Invece ce l'ho fatta, scoprendo dentro di me una forza che [illegible] conoscevo, [illegible] rivelazione. Ho capito che la vita è una sola, ed è bellissima dal primo all'ultimo giorno» (Fiorello).

Giorgio Dell'Arti
Foto: Martines

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7 (6697); 7,30 (6725-101); 8 (4323); 8,[illegible] (6526); 9 (7255); 9,30 (2797856); 11,30 (5201236); 12,30 (80728); 1[illegible] (19694); 18 (43526); [illegible] 23,15 (7991410); 0,25 (456825-89); 3,45 (58795618)
6,30 Cinema: un'avventura lunga un secolo, documenti (6720-858)
8,45 Una mattina, attualità (6291-850)
7,35 Tg1 - economia (2031062)
8,45 Nel [illegible] mondo di Oz, film fantastico, di Walter Murch (G.B. '84) con Fairuza Balk, Nicol Williamson (1884472)
11,35 Il meraviglioso mondo di Disney, cartoni (5084149)
12,25 Che tempo fa (3706014)
12,30 La signora del West, telefilm. *L'ombra del passato* (8706168)
[illegible] Tg1 - Economia (3562994)
[illegible] 40° con Raffaella, varietà (82-6304)
15 — Oggi al Parlamento, attualità (1673)
15,30 Solletico, varietà (48897)
16,10 Zorro, telefilm (4922365)
16,40 L'uomo ragno, cartoni (3939-1[illegible])
17,20 Gargoyles, cartoni (5472)
18,10 Italia sera, attualità (677430)
18,45 [illegible] [illegible] [illegible] Anna Falchi (2764033)
19,35 Che [illegible] fa (287875)
20,00 Tg1 [illegible] (84762)
20,35 La Zingara, varietà (6834068)
20,50 In fuga a 4 zampe, film avventura con Robert Hays (831410)
22,30 Sabrina, film commedia di Billy [illegible] (Usa '54) con Audrey Hepburn (8765323)
0,40 Agenda - Zodiaco (3471873)
[illegible] Cinemix [illegible] attualità (4653705)
1,25 Sottovoce, attualità (3482998)
1,40 Le avventure di Pinocchio, sceneggiato (9580901)
2,45 Concerto sinfonico, musicale (9583183)
4,15 Ridolini legnaiolo, varietà (25-97206)
4,35 Mi ritorni in mente, musicale (9061368)
5 — Il tenente Sheridan, sceneggiato (1972) (5100183)
8 — Euronews, attualità (82594811)

TMC

Telegiornale: 11, [illegible] (5678052); 13 (27-61); 16,15 (990322); 17,15 (58-[illegible]); 18,15 (3373684); 20,30 (94149); 23,30 (89528)
6,40 [illegible] [illegible] (1218507)
7 — Quante storie!
— — Baker, cartoni (73675)
7,35 Albert il quinto moschettiere, cartoni (4377856)
7,50 Pimpa, cartoni (5720323)
8 — Heidi, cartoni (23856)
8,20 Pinga, cartoni (3540520)
8,40 I Dinosauri, telefilm (3115830)
9,05 Bloosom, telefilm (7488743)
9,35 Quando si ama, soap opera (8052594)
10 — Santa Barbara, [illegible] (1240791)
[illegible] Perché?, attualità, regia [illegible] Franco Silvestri (2733217)
11 — [illegible] - [illegible] Trentatrè, a cura di Luciano Onder (13255)
11,30 I fatti vostri, varietà con Massimo Giletti (477101)
13,30 Tg2 - Costume e società, a cura di Mario De Scalzi (2166)
14 — La clinica della Foresta Nera, telefilm (5186410)
14,45 Ci vediamo in Tv, varietà con Paolo Limiti (3471507)
16,40 La cronaca in diretta, attualità, con David Sassoli (296668)
16,20 Tgs Sportsera (5170897)
[illegible] In viaggio con «Sereno variabile», attualità (606491)
18,55 Wolff - Un poliziotto a Berlino, telefilm. *La morte in casa* [illegible]
[illegible] Go-Cart, varietà, con [illegible] Silvio Scotti (2842520)
[illegible] L'ispettore [illegible] telefilm. *Piatti per l'assassino - La carta su cui contare* (59191236)
20 — A come arte, attualità, con Federico Zeri (4507)
22,45 Oggi al Parlamento - Tgs - Notte sport (6643897)
0,30 Tele Camera, attualità, con Anna La Rosa (7926569)
1 — La [illegible], film musicale di Richard Thorpe (Usa, '47). Con Esther Williams, Ricardo Montalban, Akim Tamiroff, Mary Astor (4574060)
2,40 Doc Music Club, musicale (40-75786)
2,50 Documenti. Diplomi universitari a distanza. Lezione 29 (04-005096)

RAITRE

Telegiornale: 6 (24323); 7 (5675); 7,30 (18385); 12 (45830); 14 (6194-965); 19 (6526); 22,30 (90472); 0,30 (58668182)
8,20 Meteo 3 - Previsioni sulla viabilità (9021586)
8,30 Vita da strega, telefilm. *Zio Arthur superman* (2795491)
8,50 Il club dei mostri, film orrore, di Roy Ward Baker (G.B. '81). Con Vincent Price, Donald Pleasence (4886410)
[illegible] Videosapere. Ingegner [illegible] re (7929052)
[illegible] Palestra in casa (5216186)
[illegible] Hic sunt leones (8068697)
10,45 Viaggio in Italia [illegible]
10,55 Sci. Parallelo di Natale. Maschile e femminile. Da Alpiazz-Montecampione (Brescia) (10-500859)
12,15 Telecagni, attualità (2660472)
13 — Italia mia benché, attualità (84-304)
[illegible] Tgr - Leonardo (5416410)
15 — Tgr - Bellitalia (19056)
15,10 Blue jeans, telefilm (651386)
[illegible] [illegible]v - Pomeriggio sportivo (30149)
15,45 A tutta B, sport (8254304)
16,05 C siamo, sport (832304)
16,40 Calcio dilettanti, sport (4306-355)
17 — Geo & Geo, documenti, con Licia Colò (5829875)
[illegible] Un posto al sole, soap opera, con Samuela Sardo (3955743)
18,50 Meteo 3 (7153410)
20 — Dalle 20 alle 20, attualità (32-386)
[illegible] Blob, varietà (8854897)
[illegible] Milleunadonna, attualità (81-[illegible])
22,35 Il processo del lunedì, sport (986052)
22,45 Storie vere, attualità. *Due donne*. A cura di Anna Amendola (12[illegible]873)
1,10 Fuori orario, varietà (1663183)
[illegible] Aurora, film drammatico, di Friedrich Wilhelm [illegible] (Usa, '27), con George O'Brien, Janet Gaynor, Margaret Livingston (4874583)
3,50 Tg3 (5727873)
4,30 Séparé, musicale (8037879)
4,55 Romanzo di un maestro, sceneggiato di Edmondo De Amicis ['59], con A. Franciosi. [illegible] puntata (26977250)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 24
8,45 La famiglia Addams, telefilm. *Gomez scassinatore* (14-92520)
9,45 Dodici lo chiamano papà, film commedia di Walter Lang (Usa, '50), con Clifton Webb, Myrna Loy (2796304)
11,15 Speciale «Fantaghirò 5», attualità (2735186)
11,30 Forum, attualità con Rita Dalla Chiesa con il giudice Sarà Licheri (5967912)
13,25 Beautiful, soap opera (301323)
13,55 Otsuna, la piccola campionessa, film tv drammatico di Charles Jarrott (Usa, '94), con Monica Kuna (87436156)
16 — Mila e Shira, cartoni. *Una festa di diploma* (85323)
16,25 La prova su strada di «Bim Bum Bam», varietà (8129743)
16,30 Spank tenero rubacuori, cartoni. *Arrivederci estate* (1255)
17 — Scuola di polizia, [illegible] *Scontro fra bande* (20101)
17,20 «Bim Bum Bam» Natale, varietà (948322)
17,45 SuperVicky, telefilm. *La gara di giornalismo* (90526)
18,15 Norma e [illegible], telefilm con Gino Bramieri (35675)
18,45 Tira & molla, varietà con Paolo Bonolis (2913410)
20,30 Striscia la notizia, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti [illegible]
[illegible] Fantagliro II, film tv fantastico di Lamberto [illegible] (Italia, '96), con Alessandra Martines, Remo [illegible]. Prima puntata (606857-81)
23,15 Maurizio Costanzo Show, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi, Regia di Paolo Pietrangeli (9933439)
1,45 [illegible] [illegible] notizia, [illegible] (52-55328)
2 — Tg5 - Edicola (9165144)
[illegible] Target, attualità (9173183)
3 — Tg5 - Edicola (9174892)
3,30 Nonsolomoda, [illegible] (9184-279)
4 — Tg5 - Edicola (9185008)
[illegible] La frontiera [illegible] spirito, attualità (6531388)
5 — Cin Cin, telefilm (5161845)
[illegible] Tg5 - Edicola (81758750)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (6324255); 16,30 (74697)
8,10 La piccola grande Nell
— — Cupido, cartoni
— — Belle e Sebastien, cartoni
— — La posta di «Ciao Ciao», varietà
— — E' quasi magia Johnny
— — Cantiamo insieme, cartoni
— — Giochiamo con «Ciao Ciao mattina», varietà
— — Ciao Sabrina, cartoni
— — Sorridete con «Ciao Ciao mattina», varietà (53213507)
9,15 Highlander, telefilm (5483166)
10,15 Planet, attualità (7046878)
10,20 Hercules, telefilm (85814491)
12,45 Fatti e misfatti, attualità con Paolo Liguori (3206686)
12,50 Studio aperto (326830)
13 — Talmania, cartoni (60014)
13,20 Ciao Ciao Moda, varietà (9182-140)
13,30 Lupin, Pincorreggibile Lupin, cartoni (5526)
14 — Action Man, cartoni (25743)
14,25 Ciao Ciao news (2006149)
[illegible] Colpo [illegible] fulmine, varietà con Alessia Marcuzzi (1946)
15 — Mr. Cooper, tel film (2675)
[illegible] Wishbone, telefilm (5782)
[illegible] — Planet, attualità (6491)
[illegible] Parenti [illegible] guai, telefilm (65471)
17,30 Flash, telefilm (25149)
[illegible] Studio sport (4073781)
[illegible] — Star Trek, telefilm (4830)
20 — Happy Days, [illegible] (5043)
[illegible] I gemelli, film commedia con Arnold Schwarzenegger (87-236)
22,30 Mai dire gol del lunedì, varietà (4229856)
23,45 Goals il grande calcio inglese sport (4092138)
[illegible] Fatti e misfatti, attualità (3251-892)
0,30 MacGyver - Il tesoro di Atlantide, film tv avventura di Mike Vejar (Usa, [illegible]. Con Richard Dean Anderson (3494569)
2,15 [illegible] attualità (4316365)
2,45 6 gendarmi in fuga, film commedia di Jean Girault (Francia-Italia, 1970). Con Louis De Funès, Michel Galabru, Jean Lefebvre, Guy Grosso, Nicole Vervil, Sara Franchetti (4246-415)
4,30 Highlander, telefilm (9514326)
5,20 Mr. Cooper, [illegible] (4731304)
6 — I Ropers, [illegible] (32952296)

RETE 4

Tg4: 8,30 (2793033); 11,30 (1631052); 13,30 (7236); 18,55 (67762); 1 (8649892)
8 — [illegible], telefilm (7997)
8,30 [illegible] di futuro, [illegible] commedia di Enzo [illegible] (Italia, 1991). Con Enzo Decaro, [illegible] Bruschetta, Anna Campori, Pietro De Vico (5263304)
[illegible] Kassandra, telenovela con Corinna Torres (7204166)
8,50 [illegible] e corna, attualità con Roberto Gervaso (7780676)
10 — Zingara, telenovela (4781)
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] telenovela (30-507)
11,45 All del destino, telenovela con Ana Colchero (2907472)
12,35 La ruota [illegible], quiz con Mike Bongiorno (8709878)
14 — Medicine a confronto, attualità con Daniela Rosati (83255)
14,15 [illegible] soap [illegible] con [illegible] [illegible] (8163507)
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] io, film commedia [illegible] Walter Lang [illegible], 1956). Con Yul Brynner, Deborah [illegible] Rita Moreno, Martin Benson (2828-58)
17,45 Ok, il prezzo è giusto, quiz con Iva Zanicchi (5498762)
[illegible] [illegible] [illegible], varietà [illegible] Pietro [illegible] (452174)
[illegible] Tazmania, cartoni (852052)
19,50 Sailor Moon, cartoni (649491)
[illegible] I Puffi, cartoni (3591781)
20,40 Piccoli [illegible], musicale con Mike Bongiorno (470323)
[illegible] Le avventure del capitano Hornblower, il temerario, film avventura di Raoul Walsh (Gran Bretagna, 1951). Con Gregory Peck (8415472)
1,25 [illegible] e partite!, film commedia di Nando Cicero (Italia, 1971). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Martine [illegible]chard (96679724)
3,10 Medicine a confronto, attualità (4061347)
3,20 [illegible] e corna, [illegible] (4070-231)
3,30 Hardcastle and Mc Cormick, telefilm (2023811)
4,15 Mai dire [illegible] [illegible] (3393162)
[illegible] [illegible] [illegible] notte, telefilm (25-60144)
5,10 Caribe, telenovela (20772231)

TELE +1

15 — La leggenda di Zanna Bianca, film avventura (66241149)
19 — Sag girls, film western (779491)
21 — Johnny mnemonic, film fantastico (767781)
23 — Quantenmenera, film commedia (16662965)

TMC2

20 — Roxy Bar
23 — Tmc2 sport (80052)
24 — Flash, tg (5758645)
2,10 The Mix (90454750)

TELE +3

22,10 Musica sinfonica. «Sinfonia n. 7 in mi mag.» di A. Bruckner (97161782)

TELE +2

11,15 [illegible] [illegible] [illegible] trica (5124559)
13 — Tele + 2 weekend (2957-033)
14,15 Tele + 2 gol (5506894)
[illegible] Coast to coast news (51-5120)
15 — Football Nhl (21276138)
15,30 Settimane gol (1130052)
18,15 Latin futbol (1303206)
19,30 Tuttocalcio (906056)
25 — Telesport (919697)
25,30 Football Nfl. Touchdown (918166)
31 — Calcio. Newcastle-Liverpool (1640966)
33,30 Telesport (80680675)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.
Diritti del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 18.

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12,30; 13; 14; 15; 16; 18,30; 17; 18,30; 19; 22,30; 23; 24
6,15 Italia, istruzioni per l'uso; 7,20 Gr Regione; 7,40 L'oroscopo; 8,30 Lunedì sport; 10,05 Sparlo aperto; 11,05 Radiouno Musica; 12,10 Il rotocalco quotidiano; 12,25 La pagina scientifica; 13,30 La nostra Repubblica; 14,14 Ombudsman; 16,10 Gazzetta Gutenberg; 16,35 Non solo verde; 16,45 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e cavalli; 18,05 Radio Campus/I marziali; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,30 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping. Con A. Forbice; 20,00 Cinema alla radio: «L'ispettore Derrick»; 22 Verdi d'Europa, con G. Lluccio.
RADIODUE Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30;
6 Il lavoro; 7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Fiamma e la «love nell'occhio»; 8,30 «Tandem» di E. Erba, con D. Formica e T. Garra[illegible]0 Golem; 9,30 Ruggito d[illegible]; [illegible] Chiamate Roma 3131; [illegible] Mezzogiorno con Mike; 12,11 [illegible] Regione; 12,30 Il Barbiamacco, con L. Buzzanca; 14 In aria, con La Pina; 15 Radiodiretta; 15,30 Hit Parade-Alto; 20 Masters, con S. Mancinelli; 21 Suoni e ultrasuoni; 22,45 Planet Rock, con Rupert.
RADIOTRE Gr: [illegible]; 7,20 Prima pagina; [illegible] tre; 9,30 Prima pagina; 10,30 Te[illegible]pina; 10,40 Barbara millica; 10,45 Archivio del jazz; 11,30 Metallo tre; 11,40 Pagine; 12,30 Le Baccacce; 13,20 «Fuori pinno» di R. Carboni; 13,50 Grandi interpreti; 14,15 Lampi d'inverno; 19 Hollywood party; 20,15 Radiotre suite; 20,30 Umbria Jazz '96. «Elena Ferrara». da Perugia.

MONTECARLO

Telegiornale: 12,15 (9181205); 19,30 (91525); 22,[illegible] (87-410); 0,45 (8237724)
6 — Euronews (40410)
7 — Buon giorno Zap Zap (1571781)
8 — Telefilm (3845217)
[illegible] Cartoon [illegible] 323)
11 — Ironside, tf. (4144323)
12,20 Quincy, telefilm (4758946)
13,20 Tmc Sport (3186575)
13,30 Strettamente personale, con Marco Balestri (20-53)
14 Amanti e lontani, film drammatico (Usa 1956) (6707781)
[illegible] La [illegible] del Tappeto Volante (4809230)
17,50 Zap Zap (2621985)
[illegible] Check Point, news (1744-91)
18,25 Tmc Sport, tg (9666694)
20,30 Il [illegible] di [illegible], con Aldo [illegible] e [illegible] [illegible] (54[illegible])
[illegible] [illegible] guerra. (Usa 1988), guerra. Regia di Kevin Reynolds. Con George Dzundza, Kabir Bedi (7946-439)
[illegible] Basket Nba (1077704)
0,30 Tmc domani (4701388)
3,15 [illegible] (20087811)

VIDEOMUSIC

12 — A casa con Radio Italia (3150236)
14,15 Hit Hit (4225258)
15,30 Help (50380236)

TMC2

20 — Roxy Bar
23 — Tmc2 sport (80052)
24 — Flash, tg (5758645)
2,15 The Mix (90454750)

TELE +1

15 — La leggenda di Zanna Bianca, film avventura (66241149)
19 — Sag girls, film western (779491)
21 — Johnny mnemonic, film fantastico (767781)
23 — Quantenmenera, film commedia (16662965)

TELE +3

22,10 Musica sinfonica. «Sinfonia n. 7 in mi mag.» di A. Bruckner (97161782)

TELE +2

11,15 [illegible] [illegible] [illegible] trica (5124559)
13 — Tele + 2 weekend (2957-033)
14,15 Tele + 2 gol (5506894)
[illegible] Coast to coast news (51-5120)
15 — Football Nhl (21276138)
15,30 Settimane gol (1130052)
18,15 Latin futbol (1303206)
19,30 Tuttocalcio (906056)
25 — Telesport (919697)
25,30 Football Nfl. Touchdown (918166)
31 — Calcio. Newcastle-Liverpool (1640966)
33,30 Telesport (80680675)

Per le feste, abbiamo i vostri stessi programmi.
RAI Di tutto, di più.

FENDI
buon Natale a te!

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 23 Dicembre 1996 TUTTOLIGURIA
via Marenco 32, telefono 65.681

Holding 1931
buon Natale a te!

Negozi e supermercati si sono riempiti soltanto nell'ultima domenica utile per la corsa agli acquisti

Pioggia di multe tra i regali di Natale

In Barriera di Milano rivolta contro i vigili

Caotica e frenetica come previsto. E' trascorsa così, fra traffico in tilt, multe ed ultimi acquisti, l'ultima domenica prima di Natale. La caccia ai regali, invece, finalmente ha riportato il sorriso dei commercianti: negozi e supermercati affollati ovunque, soprattutto in centro e nei mega-store della cintura.

Consueto e indesiderato corollario della giornata, l'impossibilità per gli automobilisti di trovare un parcheggio e la pioggia di multe, che hanno suscitato anche polemiche. In un caso almeno, la protesta è stata clamorosa.

E' successo alle 11 della mattina, in zona barriera di Milano, nella piazzetta formata dalle vie Monterosa e Cherubini: una quarantina di automobilisti hanno inscenato un'accesa manifestazione di protesta contro le pattuglie di vigili urbani che avevano appena elevato una ventina di contravvenzioni alle auto in sosta nello slargo. Dai balconi, ma anche dai negozi, la gente ha gridato la sua rabbia contro i «civici». Nel timore di incidenti dal comando di corso XI Febbraio sono state mandate altre auto di rinforzo. La protesta si è sgonfiata in poco meno di mezz'ora.

«Dapprima - dice Sabato Russo, uno dei multati - abbiamo pensato di fare un falò con i tagliandi messi sui parabrezza. Poi ci è rimasta la rabbia: forse il Comune vuole far pagare a noi il tredicesimo alla polizia municipale».

Vigili e «berretti gialli», che vengono chiamati dai negozianti gli ausiliari Atm autorizzati a multare chi non ha pagato il ticket nelle strisce blu, hanno staccato centinaia di verbali. «Il numero preciso delle multe - dicono alla centrale - per adesso non possiamo saperlo: mancano i conteggi finali».

L'ultima giornata festiva di shopping è stata forse un po' meno spendacciona del passato, anche se ovunque i centri commerciali ieri erano pieni.

Ore 16, il piazzale di Auchan, in corso Giulio Cesare, non c'è un solo posto auto libero. Dentro c'è calca alle casse, davanti agli scaffali e nei negozi. Si vedono pochi carrelli stracolmi di ogni ben di Dio. «Non è che la gente compri meno di una volta - dicono i responsabili del supermercato - semplicemente medita di più. Per rendersene conto basta andare nel reparto giocattoli e beni natalizi. Manca ancora, invece, la corsa ai generi alimentari: inizierà soltanto domani».

Nonostante l'aria di crisi, «tirano» i prodotti di gamma più alta. Un esempio: nei due punti vendita champagne del supermercato, ieri, sono state acquistate oltre 300 bottiglie da 29 mila e un centinaio da 112 mila lire. E le firmate di Ervé Jaques sono state richiestissime dalla clientela. «Regali - dicono le venditrici Teresa Garzone e Concetta Diella - che non scendono sotto le 100 mila lire. Per noi, oggi, è stata la giornata migliore dall'inizio di dicembre».

In centro storico situazione analoga. Negozi pieni, si fa la fila come in panetteria per acquistare un guanto o una sciarpa, ma non tutti i commercianti sono soddisfatti. Alla libreria Paravia di via Garibaldi il proprietario, Giuseppe Calarco, parla di leggera contrazione delle vendite. «Ciò che più colpisce - dice - sono le scelte della gente. L'acquisto medio è sulle 25/30 mila. I ricavi sono nettamente diminuiti rispetto allo scorso Natale». La pensano così anche nelle gioiellerie e nei negozi di pelletteria del centro: «E' sparito l'acquisto medio. Chi entra nei nostri locali spende decisamente di più. Gli altri si fermano davanti alle vetrine».

Vanno bene, invece, gli affari a Pasquale Ruocco. Ieri pomeriggio, il suo banchetto di piazza Castello, ha venduto più di trenta blocchetti di biglietti della lotteria. «Va sempre, vendo speranze di fortuna. La gente ha bisogno di questi sogni. E li vendo. Cinquemila lire l'uno».

Ivano Barbiero
Lodovico Poletto

«Ingiusta repressione»

Quindici vigili tra piazza Statuto e nelle zone adiacenti a via San Donato, impegnatissimi a multare auto in zona vietata. Li ha contati Giovanni Giachino, presidente dell'Associazione di commercianti e artigiani di via Cibrario. E gli è sembrata la risposta alla lettera che la sua Associazione aveva inviato al sindaco una decina di giorni fa, chiedendo di ridimensionare la «selvaggia repressione» messa in atto dai vigili, intervenuti in forze per far rispettare la sosta vietata e contestare ogni infrazione. Polemizza: «I clienti in giro per acquisti non sono delinquenti da penalizzare a ogni costo, ma gente che cerca di sistemare l'auto come può. Vorremmo sapere se nelle zone degli ipermercati, intasate dal traffico almeno pari e più pericoloso, risulti una presenza dei vigili così massiccia».

Un gruppo di automobilisti mostra il foglietto della multa trovato sul parabrezza delle auto parcheggiate nello slargo

Folla a passeggio per vetrine e acquisti in via Garibaldi

E il cliente sventa la rapina

Con un pugno mette in fuga il bandito

Rapina sventata e clima natalizio «riconquistato». E' accaduto al «Toy Service», via Perugia 30/32: alle 10 di ieri un cliente ha affrontato il bandito che, sventolando una rivoltella sotto il naso dell'impiegata, le intimava di consegnare il contenuto della cassa, per la verità, a quell'ora non ancora molto ricco. Con un pugno l'uomo ha posto il delinquente nell'impossibilità di fare ulteriori danni. Scoprendo così che la pistola non era che uno dei tanti giocattoli del magazzino.

«Avevamo aperto da un'ora - racconta la signora Adriana, una delle responsabili del negozio - e c'era già parecchia gente che si aggirava fra gli scaffali per scegliere il dono per i propri figli e per amici e conoscenti, quando quel tale si è presentato alla cassa, quella più vicina all'uscita. Ma non è accaduto nulla di grave. Per fortuna».

Un dirigente del Toy Service: «Il rapinatore, probabilmente un giovane, abiti scuri, aveva il viso coperto da passamontagna. Faceva paura, perché, quanto mi hanno riferito le commesse o le cassiere, non smetteva un attimo di agitare la pistola». In più la confusione, determinata dal fuggi fuggi dei clienti.

«E' vero, si sono susseguiti attimi di tensione», annuisce la signora Adriana. Ma non tutti sono stati a ripararsi in qualche modo dietro gli scaffali: un signore di mezza età si è avvicinato al rapinatore e, incurante dell'arma che impugnava, gli ha sferrato un pugno e l'ha spinto verso l'uscita. «Avevo subito capito che quella pistola era finta», ha poi spiegato.

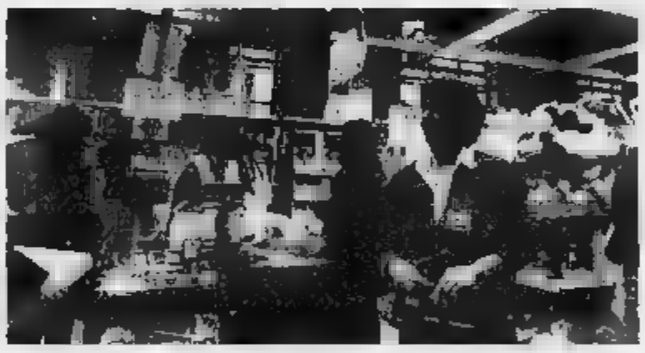
Il rapinatore, pur colto alla sprovvista dalla reazione, è riuscito ad uscire senza che nessuno avesse il coraggio di bloccarlo.

Ed è stato poi visto da una cliente che, terminate le compere, stava mettendo regali e giocattoli nel portabagagio dell'auto. «Il bandito - ha raccontato alla polizia - mi è passato accanto. E, correndo, si è sfilato il passamontagna. Poi è salito su un motorino che aveva parcheggiato contro il muro e si è confuso con il traffico di via Modena». Facendo perdere ogni traccia, pochi attimi prima dell'arrivo dei poliziotti, chiamati nel frattempo dalla direzione del grande magazzino.

Scomparso il bandito, poco dopo se ne è andato, lasciarsi identificare, anche il cliente che aveva sventato il colpo. «Imperturbabile - hanno detto le commesse -, ha pagato gli acquisti ed ha salutato, senza aspettare l'arrivo delle forze dell'ordine». Si è limitato ad una sola raccomandazione: «In questo periodo dell'anno ci vuole un po' più di attenzione».

Appello subito accolto dalla direzione del «Toy Service»: da mezzogiorno di vigilanza nel magazzino di giocattoli è stata rafforzata.

(li. bar.)



La cassiera racconta la rapina sventata al Toy Service di via Perugia

Tutti i servizi in città nei due giorni di festa

Oggi alle ore 17, nell'atrio di Porta Nuova il cardinale Saldarini benedirà il presepe

Oggi alle ore 17, alla presenza delle autorità di Torino e del Piemonte, il presepe artistico allestito dai ferrovieri nell'atrio principale della stazione di Porta Nuova sarà benedetto dal cardinale Giovanni Saldarini. Sarà un momento augurale di raccoglimento, e conferma che i preparativi dedicati al Natale sta avvicinandosi al traguardo. Domani, il rush finale e gli acquisti dell'ultimo minuto prima della festa in famiglia.

Ed ecco i servizi per la vigilia e il giorno di Natale.

MEZZI PUBBLICI. La sera di domani, vigilia di Natale, il servizio serale dopo le ore 20 sarà svolto con orario festivo sulle seguenti linee. Linee gestite su percorso normale: 1, 3, 5, 9, 10, 13,15, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 41, 42, 47, 50, 60 navetta, 61, 63, 67, 70, 72b. Linee gestite su percorso festivo: 2, 14, 17b, 18, 44, 45, 46, 49, 55, 57b, 58, 59, 60, 63b, 64, 65b, 72. Saranno soppresse le linee 4, 12, 14b, 16, 17, 33b, 34, 35 navetta, 38, 39, 40, 43, 46B, 51, 52, 56, 57, 58b, 59b, 62, 62b, 66, 68, 71, 74, 75, 77.

A Natale, mercoledì 25 dicembre, i mezzi pubblici effettuano servizio festivo con il seguente orario: in mattinata dalle ore 7 alle 12,30, con ultima partenza dai capilinea centrali alle ore 12,45; al pomeriggio, dalle ore 14,45 alle 19,30, con ultima partenza dai capilinea alle ore 19,45. Non effettuano servizio le linee 14b, 16, 33b, 39, 62b e 74.

Il giorno di Natale tutti i servizi gestiti dalla Satti saranno garantiti in forma ridotta. Sui mezzi sono esposti gli orari di esercizio di ciascuna linea.

In occasione delle prossime festività, la Galleria d'Arte Moderna, il museo Numismatica-Etnografia-Arti orientali e il museo Pietro Micca resteranno chiusi il dicembre. Domani apertura dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 19. Al Valentino, il Borgo Medioevale resterà aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.

BIBLIOTECHE CIVICHE. La Biblioteca Centrale in via della Cittadella è (chiusa domani per lavori di manutenzione) e le biblioteche di Villa Amoretti, Cascina Marchesa e «L. Carluccio» a Pozzo Strada sono in servizio oggi e 5 gennaio dalle alle 16. Tutte le altre, dalla biblioteca musicale «A. Della Corte» alla Geisser di corso Casale 5, osserveranno l'orario normale, ma saranno aperte solo domani mattina.

CIMITERI. Oggi tutti i cimiteri cittadini chiusi. Mercoledì 25, apertura dalle 8,30 alle 13, giovedì 26 dalle 8,30 alle 16,30. Il 26 si effettueranno i turni ordinari dei funerali, con esclusione di quello alle ore 13,30 dei trasporti diretti fuori Torino. Le denunce di morte il giorno di Natale dovranno essere presentate, dalle ore 8 alle 12, al Comando della Polizia Municipale, in corso XI Febbraio, giovedì 26, sarà in funzione l'ufficio denunce di morte di corso Racconigi 94, dalle 8-12.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibili piogge in mattinata. Il fenomeno dovrebbe attenuarsi nel pomeriggio. Visibilità ridotta a causa di foschie e banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Venti deboli da Sud-Ovest.

TORINO E PROVINCIA

MASSIMA	7,2
MINIMA	4,9
UMIDITA' (ore 14)	83%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	1,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	143,4 mm
MEDIA (1913-1994)	48,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	8,8	MINIMA	6,5

PRESSIONE (ore 20) 1013 hPa

RECORD del mese (dal 1930) e dell'anno (dal 1950)

MASSIMA	18	13 dicembre 1	
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1946	

ALESSANDRIA

MASSIMA		MINIMA	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6 minuti, tramonta alle ore 15 e 57 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 13 minuti, calerà domani alle ore 7 e 17 minuti

- Ultimo quarto 3 dicembre ore 6
- Luna nuova 11 dicembre ore 18
- Primo quarto 17 dicembre ore 11
- Luna piena 24 dicembre ore 22

ASTRONOMIA: difficile osservare, alla sera, perché molto vicino al Sole

VENERE: la sua visibilità inizia ad essere ostacolata dalla luce solare

MARTE: ben visibile nelle notti a Sud-Est

GIOVE: a 904 milioni di km dalla Terra; distanza in aumento

SATURNO: è quasi irriconoscibile nella parte finale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: alle ore 15, per il moto combinato con quello della Terra, Mercurio sembra fermarsi tra le stelle

Specchio dei tempi

«Meglio colpire i pensionati che stanare gli evasori» - «Usl, prenotazioni sospese: manca l'agenda del '97» - «Per bloccare quella tortura basta il giudice» - «Solo novantenni per l'Inps»

Un lettore ci scrive:

«L'Italia continuerà ad avere problemi di bilancio se non si riuscirà a sconfiggere quella categoria di parassiti sociali che, dopo 35 anni di lavoro, a volte anche molto duro, ha la pretesa di ottenere la pensione per la quale hanno pagato fior di contributi.

«Dopo le prime timide dichiarazioni di uomini politici e di governo, non passa giorno senza che, premi Nobel, organizzazioni di Stati europei, industriali, uomini di cultura, giornalisti, tuttologhi, facciano sentire la loro voce per dimostrare quanto sia assolutamente necessario eliminare l'assurdo privilegio di chi riceve la pensione di anzianità e quanto questo sia dannoso per il futuro del Paese.

«Il loro sì ingrassa sempre di più, la voce si fa più alta ed insistente e sicuramente non cesserà fino a quando l'odiato «furto» sociale non verrà eliminato.

«Due giorni fa si è fatta sentire un'altra voce che denunciava il furto dalle casse dello Stato italiano di soli 250 mila miliardi ogni anno, da parte di benemeriti cittadini col vizietto di non pagare le tasse.

«Nessuno ha detto che questo vizietto ci potrà precludere l'ingresso nell'Europa Unita e, sicuramente, dopo la doverosa ed intransigente riforma delle pensioni dal prossimo anno, in Europa ci entreremo con la benedizione degli altri. E' proprio vero che per il governo è più facile colpire lavoratori e pensionati che stanare volpi per bene gli evasori cronici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Essendo malato di morbo di Crohn, da anni in cura presso un ambulatorio di gastroenterologia e mi sottopongo a periodiche visite di controllo.

«Nella seconda metà di ottobre vado all'ambulatorio di via Chiabrera per prenotare una visita, mi dicono che sono chiuse e riapriranno a dicembre.

«Il 2 dicembre alle 10 ritorno e scopro che le prenotazioni sono sospese. Chiedo spiegazioni e l'addetta allo sportello mi spiega che, teoricamente, sarebbe stato possibile prenotare, praticamente no, in quanto sprovvisti di agenda (normale agenda '97) sulla quale registrare le prenotazioni. Alla manifestazione del mio disappunto, mi suggeriva di riprovare dopo due settimane!».

Ezio Scaglioti

Un lettore ci scrive:

«Nel novembre '93 mi è stato contestato il mancato pagamento del bollo per il '90 della vettura era stata demolita anni prima. Potendo dimostrare dopo tempo di aver fatto la cancellazione, chiedevo spiegazioni varie al Pra ma non ottenevo alcuna risposta.

«Presentavo allora denuncia ai carabinieri dichiarando l'avvenuta demolizione, evidenziando la annotazione da parte del Pra, la mancata conservazione negli uffici dello di documentazione (donde a ricostruire errori di scrizione e il ritardo di circa 12 anni con cui mi veniva presunto reato amministrativo. Inviavo copia della denuncia ai direttori del Pra e dell'Uff. Registro chiedendo prenderne atto ed esonerarmi dal pagamento oppure di comunicarmi cosa fare. risposta, ma dopo 6 mesi sono arrivati altri verbali relativi ai bolli dal '91 e '92.

«Inviavo una seconda raccomandata sollecitando una risposta anche in osservanza alla legge 328 c.p. e succ. legge 86 del 1990 che obbliga un pubblico funzionario e munire una risposta al cittadino. Tutto inutile, anzi nel gen. '95 ricevevo una ingiunzione con minaccia di pignoramento.

«Presentavo allora denuncia presso la pretura di Torino perché, tra l'altro, dichiarasse demolita l'auto. Con l'intervento del magistrato che ha chiuso la pratica dopo alcuni mesi credevo di aver risolto tutto ma, ahimè, in questi giorni è arrivata una notifica per il bollo del .

ppe Filoccia

Una lettrice ci scrive:

«Mia (classe 1907), residente in un paesino dell'Astigiano privo di comodità, a giugno riceve circa L. 900.000 relativamente all'aggiornamento dall'1/1/96 al 31/7/96. Ad agosto riceve richiesta restituzione di circa L. 300.000 dovute in quanto percepisce integrazione al minimo.

«Mi domando: non era possibile trattenere quanto richiesto dagli arretrati? A questo punto chiede che la somma dovuta venga dalla 13ª mensilità, che viene accettata dall'Inps. ritiro della rata di novembre, comprensiva della 13ª, le viene consegnato un assegno non trasferibile. L'Inps ritiene i novantenni siano cretini, arzilli e patentatiti».

Rossi

I giudici accolgono il ricorso di alcuni ragazzi non ammessi ad Architettura

Bocciato il numero chiuso al Poli

Il Tar promuove gli studenti

Il tribunale amministrativo regionale boccia il numero chiuso. Una sentenza del Tar dà ragione a un ricorso degli [illegible] contro lo sbarramento taglia-matricole. Provvedimento sospeso: i riammessi all'università, per ora, sono soltanto otto, quattro ragazze e quattro ragazzi, sei iscritti ad Architettura più due [illegible] diplomi triennali in Disegno industriale organizzati sempre dal Politecni- [illegible] questa sentenza pilota, che cancella in [illegible] il limite [illegible] iscrizioni e mette in dubbio l'essenza stessa del «numero chiuso», rischia di riammettere all'università centinaia di altri ricorrenti e matricole mancate.

La sospensiva, datata 4 dicembre, è stata appena trasmessa al Poli. Ritiene «illegittima la limitazione del numero degli [illegible] in facoltà». «Probabilmente anche perché [illegible] delle prove d'ammissione di settembre era insufficiente - fa notare Michele Ieraci, del collettivo studentesco -. Cioè ha fatto da discriminante il voto di maturità, che conta il [illegible] ai fini del giudizio finale».

Una guerra dei numeri destinata a non finire così. Dalla presidenza di Architettura fanno sapere che ricorreranno contro il ricor- [illegible] l'ultima parola sulla vicenda spetterà dunque [illegible] Consiglio di Stato, ma intanto, aspettando il verdetto supremo di Roma, per Andrea Ferroglio, [illegible] Cuda, Andrea De Vito, Mirko Fois, Mar- [illegible] Greco, Cristina Marcato, Chantal Pennazio ed Elena Roccato si riaccende [illegible] speranza inattesa [illegible] una laurea in Architettura.

Aspiranti matricole di Architettura alla prova di ammissione. Sopra il preside della Facoltà Riccardo Roscelli a destra il rettore del Politecnico Rodolfo Zich

Per il test d'ammissione al Politecnico si erano presentati in 4700 a settembre. Sbarramento d'ufficio annunciato. Gli aspiranti architetti e ingegneri si erano seduti prima degli altri diplomati ai banchi del «Poli», sperando di conquistare l'unica accoppiata vincente per l'accesso all'iscrizione: giudizio positivo del [illegible] più buon voto di maturità.

La sentenza del Tar, adesso, rimette [illegible] in discussione: i sei studenti di architettura si sono già reiscritti, per i due aspiranti ai corsi triennali c'è qualche problema in più perché la sospensiva non specifica che vale anche per loro. [illegible] non disperiamo», sostengono [illegible] Fois ed Elena Roccato.

«Mi [illegible] diplomato al liceo scientifico Galfer con 37 - è ad esempio il caso di Fois, 20 anni -, [illegible] sono iscritto al Politecnico per ottenere la laurea breve , [illegible] sono risultato [illegible] al [illegible] d'ammissione: venivano ammessi all'iscrizione i primi cento, e alcuni posti erano riservati a chi aveva chiesto il trasferimento di facoltà. Perciò non sono stato amm[illegible]

[illegible] ora? Che sarà del destino [illegible] Andrea Ferroglio, di Romina Cuda, di Andrea De Vito, [illegible] Mirko Fois, di Marco Greco, [illegible] Marcato, di Chantal Pennazio e di Elena [illegible]

Se [illegible] giudizio del [illegible] riscatta pienamente la loro posizione [illegible] [illegible] alla burocrazia e li [illegible] [illegible] facoltà, [illegible] decisione del Politecnico di costituirsi in giudizio e sostenere il numero chiuso pone in una sorta di limbo gli otto ricorrenti. Come dire: da oggi sono studenti di Architettura a tutti gli effetti, salvo ripensamenti [illegible] Consiglio di [illegible] che - tempo medio due anni - potrebbe annullare l'annullamento.

Tutti gli 8 giovani non avevano superato i test di selezione

Ma l'ateneo decide di ricorrere davanti al Consiglio [illegible] Stato

Il professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico, lascia i [illegible] manti al preside di Architettura, Riccardo Roscelli. «Il Tar sbaglia. Non è così che si difende il diritto allo studio», dice. «Il numero chiu- [illegible] [illegible] imposto da un ordinamento [illegible] sionale sulla base non solo delle prospettive di lavoro, ma anche delle risorse universitarie: spazi, professori, laboratori». Per Roscelli, [illegible], è questione di qualità didattica: «Un conto è difendere il diritto allo studio, un altro è aprire le porte a tutti. E' sbagliato e ci opporremo».

Marco Accossato

CONSORZIO AZIENDA FAUNISTICA VENATORIA "MAMORIA DI SANTENA"
Assemblea del Consorzio presso il notaio dr. Ippolito Lutzi con studio in Verzelli, viale Garibaldi 5, in data 10 gennaio 1997 alle ore 17
Ordine del giorno
1) Relazione del consigliere anziano del Consorzio
2) Deliberazioni a norme del Presidente e Vice Presidente

KOALA
ELETTRO RADIATORI SVEDESI
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, [illegible]
Tel. 011.859.393

Orologi "Khaki" solo per lei a partire da L. 2.900.000.

CHAUMET
PIOVANO
VIA ROMA, 132 [illegible]

Altro incidente [illegible] Racconigi: perdono [illegible] vita due coniugi di Santena che si schiantano contro un albero

Auto fuori strada, muore a 20 anni

La vittima era un carabiniere di leva

[illegible] incidenti con [illegible] vittime nella domenica prenatalizia. Di prima mattina, intorno alle 7, sulla provinciale Torino-Lanzo, nel comune di Cafasse, ha perso la vita un militare di [illegible] anni, Davide Gargano, residente a Germagnano in via [illegible] glietti 18, in servizio [illegible] leva come ausiliario alla caserma Mirafiori di Torino. E intorno alle 19,30, a Racconigi, nel Cunee- [illegible], sono morti due anziani coniugi di Santena, Antonio Col- [illegible], 69 anni e Natalia Santino, 67, via Tatti Agostino 1.

Il militare, al volante [illegible] [illegible] Y10, stava rientrando a casa per il fine settimana dopo aver effettuato il servizio notturno. A pochi metri dall'incrocio che porta da [illegible] parte al [illegible] [illegible] Cafasse e dall'altra alla frazione Monasterolo, ha perso il controllo del [illegible] finendo nel fossato che costeggia la carreggiata.

L'auto ha terminato la [illegible] corsa contro una spalletta in [illegible] che collega la Provinciale con i prati circostanti. Uno schianto terribile.

[illegible] ARRESTATO [illegible]

Tenta di estorcere soldi

Un cliente acquista merce per 4 milioni [illegible] mezzo e paga con un assegno. Ma per Ugo Fiorio, 48 anni, titolare del supermercato dei fai-da-te «Per tre», via Beato Rosaz 2, a Giaveno, la sorpresa arriva con una telefonata alla banca. Il conto di Romildo Fassi, artigiano, [illegible] anni, residente a Giaveno in via Vittorio Emanuele 173, risulta estinto. Alle rimostranze del negoziante, il Fassi si mostra stupito: «Estinto? Devo avere confuso i libretti degli assegni. Le farò avere subito un assegno da 1 milione, poi salderò il resto». L'assegno arriva. Ma il giorno dopo l'artigiano telefona [illegible] commerciante e intima: «Voglio un milione in contanti e guai [illegible] [illegible] mi li porti». Il commerciante si rivolge [illegible] carabinieri, che organizzano una trappola. Romildo Fassi è arrestato con l'accusa [illegible] estorsione.

Davide Gargano, aveva 20 anni

Come a Racconigi, 12 ore dopo. Antonio e Natalia Colla erano sulla loro Audi 80, diretti verso il centro abitato. Improvvisamente, l'uomo ha perso [illegible] controllo, è finito contro uno dei platani che costeggia- [illegible] [illegible] statale. Poi l'auto è rimbalzata [illegible] testacoda sulla carreggiata ed è stata investita dalla Opel Astra di Giuseppe Bonatto, [illegible] anni, di Cavallerleone. Inutile i soccorsi: i coniugi [illegible] morti sull'ambulanza che li portava all'ospedale di Savigliano.

[illegible] tragica fine del militare ha suscitato grande impressione fra i suoi amici e negli [illegible] bienti dell'Arma. Davide era l'unico figlio dell'ingegner Giuseppe Gargano, direttore amministrativo della Delphi, fabbrica specializzata nella produzione di materiale elettrico. L'ingegner Gargano è anche uno dei soci fondatori e per anni presidente degli impianti di risalita Karfen di Ala di Stura.

I funerali del giovane domani mattina alle 10, nella chiesa parrocchiale di San Grato [illegible] Germagnano.

Gianni Giacomino

IN [illegible]

[illegible] CHIVASSO. Proveniente da via [illegible] in sella [illegible] un ciclomotore, nell'immettersi [illegible] [illegible] Po, Giuseppe Pronesti, 62, pensionato, residente [illegible] in via Nino [illegible] 24, [illegible] [illegible] travolto [illegible] [illegible] «Y10». Alla guida dell'autovettura c'era Massimo Cardamone, [illegible] [illegible], anch'egli [illegible] Chivasso, viale Vittorio Veneto 53. Il Pronesti è [illegible] ricoverato in ortopedia per trauma cranico e numerose ferite.

[illegible] [illegible] [illegible] Colpo fallito l'altra sera [illegible] San Mauro al Centro commerciale «Novacoop» di via Trieste 20, nel quartiere Oltrepò. Ladri stavano tentando [illegible] far saltare la cassaforte esterna [illegible] una bombola di acetilene ed una di ossigeno quando, probabilmente disturbati da qualcuno, sono fuggiti abbandonando a terra l'attrezzatura. Sul posto sono accorsi i carabinieri alla guida del cap. Giovanni Cascone, comandante la compagnia [illegible] Chivasso. Per permettere [illegible] artificieri [illegible] operare, una ventina di famiglie [illegible] [illegible] allontanate per circa un'ora. Potrebbe essere la stessa banda che venerdì, [illegible] [illegible] con il [illegible] ha fatto saltare la serratura della cassaforte esterna del discount «LDL» di via Monviso [illegible] Settimo.

[illegible] [illegible] [illegible] Agostino Ghiglia, capogruppo di An in consiglio [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] un esposto contro il sindaco Valentino Castellani e contro [illegible] comandante dei vigili urbani, Vincenzo Manna, «per le loro gravi omissioni a proposito dei centri sociali di Torino». Spiega: [illegible] precise domande [illegible] sindaco ha risposto che i vigili urbani dal luglio 1993 [illegible] fanno controlli ai centri sociali [illegible] alle sedi occupate abusivamente. I vigili setacciano bar e ristoranti pubblici, [illegible] in locali di proprietà [illegible] Comune si organizzano concerti (in spregio a qualsiasi norma [illegible] sicurezza) e si somministrano bevande e alimenti [illegible] osservare alcuna norma igienico-sanitaria». An chiederà al prefetto lo sgombero di strutture che «devono rimanere patrimonio della città».

[illegible] [illegible] [illegible] Nella foto che illustrava l'articolo «Dodici [illegible] per il calendario padano» pubblicato ieri protagonista era Anna Parisch e non Nin- [illegible] Giovetti, [illegible] per [illegible] è [illegible] [illegible] nella dicitura. Ce ne scusiamo con le interessate.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Astrit, 21 anni, di origine slava, [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Chieri per furto aggravato. Ieri all'alba è stato sorpreso all'interno dello stabilimento della Martini [illegible] Rossi, [illegible] Pessione. Era in possesso di valori bollati per alcuni milioni.

LA STAMPA
IDEE REGALO
CD "Canti Natalizi da tutto il mondo" eseguiti dai "Piccoli cantori di Torino".
In Edicola LA STAMPA + CD L. 8.900.
Il ricavato, detratte le spese, sarà devoluto all'UNICEF

La Cantata dei Pastori
Calendario 1997
dedicato alla grande tradizione del presepio napoletano
in edicola a L. 10.000.

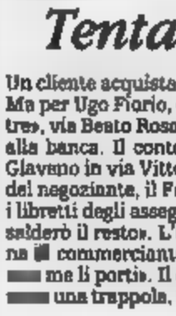
Appello [illegible] Lega per l'abolizione [illegible] caccia e Associazione vegetariana

Sos al sindaco: salvi i cani randagi

«In via Germagnano la loro condizione è drammatica»

S.O.S. per aiutare i cani randagi, i dispersi, gli abbandonati da padroni senza cuore. Lo lanciano al sindaco Castellani i volontari [illegible] le associazioni Lac (lega abolizione caccia) [illegible] Avi (associazione vegetariana). Dopo cinque [illegible] di esperienza all'interno del canile sanitario di via Germagnano, i volontari scrivono: «Cui [illegible] sani vivono in condizioni drammatiche». E lamentano anche la «scarsa sensibilità» degli a[illegible] alla pulizia e [illegible] cura degli «ospiti» che sono, in media, da 60 a 80 al giorno.

Precisano i volontari: «I box che accolgono gli animali sono poco più grandi di un metro quadrato. I cortiletti sono privi dei requisiti necessari, il tetto è in amianto e in pessimo stato. La gestione non considera i bisogni primari dei cani». Denunciano «pulizia scarsa, poco cibo e comunque non differenziato per taglia e età». E dicono che [illegible] tutte le cure sanitarie sono garantite.



Carla Dematteis, dell'Avi: «La situazione al canile è grave»

Carla Dematteis dell'Avi spiega: «La presenza dei [illegible] tari è un valido supporto per le adozioni, ma non può bastare, [illegible] può risolvere le complesse carenze [illegible] canile. Il [illegible] annuale della gestione supera il miliardo, quasi tutto [illegible] [illegible] [illegible] personale».

Propone con forza l'appello della lettera al sindaco e lancia una proposta: «La gestione venga sottratta all'Usl 4 [illegible] assunta dal Comune in collaborazione [illegible] le associazioni animaliste. [illegible]rà un risparmio per le risorse pubbliche [illegible] i cani vivranno meglio».

A Valentino Castellani quell'appello ricorda che interes- [illegible] [illegible] benessere degli animali [illegible] che degli esseri umani è segno di civiltà: «Un S.O.S. [illegible] sua sensibilità, ben sapendo che le risorse non [illegible] molte». Carla Demattais: «Il Comune ha stanziato [illegible] miliardi per costruire un canile rifugio [illegible] Falchera. Ma ben [illegible] vada passeranno tre anni prima che possa entrare in funzione. Fino ad allora dobbiamo cercare di dare sollievo a quei poveri animali, obbligati spesso a convivere nella sporcizia, [illegible] poco cibo, costretti in gabbie [illegible] cui non possono neppure muoversi secondo le loro esigenze».

Maria Valsuenga

Automobilista a Rosta

[illegible] le [illegible] poi [illegible] prova alcol Patente ritirata

La cena, abbondantemente innaffiata. Poi a casa, di fretta. Troppo di [illegible]: e l'altra [illegible] iniziati i guai per Alessandro Ciccone, 26 anni, Venaria, via Druento 70. Stava percorrendo l'autostrada [illegible] Frejus in direzione di Rivoli, a bordo della sua Renault 21: superato il confine di Rosta è [illegible] fotografato dall'autovelox, aveva oltrepassato di pochi chilometri il limite consentito. [illegible] convinto [illegible] fatto una retromarcia [illegible] circa 500 metri e [illegible] agenti della stradale di Susa, oltre alle [illegible] mila lire per l'alta velocità, gli hanno appioppato [illegible] multa di [illegible] mila [illegible] per retromarcia [illegible] autostrada. [illegible] [illegible] comportamento, inoltre, hanno notato qualcosa di strano. Ciccone è [illegible] sottoposto [illegible] prova dell'utilometro e per pochi gradi ha superato il limite del tasso alcolico. Oltre alla multa, gli hanno pure ritirato la patente.

AVVISTATO UN NUOVO DISCO
LA STAMPA 1995 IN CD-ROM.
tutto
Compact

CHANEL

COSA SAREBBE IL NATALE SENZA CHANEL?

DALL'IRRESISTIBILE ALLURE AL CLASSICO N° 5, POTRETE FIRMARE IL VOSTRO NATALE CON UNA NOTA INDIMENTICABILE.

VENITE A SCOPRIRE L'UNIVERSO PARFUMS CHANEL NELL'ATMOSFERA PRIVILEGIATA DELLE PROFUMERIE

Commenti 1

VIA E. DE SONNAZ, 13 - TORINO - TELEFONO 011/5611020

Commenti 2

PIAZZA ADRIANO, 1 - TORINO - TELEFONO 011/4344060

Commenti 3

IL SOLARIUM ■ L'ESTETICA - CORSO FERRUCCI, ■■ (ANG. PIAZZA ADRIANO, 1) TORINO - TELEFONO 011/4334286

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un pesciaio in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Capitol, Nazionale 1]

CRASH. Drammatico. Film-scandalo di Cronenberg, tra incidenti d'auto e sesso, erotismo e tamponamenti, lamiere contorte e carnalità. [Ideal]

CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO. Commedia. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: gags, personaggi simpatici, spensieratezza. [Nazionale 2]

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel, che coinvolge un gruppo di persone. A Stallone, il pericolosissimo compito di portare in salvo i sopravvissuti, fuori dalla trappola mortale. [Artecinema, Ideal]

UN DIVANO A NEW YORK. Commedia. Hurt è Harry, psicoanalista newyorkese che stufo della sua vita mette un annuncio per scambiare per un po' la sua casa con un'altra di Parigi. Finisce da Beatrice (la Binoche), ballerina esuberante: l'alloggio le farà incuriosire della proprietaria. La ragazza, invece, annoiata nella Grande Mela, decide di rubargli il ruolo... [Reale]

DUE SULLA STRADA. Commedia. Frears da Doyle. Dublino. Bimbo Reeves, moglie e figlio a carico, è disoccupato, ma si dà da fare e con l'amico Larry compra un hargoncino per la vendita di hot dog. Gli affari vanno bene, grazie anche ai Mondiali di calcio (siamo nel '90). Poi però tra i due amici qualcosa si incrina... [Centrale]

EXTREME MEASURES. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare un complotto al Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto e a barboni indifesi. [Ambrosio 2, Fiamma]

EVITA. Musicale. Madonna nei panni di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. [Romano]

FANTOZZI IL RITORNO. Comico. Torna la maschera dell'imbranato Villaggio, per l'occasione fatto addirittura «risorgere» per continuare il fortunato ciclo di film, con la scusa di un'improvvisa «carenza di posti» in Paradiso. [Doria, Empire]

IL GOBBO DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda. [Adua 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]

KANSAS CITY. Commedia. Kansas City, 1934, imperversa il jazz. Un telegrafista Blondie rapisce la moglie di un politico alla vigilia delle elezioni, per ottenere la liberazione del suo Jimmy, finito nelle mani della malavita. [Eliseo Blu]

LUNA E L'ALTRA. Commedia. Anni 50, la vita della maestrina Luna cambia quando la sua ombra riesce, per una magia, a staccarsi da lei. È Isia Forte, diretta Nichetti. [Erba 1]

MICHAEL COLLINS. Drammatico. La gesta del nazionalista irlandese che con la sua tattica di guerriglia portò l'indipendenza al suo Paese. Dirige Neil Jordan, il protagonista è Liam Neeson. [Ellisse]

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti. [Eliseo Rosso]

IL PROFESSORE MATTO. Comico. Murphy, timido e dotto professore universitario di 180 chili, inventa il gene del grasso e dimagrisce cambiando aspetto e carattere. Ma il gene, purtroppo, si rivela presto instabile... [Cristallo]

UNA [illegible] E UNA [illegible]. Commedia. Schwarzy è imprenditore che deve regalare al figlio un giocattolo per [illegible]tale: sarà un'impresa trovarlo. [Etoile]

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta di madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, parlando, nasce l'affetto. [Massimo 1]

SOMBRE. Drammatico. Film [illegible], racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Adua 200, Ambrosio 3]

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzini finiscono per un incidente in un riformatorio: le guardie sadiche gliene fanno di tutti i colori. Diventati adulti, consumano in modi diversi la loro [illegible]. [Chaplin 1]

SONO PAZZO DI IRIS BLOND. Commedia. Il nuovo film di Carlo Verdone è ambientato a Bruxelles e descrive il rapporto tra il musicista Romeo e l'aspirante cantante Iris Blond. Lui è Claudia Gerini, già con Verdone in «Viaggi di nozze». [illegible]

A SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con le famiglie agli «Universal studios» di Hollywood salgono sulla macchina del tempo. Ennesima commedia per la coppia formata da Massimo Boldi e Christian De Sica. [Fiera, Vittoria]

SPIRITI NELLE TENEBRE. Avventura. In Africa, Kilmer e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero di persone da record. Da una [illegible] vera. [Rupert]

SURVIVING PICASSO. Biografico. Anthony Hopkins nei panni del pittore-genio, visto da una delle compagne di lui, Françoise. Dietro la macchina da presa, James Ivory. [Olimpia 2, Studio Rita]

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni a caccia di una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina. [Lux]

UOMINI E DONNE, ISTRUZIONI PER L'USO. Commedia. La storia di un'originale vendetta medico-sentimentale ai danni della vita parallela di un attore e di un manager. Di Lelouch, con il discusso Impedimbare Taple e la Martinez. [Chaplin 2]

Vivo successo per il concerto di Natale con l'orchestra Sinfonica della Rai

Accardo e lo Schubert spiritoso

E il coro del Regio ha eseguito lo Stabat Mater

Salvatore Accardo ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Salito sul podio dell'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Salvatore Accardo ha aperto con la Sesta Sinfonia di Schubert il programma del Concerto per Natale offerto dal Gruppo Giovani Imprenditori nell'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto. L'orchestra ha suonato molto bene: evidentemente nella concertazione Accardo mette a frutto la sua esperienza di violinista e ottiene dagli archi un suono pulito, morbido, brillante, assolutamente essenziale per rendere in modo ottendibile la scintillante vivacità di questo Schubert giovanile. La Sesta è una sinfonia umoristica: su di un ceppo haydniano che gli fornisce una solida base, il compositore innesta ricordi ed impressioni diversi: c'è l'[illegible] del Beethoven brillante della Settima e della Ottava Sinfonia, ma anche, evidentissima, l'influenza di Rossini che affascinava Schubert soprattutto per la bellezza, il nitore, lo scintillio della strumentazione.

Nella seconda parte il coro del teatro Regio, ottimamente istruito da [illegible] Casoni e disposto accanto agli strumentisti su richiesta del direttore, si è unito all'Orchestra per eseguire lo *Stabat Mater* di Rossini in collaborazione con un quartetto vocale di prim'ordine: Giusy Devinu, soprano, Monica Minarelli, contralto, Giuseppe Sabbatini, tenore e Roberto Scandinzi, basso.

Terminato durante gli anni del ritiro francese ed eseguito per la prima volta a Parigi nel 1842, lo *Stabat Mater* si fa ammirare per l'accuratezza della fattura, la bellezza di alcune arie, la fluidità della scrittura vocale, la grandiosità dei cori, la pertinenza con cui l'orchestra interviene, sostiene, culla o incalza i cantanti. Che poi [illegible] un lavoro anche commosso e commovente è un altro paio di maniche. Secondo me possiede qualche cosa di forzato nel modo con cui interpreta il testo intimissimo e dolce della meravigliosa sequenza di Jacopone [illegible] Todi, conferendogli una pomposità ufficiale e una solennità di parata, come avviene in molta musica sacra dell'Ottocento, staccata ormai dalla liturgia e destinata alla sala da concerto. Ben diverso è il caso della *Petite* [illegible] *Solennelle*, l'altro importante lavoro sacro: racchiudendola in una dimensione cameristica, con dodici cantanti e due pianoforti, Rossini ne fa l'espressione di una religiosità e di una fede molto più sincere perché venute dal dubbio, dalla reticenza, e da una tenerezza non priva di autoironia. Accardo e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai hanno conferito allo *Stabat Mater* una veste sonora in tutto degna della pretenziosa magnificenza voluta da Rossini; inoltre, grazie ai quattro solisti, il folto pubblico ha potuto godere di una musica [illegible] per le voci, ovviamente, in modo magistrale. Successo calorosissimo.

Paolo Gallarati

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

Adua 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Shilene** di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. [illegible] '96, 1h [illegible]. Or.: 14; 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

Adua 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gobbo di Notre Dame**, di G. Trousdale e K. Wise. Usa '96, 1h 30'. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

Ambrosio Multisala 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547007. **Il gobbo di Notre Dame**, di Trousdale e Wise, cart. W. Disney. Usa '96, 1h 30' Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 12.000, rid. 8000.

Ambrosio Multisala 2 * corso Vit. Emanuele 52, tel. 547.007 **Extreme Measures** reg. M. Apted con H. Grant, G. Hackman, S. J. Parker, D. Morse Usa '96. 2h Or.: 15; 17,30, 20, 22,30 Ingr. 12.000, rid. 8000.

Ambrosio Multisala 3 * corso Vit. Emanuele 52, tel. 547.007 **Shilene** di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Australia '96, 1h 43' Or. 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000, rid. 8000.

Arlecchino c. Sommeiller 22, t. 581.7180. **Daylight - Trappola nel tunnel**, regia R. Cohen con S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen Usa '96, 1h 55'. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30 Ingr. 7.000.

Capitol via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Il ciclone**, regia di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, M. Estrada, L. Foresta. Ita '96, 1h 43'. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

Centrale * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Due sulla strada**, di Stephen Frears con C. Mauney, D. O'Kelly. Irl./Ingh. '96, 1h 47'. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,40, 22,30. Ingr. 7000.

C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Uomini e donne, istruzioni per l'uso**, regia C. Lelouch con A. Martinez Francia '96, 2h 03' Or. 15,40; 18, 20,20; 22,40 Ingr. 7000.

Cristallo via Gallo 5 Tel. 850.7100. **Il professore matto**, di Tom Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn. Usa '96, 1h 34'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 7000.

Doria v. Gramsci 9 Tel. 542.422. **Fantozzi il ritorno**, di Neri Parenti con P. Villaggio, A. Mazzamauro, M. Vulcelic. Ita '96, 1h 47'. Or. 15,45; 18, 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

Empire * p.zza Sabotino. Tel. 447.5241. **Il gobbo di Notre Dame**, di G. Trousdale e K. Wise. Usa '96, 1h 30'. Or.: 15, 17, 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000.

Eliseo Blu p. Sabotino. T. 447.5241. **Kansas City**, di G. Altman con J. J. Leigh, H. [illegible]. Usa '96, 1h 56'. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [illegible]. 7000.

Eliseo Grande * p. Sabotino. T. 447.5241. **Mirrorcosmos**, di C. Nurduany, M. Pancron con il Cervo Volante e la Coccinella. Fra/Svi/Ita '96, 1h 15' Or. 15,30, 17,15; 19, 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

Paolo Villaggio (Fantozzi Il ritorno)

Espero * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1842. **Fantozzi Il ritorno**, di N. Parenti con P. Villaggio, A. Mazzamauro, M. Vulcelic, G. Reder. Ita '96, 1h 47'. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000.

Esedra 1 * c. Moncalieri 241 [illegible] 681.5447. **Luna e l'altra**, di e con M. Nichetti, L. Forte. Ita '96, 1h 35'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000

Esedra 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 681.5447. **Mary Reilly**. [illegible] '95, [illegible] 45'. [illegible]: 18,30; 18,30. Ingr. 7000

Ideale v. Sestri, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Una promessa è una promessa**, di B. Levant, con A. Schwarzenegger, R. Wilson. Usa '96, 1h 35'. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

Fiamma via Po 30, tel. 817.3323 **A spasso nel tempo**, di C. Vanzina con M. Boldi, C. De Sica. Ita '96, 1h 35. Or.: 14,45; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

Fratelli Marx s. Tregari 57. Tel. 385.2057. **Extreme Measures**. Regia M. Apted con U. Grant, G. Hackman, S. J. Parker, D. Morse Usa '96. 2h. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 7000

Greenwich c. Beccaria 4. Tel. 521.4316 **Daylight - Trappola nel tunnel**, regia R. Cohen con S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen Usa '96, 1h 55'. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 7000.

Iris via Po 21. Tel. 812.5896. **Crash** di D. Cronenberg con J. Spader, H. Hunter V. M. anni 18. Canada-Usa '96, 1h 40'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

Iris * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Una divorzio a New York**, regia A. Davis con J. Binoche, W. Hurt, C. Akerman. Bel./Ger. '96, 1h 45' Or.: 16; 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

Lux [illegible] 15 [illegible] 537.100. **Trainspotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremner [illegible]. '96, 1h 34'. V. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,50. Ingr. 7000.

Massimo c. Galileo Ferraris 47. Tel. 812.0606. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, M. Estrada, L. Foresta. Ita '96, 1h 43'. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

Monterosa [illegible] Grugliasco 65/bis. 248.1119. Il 25 e 26 dicembre **Independence day**. Ore 15/18/21 Ing. L. 7000, rid. L. 5000 2 film L. 10.000.

Nazionale 1 * v. Pombo 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, M. Estrada, L. Foresta. Ita '96, 1h 43'. Or.: 15,25, 17,10, 18,55, 20,40, 22,40 Ingr. 7000

Nazionale 2 * via Pombo 7. T. 812.4173. **Cresceranno i carciofi a Mimongo**, di F. Oliviano, con D. Lucil. Ita '96, 1h 20'. Or. 15,40; 17,25, 19,10; 20,55, 22,40 Ingr. 7000

Olimpia 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Michael Collins**, regia N. Jordan con L. Neeson, A. Quinn, S. Rea, A. Rickman, J. [illegible] Irl/Usa '96, 2h 04' Or.: 15; 17,30, 20; 22,30 Ingr. 7000

Olimpia 2 * via Arsenale 31. T. 532.448. **Surviving [illegible]** (Surviving P. Ivory), con A. Hopkins, N. McElhone, J. Moore. Usa '96, 2h 05'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 7000

Reposi via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Spiriti nelle tenebre**, regia S. Hopkins con M. Douglas, V. Kilmer. Usa '96, 1h 49'. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingr. 7000.

Romano Galleria Subalpina, 1. 562.0145. **Ghetto di** A. Pinter con Madonna, A. Banderas. Usa '96, 2h 14'. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30 Ingr. 7000

Stupinigi Pizzone v. Torino 1. Tel. 358.0046. **Il gobbo di Notre Dame**, di G. Trousdale e K. Wise. Usa '96, 1h 30'. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

Studio Rita via Acqui 2. Tel. 619.0150. **Surviving Picasso**, regia J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone, J. Moore. Usa '96, 2h 05. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 7000

Vittoria via Roma 336. Tel. 562.1789. **A spasso nel tempo**, di C. Vanzina con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones. Italia '96, 1h 35'. Or.: 15.55. [illegible]. 20,25; 22,40. Ingresso 7000

ALTRE VISIONI

Abaton v. P. Sarpi 111/A, t. 612.106. Telefax mercoledì 25 ore 17; 19; 21; giovedì 26 ore 17; 19; 21 Ingr. 7000 rid. 5000 ed. Abaton 5000 2 film 12.000

Alfieri via Nizza 56, tel. 668.76.68. Oggi riposo. Domani **All Inclusive**

Cinema via Sagarinetta 30, tel. 447.4252. Cineclub 1 Raggio Verde venerdì 10/1 "In" dove il gatto [illegible] di G. Comencini. Ingr. ass. ob. L. 50 000 [illegible].317.4051.

Fiamma p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Rassegna cinematografica in lingua orig. inglese, spagnola, tedesca. Ingresso L. 10.000 seguire abbonamento a [illegible] L. 45.000 più 15.000[illegible].

Lagrein c. G. Cesare 80. Tel. 284.134. Natale e S. Stefano: **Independence day** [illegible] Ven Sette: Or.: 15,40; 18,10; 20,40.

Cinema Massaua Monte v. C. Massaua 104 Vedi listini.

Montebianco [illegible] Grugliasco 65/bis. 248.1119. Il 25 e 26 dicembre **Independence day**. Ore 15/18/21 Ing. L. 7000, rid. L. 5000 2 film L. 10.000.

Multiplex via Salerno 12, tel. 522.42.78. Oggi chiuso. Giovedì 26 dicembre [illegible] e la gradinata sopra, ore 15. **Braveheart - Cuore impavido**, Mel Gibson, ore 16.30/20.30

Centre Culturel Français c. Pombo 23, tel. 562.3313. Permanenza amministrativa.

MUSEO DEL CINEMA

[illegible] Via Montebello 8, t. 817.10.48. Gli inediti di A. Kurosawa. I compiti della sera ore 18,30. Il sogno e la realtà. Da mercoledì [illegible] ore 20,30. Sotto gli ulivi, ore 16,30; 22,30. L. 7000

Massimo Tre Via Montebello 8, tel. 817.1048. Pigiyoli. **Dolci Comfort Farm** di J. Schlesinger con E. Albert, K. Beckinsale, S. Burstyn, S. Fry. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,3[illegible] Ingresso L. 7000

LUCI ROSSE

[illegible] Sacchi [illegible] Telefono 562.12.93 [illegible] **di Miranda** con Rocco Siffredi Or.: 14,30, ult. 22,30.

Abadir Pussycat corso P. Dodone 31. Telefono 484.621. **La ragazza erotica del faro - Top shooting 34**, con Erika e Maeva. Feriali ap. ore 10,30 ult. ore 22,30. Fest. ap. 14,30; ultimo 22,30.

Hollywood corso Regina Margherita 108. Telefono 521.2385. **Alimentarie di frutta esotica**, con Valentina Demi. Feriali ap. stop dalle 10 ultimo ore 24; festivi ap. 14,30 [illegible]

Rappel via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. **Ultimo vampo** con Debora Wells e Joe Silvera. Orario apertura 10,30; ultimo 22,30.

Rondò largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Tayanard il ritorno** con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo. Orario apertura 15; ultimo 22,30

Metropol via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Blade superbruna**, con Selen e Giada. Feriali ap. ore 13 ult. 22,30. Festivi ap. ore 14,30 ult. 22,30

Sirena c. R. Margherita 123. Telefono 436.20.92. Prima visione **Cugini di Hollywood**, con March Asia, [illegible]. Orario apertura 15, ultimo ore 22,30

Sirena Blue via San Donato 40. Telefono 487.765. **I vizi segreti di Emanuelle**. Ap. ore 15, ult. 22,30. Lire 7000

Spezia via Nizza 170. Telefono 698.3617. **Prunnolo carnalo**, con Cassie Nova e Tawny Downs. Ap.: ore 15, chiusura ore 24.

Zeta Sexy Movie via Cibrario 68. Telefono 749.29.07. **La grande trappola** con Monica Orsini e Caterina Rinaldi. Ap. ore 15, ultimo 22,30

FUORI CITTA'

[illegible]

Corso: Il gobbo di Notre Dame

Bardonecchia

Lamma: Riposo

Bussoleno

Narciso: A spasso nel tempo

Carmagnola

Margherita: Il gobbo di Notre Dame

Cascine Vica

Don Bosco: riposo

Cesana Torinese

San Sicario: Jack

Chieri

Splendor: Daylight trappola nel tunnel

Universal: Il gobbo di Notre Dame

Chivasso

Cinecittà: Due passi in Iris Blond

Moderno: Il gobbo di Notre Dame

Politeama: A spasso nel tempo

Cirié

Nuovo: Il gobbo di Notre Dame

Collegno

Principe: A spasso nel tempo

Regina Uno: Spiriti nelle tenebre

Regina Due: Extreme measures - Sabotatori extreme

Stazione: Due passi in Iris Blond

Studio Luce: Il gobbo di Notre Dame

Condove

Condovese: La freccia azzurra

Cuorgnè

Margherita: Spiriti nelle tenebre

Perona: Il gobbo di Notre Dame

Chivasso

S. Lorenzo: [illegible]

Druento/Leinì

Roma: Daylight trappola nel tunnel

Ivrea

Arcobaleno: Cuoppo cinema per ragazzi

Boaro: A spasso nel tempo

Politeama: Il gobbo di Notre Dame

Lanzo

Auditorium: riposo

[illegible]

Castello: Il gobbo di Notre Dame

Nole

Eden: riposo

Pianezza

Luminare: Il gobbo di Notre Dame

Pinerolo

Hollywood: A spasso nel tempo

Nitz: Iris Blond

Italia 2 Cento: Daylight trappola nel tunnel

Italia 6 Cento: Il gobbo di Notre Dame

Rivoli

Garello: A spasso nel tempo

Sauze d'Oulx

Savoiarda: Due passi in Iris Blond

Sestrieri

Fraternel: Una promessa è una promessa

Susa

Cenisio: riposo

Torre Pellice

Trento: The Inn - Il mito

Valperga

Ambra: Fantozzi Il ritorno

Vinovo

Auditorium: riposo

TEATRI

Teatro Regio. La biglietteria è chiusa per festività natalizie fino all'1 gennaio. Riaperture martedì 2 gennaio alle ore 13. Per informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali ore 9-16 Tel. 881.53.83/2/10/378/208

Piccolo Regio «G. Puccini». I prossimi appuntamenti di gennaio: mercoledì 8 ore 17 e martedì 14 ore 17 per «I mercoledì del Piccolo» ricordo di Carlos A. Gomes nel centenario della morte del compositore (1836-1896). Ingresso libero.

Abbà. C.so Giulio Cesare 67 tel. 248.72.78 - 248.78.71. Auditorium per allievi per lo spettacolo finale del Gruppo della Rocca. Per info tel. (011) 850.570. Dal 7 al 12 gennaio, Sala Marconi Prove per Pensionato Pinamo, di M. Cordero, con M. Zerbo e S. De Pasquale. Prenotazioni dalle 14 alle 19 tel tel 248.72.78 - 248.78.71.

Alfa Teatro. Via Castelborgese 164. Dal 27 al 30/12 la Compagnia Alfa Teatro presenta Buone donne storie del, Festa comico musicale con M. Marchetti, R. De Vita. Musiche originali di Bruno Lauzi. Sono aperte le prenotazioni per 4 Capodanno tel e pren tel. 819.25.29.

Alfieri. Piazza Solferino 2 tel. 542.38.00. 25 dicembre ore 20,45 - 26 dicembre ore 1[illegible] dell'Opera di Ekaterinburg in La [illegible]. Dal 28 dicembre al 6 gennaio Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll in «Alla volta buona» su sketch di E. Viviani, regia di P. Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-19; 25 dicembre dalle ore 14

Astra. Via Cigna Sabaudia 77/b tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Prenota film. Tel. [illegible] 18 anni Orario film 15-21 Orario spett. 17,30, 22,30

[illegible] Via Chiomonte 3. Martedì 31/12 ore 22 notte di Capodanno. Le Sorelle Suburbe presentano Il meglio del peggio, spettacolo comicissimo, brindisi di mezzanotte, proseguimento con giochi e intervento. Posto unico numerato L. 60.000. Prevendita biglietti ore 16-19 cassa teatro Tel tel 331 754

Auditorium Giovanni Agnelli (Lingotto). Via Nizza 280. Riposo

Auditorium Rai. P. Rossaro. Riposo

Carignano. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino. Dal 27 dicembre La Compagnia della Rancia presenterà Brachetti in Fantastichetti di Brachetti/Marconi con Arturo Brachetti, regia di Saverio Marconi. Biglietteria T.S.T., via Roma 19, [illegible] 12-18. Lunedì chiuso, tel 517.62.46.

Chiabrera. Via M. Cristina 71, tel. 669.6034. Riposo. Dal 7/1/97 prevendita spettacolo Angela Finocchiaro presenta La misteriosa scomparsa di W. Foglia 24 e 25/1 97. Inf. e prev. cassa teatro 10-12, 15-19 Tel. 669.6034

Cinema. Corso Moncalieri 241, tel. 681.54.47. Per i cartelloni La Grande Prosa e in vendita l'abbonamento per il nuovo anno da gennaio a maggio a 8 spettacoli. Domani sera Pinocchio nel Pif, con G. Molino, C. Jonath, regia G. Molino. Inf. e pren. tutti i giorni 9-19

Gianduia Teatro. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.234. Lunedì 23/12 ore 16 la compagnia C.S.D. Burgmanzaco & Alaabiani presenterà Bio spettacolo Divertiti, spiritelli, altri orsi ed orsetti, racconti popolari finlandesi

[illegible]

Juvarra. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Un regalo originale per un nuovo anno culturale: la Juvarra Card, abbonamento a 8 spettacoli. Sabato 28/12 debutto nazionale Donna, Oblom, Kaiser in Avanti Marsh regia Riccardo Magherini. Café Procope' oggi riposo

Piemonte. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Barzacchi & Bonalitro presenta Cuore di Edmondo De Amicis da racconto di C. Dickens, adattamento teatrale. Si prenota per Capodanno

Teatro Nuovo. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668. Si prenota per gli spettacoli della rassegna [illegible] e Fantasia. Si prenota per lo spettacolo di Natale. Le rappresentazioni della compagnia Il Baraccone dell'Opera di Ekaterinburg 29/12 ore 20,45; 26/12 ore 15,30 Inf. segr. 9-13 e 15-19

Teatro Nuovo Angelo Musco. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.661. Per CPF (Cultura Popolare Famiglia) XIII anno Spettacolo di Natale. Ingresso gratuito e riservato agli iscritti

[illegible]. Via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Dal 27/12 al 5 gennaio 1997 **Mago Fernandino non lo sa neanch**e, Pres. e inf. (011) 562.1807, box office c/o Ricordi (011) 561.12.62 e cassa[illegible] ore 17-20

[illegible] Via Cigna 4, Settimo Torinese. Dal 23 al 29 dicembre riposo. Repertorio a 14 gennaio ore 21 con **Condotiero ovvero Paterno storia di Cinecittà**, Teatro la Ribalta. Prezzo [illegible] per la prima serata di spettacolo L. 10.000 [illegible] tel 897.17 45/897.06 31

[illegible] **Teatro.** Via Cotta 20 Grugliasco. [illegible] 787.117. Riposo

Teatro Matteotti. Via Matteotti 1, Moncalieri. Lunedì 23 ore 16 [illegible] dicembre di Aldo De [illegible]. Ingresso L. 10.000.

Nuvola. Via Principe Nicola 11, Moncalieri, tel. 686.1334. Giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 dicembre ore 22 **Bellagitte** contaminazioni coreutiche da R. Tapor e J. M. Robin, con G. Pasquero, R. Lamberto, A. Zalone, reg. M. Di Mauro. Prod. Gruppo della Rocca, segnalo sabato e domenica L. 10.000

Osra Cantalia. Centro Culturale Polivalente. Riposo

Teatro Gioiello Alfieri. « San Martino 18, Moncalieri, **Bonsenfiglio** (VI Edizione) Teatro Mobile (Borsellino). Atelier Teatro Fisico, Studio Marcus, Teatro degli Illusi, Compagnia Teatro d'Ombre, Teatro della Trasmigrazione. Organizz. Teatro degli Illusi, tel. 645.274

CIRCHI

Circo Teatro Etruco Tedeschi. Parco della Pellerina. Riverte la vera diversità, grande successo fino al 13 gennaio 1997. Spettacoli 26/12, 1-6 gennaio ore 14,45, 17,30; 21,15. Altri giorni ore 16,30, 21,15. Dipl. tel. 748.8814 - 748.8648. Gruppo tel. (0382) 785.371. Pres. C.R.A.L. Ricordi Diaz, piazza Cln.

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] dalle emittenti.

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 20,30 Alena e le sette sorelle, film; 22,30 Tg4; 24 Le auto della settimana

TELESTAR: 20,30 Avventure d'amore e di guerra, film; 22,20 Arthur re dei britanni, [illegible] 22,59 Arrivederci amiche con...; 0,30 Astro Star, oroscopo

TELEPIANURA: 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,20 Vangelo: mons. Bono; [illegible] Film e programmi locali

TELECITY: 19,30 Ho Man, cartone animato; 20 Ken il guerriero, cartone animato; 20,30 Samaritan, [illegible] movie ; 22,20 Freddy's nightmare, telefilm

VIDEOGRUPPO: 19 Videonotizie... al news; 23 Auto della settimana; 24 Spazio vetrine; 0,30 Videonotizie ... al news; 1 Notte Vg

PRIMAANTENNA: 20,10 La auto della settimana; 21 Volpe alla caccia, rubrica; 21,30 Volley, sport; 22,30 Diario del giorno; 22,45 Telefilm; 23,45 Redazionale commerciale; 0,15 Diario del giorno; 0,30 Macedonia musicale

QUARTA RETE TV: 18,30 Stanlio e Ollio, cartoni; 19 Casa Casadei; 19,30 Scanner 4; 20,30 [illegible] stampa; 22,30 A gamba tesa; 23,30 Skandal; 24 Donne e motori; 1,30 Match music machine

TELETRE: 18,40 Auto oggi; 19,20 Tg Tirrs; 20 Cartomanzia, 20,30 Teletrre; 21,30 Tg Tirrs; 22 Calcio Sud stregato; 0,50 Teletrre by night

6ª RETE PIEMONTE: 19 Magic Dan Super Cars; 20,30 Genesis 2, film; 22,30 Polizia di gradimento; 23 Auto d'oggi

GIUNIOR/PUBLIMEDIA TV: 20 Tg rosa story; 20,30 Tutto Tris & Totò; 20,35 Lotta per la vita, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare... Mr Joseph

RETE CANAVERE: 20,40 Partitissima; 21,40 Giovani a Pinerolo; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana

TELECAMPIONE: 19 Ticino news; 19,30 La vergola; 19,45 Ticino news; 20,30 Futura; 21,30 Milano metropoli; 22 Vivi

TELESUBALPINA: 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 La nevera di Natale; [illegible] Il vento nella foresta, film; 22,30 Vita delle [illegible]

VIDEO[illegible] 20 Tenente O'Hara 21 Le auto della settimana; 22 Alessandria-Novara, campionato di calcio serie C1; 24 Campo da tennis, film; 2 Match music machine

Business news: 22,20 Piazza Affari; 23 Emporio tv

RETE 7 19,55 Informasette; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 Il paradiso del male; 0,30 Sexy and soda

G.R.P.: 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Monitor; 22,45 Vivere Torino; 23 Formula 1 innshore; 23,30 La auto della settimana; 0,30 Silent Force, telefilm; 1 Mediterraneo news

RETE A 15 TgA Flash - Shopping Club. 19,30 TgA Oggi; 23 Programmi redazionali

RETE 8 MANILA: 19,10 TSI, telegiornale flash; 20,30 TSI, telegiornale [illegible] 22,30 Auto d'oggi; 23,45 TSI, telegiornale notte

TELESTUDIO: 19,30 Telestudio notizie; 20 L'uomo tigre, cartone animato; 20,30 Il 10° livello, film; 22,30 Eveline; 23,15 Police di gradimento; 23,35 Auto d'oggi; 0,45 Vizi privati

TELE VALLE RESTIVE 19,03 [illegible] della settimana; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 La verità uccide, film; 23,40 Informasette; 0,30 Programmi non stop

TELEMONTE TIM: 18 I miei quartieri/Microfono tra la gente / Documentario; 19 Agenda Liguria/I miei quartieri / Microfono tra la gente; 19,50 Proposte/Agenda Liguria; [illegible] Medio e crudo, film; 22 Documentario / Non stop

[illegible] 18,10 Microfono tra la gente; 18,20 Fai un salto con Canale 7; 19,20 Agenda Canale 7/Cartoni; [illegible] I miei quartieri/Microfono; 20,35 Promessa d'amore, film; 22,20 Motori shop/Non stop

RETEMIA: 15 Tutti in forma; 18,30 Un mondo di gioielli; TG Andiamo al cinema; 20,10 Primo piano; 20,40 Special Price Show; 22,40 Una sera con Roberto

**

Dal 12 al 31 Dicembre

Tante splendide stelle per un grandioso Natale

Galup

Barilla IL PANDORO DI VERONA

Malegoli

BALOCCO

Maccioland

Di per Di FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.7 t.111.

Nana, un gigante da podio

E l'Italia cresce dietro al mito Tomba

ALTA BADIA. La sorpresa, ammesso che lo si chiami Matteo Nana. Ieri Matteo, 22 anni, si è guadagnato il primo podio della sua vita arrivando 3° nel gigante dell'Alta Badia, sulla pista dove Alberto Tomba, secondo 10 anni fa dietro Pramotton, spiccò il volo verso la gloria. Qualcuno, con un po' di sudacia, parla già di eredità e di testimoni. La gente ha fretta e ha bisogno di eroi, specie adesso che il Grande Bolognese, compiuti i trent'anni, sta scegliendo con cura obiettivi e traguardi preparandosi, il più tardi possibile, a uscire di scena. Dopo i fasti di Madonna di Campiglio, dove Tomba è ritornato alle gare riaccendendo gli antichi entusiasmi, il Circo ha ripreso il suo cammino senza la presenza di Alberto. Ci sono state due discese in Val Gardena, dove Tomba non avrebbe comunque gareggiato, e il gigante Gran, che Alberto ha vinto 4 volte e che ieri non ha disputato per una scelta tecnica, perché in ritardo di preparazione specifica dopo l'infortunio di ottobre. Ma invece di spegnersi di nuovo, orfano del suo primattore, lo sci italiano ha finalmente acceso la scintilla che tutti i tifosi attendevano. Kristian Ghedina, tamerario virtuoso della discesa, è arrivato 3° venerdì e 1° sabato, proprio sotto gli occhi di Tomba spettatore. E ieri Nana, grande promessa dello slalom, ha ottenuto una sorta di consacrazione proprio sulla pista tanto amata da Alberto. Siamo dell'opinione, fondata sui fatti, che per chissà quanto tempo, riusciranno a colmare il vuoto che Tomba lascerà nello sci azzurro, quando deciderà di appendere gli scarponi. Troppo grande è il personaggio, talora persino soffocante e ingombrante. Ma Ghedina e Nana, e domani qualcun altro, speriamo, hanno dimostrato con le loro nobili imprese che il vuoto significa il nulla.

Carlo Coscia

A PARIGI

Pallone d'Oro

Vince Sammer Ronaldo secondo

Questa sera, nel corso di una trasmissione su *Canal Plus*, France Football annuncerà, ufficialmente, il Pallone d'Oro 1996. E' il tedesco Matthias Sammer, 29 anni, libero della Germania campione d'Europa e del Borussia Dortmund. Ha preceduto il brasiliano Ronaldo (Barcellona). Male gli italiani: Del Piero non dovrebbe figurare nemmeno tra i primi cinque. La scorsa edizione era stata vinta da George Weah.

Il calcio intanto si ferma per la pausa natalizia. Domenica niente campionati: serie A e B riprenderanno il 5 gennaio.

AL TOTOGOL

Tredici

Gli «8» a Cosenza Ravenna e Bari

ROMA. Il Totogol continua a creare nuovi miliardari ma ha portato ieri gli ultimi regali ai 'tredici'. I soli fortunati che hanno totalizzato il segno «otto» (a Ravenna e nelle province di Bari e Cosenza), potranno gustarsi un fine d'anno eccezionale: a ciascuno di loro andrà infatti la considerevole vincita di 1 miliardo 803 milioni e 335.000 lire. Hanno azzeccato questa combinazione vincente: 1-5-7-23-24-28-29-30. Agli 837 vincitori con il segno «sette» invece 4.847.000 lire ai 34.880 che hanno totalizzato il dodici vanno 115.500 lire.

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA 23 Dicembre 1996 27

Bianconeri poco brillanti a Piacenza, ma fanno peggio le rivali: crolla il Vicenza e l'Inter soffre a Reggio

Milan ko, arriva il Napoli

La Juve con un pari sempre più sola

QUI JUVE

L'ULTIMA partita dell'anno ha portato alla Juventus un punto in più per costruire lo scudetto: aumenta il distacco sulle avversarie, tra le quali si affaccia il Napoli miracolato dal buon senso e dalla sapienza di lungo corso degli Simoni fatto Lippi tre anni fa.

Sei punti sono già molti, anche perché né il Napoli né il Vicenza sono attrezzati a reggere fino in fondo la corsa con la Juve, a chi potrebbe farlo perde colpi preziosi ai quali sarà difficile rimediare. Il 1997 troverà un campionato a forti tinte bianconere. Ieri, quando Padovano con la collaborazione di Lucci ha segnato la rete del vantaggio juventino a Piacenza, il disco pareva addirittura chiuso: perdevano tutte, o al massimo pareggiavano, e la distanza dei Lippanti dalla seconda era di otto punti, un abisso. Poi il palo del piacentino Delli Carri ha ridotto il buco ma non ha modificato la sostanza delle cose.

Il gioco dei bianconeri è magico. Le stagioni meno brillanti avrebbero perso a Piacenza, contro la squadra insieme al Napoli ha saputi imbrigliare meglio (constatazione en passant: giocano entrambe con il libero arretrato e la marcatura all'italiana): la Juve ha costruito in tutto due palle gol e ne ha realizzata una con un'autorete propiziata da chi era entrato in campo da trenta secondi. Ma il segno di un nel modo in cui l'hanno gruziata in maniera clamorosa Piovani e il palo, che ha respinto a portiere battuto il tiro di Luiso. Chi ha seguito il match non ha dubbi nell'assegnare una vittoria ai punti al Piacenza. Complimenti a Mutti. Eppure la Juve ha avuto a quattro minuti dalla fine la vittoria in tasca. Quando le girano a questo modo, e persino nella domenica in cui si gioca peggio si viene premiati, non c'è molto da temere.

La Juve comunque merita anche la fortuna. In questo scorcio di campionato è la squadra che ha mostrato di più e di meglio: in un panorama di modesti contenuti tecnici i bianconeri hanno miscelato al massimo il talento di alcuni piedi buoni e l'organizzazione di gioco. A Piacenza non hanno giocato da campioni del mondo ma lo hanno fatto a Tokyo con il River Plate (o a Roma con l'Ajax): quando serviva. Il '96 è stato l'anno loro, il '97 probabilmente seguirà il medesimo indirizzo perché certe qualità non si strappano insieme agli ultimi fogli del calendario. La Juve rappresenta oggi il calcio moderno e di successo, con idee ma senza dogmi, con un occhio allo spettacolo e uno alla difesa. Dal sacchismo al lippismo. E non è un passo indietro.

Marco Ansaldo

QUI MILAN

LE grandi firme battono in ritirata. E' tutto un rotolar di teste coronate. Il Milan si arrende al nello spareggio dei grandi malati, vinto, come spesso succede, da quello cui avevano già impartito l'estrema unzione. La Roma si schianta in casa contro l'Atalanta. La Lazio cede a Napoli. L'Inter vince neppure a Reggio Emilia. La Fiorentina doma a fatica il Cagliari (Bisoli gamba rotta, botte da orbi, O'Neill espulso). Tempi grami per gli scienziati d'importazione (Hodgson, Bianchi, Zeman) e per il vate affrancatosi dal giogo federale (Sacchi).

Mascherato il sudario di un onorevole scarto, il crollo dei campioni d'Italia ha del clamoroso. E dire che, non più tardi di sabato, Silvio Berlusconi ha complimentato con Arrighetto per «l'atmosfera altamente propositiva e la ritrovata unione», riscontrate a Milanello. Che faccia. Meglio avrebbe fatto, il Cavaliere, a dare un'occhiata anche ai serbatoi, tragicamente sforacchiati, tanto da lasciare i fusignanesi in mezzo alla strada. Buon per loro che di lì passasse un amico di molta memoria, e non un bravaccio senza scrupoli. Carlo Ancelotti, che non vinceva da otto turni, si è limitato a raccogliere i tre punti che gli servivano, e non quello che avrebbe potuto. Per Sacchi, il rapporto con San Siro resta ambiguo: vi aveva già perso la notte del battesimo, con il Rosenborg. Gli infortuni di Weah e Maldini costituiscono attenuanti dignitose, soprattutto in prospettiva. In compenso, l'espulsione di Costacurta, la seconda consecutiva, rappresenta la spia di un'allarmante tensione.

Se Tabarez ha sbagliato per difetto di calcolurismo, Sacchi, come sempre, rischia di incantarsi per l'eccesso opposto. A forza di predicare che Baggio è uno di tanti, e che tutti sono uguali, la squadra si è, come dire?, adeguata a un fatalismo. Arrigo si è prontamente adeguato ritardando l'innesto di Simone e preferendo Dugarry a Savicevic, poi schierato quale seconda punta, ruolo che cordialmente detesta.

Il Milan, questo Milan, ha già perso nove partite e, in campionato, ha otto punti in meno. Simone non segna dal 25 settembre, Weah dal ottobre. Chi non ha mai dato troppa importanza agli allenatori: sta di fatto che Galliani ne ha data troppo a Capello. L'Inter, da parte non vince dal novembre (Boavista escluso). E la Lazio di Zeman, celebrata, un tempo, per le razzie dei suoi predatori, vanta il penultimo attacco della serie A. Quanto a Moratti, Sensi e Cragnotti, rendersi conto già sotto Natale di aver sbagliato cavallo, non aiuta certo a essere più buoni.

Roberto Beccantini

Tre immagini emblematiche della giornata: a sinistra la disperazione di Maldini, che s'aggrappa al palo per non naufragare col Milan (il difensore ha rimediato la frattura allo zigomo); sopra la gioia dei giocatori napoletani Beto, Cruz e Caio dopo il gol che vale il 2° posto; a destra Padovano, che ha propiziato il gol bianconero prima del pari piacentino

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	
NAPOLI	
VICENZA	
BOLOGNA	
INTER	22
FIORENTINA	
MILAN	

I TELEGOL SOSPIRATI FINO A SERA

IERI si è televisto il primo gol soltanto alle 19,37, grazie al Tg regionale su Rai 3: così almeno in Piemonte, con le reti - trasmesse già nei titoli di testa - prima di Ferrante per il Torino al Castel di Sangro, poi di Padovano più un difensore avversario per la Juventus al Piacenza. Ogni regione, con il suo Tg, ha potuto avere il suo orario particolare del primo gol: questione comunque di pochi secondi e minuti di differenza. Ci sono poi sicuramente state le slabbrature di trasmissione, per cui alcuni in una regione captano il telegiornale - e ieri i gol, con eventuali frustrazioni tifoidee - dell'altra.

Un duro comunicato sindacale sullo sciopero della Tgs, fatto a Novantesimo minuto prima di un'edizione limitata agli annunci risultati e delle classifiche, ha spiegato il perché del digiuno televisivo. Ma l'Italia è anche un Paese di santi: ieri la popolazione calciofila deve avere giocato, grazie a Tutto il calcio minuto per minuto, al gioco di santa Caterina da Siena, quella che si inventò la televisione, di cui adesso è patrona, semplicemente creando prima in mente poi sulla parete della sua stanzetta immagini di eventi lontani sulla base di pensieri, sensazioni, voci e abbozzi di visioni.

La prima gol, anzi dei primi gol, regione per regione, assume comunque consistenza storica. Poi è arrivata la sequenza completa delle marcature della serie A, con il Tg5 delle 20,30 che ha bruciato di qualche secondo con birichinata. Mai dire gol (sempre Mediaset) ieri anche impegnato su terreni altrui, e qualche minuto il Tg1 (inizio ore 20) Rai lumacosa. Il tutto in modo che dilagasse la extraRai a Tele Montecarlo con Galagol ed a Italia 1 con Pressing, andando avanti fino a notte inciplente, con sempre ferma la Tgs, che sciopera anche oggi. I guasti eventuali all'interno delle persone, dopo un telepomeriggio da cani, potrebbero e dovrebbero essere valutati solo con attente indagini del Censis, che peraltro può dire di altre cose da fare, senza parlare di situazione economica e di quella sanitaria (in senso canonico, non in riferimento ai malanni e malori e malesseri per il digiuno di ieri) del sempre più Bel Paese.

[g. p. o.]

Al Delle Alpi la prima uscita ufficiale, con l'incoraggiamento di Maldini e un richiamo alla Lega

Nizzola, un gesto d'amore per il «suo» Toro

«Non dimentico il passato e per questi colori provo simpatia»

I GRANATA

Ma che fatica con gli ultimi

TORINO. Un gol di Ferrante (foto) ha firmato il sofferto successo del Torino contro il Castel di Sangro. Fischi dei tifosi. Sandreani, alla fine: «Scusateci».

TORINO. Presidente federale da pochi giorni, ieri Luciano Nizzola di è stato a Torino. Per riposarsi, certo, ma anche per adempiere - con la prima apparizione in stadio - quando è investito del nuovo ruolo - a quello che considera un doppio dovere morale. «La mia scelta è stata dettata dalla simpatia per il Torino - spiega - ma anche da spirito di solidarietà verso il Castel di Sangro, provato dalla tragica morte di due suoi giocatori».

Nizzola si accostò ufficialmente al mondo del calcio come amministratore delegato della società granata e valutò con malinconia le recenti disavventure e quindi la precaria situazione in cui il Toro è venuto a trovarsi. E anche ieri non tutto è filato liscio. Dopo aver incitato a lungo, i fans hanno perso la pazienza investendo con prolungate salve di fischi la loro squadra in difficoltà con i modesti abruzzesi. «I tifosi devono essere tolleranti - dice Nizzola - anche se bisogna capirli. Vivono intensamente la loro passione ed esigono risultati immediati. Non si può dimenticare che il compito di Calleri non è stato facile e che il suo intervento ha salvato la società in un tredicesimo. La situazione era stata determinata da errori dirigenziali molto gravi. «Terreno minato, sul quale preferisco non

La stagione rivedrà il Torino in A? «E' il momento degli auguri e questo lo faccio davvero con tutto il cuore».

Da tifoso granata: «Ci vuole pazienza, Calleri ha ereditato situazioni delicate; la serie A non è un sogno»

Dal Toro alla Nazionale, che ha appena cambiato rotta. «Credo molto in Maldini, ha riputuamente dimostrato le sue qualità. Sono convinto che sia l'uomo giusto. Lui e i suoi collaboratori possono ridare ai tifosi italiani le che si meritano».

A febbraio, gli azzurri a Wembley per un confronto che rappresenterà per il nuovo ct e in qualche modo anche per il presidente, il primo difficile banco di prova. «Vogliamo lavorare per creare le premesse migliori come sempre, solo i risultati ci promuoveranno».

Intanto, è partita la «guerra» per la presidenza della Lega. «Io posso assistervi solo spettatore, però ho già fatto le debite raccomandazioni ai presidenti di società: guai a l'unitarietà della Lega».

Piercarlo Altomonti

SERIE A

BOLOGNA – PERUGIA 0

[illegible] – [illegible] 2
s.t.: 20' Batistuta (F)
0 37' Robbiati (F)

[illegible] – PARMA 0
p.t.: 45' Stanic (P)
1

NAPOLI – LAZIO 1
s.t.: 48' Cruz (N)
0

[illegible] – [illegible] 1
s.t.: 14' Lucci (F), aut.
1 40' Dalla Carri (F)

REGGIANA – [illegible] 1
p.t.: 42' Pacheco (R)
1 s.t.: 20' Djorkaeff (I)

ROMA – ATALANTA 0
p.t.: 30' Lanna (R), aut.
2 36' Inzaghi (A)

SAMPDORIA – VICENZA 2
p.t.: 16' Montella (S)
1 25' Montella (S)
s.t.: 38' Otero (V), rig.

[illegible] – [illegible] 3
p.t.: 19' Poggi (U)
2 s.t.: 2' Manlero (V)
9' Stroppa (U)
17' Orlandini (V), rig.
40' Manlero (V)

	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF.	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R
	7	5	2	0	10	4	7	3	3	1	11	7	JUVENTUS	29	14	8	5	1	21	11	10	3	3	0	0
	7	4	2	1	12	6	7	2	3	2	11	9	VICENZA	23	14	6	5	3	23	15	8	2	2	2	2
	7	5	2	0	12	6	7	1	3	3	6	11	NAPOLI	23	14	6	5	3	18	17	1	2	1	1	0
	7	4	1	2	10	5	7	2	3	2	12	10	SAMPDORIA	22	14	6	4	4	22	15	7	0	0	2	2
	8	4	2	2	11	9	6	2	2	2	11	9	BOLOGNA	22	14	6	4	4	22	18	4	4	2	4	4
	7	3	3	1	14	10	7	2	4	1	6	6	INTER	22	14	5	7	2	20	16	4	4	3	0	0
	7	4	2	1	14	8	7	2	1	4	8	10	MILAN	21	14	6	3	5	22	16	6	3	3	2	2
	7	4	2	1	12	6	7	1	4	2	9	10	FIORENTINA	21	14	5	6	3	21	16	5	3	1	4	4
	8	4	2	2	15	12	6	1	3	2	6	6	ROMA	20	14	5	5	4	21	18	3	5	4	1	1
	6	2	2	2	5	6	8	3	2	3	9	7	LAZIO	19	14	5	4	5	14	13	1	2	2	4	1
	6	2	3	1	7	4	8	2	3	3	7	10	PARMA	16	14	4	6	4	14	14	—	1	1	1	0
	7	3	2	2	11	10	7	2	1	4	8	10	UDINESE	18	14	5	3	6	19	20	-1	2	1	3	3
	6	3	3	0	12	6	8	1	2	5	6	15	ATALANTA	17	14	4	5	5	18	21	-3	3	2	4	2
	7	[illegible]	1	2	12	8	7	1	1	5	6	15	PERUGIA	17	14	5	2	7	18	23	-5	2	1	2	1
	7	4	2	1	11	6	7	0	3	4	4	15	PIACENZA	17	14	4	5	5	15	21	-6	3	3	4	1
	7	2	3	2	9	8	7	0	2	5	7	15	CAGLIARI	11	14	2	5	7	16	23	-7	2	2	2	2
	7	2	3	2	10	11	7	0	1	6	6	17	VERONA	10	14	2	4	8	16	28	-12	2	2	4	4
	8	0	5	3	7	14	6	0	1	5	4	12	REGGIANA	6	14	0	6	8	11	26	-15	3	2	6	6

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Inzaghi [illegible] rig.).
9 reti: Baiano (Roma, 4 rig.).
8 reti: Lutso (Piacenza, 3 rig.).
7 reti: Batistuta (Fiorentina, 1 rig.); [illegible] [illegible] (Sampdoria); Montella (Sampdoria); Otero (Vicenza, 2 rig.).
6 reti: Kolyvanov (Bologna, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 3 rig.); Signori (Lazio, 2 rig.); Bierhoff (Udinese).
5 reti: Oliveira (Fiorentina); Del Piero (Juventus, 3 rig.); Aglietti (Napoli); Chiesa (Parma, 1 rig.); Poggi (Udinese); Maniero (Verona).
[illegible] Mazzi [illegible]ari); Tovalieri (Cagliari, 2 rig.); Robbiati (Fiorentina); Albertini (Milan, 3 rig.); Baggio R. (Milan); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Gautieri (Pe[illegible]; Maini (Vicenza).
3 reti: Bresciani P. (Bologna); Nervo (Bologna); Banchelli (Cagliari); Pancaro (Cagliari, 2 rig.); Branca (Inter); Zanetti (Inter); Ferrara (Juventus); Zidi[illegible] (Juventus); Simone (Milan); Allegri (Perugia, 1 rig.); Negri (Perugia); Valencia (Reggiana); Del Vecchio (Roma); Carparelli (Sampdoria); De Vita (Verona, 1 rig.); Murgita (Vicenza); Padovano (Juventus)..

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 22/12/1996

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Bologna	Perugia	X
2	Fiorentina	Cagliari	1
3	Milan	Parma	2
4	Napoli	Lazio	1
5	Piacenza	Juventus	X
6	Reggiana	Inter	X
7	Roma	Atalanta	2
8	Sampdoria	Vicenza	1
9	Verona H.	Udinese	1
10	Lecchese	Bari	X
11	Reggina	Chievo Verona	X
12	Ternana	Triestina	1
13	Taranto	Viterbese	1

Montepremi L. 21.538.501.992
Ai 34 18 L. 316.742.000
Ai 1.154 12 L. 9.332.000

PARTITE DEL 29-12-1996

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Como	Carpi	
2	Novara	Monza	
3	Pistoiese	Alessandria	
4	Spal	Treviso	
5	Ascoli	Avellino	
6	Giulianova	Avezzano	
7	Trapani	F. Andria	
8	Sassari Torres	Pro Patria G.B.	
9	Forlì	Ternana	
10	Rimini	Pisa	
11	Tolentino	Maceratese	
12	Casertana	Taranto	
13	Catania	Benevento	

1 - 5 - 7 - 23 - 24 - 28 - 29 - 36

Montepremi L. 13.525.015.540
Ai 3 6 L. 1.803.335.000
Ai 837 7 L. 4.847.000
Ai 34.880 6 L. 115.500

PROSSIMI TURNI

18ª DI ANDATA 5/1 - ORE 14.30

ATALANTA	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]
[illegible]	NAPOLI
[illegible]	ROMA
[illegible]	20.30
[illegible]	JUVENTUS
[illegible]	REGGIANA
UDINESE	[illegible]
[illegible]	BOLOGNA

19ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14.30

BOLOGNA	[illegible]
JUVENTUS	[illegible]
MILAN	VICENZA
[illegible]	[illegible]
PIACENZA	UDINESE
REGGIANA	FIORENTINA
ROMA	PERUGIA
SAMPDORIA	CAGLIARI
[illegible]	LAZIO

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Pirlo	Atalanta	6,85
2	Peruzzi	Juventus	6,85
3	Buffon	Parma	6,64
4	Di Livio	Juventus	6,53
5	Mancini	Sampdoria	6,53
6	Balbo	Piacenza	6,53
7	Kanu	Perugia	6,50
8	Maini	Vicenza	6,50
9	Inzaghi	Napoli	6,50
10	Ferron	Sampdoria	6,46

* In base ai voti dei cosiddetti inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Collina	6 gare	6,56
2	Nedomanski	5 gare	6,40
3	Messina	7 gare	6,35
4	Cesari	6 gare	6,33
5	Trentalange	6 gare	6,33
6	Braschi	7 gare	6,28
7	Pairetto	5 gare	6,20
8	Bazzoli	7 gare	6,07
9	Boschin	3 gare	6,00
10	Dondarini	3 gare	6,00

* In base ai voti dei nostri [illegible]

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI		
BOLOGNA	PERUGIA	[illegible]	[illegible]	18.437
FIORENTINA	CAGLIARI	[illegible]	[illegible].750.000	32.820
MILAN	PARMA	[illegible]	259.929.000	45.355
NAPOLI	LAZIO	[illegible]	613.379.000	29.567
PIACENZA	JUVENTUS	[illegible]	515.320.000	8.504
REGGIANA	INTER	[illegible]	[illegible]	8.973
ROMA	ATALANTA	[illegible]	284.980.000	36.816
SAMPDORIA	VICENZA	[illegible]	[illegible]	19.050
VERONA	UDINESE	[illegible]	84.330.030	11.010
TOTALI		[illegible]	2.441.242.030	211.832
Totali '96-'97 dopo la 14ª		1.185.836	46.282.574.317	2.625.869
Totali '95-'96 dopo la 14ª		1.297.000	49.976.097.000	2.537.294

SERIE B

PALERMO – CREMONESE 1
p.t.: 4' Perovic (C)
1 15' Vasari (P)

[illegible] – CESENA 0
0

[illegible] – [illegible] 0
0

LUCCHESE – BARI 1
p.t.: 47' Fiachi (B)
1 s.t.: 10' Rastelli (L)

PADOVA – GENOA 1
p.t.: 13' Goossens (G)
1 s.t.: 14' Montrone (P)

[illegible] – [illegible] 1
0

RAVENNA – SALERNITANA 1
s.t.: 36' Torino (R)
1 41' Zauli (R)

REGGINA – CHIEVO V. 1
p.t.: 41' Dionigi (R)
1 s.t.: 16' Zamboni (C)

[illegible] – [illegible] 1
p.t.: 22' Ferrante (T)
1

[illegible] – [illegible] 1
p.t.: 26' Slienzi (V)
1 27' Guidoni (C)
s.t.: 18' Bellucci C. (V)
48' Zironelli (V)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF.
	8	5	3	0	15	6	7	4	2	1	11	9	LECCE	32	15	9	5	1	26	15	11
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	14	5	7	[illegible]	4	1	8	7	PESCARA	[illegible]	15	7	6	2	22	12	10
	7	3	4	0	13	4	8	2	5	1	8	7	BARI	24	15	5	9	1	21	11	10
	7	4	3	[illegible]	11	4	8	[illegible]	3	3	7	10	BRESCIA	[illegible]	15	6	8	3	16	14	4
	8	4	2	2	11	9	7	2	2	3	7	8	TORINO	22	15	6	4	5	18	17	1
	7	5	1	1	13	5	8	1	3	4	4	12	EMPOLI	22	15	6	4	5	17	17	—
	8	3	5	0	13	[illegible]	6	1	4	1	7	7	GENOA	21	14	4	9	1	20	11	9
	8	3	4	1	11	8	7	3	2	2	8	7	RAVENNA	21	15	6	6	3	19	15	4
	8	4	3	1	11	6	7	1	3	3	6	11	PADOVA	21	15	5	6	4	17	17	—
	8	3	5	0	11	5	7	1	3	3	2	6	[illegible]	[illegible]	15	4	8	3	13	11	[illegible]
	7	5	0	2	9	5	[illegible]	0	[illegible]	3	8	12	CHIEVO V.	[illegible]	15	5	5	5	17	17	—
	8	3	3	2	10	6	7	[illegible]	5	2	4	10	PALERMO	17	15	3	8	4	14	16	-2
	8	4	3	[illegible]	11	6	7	0	2	5	4	15	FOGGIA	17	15	4	5	6	15	21	-6
	7	4	1	2	10	5	8	0	3	5	8	15	VENEZIA	16	15	4	4	7	18	20	-2
	7	2	5	0	7	5	8	1	[illegible]	6	7	16	COSENZA	15	15	3	6	6	14	21	-7
	7	3	[illegible]	0	5	1	8	0	2	6	3	14	[illegible]	16	15	3	6	6	8	15	-7
	[illegible]	[illegible]	4	2	8	8	7	0	4	3	4	9	REGGINA	14	15	2	8	5	12	17	-5
	7	2	4	1	10	8	8	0	[illegible]	5	2	7	CESENA	13	15	2	7	6	12	15	-3
	7	2	2	[illegible]	6	7	8	1	2	5	3	9	[illegible]	13	15	3	4	8	9	16	-7
	6	[illegible]	1	[illegible]	4	5	8	0	1	7	1	12	C. SANGRO	11	14	3	2	9	5	17	-12

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Giampaolo (Pescara).
8 reti: [illegible] (L[illegible]
6 reti: Palmieri (Lecce).
7 reti: Hubner (Cesena); Lucarelli (Padova); Dionigi (Reggina).
6 reti: Corbone (Chievo V.); Paci (Lucchese); Saurini (Palermo); Bellucci C. (Venezia).
5 reti: Guerrero (Bari); Cappellini (Empoli); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa).
4 reti: Neri (Brescia); Bizzarri (Brescia); Zanchetta (Foggia); Nappi (Genoa); Vasari (Palermo); Zauli (Ravenna); Cristallini (Torino); Florijancic (Torino).

PROSSIMI TURNI

18ª DI ANDATA 5/1 - ORE 14.30

BARI	PALERMO
BRESCIA	EMPOLI
C. SANGRO	LECCE
CESENA	LUCCHESE
CHIEVO V.	PADOVA
COSENZA	[illegible]ENNA
CREMONESE	VENEZIA
GENOA	FOGGIA
SALERNITANA	PESCARA
TORINO	REGGINA

17ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14.30

C. SANGRO	SALERNITANA
PALERMO	COSENZA
EMPOLI	GENOA
FOGGIA	BRESCIA
LECCE	PESCARA
LUCCH[illegible]	[illegible]
PADOVA	BARI
[illegible]	[illegible]
[illegible]	CREMONESE
VENEZIA	CHIEVO V.

STATISTICHE DELLA SERIE B

Domenica tranneggiata dai pareggi. Se ne sono contati sette, nuovo tetto stagionale (uno di più di quanti se ne contarono nella decima giornata): quindi pressoché immutata la classifica, ne ha tratto vantaggio il Torino che ha recuperato due punti sulle otto squadre che lo precedevano. Si incrementano le strisce positive di Bari e Lecce: gli uomini di Fascetti hanno completato un brillante 13 (l'unico ko risale al secondo turno), mentre i giallorossi di Ventura sono imbattuti da 9 turni. Pochi gol e tutto fermo sul fondo della classifica dei cannonieri dove Giampaolo - fattosi parare un rigore da Balli - ha fallito l'opportu[illegible] di allungare e soprattutto di ridurre lo svantaggio del Pescara dal Lecce.

SERIE C

GIRONE A

[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	LORENZUOLA	0-1
BRESCELLO	PISTOIESE	1-0
CARPI	PRATO	2-0
MONTE[illegible]	CARRARESE	1-1
MONZA	SPAL	1-0
[illegible]	SIENA	1-0
SPEZIA	MODENA	1-1
TREVISO	[illegible]	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CARPI	[illegible]	15	[illegible]	4	3	[illegible]	13
TREVISO	[illegible]	15	7	5	3	23	16
BRESCELLO	[illegible]	15	6	[illegible]	5	22	19
PRATO	24	[illegible]	6	[illegible]	3	[illegible]	10
MONZA	24	[illegible]	6	6	3	13	10
ALESSANDRIA	[illegible]	15	6	5	[illegible]	17	11
SARONNO	23	15	5	8	2	20	17
MODENA	21	15	4	9	2	18	14
SIENA	21	15	5	6	4	14	11
ALZANO	[illegible]	15	4	7	4	13	15
[illegible]	18	15	3	9	3	11	12
COMO	17	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
SPAL	[illegible]	15	4	4	7	11	15
MONTEVARCHI	16	15	3	7	5	9	13
PISTOIESE	[illegible]	15	[illegible]	4	8	7	13
FIORENZUOLA	[illegible]	15	3	4	8	12	23
SPEZIA	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	17
NOVARA	11	15	1	8	6	10	18

PROSSIMO TURNO — 16ª DI ANDATA 29/12 - ORE 14.30

[illegible]	ALZANO
[illegible]	[illegible]
FIORENZUOLA	MONTEVARCHI
MODENA	SARONNO
NOVARA	MONZA
PISTOIESE	ALESSANDRIA
PRATO	SPEZIA
SIENA	BRESCELLO
SPAL	TREVISO

GIRONE B

ANCONA	SORA	2-1
ATL. CATANIA	ISCHIA	0-0
AVELLINO	SAVOIA	0-0
AVEZZANO	JUVE STABIA	0-0
FERMANA	TRAPANI	0-1
FID. ANDRIA	GIULIANOVA	1-1
GUALDO	ACIREALE	0-0
LODIGIANI	ASCOLI	3-0
NOCERINA	CASARANO	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SAVOIA	28	15	7	5	3	21	5
FID. ANDRIA	28	15	6	8	1	12	5
CASARANO	28	15	7	5	3	18	17
ACIREALE	24	15	5	9	1	10	4
ANCONA	24	15	6	6	3	17	17
TRAPANI	22	15	6	4	5	15	18
JUVE STABIA	21	15	5	6	4	15	9
ATL. CATANIA	20	15	5	5	5	10	8
ASCOLI	20	15	5	5	5	18	18
FERMANA	18	15	4	6	5	12	14
AVEZZANO	17	15	3	8	4	7	10
SORA	17	15	4	5	6	9	13
GIULIANOVA	16	15	3	7	5	16	21
LODIGIANI	16	15	3	6	6	18	17
NOCERINA	16	15	3	6	6	12	15
AVELLINO	16	15	3	6	6	8	14
GUALDO	14	15	2	6	5	14	19
ISCHIA	14	15	3	5	7	6	14

PROSSIMO TURNO — 16ª DI ANDATA 29/12 - ORE 14.30

ACIREALE	ANCONA
ASCOLI	AVELLINO
CASARANO	FERMANA
GIULIANOVA	AVEZZANO
ISCHIA	LODIGIANI
JUVE STABIA	GUALDO
SAVOIA	NOCERINA
SORA	ATL. CATANIA
TRAPANI	FID. ANDRIA

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	VALDAGNO	1-0
LEFFE	MESTRE	1-0
OLBIA	VARESE	2-2
PAVIA	PRO SESTO	2-0
PRO PATRIA	OSPITALETTO	0-1
PRO VERCELLI	LUMEZZANE	0-2
SOLBIATESE	LECCO	0-1
TEMPIO	CREMAPERGO	0-3
VOGHERA	TORRES	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
LUMEZZANE	31	15	8	7	0	24	7
LECCO	30	15	9	3	3	20	13
VARESE	24	15	6	6	3	19	11
LEFFE	22	15	6	5	4	14	9
CREMAPERGO	22	15	5	7	3	18	13
OSPITALETTO	21	15	5	6	4	17	14
TEMPIO	21	15	5	[illegible]	4	12	14
PRO PATRIA	20	15	4	[illegible]	3	10	8
PRO SESTO	20	15	5	[illegible]	5	12	14
MESTRE	20	15	5	5	5	11	17
CITTADELLA	18	15	3	9	3	15	14
VOGHERA	18	15	5	3	7	12	17
SOLBIATESE	16	15	2	9	4	7	9
PRO VERCELLI	16	15	2	9	4	15	19
TORRES	16	15	3	6	6	10	15
OLBIA	13	15	1	10	4	8	12
PAVIA	13	15	3	4	8	11	20
VALDAGNO	[illegible]	15	1	[illegible]	[illegible]	11	20

PROSSIMO TURNO — 16ª DI ANDATA 29/12 - ORE 14.30

[illegible]	CITTADELLA
LECCO	OLBIA
LUMEZZANE	SOLBIATESE
MESTRE	VOGHERA
OSPITALETTO	LEFFE
PRO SESTO	TEMPIO
TORRES	PRO PATRIA
VALDAGNO	PRO VERCELLI
VARESE	PAVIA

GIRONE B

BARACCA	PONSACCO	1-0
GIORGIONE	FANO	3-0
LIVORNO	RIMINI	1-1
MACERATESE	FORLI'	2-1
MASS[illegible]	AREZZO	2-0
PISA	IPERZOLA	1-2
SANDONA'	[illegible]	0-1
TERNANA	TRIESTINA	3-1
V. PESARO	[illegible]	2-2

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	30	15	[illegible]	6	1	27	15
LIVORNO	29	15	7	7	1	22	11
MACERATESE	28	15	7	6	3	19	14
PISA	23	15	6	[illegible]	[illegible]	23	15
AREZZO	23	15	5	8	2	18	19
TRIESTINA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22	[illegible]
GIORGIONE	21	15	5	[illegible]	[illegible]	16	[illegible]
RIMINI	20	15	5	5	5	15	14
V. PESARO	[illegible]	15	[illegible]	6	5	18	21
BARACCA	19	15	[illegible]	6	5	14	17
TOLENTINO	17	15	2	11	2	17	16
SANDONA'	17	15	5	[illegible]	8	17	21
PONTEDERA	16	15	3	7	[illegible]	10	13
IPERZOLA	16	15	[illegible]	4	7	17	23
MASSESE	16	15	4	4	7	[illegible]	[illegible]
PONSACCO	16	15	3	6	[illegible]	10	11
FANO	14	15	3	5	7	14	24
FORLI'	14	15	3	5	7	14	[illegible]

PROSSIMO TURNO — 16ª DI ANDATA 29/12 - ORE 14.30

AREZZO	[illegible]
FANO	[illegible]
FORLI'	[illegible]
IPERZOLA	V. PESARO
PONSACCO	[illegible]
[illegible]	[illegible]
RIMINI	[illegible]
TOLENTINO	[illegible]
TRIESTINA	[illegible]

GIRONE C

ALTAMURA	[illegible]	0-1
BATTIPAGLIESE	CASTROVILLARI	0-0
BENEVENTO	TARANTO	0-0
BISCEGLIE	CASERTANA	1-1
CATANZARO	TURRIS	1-0
CHIETI	ALBANOVA	2-1
GELA	[illegible]	2-2
MARSALA	MATERA	0-0
TERAMO	VITERBESE	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BATTIPAGLIESE	34	15	10	4	1	19	7
CATANZARO	29	15	8	5	[illegible]	18	10
BENEVENTO	28	[illegible]	8	4	3	18	10
TERAMO	[illegible]	15	8	[illegible]	[illegible]	16	11
VITERBESE	25	15	7	2	6	18	14
TURRIS	20	[illegible]	4	[illegible]	3	15	11
CHIETI	20	[illegible]	4	[illegible]	3	16	14
CATANIA	20	15	4	[illegible]	3	16	18
GELA	[illegible]	15	3	10	2	19	11
BISCEGLIE	18	15	4	7	4	[illegible]	11
FROSINONE	18	15	[illegible]	6	5	14	16
CASTROVILLARI	17	15	3	8	[illegible]	12	9
ALBANOVA	17	15	4	5	6	13	16
MATERA	16	15	3	7	5	13	15
CASERTANA	14	15	3	5	7	13	23
ALTAMURA	13	15	2	6	7	11	18
MARSALA	10	15	1	7	7	8	14
TARANTO	10	15	2	[illegible]	9	[illegible]	16

PROSSIMO TURNO — 16ª DI ANDATA 29/12 - ORE 14.30

ALBANOVA	CATANZARO
CASERTANA	TERAMO
CASTROVILLARI	CHIETI
CATANIA	BENEVENTO
FROSINONE	ALTAMURA
MARSALA	BISCEGLIE
MATERA	BATTIPAGLIESE
TARANTO	TURRIS
VITERBESE	GELA

I bianconeri in gol nel secondo tempo, restano in dieci e il Piacenza li raggiunge nel finale

La Juventus soffre ma non si spezza

Padovano entra e decide

PIACENZA	(3-4-3)	
TAIBI		6,5
POLONIA		7
LUCCI		6
CONTE M.		6,5
(26' s.t. DELLI CARRI)		7
VALOTI		6,5
PARI		5,5
SCIENZA		6,5
(30' s.t. MORETTI)		s.v.
TRAMEZZANI		6
(16' s.t. TENTONI)		s.v.
DI FRANCESCO		7
LUISO		6,5
PIOVANI		6,5
All.: MUTTI		7

JUVENTUS	(4-4-2)	
PERUZZI		6
TORRICELLI		6
FERRARA		6,5
MONTERO		7
DIMAS		5
DI LIVIO		6
(13' s.t. PADOVANO)		7
ZIDANE		5,5
(32' s.t. PESSOTTO)		s.v.
TACCHINARDI		4,5
JUGOVIC		6
BOKSIC		5,5
DEL PIERO		5
(25' s.t. LOMBARDO)		s.v.
All.: LIPPI		6,5

Arbitro: RACALBUTO 4

Reti: s.t.: 14' Lucci (pal.), 40' Delli Carri. **Ammoniti:** Dimas, Tacchinardi, Valoti, Conte A., Lucci, Tacchinardi, Pari, Jugovic. **Espulsi:** s.t.: 30' Tacchinardi. **Spettatori:** paganti 13.010, incasso 515.320.000, abbonati 6.504, quota 26255,234.

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La Juve che vorresti vedere non è quella che ha pareggiato ieri a Piacenza. La Juve strafavorita per lo scudetto sicuramente lo è, perché soltanto nelle annate d'oro capita di non perdere partite come questa. I bianconeri anzi sono andati a pochi minuti dalla vittoria. Il Piacenza infatti ha pareggiato al 41' con Delli Carri, un difensore cresciuto al Toro che naturalmente l'ha venduto, un ragazzo che quando stappano spumante neppure la sera di S. Silvestro tanto l'evento è raro e imprevedibile. Ieri è salito più in alto di tutti e ha colpito bene di testa.

Il juventino sarebbe stato un furto. Il pareggio invece muove la classifica e tiene immacolate le coscienze con'è giusto che sia a pochi giorni dal Natale. Mai come ieri la Signora ha vestito i colori del River Plate ma tra la notte di Tokyo e il pomeriggio allo stadio Galleana non c'è stato confronto. Mutti ha dimostrato come può essere efficace il calcio passato l'ubriacatura sacchiana: marcature rigide (Polonia su Del Piero, il rosso Conte su Boksic), Lucci libero tutto, una cerniera di quattro centrocampisti a pedinare i bianconeri e le ali, Di Livio e Piovani, pronte ad arretrare con efficacia.

Una squadra corta pur senza seguire i dettami della zona e con Luiso, il killer povero Tabarez, tenuto avanti come un cuneo. La Juve ci ha capito poco forse per svagatezza prefestiva (e dopo il tour de force dell'ultimo mese la si può capire). Come il Piacenza le grandi sono condannate a patire, come dimostrò il Milan: quando l'avversaria è aggressiva e veloce, oppure così resta a concedere spazi in difesa, la sola possibilità è nelle giocate dei singoli, che non nella Juve hanno sbagliato tutto.

Del Piero e Boksic sono stati sovrastati, Zidane ha trotterellato come un cavallino di Camargue, dagli altri si sa che non ci si deve attendere colpi di genio ma buona sostanza. L'assenza di Deschamps, squalificato, ha aggravato la difficoltà perché Tacchinardi dopo un avvio incoraggiante ha sbagliato un appoggio, rischiando di mandare in gol Piovani, e tutta la sua fragilità giovanile è emersa da quel momento. Finché alla mezz'ora del secondo tempo è stato espulso per seconda ammonizione.

Dunque la Juve non ha saputo prendere l'avversario, il Piacenza sì, senza timori reverenziali. I bianconeri per la pressione la difesa altissima tanto che e stazionavano stabilmente nel cerchio di metà campo e nella prateria alle loro spalle gli emiliani infilavano un uomo: ogni passaggio intercettato alla Juve (e quanti se ne sono visti) rischiava di trasformarsi in contropiede straordinario. L'occasione più clamorosa nasceva al 23' da una situazione del genere. Tacchinardi giocava male indietro e Piovani partiva verso Peruzzi: con quaranta metri di campo libero e con il portiere quasi al limite dell'area, il piacentino non trovava di meglio che calciare un metro fuori.

C'era la sensazione che la Juve, pur esposta ai pericoli, potesse infischiarsene e andare oltre grazie alla maggiore qualità dei suoi uomini. Di tiri in porta però non se ne vedevano, se non per un paio di conclusioni da lontano. Al Piacenza invece la precisione dell'ultimo tocco, e poi l'accoppiata nasceva molte iniziative. Anche nella ripresa gli spazi per la bianconera erano ristretti. Lippi decideva di rischiare le tre punte, inserendo Padovano per Di Livio. Intuizione giusta e magari è scritto che quest'anno il derby girino sempre per il verso giusto. Dopo trenta secondi, una punizione di Zidane, la deviazione di testa dell'attaccante (con un tocco di Lucci) regalava alla Juve un vantaggio immotivato. La partita poteva mettersi in discesa. Ora il Piacenza doveva offrire spazi al contropiede. Ma tutte le teorie saltavano: al 19' Luiso colpiva il palo ed erano sempre gli emiliani a premere. Alla Juve, con un uomo in meno, mancava la marcia per colpire, solo Padovano si procurava la palla del raddoppio fallendola di poco. Finché Delli Carri riagguantava l'equilibrio deviando in rete una palla calciata da Piovani dal calcio d'angolo. Un corner insistente. Ma ci è parso un errore veniale per Racalbuto, che ieri sembrava sbagliasse per mestiere.

Marco Ansaldo

LA CRONACA DAL GALLEANA

PIACENZA. Episodi principali:
9'. Boksic, servo in area Jugovic che tira in acrobazia: Taibi respinge.
11'. Di Francesco vince un contrasto, Luiso tira fuori.
23'. Piovani lanciato da un errore di Tacchinardi: con Peruzzi uscito al limite dell'area, calcia incredibilmente fuori.
31'. Francesco in contropiede serve Luiso, Dimas intercetta.
43'. Incursione Torricelli, tocco a Boksic che tarda il controllo Polonia mette angolo.
14' st. Punizione di Zidane, Padovano (entrato 30 secondi) anticipa tutti e segna testa con una deviazione Lucci.
19'. Piovani serve Luiso in L'attaccante colpisce il palo.
28'. Luiso in area Torricelli lo contrasta: non è rigore perché lo juventino prende la palla.
34'. Padovano supera due uomini tira colpo sicuro: Lucci riesce a deviare.
41'. Angolo di Piovani verso il palo più lontano: Delli Carri colpisce di testa segna 1'1-1. [m. ans.]

Il bianconero Padovano, entrato in campo nella ripresa al posto di Di Livio, dopo 30 fa in vantaggio la Juve anche a deviazione del piacentino Lucci: è il prima che l'ingresso del bianconero risulta propizio per la squadra

Lippi: state tranquilli, va tutto bene

«Solo una scivolatina»; Peruzzi: ma l'avanzata continua

DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante tutto, anche questa domenica da ricordare. La Juve incappa in giornata di basso profilo, eppure riesce lo stesso ad aumentare il vantaggio sulla delle inseguitrici. Sulla ruota Piacenza il pari e nessuno si lamenta. Perché avrebbe pensato di arrivare alla sosta di fine con vantaggio così congruo.

Lippi metabolizza in fretta il risultato: «Non fatto molto per vincere contro un Piacenza che, invece, ha fatto moltissimo. passato visto buone questa volta no. Capita perché nessuno è infallibile. Il risultato è giusto, anche se spiace perdere punti a pochi minuti dalla fine. E' vero, non l'avremmo cercato, ho sperato riuscirci. Ma, se è ovvio che con giocatori come i nostri sempre tutto possibile, non devo dimenticare che abbiamo anche rischiato di farci mettere sotto dal Piacenza che per venti minuti abbiamo giocato in dieci. Non sono seccato, ma realista. Pensare di vincere sempre è eccessivo. Dopo partite in cinque mesi, ci una giornata in cui la squadra non si esprime al massimo».

Lippi usa la moderazione in dosi industriali quando uno gli chiede se non si il killer del campionato, Marcello, che trascina il primo Natale da leader campionato, alza gli occhi al cielo: ammazziamo nessuno, neppure se avessimmo vinto sarebbe cambiato nulla. Certo, la cosa positiva è che abbiamo aumentato comunque il vantaggio. Ma il mio stato d'animo è quello di una soddisfatta, ma non tranquilla. Vi raccomando il Milan: ha b animato da una volontà recuperare».

Delli Carri a Il gol del pareggio piacentino; Boksic: alcune accelerazioni nel primo tempo, è seguita ripresa in ombra

Il tecnico: «Dispiace forare al traguardo, ma il pari è giusto»

Qualcuno, però, stesso a diventare protagonista di una piccola, ma significativa im. Padovano è entrato e dopo trenta secondi ha colpito. Però non si tratta di una novità in assoluto, che è abituato a prodezze fulminee come quella di ieri. L'attaccante di scorta, alla quarta rete in campionato, ha già lasciato il segno contro Perugia, Fiorentina e Roma. E' l'uomo della emergenze. Spiega Lippi: «Fa parte delle sue caratteristiche. Ho schierato le tre punte perché pensavo che il Piacenza avesse speso tutta la sua carica di pericolosità».

Si è sbagliato il Marcello nel valutare l'essenza della partita, nel puntare giocatore che di rado delude. Padovano offre l'identikit del perfetto cannoniere: «Fortuna, abilità, concentrazione. Un gol importante, purtroppo non decisivo. il Piacenza non ha mai abbassato la guardia. Dopo averci messo alle corde nel primo tempo, nel secondo ha insistito e ha ottenuto un pareggio meritato. Per noi cambia poco. Abbiamo allungato il passo, ma continuiamo a badare a noi stessi, a ciò che fanno gli altri».

Peruzzi spiega che non ci può essere spazio per il rammarico perché nessuno pensava trascorrere un Natale così felice: «A questo punto siamo in ballo e dobbiamo cercare di tenere gli altri a debita distanza. Siamo bravi, nessuno si è mai illuso di essere imbattibile» Se non è finita peggio il merito è anche di una sua furbata da portiere di razza: «Quando nel primo tempo ho visto Piovani correre da solo di me, sono uscito il più possibile per obbligarlo a calciare subito. E' andato bene. Per il resto, abbiamo trovato un avversario abile nel pressing, che ha approfittato nostra giornata poco brillante. Non lamentiamoci, visto che oltre tutto il vantaggio continua aumentare». Nel finale è stato lui il primo a rallentare il gioco, in un chiaro segno di appagamento: «Era giusto accontentarsi. Eravamo in dieci, avevamo bito il pareggio, rischiare era inutile. Sul gol loro sono ingannato: pensavo che servissero Tentoni in mezzo all'area, invece palla è andata lunga e mi ha scavalcato». E per finire. Ieri mattina all'apertura dello stadio gli addetti alla manutenzione del campo hanno scoperto che due pali (uno per porta) erano stati segati da teppisti durante la notte. Immediata sostituzione, regolare svolgimento della partita e denuncia contro ignoti.

Da oggi, quattro giorni vacanza ai bianconeri. Ripresa venerdì pomeriggio per preparare la volata verso il titolo d'inverno.

Fabio Vergnano

LE PAGELLE

Montero sale in cattedra

Polonia spegne l'estro di Del Piero

Taibi 6,5. Interventi vistosi ma efficaci.
Polonia 7. perfetta su Del Piero, evita un pericolo su Boksic nel primo tempo.
Lucci 6. Sfortunato sul gol, abbastanza puntuale nelle chiusure da libero antico.
Conte 6,5. Boksic gli sfugge soltanto tre volte. (Dal 26' st **Delli Carri 7**: gran voto per il gol, il primo del Piacenza alla Juve).
Valoti 6,5. Limita moltissimo Jugovic.
Pari 5,5. Non approfitta del pomeriggio di vacanza di Zidane: lo sta a guardare.
Scienza 5,5. Dovrebbe essere l'uomo delle aperture al contropiede, ma il gioco fluisce da altre parti. (Dal 30' st **Moretti sv**).
Tramezzani 6. Si sovrappone a Piovani meno di quanto potrebbe. (Dal 16' st **Tentoni sv**).
Di Francesco 7. Bel giocatore, tra il centrocampista e l'ala. Azzecca pure un tunnel su Dimas.
Luiso 5,5. rovesciata storica contro il si manrovesci che gli tirerebbe volentieri qualche compagno vedendolo troppo fermo. Però è bravo a girarsi al 19' ripresa e colpisce il palo.
Piovani 6,5. Madornale errore nel primo tempo, da quella posizione poteva soltanto segnare. Resta sotto choc, però si riprende e nella ripresa crea pericoli.
Peruzzi 6. Bravo in generale, un po' sorpreso dal calcio d'angolo di Piovani per il gol piacentino.
Torricelli 5. A parte la sofferenza su Piovani, basterebbero le decine di ri nell'appoggio per cancellarlo dal match.
Ferrara 6,5. In fondo è tra i pochi a reggere. Blocca Luiso.
Montero 7. Il più sicuro di tutti anche se nel finale perde un po' di concentrazione e si concede un paio di interventi lezioni. Con la sua esperienza sbaglia a non rinviare, lasciando che vada sul fondo la palla dalla quale si determina l'angolo dell'1-1: quando c'è in giro come Racalbuto è meglio non fidarsi mai di quello che vede.
Dimas 5. Di Francesco e poi Piovani gli insegnano la differenza tra i giocatori di un mediocre club italiano e quelli di una squadra portoghese. Non convince.
Di Livio 6. Sufficienza stiracchiata assai. Non partita da far brillare il Soldatino, con pochi spazi per il cross. (Dal 13' st **Padovano 7**: e dopo 30 secondi segna in collaborazione con Lucci. Che si vuole di più? (Inventa anche l'unica palla gol dei bianconeri).
Zidane 5,5. Tolte le punizione da cui nasce il gol non incide in nulla sulla partita e corricchia con un paio di uomini sempre pronti a bloccarlo. (Dal 32' st **Pessotto sv**).
Tacchinardi 4,5. Peccato per l'occasione perduta giocando proprio nel suo ruolo congeniale. Non ha la misura nel tocco e da un suo errore clamoroso nasce la palla gol di Piovani: da quel momento va in barca più di un pescatore.
Jugovic 6. Suo il primo tiro in porta. Cerca qualche incursione ma non sono in molti che collaborano.
Boksic 5,5. Tre accelerazioni imperiose nel primo tempo e un'apertura per Jugovic: però non controlla i palloni giusti in area e sparisce nella ripresa. Ha qualche problema di salute.
Del Piero 5. Dalla magia inventata il Verona alla prova scombiccherata di Piacenza. Sta diventando un giocatore di cui ti accorgi (tanto da stravederci quando segna, altrimenti scompare sovrastato in velo- nel 23' st .

Del Piero, una giornata storta: sovrastato in ogni contrasto e in velocità dal diretto avversario, il piacentino Polonia. Il fantasista è passato dalla magia che aveva battuto il Verona a una partita senza storia

DI

Mutti: non faccio polemiche

«Episodi discutibili? Pazienza l'importante è non aver perso»

PIACENZA. Mutti tira sospiri di sollievo: «Un pari contro la Juve è importantissimo. Ci siamo scrollati dosso la brutta prestazione con l'Atalanta. Forse una vittoria sarebbe stata giusta, avremmo anche potuto perdere, dimentichiamolo. Il dato più importante: i miei sono in grado raddrizzare la situazione in un momento molto delicato. Anche in futuro dovremo giocare determinazione dimostrata contro la Juventus». Sul futuro della sua squadra: «Non possiamo e non dobbiamo perdere la concentrazione per nessuna ragione e soprattutto dobbiamo lasciarci alle spalle episodi più o meno discutibili. L'importante è proseguire per la nostra strada». Sulla Juventus Mutti è esplicito: «Non avrà giocato una gran partita, ma i bianconeri sono in grado di mettere in difficoltà chiunque. E quando ci siamo trovati di un gol, ho temuto che potesse finire male. Una Juve sotto tono? E' non direi. Questa squadra sta facendo un campionato esemplare e per noi il pareggio rappresenta un obiettivo notevole».

Mutti non si lascia andare a polemiche, dunque. E Di Francesco aggiunge: «Ci siamo comportati al meglio, abbiamo avuto un paio di occasioni molto limpide: il gol fallito da Piovani nel primo tempo e il palo colpito da Luiso sono la conferma che abbiamo meritato il risultato». C'è anche chi parla di un possibile passaggio del centrocampista piacentino alla Juventus. Di Francesco si trincera dietro al più classico dei no comment: «Intendo rispettare il contratto con il Piacenza sino al termine della stagione - dice -, solo allora saprò quale sarà il mio destino. La Juventus? E' il sogno di ogni giocatore, ma io ho il dovere di pensare solo ed esclusivamente al Piacenza». [m. ans.]

Reggiana in vantaggio, Djorkaeff evita il peggio a una squadra senza capo né coda

Inter, è un concerto di stecche

Farina, espulsioni discutibili

REGGIO EMILIA. È bravo mister Hodgson. Ha mandato in campo un'Inter pensosa, sballottata in difesa da un attaccante, il colombiano Valencia peraltro ben supportato da un centrocampo foltissimo e perforante sulle fasce; un'Inter anche lenta a centrocampo dove Zanetti e Ince si sono mossi a ritmi da tango, e con avanti uno Zamorano pasticcione e spento. Soltanto nella ripresa, il tecnico neroazzurro si è deciso a mandare in campo Ganz, il salvatore, più Angloma, che almeno ha spinto un po' sulla fascia destra.

Male, comunque, ha fatto anche l'arbitro novese Farina il quale ha lasciato le squadre in dieci con due decisioni perlomeno discutibili. Espulso Caini al 24' (il direttore di gara ha avuto la collaborazione del guardalinee Anselmi rimasto a bandiera alzata e dunque consultato) quando la spinta del difensore era stata preceduta da una gomitata di Zamorano che è stata ignorata. Sei minuti dopo ha pareggiato il conto: cartellino giallo per Branca, prima graziato da Hatz (rimasto però impunito, ecco l'errore), al quale ha risposto con un aggancio da dietro. Al 40' fu espulso anche Ince, ma stavolta senza invenzioni: giusto il fallo contro il centrocampista, evidente l'ironia nell'applauso dello stadio.

Nei 24 minuti giocati in dieci pari, grande Reggiana e Inter quasi inesistente. L'allenatore Oddo ha mandato in campo i suoi con un 4-5-1 in Valencia (Paganin e Festa se ricorderanno a lungo) il punto di riferimento per Sabau, Fedone, Parente e soprattutto Pacheco, capaci di uscire dal guscio per appoggiare il compagno. Il gol emiliano poteva arrivare già dopo 46 secondi: affondo di Pacheco a sinistra e centro basso, Valencia che anticipava tutti e deviava il pallone a fil di montante, ma fuori. E dopo sette minuti, ancora Valencia a sprecare di testa, obbligando Pagliuca a un gran volo per la provvidenziale deviazione in calcio d'angolo.

Il fitto centrocampo reggiano, intanto, prendeva il pugno di partita, e la situazione proseguiva anche con le squadre in dieci uomini pari. Dopo l'espulsione di Caini, volavano arance, limoni e qualche bottiglietta di plastica, petardi, addirittura a Pagliuca, il quale si allontanava dalla zona a rischio. Si spiegava con l'arbitro e riceveva un cartellino giallo per abbandono del posto di lavoro in orario di servizio. La gara è stata interrotta per tre minuti, poi il gioco è ripreso regolarmente. Infine al 42' del primo tempo Valencia liberava Sabau per il cross, sul pallone a mezz'aria, nell'agrumeto dell'area, volava Pacheco per colpire di sinistro e battere Pagliuca.

In avvio di ripresa la Reggiana pagava gli sforzi compiuti e, non tanto paradossalmente, il raffreddamento dei muscoli. A tanarli vivi, spesso, l'intervallo non vi riesce e il caldo spogliatoio non basta. E l'Inter dopo dieci minuti aveva Ganz in più, finalmente un attaccante di movimento che a gesti indicava ai compagni la direzione del lancio. Peccato, che mancasse Fresi, il migliore del primo tempo. Era stato chiamato fuori da Hodgson proprio per far posto a Ganz... Il quale subito scuoteva la rete esterna della bordata in corsa per proporre il pareggio al 20': il fendente da sinistra, pallone deviato da un difensore ma Djorkaeff (il migliore dell'Inter) la sua botta bassa infilava il pallone fra le gambe di Ballotta. E al 40' Ganz a sfiorare la vittoria con un diagonale di poco a lato oltre il secondo palo.

E all'Inter, ricordando le paure dei primi 45 minuti, bastava così. Oddo chiamava fuori l'esausto Pacheco (il sostituto Simutenkov dava comunque altri brividi ai neroazzurri) e ancora altri a turno. Ai extremis, in campo il giovane Mozzini papà, l'ex granata, emozionatissimo in tribuna. L'Inter finiva in 9 per la citata espulsione di Ince, e all'ultimo dei cinque minuti di recupero Paganin migliorava il 4 in pagelle con un salvataggio acrobatico su Hatz il quale, a un metro dalla porta, stava siglando su corner di Grossi quello che è stato il primo vittorio della Reggiana in campionato. Tutto rimandato al '97.

Bruno Perucca

REGGIANA (4-5-1)		INTER (4-4-2)	
BALLOTTA	6	PAGLIUCA	6
HATZ	6,5	BERGOMI	6
BEERSDORFFER	6	PAGANIN M.	5
CAINI	5	FESTA	5,5
SABAU	6,5	PISTONE	5,5
(12' s.t. DE NAPOLI)	6	(1' s.t. ANGLOMA)	6
FEDONE	6	[illegible]ETTI	5,5
MAZZOLA	6,5	[illegible]	5
PARENTE	6	[illegible]	6,5
GROSSI	6,5	[illegible] s.t.	7
PACHECO	6,5	DJORKAEFF	7
(28' s.t. SIMUTENKOV)	6,5	(48' s.t. BERTI)	s.v.
VALENCIA	7	ZAMORANO	5
(42' s.t. MOZZINI)	s.v.	BRANCA	4,5
All.: ODDO	6,5	All.: HODGSON	5

Arbitro: FARINA 4,5

Reti: p.t.: 42' Pacheco, s.t.: 20' Djorkaeff.
Ammoniti: Hatz, Pagliuca. Espulsi: p.t.: 24' Caini, 30' Branca, s.t.: 45' Ince. Spettatori: paganti 5.813, incasso 278.630.000, abbonati 8.973, quota abbonati 290.309.945.

Djorkaeff (a fianco) contrastato da Hatz: il francese ha segnato una rete importante per Hodgson e invita la squadra a «vincere tutte le partite che restano per non farsi staccare di più dalla Juve»; Oddo (sotto) è soddisfatto della prova dei suoi: «Però dobbiamo migliorare in alcuni particolari»

Hodgson: i miei? Un disastro a metà

Djorkaeff: non possiamo più sciupare simili occasioni

REGGIO EMILIA. Il salvatore della patria neroazzurra, nonché della panchina di Roy Hodgson, ha un nome e un cognome, Jury Djorkaeff, forse il migliore in campo, certamente il più positivo degli interisti. Djorkaeff, un gol, una bella prestazione, dovrebbe essere il più soddisfatto con i suoi compagni, invece... «Il calcio è un gioco collettivo - spiega calmo - non posso essere contento per un pareggio ottenuto dall'Inter a Reggio Emilia». Due punti persi, è vero. «Certamente, due punti persi per la classifica. Con la Juve a sette punti dobbiamo soltanto pensare a vincere tutte le partite. Non possiamo permetterci di sciupare altre occasioni».

Dal salvatore al salvato. Mister Hodgson risponde ai cronisti con la flemma di cui solo un britannico evidentemente è capace: il problema non è il risultato con la Reggiana, qui il pareggio mi pare il risultato più giusto. Il problema è invece il risultato di domenica scorsa con la Sampdoria. Quella sconfitta, immeritata, ha condizionato anche la partita con gli emiliani. Purtroppo, devo ripetere che metà della squadra ha giocato bene, mentre l'altra metà ha giocato molto male. Non si può vincere in serie A con metà squadra».

Un suo commento sulle tre espulsioni, mister Hodgson? «Tre espulsioni in una partita senza un fallo cattivo mi sembrano francamente troppe. Ho allenato in tanti Paesi, molte espulsioni sono giustificabili solo in partite con diversi interventi cattivi, come non è successo qui a Reggio. Comica poi mi è parsa l'ammonizione immediata da Pagliuca nel primo tempo dopo l'espulsione di Caini perché sostava a metà campo. Come è possibile pensare di riuscire a giocare in un'area piena di arance e fumogeni?». Protagonista diretto dell'episodio dell'espulsione è Ivan Zamorano, vittima del cattivo di turno, Caini. «Per me non è successo nulla - dice schietto il cileno dell'Inter - si è trattato di un normale contatto di gioco. E' vero ci siamo spintonati un po', poi lui mi ha dato del ginocchista, non forte per la verità, ed è dietro, per me tutto poteva finire lì». C'è da credergli visto che l'arbitro ha espulso il granata solo su segnalazione del guardalinee e senza che Zamorano accennasse una minima protesta.

Se una sconfitta a Reggio poteva condannare Hodgson non è un pareggio con l'Inter che può salvare la Reggiana. «Dobbiamo solo pensare a lavorare e a migliorare giorno dopo giorno - spiega l'allenatore Oddo -. Sono soddisfatto della prestazione dei miei. Abbiamo giocato una buona partita e il rammarico si riferisce soprattutto alle assenze e alla condizione precaria di alcuni dei miei, tipo Sabau e Grossi, che mi costringono a scelte obbligate. L'Inter non è peggio del Milan. I rossoneri anzi giorni fa hanno avuto la fortuna di trovare subito il gol, altrimenti, contro di noi, avrebbero faticato pure loro».

Oddo: credetemi la squadra di Moratti non è peggio del Milan

Bruno Cancellieri

CALCIO ITALIA

■ [illegible]. Davide Lippi, 19 anni e figlio dell'allenatore della Juve, è esordito nelle file del Viareggio (2-0 alla [illegible] campionato Dilettanti). E' andato al 23' del st offrendo buoni palloni ai compagni. Però si è fatto ammonire.

■ [illegible] Samp-Vicenza con Boskov spettatore d'eccezione. Di lui si parla come probabile successore di Eriksson. Ma Vujadin smentisce: «Ho zero probabilità di tornare alla Samp. Ho rifiutato la Perugia perché fino al '97 sono del Servette, e i contratti io li rispetto».

■ [illegible]. Sabato è finita 1-1 tra il Valladolid e il Real Madrid di Capello, capolista. Ieri il Deportivo La Coruña ha pareggiato a Gijon (1-1) mentre il Barcellona ha battuto (1-0) il Celta: entrambe sono seconde a due punti.

■ [illegible] Nazionale venezuelana in rivolta: i giocatori battono cassa per affrontare il Paraguay e la Federazione ha deciso di sciogliere la squadra d'accordo con il [illegible]ro ha convocato [illegible] elementi. I nazionali sono stati convocati per un ritiro, se si sono presentati 9 su 22, chiedevano un compenso per allenarsi nelle festività, l'aumento dei premi per pareggio e vittoria e gettoni-presenza per le amichevoli. Il ct ha mandato tutti a casa: «Non sono che per giocare in Nazionale debba essere pagato».

■ [illegible] L'Anderlecht ha sospeso De Bilde, la punta che nel match con l'Aalst ha fratturato con un pugno naso e cavità orbitale a Porte. La società ha preso il provvedimento dopo aver visto le immagini in tv. Orlans, tecnico dell'Aalst, ha suggerito a Porte di denunciare De Bilde.

■ **[illegible] PRIMO MATCH.** Peter Shilton, 47 anni, è entrato nel Guinness dei primati giocando la partita n. 1.[illegible] nel campionato inglese. Shilton milita nel Leyton [illegible] e lo stadio ha ricevuto l'omaggio di [illegible] persone.

■ [illegible] A Guatemala un [illegible] si è messo a sparare all'impazzata dagli spalti sui giocatori che stavano disputando l'incontro tra l'Atletico Micro e Rivar Plate di calcio minore, uccidendo [illegible] Avedano, di [illegible] e Miguel Chiguichon, di 27. Un terzo giocatore, Amilcar [illegible] di 23 anni, è rimasto ferito gravemente. Lo sparatore è riuscito a fuggire ed è ricercato.

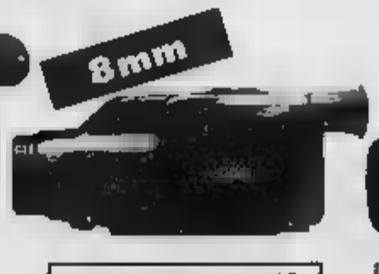
VIDEOCAMERE

JVC GR-DV1
Digitale, Zoom 100x, Mirino col. Sensibil. 670.000 Pix. LA PIU' PICCOLA.
NOVITA'
NOVITA' NOVITA' NOVITA'

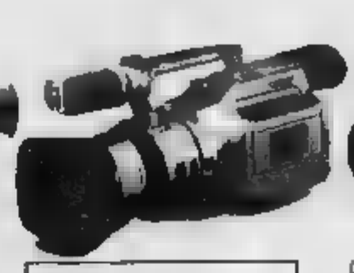
VHS-C
JVC GRAX210
Zoom 12x, Grandangolo, Centralla intelligente delle funzioni.
1.089.000
Acc. L.369.000 + 6 x L.120.000

VHS-C
PANASONIC NVRX1
Zoom 14x, Autofocus, Dissolvenze.
1.099.000
Acc. L.259.000 + 6 x L.140.000

VHS-C
PHILIPS M-661
Zoom 14x, Autofocus, Luminosità 0,5 Lux, Mirino a colori.
1.490.000
Acc. L.350.000 + 6 x L.190.000



8mm
SAMSUNG VP-V8
CCD 1/3", Zoom 8x, 320.000 Pixel.
IL PREZZO PIU' BASSO



SONY DCR-VX1000
Digitale, Mirino a colori, Zoom 20x.
DIGITALE
DIGITALE DIGITALE DIGITALE

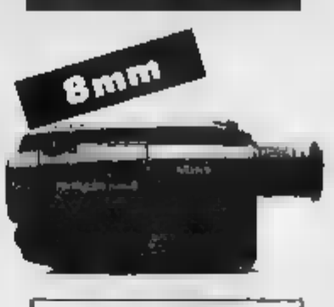
VHS-C
JVC GR-AX360
Zoom 14x, Mirino a colori, Luminosità 2 Lux.
1.490.000

VHS-C
PANASONIC NVRX7
Zoom 28x, Sensore CCD 1/3", 450.000 Pixel, Mirino a colori.
1.649.000
Acc. L.329.000 + 6 x L.220.000

8mm
SAMSUNG
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel, Telecomando.
849.000
Acc. L.249.000 + 6 x L.100.000

Super VHS-C
NV570
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel, Audio Stereo Hi-Fi, Grandangolo.
1.579.000
Acc. L.379.000 + 6 x L.200.000

Hi-8mm
SONY TR650
Sensore CCD 1/3", 470.000 Pixel, Audio Hi-Fi, Grandangolo.
1.549.000
Acc. L.649.000 + 6 x L.150.000



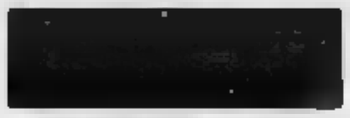
8mm
SONY TR330
Zoom 12x, Sensore CCD da 1/3" 320.000 Pixel.
IL PRIMO PREZZO

VHS-C
JVC GR-AX860
ZOOM 140X, Luminosità 1 Lux, Multi dissolvenza, Telecomando.
1.790.000
Acc. L.290.000 + 6 x L.250.000

TELEFONI CELLULARI
LA SCELTA INFINITA
(*) da L. **279.000**

AUTORADIO

ROADSTAR RC-805LD
Frontalino estraibile, Autoreverse 2x10Watt.
99.000



SONY XR-C510RDS
Frontalino estraibile, RDS, CD-MD Control, 4x22Watt.
499.000
Acc. L.199.000 + 4 x L.75.000

KENWOOD KRC-257R
Frontalino estraibile, RDS, 24 Memorie, 4x30Watt.
329.000
Acc. L.49.000 + 4 x L.70.000

PIONEER KEH-1400
Frontalino estraibile, 24 Memorie, 4x30Watt.
269.000

APERTO la DOMENICA

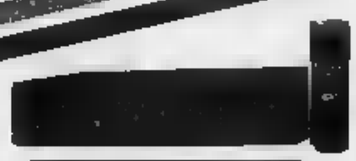
(*) LE FOTOGRAFIE SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEL PRODOTTO. PREZZI VALIDI, SALVO ERRORI ED OMISSIONI, IVA COMPRESA, FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE.

COMPUTERS

LA SCELTA INFINITA
PAGAMENTI RATEALI SENZA INTERESSI

CENTRI CONVENIENZA Gallenga GRUPPO GEU

OLTRE 150 MODELLI ESPOSTI!

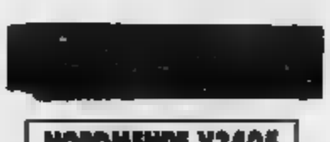


SAMSUNG
4 Testine, Movieola, Telecomando.
499.000
Acc. L.99.000 + 4 x L.100.000

Sala
HOME THEATRE
Dimostrazione continua
***** NUOVO *****
Sistema Digitale AC3 in prova
YAMAHA-ONKYO-MARANZ-ENERGY
TANNOY-BOSE-WHARFEDALE

TECHNICS
4x40 Watt. Doppia Piastra. CD. 5 Altoparlanti. Telecomando.
1.079.000
Acc. L.239.000 + 6 x L.140.000

VIDEOREGISTRATORI



NORDMENDE V2405
Stereo Hi-Fi, Movieola, 6 Testine, Telecomando.
699.000
Acc. L.99.000 + 6 x L.100.000

PANASONIC HD 610
Stereo Hi-Fi, Movieola, 6 Testine, Telecomando.
898.000
Acc. L.178.000 + 6 x L.120.000

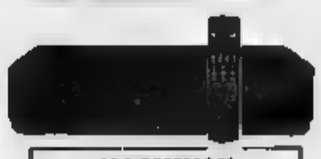
SONY
4 Testine, Movieola, Telecomando.
690.000
Acc. L.90.000 + 6 x L.100.000

JVC HRJ230
2 Testine, Telecomando, Programmatore Show View.
499.000
Acc. L.199.000 + 4 x L.75.000

TELEFUNKEN T8000
2 Testine, Fermo Immagine, Telecomando.
379.000
Acc. L.99.000 + 4 x L.75.000

PHILIPS
2 Testine, Fermo Immagine, Telecomando.
395.000
Acc. L.95.000 + 4 x L.75.000

GRUNDIG
3 Testine, Movieola, Telecomando.
399.000
Acc. L.99.000 + 4 x L.75.000

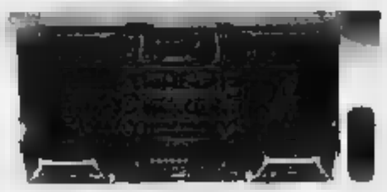


MAGNAVOX
By Philips, 2 Testine, Telecomando.
319.000

Hi-Fi

AIWA NSX-45
2x15 Watt. Doppio CD. Doppia Piastra. Telecomando.
498.000
Acc. L.178.000 + 4 x L.80.000

PHILIPS
2x32 Watt. CD Slot-in. Sistema 3 Casse (SAT + SUB) Telecomando.
599.000
Acc. L.



PANASONIC
2x50 Watt. Combia CD 60 dischi. Telecomando.
879.000
Acc. L.159.000 + 6 x L.120.000

KENWOOD
2x50 Watt. Karaoke. Telecomando. Doppia Piastra. CD Multiplo.
699.000
Acc. L.219.000 + 4 x L.120.000

CD PORTATILE
da L. **129.000**

CENTRI CONVENIENZA
Gallenga GRUPPO GEU

TV COLOR 20"
Telecomando, 100 can, SCART
399.000
con oltre 200 modelli esposti.

TORINO VIA SANSOVINO, 44 C TEL. [illegible]
TORINO PIAZZA STATUTO 22 TEL. [illegible]
CHIERI CENTRO COMMERCIALE "IL GIGLIO" TEL. 9471185

Lo sconto in profumeria

Camurati

Realizza il "Tuo" profumato sogno di vacanza

Fino al 31 Luglio '97 una grande ed esclusiva opportunità:

"IN VACANZA CON CAMURATI"

Tutti coloro che acquisteranno i prodotti delle Profumerie o usufruiranno dei trattamenti del Solarium o del Centro Estetico, potranno partecipare ad uno stupendo

"Profumato Sogno di Vacanza"

1 **Via E. De Sonnaz, 13**
(Ang. Via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20 - Torino
Orario: 9.00/13.00 - 15.00/19.30

2 **Piazza Adriano, 1**
tel.011/434.40.60 - Torino
Orario continuato: 9.00/20.00

3 **IL SOLARIUM ■ L'ESTETICA**
C.so Ferrucci, 32
(Ang. P.zza Adriano, 1)
tel.011/433.42.86 - Torino
Orario continuato: 8.00/20.00

Con L. 1.000.000 di spesa, raggiungibile raccogliendo gli scontrini degli acquisti effettuati anche in nove mesi, con i tradizionali SCONTI CAMURATI puoi ottenere
una settimana di vacanza in una delle 78 fantastiche località ■ delle tre mare-montagna Italia, Corsica e Baleari
La RACCOLTA SCONTRINI è valida nelle Profumerie, Solarium ■ Centro Estetico CAMURATI. Tutte le informazioni, la cartolina di partecipazione e il catalogo delle località sono disponibili in visione esclusivamente presso i Negozi, Solarium ed il Centro Estetico CAMURATI

Utilizza l'allegato coupon per ottenere un ulteriore sconto di Lit. 50.000 per il "Tuo" profumato sogno di vacanza, facendolo timbrare ■ firmare alle casse dei centri CAMURATI. Il coupon non è cumulabile

camurati

Valido fino al 31 luglio '97 ■ Torino **Lit. 50.000**

a vista fatture firmate ■ scontate per questo coupon la cifra ***NON CUMULABILE***

Vale un ulteriore sconto di Lire Cinquantamila per il "Tuo" profumato sogno di vacanza

Timbro

CAMURATI S.p.A.

Autoriz. Min. Commercio n. 96123112 del 20/09/96 - Archivio stampa Aut. tel. 0141/593019

Un brutto Milan trafitto da Stanic a San Siro e il Parma torna al successo dopo otto partite

Ancelotti si salva, ora è Sacchi nei guai

Arrigo perde Weah e Maldini per [illegible] mese, Costacurta espulso

[illegible] questo è il calcio del Duemila, facciamoci coraggio e prendiamola alla larga. Il figlio salva la pelle a spese del padre, il Parma di Carletto Ancelotti frigge in padella il Milan di Arrigo Sacchi e torna a vincere, dopo otto turni, in capo a un tamburello esteticamente [illegible] rendo. [illegible] ultrà strepitano e rotolano [illegible] anche un mortaretto, ai piedi di Buffon, un attimo prima che Savicevic, in pieno recupero, trasformi una punizione nell'ennesima bolgia. I manestrelli del 4-4-2 strimpellano giulivi in onore di Ancelotti, la cui squadra è stata, senza dubbio, più quadrata e meno fragile. Del Milan, non ricordiamo che una palla-gol, al pronti-via, sciupata da Dugarry. E di Buffon, soltanto una parata vera, su Savicevic.

Gli arrighisti hanno gambe di piombo per via della svolta (da allenamenti troppo soft a tirate troppo dure). Gli dei infieriscono: Weah ko a una caviglia dopo nemmeno mezz'ora (dentro il Genio, in largo anticipo sulle sacre tabelle), Costacurta espulso al 17' della ripresa, Maldini speronato a uno zigomo dal gomito di Bravo a un minuto, o poco più, dall'ultimo gong. Finisce in nove, il peggior Milan dell'anno, fulminato, sul filo del 45', da una schioppettata serena di Stanic, su angolo di Zé Maria. Sacchi ci mette del suo: quel Simone sguinzagliato a un pugno di minuti dal termine (e non prima), con tanto di difesa a tre, non trova logica cittadinanza se non nei ripostigli della disperazione più cupa.

Il Milan rumina calcio a testa bassa, senza allegria. Il Parma lo attende al varco. L'Arrigo parte con Davids a destra e Boban a sinistra. Sinceramente: non una gran trovata. La spinta dei campioni d'Italia è fievole. Zé Maria e Stanic a destra, Mussi e Crippa a sinistra non tollerano intrusioni. Nel cuore della [illegible] Thuram e Cannavaro disinnescano agevolmente lo spaesato Dugarry e lo svagato Weah. Savicevic porta un po' di bollicine, [illegible] champagne. Sensini e Baggio disarmano Albertini e Desailly. Latitano in compenso, Crespo e Chiesa; il primo troppo evasivo; il secondo troppo impulsivo.

Si gioca a scacchi in trentaquaranta metri, l'agonismo annienta tutto il resto. Il Parma cade undici volte nelle trappola del fuorigioco, ma non si smonta. Lanci lunghi, a scavalcare il Vietnam di centrocampo. Sempre, comunque. E così, al 20', Dino Baggio è solo davanti a Pagotto. Un altro Milan non avrebbe perdonato un obbrobrio balistico del genere. Questo, invece, si accartoccia e annaspa [illegible]. C'è chi porta palla (Davids, Boban) e chi sente palla ma se ne sta impalato (quasi tutti). La squadra di Ancelotti si limita a chiudere i boccaporti. [illegible] stelle filanti, e dà una a questa, su corner, nasce il gol-partita, la firma è di Stanic, uno che, sulla fascia, ci pare sprecato.

Pagotto trasmette un'insicurezza lancinante. E l'ingresso di Ambrosini, al posto di Davids, si perde nel fragore del popolo. Perché Ambrosini e non Simone? Mistero. La ripresa del Milan è un deambulare affannoso fra reticolati sempre più munti. [illegible] prova a scuotere il branco. Il Parma non [illegible] i romanzi d'avventura: ramazza l'area, sigilla i valichi, e non va mai in affanno se non agli sgoccioli, quando [illegible] tre corner consecutivi. All'espulsione di Costacurta, Ancelotti replica togliendo una punta, Crespo, e inserendo un centrocampista, Bravo. L'avesse fatto Trap, lo avrebbero linciato. Il Milan si arrende a se stesso prima che al destino e agli avversari: vuoto, sterile, [illegible] nello spirito e negli schemi. Come se il brusco [illegible]ggio dal picnic di Tabarez alla [illegible] dell'Arrigo avesse prodotto, dopo la notte del Rosenborg e le vittorie con Udinese e Reggiana, una spaventosa crisi di rigetto.

Roberto Beccantini

LA CRONACA [illegible]

MILANO. Le fasi salienti della sfida di San Siro.
1'. Cross di Panucci, [illegible] sorvolata, [illegible] di Dugarry, sul fondo. Sarà l'unica palla-gol costruita dal Milan.
20'. Lancio di Zé Maria, Panucci non sale, il fuorigioco non scatta, Dino Baggio divora un'occasione colossale.
22'. [illegible] Zé Maria a Chiesa, che spara di destro. Brivido.
27'. Davids [illegible] Weah, che svirgola [illegible] al limite. Fischi.
45'. Parma a segno. Angolo di Zé Maria, formidabile capocciata di Stanic, [illegible] e gol: 0-1.
4' st. Panucci al cross, rimpallo [illegible] Boban, Ambrosini [illegible] malamente.
17'. Bazzoli espelle Costacurta (doppia ammonizione).
24'. Ci prova Ambrosini da lontano, Buffon è lì.
27'. Saetta di Savicevic, deviata, gran parata di Buffon.
32'. Parabola di Stanic, testo [illegible] Sensini, [illegible] Pagotto.
50'. Tre angoli consecutivi pro Milan, Maldini fuori in barella (gomitata di Bravo, zigomo fratturato), bolge dantesche, spazza tutto [illegible] Maria.

(ro. be.)

MILAN	(4-4-2)		PARMA	(4-4-2)
PAGOTTO	5		BUFFON	7
PANUCCI	5,5		ZE MARIA	7
COSTACURTA	5		THURAM	6
BARESI	6,5		CANNAVARO	6
MALDINI	6		MUSSI R.	6
DAVIDS	5		STANIC	7
(1' s.t. AMBROSINI)	5		BAGGIO D.	5,5
(40' s.t. SIMONE)	s.v.		SENSINI	7
ALBERTINI	5		CRIPPA	6
DESAILLY	5		CRESPO	5
BOBAN	5		(28' s.t. BRAVO)	s.v.
WEAH	s.v.		CHIESA	5,5
(28' s.t. SAVICEVIC)	6		(35' s.t. MELLI)	s.v.
DUGARRY	4			
All.: SACCHI	5		All.: ANCELOTTI	6

Arbitro: BAZZOLI 6,5

Reti: p.t.; 45' Stanic.
Ammoniti: Stanic, Costacurta. **Espulsi:** s.t.: 17' [illegible]. **Spettatori:** [illegible]ni 5.668, incasso 259.929.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

LE PAGELLE

[illegible] Rinvii angosciosi, passeggiate agghiaccianti, un [illegible] regalato. E' tutto un tremito.

[illegible] **5,5.** Prova a spingere, ma Mussi e Crippa non gli danno tregua.

[illegible] Due espulsioni in due partite. Con l'Udinese, per aver messo un dito nell'occhio di Calori, questa volta, per doppia ammonizione (falli su Chiesa e Crespo). Senza altro?

BARESI 6,5. Saranno frasi fatte, ma sul capitano hanno ragione gli ultrà: Baresi un esempio, gli altri uno scempio.

[illegible] **6.** Stanic è una brutta bestia. Paolo non lesina energie. Alterna bagliori a scarabocchi. Bravo gli frattura uno zigomo. Non è stagione...

DAVIDS 5. Parte a destra, lui che è abituato a sgommare a sinistra. Si muove poco, e male. Porta palla. Irriconoscibile. (Dal 1' st **Ambrosini 5.** Fascia destra, poi centrale d'emergenza. Impacciato. Dal 40' **Simone sv.** Poche storie, bisognava inserirlo prima).

ALBERTINI 5. Una candelina sulla quale Sensini e Baggio, a turno, soffiano facilmente.

DESAILLY 5. Un Tir rimasto senza benzina. Succede.

BOBAN 5. A sinistra, [illegible] a destra, quindi ancora a sinistra. Ogni tanto, una cartolina.

WEAH sv. Fuori del gioco ancor prima che una distorsione a una caviglia lo collocasse fuori della partita. (Dal 28' pt [illegible] **vic 6.** Troppo testardo, d'accordo, ma vogliamo parlare di coloro che avrebbero dovuto dettargli il passaggio?).

[illegible] **6.** Sciupa l'unico simulacro di palla-gol. Per il resto, un disastro: tecnico e anche fisico. Evidentemente paga la lunga sosta al box

BUFFON 7. A differenza di Pagotto, è un p[illegible] ghiaccio.

ZE' MARIA 7. Il primo tempo è a tutto tondo, il secondo di contenimento.

[illegible] **6.** Lavora anche di gomito, che è poi il piatto forte della sua cucina.

THURAM 6. Fra Weah, Dugarry e il Genio. Piedi grevi, riflessi da [illegible]lla

[illegible] Sentinella di sinistra, contribuisce a ostruire i varchi. Non ruba mai la pagnotta.

STANIC 7. Un gol d'oro, frutto di uno stacco alla John Charles. Tiene a bada Maldini, ma siamo sicuri che la fascia destra sia proprio il suo pane?

D. BAGGIO 5,5. Un formicone laborioso e generoso, ma a tu per tu con Pagotto la [illegible] troppo grossa.

SENSINI 7. Uomo ovunque. Tampona, propone, conclude (di testa). Gran partita.

[illegible] Disciplinato e intraprendente. Davids e Ambrosini [illegible] gli fanno un baffo.

CRESPO 5. Lunatico, e spesso in fuorigioco. (Dal 28' st **Bravo sv.** Nella speranza che [illegible] abbia teso un agguato a Maldini).

CHIESA 5,5. Ha il tiro nel sangue, ma a volte esagera. (Dal 35' [illegible] **Melli sv.** Piccoli sorsi).

[illegible] **BAZZOLI 6,5.** La sua direzione di gara è saggia e mirata. L'espulsione di Costacurta è ineccepibile. E per cogliere la gomitata di Bravo a Maldini proprio in piena mischia, ammesso che fosse dolosa, ci voleva il radar.

(ro. be.)

Per il liberiano distorsione alla caviglia, Maldini s'è fratturato uno zigomo

Desailly se la prende con l'ex ct

«Allenamenti-massacro e mal disposti in campo»

MILANO. La seconda sconfitta di Sacchi a San Siro non ha [illegible] tenato le ire dei tifosi, com'era invece [illegible] in [illegible] dell'eliminazione del Milan dalla Champions League ad opera del Rosenborg, quando c'erano stati blocchi all'uscita degli spogliatoi ed [illegible] stato danneggiato il pullman della squadra. Stavolta gli ultras si [illegible] limitati ad applaudire e a scandire il nome di Ancelotti, il loro idolo degli anni d'oro. Solo qualche fischio per il Milan e per Sacchi quando ha [illegible] in campo Simone a pochi minuti dal termine, e [illegible] per il portiere Rossi, sebbene sia tuttora relegato in panchina.

Ma la sconfitta stavolta non è tutto in [illegible] milanista. I rossoneri hanno perso in un colpo solo e per molto tempo due giocatori importanti: Weah in uno scontro del primo tempo ha riportato una grave distorsione alla caviglia sinistra, già ingessato per 20 giorni (potrà tornare disponibile fra un [illegible] e mezzo, se tutto andrà bene); Maldini a causa di una gomitata di Bravo ha riportato, [illegible] hanno accertato gli esami radiografici effettuati al San Carlo, la frattura del «processo zigomatico sinistro». La prognosi [illegible] avrà soltanto oggi, [illegible] pare che il giocatore avrà bisogno di un mese per rimettersi del tutto. Anche lui (come Costacurta, espulso) [illegible] si [illegible] alla ripresa [illegible] campionato e quasi sicuramente non potrà mettersi a disposizione del padre Cesare per l'amichevole del 22 gennaio a Palermo [illegible] l'Irlanda del Nord.

«Sconfitti e bersagliati dalla sfortuna - attacca Sacchi -. Sono proprio questi infortuni a preoccuparmi di più: la battuta d'arresto era facilmente prevedibile, perché abbiamo ancora tanti problemi, non semplici, da risolvere. Possiamo e dobbiamo fare meglio, purtroppo non siamo ancora usciti dal tunnel. Solo se [illegible] tutti assieme [illegible] faremo. La [illegible] condizione fisica e tattica non è ottimale. In sostanza siamo solo una rappresentativa, non [illegible] squadra di club: ci [illegible] ordine e organizzazione in campo e non sarà facile ritrovare il filo smarrito. Non bastano quindici giorni, come speravano anche i tifosi».

Sacchi non scarica però le colpe sul [illegible] predecessore Tabarez: «Lui ha ereditato una situazione non positiva per gli infortuni in estate di alcuni giocatori che non hanno poi potuto prepararsi con gli altri. Questo ha bloccato il turn over e adesso alcuni rossoneri sono stanchi. Costacurta? Siamo anche sfortunati: ha avuto il cartellino rosso per controbattere un rimpallo occasionale».

«Un momento negativo per me»: questo il commento dello stesso Costacurta, alla sua seconda espulsione consecutiva, dopo quella con l'Udinese. Ed ha aggiunto: «Complimenti comunque a Crespo, che è stato bravo a buttarsi costringendo l'arbitro ad ammonirmi per la seconda volta. Colpa anche delle polemiche che hanno fatto seguito alla precedente squalifica: l'arbitro non ha potuto esimersi dal buttarmi fuori. Comunque questa sconfitta non scalfisce la nostra convinzione che possiamo ancora puntare allo scudetto. Tutte le altre grandi hanno problemi, compresa la stessa Juve».

«Non siamo a posto né fisicamente né tatticamente - precisa Desailly -. Colpa del molto lavoro fatto finora con Sacchi, i [illegible] allenamenti sono massacranti. Per vincere dobbiamo essere disposti meglio in campo: troppa larghi e lunghi. Il Parma alla fine [illegible] più fresco».

Nino Sormani

Sopra il gol di Stanic al 45'; in alto a destra la gioia di Buffon a fine partita (FOTO ANSA/AGIP)

Sacchi: [illegible]on siamo ancora usciti dal tunnel, i problemi sono tanti ora si aggiunge anche la sfortuna

ANCELOTTI

«Vincere proprio qui, che destino»

MILANO. Ancelotti [illegible] sulla panchina del Parma. Il successo sul Milan ha tranquillizzato la famiglia Tanzi: Giorgi, già pronto per sostituirlo, può aspettare. E Ancelotti dedica la vittoria proprio a Tanzi «per gli sforzi fatti in [illegible] per [illegible] una grande squadra e per la fiducia e la pazienza dimostrate finora. Comunque gli esami non sono finiti: nel calcio può succedere sempre di tutto».

[illegible] [illegible] sul campo dove non avrei voluto vincere - aggiunge il tecnico, ancora un po' commosso - [illegible] i tre punti erano troppo importanti. Un [illegible] che viene dopo una [illegible] molto travagliata per le [illegible] che circolavano che hanno distratto e fatto soffrire la squadra. Parma nettamente superiore al Milan? Abbiamo giocato bene, ma abbiamo dovuto soffrire fino in fondo perché il Milan benché in dieci non ha mai mollato: alla fine, però, ha prevalso la nostra grande voglia di vincere. E' [illegible] che voglio il Parma: sempre determinato e concentrato, pronto a soffrire. E non dobbiamo pensare di essere diventati bravi perché abbiamo battuto a San Siro i campioni d'Italia, altrimenti rischiamo di fare altre otto gare senza vincere. Voglio che questa gara rappresenti una svolta nella nostra stagione». Al Milan dei tanti ex compagni e dell'amico e maestro Sacchi, il tecnico rimprovera «mancanza di convinzione in alcuni uomini. Mi ha colpito Baresi per la rabbia e la [illegible] voglia di vincere: da vero capitano ha aggredito a parole un compagno che aveva fatto un errore per troppa sufficienza. Con questi uomini sono certo che Sacchi farà tanta strada».

Stanic, al suo primo gol [illegible] la maglia del Parma, fugge a Bruxelles, dove lo attende la famiglia. Mussi sottolinea che «questo Milan non [illegible] ancora l'impronto di Sacchi». Chiesa dice: «Chi vuole bene al Parma [illegible] può che essere contento».

[n. sor.]

Videocamere SONY
VIDEO 8 - hi 8 - DIGITAL
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI HANDYCAM TRAVEL
A PREZZI IMBATTIBILI
It's a Sony

GLI UNICI AD OFFRIRVI:
PAGAMENTI DILAZIONATI 1ª RATA MAGGIO 97
2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA

europhoto
FOTO HI-FI VIDEO-TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA

due negozi in Torino:
Piazza Carlo Felice, [illegible] - 011/562.94.52
Corso Siracusa, 196 - 011/311.51.11

europhoto
FOTO HI-FI VIDEO-TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA

Il Bologna costretto al primo pareggio senza reti da [illegible] vivace Perugia

Galeone, un'impresa inutile

Gaucci ha già deciso l'esonero del tecnico

Momenti difficili per Galeone (ieri in tribuna perché squalificato) nonostante la buona prova del Perugia di Dell'Ara

BOLOGNA	(4-3-3)		PERUGIA	(1-3-4-2)	
ANTONIOLI	s.v.		KOCIC	6	
CARDONE	6		[illegible]	6.5	
TORRISI	6.5		[illegible]	5.5	
DE MARCHI	6		(28' p.t. GATTUSO)	6	
MANGONE	6		COTTINI	6.5	
SHALIMOV	6		TRAVERSA	6	
(31' s.t. MAROCCHI)	s.v.		GORETTI	6.5	
SENO	5.5		MANCONE	6	
SCAPOLO	6.5		KREEK	6.5	
NERVO	6		RAPAJC	6	
(20' s.t. BRESCIANI P.)	5.5		(33' s.t. TESTINI	s.v.	
ANDERSSON	5		GAUTIERI	6	
KOLYVANOV	6.5		PIZZI	7.5	
All.: ULIVIERI	6		All.: GALEONE	6.5	

Arbitro: BOLOGNINO 5

Ammoniti: Mangone, Torrisi, Goretti, Castellini Mancondi, Gattuso

Spettatori: paganti 4.365, incasso 167.814.000, abbonati 19.437, quota abbonati [illegible].042.783.

BOLOGNA. Il pareggio strappato a Bologna [illegible] salverà Galeone dall'esonero. Assente Gaucci e con la squadra in silenzio stampa, la dichiarazione a fine partita che [illegible] lascia dubbi sul futuro dell'allenatore: il presidente vicario del Perugia, Carlo Lancella: «Le possibilità che la frattura fra l'allenatore [illegible] e il presidente Gaucci si ricomponga sono una su mille».

Eppure il Perugia che ha costretto il Bologna al suo primo [illegible] a zero stagionale è una squadra viva, che [illegible] rinuncia mai al gioco e che [illegible] reagire disinvoltamente alle molte assenze (Giunti, Allegri, Matrecano e lo stesso Galeone squalificati, [illegible] Chiara infortunato, Negri fuori rosa). Per il Bologna [illegible] 1996 da incorniciare si chiude in tono minore con il terzo pareggio [illegible] (il secondo in casa), con molto [illegible] recriminare per le quattro nitide palle-gol l'altro nel primo tempo e per l'arbitraggio del tutto insufficiente di Bolognino. Ma nella seconda frazione di gioco i [illegible] [illegible] calati vistosamente, concedendo al Perugia guidato [illegible] un Pizzi in gran forma diverse sortite pericolose.

Con i giocatori contati fra infortuni e squalifiche, Ulivieri ha l'attenuante di [illegible] dovuto inventare un centrocampo con Seno e Shalimov a tempo pieno e [illegible] difesa con Cardone e Mangone laterali. La partita è stata piacevole e giocata a gran ritmo da [illegible] trambe le squadre. Al 7' il pubblico grida al gol: Shalimov crossa dalla destra, Scapolo anticipa l'ottimo Kocic ma il pallone colpisce il palo; fra il 20' e il 24' il portiere slavo si supera in altre due occasioni, prima [illegible] colpo di testa ravvicinato di Mangone, poi su altro [illegible] Nervo da due passi.

Kolyvanov è il protagonista dell'inizio di gara; due sue incursioni in area biancorossa al [illegible] e al 31' [illegible] fermate in modo più che [illegible] che Bolognino intervenga. Intanto il gioco si fa piuttosto duro e l'arbitro, che [illegible] fine ammonirà [illegible] giocatori, alimenta il nervosismo con parecchie decisioni discutibili su [illegible] fronte e sull'altro.

Dopo [illegible] destro [illegible] Kolyvanov fuori [illegible] pochissimo e un contropiede sballato di Gautieri, il tempo si conclude con un'altra occasione [illegible] d'oro per i padroni [illegible]: Nervo tutto solo si fa chiudere lo specchio della porta da Kocic e sulla respinta dal portiere Andersson si getta sul pallone [illegible] ribattere in [illegible] con la mobilità di un paracarro.

La ripresa è molto più equilibrata. Solo nel quarto d'ora finale, dopo gli innesti di Breaciani e [illegible] convalescente Marocchi reduce da uno stiramento, Kolyvanov impegna due volte Kocic, [illegible] Rapajc, Gautieri e soprattutto Goretti (suo [illegible] tiro alto [illegible] un soffio al 39') minacciano seriamente la porta di Antonioli [illegible] però [illegible] chiamarlo in [illegible]sa.

Franco [illegible]

Arriva Scala?

Entro venerdì la [illegible] risposta

BOLOGNA. Il Perugia è in silenzio-stampa ma il numero [illegible] società Lancella s'incarica di comunicare che il destino di Galeone è segnato (frattura insanabile). [illegible] conferma arriva poi da Perugia dove il presidente Gaucci fa sapere che «Galeone deve considerarsi sospeso: nel prosieguo della stagione sarà utilizzato secondo le mansioni che gli competono», probabilmente come [illegible]. Alla ripresa degli allenamenti, venerdì, il Perugia sarà guidato da [illegible] Amente, l'attuale «secondo», sempre che nel frattempo [illegible] ci sia l'accordo [illegible] un nuovo tecnico. Il nome ricorrente [illegible] quello di Nevio Scala, dal quale Gaucci attende [illegible] risposta entro il [illegible]

Intanto ieri Galeone ha scontato la [illegible] squalifica in tribuna e non ha rilasciato dichiarazioni: evidente però il suo dispiacere.

In [illegible]mpo rossoblù il presidente Gazzoni ha confermato la sua candidatura alla guida della Lega Calcio annunciando che alla prossima assemblea presenterà il suo programma. Positivo il bilancio del [illegible] per [illegible] sua squadra: «Avrei [illegible] fatto [illegible] firma - dice - [illegible] all'inizio dell'anno mi [illegible] prospettato un Natale al quarto posto». Per Gazzoni si avvicina anche il momento della verità con il Comune per la futura gestione dello stadio e il conseguente possibile utilizzo [illegible] Dall'Ara da parte della Juve (ma i tifosi rossoblù hanno esposto striscioni [illegible] all'ipotesi). (f. c.)

I gialloblù piegano l'Udinese con un gol in extremis dell'attaccante

Maniero salva il posto a Cagni

Intolleranza razziale di tifosi veneti verso Gargo

VERONA	(1-3-4-2)		UDINESE	(4-4-2)	
GUARDALBEN	7		TURCI	6.5	
FATTORI	5.5		BERTOTTO	6.5	
SIVIGLIA	6		(5' s.t. PIERINI)	5	
BARONI	6		CALORI	6	
(45' s.t. DE VITIS)	s.v.		BIA	5	
FICCADENTI	6		SERGIO	6	
(20' s.t. MANETTI)	s.v.		CAPPIOLI	6.5	
GIUNTA	5.5		ROSSITTO	5.5	
AMETRANO	6.5		DESIDERI	6.5	
BACCI	5		STROPPA	6.5	
COLUCCI	5.5		(35' s.t. GARGO)	s.v.	
(30' s.t. ORLANDINI)	6.5		POGGI	6.5	
MANIERO	7		(20' s.t. ORLANDO A.)	s.v.	
ZANINI	7		AMOROSO	6	
All.: CAGNI	6		All.: [illegible]	6	

Arbitro: BOGGI 6.5

Reti: p.t., 18' Poggi, s.t.: 2' Maniero, 9' Stroppa, 17' Orlandini (rig.), 49' Maniero.

Ammoniti: Bertotto, [illegible] Ficcadenti, Calori, Pierini. **Spettatori:** paganti 8.263, [illegible] 84.330.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

VERONA. Il Verona batte tra mille sofferenze un'Udinese confusionaria in difesa e priva di alcune pedine importanti come il bomber Bierhoff ed Helveg. Cagni salva la panchina che [illegible]brava destinata, in caso di sconfitta, a Maddè, responsabile del settore giovanile del Verona e a suo tempo vice di Bagnoli all'Inter. E' [illegible] Maniero ad acciuffare il successo [illegible] 94' quando, sfruttando una furbizia di De Vitis che aveva fatto scorrere la palla dopo aver finto di stopparla, prontamente la infilava in rete. Una vittoria quasi insperata anche perché il Verona [illegible] sempre stato costretto a inseguire. Al 18' [illegible] stati i friulani [illegible] andati in gol [illegible] Poggi che calciava [illegible] rete un pallone colpito di testa da Amoroso e respinto da Guardalben [illegible] una prodezza. Mai nulla aveva potuto il portiere gialloblù contro la ribattuta [illegible] Poggi. Il pareggio gialloblù è giunto al secondo minuto della ripresa [illegible] colpo di testa di Maniero, ben servito [illegible] [illegible] cross di Zanini. Al 9' l'Udinese andava ancora a segno con Stroppa che ributtava [illegible] gol un pallone deviato [illegible] Guardalben, su cross di Amoroso. Un 1-2 che era foriero di tristi presagi perché l'Udinese sembrava più dinamica, pronta a sfruttare gli spazi liberi e pericolosa nelle incursioni a rete. Invece è giunto il pareggio scaturito da un'ingenuità di Pierini che [illegible] 17', in area, [illegible] sinistra, interveniva fallosamente su Zanini costringendo l'arbitro ad assegnare un calcio di rigore: Orlandini lo realizzava con un diagonale sulla destra.

Poco dopo Stroppa sbagliava il gol del 3-2 e Amoroso si produceva [illegible] in una prodezza balistica sventata [illegible] Guardalben con bravura. Al 94', a partita quasi chiusa, su un cross di Orlandini, c'è [illegible] il svelto [illegible] [illegible] Vitis e la botta vincente di Maniero. Un derby divertente, con gioco a tutto campo. Il Verona ha dimostrato una gran voglia di lottare, ha inseguito il successo [illegible] tutte le forze senza mai demoralizzarsi cercando di sventare con prontezza gli spunti offensivi di un'Udinese più manovri[illegible] e meglio organizzato, ma con evidente difficoltà nel lavoro di chiusura sulla fasce. Da segnalare [illegible] disapprovare) il comportamento [illegible] [illegible] piccola parte del pubblico che ha indirizzato frasi offensive [illegible] Gargo, gi[illegible] di colore della squadra friulana.

Valentino Fioravanti

Derby combattuto e friulani in affanno per le assenze di Bierhoff e Helveg

NON VI FACCIAMO I SOLITI "AUGURI"

MA VI OFFRIAMO PER I PROSSIMI 365 GIORNI

IL NOSTRO IMPEGNO, I NOSTRI SERVIZI, IL NOSTRO ENTUSIASMO

INSIEME PER VOI

UIL PIEMONTE

IL SINDACATO DEI CITTADINI

I NOSTRI SERVIZI AL VOSTRO SERVIZIO

UIL SIC LAVORATORI STAMPA SPETTACOLO [illegible] CULTURA

[illegible] LAVORATORI CHIMICI, ENERGIA, [illegible]

LAVORATORI SERVIZI PUBBLICI

LAVORATORI METALMECCANICI

ULDEP LAVORATORI ENTI PUBBLICI

feneal - uil LAVORATORI EDILI AFFINI E [illegible] LEGNO

UIL.te LAVORATORI

UILA LAVORATORI

UIB LAVORATORI BANCARI

UILPOST LAVORATORI POSTELEGRAFONICI

UIL COMMERCIO - SERVIZI

UILTCA [illegible] TESSILI E [illegible] CALZATURIERI

UIL - GIOVANI [illegible] - UNIVERSITÀ - EURES

UIL

PENSIONATI

ISTITUTO TUTELA ASSISTENZA [illegible] LAVORATORI

CAF CE.SE.F. [illegible] CENTRO SERVIZI FISCALI

saxton Viaggi s.r.l. AGENZIA UFFICIALE DELLA UIL PIEMONTE CON SEDE IN TORINO [illegible] COLLETTIVO - INDIVIDUALE

ENFAP ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

uniat UNIONE NAZIONALE [illegible] E TERRITORIO

Adoc [illegible] PER LA [illegible] E L'ORIENTAMENTO [illegible] CONSUMATORI

57 SEDI, 120 RECAPITI IN PIEMONTE SONO A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI PENSIONATI, GIOVANI E DISOCCUPATI

La Sampdoria in crescita mette fine ai sogni dei veneti, stranamente nervosi e senza gioco

Uno-due di Montella, e il Vicenza è ko

Doppietta del bomber in nove minuti

GENOVA
DAL NOSTRO

Su Marassi è planato l'aeroplano Montella. Il centravanti della Sampdoria è andato a segno due volte in nove minuti (tra il 16' e il 25' del gioco) ed ha afogato la gioia correndo con le braccia allargate le ali di un jumbo. E' la sua terza doppietta, dopo quelle dell'Olimpico (Roma) e di San Siro (Inter). Sono invece i primi gol di campionato di Ferraris dove segnò una doppietta, tanto per gradire, anche al Genoa prima sfida Coppa Italia. Montella affondato in pochi minuti un Vicenza che non perdeva da nove giornate, imbattuto da tredici gare e conta pure Coppa Italia. Un Vicenza involuto, mai in partita.

La squadra di Guidolin è apparsa nervosa, lontana parente della Brigata Entusiasmo conosciuta qui. Forse le ultime vicissitudini (il rigore a favore dell'Inter, la annullata contro il Parma) hanno demoralizzato l'ambiente. Il penalty concesso a Rossi per un dubbio contatto ai suoi danni da parte di Pesaresi a 7' dal termine, episodio che ha permesso di tenere vivo l'esito della contesa per altri tredici minuti (6' di recupero) ha preso i connotati di una compensazione operata da Messina per rimediare agli errori macroscopici dei colleghi.

In campo c'è stata una sola squadra, per almeno minuti il Vicenza è rimasto a guardare, subendo il gioco dei ragazzi di Eriksson, loro si tutti davvero al massimo dei giri. Il veneto ha messo di fronte la più bella Samp stagione, quella che, galvanizzata successo sull'Inter, ha sciorinato un calcio d'insieme che trova paragoni solo nella miglior Juventus; e sull'altro fronte la versione demotivata, sfiduciata, arrendevole, senza grinta, del Vicenza davvero inguardabile. Si è salvato Sartor per la capacità di non perdere la testa, si sono disimpegnati con esiti sufficienti Mondini e per la freddezza ha siglato il settimo sigillo personale.

La Samp si è rivelata in questo mese di dicembre la miglior alleata della Juve capolista. Ha espugnato al cospetto di Madama e poi ha fatto fuori Inter e Vicenza, quelle che apparivano come le maggiori candidate a preoccupare i Lippanti. Ora è salita al 4° posto e insidia il ruolo di squadra rivelazione allo stesso Vicenza e alla coppia Napoli (che la precede di i veneti ancora di un punto) e Bologna (raggiunto).

Ed il mai seriamente apprezzato Eriksson, che a fine stagione andrà in Inghilterra, si scopre un allenatore moderno al comando di una pattuglia di ragazzi che stanno crescendo a vista d'occhio. Il 4-3-3 della Samp è gioia per chi il football spumeggiante, tutto d'attacco, tutto di prima. Oltre a Montella sono saliti in cattedra Veron e Franceschetti, cominciando a distinguersi per continuità Laigle. I tre hanno «massacrato» i centrocampisti avversari. Guidolin ha perso Maini per infortunio lo spostamento di Viviani dalla fascia al cuore del gioco non ha sortito effetto alcuno.

I due gol della Samp sono nati anche una presuntuosa applicazione della tattica fuorigioco, portata sempre, anche in giornate che, palesano palesato le difficoltà del e dei mediani a recuperare. Un Di Carlo così non l'aveva visto nessuno. Il rigore dell'1-2 regalato al Vicenza, ma senza gli interessi del risultato, i subiti di recente: ma nella ripresa l'arbitro Messina ha fischiato troppe punizioni, compreso il rigore, a favore dei che, puro, solo in tre occasioni si affacciati all'area avversaria. La Samp non ha mai perso la testa, i punti le appartengono più quanto non dica il risicato punteggio finale.

Franco

SAMPDORIA (4-3-3) — **2**

FERRON	s.v.
BALLERI	6
MANNINI	7
MIHAJLOVIC	6
PESARESI	6
VERON	7
FRANCESCHETTI	7
LAIGLE	6,5
(50' s.t. INVERNIZZI)	s.v.
CARPARELLI	6,5
(49' s.t. JACOPINO)	s.v.
MONTELLA	8
(34' s.t. SALSANO)	s.v.
MANCINI	7
All.: ERIKSSON	7

VICENZA (4-4-2) — **1**

MONDINI	6
SARTOR	6,5
BELOTTI	6
LOPEZ	6
BEGHETTO	5,5
VIVIANI	6
(20' s.t. MENDEZ)	s.v.
MAINI	5
(32' p.t. ROSSI M.)	6
DI CARLO	5
AMBROSETTI	6
(10' s.t. IANNUCCI)	5,5
OTERO	6
MURGITA	5
All.: GUIDOLIN	5,5

Arbitro: MESSINA 5,5

Reti: p.t.: 16' Montella, 25' Montella; s.t.: 36' Otero (rig.).
Ammoniti: Mannini, Di Carlo, Lopez, Beghetto. Spettatori: paganti 4.800, incasso 143.100.000, abbonati quota 304.772.777.

LA CRONACA

GENOVA. Le azioni salienti allo stadio di Marassi.
6'. Contrasto in area fra Lopez e Montella, proteste doriane.
16'. Laigle conquista un bel pallone su rinvio svirgolato da Di Carlo e lo rilancia, veloce, per Montella: il centravanti trafigge Mondini con un destro in diagonale: 1-0.
24'. Cross di Veron, ponte di Mancini, il sinistro di Laigle è preda di Mondini.
25'. Tocco vellutato di Mancini per Veron che verticalizza subito su Montella: il centravanti infila Mondini con un sinistro morbido e angolato: 2-0.
36'. Sartor, unico errore, tiene in gioco Montella, l'uscita di Mondini evita la terza rete.
15' st. Pallo di Otero su Balleri, la punizione di Mihajlovic saetta lontano dal palo.
25'. Cross di Montella, Mancini al volo tira a lato di un soffio.
38'. Lancio di Lopez, Pesarosi a contatto con Rossi che vola in area. Dubbi, non per Messina. Otero trasforma: 2-1. **[f. bad.]**

Montella e Balleri esultano (foto sopra): l'attaccante ha segnato sette gol in campionato e ha raggiunto capitan Mancini. A sinistra, un'azione della partita: Rossi usa le maniere forti proprio per fermare Mancini

Eriksson: mai così bravi

«Ma ora avremmo bisogno di Karembeu»

GENOVA. Sampdoria vola. Sven Goran Eriksson è visibilmente soddisfatto: anche dei complimenti che gli rivolge Brian Doogan, inviato «Telegraph», quotidiano più venduto di Blackburn, prossima sede di lavoro del tecnico svedese. «It's Sven», è Sven, titolave a tutta pagina, lunedì scorso, il tabloid del Lancashire. io, fino a giugno, resto qua e parlo della Sampdoria - ha detto l'allenatore blucerchiato nel dopopartita -. primo tempo con il Vicenza è stato il più bello in assoluto di questo campionato. Tutti quanti hanno giocato ad altissimo livello contro avversario difficile, corso e lottato fino al novantesimo. vittoria strameritata, siamo stati i migliori in campo. E' da pari mesi che cresciamo e ogni tanto riusciamo anche a fare le cose in grande: era successo domenica scorsa a San Siro nel secondo tempo, ci siamo ripetuti».

Complimenti a tutti, ma Veron e Montella sono un gradino sopra gli altri: «Sebastian ha disputato la miglior partita quando è arrivato in Italia, Vinsta cominciando a farsi conoscere le sue vere qualità. L'ho sostituito solamente perché ha preso una all'ocrecchio e ci sentiva bene. Ma tutti quanti sono stati grandi: Franceschetti, ad esempio, conquistato tantissimi palloni a centrocampo».

All'appello manca Karembeu, il canaco non sedeva nemmeno in panchina. dispiace veramente per Christian - ha continuato Eriksson -. Lui non c'è con la testa ed è vero peccato perché questa Sampdoria ne avrebbe bisogno. Sabato, al termine dell'allenamento, è venuto da me e abbiamo parlato: non sentiva in grado di scendere in campo e allora ho deciso di convocarlo nemmeno. Così, senza polemiche, è scelta consensuale».

Vincenzo Montella è l'eroe della giornata. Quattro gol nelle ultime due domeniche, sette in totale sole otto presenze all'attivo. E chissà poteva essere quella maledetta pubalgia: «Adesso, finalmente, mincio a stare un po' meglio - ha detto il centravanti blucerchiato - ed i risultati arrivano. Ci tenevo a segnare per la prima volta a Marassi, davanti al pubblico blucerchiato, ed è arrivata diritta una doppietta. Merito mio, soprattutto dai miei compagni: io finalizzo semplicemente il loro gioco. La classifica cannonieri? Non ci penso assolutamente e sarei un presuntuoso se lo facessi».

Francesco Guidolin non sembra l'allenatore del Vicenza, piuttosto di una squadra retrocessa «Abbiamo disputato una delle nostre peggiori partite. Per un'ora e un quarto c'è stata solo la Sampdoria in campo e la nostra reazione finale è stata dettata più dall'orgoglio che da una reale volontà di riequilibrare l'incontro. Adesso dobbiamo guardare alle basse della classifica, perché abbiamo solo sei punti di vantaggio sulla quart'ultima. Questo è un campionato molto interessante ed equilibrato: ci sono le squadre ricche e quelle povere e tra queste ultime metto anche Vicenza. La prossima partita con Bologna sarà uno scontro-salvezza».

Damiano Basso

«Il francese non c'è con la testa mi ha chiesto lui di stare fuori»
Guidolin: guardiamoci le spalle

A ROMA

Con un'autorete di Lanna e un gol di Inzaghi i bergamaschi espugnano l'Olimpico

Atalanta padrona, e Sensi s'infuria

Un gorilla malmena cronista; Bianchi: nel '98 me ne vado

ROMA. Sensi imbalsamato sulla poltroncina dell'Olimpico è l'immagine fedele del disastro giallorosso. Lo sguardo perso nel vuoto, siamo all'intervallo, il prato è deserto. La Roma perde due a con l'Atalanta ed il presidente forse ripensa al buon Mazzone. Anche il sor «Magara» si era fatto impallinare da Mondonico (1-0), ma un'altra dignità. Il tecnico dell'Atalanta ride pensando a Morfeo libero inventare mentre la teneva incatenati davanti a Sterchele, Aldair, Petruzzi e Lanna. Alla fine Sensi è molto arrabbiato, troppo. fa le spese un radiocronista abbrancato per il collo da un «gorilla» appena il presidente dimostra il suo fastidio. Non è davvero un buon Natale per la Roma.

La partita è un confuso arrembare giallorosso con mille mischie. Tommasi e Fonseca contrano la traverse, Moriero e Carboni il palo alla sinistra di Pinato. I palloni che non finiscono in per un soffio sono tanti, perché la Roma è più forte, gioca in casa e perché proprio sulle mischie gioca d'azzardo Mondonico. L'Atalanta subisce e riparte. L'autorete di Lanna (tiro di Sgrò) apre la strada. Il raddoppio di Inzaghi (cross di Lentini e perfetto colpo al volo Lanna dorme e Petruzzi non c'è) manda i bergamaschi in paradiso. Ma non è finita qui, Lentini, ancora Sgrò e Inzaghi sprecano un più che possibile terzo gol.

Mondonico studia le partite e conosce i giocatori avversari. Bianchi dice che è qui «per imparare». I tifosi giallorossi si domandano: «Ma doveva venire a scuola proprio a Roma?» legittimi. Visto che Morfeo impazza a centrocampo, perché non fargli dare un'occhiata più da vicino? Sul tecnico argentino pesa la sconfitta con la Samp, quel giorno schierò tutte le punte e fu tramortito dalla quaterna genovese. Non che Mancini ce n'è uno solo e ora no più, bene tre ori anche contro una punta sola. E in una partita in cui si sa di dover sempre attaccare, lascia fuori Fonseca per Moriero: imperdonabile. I tifosi romanisti (a parte qualche imbecille che dà fuoco ai sedili) la prendono con filosofia. Cantano a squarciagola «La società dei magnaccioni» e solo alla fine si esibiscono in a lavorare».

ROMA (3-5-2) — **0**

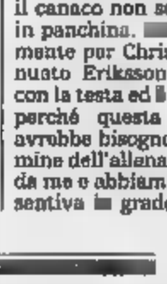
STERCHELE	6,5
ALDAIR	6
PETRUZZI	5,5
LANNA	5
MORIERO	6
TOMMASI	5,5
THERN	6
STATUTO	5
(1' s.t. FONSECA)	6
CARBONI	6,5
BALBO	6
DEL VECCHIO	5
All.: BIANCHI C.	5

ATALANTA (1-3-5-1) — **2**

PINATO	7
CARRERA	6,5
SOTTIL	6
HERRERA	6,5
MIRKOVIC	6
RUSTICO	5,5
SGRÒ	7
GALLO	6
(41' s.t. ROTELLA)	s.v.
MORFEO M.	7
(32' s.t. FORTUNATO)	s.v.
LENTINI	6,5
INZAGHI	6,5
All.: MONDONICO	7

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t.: 30' Lanna (autogol), 36' Inzaghi.
Ammoniti: Herrera, Thern, Rustico. Espulsi: s.t.: 45' Lentini. Spettatori: paganti 7.923, incasso 284.990.000, abbonati 39.816, quota abbonati 928.600.000.



Filippo Inzaghi grazie alla rete di ieri guida la classifica del bomber con 11 gol

Nel dopopartita Mondonico insiste: «Roma di nuovo battuta, non è una casualità. I giallorossi l'hanno messa tutta. fine ho detto a : è il calcio, voi pressate, noi vinciamo. Ma è anche vero che abbiamo costretto Roma a i palloni in area e che abbiamo più occasioni per fare il terzo gol. Va bene così». Non per Bianchi, ovviamente. Si arrampica sui vetri il giallo: «Loro fortunati, noi no. è il palcoscenico per una squadra che venga a fare il contropiede. E con un calcio banale l'Atalanta si porta via i tre punti». Sfuma l'occasione di salire al secondo posto in classifica. Bianchi annuisce e si lascia scappare una frase pericolosa: «Io nel '98 me ne vado. Anche se qui sto meglio che a Parigi. da andai via». Già finito l'amore con Sensi che lo voleva a vita? Certo ha perso ogni considerazione per Roma, squadra che l'argentino vorrebbe buttare via, ma che non può per ragioni di bilancio.

Piero Serafoni

A FI

L'argentino e Robbiati firmano il successo sui sardi che precipitano verso il fondo

Batigol suona la sveglia per i viola

Cagliari subito nel dramma: Bisoli si rompe tibia e perone

, Tre punti per aggrappati al sogno di un campionato protagonista, tre punti per continuare a sperare. Tre punti conquistati grazie al solito Batistuta e Robbiati, al termine di un match che la Fiorentina non ha però onorato fino in fondo. Il Cagliari ha avuto due sfortune: ha perso Bisoli dopo 6' (frattura di tibia e perone) e giocato dall'1' st in dieci, espulso O'Neill. colpi da ko, terrificanti, decisivi in un match in cui i viola non hanno brillato. Pian piano il Cagliari si è sfoldato, ha saputo resistere. La Fiorentina ha affondato due colpi di bisturi, sufficienti per vincere .

Sei minuti e per Pierpaolo Bisoli è il dramma. Un contrasto con Schwarz, comunque incolpevole, un sinistro «crac» e gli si spaccano tibia e perone della gamba destra. del cagliaritano, che urla mentre in barella, per essere trasportato subito in ospedale, dove in i medici lo hanno sottoposto a un intervento per la riduzione delle fratture. Questo l'inizio di una gara tesa, giocata fra due squadre che, pur da posizioni diverse, vedono il proprio torneo a una svolta, con il rischio di perdere il treno della stagione. La Fiorentina deve vincere, dopo una serie di tensioni. Il Cagliari non può perdere: ormai la zona salvezza si sta progressivamente allontanando.

Ranieri gioca tre punte, anche se Oliveira spesso e volentieri arretra per aiutare Piacentini, improvvisato terzino destro. Spera nell'ispirazione di Rui Costa, che il portoghese è in un momento felice. Mazzone bada come di consueto al sodo. Cinque difensori, centrocampisti abbastanza rattrappiti e poi lanci lunghi per lo sgusciante Muzzi e il più classico Silva. I viola creano e sciupano, prima con Oliveira, ex non ingrato, che ruba palla e poi spara su Pascolo. E poi con Batistuta: l'argentino è lanciato da un delizioso assist di Rui Costa, però si lascia sfilare dalla palla e la colpisce con il sinistro che sicuramente non è il suo piede preferito. Si vede, e Pascolo si salva ancora. Due guizzi, poi la pressione dei viola, abbastanza continuata ma senza trovare spazi autentici.

Il Cagliari prova con i calci da fermo di O'Neill, con qualche conclusione da lontano. gara si scioglie. La Fiorentina pare ancorata ai propri problemi, il Cagliari non può e non se osare.

FIORENTINA (4-3-3) — **2**

TOLDO	6
PIACENTINI	6
PUSCEDDU	6,5
COIS	6,5
FALCONE	6,5
PADALINO	5
SCHWARZ	6,5
ROBBIATI	7
BATISTUTA	6
RUI COSTA	7,5
OLIVEIRA	5
(39' s.t. ORLANDO)	s.v.
All.: RANIERI	7

CAGLIARI (5-3-2) — **0**

PASCOLI	6,5
PANCARO	6
BETTARINI	6
VILLA	5,5
VEGA	6
BISOLI	s.v.
(6' p.t. LONSTRUP)	6
DARIO SILVA	5
O'NEILL	4
MUZZI	6
SANNA	6
(23' s.t. TOVALIERI)	s.v.
BERRETTA	6
All.: MAZZONE	6

Arbitro: LANA 5,5

Reti: s.t.: 20' Batistuta, 37' Robbiati.
Ammoniti: Cois, Bettarini, Sanna, Villa. Espulsi: s.t.: 11' O'Neill. Spettatori: paganti 1.853, incasso 93.750.000, abbonati 32.820, quota abbonati 1.230.413.497.

Tensione altissima nella ripresa, O'Neill fa per un fallo dietro su Schwarz (reo, per i rossoblù, dell'infortunio di Bisoli). E' l'11' e il Cagliari resta in inferiorità La Fiorentina, disperatamente, cerca il gol del vantaggio. Batistuta impegna Pascolo al 17' con un gran tiro da fuori area e al 20' arriva la rete: l'argentino arpiona pallone in area, scarica il destro (leggera ma ininfluente deviazione di Villa), Pascolo è può arrivare.

Mazzone, a questo punto, la carta Tovalieri al posto di Sanna. I viola però controllano, cercano il contropiede e trovano il raddoppio al 37' con Robbiati che trafigge Pascolo dopo che il portiere svizzero aveva ribattuto tiro ravvicinato di Oliveira. Poi, più niente, i minuti senza grosse (bravo Pascolo) e divertente della curva Fiesole, indirizzato a Vittorio Cecchi Gori: «Il regalo di Natale è la ciliegina comprarez», riferito al famoso acquisto mai effettuato. Lo avranno convinto?

Alessandro Rialti

Pierpaolo Bisoli si è rotto tibia e perone destri in un contrasto con Schwarz dopo 6 minuti

Per la quarta volta gli azzurri segnano a tempo scaduto, e stavolta ne fa le spese la Lazio

Il Napoli è abbonato all'ultimo treno

Cruz segna e conquista il 2° posto

NAPOLI. Un Natale più bello il Napoli non poteva regalarlo ai suoi tifosi. La squadra di Gigi Simoni è seconda in classifica ed è semifinalista di Coppa Italia.

Il Napoli ha battuto la Lazio con un gol di Cruz al 48' del II t: ancora una rete azzurra arrivata dopo il 90', dopo quelle del 49' col Perugia (Cruz), del 46' a Cagliari (Pecchia) e 46' col Verona (Milanese). Roba da far ribattezzare la zona-Cesarini in zona-Napoli. La squadra degli irriducibili non molla mai: anche all'Olimpico, con Roma, sette giorni prima, aveva sfiorato il pareggio al 46' con Boghossian...

E' un Napoli che ci crede fino in fondo, sempre, anche quando trova un avversario ostico, un avversario più forte. La Lazio, per larghi tratti dell'incontro, ha dominato, ha creato palle-gol. Merito di Nedved, Casiraghi e Protti, ma anche colpa di qualche disinvoltura difensiva degli azzurri, con un Ayala che continua a dare poca sicurezza al suo reparto. Non fosse stato per un repentino salvataggio di Turrini su Nedved il laziali hanno reclamato il rigore e per tre interventi strepitosi di Taglialatela, la Lazio avrebbe visto coronato il suo predominio territoriale.

Il Napoli, che avrebbe potuto passare in vantaggio dopo 19" (contropiede di Milanese sulla fascia sinistra, cross al centro per lo smarcatissimo Caccia, che manca il controllo e si dispera), si è rifatto a tempo scaduto, confermando come riesca a trarre il massimo vantaggio dagli incontri a Fuorigrotta: in sette partite al San Paolo gli azzurri hanno colto cinque vittorie che lo tengono in testa, unitamente alla Juventus, nella particolare graduatoria dei punti conquistati nei match casalinghi: 17, finora.

Pecchia & C. hanno giocato bene soprattutto nella prima z'ora, quando hanno gestito forze e gioco. Senza sbilanciarsi troppo, hanno più volte messo alle strette la retroguardia laziale. L'incontro si è rivelato piacevole anche per i rapidi capovolgimenti di fronte. Dopo l'occasione banalmente sprecata da Caccia, è stato Protti a sbagliare (3'). Imitato successivamente da Aglietti (12'), Cruz (19') e Fuser (21'). Nicchi diretto bene anche se i napoletani hanno recriminato per un fuorigioco inesistente fischiato a Caccia e i laziali per un presunto fallo in area Nedved lanciato a rete.

Dopo la mezz'ora, il Napoli si è proiettato con troppe unità in avanti e la Lazio ne ha approfittato: difficili i rientri per gli azzurri. Al 35' Taglialatela ha dimostrato di non aver nulla da invidiare a Pagliuca e Peruzzi: prima ha respinto su Protti servito da Nedved, poi è volato sulle conclusioni di Rambaudi e Casiraghi di Protti. Fino, soprannominato Batman, ha meritato l'applauso del S. Paolo.

Nella ripresa, dopo che Simoni ha rimproverato i suoi negli spogliatoi, il Napoli ha giocato un po' più coperto. La Lazio ha dettato ritmo e gioco, ma Taglialatela non ha corso più pericoli. E' stato un predominio piuttosto sterile quello laziale. Dopo un errore di Ayala, Nedved che ha calciato fuori, il Napoli ha sfiorato il gol con Aglietti: ha parato Marchegiani.

Finale tutto di marca azzurra: prima è stato Caio, subentrato a Boghossian, a calciare male di sinistro una palla-gol servitagli da Beto, poi è giunta la rete di Cruz. Angolo di Esposito, Caio è saltato, testa e palo: ha ripreso Cruz, ancora di testa, ed è stato gol. Il San Paolo è esploso. Qualche attimo e Nicchi ha fischiato la fine. Nuovo boato, con i brasiliani che hanno ballato la macarena e hanno fatto giri di campo, e Simoni che negli spogliatoi ha confermato i programmi: «Il nostro posto è meritato. Lo dedichiamo a chi ha sempre creduto in noi, non sognamo. Pensiamo a conquistare al più presto i punti salvezza». E Zeman? Dice che il gol del Napoli è stato viziato in partenza da un fallo su Casiraghi, che «il Napoli non sempre gioca male». E' vero che c'è stata maretta nello spogliatoio, che qualche suo giocatore ha urlato per la rabbia?, gli chiedono: «Non mi risulta», chiude Zeman.

Vittorio Raio

Un deciso intervento in scivolata al limite dell'area di Pecchia sul ceco Nedved, fra i migliori della Lazio: una foto che dimostra tutta la grinta che Gigi Simoni ha saputo infondere al suo Napoli, anche ieri vittorioso con un gol segnato nei minuti di recupero

NAPOLI	(1-3-4-2)		LAZIO	(4-3-3)
TAGLIALATELA	9		MARCHEGIANI	6
AYALA	6		CHAMOT	6
COLONNESE	7		GRANDONI	6.5
BALDINI	6.5		FISH	6.5
MILANESE	6.5		FAVALLI	6.5
CRUZ	7		FUSER	6.5
BOGHOSSIAN	6.5		(38' s.t. PIOVANELLI)	s.v.
(34' s.t. CAIO)	s.v.		OKON	6.5
TURRINI	6		NEDVED	6.5
(20' s.t. ESPOSITO)	6.5		RAMBAUDI	6
PECCHIA	7		(38' s.t. BUSO)	s.v.
CACCIA	6		CASIRAGHI	6.5
(20' s.t. BETO)	6		PROTTI	6
AGLIETTI	6.5			
All.: SIMONI	6		All.: ZEMAN	6

1 **0**

Arbitro: NICCHI 7

Reti: s.t.: 46' Cruz.

Ammoniti: Favalli, Ayala, Grandoni, Nedved. **Spettatori:** paganti 21.626, incasso 613.379.000, abbonati 29.587, quota abbonati 452.000.000.

I NUMERI DELLA A

La Juve e Signori i leader del 1996

LA Juventus e Beppe Signori su tutti. Il 1996 va in archivio nel segno della Signora che nel corso delle 33 giornate dell'anno solare (malgrado lo scudetto sia nella bacheca del Milan) ha messo insieme 70 punti, 8 in più dei rossoneri. Sul fronte dei gol l'ha spuntata Signori che succede al viola Batistuta: 21 centri per l'attaccante laziale. La Juve di Lippi ha un punto in meno rispetto alla stagione 94-95 (29 contro 30) conclusa con la conquista dello scudetto. Allora però era seconda a un punto dal Parma, oggi ha 6 lunghezze di [illegible]li e Vicenza. [illegible] Vittorie che lasciano il segno quella del Parma al Meazza contro il Milan. Ieri, dopo tante [illegible] i gialloblù hanno chiuso una serie di 8 partite senza successi (striscia senza precedenti per gli emiliani nella massima divisione). Il 21 marzo 1993, in occasione dell'altro successo, milanese con identico 1-0 (firmato da Asprilla), i parmigiani, al contrario, avevano messo fine ad un'interminabile serie positiva dei rossoneri di Capello durata 58 partite, record assoluto per il nostro campionato.

MONTELLA MIO-BIS. Montella si è specializzato in doppiette. Dopo aver segnato due gol alla Roma nella 3ª giornata, l'attaccante doriano si è ripetuto l'altra domenica contro l'Inter e di nuovo ieri contro il Vicenza. Fra l'altro, con 7 gol, alla pari di Mancini, è ora il bomber di casa blucerchiata. Cadenze da record quelle di Montella: mediamente va a bersaglio ogni 85', un ritmo che fra i bomber di oggi non ha eguali. Sugli scudi Padovano: il bianconero [illegible] la collaborazione di Tucci ha «timbrato» ad appena 30" dal suo ingresso in campo: non il record, di meglio [illegible] fatto Poggi nel Torino, il 24 ottobre 1993: entrato al 92', trovò il gol contro la Sampdoria dopo appena 8 secondi.

[illegible] Il Napoli è abbonato alla zona Cesarini. Ieri, in pieno recupero, Cruz dopo 93', ha firmato il gol vincente [illegible] la Lazio, impresa che agli azzurri era già riuscita nella 10ª giornata contro il Cagliari (1-1 firmato da Pecchia al 91') e nella 12ª contro il Verona (1-0 con gol partita di Milanese al 93'). I ragazzi di Simoni hanno fatto anche di «peggio»: Cruz, sempre lui, andò a segno al 95' contro il Perugia il 17 novembre, realizzando il 4-2 per gli azzurri.

REGGIANA NERVOSA. Reggiana ultima in classifica e nervosa. I granata, con Oddo in panchina, hanno sempre perso un uo[illegible] per [illegible]. La serie, iniziata nell'11ª giornata da Baiersdorfer, è proseguita con Parente, Galli e ieri Caini. I cartellini rossi sono in forte aumento: ne sono già arrivati 57, 14 in più del campionato scorso.

Bruno [illegible]

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI NAPOLI • CON IL PATROCINIO DI: PROVINCIA DI TORINO - CITTÀ DI TORINO - COMUNE DI NAPOLI

L'*ARTE* DEL PRESEPIO *VOLA* SUL LINGOTTO.

PER LA PRIMA VOLTA
300 CAPOLAVORI
DEL '700 NAPOLETANO
IN UNA MOSTRA
STRAORDINARIA

Si chiama "LA CANTATA DEI PASTORI" ed è una mostra dedicata all'arte presepiale del '700 napoletano, uno dei periodi più felici della nostra grande Arte in cui sono riflessi i costumi, il [illegible] e la creatività di un popolo che è sempre stato ricco di umanità e cultura.

Un evento unico per ammirare la perizia di tappezzieri, cuoiai, scultori, modellatori, pittori, architetti, scenografi, in un impegno corale che ha prodotto capolavori straordinari attraverso un rito antico come la celebrazione del Natale.

"LA CANTATA DEI PASTORI" inizia il 29 novembre allo Spazio Mostre I Portici del Lingotto e continua fino al 12 gennaio 1997, tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00.

Inoltre, ogni giovedì dalle 19.00 alle 20.00, sono in programma, nei locali della mostra, i concerti dei cori di Natale in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi.

I Portici del Lingotto
Ingresso L. 10.000 - ridotto L. 8.000
ragazzi 4/14 anni L. 6.000

B

Contro il Castel di Sangro (in dieci per oltre un'ora) granata a segno con un gol di Ferrante

Torino, tre punti e un mare di fischi

Polemici applausi della «Maratona» agli abruzzesi

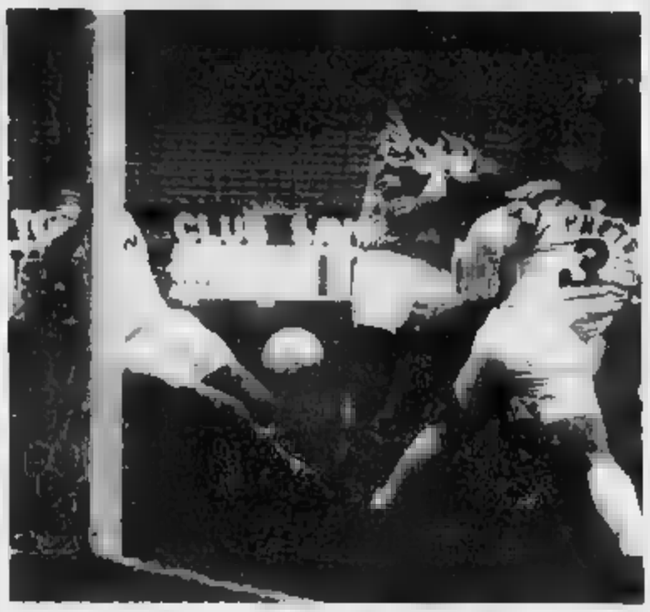
Tre punti d'oro e una valanga di fischi. Così il Toro ha chiuso il suo anno più nero tra «Maratona» invitava il Castel Sangro sotto la curva per applaudire, sportivamente, la squadra del paesino abruzzese che, in dieci per oltre un'ora, aveva messo in difficoltà i granata sino all'ultimo istante.

contestazione, cori e striscioni, obiettivo il solito Calleri, si è estesa ben presto anche alla squadra con un'intensità mai raggiunta nel corso della stagione. I giocatori sono stati prima invitati a fuori gli attributi, poi mandati «a lavorare» e, infine, sonoramente fischiati mentre le azioni avversari venivano accompagnate degli «olé». Un brutto Toro, mentalmente bloccato anche sull'1-0. Al Castel di Sangro è bastato mantenere invariata la sua organizzazione difensiva (Cei libero e rapidi contropiede di Pistella e Galli) per mandare in affanno i granata.

Casazza non ha dovuto effettuare interventi decisivi, corso rischi un paio di incertezza, una di Maltaglinti l'altra di Longo, non sfruttate al meglio dal Castel di Sangro. Sandreani sapeva che la partita, per il clima di tensione che l'aveva preceduta, nascondeva più insidie sotto l'aspetto psicologico che tecnico. I granata, giovani meno giovani, vanno in stato ale non appena il pubblico disapprova. Una crisi d'identità che si ripercuote sul loro rendimento e fa sbagliare le giocate più elementari.

Il tecnico granata, inoltre, co- il temperamento battagliero degli avversari, la loro voglia di mettersi in vetrina per dimostrare di essere più forti della sfortuna che li ha colpiti.

Per questo Sandreani aveva chiesto il risultato nudo e crudo, tre punti buoni per muovere la classifica e riportarsi vicino alla zona-promozione. Il tutto in at- del match con Reggina del 5 gennaio, dal quale il tecnico cerca il rilancio definitivo. Ma ci vorrà un Toro ben diverso quello balbettante di ieri che ha vinto un golletto di rapina Ferrante. In mischia sotto porta, dà il colpo di grazia al pallone, calciato dalla bandierina da Florijancic e corretto di testa da Rocco.



Tra una selva di gambe Ferrante trova lo spunto per segnare l'unico gol del Toro

BEN SETTE

In giornata caratterizzata dai pareggi (ben sette) risultano positivi i successi Torino, Ravenna e Venezia: i primi due guardando l'alta classifica, il terzo per il rilancio dei lagunari. Chi può recriminare è il Pescara che, sbagliando calcio rigore, fallito l'occasione avvicinare il capolista Lecce, bloccato in casa dal Brescia in quello che era scontro-clou della giornata.

Dei quattro per 1-1, interessante notare come tre delle squadre di (Lucchese con il Bari, Padova il Genoa Palermo con la Cremonese) si siano trovate a dover rimontare lo svantaggio. A Reggio Calabria, invece, il Chievo a dover inseguire. Cosa che ha fatto anche il Cosenza a Venezia ottenendo il momentaneo pareggio prima di venir infilato altre due volte.

Domenica prossima riposo, B riprenderà il 5 gennaio.

Correva il 23' e da due minuti il di Sangro giocava in inferiorità numerica per l'espulsione di Michelini, due volte. Non mai sul che il Toro riuscisse a portarsi in vantaggio nel primo tempo, il gol non sbloccava la squadra che ruminava un calcio prevedibile, povero di fantasia.

Neppure con un uomo in più la manovra acquistava incisività. Con Scarchilli in giornata di scarsa vena e con Cristallini poco ispirato, non bastavano gli sforzi di Rocco e di Sommese per alimentare le punte. Galvanizzato gol, Ferrante provava a concedere il i suoi tiri non altrettanto fortunati: incocciavano i guantoni di Juliis (35') o finivano a lato (40'). E solo una volta Florijancic aveva uno spunto all'altezza dei suoi mezzi ma De Juliis piazzato.

Anche nella ripresa, il Toro affondava i colpi. Una «volée» di Sommese dalla lunetta era respinta sulla linea da Alberti. Niant'altro importante nelle offensive torinesi, neppure con Cammarata posto dell'evanescente Florijancic.

Venivano fuori i limiti Toro spersonalizzato, troppo sensibile agli umori del pubblico e incapace di reagire trasformare i fischi applausi. Gli unici toccavano Cravero, quando Sandreani decideva mandarlo in campo al posto dell'esausto Rocco, protagonista di un debutto generoso anche sempre confortato da precisione. E la curva cantava «vogliamo undici Craveros».

L'ex capitano dava vita ad paio di scambi classe, esibendosi persino in un affondo, un fendente che sfiorava il palo al 45'. Poi calavano le tenebre sul Toro e su una partita da dimenticare.

Bernardi

I TABELLINI DELLA SERIE B

Foggia-Cesena 0-0

Mancini; Tangorra, Matrone, Brescia, Monaco, Di Bari; De Angelis, Englaro, Chiarese, Zanchetta (16' st Corda), Di Michele.
Cesena: Sardini; Zanetti, Baccin, Bosi (32' st Teodorani), Bonomi, Rivalta; Ponzo, Piangerelli, Hubner, Dolcetti (32' Esposito),
Arbitro: Ercolino.

Lecce-Brescia 0-0

Lecce: Lorieri; Vanigli, Macellari; Mancuso, Servidei, Zanoncelli; Mazzeo (28' st Baglieri), Cucciari, Francioso, Casale, Palmieri.
Brescia: Zunico, Rossini, Savino; Binz Pergolizzi, A. Filippini; De Paola, Doni, Campolonghi (17' st Bizzarri), F. Filippini, Neri (45' st Driasi)
Cesari. **Espulso:** 40' st Doni (B).

Lucchese-Bari 1-1

Lucchese: Tambellini; Lombardo, Innocenti, Valentini, Roid; Manzo (17' st Vannucchi), Zanuttig (22' pt Barone), Coppola, Russo; Paci, Rastelli (33' st Scalzo). **Bari:** Alberga; Sala, Garzia, Ripa, Manighetti, Giorgetti (12' st Annoni), Volpi, Ingesson, Olivares (22' Zanchi); Guerrero, Flachi (16' Valo), Trentalange. **Reti:** pt 47' Flachi (B); st 10' Rastelli (L)

Padova-Genoa 1-1

Padova: Zenga; Bergodi, Bianchini (1' Turato); Ricci, Gabrieli, Suppa; Pellizzaro (40' st Bedin), Ferrigno (1' st Riccardo), Montrone, Lantignotti, De Franceschi, s; Ielpo; Ruotolo, Centofanti; Giampietro, Pereira, Rutzitu, Nappi (23' st Cavallo), Bortolazzi, Goossens, Maschini (23' st Nicola), Mo- (27' st Scazzola), Sirotti. pt 13' Goossens (G); st 14' Montrone (P). **Espulsi:** st Centofanti (G), 34' Bergodi (P).

Palermo-Cremonese 1-1

Palermo: Sicignano; Lucenti, C. Ferrara, Biffi, Assennato (10' st Hoop), Compagno, Tedesco, Di Già (36' st Dribi), Favi, Vasari, Masara (40' st G. Ferrara). **Cremonese:** Doardo; Dall'Igna, Susic, Pedroni, Orlando; Perovic, Ferraroni, Pasciito (8' st Pedretti), Maspero; (25' pt Patrachi), Bresciani. **Arbitro:** Gronda. **Reti:** pt 4' Perovic (C), 15' Vasari (P). **Espulsi:** C. Ferrara (P) e Bresciani (C)

Pescara-Empoli

Pescara: De Sanctis; Mezzanotti, Colonnello, Terracenere, Chionna; Zanutta, Palladini, Gelsi, (16' Di Giannatale); Giampaolo, Sullo (40' st Lamacchi). **Empoli:** Balli; Biondelli, Guanno (17' st Cozzi), Pane, Baldini; Bianconi, Moro (42' Ficini), Tricarico, Matuscello; Esposito (23' st Bertarelli), Cappellini. **Arbitro:** Branzoni. **Espulso:** 33' st Colonnello (P).

Ravenna-Salernitana 2-0

Rubini; Luppi, D'Aloisio, Maio, Marrocco; Rinaldi (17' Torino), Rovinelli, Iachini, Serri (1' st Billotti); Zauli (47' st Gadda), Schwoch.
Chimenti; Grimaudo, Rachini, Breda, Moro; Sadotti, Ricchetti (6' st Del Grosso), Dell'Anno, Tosto (25' Torbidoni); Pisano (35' st Masinga), Artistico. **Arbitro:** Pairetto.
Reti: st 36' Torino, 41' Zauli. **Espulso:** 3' pt Artistico (S).

Reggina-Chievo 1-1

Reggina: Scarpi; Napoli (20' Briotti), Poli; De Vincenzo, Napolitano, Atzori; Visentin, Giacchetta (29' st Marino), Dionigi (37' st Mauro), Perrotta, Pasino. **Chievo:** Gianello; Moretto, Zamboni; Sinigaglia (1' st Gharardello), Lanna, D'Anna; Carbone, Melosi, Marazzina (22' st Giusti), Fiore, Melis (26' st Guerra). **Arbitro:** Nucini. **Reti:** pt 41' Dionigi (R, rigore); st 16' Zamboni (C). **Espulso:** 34' st Pasino (R).

Torino-Castel di Sangro 1-0

Torino: Casazza; Longo, Cevoli, Maltaglinti, Martelli; Sommese (30' st Fiorin), Cristallini, Scarchilli, Rocco (25' st Cravero); Florijancic (17' Cammarata), Ferrante.
Castel di Sangro: De Julis; Cai, Fusco, D'Angelo, Prete; Martino, Michelini, Alberti, Bonomi (33' st Albieri); Galli, Pistella (8' st Cristiano).
Arbitro: Preschern. **Rete:** pt 22' Ferrante. **Espulso:** 21' pt Michelini (C).

Venezia-Cosenza 3-1

Gregori; Filippini, Dal Canto, Brioschi, Marangon, Baldi (28' st Zironelli), Fogli, Agostini (16' st Zanetti), Bellarin, Silenzi, Bellucci (40' st Pellegrini). **Cosenza:** Amato; De Rosa, Voria, Paschetta (40' st Riccio), Mazzoli; Sconziano, Alessio, Logarzo, Florio (27' st Tatti), Guidoni (35' st Marulla), Gioacchini. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** pt 26' Silenzi (V), 27' Guidoni (C); st 18' Bellucci (V), 49' Zironelli (V).

«Chiedo scusa ai tifosi»

Sandreani: soddisfatto a metà

LE

CASAZZA viene mai impegnato seriamente Castel di Sangro e ci pensano i compagni a procurargli un paio di brividi, e di freddo.

LONGO S. Parte con il freno a tirato, poi si scioglie ma le sue sfughe sulla destra poco e gli manca la ira che aveva in avvio di stagione.

CEVOLI S.S. E' meno del solito in difesa e, quando fa la «torre» sui calci piazzati, non dà scacco matto agli avversari.

MALTAGLIATI S.S. Non è un rientro brillante per lo stopper al quale manca tranquillità. suo controllo difettoso consente a Martino di servire un assist a Pistella che in ritardo.

MARTELLI S. Fa e . Temperamentoso, gioca prima a sinistra e poi a destra con un rendimento accettabile anche se qualche sbavatura negli appoggi.

SOMMESE S.S. Un tempo a destra, poi scambia di posizione con Esteso, è penalizzato dalla tendenza a strafare è suo il tiro, al volo, più pericoloso nella ripresa: Alberti, sulla linea, gli nega il 2-0. 31' st).

CRISTALLINI S.S. Il capitano sente troppo la responsabilità di pilotare il Toro in un'atmosfera avvelenata, s'innervosisce e non entra in partita con il piede giusto.

SCARCHILLI S.S. Uno slalom, con sinistro in bocca al portiere, è l'unico spunto del fantasista il cui merito principale è quello di aver subito il primo fallo di Michelini che, per doppia ammonizione, è espulso.

ROCCO S. Festeggia il debutto partecipando all'azione del matchball e poi alterna discrete giocate a qualche errore. (Dal 26' st **Cravero S.** Con lui in campo, impiegato da mezz'ala, si vedono scampoli di calcio vero).

FLORIJANCIC S.S. Oltre al corner dal quale scaturisce il gol di Ferrante, ha un tiro parato. Troppo poco per uno cui non mancano qualità balli- 19' st **Cammarata S.S.** Più fumo che arrosto.

S. 6. Primo gol, pesante, nel Toro. Non è l'unica cosa importante che offre al rientro come titolare, dopo aver sofferto in panchina, anche se dopo il gol non ha più trovato la porta.

FERRANTE S. La mossa più giusta l'ha fatta inserendo nell'anemico attacco l'arrabbiato Ferrante ma deve lavorare sodo e in profondità per ridare al Toro una precisa identità da squadra in grado di puntare alla serie A. (b. b.)

«Chi paga ha diritto di protestare, però attenti: sui giovani c'è troppa pressione»

Per Rocco (foto) un buon esordio soddisfatto Sandreani

TORINO. Meglio cominciare fondo, per rendere meglio l'idea. E' il momento di congedarsi e chiediamo a Sandreani se, malgrado la vittoria, si aspettava che i tifosi gli facessero trascorrere una domenica così agitata. «La serenità non abita qui - è la risposta dell'allenatore granata -, tutte le nostre domeniche saranno agitate». Affermazione dura ma realistica, il tecnico sente la necessità di spiegare.

«Avevo detto che si sarebbe dovuto vincere a ogni e in qualche modo squadra ha fatto le della difficoltà della situazione. Dopo aver disputato un buon primo tempo durante il quale ha creato buone occasioni, ripresa si è fatta prendere dalla paura di essere raggiunta e ha cominciato a balbettare. A quel punto il pubblico si è spazientito e sono piovuti fischi. Chi paga il biglietto ha tutti i diritti di protestare, mi mancherebbe altro, però attenzione, perché su ragazzi giovani una pressione così forte può controproducente».

«Comunque mi scuso con i tifosi, perché anch'io - risultato a parte - non molto soddisfatto».

A questo punto, Sandreani si sofferma sugli effetti del successo: «Sono state recuperate posizioni in classifica, adesso il Torino si trova nuovamente nella corrente ascensionale, quella che porta alla A. Con tutte le riserve del e facendo tesoro anche degli errori compiuti, ci potremo godere il Natale con maggior serenità, in attesa di e frutto la partita con la Reggina, seconda opportunità casalinga di questa fase».

Rocco ha costituito una delle belle novità del Toro, ammette allenatore: «Un buon esordio. Il ragazzo si è mosso bene, incuneandosi spesso area di rigore a dialogando proficuamente con i compagni. L'ho sostituito soltanto perché è ra a corto di preparazione».

E' Natale e Florijancic «perdoni i tifosi: «Bisogna capirli, vorrebbero sempre veder giocare be- eravamo in situazione psicologica difficile. Fortunatamente abbiamo vinto do- ripeterci con la Reggina».

L'ultima battuta è riservata all'allenatore degli abruzzesi, Jaconi, chiamato a commentare i cavallereschi, generosi applausi dedicati alla sua squadra dai tifosi del Torino. «Tutto bello - è la risposta -, purtroppo raccogliamo ovunque consensi e simpatia ma i punti agli altri. Avrei voluto vedere match in undici contro undici. Forse sarebbe finita diversamente. Quanto Toro, credo che abbia qualche problema di troppo. Se riuscirà a superarli, dovrebbe farcela».

Piercarlo Alfonsetti

A PADOVA

Stop al Genoa

All'Euganeo è finita 1-1

Molto discutibile l'espulsione rimediata dal genoano Centofanti

PADOVA. All'«Euganeo» il cenone si divide per due. Giustamente. Perché Padova e Genoa sono proprio pari in tutto: nei gol, uno di Goossens al 14' del primo tempo Montrone al 15' secondo. Ma anche nelle espulsioni, quella di Centofanti alla mezz'ora della ripresa e quella di Bergodi quattro minuti dopo.

Identiche pure nella sostanza. Nel senso che non stavano in cielo, né in terra nessuna delle due. Specialmente quella di Centoche, su una rimessa laterale concessa Padova (erroneamente) anziché al Genoa, ha avuto da ridire con il guardalinee. Con il bel risultato di trovarsi subito cartellino sulla faccia. Esagerato.

Meglio il Genoa nel primo tempo. Più quadrato, geometrico. E anche più fortunato, dal che il tiro-gol di Goossens (destro in sul secondo palo lancio di Giampietro) un clamoroso regalo di Bianchini, ieri in versione Natale, sostituito nell'intervallo.

Dieci minuti di reazione Padova, non di più, che, stringi stringi, producono appena tre tiri da fuori area di Pellizzaro (20'), Lantignotti (28') e De Franceschi (29').

Nella ripresa, brivido iniziale Nappi (5', fermato le brutte Pellizzaro), e poco dopo arriva il pareggio padovano di Montrone, d'anticipo di Pereira, azione tutta prima Lantignotti-De Franceschi che è stata senz'altro la cosa più bella fatta vedere dai veneti 90'. Sull'onda della quale, il Padova (dal 1' della ripresa con una punta in più) ha poi fatto la voce grossa fino alla mezz'ora, sfiorando il bis Riccardo al 18' Francheschi al 20', prima che i due tellini anticipassero il fischio dell'arbitro.

Furio Stella

SERIE C1

I grigi vincono il derby e rimangono agganciati alla zona playoff, azzurri in fondo alla classifica

Alessandria in paradiso, Novara all'inferno

Balesini segna subito, Spinelli sbaglia il rigore del pareggio

I grigi segnano subito, il Novara invece sbaglia il rigore del possibile pareggio: il derby del «Moccagatta» si decide questi due epi L'1-0 finale all'A- di agganciata alla playoff, mentre gli azzurri precipitano in fondo alla classifica e vedono avvicinarsi spettro della retrocessione. Partita modesta sotto profilo tecnico. Solo nella mezz'ora iniziale si è visto un buon calcio: poi la squadra di Ferrari ha avuto paura di vincere, gli ospiti hanno preso coraggio ma non sono riusciti a in porta pericolosità.

L'avvio è al fulmicotone: trascorre minuto, Hervatin fugge in contropiede ma ignora il liberissimo Gballer e conclude malamente. Al 3' i grigi sbloccano il risultato con un eurogol di Balesini, ex di turno, che raccoglie palla sulla tre-quarti e scarica il destro l'incrocio dei pali. 6' al tiro Bertoni, novarese respinge Bini para il debole di Lizzani.

Capovolgimento fronte, e Toccafondi anticipa Hervatin, smarcato in area da Gballer. Dopo un rasoterra di Califano bloccato dal portiere ospite, l'azione del rigore. Su di Tresoldi, Avallone salta fuori tempo e tocca con la mano per evitare il colpo di testa di Hervatin. Dal dischetto (16'), Spinelli calcia in modo maldestro e manda il pallone fuori dalla porta. E' il terzo penalty consecutivo dal Novara in campionato. Lo scampato pericolo mette le ali all'Alessandria, che sfiora il 2-0 con Califano (testa e prodezza di Bini) e Balesini (sinistro alto al 26'). Il tempo si chiude con girata a lato di Spinelli.

La ripresa povera di emozioni: al ', Dema prova punizione, ma Toccafondi è attento. Dall'altra parte (50'), ha un buon guizzo e tenta di sorprendere Bini con un fendente alto di . L'occasione più nitida per il Novara capita al 61' a Casabianca, la cui staffilata da 30 metri termina a fil di palo. Il forcing degli ospiti è costante ma sterile. Hervatin, Cau e Spinelli sono marcati alla perfezione da Avallone, Ferrarese e Lizzani, così i ragazzi di Antonelli si devono affidare ai tiri da lunga distanza.

Al 77', Casabianca sfiora l'incrocio, poi Pani colpisce l'esterno rete. In chiusura, Notaristefano chiama Bini alla parata a terra e subito dopo il Novara resta in dieci per l'espulsione di Scotti, reo di una brutta a centrocampo.

Negli spogliatoi, mister Ferrari ammette che il gioco dell'Alessandria è brillante. Ma era importante vincere e ci siamo riusciti, anche se qualche patema di troppo. Ora, potremo affrontare la trasferta di Pistoia con maggiore serenità e con il morale sollevato».

Antonelli è amareggiato per il risultato, non per la prestazione della squadra. «Ci sono segnali di miglioramento - dice -. Abbiamo tenuto bene il campo la sconfitta è arrivata solo per una distrazione di Casabianca, che ha lasciato troppo spazio a Balesini, e l'errore di Spinelli dal dischetto. E' lui il rigorista? Sinceramente non lo so: in settimana avevo altri problemi da risolvere e non ho dato indicazioni in tal senso. Il centravanti si sentiva sicuro, è giusto che abbia calciato».

Massimo Dellino

Alessandria: Toccafondi; Ferrarese (38' st Carletti), Bertoni; Avallone, Lizzani, Livon; Della (27' De Martini), Notaristefano, (17' Mammo), Mariotto, Balesini.
Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi; Biagianti (36' pt Pani), Scotti, Casabianca; Cau, Ghaller, Spinelli, Danesi, Hervatin.
Arbitro: Alban. **Rete:** pt 3' Balesini.

Treviso passa a Siena è rimane sola in vetta; si rifanno sotto le due bolognesi

Milano ringrazia Fucka

Cantù ko e Polti spara: vado via

Di Fucka il canestro decisivo con la Viola

15ª GIORNATA

STEFANEL-VIOLA 81-79
Stefanel Mi (tl 19/21): Gentile 9, Portaluppi 5, Fucka 31, De Pol, Spangaro, Kidd 21, Sambugaro 3, Cantarello, Bowie 12. *Viola Rc* (tl 13/16): Rajola, Santoro 6, Tolotti (5f 38'), Li Vecchi 2, Oliver 21, Giuliani 4, Rizzo 2, Avenia 12, Brown .

(43-35, 71-71)
Polti Cantù (tl 10/13): Binotto, Di Giuliomaria 3, Rossini 20, Buratti 12, Zorzolo 5, Bailey 16, Reynolds 23. *Telemarket Rm* (tl 10/15): Busca, Ansa 2, Tonolli, Capone, Ambrassa 12, Henson 24, Pessina 25, Stokes 20.

91-97 (44-52)
Genertel Ts (tl 13/22): Biganzoli, Laezza 5, Tonut 2, Guerra 15 (5f 35'), Herriman 9, Vianini 2 (5f 35'), Pol Bodetto 3, Robinson 16, Burtt 39 (5f 40'). *Kinder Bo* (tl 29/35): Komazec 2, Magnifico 3, Abbio 18, Prelevic 17, Binelli 12 (5f 39'), Savic 14, Ravaglia 20, Carera 4, Patavoukas (5f 36').

57 (42-26)
Mash Vr (tl 9/12): Webb 6, Bullara 17, Boni 1, Dalla Vecchia 5, Jerichow 5, Galanda 11, Nobile 7, Londero 14, Capelli 4, Keys 10. *Montana Fo* (tl 18/24): Berdini 5, Drelicsis 9, Ferroni 7, Focardi, Maslarinos 16, Semprini 5, Ragazzi 11, Monti 4.

FONTANAFREDDA-BENETTON 75-80 (34-40)
Fontanafredda Si (30/37): Gattoni 2, Gray 14, Anchisi 2, Dell'Agnello 11 (5f 34'), Savio 4, Davis 23, King 11, Guerrini 5, Orsini 3. *Benetton Tv* (tl 18/27): Gracis 3, Sekunda 5 (5f 37'), Pittis 20, Marconato, Bo 4, Rebraca 23 (5f 39'), Niccolai (5f 36'), Williams .

ROLLY-CAGIVA 85-99 (33-51)
Rolly Pt (tl 13/18): Taylor 29, Crippa 2, Thomas 21 (5f 39'), Spagnoli 3, Tufano, Minto 11, Coltelfacci 12, Burrough 5, Capone 2. *Cagiva Va* (tl 20/27): Damino 6 (5f 33'), Cazzaniga 6, Loncar 22, Petruska 17, Meneghin 18, Pozzecco 19, Morandotti 11.

TRANSYSTEM-SCAVOLINI (48-44)
Teamsystem (tl 10/14): Murdock 17, Myers 36, McRae 14, Pilutti 11, Frosini 10, Ruggeri 8, Vescovi 5, Vidili, Casoli. *Scavolini Ps* (tl 7/12): Esposito 23, Conti 17, Thompson 11, Miller 9, Bonaccorsi 14, Guarasci, Panichi, Pistilli, Kuisma 5.

PROSSIMO TURNO
Classifica: Benetton 36; Stefanel 24; Kinder 22; Teamsystem 20; Telemarket e Cagiva 16; Mash e Rolly 14; Polti e Viola 12; Fontanafredda e Genertel 10; Scavolini 8; Montana 6.
Prossimo turno (domenica 5 gennaio, h. 18): Scavolini-Stefanel, Cagiva-Teamsystem, Benetton-Telemarket (h. 20), Kinder-Rolly, Fontanafredda-Mash, Viola-Polti, Montana-Genertel.

A2
Risultati (16ª giornata): Koncret Rn-Cfm Re 85-83, Floor Pd-Jcoplastic Na 75-76, Caserta-Montecatini 87-70, Bancosardegna Ss-Casetti Imola 67-85, Gorizia-Livorno 78-76, Faber Fabriano-Serapide Pozzuoli 76-68.
Classifica: Koncret 26; Cfm 20; Gorizia, Casetti, Livorno, Caserta e Serapide 18; Montecatini 16; Faber e Bancosardegna 14; Jcoplastic 12; Floor 0.
Prossimo turno (domenica gennaio, h. 18): Bancosardegna-Koncret, Casetti-Jcoplastic, Caserta-Gorizia, Cfm-Floor (posticipata a giovedì 9 gennaio, h. 20,30), Montecatini-Faber, Serapide-Don Bosco Livorno.

A1
Risultati (14ª giornata): Famila Schio-Morato Thiene 67-75, Bianco d'Alcamo-Tmc Cesena 65-75, Cariparma Pr-Ferraro 74-62, Fontalmo Mo-Pool Comense Co 71-76, Erreti Faenza-Barbera Me 68-73, Sive Pv-Isab Energy Priolo 72-62.
Classifica: Comense 26; Sive, Cariparma 20; Tmc 16; Famila, Isab 14; Ferraro, Erreti, Fontalbo 12; Barbera, Thiene 10; Alcamo .

MILANO. Clima di grosse sorprese sull'asse Cantù-Milano. Ma mentre contro la Viola Reggio Calabria la Stefanel, a Gregor Fucka, è riuscita dere lampadine e a illuminare suo Natale, la Polti - battuta in casa da Roma - si è ritrovata solo con il carbone tanto da indurre suo presidente Franco Polti a mettere il sigillo '96 con una minaccia: «Se questo è il mondo del basket e se continua così, io me ne vado». Il proprietario-sponsor della società canturina ce l' con gli arbitri, colpevoli a suo giudizio di averci messo del loro nella sconfitta, dopo un supplementare, contro la Telemarket Roma (79-83). Cazzaro e Pascotto, i due fischietti veneti, l'ha detto a chiare lettere, aggiungendo inoltre che «è tutto l'anno che la Polti subisce torti».

Cantù ha comunque sciupato troppe per spuntarla; a metà del primo tempo si è trovata sul +14 (26-11), all'intervallo sul +8 (43-35) e al sul +6 (68-62). è però fatix nomare da una Roma che ha trovato gli uomini giusti nel momento giusto, in particolare Steve Henson i suoi tiri pesanti e Davide Pessina nel ruolo di . Proprio Pessina, con Ambrassa, nel supplementare ha condannato i brianzoli.

Solo la minaccia di uno spento Natale, invece, per Stefanel. A scongiurarla è Fucka ezionale, il più determinato, insieme con il solido Kidd, a ribellarsi ad una partita anonima della sua squadra contro la Viola al Fo- 31 punti, 10/15 dal campo, 11/13 dalla lunetta, rimbalzi rappresentano l'eloquente tabellino di una prestazione incorniciare. Di Fucka il canestro in schiacciata a 3" dalla sirena che ha dato a Milano il successo (81-79) e la possibilità di trascorrere feste serene a ricaricare le batterie, visto che evidente la flessione di rendimento (sensibile soprattutto in Bowie).

Anche ieri, un Gentile in versione «uomo mascherato» per (frattura al naso e un Portaluppi ancora ripresosi completa- dall'infortunio le Stefanel - che durante match ha anche perso il coach Marcelletti, espulso per proteste - si è vista balenare davanti lo spettro del secondo consecutivo stop in campionato. Ma ci ha pensato Fucka.

La sconfitta è una punizione forse troppo severa per Reggio Calabria, bella realtà che vive su una coppia di stranieri di grande spes- e un buon gruppo di gregari: e se ieri Oliver non stato brillantissimo (21 punti tirando così così: 8/17), Brown è risultato il più positivo (23 punti, 10/17 soprattutto 13 rimbalzi, tanti quanti Kidd). Brown ha addirittura siglato la «bomba» che, a 16" dalla fine, fissato il momentaneo 79-79. Ma Gentile gestito bene l'ultima azione, assist per Fucka che ha schiacciato e scacciato le paure milanesi.

Nelle altre partite, la capolista Benetton è passata a Siena grazie a un ottimo Rebraca, mentre la Kinder non ha avuto difficoltà a Trie- scoprendo anche il suo nuovo e g playmaker Ravaglia. Blitz anche per la Cagiva , a Pistoia, dove Meneghin a dal campo durante la ripresa dopo stato colpito al capo da oggetto lanciato gli spalti. Da segnalare al termine del match qualche scaramuccia fra le tifoserie. Infine Myers (36 punti) ha vinto nettamente il duello Esposito (23) nel posticipo serale Teamsystem e Scavolini.

Il campionato si concede ora un turno di e ricomincerà nel '97 (domenica 5 gennaio). Lunedì 30 sarà di scena però la Nazionale, impegnata Livorno in un'amichevole North Carolina. Questi i convocati: Abbio, Carera, Ambrassa, Tonolli, Bonora, Frosini, Marconato, Damiao, Meneghin, De Pol, Galanda, Podestà, Rossini, Scarone; riserve: Basile, Conti, Righetti.

Tacchini

Casa perquisita

Becker nel mirino del fisco

Boris Becker ha reagito ieri parole alla perquisizione che agenti della tributaria hanno compiuto mercoledì scorso nella abitazione di di Baviera. «Cosa ho fatto di male?», si chiesto Becker in un'intervista rete tv privata tedesca Sat1 che è registrata nella di vacanze tennista, in Florida. «Uno si domanda tre giorni cosa significa ciò. Sono cose che passano senza lasciare traccia».

Becker conta abbandonare la Germania per trasferirsi all'estero entro tre anni al massimo, quando suo figlio Noah Gabriel, che ora ha anni, in età scolastica. Probabilmente stabilirà in Florida, dove ha acquistato poche settimane fa. Se adesso, con l'amarezza che gli ha provocato la perquisizione della tributaria, i tempi del trasferimento accelerati questione che Becker lascia aperta: «E' successo, e nei prossimi mesi e settimane si vedrà come andrà a finire».

Stando a quanto scritto nei giorni scorsi dal quotidiano «Bild», che già aveva seguito attenzione il caso Graf, mercoledì scorso gli agenti sono usciti dalla casa di Becker portando via incartamenti. I funzionari della tributaria hanno voluto né confermare né smentire l'operazione. quanto pare, il fisco sarebbe interessato agli introiti di Becker degli anni che vanno dal '90 al '93: in quel periodo il campione era residente a Montecarlo e aveva per romeno Ion Tiriac.

Al giro di boa Macerata con le «grandi», Padova rivelazione, Catania spacciata

Modena e Cuneo regine d'inverno

Las leader, ma l'Alpitour ha già vinto due coppe

Fabio Vullo è il regista della Las Daytona Modena campione d'Europa che ha girato la boa della A1 da capolista

Per il secondo anno consecutivo il volley laurea Modena campione d'inverno. Nello scorso campionato la Las Daytona si presentò imbattuta al giro di boa, ieri ha tagliato il traguardo con un ko sulle spalle (2-3 casalingo contro Monticchiari nell'8° turno) strapazzando in trasferta un inconsistente Napoli (9 punti racimolati in 3 set).

Con due punti meno degli emiliani, ma con due Supercoppe (Europa e Italia) già vinte tra settembre e ottobre, insegue l'altra grande protagonista di questo primo scorcio di stagione. Cuneo ha strappato coi denti a Treviso il secondo posto solitario centrando nell'anticipo di sabato l'ottavo successo consecutivo. Squadra dalle mille risorse, mai deludente negli appuntamenti che contano, l'Alpitour Traco attende con pazienza il pieno recupero di Papi e intanto sembra già pronta a lanciare l'attacco al primato di Modena, forte di un calendario che nel girone di ritorno le consentirà di ospitare tutte e tre le grandi rivali (Lube e Las una dietro l'altra a gennaio, la Sisley in chiusura a metà marzo).

Il poker di formazioni che lotteranno per lo scudetto si completa, secondo pronostico, con Treviso e Macerata, appaiate a -4 dalla vetta. Con Bernardi fermo fino a febbraio, con Fomin e Gardini sovente acciaccati, la Sisley tricolore merita ampie attenuanti, ma il suo bilancio negativo (in conto ci sono anche la Supercoppa italiana persa Cuneo e l'eliminaz nella semifinale di Coppa Italia) evidenzia mancanza di continuità e difficoltà a reagire ai momenti più difficili, lacune che cominciano a preoccupare seriamente Kim Ho Chul.

Gli exploit firmati al tie-break ai danni di Cuneo e Treviso (con la fondamentale partecipazione di un incontenibile Zorzi) hanno invece consacrato tra le «grandi» della A1 la ricca Macerata, balzata dagli 8 punti di fine andata della scorsa stagione ai 16 attuali. I limiti della Lube restano soprattutto psicologici: sa esaltarsi contro le superpotenze, ma spesso si smarrisce davanti a rivali ampiamente alla sua portata. Così si spiegano gli stop Monticchiari e Ravenna e persino qualche balbettio di troppo sato ieri prima di rifilare il 3-0 di rito al fanalino di coda Catania.

Oltre a Macerata, il confronto con la scorsa stagione promuove anche Padova e Bologna (6 punti più per entrambe), che hanno concluso nel migliore dei modi il loro brillante girone di andata: la Mta vinto a Brescia derby delle (Mushenko, azioni vincenti, meglio di Van der Meulen, 40); la Jeans ha definitivamente lasciato la zona-retrocessione castigando al tie-break l'eterna incompiuta Gabeca.

Il colpo dei bolognesi è il 3-1 ottenuto a fatica da Ravenna contro Roma hanno intanto affossato le ultime della classifica. Catania (0 punti e 5 set in 11 partite) più piede in A2; Roma e Napoli annaspano a -6 dalle quart'ultime e ormai rassegna lunghissimo braccio di ferro per sfuggire alla seconda relegazione.

Per quel che si è visto ieri a Ravenna, l'Auselda in mano le carte giuste per farcela: tutta italiana (con l'esuberante Decio e il diligente Corsano al posto dell'apatico Brdjovic e dell'infortunato Hyden) è senza stelle però se almeno lotta- re. (r. con.)

SERIE A1 11° GIORNATA

SISLEY TREVISO-ALPITOUR TRACO CUNEO 2-3 (15-7, 8-15, 9-15, 15-11, 16-18). **Sisley:** Gardini 10+22, Gravina 10+17, Torti 4+0, Baribanti 0+1, Warver 10+26, Fomin 11+17, Desiderio 2+0, Pietrelli 3+7, Ciocia. **Alpitour:** Pascual 19+31, Simeonov 0+3, V. Gribic 10+19, F. De Giorgi 0+3, Torre, Papi 0+1, Galli 13+11, Bottero, Giretto 2+5, Lucchetta 6+9, Casoli 3+19. **Arbitri:** Gaspari e Porcari.
COMCAVI MODENA 0-3 (2-15, 6-15, 1-15). **ComCavi:** Djuric 1+9, D'Aprile, Camponovo 2+2, M. De Giorgi 0+1, Popov 0+8, Iermano, Gallotta 3+3, Bacci 1+2, Pecocchi. **Las Daytona:** Vullo 3+2, Sartoretti 7+2, Bracci 5+1, B. Van de Goor 1+7, Cantagalli 4+4, Cuminetti 8+7, Giani 2+4, M. Van de Goor 3+1. **Arbitri:** Tre- e Belone.
RAVENNA-AUSELDA 3-1 (15-7, 17-16, 7-15, 15-8). **Aras:** Liutti 8+14, Rosalba 8+14, Seviotti 1+0, Bovolenta 11+10, Bandandi, Giombini 4+34, Chambertin 3+1, Goriuchev 8+15, Patriarca 1+1. **Auselda:** Bernabè, Brdjovic 0+2, Zlatanov 11+23, Corsano 1+10, Decio 11+25, Mesco 0+1, Pazzulio 8+9, Pistolesi, Spada 8+11, De Palma, Hyden 0+6. **Arbitri:** Panzarella e Di Nezza.
LUBE MACERATA-PLAYA CATANIA 3-0 (15-8, 15-12, 15-12). **Lube:** Kovac 8+20, Meoni 2+1, Mascierelli, Vizzari 2+10, Petrelli, Bachi 6+7, Zorzi 12+13, Margutti, Cherednik 3+14. **Playa:** Conte 4+28, Bataz 3+14, Rodriguez 9+15, D'Angelo, Bua 4+12, Ferreri 1+1, Diz 1+5, Ivanov 3+1. **Arbitri:** Aragona e Banducci.
JEANS HATU' BOLOGNA-GABECA MONTICHIARI 3-2 (9-15, 15-6, 15-12, 15-17, 15-11). **Jeans:** Fenua 9+7, Lavorato 6+7, Rinaldi 12+20, Brogioni 3+5, 13+12, Mancini 1+2, Bonati 8+19. **Gabeca:** Fangareggi 8+8, Merlo 4+4, Motteni, Giazzoli 0+5, Coco, Gortzen 12+17, N. Gribic 6+2, Ogino 3+5, Nuzzo 3+7, Pasinato 11+27. **Arbitri:** Achille e Cinti.
COLMARK BRESCIA-MTA PADOVA 1-3 (10-15, 9-15, 15-8, 12-15). **Colmark:** Maffei, Modica 0+1, Vergnaghi 1+20, Rinaldi, Van Der Meulen 16+22, Cavalieri 1+11, Vujevic 6+19, Bolini 0+1, Milone 3+20. **Mta:** Franceschi 0+1, Mu- 9+36, Steimach 5+17, Santuz 3+2, Tovo 3+13, Martinelli 10+15, Pippi 5+16, . Suprani e Dinel.
CLASSIFICA: Las p. 20; Alpitour 18; Sisley e Lube 16; Gabeca e Mta 12; Colmark, Aras e Jeans 10; ComCavi e Auselda 4; Playa 0.
Prossimo turno (29/12): Mta-Auselda; Colmark-Alpitour; Jeans-Las; Sisley-ComCavi; Aras-Playa; Lube-Gabeca (28/12).

SERIE A2 (13ª giornata): Porto Li-Videx Grottazzolina 3-0 (9, 11, 11); Ninfole Te-CariParma 3-0 (9, 12, 13); Icom Cor-Sira Falconara 1-3 (15-2, 8-15, 13-15, 13-15); Italkero Mo-Via Montenapoleone Corraini 3-0 (13, 5, 4); Sisley Vi-Fos S. Antioco 3-0 (6, 11, 6); Cosmogas Fo-Lamas Castellana 3-0 (7, 9, 5); Conad Fe-Wüber Schio 3-0 (8, 15, 10); CariFeno-Motta Sa 3-1 (15-12, 15-11, 16-17, 15-10).
Classifica: Cosmogas 24; Ninfole 22; Wüber 20; Conad 18; Italkero e CariFeno 16; Videx, Fos, Sira 14; Motta, CariParma 10; Porto 8; Lamas, Cutrofiano e Semia 6; Icom 4.

SPORT

VOLLEY, TRIONFO E PADOVA E VALANGA. Risultati dei recuperi di A1: Roma-Milan (1-3); Tv-Vincere Insieme Li (7-7; Simac Pd-Amatori Cl (8-13. Classifica: Milan 17; Fly Flot Calvisano e 16; Ro e L'Aquila 10; Lafert San Donà, Livorno, a e Simac Hydrocar Bo 7; Amatori e Collaferro 0. Campionato fermo fino al 12 gennaio.

CROSS, TERGAT DOMINA E BRUXELLES. Il keniano Paul Tergat ha vinto il cross di Bruxelles, valido per il Challenge Iaaf, correndo i 10,5 km del percorso in 31'35". 2° posto l'etiope Jifar Hapte. Tra le donne successo della romena Iulia Negura, campionessa europea.

Il campione iridato Adri Van der Poel ha vinto a Koksijde, in Belgio, la quinta prova della Coppa del Mondo. L'asso olandese ha preceduto il belga Vervecken e il connazionale Groenendaal.

FONDO, A SECNO LA VALBUSA E DE ZOLT. Il finanziere Roberto De Zolt e Sabina Valbusa (Forestale) hanno vinto Lago di Tesero il trofeo Fiam- Gialle, valido per la Coppa Italia di nordico, disputato rispettivamente sulle distanze e 15 km a tecnica libera. De Zolt preceduto in volata di un solo decimo Maurizio Pozzi. Settimo Vanzetta, nono Albarello. La Valbusa ha invece battuto di 3"8 Guidina Dal .

L'azzurro Norbert Huber è giunto 6° nella g di singolo Koenigsee valida per la Coppa del Mondo, vinta dall'austriaco Markus Prock che ha conquistato il terzo successo della stagione. Prock incrementa il suo vantaggio in classifica generale; dieci di lui a pari merito l'italiano Zoeggeler e lo statunitense Kennedy.

VELOCITA' SU GHIACCIO, CARTA E LA MAYR TRICOLORI. Il piemontese Davide Carta e l'altoatesina Nicola Mayr sono i nuovi campioni italiani sprint velocità ghiaccio. Con 163,280 punti il rappresentante della Forestale ha preceduto a Miola di Pinè il trentino Loriatti (155,245) e Gilarduzzi (157,445). Carta si è imposto in e le prove (500 e 1000 metri, ripetuti due volte). In campo femminile l'azzurra dello Sportverein Ritten ha totalizzato 176,665 punti superando la Simionato (176,930) e la Schench (179,885).

SPADA, ROTA VINCE NELLA FESTA ACCADEMIA. Alfredo Rota ha vinto il torneo nazionale di spada disputatosi ieri alla Società del Giardino di Milano, la presenza di 107 atleti. a, milanese del Giardino attualmente in forza ai Carabinieri Roma, ha battuto in finale compagno di club Alessandro Bossalini, con il punteggio di 15-10. Al posto si è classificato Maurizio Moncarelli dell'Accademia Marchese Torino. Ni della manifestazione sono stati premiati Angelo Mazzoni, Diana Bianchedi e Margherita Zalaffi, che hanno preso parte alle Olimpiadi di Atlanta.

BASKET, PARTITA RECORD AD ALGHERO. Il nuovo primato di punti segnati in una partita di basket in Italia è stato stabilito Alghero nella del campionato tra Alghero e Ittiri: 238-18. Per riuscire a registrare tutti i punti, i giudici hanno dovuto usare due fogli referto.

PER ENTRARE IN EUROPA PAGHEREMO MOLTO DI PIU'.
PER ENTRARE IN DOCCIA,
MOLTO MENO.

I miscelatori termostatici Cisal garantiscono l'immediato raggiungimento della temperatura desiderata, offrendo massimo comfort, sicurezza e, soprattutto, risparmio d'acqua ed energia.

I MISCELATORI TERMOSTATICI CISAL. LA POLITICA DEL RISPARMIO LA SCEGLIETE VOI.

Rubinetteria CISAL S.p.A. - 28010 Pella frazione Alzo (Novara) - ITALY - Via P. Durio, 160 - Telefono 0322 / 969495 (7 linee r.a.) - Telefax 0322 / 969516

cisal RUBINETTERIA
CISAL. L'ACQUALITÀ.

grande qualità a piccoli prezzi

il meglio della produzione mondiale a un prezzo davvero banale!

COMPUTER PACKARD BELL PENTIUM 120 8MB - HD850 Multimediale, Monitor a colori 14", Win '95, Works 4.0 + 11 Titoli

L. 2.190.000

offerta valida dal 18 al 24 dicembre compreso

COMPUTER IBM APTIVA PENTIUM 120 Multimediale, Monitor a colori 14", Completo di casse acustiche, Win '95, + 19 Titoli

L. 2.790.000

COMPUTER COMPAQ PRESARIO PENTIUM 120 16MB HD 1.6 GigaB Multimediale, Modem Fax 33.600, Software, Abbonamento Internet Compreso!

L. 2.990.000

Tutti i prezzi sono Iva Inclusa Anche a 50.000 lire al mese!

SABATO E DOMENICA aperti con orario continuato

Tutte le imperdibili offerte della settimana nel POLLICE DI GRADIMENTO

in onda su
- TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15, domenica e giovedì alle
- QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30, mercoledì alle
- SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45, sabato alle 00.1
- TELETIME, tutti i giorni alle
- [illegible] tutti i giorni alle 16.30

Le offerte della settimana le trovi a pag. 185 di TV Sorrisi premendo il tasto Televideo

Per informazioni telefonare allo 0

SUPERMERCATO DEL COMPUTER
Corso Vercelli [illegible] - Torino
Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

■ [illegible] - [illegible] RIVOLI [illegible] Zona Francia - Tel. 011/776.42.22 ■ TORINO - CORSO BELGIO 171 Zona [illegible] - Tel. 011/899.67.22 ● TORINO - VIA MONGINEVRO 91/E Zona Lancia - Tel. 011/385.61.51 ● TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 183 Zona Molinette - Tel. 011/663.37.89 ■ RIVOLI (TO) - VIA ROMBO 26 Zona Centro Commerciale I PORTICI - Tel. 011/956.60.63 ■ CHIERI (TO) - STRADA RIVA 17 Zona Borgo Venezia - Tel. 011/942.25.02 ● RIVAROLO (TO) - VIA REINERI 12/A Zona Centro Commerciale S. Francesco - Tel. 0124/424.424

[illegible] COMPUTER INTERNET
TORINO, Via [illegible] 3
Tel. [illegible]8.222
Alta velocità 33.6 Bps su 2 Mbit
INTERCONTINENTALI - POWERED BY IPSNET - WWW.ipsnet.it

BABBO STIEVANI

regala... prezzi pazzi

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE SHOW VIEW
AKAI MOD. VSG 245
L. 390.000

IMPIANTO HI-FI
CON 3 CD
54 WATT
AKAI
MOD. TX 310
L. 499.000

VIDEOREGISTRATORE
4 TESTINE
SHARP MOD. VCM 431
L. 449.000

TELECAMERA
VHS "C" COMPATTA
JVC MOD. GRAX 210
L. 1.089.000

FORNETTO PIZZA
"DA GENNARO"
ARIETE
MOD. 900
L. 175.000

RADIOREGISTRATORE
PILE/RETE
KAYA
MOD. K 12
L. 29.000

RADIOREGISTRATORE
CON COMPACT DISC
AKAI MOD. AJ 305 CD
L. 169.000

QUEST'ANNO IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE VE LO FA BABBO STIEVANI CON QUESTI PREZZI

FERRO DA STIRO
A VAPORE
INOX - 1400 WATT
ROWENTA
MOD. DE 303
L. 89.000

TELEFONO CELLULARE GSM
OMNITEL
MOD. NEC G8
CON ATTIVAZIONE E SIMCARD
L. 490.000

FORNO A MICROONDE
16 LITRI - 700 WATT
SHARP
MOD. R2V18W
L. 179.000

VIDEOREGISTRATORE
2 TESTINE CON TELECOMANDO
PORTLAND
MOD. PVCR 2001
L. 289.000

TV COLOR
14 POLLICI
CON TELECOMANDO
NORDMENDE
MOD. GALAXY 36XP
L. 269.000

LAVATRICE
400
CON TERMOSTATO
CASTOR
MOD. CC 420
L. 390.000

TV COLOR
20 POLLICI - BIAUDIO
CON TELECOMANDO
DAEWOO
MOD. DMQ 20 C1
L. 379.000

SCONTI FOLLI! PREZZI PAZZI!

su tutte le migliori marche

AEG • AIWA • AKAI • ARIETE • ARISTON • [illegible]
[illegible] • CASTOR • [illegible] • DE [illegible]
ELECTROLUX • [illegible] • GRUNDIG • IMETEC
INDESIT • JBL • JVC • [illegible]
MAJESTIC • [illegible] RANTZ • NOKIA • NORDMENDE • OLYMPUS
PANASONIC • PHILIPS • [illegible] • REX • ROWENTA
[illegible] • SAECO • SHARP • [illegible] • TECHNICS • TEFAL
[illegible] • THOMSON • [illegible] BA
WIRLPOOL • YAMAHA • [illegible] • ZEROWATT • [illegible]

PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA 30.000 LIRE AL MESE

Sito Internet STIEVANI : www.stievani.it

PER SODDISFARE TUTTE LE RICHIESTE OGNI PERSONA O RAGIONE SOCIALE POTRA' ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO IN OFFERTA FINO [illegible] ESAURIME [illegible] SCORTE.

STIEVANI
IL COLOSSO DELL'ELETTRONICA

TORINO
Largo Giachino, 93
AOSTA
QUART • Strada Statale, 26
BIELLA
GAGLIANICO
Via Cavour ang. via Roma
CUNEO
Via Meucci, 17

EFF. COMM. LEGGE '97

Nel gigante di Alta Badia un inatteso terzo posto dietro agli specialisti svizzeri Von Gruenigen e Locher

E Nana cresce in fretta

Lampi d'azzurro sulla Gran Risa

ALTA BADIA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo aspettavamo [illegible] un anno e mezzo, [illegible] quando, nel [illegible] del '95, esordì in Coppa del Mondo a Furano. Bravo ragazzo, simpatico e modesto, con gambe e carattere di ferro: ci è subito piaciuto. Lo aspettavamo dopo il miglior tempo nella seconda manche del gigante di Soldan, dopo il terzo nella prima [illegible] di Park City, dopo il quarto nella [illegible] manche [illegible] slalom speciale [illegible] Campiglio. Lo aspettavamo con [illegible], sicuri che prima [illegible] poi [illegible] rebbe arrivato.

Così è stato, evviva, e Matteo Nana, [illegible] anni, [illegible] ragazzone di Valmalenco di 194 centimetri per 85 chili, [illegible] fisico, ha scelto [illegible] il primo podio della [illegible] vita il posto migliore: sulla Gran Risa, la pista di gig[illegible]te più prestigiosa [illegible] difficile del mondo, salì infatti per la prima volta sul podio, dieci [illegible] fa, il [illegible] dicembre del 1986, un certo Alberto Tomba, il re dei[illegible] nevi.

Alberto fu secondo dietro [illegible] Pramotton, Matteo è stato terzo dietro Von Gruenigen e Locher: magari è solo [illegible] felice coincidenza, ma ci piacerebbe credere a un segno del destino. Questo, a ben vedere, devono aver pensato anche i fedali dello sci, che hanno festeggiato il terzo posto di Matteo [illegible] la più bella e preziosa delle vittorie.

E' [illegible] in effetti una grande gara malgrado l'assenza di Tomba, che ha scelto, con [illegible] po' di rimpianto crediamo, di rinunciare ad una delle sue piste preferite per migliorare con gli allenamenti la sua condizione in gigante. Matteo, con il numero 23 di pettorale, si [illegible] piazzato nella prima manche alle spalle di Von Gruenigen e Locher, [illegible] hanno fatto il vuoto, e capofila di un gruppetto di gigantisti doc tipo Kaelin, Salzgeber, Knaus, Mader e anche Holzer (ottavo dopo la prima [illegible] scesa e [illegible] nella classifica finale), tutti racchiusi [illegible] [illegible] manciata di centesimi. Poiché la storia recente [illegible] mostrato le qualità (tante) [illegible] anche i limiti [illegible] [illegible] teo, capace [illegible] [illegible] grande solo per una manche, c'[illegible] naturalmente tensione e [illegible] per la seconda, che [illegible] fondo [illegible] anche l'ultima occasione dell'anno per il giovanotto di Valmalenco.

L'austriaco Knaus, che guida la classifica [illegible] Coppa e che fra l'altro ha intascato [illegible] chilo d'oro per la vittoria di una sorta di combinata [illegible] la [illegible] [illegible] Valgardena, ha ottenuto [illegible] buon tempo, sicché il compito di Matteo, mentre al cancelletto si faceva il segno della croce, [illegible] appariva per nie[illegible] [illegible].

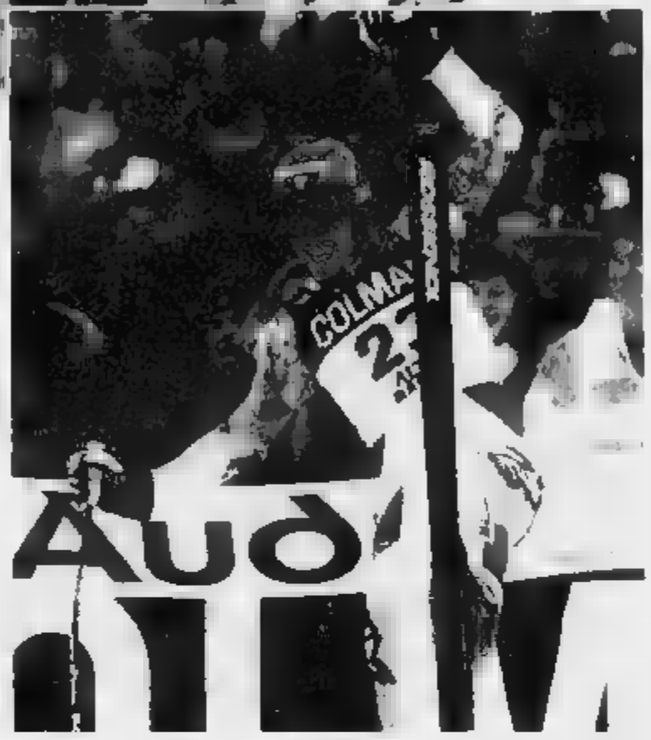
Nana si è buttato [illegible] i pali come una furia. Ha aggredito [illegible] pista, [illegible] la neve con i suoi sci. La gente, sotto, [illegible] il fiato e contava sul grande schermo il passare dei secondi. Un urlo accompagnava l'intertempo, Matteo era in vantaggio [illegible] Knaus, un [illegible] che restava anche al traguardo regalando al ragazzo della Valtellina la sicu[illegible] [illegible] podio. Von Grünigen e Locher, l'armata svizzera del gigante, avevano troppo vantaggio [illegible] sperare nel miracolo. Il quale, [illegible] la verità, era già avvenuto: terzo posto [illegible] [illegible] tempo di manche dietro [illegible] quello di Von Gruenigen, al suo primo successo stagionale dopo [illegible] dominato il campo nella passata stagione.

Sotto, dopo, sono successe un mucchio di cose alle quale Matteo non era abituato. Le interviste, la confusione, gli applausi, persino la telefonata di Alberto Tomba che gli faceva i complimenti. E poi l'abbraccio della fidanzata Sara, 19 anni, [illegible] bru[illegible] gentile e paffuta di mamma ingl[illegible] [illegible] studia biochimica all'Università di Leeds. [illegible] c'erano [illegible] il padre Florindo detto Lindo, che fa il maestro di sci allo Stelvio e gestisce anche una polisportive [illegible] campi [illegible] [illegible] a Chiesa di Valmalenco, e la [illegible] ma Pierpaola, rimasti a casa con la sorella e la [illegible] la quale è solita coccolare il suo nipotone preparandogli i [illegible] che tanto gli piacciono.

Matteo è un ragazzo tranquillo [illegible] [illegible] dallo sport. Gioca molto bene a tennis, ispirandosi a Becker, il suo campione preferito, ed [illegible] un grande tifoso dell'Inter. Qualche anno [illegible] ha [illegible] di studiare, ma non è escluso, ha detto ieri, [illegible] decida [illegible] riprendere presto in mano i libri.

Carlo Coscia

Due momenti della grande giornata di Matteo Nana (22 anni): nella foto del podio (è a destra, con il vincitore Von Gruenigen) si gode l'applauso della folla; sotto, esulta subito dopo aver tagliato il traguardo e letto il tempo realizzato sul tabellone luminoso



«Primo podio sulla sua pista»

«Ma non dite che sono l'erede di Tomba»

ALTA BADIA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' [illegible] sensazione fantastica, stento perfino a crederci» ha detto Matteo Nana dopo aver tagliato il traguardo. Il popolo della neve, che ha fame di eroi, lo applaudiva [illegible] [illegible] passato [illegible] applaudito Tomba, quattro volte vincitore sull'amata Gran Risa. «Sono sicuro che Alberto avrebbe fatto una grande gara, se ci fosse stato: per [illegible] è bellissimo ottenere que[illegible] risultato, il primo podio della mia vita, sulla sua pista».

La festa di Matteo Nana è cominciata così, con un omaggio al Grande Assente, al quale la gente [illegible] qualche modo comincia a paragonarlo. Stesso fisico, [illegible] determinazione, perfino [illegible] scarponi e stessi sci. Con l'unica differenza, per ora [illegible] non [illegible] conto, che Alberto ha vinto 47 gare [illegible] Coppa [illegible] [illegible] nessuna. «Un paragone [illegible] Alberto [illegible] è proponibile. Io sono appena arrivato, uno come Tomba [illegible] ogni trent'anni. Lui ha vinto tut[illegible] quello che c'era da vincere, io, lo giuro, mi accontenterei di molto meno. Comunque voglio dedicare questa gara, che per me è come una vittoria, ai miei genitori e alla mia fidanzata».

[illegible] 9°, KOENIGSRAINER 12°

Slalom gigante: 1. Von Gruenigen (Svi) 2'32"66; 2. Locher (Svi) a 77 centesimi; 3. Nana (Ita) a 1"49; 4. [illegible] (Aut) a 1"92; 5. Salzgeber (Aut) a 2"07; 6. Vogireiter (Aut) a 2"13; 7. Mader (Aut) a 2"20; 8. Kaelin (Svi) a 2"24; 9. Holzer (Ita) a 2"64; 10. Grandi (Can) a 2"55; 11. Nyberg (Sve) a 2"81; 12. Koenigsrainer (Ita) a 2"87; 13. Aamodt (Nor) a 2"94; 14. Accola (Svi) a 3"07; 15. Kosir (Slo) a 3"34; [illegible] Bormolini (Ita) a 4"27.
Coppa del mondo: 1. [illegible] punti 421; 2. Von Gruenigen 331; 3. Locher [illegible]; 4. Sykora [illegible]2; 5. Aamodt 280; 6. Alphand (Fra) 252; 7. J. Strobl (Aut) 247; 8. Ghedina (Ita) 219; 9. Mader 216; 10. Mayer (Aut) 207; 20. Nana 138; 22. Holzer 126; [illegible]. Tomba 80.
Coppa di gigante: 1. Von Gruenigen punti 280; 2. [illegible]s 240; 3. Locher 235; 4. Kaelin 197; 5. Nyberg 192; 6. Aamodt 141; 7. Holzer 126; 8. Strobl 114; 9. Salzgeber 111; 10. Mader 104; 11. Nana 96; 16. Koenigsrainer 64.
Prossime gare: [illegible] dicembre, discesa libera a Bormio; 5 e 6 gennaio, gigante e slalom a Kranjska Gora (Slovenia).

«L'anno scorso [illegible] nella squadra B [illegible] riuscito a qualificarmi solo [illegible] volte nei 30. Adesso sono qui seduto accanto a Von Gruenigen e Locher, [illegible] campio[illegible] che prima ammiravo solo in tivù: stento a [illegible] che mi [illegible] toccata tanta fortuna» ha aggiunto [illegible] in conferenza stampa, mentre i rivali gli facevano i complimenti e lui, imbarazzato e felice, sorrideva ai fotografi che gli davano la caccia. «Alla partenza della seconda manche [illegible] [illegible] po' teso perché a Park City, terzo dopo [illegible] prima discesa, ho sbagliato nella seconda. [illegible] gli errori restano in testa, [illegible] scompaiono [illegible]. Però confesso [illegible] [illegible] più agitato a Campiglio, dopo i risultati americani: sapevo che le mezze gare non contano, dovevo per forza fare il risultato. Qui ero più convinto, anche se in Italia è [illegible] difficile gareggiare per via [illegible] [illegible] della gente. Comunque non ho avuto esitazioni. [illegible] [illegible] il segno [illegible] [illegible] e sono andato giù senza pensare a niente».

[illegible] sulla pista di Tomba. L'impatto [illegible] una porta nella prima manche, all'intertempo, nessun errore nella seconda. «Sì, ho fatto una [illegible]lla gara. Due buone manche e il podio dopo gli sprazzi dell'America. A questo punto penso che i migliori, Tomba, Von Gruenigen, Locher, Kaelin, tanto per fare qualche [illegible], siano ancora un passo avanti. [illegible] io [illegible] cresco. [illegible] anche la squadra sta crescendo, non dimenticatelo: stavolta il podio [illegible] toccato a me, ma domani a festeggiare pi[illegible] es[illegible] Holzer o qualcun altro. In questa squadra il clima è stupendo. Confesso che prima di partire avevo [illegible] piccola speranza, però sapevo anche che fra [illegible] speranza e il risultato c'è la [illegible]: [illegible] ogni [illegible] è [illegible] più bel regalo di Natale che po[illegible] farmi».

Adesso, dopo [illegible] podio, bisogna continuare. Altri giovani prima di lui, Tescari, Bergamelli, Ladstaetter, hanno piantato la bandiera e poi sono spariti dalla scena. [illegible] promette Matteo ai fedeli dello sci? «Per la verità a me non piace fare promesse. Diciamo che quest'anno ho deciso di puntare più alla continuità che al risultato isolato. Adesso che [illegible] salito sul podio, spero di [illegible] perdere subito [illegible] gusto. Per le prossi[illegible] gare [illegible] contento di ripetermi. Non arrivando terzo a primo, si capisce, ma dimostrando di non rendere a corrente alternata. Per fortuna il ginocchio destro infortunato in estate, che mi [illegible] dato qualche fastidio in America, ora è completamente guarito: [illegible] [illegible] usato neppure il tutore».

Gigante, slalom: qual è la specialità che Matteo preferisce? Oppure pensa, in futuro, di misu[illegible] in tutte le discipline? «Non faccio differenze, [illegible] piacciono tutte e due. Per quanto riguarda la polivalenza, fino a due stagioni [illegible] correvo anche libera e supergigante. Può darsi che [illegible] futuro decida di partecipare a qualche superG, se è più simile a un gigante che a una discesa. Ma penso che sarebbe già [illegible] grosso risultato far bene in gigante [illegible] [illegible] speciale: come Tomba». **(c. co.)**

LO SPORT IN LIBRERIA

■ **TUTTO SUL [illegible]** Articoli esclusivi di Lippi, Capello e Bierhoff, nuove frontiere del calcio nel mondo di Internet (con indirizzi), dettaglio dei gol segnati dai grandi cannonieri in attività, dossier sulle [illegible] delle squadre italiane con le straniere, palmarés di tutti i giocatori di A, elenco completo dei vincitori di Coppa Campioni: sono soltanto alcune delle novità dell'«Annuario del [illegible]cio Mondiale '96-97». La pubblicazione, diretta [illegible] Salvatore Lo Presti, è in edicola e libreria nella [illegible] edizione con dovizia di notizie sul calcio italiano, europeo e mondiale. *«Annuario del calcio mondiale '96-97». [illegible] Set. L. 35.000.*

■ **VATTA E I [illegible]** «Non facciamoci invadere dagli stranieri [illegible] dopo-Bosman!: previamo noi a invadere l'Europa, costruendo con serietà i campioni del domani». L'esortazione non poteva che venire da un gran[illegible] [illegible] del calcio giovanile, Sergio Vatta, una vita al Torino conclusa con l'[illegible] di tecnico federale. E non ha perso la passione, né [illegible] voglia d'insegnare. L'ultima idea di Vatta [illegible] una scuola calcio in videocassetta, abbinata a una pubblicazione tecnica arricchita [illegible] schemi, disegni, consigli preziosi. Una guida per profani, ma anche una bibbia completa per istruttori. Il video (58') illustra come crescere e istruire i giovani: dai fondamentali alle tecniche di gioco più [illegible]. Attori [illegible] campioni celebri, [illegible] i ragazzini d'un piccolo club, [illegible] Chieri. *«La tecnica del calcio e le capacità coordinative». Edizioni Calzetti-Mariucci. L.* [illegible].

■ **[illegible]** Non è semplice revival, e neppure polemica: semplicemente, splendidamente, storia granata. Delle radici più profonde del Toro. Oberdan Alfredo Ussello ha raccontato con mano ferma e serena la sua storia di calciatore, di maestro di football, di uomo pieno di sentimento in quello stadio storico che sta per morire. Rinascerà, ma non sarà più quello. E allora, con commozione, si leggono le pagine scritte da «Bidas», che guidò il Toro Primavera nelle ultime gare del campionato '48-'49, dopo lo schianto della Squadra contro il muraglione di Superga. Già la secca presentazione firmata da Pulici è spiegazione del perché del libro. E il primo cartellino del tesseramento di Ussello Oberdan per il Toro, [illegible] prima emozione. [illegible] foto, alcune inedite. L'ultima è del Filadelfia: una vecchia partita, stadio zeppo. Grazie d'avercelo fatto rivivere. *«Filadelfia, la fossa dei leoni». Graphot Editrice. L. 29.000.*

■ **[illegible]** Limina è una casa editrice lanciatissima nel settore dello sport, con molto coraggio esplorativo. Così ecco che dà alle stampe «Ode per Manè», di Darwin Pastorin che è nato in Brasile, breve intensissimo saggio tecno-onirico su Garrincha, il grande sventurato brasiliano campione mondiale con Pelè. C'è la spiegazione della sua celebre finta scattosa, che faceva impazzire gli avversari, e c'è lo stupore poetico di fronte alle sue follie, alle sue avventure ed alle sue sventure. C'è la storia, testimoniata da chi vide, toccò, affrontò il magico attaccante, di un brasiliano povero e disperato che il football rese uomo felice e dispensatore di felicità. *«Ode a Manè». Ed. Limina. L. 12.000.*

■ **DA POGGIPOLO AL CICLISMO DEL NORD.** Sempre Limina offre ai malati di bici «Ti raccomando Raas», divagazioni sul ciclismo olandese scritte da Gian Paolo Porreca, medico napoletano che strevive nei pedalatori di un Paese lontano. Personaggi noti, che hanno incrociato anche le strade nostre, le vie dei nostri campioni, Karstens che passa il testimone a Raas, le corse del Nord piene di venti e agguati, e le corse dei sentimenti, della fantasia, nella Napoli del sole. Un libro magico, con ciclismo vero e tanta fantasia più vera ancora. *«Ti raccomando Raas». Ed. Limina. L. 24.000.*

IL GIGANTE DI MORZINE

Neve marcia, gara sospesa dopo 19 discese (1ª Wachter, 2ª Compagnoni)

Ancora uno stop per Deborah & C.

Oggi [illegible] Montecampione il Parallelo di Natale

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Che [illegible]. Un'altra gara saltata, [illegible] Coppa del [illegible] per la strada sinora, per colpa [illegible] tempo bislacco. Anche il gigante classico dell'alta Savoia è stato annullato. Una decisione annunciata già il giorno prima quando si erano [illegible] [illegible] condizioni della neve, marcia. Gli organizzatori [illegible] fatto di tutto per salvare il salvabile, dopo aver lavorato come matti. Non hanno neppure evitato il ridicolo portando secchi d'acqua presa da un torrente, gettandola sulla pista, formando una [illegible] na. Ma la pista, trattata chimicamente, poi salata quasi fosse una pietanza insipida, ormai zuppa di pioggia non ha più reagito.

Così in due ore e mezzo Martina Ertl si è affacciata per tre volte dal cancelletto di partenza, prima di gettarsi in gara verso mezzogiorno. Sono scese in 19, poi, visto che ormai la striscia grigia e marron del tracciato sembrava un campo arato male, si è deciso di andare tutti a casa. Il miglior tempo è stato fatto segnare dalla Wachter, con 30 centesimi sulla Compagnoni e 81 sulla Roten. Dietro distacchi abissali, con la Panzanini 5ª a 2"29, la reginetta Seizeinger 13ª a 3"25. A qualcuna è andata bene.

«Onestamente non si poteva andare avanti - ha detto sincera la Compagnoni -. Anche se avrei potuto tentare di vincere, è giusto che la gara non si sia [illegible]. Forse sono io che porto sfortuna. O non ci sono perché infortunata, [illegible] si corre. Sono solo contenta di aver sciato abbastanza bene in una situazione difficile, un buon allenamento». Stesso discorso per la «Panza» che però, visti i cronometraggi, è sembrata anche più felice dell'annullamento.

Tomba oggi gareggia nel classico Parallelo di Natale insieme con altri big azzurri come Nana e Ghedina

Adesso bisognerebbe andare il 29 a Semmering (Austria) per uno slalom. Ma [illegible] cattive [illegible].

Cristiano Chiavegato

[illegible] IN TV

10,00	Pallavolo. Serie A1: Area Ravenna-A. Roma (rep.)	Tele+2
10,45	[illegible] Sena A1: Teamsystem Bo-Scavolini Pe (rep.)	Tele+2
12,00	[illegible] sport	[illegible]
[illegible]	Tmc sport	[illegible]
[illegible]	Basket. Nba. St. John's-Michigan	Tele+2
15,30	Pomeriggio sportivo	Raitre
16,30	Calcio. Derby dello scudetto: Roma-Lazio '70-'80	[illegible]
18,20	Sportsera	Raidue
18,60	Studio sport	Italia 1
19,30	Tg R Sport	Raitre
[illegible]	Tmc sport	Tmc
[illegible]	Il processo di Biscardi	Tmc
[illegible]	Tg 1 Sport	Raiuno
21,00	Calcio. Premier League: Newcastle U.-Liverpool	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
[illegible]	Tmc 2 Sport	Tmc2
[illegible]	Telesport [illegible] sportivo	Tele+2
[illegible]	Il grande calcio inglese	Italia 1
[illegible]	[illegible]	Raidue
1,00	Basket. Nba. Chicago Bulls-Los Angeles Lakers (rep.)	Tmc

TOTIP CONCORSO N. 51

1ª	Serena Jet	1
	Romina Ok	[illegible]
2ª	Dmo del [illegible]	1
	Rubiera	X
3ª	[illegible]	1
	Sbirro[illegible]	2
4ª	Prado Fc	1
	[illegible]	1
5ª	Possible	[illegible]
	Racer Roc	1
6ª	Golden Topsider	[illegible]
	[illegible]	[illegible]
CORSA PIU'	Quadra Ro	2
	Lionel Room	16

Montepremi	L. 915.732.478
P. 14	nessuno
P. 12 n. 20	L. 23.946.000
P. 11 n. 364	L. 1.362.000
P. 10 n. 4.069	L. 117.000

Vinovo, Upshot cavallo-banca

VINOVO. Gli occhi degli ippici torinesi ieri erano a Napoli dove Romina Ok, regineta di Stupinigi, [illegible] impegnata nel Royal Ma[illegible] del Trotto. L'allieva di Marino Lovera, favorita, non è andata al di là di un pur gratificante secondo posto battuta dalla «novità» Serena Jet, interpretata da Carletto Bottoni. A Vinovo tenevano banco, invece, i 5 anni del Premio Elba. Anche qui i favoriti hanno latitato: ha vinto infatti il grigio Upshot Sport, creazione di Egle Demuru, confermatosi cavallo-banca (ormai vicino ai 50 milioni di somme vinte). Urraco Gi, il più atteso, è stato [illegible] secondo.

Pochi spiccioli nel tiercè dove il successo della troppo attesa Trappola Font ([illegible]) ha calmierato la quota sino [illegible] il mezzo milione.

Nelle altre corse affermazioni di Slim del Grana (31), Scoop (28), Più di Casei (17), Prado [illegible] (212), Tapioca (26), Unieco Donlisa (23) e Rada [illegible] Mare (43).

Prato Sesia primo [illegible] keniano

PRATO SESIA. [illegible] kenyano Jonah Koech (Cover) [illegible] vinto la seconda edizione [illegible] «Cross del panettone» organizzato [illegible] Pulgor. Il campione [illegible] (28 anni, abita [illegible] Domodossola) ha preceduto Davide Dalla [illegible] (U.G. Biella), [illegible] Tanui (Cover), Davide Daccò (Pont Donnaz) e Alessandro Valli (Comense). Tra le donne si è imposta Cinzia Garbelli (Comense) davanti alle sorelle Jenny e Marika Mainelli (Pont Donnaz). Sono stati un centinaio i partecipanti su un anello di un chilometro e [illegible] metri che è [illegible] ripetuto quattro volte. Jonah Koech, unitamente a Francesco Penetta, neo tesserato per la società verbanese, sarà in gara a Bolzano il 31. Il 6 gennaio sarà poi il turno della maratona di Piacenza, alla quale la Cover parteciperà [illegible] Curioni e Giacinto Grassano, quest'ultimo vincitore [illegible] di [illegible]a campestre [illegible] chilometri a Vogogna d'Ossola, dove ha preceduto Meneguzzo.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì [illegible] Dicembre 1996 PIEMONTE SPORT 33

Robbiano violato dalla capolista: 2-0

La Pro scivola col Lumezzane

VERCELLI. Nobiesse obliga. Il Lumezzane capolista viola (2-0) l'imbattibilità stagionale del Robbiano lasciando sotto l'albero di Natale della Pro un sacco di carbone. Vittoria meritata e persin facile per i rossoblu bresciani, contro una squadra che vispa nella prima mezzora e in alcuni tratti nel resto della partita, ha comunque patito l'handicap di un attacco inconcludente. In avanti, infatti, la Pro vive solo sulle magie di Artico, ma non sempre, come contro il «Lumes», al fantasista dei bianchi tutto riesce alla perfezione.

E allora quando si [illegible] sul ring [illegible] un [illegible] dalla potenza di un bambino, inevitabilmente si rischia il ko, specie [illegible] contro la prima della classe si dispone di undici giocatori undici (tra i padroni di casa mancavano capitan Col, Bertolone e la riserva Cremonesi).

E Codogno questi undici giocatori li ha impiegati tutti, magari abiurando [illegible] principi, come quello di riportare l'attaccante Gabasio per quasi un'ora nel ruolo antico di marcatore (e guarda [illegible] ha giocato un partitone) e soprattutto di schierare, finalmente, la difesa a uomo.

Ebbene per mezzora, fino a quando non ha «regalato» il gol del vantaggio al Lumezzane (traversone [illegible] Salvi, uscita a vuoto di Randazzo e Maffioletti che di testa devia facile facile il pallone in fondo [illegible] sacco), la Pro [illegible] è effatto dispiaciuta e soprattutto non è mai stata presa d'infilata come [illegible] precedenti match.

Ma purtroppo, trovatosi in svantaggio, per il team vercellese non è stato più possibile risalire la [illegible] Primo perchè il Lumezzane senza strafare ha confermato la sua piena legittimità a fregiarsi [illegible] titolo di leader, secondo perchè nei padroni di casa schemi e ruoli nella ripresa [illegible] andati [illegible] confusione. Tutto questo anche perchè Tibaldo, al 10' della ripresa, si è fatto espellere per doppia ammonizione (fallo a centrocampo) e poi per il secondo grossolano errore di Ragagnin che al 72' ha offerto un «assist» a Salvi: sul tocco all'indietro smarcante [illegible] giocatore bianco, il bresciano è stato lesto come [illegible] leopardo a gettarsi sulla preda e a infilare con un delizioso pallonetto l'incolpevole Randazzo. 2-0 e pratica chiusa.

Rimane invece aperta la telenovela-Codogno. Nel dopopartita la dirigenza ha rinnovato la fiducia al tecnico vercellese, [illegible] che sulla panchina vercellese faccia caldo come in un altoforno questo è ormai assodato. Tutto dipenderà dalla sfida di domenica a Valdagno. La situazione è ulteriormente peggiorata [illegible] e se non arriva [illegible] sospirata vittoria scacciacrisi [illegible] cambio tecnico appare inevitabile.

Roberto Eynard

Pro Vercelli. Randazzo; Gaba[illegible] Tibaldo; Motta, Ragagnin, Zeoli; Testa, Bedin, Artico, Carillo (81' Trombini), Righi. **Lumezzane:** Bianchessi; Belleri, Donà; Zamuner, Sonzogni, Abeni; Salvi (75' Zaninelli), Sella, Maffioletti (85' Inzaghi), Antonioli, Cortesi (67' Preli). **Arbitro:** Cavuoli. **Reti:** 32' Maffioletti, 72' Salvi.

[illegible] VOGHERA-TORRES 2-1 [illegible]

Rossoneri con affanno

[illegible]R. Il Voghera recupera il sorriso natalizio superando in casa per 2 a 1 la Torres. Un successo da ultima spiaggia per gli uomini di Sala, che adesso ritrovano un certo margine di tranquillità dopo essere piombati inaspettatamente in [illegible]one play out. Il mister ha mischiato le carte in tavola nella speranza di trovare un inedito jolly. Nel primo tempo il Voghera non ha mai tirato nello specchio della porta, a parte il gol. L'unico timore per il portiere avversario è giunto al '10 al termine di una bella combinazione giocata tutta di prima tra Pagano, Visca, Sciaccaluga e conclusa con un tiro al volo in girata di Russo finito a fil di palo. I sassaresi invece hanno avuto la loro più ghiotta occasione al '5 con Frau, ma Negretti ha respinto in d[illegible] tempi. Il vantaggio rossonero è arrivato [illegible] '42. Sciaccaluga batte [illegible] punizione dalla destra. Portin respinge a [illegible] chiusi [illegible] la palla va a Cozza che da fuori [illegible] [illegible] partire un forte tiro deviato nella rete avversaria, [illegible] un po' di fortuna, da Dozio. Nella ripresa, al '6, [illegible] la doccia fredda del pareggio. Lancio di Pau per Frau che di testa allunga la traiettoria della palla, si inserisce Sulcis che di piatto non ha difficoltà a superare un incolpevole Negretti. Il [illegible]itivo vantaggio per i padroni [illegible] casa giunge al '30 con una azione da manuale. Russo difende con i denti una palla e dal fondo crossa per Gay, stop aereo e rilancio per Visca, tiro secco, respinta [illegible] Fortin e conclusione vincente di testa di Visca. Nel finale il Voghera potrebbe trovare il terzo gol [illegible] Russo (parata a terra su tiro [illegible] corsa dell'attaccante) [illegible] sarebbe stata una lezione [illegible] per la Torres. **(dan. sal.)**

Voghera: Negretti, Dato (56' Mozzoni), Rossetti, Dozio, Cozza, Preite, Pagano, Sciaccaluga (83' Tutone), Russo, Visca, Gay (77' Maggioni). **Torres:** Fortin, Perugi, Chessa, Pau, Fantini (83' Mulas), Frau (70' Monticciolo), Sulcis, Guidi (80' Marcellino), Luceri, Sabatelli, Dettori. **Arbitro:** Cassarà di Palermo. **Reti:** 42' Dozio, 51' Sulcis, 75' Visca.

Sugli [illegible] campi

Cittadella-Valdagno 1-0: 4' Zirafa.

Leffe-Mestre 1-0: 11' Boninsegna.

Olbia-Varese 2-2: 28' Possanzini (V.), 69' Bacci (O.), 76' Loria (O.), 86' Angeloni (V.).

Pavia-Pro Sesto 2-0: 17' e [illegible]' Bruzzano.

Pro Patria-Ospitaletto 0-1: 39' Serra; **Solbiatese-Lecco 0-1:** 84' Campistri.

Tempio-Cremapergo 0-3: 48', 50' e 81' Parente.

CAMPIONATO DILETTANTI

Sbaragliato (4-1) il Barberino, doppietta di Falzone

L'Asti calo un «poker»

Ma l'allenatore potrebbe saltare

ASTI. Vince 4-1 in casa l'Asti, ma il largo successo dei galletti sul Barberino del [illegible] potrebbe [illegible] essere [illegible] a salvare la panchina di Beppe Mosso. Tra i giocatori biancorossi [illegible] l'allenatore la rottura sembra insanabile. Lo spogliatoio era spaccato [illegible] tempo: i calciatori [illegible] in disaccordo con i metodi [illegible] trainer torinese.

Oggi i dirigenti prenderanno [illegible] decisione in merito: il candidato più probabile alla successione di Mosso è Vito Sollazzo, tecnico della formazione juniores dell'Asti.

Con il Barberino la gara è stata più facile del previsto. La partita si è messa subito bene per gli astigiani: al 17' Falzone infila il «sette» con una perfetta punizione a palombella. Il centravanti raddoppia [illegible] [illegible] al 37'. La massima punizione scaturisce da un'azione solitaria di Falzone: l'attaccante viene messo giù in [illegible] da Figus. L'arbitro espelle il difensore fiorentino per aver commesso il fallo come ultimo uomo. Falzone, che non segnava dalla quin[illegible] giornata con il Pinerolo, deve ripetere però il tiro dal dischetto perchè i giocatori del Barberino erano entrati [illegible] [illegible] prima che calciasse il penalty.

L'Asti mette al sicuro il risultato allo scadere del primo tempo con Ricco, che va via in velocità alla difesa ospite e batte Bacigalupo in uscita. All'inizio della ripresa si fa male (rottura del setto nasale) il toscano Vignini, dopo un violento scontro con Nastasi. Il Barberino accorcia [illegible] distanze al 51' con Mocali, che centra l'incrocio [illegible] una gran botta dal limite. Ancora Mocali dieci minuti dopo impegna Biasi con un diagonale, che il portiere devia in calcio d'angolo.

L'Asti ag[illegible] [illegible] [illegible] e ottiene il poker al 90'. Corner di Porrino, provocato da una mezza rovesciata di Farello respinta in angolo da Bacigalupo: sul palo opposto arriva puntuale Incardona (entrato al posto di Falzone), il quale al volo di piatto destro gonfia la rete avversaria.

Enzo Armando

Una trasferta stregata

Il Pinerolo va ko [illegible] Poggibonsi La rete di Apuzzo

POGGIBONSI. Conosce un'altra sconfitta di misura il Pinerolo, superato 1-0 dal Poggibonsi per effetto della rete mes[illegible] a segno da Apuzzo a metà ripresa. Fino a quel momento la squadra allenata da Bortolas si era difesa con ordine, respingendo ogni assalto di una formazione padrona [illegible] casa decisa a cogliere ancora un successo per proseguire la serie positiva. Pochi gli interventi rilevanti [illegible] opera di Cairus, se si escludono un palo di uscita nel primo tempo sempre per interrompere iniziative di Borneo, lanciato prima da Cini e poi da Celano. In [illegible] circostanza il giovanissimo portiere ospite si salva grazie al palo (punizione calcia[illegible] [illegible] Apuzzo al 35'). [illegible] la sensazione è di un Pinerolo [illegible] grado di uscire [illegible] un risultato positivo dallo «Stefano Lotti».

Bortolas lamentava comunque assenze importanti e tra queste è da segnalare lo squalificato Mollica. Nella ripresa, in avvio, il Poggibonsi continua la sua ri[illegible] del vantaggio: Borneo [illegible] punizione pesca Cinelli, che di testa spedisce oltre la traversa. Poi, al 58', dopo che Muratori aveva tentato senza esito la conclusione dalla distanza, Apuzzo fallisce e tu per [illegible] con Cairus la rete del possibile 1-0. Lo stesso Apuzzo però non sbaglia [illegible] 67' [illegible] [illegible] cross da [illegible]ni[illegible] di Carobbi (subentrato a Cini), con sfera a Tomei grazie a un rimpallo e con successivo invito per Apuzzo pronto a ribadire oltre la linea. Replica immediata per il Pinerolo, che in semirovesciata con il bomber Pia fa venire i brividi al portiere Lung'ini. [illegible] dal pari c'è soltanto l'illusione ottica. Anzi, è il Poggibonsi ad agire in contropiede.

Paolo Bartolini

Valligiani battuti 2-0

Il Savona incassa mentre Châtillon resta a guardare

[illegible]M[illegible] Un gol per tempo e il Savona espugna il Perucca. I liguri sfruttano due delle tre occasioni propizie e condannano alla seconda sconfitta casalinga lo Châtillon/i blucerchiati a [illegible] perso davanti ai propri tifosi soltanto alla prima di campionato contro l'Aglianese).

Il [illegible] dei biancoblù è meritato, giunto al termine di una partita che ha visto la formazione di Cusimano giostrare con abilità a centrocampo e affondare i colpi in occasione degli errori della retroguardia valdostana. Nella squadra di Ciri si sono fatte sentire notevolmente le assenze di quattro titolari: Longo, Di Loreto, Mirisola e Daidola.

Il primo brivido è per Peano, che si salva in angolo con bra[illegible] sulla punizione dal limite [illegible] Panucci. [illegible] 6' Mammoliti spreca una ghiotta occasione per sbloccare il risultato, calciando addosso a Viviani da favorevole posizione. Al 25' anco[illegible] Mammoliti protagonista negativo, con una deviazione aerea su cross [illegible] Calamita, troppo alta. [illegible] Savona passa al 30', [illegible] termine di una pregevole triangolazione tra Peluffo, Codice e Giribone conclusa alle spalle dell'incolpevole Peano dal centravanti con [illegible] rasoterra.

In apertura di ripresa, al 52', arriva il raddoppio dei liguri: disattenzione difensiva dei blucerchiati e Codice [illegible] perdona. La replica dello Châtillon-/Saint-Vincent/Fenusma porta la firma di Di Bartolo, che di testa mette di poco a lato un cross di Calamita. L'ultima occasione per i valdostani capita ancora a Di Bartolo, [illegible] il diagonale dell'attaccante sfiora il palo alla destra di Viviani.

Sigfrido Beneyton

Soltanto [illegible] pareggio

[illegible] (0-0) [illegible] bunker [illegible] Colligiana

MONCALIERI. Reti inviolate e poche emozioni per l'ultima partita dell'anno del Moncalieri. Di fronte al [illegible] difensivo della Colligiana, tra le difese meno battute del girone, i ragazzi di Lubbia infrangono ogni migliore intenzione.

L'incontro è fatto di improvvise fiammate e [illegible] momenti di assoluta noia. Cominciano i toscani al 10', quando Mori pesca benissimo Ghini, sul cui tiro ravvicinato il portiere casalingo Miglino compie un mezzo miracolo mandando la palla in angolo.

Un minuto dopo risponde il Moncalieri con Macario che mette al centro e Santangelo, di prima intenzione, manda altissimo sulla traversa. Al 16' [illegible]rmato accende Macario: tiro centrale e pochi problemi per il portiere toscano Calattini. Un ribaltamento di fronte permette a Cofini di trovarsi faccia a faccia con Miglino, sprecando poi malamente.

Anche nella ripresa le occasioni sono merce rara. Al 65' il solito Cofini lascia partire un destro che Miglino manda in angolo. La vera occasione per i toscani arriva all'82', quando Serra pasticcia e si lascia rubare il pallone [illegible] nuovo entrato Gianneschi. Volata quasi in solitaria [illegible] porta moncalierese ma Miglino, in grande spolvero, strega il tiro del centrocampista toscano respingendo con il corpo.

Nel dopo partita Maurizio Lubbia, mister del Moncalieri, confida: «Abbiamo giocato con[illegible] [illegible] e con l'organico decimato dall'influenza. [illegible] a[illegible] in ogni caso potuto fare qualcosa [illegible] più [illegible] di meglio per vincere una partita non difficile».

Germano Longo

[illegible] DILETTANTI GIRONE A, ULTIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 23 RETI

Viareggio-Fossanese 2-0 [illegible]

Viareggio: Ciucci, Sereni (73' Doni), Catania, Coppola, Gazzoli, Bertocchi, Mannello (57' Specchia), Cosenza, Porfido, Chiappini, [illegible] (69' Lippi). [illegible], [illegible], Ambrosino, Bianco, Baron (46' Costamagna), [illegible]gles (60' Manissero), Gavazzi, D'Errico, Tangolo (65' Zaberra). Burgato, Borgna, Celella. **Arbitro:** Tomasi. [illegible]: 38' Bertocchi, [illegible]' Pannacci.

[illegible]-Ceriale 3-1 [illegible]

[illegible] Mancini, Angelotti, Signego, Cusini, Adamoli, Benassi, Bertonen, Cianci (90' Amorese). Pieroni, Mariani, Francesconi (90' Riviera), [illegible] Biondi, Pagliuca, Pasqualini (70' Agostini), Magri, Nannipieri, Ferina, Barbieri (75' Esposito), Vitali, Mariano, Borgogni, Pruneschi (84' Oliva). **Arbitro:** Lo Turco. **Reti:** [illegible] Angelotti (rigore), 50' Francesconi, 74' Mariani

Moncalieri-Colligiana 0-0 [illegible]

Moncalieri: Miglino, Domiziano (46' Di Vincenzo), Pecoraro (90' Rondi), Camani, Segato, Macario, Caputo, Serra, Barison, Formato, Santangelo (70' Tiozzo). **Colligiana:** Calattini, Monti, Calafia (65' Perna), Ciaretti, Bocci, Vilgiardi, Cofini, Galonacci (47' Tagnozzi), Mastacchi, Mori, Ghini (76' Gianneschi), [illegible]: Lue.

Châtillon-Savona 0-2 [illegible]

[illegible] Peano, Favaro, De Tommaso, Rubino, Volpone, [illegible] (85' Zoppo), Periotto (65' Vannucci), Bufardeci, [illegible] (73' Massa), Calamita, [illegible] Bartolo [illegible] Viviani, Balsamo, Lazzaretti (87' Travi), Di Capita, Sbravati, Panucci, Peluffo, De Marco, [illegible]ribone (73' Cattardico), Valentino, [illegible] (80' Cappanera). **Arbitro:** Fort. **Reti:** 30' Giribone, 52' Codice.

Asti-Barberino [illegible] [illegible]

Asti: Biasi; Palermo, Gamba (78' Farello); Restivo, Lucca, Costanzo; Nastasi (55' Faro), Pavese, Falzone (80' Incardona). Porrino, Ricco. **Barberino:** Bacigalupo, Mecni, Bacichet; Morettini, Figus, Vignini (47' Colzi); Le Rose (46' Rossi), Mocali, Nardi, Sabatini (46' Ramacciotti), Menichetti. [illegible] Uliana. **Reti:** 17' e 37' Falzone, [illegible] Ricco, 51' Mocali, [illegible] Incardona.

Imperia-Castelnuovo 1-3 [illegible]

Imperia: Gestro; Bocchi, [illegible]; Giuntoli, Ballerini, [illegible] (46' Minasso); Osualdella, Marni, Attanu, Iannolo (74' Calbi). Pennone. **Castelnuovo:** Pieri; Renucci, Pellegrini; Fiori, Faruani, Venturelli; Magnani, Borghi, Micchi, Bersotti, [illegible] (80' Leotta). **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 13' e 40' Bersotti, 51' Venturelli (rig.), 85' Pennone (rig.).

Aglianese-Sanremese 3-3 [illegible]

Aglianese: Miglionini; Lombardi, Taschini (52' Masi); [illegible] [illegible] (30' Virdò), Capecchi, Lugheri; Carboni, Bosco, Muoio, Scarpato, Vigna. [illegible]: Siracusa; Deasi, Caruso (35' Moroni); Trasatti, Baldassarri (46' Riolo), Lerda; Sinagra, Notari, Sarcina, Calabria, De Vincentiis. **Arbitro:** Cavallaro. [illegible] 2' Notari, 8' Lerda (rig.), 43' Calabria, 50' Carboni, 57' [illegible] (rig.).

Poggibonsi-Pinerolo 1-[illegible] [illegible]

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Tomei, Coppola, [illegible] [illegible]lano, Cini, Borneo, Minetto, Apuzzo. **Pinerolo:** Cairus; Benecchio, Salvai; Giorsa, Perrotta (72' Ciliberto), Sohina; Sciurò (69' Di Chiara), Rosa, Pia, Ceddia, Muratori (82' Mazzolini). **Arbitro:** Nappi. **Rete:** 67' Apuzzo.

[illegible]-[illegible] 0-1 [illegible]

[illegible] Ghiraldelli; Damonte (86' Rapetto), Navone (79' Cavaliere); [illegible] Marco, Noris, Cavanna; Miele, Sianni, Barone, [illegible], Ferraris. **Canalese:** Alberti; Rombi, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Malegni, Bennati, Rubinacci (91' Zaccagna), Puppi (81' Giusti), Di Mauro (63' Sarraouch). **Arbitro:** Criscolari. **Rete:** 8' Cavallo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	37	11	4	2	27	12
CASTELNUOVO	31	8	7	2	28	14
SANREMESE	31	8	7	2	26	14
SAVONA	30	8	6	3	21	13
PIETRASANTA	29	8	5	4	20	13
AGLIANESE	28	6	4	5	23	21
CHATILLON SV	26	6	8	3	21	19
POGGIBONSI	25	6	7	4	14	14
COLLIGIANA	22	5	7	5	13	12
PINEROLO	21	5	6	6	24	21
BARBERINO	20	6	2	9	22	27
ASTI	16	4	6	7	16	21
MONCALIERI	16	3	9	5	11	15
CAMAIORE	17	4	5	8	14	15
IMPERIA	15	3	6	8	14	26
CECINA	14	3	5	9	9	19
F. SESTRESE	13	2	7	8	14	24
FOSSANESE	11	2	5	10	8	23

I MARCATORI

10 reti: Micchi (Castelnuovo).

9 reti: Forfido (Viareggio).

8 reti: Maciacchi (Colligiana); Attano (Imperia); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).

7 reti: Masi (Aglianese); Falzone (Asti); Mollica (Pinerolo).

6 reti: Ghezzi (Pietrasanta); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).

5 reti: Nardi (Barberino); Galli (Castelnuovo); Mariano (Cecina).

4 reti: Ricco (Asti); Calamita (Chatillon SV); Daidola (Chatillon SV); Di Bartolo (Chatillon SV); Barone (F. Sestrese); D'Errico (Fossanese); Pisello (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bertocchi e Pannacci (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

1ª [illegible] RITORNO [illegible] - [illegible] 14,30

[illegible]	CHATILLON SV	(a. 1-0)
ASTI	CAMAIORE	(2-1)
CASTELNUOVO	[illegible]	(2-1)
[illegible] SESTRESE	[illegible]	(0-1)
[illegible]	COLLIGIANA	(1-0)
[illegible]	BARBERINO	(0-1)
[illegible]	FOSSANESE	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
VIAREGGIO	[illegible]	(2-2)

Debutta Lippi junior

Viareggio rinnovato La Fossanese (0-2) ne paga le [illegible]

[illegible] Viareggio [illegible] è sbarazzato anche (2-0) della Fossanese fanalino di coda. E' stata una giornata in cui ci sono stati i debutti di fronte al pubblico [illegible] di David Lippi, figlio di Marcello allenatore della Juventus e dell'ex capitano della Massese, Paolo Doni che è stato tesserato venerdì.

Una Fossanese che s'è presentata [illegible] [illegible] dai Pini senza fare barricate, ma che ha cercato specialmente a centrocampo di spezzettare il gioco. Nel Viareggio erano assenti Eritreo e Baccolani squalificati, Bonuccelli, Menicucci e Manfrin infortunati, nella Fossanese assente il portiere titolare. La prima rete è giunta al 38' con Bertocchi che con un colpo [illegible] testa infilava il giovanissimi Giaccardi che sostituiva lo squalificato Sirtori.

Il raddoppio al 41' su un'azione personale di Pannacci.

(roy. lep.)

CAMPIONATO DILETTANTI

Piemontesi in frenata, il Legnano (vittorioso a Oggiono) si laurea campione d'inverno

La Biellese fa 0-0 e perde il primato

In casa il Borgosesia impone l'ennesimo pareggio

BORGOSESIA. Niente titolo d'inverno per la Biellese: il punto conquistato ieri al [illegible]nale valsesiano [illegible] è infatti bastato al gruppo [illegible] Bacchin per mantenere la leadership e quindi arrivare al giro di boa guardando tutti dall'alto in basso.

Il Legnano [illegible]ssa facilmente a Oggiono e così proprio nell'ultima d'andata soffia ai bianconeri il simbolico titolo [illegible] campione d'inverno.

Se per i laniari il derby non è [illegible] particolarmente fruttuoso, dall'altra parte, per i padroni [illegible] [illegible] segnalare [illegible] netto miglioramento: rispetto alle ultime uscite, i granata hanno mostrato molta più in grinta, anche se questa non è poi ba[illegible] per evitare l'undicesimo pareggio della stagione.

Gli ospiti hanno terminato l'incontro in dieci per l'espulsione di Comi ad una manciata di minuti dal termine: il bomber biellese si è visto estrarre il cartellino rosso per proteste nei confronti di un guardalinee (che aveva alzato la bandierina per un fuorigioco).

I padroni di [illegible]sa comunque, non sono riusciti a sfruttare la superiorità numerica per sbloccare il risultato.

Il pareggio è sostanzialmente giusto: [illegible] punti avrebbe forse meritato qualcosa in più la Biellese (migliore nel mantenere le redini del gioco). [illegible] [illegible] avanti del Borgo in almeno due occasioni hanno [illegible] [illegible] i piedi di possibili palle gol. Dunque, alla fine tutti contenti.

Si parte con la Biellese che tenta subito di spaventare i locali a [illegible] [illegible] ancora scoccato il primo minuto quando Girelli intercetta [illegible] cross di Guidetti, [illegible] poi l'azione sfuma. [illegible] 9' è ancora Girelli a calciare (ma la sfera non impensierisce De Giorgi), quindi, al 15', Giannini manca [illegible] conclusione [illegible] distanza ravvicinata. Al 27' [illegible] alla grande il Borgosesia con Scienza: il capitano entra in area palla al piede, salta l'avversario e [illegible] presenta solo davanti a B[illegible] che, d'istinto, rie[illegible] a deviare in corner il tiro.

Il tempo scorre veloce e in questo frangente [illegible] nota anche un po' di nervosismo nel centrocampo granata (con i giocatori che discutono animatamente tra di loro); la frazione, di fatto, si chiude al 42' con una fuga solitaria [illegible] Girelli e la gran risposta di [illegible] Giorgi che manda la palla in angolo.

I secondi [illegible]' si [illegible] [illegible] il Borgo chiuso [illegible] propria metà campo: evidentemente i valsesiani non si aspettavano un avvio in quarta degli ospiti e così, al 53' De Giorgi è costretto ad un [illegible] in due tempi per bloccare una tiro rasoterra di Girelli, ben servito da Mascheroni. Al 57' tocca a Oddo (uno dei migliori in campo con Giannini e Girelli) ricevere una dose [illegible] applausi: il giovanissimo granata servito in profondità da Scienza, aiuta [illegible] [illegible] trollo della difesa avversaria e [illegible] [illegible] poi perde [illegible] momento buono per [illegible] tiro a causa di uno strano rimpallo. Poi, tanto agonismo, molti capovolgimenti di fronte, qualche fuorigioco di troppo segnalato [illegible] guardalinee e l'espulsione [illegible] Comi. Insomma, il pubblico non si è [illegible] noiato.

Ivan [illegible]

[illegible] NEGLI SPOGLIATOI [illegible]

«Tradizione rispettata»

[illegible] Niente da fare anche stavolta. Nonostante i favori del pronostico fossero tutti [illegible] parte della Biellese, la «banda di Bacchin» non è riuscita a sfatare una tradizione che vuole i padroni di casa imbattuti al Comunale di via Marconi. L'ultimo successo [illegible] dei lanieri risale infatti al [illegible] marzo '76, oltre vent'anni fa. Ma non solo: sovente i bianconeri sono usciti [illegible] campo a mani vuote. Per questo motivo lo 0-0 se da un lato lascia l'amaro in bocca perchè [illegible] in pratica causato il sorpasso del Legnano in vetta alla classifica, dall'altro viene accolto con soddisfazione. Dice il presidente Massimo Ghirlanda: «Guardiamo questo pareggio [illegible] un'ottica positiva: finalmente non siamo usciti sconfitti dalla tana del Borgosesia. Abbiamo chiuso l'andata a 35 punti, tre in più dell'an[illegible] [illegible] E' vero che abbiamo perso la leadership, ma siamo sempre secondi e a una sola lunghezza di svantaggio con tutto un girone [illegible] ritorno da disputare. I giochi sono tutt'altro che fatti».

Aggiunge il presidente: «Abbiamo comunque disputato un buon match e probabilmente su [illegible] terreno asciutto le cose sarebbero andate diversamente. Piuttosto trovo ingiusta l'espulsione di Comi: [illegible] meritava il cartellino rosso».

Sull'altro fronte la soddisfazione [illegible] evidente. Sostiene mister Rosa: «Il risultato è giusto, a[illegible] [illegible] noi abbiamo [illegible] le migliori [illegible] Considerata la situazione d'emergenza in cui si [illegible] trovati [illegible] squadra ha disputato un partitone. Purtroppo non abbiamo potuto sfruttare al meglio l'espulsione di Comi. L'ideale sarebbe stato far entrare forze fresche. [illegible] in panchina avevo solo dei ragazzini. Comunque va bene così. Presto ci rifaremo». **(i. fo.)**

Gara-no dei bianconeri: 7 assenti, espulsi Pagani, Lavelli e l'allenatore

A Cagliari gioca solo l'Atletico Sirio il Derthona perde anche la testa: 2-0

CAGLIARI. D'accordo, giocare senza [illegible] titolari [illegible] [illegible] campo in terra battuta e contro un avversario agguerrito che lotta per non retrocedere non [illegible] certo impresa facile. Ma la netta sconfitta patita dal Derthona è frutto anche della giornata [illegible] di troppi giocatori, soprattutto gli attaccanti, [illegible] mai sono riusciti a rendersi pericolosi. Bisogna però, sottolineare l'assurda condotta, nella parte finale dell'incontro, dell'arbitro Maionchi, assoluto protagonista dopo una clamorosa svista [illegible] finiva per danneggiare le due squadre, ma soprattutto il Derthona che terr[illegible] in nove, più l'espulsione del suo allenatore.

Primo tempo tranquillo, con iniziale fase di studio in una giornata tutt'altro che invernale: gran sole e temperatura altissima per questo periodo. Ma al 38' i padroni di casa andavano improvvisamente in vantaggio su un'azione di calcio d'angolo battuto da Piras: Cabras saltava ma non ci arrivava di testa, Perrone restava sulla linea [illegible] porta e Cocco, appostato sul secondo palo, con un colpo di testa facile facile insaccava. L'unica azione piemontese degna di nota in tutto il primo tempo arrivava al 46'. Su un cross di Rubini, Salis respingeva male ma Ceci non ne approfittava e con la porta sguarnita calciava alle stelle.

Nella ripresa, dopo sette [illegible] minuti, accadeva l'imponderabile. Protagonista assoluto l'arbitro che concedeva un rigore all'Atletico Sirio per fallo di Perrone in uscita su Pilo, mentre Cabras, a porta vuota, stava segnando il gol del raddoppio. Tra l'incredulità generale e le vivaci proteste dei padroni [illegible] casa, il direttore [illegible] gara faceva finta di nulla e obbligava i cagliaritani a battere il rigore nonostante questi avessero già segnato. Una scelta incomprensibile. Sta di fatto che, scherzo del destino, dal dischetto Cabras falliva l'esecuzione spedendo [illegible] pallone fuori. Senza Felice e Marini squalificati; Civeriati, Rognoni, Fotia, Bonofé e Dellagaren infortunati, la squadra messa [illegible] campo da Della Donna con ben cinque giocatori del 1979, cercava [illegible] approfittare della situazione e si catapultava in avanti, sen[illegible] mai rendersi però pericolosa, neanche dopo [illegible] 75' quando l'Atletico restava in dieci per l'espulsione di Cabras. Anzi, erano proprio i padroni [illegible] [illegible] in contropiede, all andare vicinissimo alla marcatura, sciupando innumerevoli occasioni sino all'84' quando Mura, lanciato alla perfezione da Corellas, solo davanti a Perrone non falliva la conclusione e con un preci[illegible] tiro di sinistro raddoppiava.

Con Giulietti e Ceci in giornata no [illegible] Rubini pericoloso solo con qualche calcio piazzato, il Derthona nel finale perdeva [illegible] testa: Pagani e Lavelli venivano espulsi per interventi fallosi a centrocampo, Della Donna era costretto a lasciare la panchina dopo un diverbio con l'arbitro, ma riusciva a non subire altre reti.

Andrea Frigo

Tante occasioni, [illegible] a Cerano col Calangianus finisce 0-0

Sparta, manca solo il gol

Senza sei titolari, [illegible] squadra baby

CERANO. Una baby-Sparta spreca gol [illegible] quantità industriale e poi rischia il ko in [illegible] tropiede. E stavolta lo 0-0 [illegible] stretto all'undici di Venturini, costretto a rivoluzionare lo schieramento per le assenze degli squalificati Schillaci, Albore e Mauri, degli infortunati Costa e Oliva, oltre all'influenzato Forza. Il tecnico spartano ha dovuto attingere a piene mani dal vivaio, lanciando in difesa Moretti e Gualano, 36 anni in due, schierando di punta un centrocampista, Vitiello, e portando in panchina tre giovani del '79. Eppure la manovra della Sparta [illegible] ne [illegible] risentito.

La squadra ha dato vita a una prestazione caparbia, e solo le grandi pa[illegible] di Pinna hanno consentito al Calangianus, [illegible] polista nel campionato dei po[illegible] (cioè quello che si disputa alle spalle delle quattro teste di serie), di uscire imbattuto.

I sardi (prima di ieri cinque sconfitte [illegible] sette incontri lon[illegible] dall'isola) si sono limitati a difendersi, affidandosi unicamente a sortite in contropiede, peraltro piuttosto pericolose.

Il pe[illegible] migliore [illegible] novaresi è stato dal 25' al 45' del primo tempo, quando hanno costruito sei palle gol limpide. Una di queste è [illegible] sfruttata da Buzzetti, che ha infilato di testa, ma l'arbitro [illegible] andato [illegible] [illegible] guardalinee, annullando per fuorigioco. Un grande sforzo fisico pagato nella ripresa, [illegible] anche dalle condizioni del terreno.

Come tutte le altre squadre di serie D, la Sparta riprenderà nel '97. [illegible] porte una serie di impegni importanti: il [illegible] la trasferta di Cagliari col Sirio, bissata l'8 dal recupero [illegible] Selargius. Il 15 e 22 andata e ritorno dei quarti di Coppa Italia contro l'Albinese, capolista del girone C.

La cronaca. Pronti, [illegible] e Sparta in pressing. Al 4' Cianfrini anticipa il portiere ma vie[illegible] anticipato [illegible] volta [illegible] Spanu al momento della conclusione [illegible] porta vuota. Al 23' ghiotta occasione per i sardi: cross di Lucente, incorna da pochi metri Salaris, Aliotta si supera. Poi è solo Sparta: [illegible] 25' Castellini si vede negare la gioia del gol per due volte da Pinna. Al 27' Buzzetti smarcato da Cianfrini, da pochi passi gira in porta [illegible] Pinna ribatte a[illegible] ra su Buzzetti e nuovo miracolo del portiere isolano. Al 35' dirompente Buzzetti: scatta da centrocampo, si scrolla di dosso tre difensori, poi angola male [illegible] diagonale a Pinna battuto. Al 37' Buzzetti realizza [illegible] testa su [illegible] di Bonesi e l'arbitro annulla. Al 39' Castellini ci prova su punizione, vola Pinna e toglie la sfera dal «sette». Al 44' [illegible] Pinna salva su conclusione di Buzzetti. Nella ripresa, dopo 11 secondi Buzzetti non aggancia da pochi passi [illegible] nel capovolgimento di fronte Sca[illegible] sbaglia di qualche centimetro. Al 36' [illegible] [illegible] Pinna [illegible] salvare di piede una velenosa girata di Buzzetti. L'ultima emozio[illegible] è targata Calangianus (39'): Scanu anticipa Schirato [illegible] Aliotta, la palla rotola [illegible] la porta incustodita poi finisce fuori.

[illegible]

I nerostellati rifilano un secco 3-0 al Castelsardo e s'insediano al posto d'onore

Bomber De Riggi trascina il Casale

Con una doppietta diventa il re dei marcatori

CASALE. La vendetta [illegible] Casale non si fa attendere: battuto in Sardegna più [illegible] sorte (mani involontario [illegible] Foglia, giudicato da rigore dall'arbitro) che dal gioco del Calangianus, [illegible] rifà largamente a spese del Castelsardo: 3-0. Il successo gli permette di riacciuffare la Biellese, che pareggia [illegible] Borgosesia, [illegible] non il Legnano, che espugna Oggiono.

In tema [illegible] agganci c'è anche l'exploit di [illegible] Riggi, che, [illegible] una doppietta, affianca in vetta alla classifica cannonieri il sardo Udassi, rimasto malauguratamente a secco, come la sua squadra. In verità, gli ospiti hanno fatto va[illegible] poco, per meritarsi il quinto posto in classifica.

«Merito nostro - assicura il mister nerostellato Nicola Petrucci - abbiamo impedito agli avversari di giocare, disponendo a nostro piacimento di tutte le zone del campo. [illegible] avessimo concretizzato di più, i gol sarebbero ancora di più».

Subito in [illegible] il Casale, ma una bordata di Bedino e una punizione di Melchiori sono leggermente fuori bersaglio. Poi, l'offensiva nerostellata si [illegible] più pressante. Ci provano dapprima Bedino con una «rasoiata» terminata in corner (23') poi Izzo (24'), che pennella un [illegible] per De Riggi: il contravanti devia e la palla incoccia nel portiere, arrestandosi sulla linea. Tocca in seguito a Spelta, collezionare occasioni: al 28' [illegible] atterrato [illegible] area e, al 34', conclude di poco alto. Ancora l'ex milanista protagonista al 40', [illegible] [illegible] deviazione su tiro di Bedino, smanacciata in corner dal bravo Salva[illegible] Pinna. Non trascorrono tre minuti che il Casale [illegible] in vantaggio: Pilato centra da destra, Spelta spara in corsa, costringendo Pinna a ribattere alla disperata, s'impossessa della palla De Riggi che fa centro.

Nella ripresa, ai attende il riscatto degli ospiti, che al contrario appaiono smarriti e inconcludenti. Così sale in cattedra [illegible] Casale che attacca da ogni lato. Ti[illegible] Marchesi (50'), Melchiori (53'), Spelta e De Riggi ripetutamente, senza trovare [illegible] via del gol. Il raddoppio giunge al 73': è Melchiori a centrare a mezza altezza da destra, pirotta in tuffo [illegible] De Riggi, che di testa infila l'angolo lontano e vola poi a ricevere gli osanna dei tifosi. Gli ospiti s'innervosiscono e Mannarita [illegible] espulso per [illegible] fallo da tergo su De Riggi (75'). [illegible] minuto dopo il conto si chiude: pu[illegible] del solito Melchiori [illegible] 25 metri, deviazione [illegible] Spelta e palla in rete. Ora, sugli spalti s'accendono i cori di sneri, neri, neris e scoppiano i petardi.

La partita non ha più nulla da dire [illegible] Spelta cerca [illegible] rabbia il suo secondo centro ma la [illegible] conclusione è fuori (82'). All'84' un tiro cross di Mometti, subentrato a Primizio, per poco non coglie di sorpresa Pirnan, che rimedia in due tempi. Infine, all'86', l'unica azione di rilievo degli ospiti: l'interno sinistro Antonio Pinna evita tre avversari e arriva al limite dell'area, per poi concludere fuori bersaglio. Negli ultimi minuti, i sardi debbono sopportare anche la smelinsa del Casale, che ormai non [illegible] fonda più i colpi, sino a quando giunge, provvidenziale, il fischio di chiusura del direttore di gara.

Rodolfo Castellano

[illegible] [illegible] 2-1

Per il Verbania [illegible] meritata vittoria

VERBANIA. Contro l'Abbiategrasso fanalino di coda il Verbania ottiene una vittoria sofferta [illegible] meritata, chiudendo [illegible] girone d'andata in posizione assai soddisfacente dopo [illegible] avvio di campionato disastroso o quasi. Il primo tempo ha visto i locali pressochè [illegible] all'attacco. Dopo vari tentativi ed [illegible] rigore non concesso al 17° dal contestato direttore di gara Scala, essi hanno raccolto il frutto della loro superiorità al 34°: è [illegible] [illegible] solito Pingitore, che già in precedenza aveva costretto Maltagliati ad un grande intervento, a superare l'estremo difensore ospite [illegible] [illegible] preciso colpo [illegible] testa [illegible] cross di Cardinali. [illegible] 42° Tirapelle spreca l'occasione del raddoppio.

La ripresa è più equilibrata, [illegible] i lombardi che si risvegliano e si portano con una certa insistenza [illegible] attacco. L'occasionissima per rovesciare [illegible] volto della partita capita loro al 73° quando, per un presunto fallo in area su Raffaele Solimeno, l'arbitro decreta il rigore [illegible] espelle il portiere verbanese Macchi per proteste.

Esce Tirapelle, [illegible] porta va Trischetti: il penalty di Mauro Solimeno lo spiazza, ma finisce a lato. Scampato il pericolo, il Verbania trova il raddoppio all'80°: grande azione di Armentano, il cui forte tiro, respinto da Maltagliati, è ribattuto in [illegible] da Capacchione tra l'esultanza del pubblico. Gli ospiti realizzano [illegible] gol della bandiera a tempo scaduto grazie ad una bella girata [illegible] Cecchi.

(ser. ron.)

DILETTANTI [illegible] B, ULTIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 15 RETI

[illegible] 1-1

[illegible] Macchi, Castiglioni, Biasiotto, Armentano, Severi, Renda, Pingitore (89' Bovio), Capacchione, Tirapelle (Trischetti 73'), Rovellini, [illegible] (81' Agostino). **Abbiategrasso:** Maltagliati, Carnovale, Volpi, Garavaglia, Matarazzo, Macchi, Mereghetti, Campi, Fasolini (46' Solimeno R.), Solimeno M., Martena (46' Valenti, 78' Cecchi). **Arbitro:** Scala. **Reti:** 34' Pingitore, [illegible] Capacchione, 91' Cecchi.

Sparta-Calangianus 0-1

Sparta: Aliotta; Moretti, Gualano; Foresti, Schirato, Amoruso; Cianfrini, Bonesi, Vitiello, Buzzetti, Castellini. **Calangianus:** Pinna; Spanu, Brundu; Dossena, Cucciari, Salaris; Lucente, Pitialis, Spanu, Pirina, Scanu. [illegible] Cavaccini.

Atletico Sirio-Derthona 2-0

Atletico Sirio: Salis; Cocco, Figus; Piro, Daniello, Mura; Corellas (84' st Pasini), Piras, Pilo, Cabras, Casula. **Derthona:** Perrone; Ferrara, Pagani; Avanzi, Lavelli, Pesenti; Ceci, Bavosi (64' st Piccinini), Giulietti, Rubini, Di Mattia (59' st Chiesa). **Arbitro:** Maionchi. **Reti:** 38' Cocco, 84' Mura.

Borgosesia-Biellese 0-0

Borgosesia: De Giorgi, Guidetti, Pravatà, Misso, Milani, Paladin, Rubegotti, Ranoia, Cimadom, Scienza, Oddo. **Biellese:** Buda, Comotto, Ariazzo (46' Garegnani), Ferretti, Mazzia, Mandelli, Giannini, Mascheroni, Comi, Girelli (88' Rossi), Passariello. **Arbitro:** Cenni.

Brugherio-Guanzatese 2-0

Brugherio: Vaccaro; Peducci, Pinaider; Monguzzi, Scravaglieri, [illegible]; Monachesi (52' Di Stasio), Belli; Rausa (86' Martinelli), Gatto, Lacoste (52' Abbatista). **Guanzatese:** Montorfano; Nasolmberni, Crippa (46' Formenti); Greco, Pizzi, Lubrina; Lagnani (74' Piccioni), Lodini, Deinese (70' Crivellaro), Gelmberti, Petitti. **Arbitro:** Gonella. **Reti:** 62' e 84' Rausa.

Mariano-Selargius 0-0

[illegible] Trezza; Lucchetta, Bellabio (90' Monti); [illegible] Magna, [illegible]; [illegible] (58' Casati), D'Onofrio (74' Toccane), La Cagnina, Bellavia, Allevi. **Selargius:** Picasso (11' Cimus); Usai, Palla; Ruggeri, Dentoni (77' Madau), Spiri; Piras, Cogoni, Atzei (68' Locci), Congiu, Piseddu (85' Marras). [illegible]

Oggiono-Legnano 0-3

Oggiono: Pezzano; Ravera (57' Corti), Frascella; Brivio, Anghileri, Invernizzi; Galbusera, Plantanida, Spreafico, Pirelli (46' Rizzo), Ortolini (46' Rigamonti). **Legnano:** Lovo; Pestetti, Occhioni (76' Livraghi); Cusatis (70' Picardi), Zafferoni, Molena; Livieri (72' De Ambrogi), Rossi, Vitalone, Gardini, Formigari. **Arbitro:** Pappalardo. **Reti:** 8' e 71' Vitalone, 36' Gardini. **Note:** espulsi al 12' Galbusera, 42' Frascella.

Trevigliese-Meda 1-1

Trevigliese: Pala; Gussi, Domenghini; Bergamaschi, Locatelli, Tacchinardi; Zulian, Bonomo (70' Serughetti), Tiraboschi, Toffetti, Mapelli (62' Golisio). **Meda:** Spreafico; Piccinni, Martin (65' Capozucca); Monguzzi, Radice, Furno; De Bignore, Grassi, Rigamonti, Guglielmetti, Valente. **Arbitro:** Costa. **Reti:** 28' Tiraboschi, 86' Valente. **Note:** espulso al 70' Rigamonti.

Casale-Castelsardo 3-0

Casale: Pozzati, Bedino (45' Foglia), Izzo; Isoldi, Primizio (80' Mometti), Rotolo; Pilato, Melchiori, De Riggi, Spelta, Marchesi (80' Barotti). **Castelsardo:** Pinna Salvatore, Ledda, Sulas; Masia, Capula, Carta (69' Porcheddu); Langella, Mannarita, Tilocca (72' Scotto), Pinna Antonio, Udassi. **Arbitro:** Borria. **Reti:** 43' e 73' De Riggi; 76' Spelta.

[illegible]

	P	V	N	P	F	S
LEGNANO	[illegible]	10	5	1	28	11
BIELLESE	35	9	8	0	26	6
CASALE	35	10	5	2	29	14
DERTHONA	31	8	7	2	17	10
CALANGIANUS	28	7	4	[illegible]	26	19
MARIANO	22	5	7	5	16	19
SPARTA	21	5	[illegible]	5	12	14
VERBANIA	21	4	9	4	16	19
[illegible]	21	5	6	6	15	20
BRUGHERIO	21	5	6	6	13	18
BORGOSESIA	20	3	11	3	18	15
ATL. SIRIO	18	4	7	6	23	25
[illegible]	18	4	6	7	16	21
[illegible]	17	3	8	6	15	20
SELARGIUS	16	3	6	7	14	24
GUANZATESE	13	2	7	6	12	23
[illegible]	12	1	9	7	12	22
[illegible]	12	2	6	9	10	22

[illegible]

12 reti: De Riggi (Casale); Udassi (Castelsardo).

[illegible] reti: Corni (Biellese); Vitalone (Legnano).

[illegible] [illegible] Ferretti (Biellese); Giulietti (Derthona).

7 reti: Spelta (Casale); Pingitore (Verbania).

[illegible] [illegible] Cimadon (Borgosesia); Rausa (Brugherio); [illegible] (Calangianus); Cagliani (Guanzatese); Terraneo (Legnano).

5 [illegible] Cabras (Atl. Sirio); Piras A. (Atl. Sirio); Girelli (Biellese); Melchiori (Casale); [illegible] (Mariano); Va[illegible] (Meda).

4 reti: Bonafé (Derthona); La Cagnina (Mariano); Rigamonti V. (Me[illegible] e altri 8 giocatori.

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 5/1 - ORE 14.30

ATL. SIRIO	SPARTA	(a. 1-1)
BORGOSESIA	LEGNANO	(0-0)
BRUGHERIO	DERTHONA	(3-0)
CASALE	SELARGIUS	(3-0)
CASTELSARDO	CALANGIANUS	(0-3)
MARIANO	ABBIATEGR.	(3-0)
OGGIONO	GUANZATESE	(0-1)
TREVIGLIESE	BIELLESE	(0-2)
VERBANIA	MEDA	(1-1)

una clamorosa conclusione dell'andata

E La Chivasso stacca tutti

Il sorpasso «beffa» sull'Ivrea inchiodata in casa (1-1) Balzo del Varallo (vince Castellamonte): è secondo

fa in fretta a dire Buon Natale. Ma provate per attimo a mettervi nei panni dell'Ivrea. L'ex bella di Brucato, ad un soffio dal titolo di campione di inverno, si è vista prima superare dall'odiata Chivasso e poi anche raggiungere dalla matricola Dufour. Eppure per gli arrabbiatissimi eporediesi partita col Caltignaga si era subito messa bene. Non erano trascorsi 3 minuti e già l'arbitro Gallione indicava il dischetto: «Si accomodi, Pisasale» Non ci crederete, ma Ferrara, il portiere del Caltignaga, ha intercettato il penalty. Un colpo tremendo, più che altro al morale. Il Caltignaga è una squadra così. Spesso piace dormire, ma quando non ha sonno, può bastonare tutti. Anche l'Ivrea: che a metà del primo tempo, addirittura incassa gol di Monzani. Ci penserà De Paola, entrato posto di Santoro (quello che in settimana aveva steso il Borgo in Coppa Italia facendo guadagnare all'Ivrea la finale regionale contro il Chieri di Comi), a riacciuffare almeno il pareggio. Troppo poco per vincere il titolo, visto che La Chivasso, massimo risultato col minimo sforzo, abbatte il Trino con Battistello

Tanto emozioni anche a Castellamonte, dove Dufour dalla Valsesia fa sua la sagra del gol Max Guidetti nel ruolo di mattatore. Resta spazzata la Sangiustese, la più amata dai piemontesi, che più di tanto nella trasferta prenatalizia di Aosta.

Controcorrente. Quest'anno, tutti ad accusare gli arbitri di eccessiva fiscalità (ieri, però, solo 3 rigori espulsi). L'unica eccezione è Carlo Sibilia, presidente della Castellettese, il quale ha deciso di comminare multe salate a chi d'ora in avanti si farà espellere, per motivo o per l'altro. Ieri erano assenti in (Menin, Besozzi, Pegoraro, Piantanida, Zorzetto, Celora, Lo Conte Binda): in compenso i baby hanno dato l'anima per inchiodare la Sunese.

Derby. Della nostalgia quello tra Borgomanero ed Omegna. La «perla» Cusio, paga dei 18 punti preventivati, ha lasciato . E così il Borgo grandi progetti e maxi delusioni ha approfittato. Il presidente Marco Guidetti, vedendo la sua squadra molto depressa, ha detto a Piraccini: «Oggi vengo io in panchina, perché li voglio guardare negli occhi, uno per uno, per novanta minuti». Squadra folgorata: tre gol di Russo. Niente da fare per il Mathi contro Rivarolese: Pontaccolone voleva vincere, ma Keotting non poteva perdere. Grazie al pareggio, il Mathi aggancia il Trino e, incredibile ma vero, tiene nel mirino Castellamonte e Oleggio. Panettone amaro anche la squadra di Spinelli, sconfitta in casa da un Volpiano che era proprio alla caccia della sua prima vittoria esterna.

Nonostante tutto, Buon Natale.

Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LA CHIVASSO	31	9	4	2	23	12
IVREA	30	8	6	1	25	12
V. VARALLO	30	9	3	3	22	13
CASTELLETT.	29	7	7	1	19	9
VOLPIANO	23	6	5	4	21	16
RIVAROLESE	22	6	4	5	15	15
BORGOMANERO	21	5	6	4	15	12
CALTIGNAGA	20	5	5	5	18	20
SUNESE	18	3	9	3	10	10
CASTELLETT.	16	4	6	5	11	13
OMEGNA	16	6	0	9	16	24
OLEGGIO	17	5	2	8	21	21
CASTELLAM.	16	4	4	7	17	22
MATHI	11	1	8	6	12	18
TRINO	11	2	5	8	9	18
ARETA	7	1	4	10	13	32

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 - ORE 14.30

	OMEGNA	(a. 0-2)
		(1-1)
CASTELLAM.	SANGIUSTESE	(0-0)
CASTELLETT.	O	(0-0)
	SUNESE	
LA CHIVASSO	CALTIGNAGA	(2-0)
	TRINO	(1-1)
		(2-2)

Saluzzo torna al successo, Alba inciampa a Rivoli

Cuneo è ancora la lepre

I biancorossi restano in grazie all'1-0 sul Chieri Novese passa Savigliano. Ferme Acqui e Valenzana

L'ultima giornata del girone d'andata laurea Cuneo campione d'inverno con lunghezze di vantaggio Novese, l'unica squadra che riesce mantenere il ritmo della capolista in virtù del successo ottenuto in trasferta contro la Saviglianese, che è sempre più invischiato nella lotta per non retrocedere.

L'undici allenato da Giuliano Giravegna supera il Chieri al termine di una partita tiratissima e dall'esito incerto. togliere le castagne dal fuoco alla «regina» del girone di Eccellenza ancora una volta Labrozzo. La squadra di Comi dimostrata in salute e fino alla fine ha costretto la difesa di alla concentrazione. Il Cuneo arriva al giro bo dieci successi, quattro pareggi sola sconfitta e dispone del miglior reparto offensivo del girone (ben trenta le reti realizzate).

Fra le alessandrine vince bene la Novese in casa di un Savigliano poco tonico subito in vantaggio con Megna al 21', gli ospiti raddoppiano a inizio ripresa con Siri e, dopo che Zavattero - su rigore - ha ridotto le distanze, chiudono il match con Calzati. Valenzana e Acqui, invece, perdono colpi: gli orafi vengono bloccati in casa dall'Alpignano, autore di una gara maiuscola il profilo dell'impegno. La formazione di Cortesi, rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Longo dal 29' e addirittura nove per la cacciata di Rizzieri allo scadere della prima frazione, si barrica in difesa, riuscendo a mantenere intatta la propria . Oltre a imporre il nulla di fare ai padroni casa, i torinesi aumentano il bottino in classifica: ora sono a quota 22, in metà classifica e hanno allungato nei confronti dell'Albese.

L'Acqui, impegnato in trasferta contro il fanalino di coda Pontecurone, gioca una partita scialba sia per le condizioni del campo, sia per la scarsa vena di tutta la squadra: il risultato di 0-0 è lo specchio esatto di quel che (non) è cesso sul terreno di gioco.

Si dimostra in ripresa il Saluzzo: la squadra di Sandro Damilano s'impone a Bra con un gran gol di Robles all'84' quando ormai i padroni di casa intravvedevano la possibilità del pareggio. Gli ospiti hanno disputato una discreta gara soprattutto a centrocampo in difesa bloccando bene le incursioni dei braidesi.

Secca battuta d'arresto per l'Albese, superata per 2-0 a Rivoli: per la squadra di i tre punti sono un bottino preziosissimo che consente avvicinare la Saviglianese al terz'ultimo posto.

A Serravalle il Nizza Millefonti incappa nella sesta sconfitta stagionale pur disputando un'eccellente gara. Gli ospiti nel secondo tempo addirittura in vantaggio con il punteggio di 2-1, ma non sono in grado di gestire il risultato e contrastare in modo adeguato la reazione dei locali. La squadra, adesso, è scavalcata dal Giaveno Coazze. [a. c.]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	34	10	4	1	30	16
NOVESE	31	9	4	2	24	12
VALENZANA	30	8	5	2	26	8
ACQUI	29	8	5	2	23	13
LIBARNA	28	7	5	3	16	14
CHIERI	25	8	1	6	19	10
SALUZZO	24	6	6	3	14	11
ALPIGNANO	22	6	4	5	21	22
ALBESE	19	4	7	4	14	14
VENARIA	18	3	6	6	16	21
BRA	14	3	5	7	14	18
GIAVENO C.	14	3	5	7	13	21
NIZZA MILL.	13	2	7	6	13	16
SAVIGLIAN.	10	2	4	9	11	25
RIVOLI	8	1	6	6	14	28
PONTECURONE	7	1	4	10	5	22

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 - ORE 14.30

	NOVESE	(a. 0-1)
CUNEO	ALBESE	(1-1)
		(0-2)
RIVOLI		
SAVIGLIAN.		(0-1)
	NIZZA MILL.	
VENARIA		(1-1)

Aosta-Sangiustese

: Bellesolo; Lessio, Rigolet; Cappellari, D'Herin, Pivot; Sorrentino (85' Zamboni), Bonaldi, Adamo, Vallet, . **Sangiustese**: Rizzi, Canal (40' Cappozzielli), Marotta (40' Gualtieri); Galzia, Berti, Lanvera, Prate, Romeo, Macaluso (75' Sinatio), Wellamon, Giovine : Surace . pioggia, 200 spettatori.

Borgomanero-Omegna 3-0

Borgomanero: Lucca; Carrea, Besso; Chiarpotto, Molinaro, Binda, De Gaudenzi (83' Tacchini), Calmi, Russo, Bobice (80' Zucchi), Colli (78' Fornari). **Omegna**: Crippa; Venturini, Vischi; Munì (46' Morea), Gherardini, Ferrario, Silvetti (46' Ginepro), Martinelli (60' Donati), Tummolo, Pasquino, Dago. : Cavaliere. . 15' su rigore, e 57' Russo. **Note**: pioggia, 300 spettatori.

Castellamonte-Dufour

Castellamonte: Gaddi, Perga, Piotto (76' Frola); Guglielmetti, Vittone, Consolandi (87' Travella); Bargelli, Leo, Rizzo, Bellino, Bergantin. **Dufour**: Pagani; Romei, Marrari; Borgato, Berto, Panella; Gavinelli, Fenni, Francone (84' Di Giovanni), Bolla (75' Boschetti), Biolcati. **Arbitro**: Ferronato. **Reti**: 3' Rizzo, 4', 48' e 73' Guidetti, 37' Leo, 68' Biolcati, 90' Rizzo. **Note**: 41' Marrari espulso per doppia ammonizione, cielo coperto, 250 spettatori

Castellettese-Sunese 0-0

Castellettese: Piccoli, Calegari, Cherubini; Mancin Damiano), Lasco Oscar, Verrini; Guzzetti, Maggioni, De Maria (81' Pani), Asero (87' Lasco Loris), Brusati Passaretta; Carefloru, Rastello, Tenace, Cominetti, Valentino; Musolino, Biscaro, Celano (78' Caputo). Alessio, Jelmini . **Arbitro**: Viti. : 87' Verrini espulso per doppia ammonizione; pioggia, 200 spettatori; terreno in condizioni accettabili

Ivrea-Caltignaga 1-1

Ivrea: De Biasio; Canzè, Alberto; Cervato, Storgato, Ghidetti; Mulazzi, Pisasale, Santoro (46' De Paola), Oghera, Tirassa (55' Moschetta). **Caltignaga**: Ferrara; Zanardi, Mora; Scazzosi, Sala, Cestari; James, Forzani, Massare, Franzoso, Monzani. **Arbitro**: Gallona. **Reti**: 25' Monzani, 65' De Paola. **Note**: 81' Zanardi espulso per doppia ammonizione; cielo coperto, 450 spettatori.

La Chivasso-Trino

La Chivasso: Gerardi; Valentini Enrico (49' Boschetti), Vaira; Muzio, Butti, Susanna; Fracon (43' Borca), Bollini, Wellort (87' Falchetti), Del Vecchio, Battistello. **Trino**: Cal-Berro; Baglio, Tullio; Osenga Cesare, Osenga Francesco; Brustia, Saglietti (43' Amaudi), Cavalli, Baldovino (62' Gardano), Varzi, La Vaccina (75' Rosso). **Arbitro**: Ferlisi. : 63' Battistello. **Note**: tempo nuvoloso.

Mathi-Rivarolese 0-0

. Spadoni; Spicci, Leone; Vernoli, Corgiat, Vegia; Colonna (85' Le Pera), D'Alessandro, Picat Re, Chiadò, Massimino. : Cavallo; Bona, Ronco; Cortina, Alogna, Varona; Ametoli, Fantini, Vallomy, S (60' Venice), Girardi (65' Gentile). **Arbitro**: La Grotteria. **Note**: 88' Spicci espulso; 150 spettatori.

Oleggio-Volpiano 1-2

Oleggio: Franchi; Grigoli (76' Sonna), Majerna; Frattini, Oldani Pierluigi, Sala, Foglio, Spinelli, Oldani Alessandro (70' Profti), Colli, Prelli (65' Milani). **Volpiano**: Poloni; Russo, Prudenza (76' Condrò), Boetto, Ferro, Lazzarato; Cristiano, Capobianco (71' Zanetta), La Rocca, Forte, Parisi (60' Centola). **Arbitro**: Barbera. : 35' Prelli su rigore, 38' Prudenza, 58' Ferro.

Note: 82' Cristiano espulso per doppia ammonizione; cielo coperto, campo pesante, 150 spettatori.

0-1

Bra: Dal Seno; Sanfilippo, Di Dio (79' Rivetti); Antona, Novello, Sanacino; Serra (46' Castiati), Miorin (89' Ceccarelli), Moncada, Maghenzani, Visocaro. : Ambrogio; Matteoda, Fumero; Peirone, Renzi, Careglio; Blanco, Turco (63' Toal), Robles, Barale, Zucca. **Arbitro**: Pastano. **Rete**: 84' Robles. **Note**: espulso al 91' Toal per proteste.

Cuneo-Chieri 1-0

Cuneo: Patta; Magliano (43' Lanzi), Milicia; Caridi, Calandra, Quaranta; Sidoli, Giovine, Rovera, Cellerino, Labrozzo. Canova; Valoti, Parenta; Favaretto, Benedetti, Gagliardi (71' Camà); Foglietto, Benini, Tinozzi, Luison (76' Corni), Liberti. **Rete**: 73' Labrozzo. **Note**: espulso all'85' Sidoli per reazione.

Coazze-Venaria 3-0

Giaveno Coazze: ; Rosa Brusin, Guarnaia; Billia, Marenco (55' Moncalieri), Pierluigi; Sperandeo, Bonsanto (82' Guglielmo), Mameli (46' Zanfini), Piacenza, . **Venaria**: Russella; Mauro, Scaravaglio; Pasqua, Primerano (47' Cusenza), Bessone; Ciancaglini, Fortunato, Vastapane, Tosto, Greco (37' Di Napoli). **Arbitro**: Trinelli. **Reti**: 48' e 82' 55' Piacenza su rigore. **Note**: espulsi al 33' Ciancaglini per proteste; 79' Bessone per seconda ammonizione; 85' Billia per seconda ammonizione.

Libarna-

Libarna: Cravera; Coco, Ferrari; Parodi, Bordini, Domenghini; Macchiavello (15' Martini), Ferrari (74' Morando), Fossati (87' Scaramaglia), Sala, Forno. **Nizza Millefonti**: Migliorati; Trombetta, Riccardi (71' Salerno); Santadale, Vietto, Chatti; Gallipoli, Parisi (86' Martelli), Montalto (80' Lentini), Sarli, Leonardi. **Arbitro**: Canuto. **Reti**: 40' e 82' Forno; 67' Montalto; 72' Leonardi; 85' Sala.

Pontecurone-Acqui 0-0

Pontecurone: Giacobbe; Bergo, Secco; Masnari, Piaggi, Piccinini (73' Gazzaniga); Galvan, Barbieri, Vicentini, Bergantin, Calderisi. **Acqui**: ; Ricci, Robilio; Carrea, Bobbio, Della Latta; Carozzi (35' G. L. Gai), Benzi, Molinari, Petrini, Stefano Gai (53' Bertonasco, 75' Bronzino). Perugini.

1-0

Zamuner; Della Selva, Zippari; Di Parigi, a, Merigo (85' Sabino); De (90' Tugnolo), Busolin, Bruno (1' Smorgon), Masu, Mariani. Fadda: Magliano, Marabotto; Carlin, Delmazzo (83' Passone), Gregorio; Balsaui, Scirpoli, Gillio, Schiavone, Morone. Castagneri. **Reti**: 48' 77' su rigore.

Saviglianese-Novese

Saviglianese: Pretato; Pescara, Zichella; Pagano (75' Gilotta), Pellegrino, Zavattaro, Giallombardo (55' Fiorito), Amadu, Gianoglio, (59' Pelizzari). **Novese**: Sottile; Siri, Trebbi; Boella, Fenoglietti, Fantin (37' Mautone); Spinetta, Odino, Megna (50' Calzati), Pastorino, (65' Rovera). Mariano. **Reti**: 21' Megna; 51' Siri; 56' Zavattaro rigore; 74' Calzati. espulso al Pescara per seconda ammonizione.

Valenzana-Alpignano

Merlone; Paolini, Peretto; Bruno, Biasotti, Pieroni (83' Santoro); Bello, Schiavone (57' Di Tullio), Nervi, Ballatorre, Morello. **Alpignano**: Moretti; Longo, Bosco; Soldo, Rizzieri, Veronese; (30' Guimini), (90' Rubino), Ricceti (75' Senestro), Anteimi, Valtorta. **Note**: terreno in condizioni buone; Espulsi al Longo seconda ammonizione e 45' Rizzieri per proteste.

PROSSIMI TURNI: GIALLO=ROSSO, ; LA E FULVIUS SONO

GIRONE A

RISULTATI

CREVOLESE	CERANO	0-1
CANNOBIESE	VALSESSERA	1-0
CUREGGIO	VIRTUS	0-0
BARENGO	ROMENTINESE	3-2
GRAVELLONA	GATTINARA	5-0
JUVE DOMO	ARONA	1-2
RECETTO	CRISTINESE	0-3
VIGNALE	MOMO	1-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	31	10	1	4	28	12
	26	7	5	3	19	9
VIRTUS		6	8	1	19	14
	25	6	7	2	23	13
CERANO	26	7	4	4	22	12
	23	6	5	4	13	12
JUVE DOMO	21	5	6	4	11	15
ROMENTINESE		5	3	5	19	15
		5	4	6	18	21
		5	4	6	14	19
CUREGGIO	18	4	6	5	13	14
ARONA	17	5	2	8	13	20
VIGNALE		3	7	5	16	25
VALSESSERA	15	3	6	6	16	18
MOMO	13	2	7		8	18
RECETTO	6	1	3	11	11	

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 ORE 14.30

BARENGO	CREVOLESE	(a. 2-1)
CANNOBIESE	GATTINARA	(0-0)
CERANO	CRISTINESE	(1-3)
CUREGGIO	ROMENTINESE	(0-2)
GRAVELLONA	VIRTUS	(0-2)
JUVE DOMO	MOMO	(1-0)
RECETTO	ARONA	(2-1)
VIGNALE	VALSESSERA	(1-1)

Il Gravellona, travolge 5-0 il Gattinara ed è campione d'inverno. Mattatore della giornata Lunardi, autore di un esaltante poker. Segna anche Lomazzi. In seconda posizione s'installa il Barengo. I bianconeri superano la Romentinese. Dopo aver dominato per almeno un'ora l'avversario e realizzato tre gol Pastore (42') e doppietta di Lojacono (55' su rigore e 64') i padroni di casa rischia qualcosa nel finale quando Leo (75') trasforma un penalty Fallarini (77') riporta sotto gli ospiti. Chiusura d'anno col botto per il Cerano. Mister Pusineri sembra veramente aver trasformato i granata che espugnano (1-0) il terreno della Crevolese. Di Bosoni il gol parita. In coda colpo esterno dell'Arona, corsaro a Domodossola. Al 7' Turdo porta in vantaggio i lacuali. Piana (73') firma il pareggio, ma l'ultima zampata spetta a Bortoletto (77'). Sempre per le zone a rischio finisce in parità il derby Vignale-Momo (reti di Moro per i padroni casa e Manari per gli ospiti): un risultato che, conti fatti, non serve nessuno. La Cristinese travolge 3-0 il Recetto (Pescio, Chiartaroli e Zardi), mentre il Valsessera perde di misura con la Cannobiese, gol Mirobelli. [p. m. f.]

GIRONE B

RISULTATI

V	VAL	2-0
COSSATESE		3-0
LASCARIS	LUCENTO	4-2
M. CAMPAGNA	SARRECOGNE	1-0
TONENGHESE	CIRIE'	3-0
BACIGALUPO	GRUGLIASCO	2-0
VALDESE	M. CASELLE	1-0
VIVERONE	RIVARA	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	26	11	3	1	35	18
V. LANZAMERA	30	9	3	3	24	16
LUCENTO	29	8	5	2	26	11
TONENGHESE	27	8	3	4	18	10
COSSATESE	24	7	3	5	23	17
M. CASELLE	21	6	3	6	20	24
M. CAMPAGNA	21	6	3	6	14	18
CIRIE'	20	5	5	5	22	21
VIVERONE	19	4	7	4	16	13
VALDESE	16	5	3	7	22	19
BACIGALUPO	17	4	5	6	15	18
VAL MOS	17	4	5	6	16	20
SARRECOGNE	16	3	5	7	11	15
GRUGLIASCO	13	2	7	6	9	20
RIVARA	12	3	3	9	15	29
GRUGLIASCO	9	2	3	10	11	29

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 ORE 14.30

BACIGALUPO	M. CAMPAGNA	(a. 0-1)
COSSATESE	VAL MOS	(1-2)
LASCARIS	GRUGLIASCO	(1-1)
SARRECOGNE	CIRIE'	(1-1)
TONENGHESE	M. CASELLE	(2-1)
V. LANZAMERA	LUCENTO	(0-2)
VALDESE	RIVARA	(3-0)
VIVERONE	MIRAFIORI	(1-1)

Il Lascaris, campione d'inverno una imana, non ferma neanche di fronte all'ostacolo Lucanto nel match clou della 15ª giornata tra la prima e la seconda in classifica, i bi s'impongono sui rossoblù per 4-2 con doppiette di Broccanello e Crivellari. Di Grimaldi e Pupille la marcature ospiti. Biella Villaggio continua il suo inseguimento alla vetta battendo per 2-0 il Valmos con reti di Seranò e Roano negli ultimi 5' di gioco. A gonfie vele anche la Tononghese: 3-0 al Ciriè con gol di Tallia (2'), Scamarda (55') e Rindone (85'). Con lo stesso punteggio la C tese batte il Mirafiori: segno Andrea e Giampiero Poli al 20' e al 92' e Rota all'88'. Il Madonna di campagna, dopo la sconfitta di domenica contro il Grugliasco, batte il Sarre Cogne per 1-0 grazie alla rete di Scanagatta al 33'. Il Bacigalupo supera per 2-0 il Grugliasco San Paolo Gol di Spagnolo Masi, mentre la Vausese Maurizio riprende marcia interrotta domenica tro il Ciriè battendo il Caselle con rete di Sorbilli al . Colpo esterno del Rivara che abbandone l'ultimo posto in classifica scon figgendo per 1-0 in tra il Viverone Gerbaudo. [pao. acc.]

GIRONE I

RISULTATI

AIRASCHESE	CARMAGNOLESE	2-2
BRUZOLO	P. DRONERO	2-3
CAVALLERM.	BUSCA	1-1
CENTALLO	ROSTA	1-0
NARZOLESE	CHERASCH.	0-1
PIOBESI	SOMMARIVA P.	2-2
SOMMARIVESE	BORGONESE	2-1
VILLAFRANCA	PEDONA	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	32	10	2	3	31	13
P. DRONERO	31	9	4	2	26	13
CHERASCH.	28	8	5	2	24	15
CAVALLERM.	28	7	7	1	21	15
SOMMARIVA P.	26	7	5	3	28	19
PEDONA	23	6	5	4	21	18
SOMMARIVESE	22	6	4	5	23	15
PIOBESI	22	6	4	5	18	16
NARZOLESE	17	3	8	4	17	17
CENTALLO	17	3	8	4	14	19
BUSCA	15	4	3	8	18	22
BRUZOLO	14	2	8	5	16	23
AIRASCHESE	13	3	4	8	19	33
ROSTA	11	1	8	6	7	18
CARMAGNOLESE	8	0	9	6	12	26
BORGONESE	8	0	6	9	13	26

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 - ORE 14.30

		(a. 0-2)
CAVALLERM.		
	PEDONA	(2-2)
NARZOLESE		(2-1)
PIOBESI		(2-0)
		(1-3)
VILLAFRANCA	BORGONESE	(3-1)

Villafranca batte Pedona, Dronero risponde a tono. Busca blocca Cavallermaggiore. Di Aguirre al il gol-partita della capolista.

Tra Bruzolo e Pro Dronero, tutto nel primo tempo. La Pro segna due volte (Perri al 15', Agnese al 17'), i locali riducono le distanze con Tassone al 30'; al 38' secondo centro personale di Perri; chiude Lorenzelli al 40. Espulso Tunno.

La Charaschese passa a Narzole Bonenti, al 29'. Cavallermaggiore realizza subito Bruno al 4'; Busca agisce al 33'su rigore fa 1'1-1 con Boscolo. Al 73' il portiere Sarale para un rigore Gentile per fallo com- proprio su di lui Cappai.

Il Piobesi (che ha vinto 3-1 il recupero con Borgonese: doppietta Rainero e gol Facchini rigore; per i locali Aloito) con Bava al 15' e Montalto al 66' blocca Sommarivese Perno (doppietta Locandro, al 55' e 85'); espulsi Facchini e Morone. Pari tra Airaschese (Chiaro al 17' e Gambino 55') e Carmagnolese (Pasta su rigore al 15' e Chiavassa al 65'). Centallo supera Rosta: Fabio Parola al 32'. Sommarivese (Cesare al 70' e Ferri al 75') vince sulla Borgonese (Vai su rigore all'89). [a. c.]

GIRONE L

RISULTATI

CRESCENTIN.	CAMBIANO	5-1
DON BOSCO N.	NICHELINO	2-1
MONFERRATO	SAREZZANO	1-2
PRO	DON BOSCO	2-1
S. MAURO	OVADA	3-1
SANDAMIANF.	FULVIUS	1-1
SETTIMO	L.	
VIGUZZOLESE	CASTELLAZZO	n/r.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	34	10	4	1	19	6
S. CARLO	25	6	7	2	22	14
SETTIMO	24	7	3	5	22	15
SAREZZANO	21	5	6	4	21	19
CRESCENTIN.	20	5	5	5	20	15
MONFERRATO	20	5	5	5	17	14
S. MARINO	20	5	5	5	19	17
DON BOSCO N.	20	5	5	5	14	17
PRO SETTIMO	19	5	4	6	17	14
CASTELLAZZO	18	4	7	3	15	13
SANDAMIANF.	18	5	4	6	13	14
NICHELINO	18	4	6	5	11	14
CAMBIANO	18	5	3	7	14	20
OVADA	14	2	8	5	8	13
DON BOSCO	14	3	5	7	9	16
VIGUZZOLESE	12	3	3	8	9	20

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 19/1 - ORE 14.30

CRESCENTIN.		(a. 1-2)
	DON BOSCO N.	
MONFERRATO	CASTELLAZZO	(1-1)
	SAREZZANO	(0-1)
PRO SETTIMO		(0-1)
S. MAURO		(1-1)
	S. CARLO	(1-2)
	OVADA	

A San Damiano, un rigore del bomber Dadda consente alla Fulvius di pareggiare il gol di Crea e di chiudere in vetta il girone d'andata, con 9 punti di vantaggio sul San Carlo. Tra le inseguitrici, ne approfitta il Sarezzano, che espugna San Salvatore (due penalty di Senna). Rigore di Bonanno per l'illusorio vantaggio al Monferrato. segnalare la goleada della Crescentinese a spese del Cambiano: per i padroni di bersaglio Bac, due volte Da Re, poi Volpe e Leone su rigore. Risponde il solo Marina, dal dischetto. Di ingenti proporzioni anche il del San Mauro sull'Ovada: segnano Ametis, Monteruli e Torrisi, contro il solo , su rigore, di Marengo. Per le statistiche, sono stati assegnati ben rigori, uno in più partite disputate: Viguzzolese-Castellazzo infatti, è saltata per impraticabilità del

Identiche nel punteggio (2-1) le affermazioni del Don Bosco sul Nichelino e del Pro Settimo sulla Don Bosco Asti. Nella sfida tra le squadre di Nichelino decidono le reti Sesia e Soci, a cui ribatte il solo Vitale. A Settimo invece, un'autorete di Vallese e il gol Pasqua danno il doppio vantaggio al Pro, rimediato solo in parte da Favani. [rod. cas.]

I torinesi della B d'Eccellenza violano il campo di Treviglio: grande prova di Calamia

L'Auxilium strapazza i bergamaschi

Una giornata nera in B2 per Cimberio e Sanfilippo

TREVIGLIO. La miglior Kappa in versione trasferta espugna il campo di Treviglio conquistando due punti fondamentali per continuare a sperare nei playoff. Oltre [illegible] coppia Jacomuzzi-Trevisan (54 punti in due), grande prova di Calamia [illegible] eccellente in difesa (su Paci) e in attacco (5/5 [illegible] tiro).

TREVIGLIO-KAPPA [illegible] (39-42). **Treviglio:** Biffi 12, Piperno 2, Gamba 13, Paci 11, Burdin 2, Almaretti 2, Brioschi [illegible] Codebilla 4, Gironi 2, Gori 8. **Kappa:** Jacomuzzi 28, Cucinelli, S. Trevisan 26, Carchia 2, Rolando 7, Zanella ne, Ferraris 8, Calamia 14, [illegible] l, Bertello ne.

[illegible] Ing dai due volti ripete le belle prestazioni esterne delle ultime settimane ma torna a casa senza punti. I lanieri dominano a lungo a Modena, toccano un margine rassicurante al 35' (76-64), ma nel finale sono paralizzati [illegible] paura di vin[illegible] e sciupano tutto.

MODENA-ING FILA 85-83 (47-46). **Modena:** Palmieri 3, Sabatini 17, Noli 18, Zanelli 10, Ferrari 12, Binetti 15, N[illegible] 10. All. Gatti. **Ing Fila:** Muzio 2, A. Bogliatto 4, Minessi 19, Savio 3, Conti 18, Compagni 5, Martinetti 16, Bini 2, Losavio 3, Caglie[illegible] All. [illegible].

Serie B2. [illegible] sarà facile per la Cimberio dimenticare il weekend pre-natalizio. I borgomaneresi cedono alla Caffex e, soprattutto, perdono Margarini infortunatosi al ginocchio: si teme una lesione ai legamenti che potrebbe costringere l'ala ad una lunga assenza.

CIMBERIO-CAFFEX 67-72 (31-33). **Cimberio:** Misserocchi 16, Valsesia, Schiffano, Ferrarese 13, Margarini 8, Gabba 1, Falcomar 9, Agnesi 11, Giadini 9. All. Mauro Pistorello. **Caffex:** Andreotti 12, [illegible] 12, Callario 2, Boesso 12, [illegible] 14, Coccoli 9, Baldin 11. All. Massimo Corrado.

Un Racca eccellente trascina la Sanfilippo ad un passo dalla vittoria contro Oderzo: Teso impatta allo scadere e nell'overtime gli ospiti centrano il break decisivo di 0-7.

[illegible] **78-83 (38-38) (73-73). Sanfilippo:** Ceron, Novara 11, Nazaro 9, Burdese 16, Dho 4, M. Bogliatto 3, Nicola 23, Magliano, Racca 12, Brizzi. All. Bellini.

Tornei femminili. Serie A2 Ecc[illegible] marcia 6[illegible] del coach ex eporediese Enrico Marietta non si interrompe neppure a S. Vincent. Fra le valligiane bene [illegible] Blasi e Gaspari; per le ospiti, al sesto successo consecutivo, ottima [illegible] Matteo.

SYNTAX-PRATO 52-67 (19-32). **Syntax:** Almerigotti 8, Ortu 3, [illegible]nolino 11, Mazza 6, Lungo 4, Sinigaglia ne, Di Blasi 10, Favre, Gaspari 10, Circiello ne. All. Antonello Arioti. **Prato:** Martiradonna 8, Gori 6, Di Matteo 12, Brenna 9, Zecchini 10, Cerretti 2, Glauro 9, Patalossi 5, [illegible]zari 6. All. Enrico Marietta.

Serie A2. Terza vittoria consecutiva per il Delta Alessandria. Le mandrogne espugnano dopo [illegible] supplementare Bolzano; decisiva Gruppi che realizza [illegible] gio allo scadere del secondo tempo. Da registrare la frattura all'anulare [illegible] Barsotti.

BOLZANO-DELTA 84-86 dts. Delta: Fantoni 4, Quattrocchio 6, Griffini 13, Barsotti 4, Petrelli 9, Gruppi 17, Posadino 9. Prato 4. All. Ricchini.

Un brutto primo tempo caratterizzato dall'espulsione di Sandra Palombarini, condanna alla sconfitta la TeamSystem sul campo della seconda della classe Luino. Vana la rimonta della ripresa.

[illegible] **73-80 (42-25). TeamSystem:** Palombarini 6, Pasino 29, Antonione 8, Germanetti 8, Lascala 3, Briscione 2, Barducco 3, Gramarossa 2, [illegible]. Palombarini.

Serie B. L'Ipsa spreca nell'ultimo minuto la possibilità di violare il campo della capolista Lerici. A -22" sul 75 pari Vasco (fra le migliori con Passiu) sbaglia due liberi decisivi. Alle spalle delle liguri prosegue la marcia del Valenza che supera agevolmente [illegible] Savona.

LERICI-IPSA 78-75 (46-38). Ipsa: Pollastri 4, S. Nora 12, Passiu 17, Vasco 16, S. Daluiso 4, Barbero 7, P. Daluiso 13. All. Trovato.

Fabrizio Turco

Alla Conad lo scontro con il Vercelli

Serie B d'Eccellenza [illegible] (3ª ritorno): F[illegible] Pall. Vigevano 99-93 d2ts; Vicenza-Lucca 88-68; Treviglio-Kappa To 66-86; Imola-Ozzano 95-88; Desio-Parma 82-63; Modena-Ing Fila Biella 85-83. [illegible] riposato: Bergamo. Recuperi: Modena [illegible] 85-94; Vicenza-Parma 93-79. **Classifica:** Desio, Imola e Modena 20; Vigevano 18; Ing Fila e Ferrara 16; Bergamo, Treviglio e Vicenza 14; Kappa, Ozzano e [illegible] 12; Lucca 4.

B2 maschile (4ª ritorno): Sanfilippo Collegno-Oderzo 78-83 dts; Firenze-Cassano d'Adda 66-61; Torre Boldone Bg-Sesto 78-69; Riva [illegible] Garda-Trieste 98-97 d2ts; Cividale-Monza 79-51; Cimberio Borgomanero-Caffex Pv 67-72. **Classifica:** Cividale e Torre Boldone 22; Cimberio e Caffex 20; Oderzo e Riva 18; Sesto 16; Cassano e Firenze 12; Trieste 8; Sanfilippo e Monza 6.

[illegible] **femminile (5ª ritorno):** Marola La Spezia-Forlì S. Elpidio 81-43; Syntax S. Vincent-Prato 52-67; Vicenza-Firenze 84-63; Sesto-Valdarno 73-64. [illegible] P.S. Elpidio e Prato 1°; Marola e Vicenza 16; Sesto e Valdarno 10; Syntax 6; Firenze 0.

Serie A2 femminile (5ª ritorno): Albino-Lodi 59-51; Bolzano-Delta Al 64-66 dts; Cagi Ba-Valmadrera 58-75; Luino-TeamSystem To 73-60. [illegible]: Albino 10; Luino 10; Valmadrera 16; Lodi 14; Delta 10; Bolzano 6; TeamSystem 6; Cagi 4.

femminile (4ª ritorno): Valenza-Savona 56-39; Calendasco-Lavagna 73-67; Conad Cossato-Vercelli 69-[illegible] Lerici-Ipsa Collegno 78-75. [illegible] Lerici 20; Valenza 18; Conad e Ipsa 14; Calendasco [illegible] Lavagna 6; Vercelli e Savona 4.

Serie [illegible] (13ª andata): Como-Abet Bra 97-90; Rho-Voghera 87-90; Ol. Legnano-Il Giornalino [illegible] 89-76 dts; Galvagno To-Derthona 68-95; Cat Vigevano-Castellanza 85-89; [illegible] Al-Pall. Legnano 93-78; Oviesse Pv-Cassano Magnago 69-41; Varese-Saronno 79-59. **Classifica:** Varese 22; [illegible] 20; Como e P. Legnano 16; Abet e Saronno 16; Derthona, Il Giornalino, [illegible] Legnano e Oviesse 14; Cat 12; Castellanza e Voghera 10; Rho 8; Galvagno 2; Cassano 0.

Serie C2 (12ª andata): Sicas Castelletto-Extratour [illegible] 66; Agnelli To-Saluzzo 78-100; Crocetta To-Eporlux Ivrea 74-69 dts; Pancot Valenza-Aosta 77-72; Serravalle Scrivia-Alpina Savigliano 75-73; Fibrac-Hydroplast No 79-93; Verbania-Icorip 70-66; Polaris Casale-Dogliani 93-83. **Classifica:** Polaris 22; Extratour e Hydroplast 20; Sicas 18; Fibrac e Verbania 16; Aosta 14; Cro[illegible] e Pancot 12; Dogliani, Eporlux e Saluzzo 10; Agnelli e Serravalle 4; Alpina e Icorip [illegible].

IN SERIE C

La Polaris Casale allunga in vetta al torneo di C2

Il Derthona vince il derby E' gia in festa per Natale

TORINO. Il Derthona detta la propria legge sul campo del Galvagno. I tortonesi, trascinati da super Moncalvi, centrano in [illegible] di ripresa il break decisivo: +20 al [illegible] e match archiviato. Fra i torinesi infortunio a Grossi, vittima di una distorsione alla [illegible].

GALVAGNO-DERTHONA 88-95 (47-53). Galvagno: Ballottari 10, Negro, Tosetto 10, Abrate 14, Baldin 2, Borgna 4, Audano, Grossi 17, Milano 4, Simoni 7. **Derthona:** Tava 6, De Ros 7, Picchi, Fradagrada 9, Barabino ne, Moncalvi 32, Bellani 9, Bossi ne, Colicchio 14, Rovere 18.

Contemporanei scivoloni delle langarole impegnate in Lombardia. L'Abet cade a Como complice un black-out braidese a metà del primo tempo con break locale di 21 a 1.

[illegible] **(51-34). Abet:** Della Valle 25, Chionetti 7, Marengo 15, Di Croce 3, Sanino 19, Patria 21.

Non basta l'ottimo Porcella al Giornalino sconfitto a Legnano dopo [illegible] supplementare

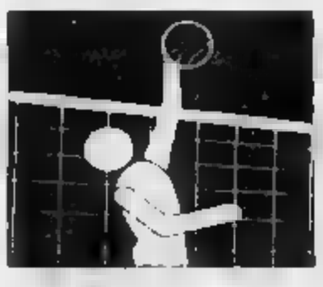
OL. LEGNANO-IL GIORNALINO [illegible] dts (46-32) (80-80). Il Giornalino: Guidoni 8, Porcella 23, Cesco 14, Agnese 6, Vidotto 3, Bassan 4, Barberis 10, Schellino 6.

In serie C2 secondo stop dell'Extratour, bloccata dalla Sicas, che da via libera alla fuga della Polaris vittoriosa sul Dogliani.

SICAS-EXTRATOUR [illegible] Sicas: Vasini 18, Setola 15, Antonetti 10, L. Taverna 17, Mio 10, Baggiani 7, Mariani 6, D. Taverna 2. **Extratour:** Gili 14, Paglieri 25, Robotti 6, Stropparo 4, Rovera 10, Allocco 4, Bosi 2.

CROCETTA-EPORLUX 74-69 dts. Crocetta: Oggero 15, An. Calvo 8, Rinaldi 13, Manunola 15, Tibaldi 14, Occhiena 5, Milone [illegible]. **Eporlux:** Giacomelli 9, A. Bersano 6, Barale 18, Micocci 7, Bongiovanni 9, Ferranti 6, Cossavella 12.

FIBRAC-HYDROPLAST 79-93. Fibrac: Lovezzano 18, Viglietta 7, Bianciotto 2, Aymar 25, Lingua 2, Comino 10, Sandrone 15. **Hydroplast:** Cardinali 14, Fantetti 26, Garbassi 14, Ghione 16, Meyer 23. [f. t.]



Nel torneo di B2 femminile prosegue la marcia dell'Eme Omegna, mentre nella B1 la Magic Pinerolo batte il temibile Rapallo

La Kappa «scivola» dopo sette vittorie consecutive

I torinesi giocano bene [illegible] vengono sconfitti al «tie-break» dal Bustaffa

TORINO. Ultimo turno del '96 fatale in B1 maschile alla Kappa Torino che con il Bustaffa vede interrompersi la [illegible] positive dopo [illegible] successi consecutivi. I torinesi, [illegible] a -4 dalla coppia di testa Mezzolombardo e Sav Bergamo, si sono arresi al tiebreak dopo quasi tre [illegible] di gioco nonostante [illegible] buona prova del regista Pastore, utilizzato [illegible] lungo al posto dell'influenzato Bertini, [illegible] di Orecchia. I cussini sono mancati nel finale del quinto set, quando, agganciati dagli avversari sul 10-10 dopo un brutto avvio di frazione, hanno subito un parziale di 5-1 che ha chiuso il match a favore dei lombardi. In questa nona giornata da segnalare [illegible]primo [illegible] stagionale per la Voluntas sul terreno del Caronno. Trascinati da un Orie inarrestabile nei primi due [illegible] grazie all'ottima regia di Rabezzana, gli astigiani hanno piegato i lombardi in tre [illegible] set ed hanno agganciato in graduatoria un Mondovì che anche contro l'Excelsior Bergamo ha [illegible] ancora una volta tutti i suoi limiti. La giornata negativa per le piemontesi è [illegible] poi completata da altre due sconfitte, entrambe per altro prevedibili. La Pantera Alessandria non ha potuto nulla nel match casalingo con la battistrada [illegible] Sav Bergamo che ha lasciato [illegible] Buziol [illegible] compagni appena [illegible] punti, mentre il Ca[illegible] Romagnano ha impegnato in tutti [illegible] tre i set la Samgas Crema, quarta forza del torneo, ma gli ospiti [illegible] sono dimostrati più bravi nei momenti «caldi» del match.

In B2 l'Lci Pacini Busca passa indenne anche nella trasferta [illegible] Condove [illegible] chiude l'anno imbattuto [illegible] compagnia della Biemmedue Asti. Gli uomini di Salomone hanno patito in avvio la partenza di [illegible] Toro Assicurazioni che ha subito aggredito il temibile avversario. Dopo il primo [illegible] dominato (15-6) dai valsusini, il proseguo dell agara [illegible] stato un monologo binacoverde con la Toro che nei rimanenti tre parziali ha raccolto appena 20 punti. Andamento simile anche per la partita della Biemmedue, ko 15-13 al primo set ad opera [illegible] un Body Ci[illegible] Pinerolo reduce [illegible] primo successo stagionale dieci giorni fa contro il Voghera. Nella seconda frazione Giannitrapani ed Aiello, subentrati agli acciaccati Rolando e Bocchio, hanno guidato [illegible] recupero degli astigiani (15-5) I quali però nel terzo set hanno nuovamente faticato prima [illegible] aggiudicarsi facilmente la quarta frazione. In coda intanto comincia a farsi preoccupante la [illegible] [illegible] scarpe battuto 3-1 [illegible] un Voghera che ha così ottenuto il primo successo. I biellesi sono giunti ora al settimo stop nelle ultime [illegible] partite.

[illegible] settore femminile neppure lo Xelon Tuo Racconigi riesce a fermare la corsa dell'Eme Omegna capolista in B2. [illegible] battuta efficacissima è [illegible] l'arma in più delle novaresi (vittoriose in quattro set) che in attacco hanno potuto contare sul solito, fondamentale apporto della Viganò. Alle spalle dell'Eme e [illegible]la coppia Castronno e Geas, a centro classifica [illegible] è formato un gruppo composto da ben sei compagini con quattro rappresentanti piemontesi. Oltre allo Xelon Tuo ci sono infatti il Gold Gallery, passato con bella sicurezza a Bresso, l'ottima matricola Sanmartinese Novara, uscita vincitrice dalla battaglia [illegible] Cassano e la Fortitudo Chivasso che ha demolito la cenerentola Dossi. Crisi [illegible] invece per il Giletti Gattinara che dopo [illegible] regalato due giornate fa la prima vittoria al Cassano, [illegible] è ripetuto sabato, stavolta fra le mura amiche, con il modesto Sumirago. [illegible] B1 grande impresa della matrice Magic Traco Pinerolo a segno 3-0 sul temibile Rapallo. Nonostante i problemi fisici ad Arbinolo, Compri e Pizzighello, [illegible] pinerolesi hanno dimostrato grande carattere recuperando nel secondo set da 12-14 a 16-14 e nel terzo da 5-12 al 15-13 finale sfoderando un muro sp[illegible] invalicabile. Continua intanto [illegible] che l'ottimo momento dell'Agil Trecate che ha espugnato alla grande (3-0 15-6, 15-7, 16-11) il terreno del Crema che occupava il secondo posto in classifica, ottenendo così il quarto successo consecutivo.

[illegible] Ferrerio

C1: valenzane d'oro con il Cislago

B1 maschile (8ª giornata): Bustaffa Mn-Kapap To 3-2; Concorezzo-Mezzolombardo 1-3; Excelsior Bg-Mondovì 3-1; Pantera-Sav [illegible] 0-3; Boomerang-Mantova 3-0; Cavanna Romagnano-Samgas Crema 0-3; Caronno-Voluntas At 0-[illegible]. **Classifica:** Mezzolombardo, Sav 18; Kappa 14; Samgas 12; Boomerang, Con[illegible] Bustaffa 10; Cavanna, Pantera [illegible]; Mantova 6; Excelsior, Caronno 4; Mondovì, Voluntas 2.

B2 maschile: Toro Assicurazioni Valsusa-Lci Pacini [illegible] 1-3; Voghera-Biella Scarpe 3-1; Monza-S. Giuliano 2-3; Biemmedue At-Body Cisco Pinerolo 3-1; Novara-Databit Pino 3-2; Alpitour Traco Co-Pia[illegible] 3-2; Vittorio Veneto Mi-Mokaor Vc 0-3. **Classifica:** Biemmedue, Lci Pacini 18; Mokaor 16; [illegible] Giuliano 14; Toro Assicurazioni 12; Monza 10; Piacenza, Alpitour Traco 8; Databit, Novara 6; Biella Scarpe 4; Body Cisco, Voghera, Vittorio Veneto [illegible].

C1 maschile: Loano-Iris Carcare 3-2; Cremonese-Primavera Im 3-0; Meneghetti To-Massa 3-1; Mangini Novi-Giletti Gattinara 3-0; Savona-Amelia 3-2; Bressano Villanova-S. Anna S. Mauro 1-3; ha riposato Plastipol Ovada. **Classifica:** Mangini, Massa 16; Cremonese 12; S. Anna, Giletti 10; Plastipol, Bressano, Meneghetti 8; Iris, Loano 6; Primavera 4; Amelia, Savona 2.

[illegible] femminile (9ª giornata): Pisa-Moniaflor Ca 1-3; Ipercoop Crema-Agil Trecate 0-3; Magic Traco Pinerolo-Rapallo 3-0; Smal Or-Bongioanni Cafasse 0-3; Ricignolo Candelo-S. Croce 2-3; Serramanna-Cantù 3-0; Bieffe Cn-Vigevano 0-3. **Classifica:** Vigevano 18; Bongioanni, Magic Traco, S. Croce 12; Ipercoop, Rapallo, Ricignolo 10; Agil, Pisa, Serramanna 8; Cantù, Bieffe, Moniaflor 6; Smal [illegible].

B2 femminile: Giletti Gattinara-Sumirago 1-3; Cassano-Sanmartinese No 1-3; Fortitudo Chivasso-Dossi Co 3-0; Bresso-Gold Gallery S. Maurizio 1-3; Eme Omegna-Xelon Tuo Racconigi 3-1; Castronno-Pro Patria Mi 3-0; Geas Cologno-Brugherio 3-0. **Classifi[illegible]** Eme 18; Castronno 16; Geas 14; Fortitudo, Pro Patria, Xelon Tuo, Gold Gallery, Sanmartinese, Bresso 10; Brugherio 8; Giletti, Cassano 4; Sumirago 2; Dossi 0.

C1 femminile: Lecco-Arlunno Romagnano 0-3; Missaglia-Novi [illegible]-0; Valenza-Cislago 3-1; Varazze-Spendibene Casale 0-3, Sestri-Sannazzaro 3-2, Atelier Sposa Savigliano-Sgeam [illegible] 2-3; Cassano-Sanremo 1-3. **Classifica:** Arlunno [illegible]; Valenza 16; Spendibene 14; Sannazzaro, Sestri 12; Missaglia, Cislago, Cassano 10; Sgeam 8; Varazze 6; Sanremo, Novi 4; Atelier 2; Lecco 0.

CALCIO REGIONALE, PRIMA CATEGORIA

Riposano sino al 26 gennaio gli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: nel mese di pausa [illegible] in programma le gare rinviate

Tripletta di Cumiana e Verrès con Rivalta e Gassino

E nel recupero del girone E il Cafasse si impone di misura (2-1) sul Meroni

GIRONE A. Recuperi: Bavenese-Gozzano 1-2; Fl. Pogno-Feriolo 1-2; Stresa-Pombiese 1-1. Classifica: Varalpombiese 30; Intra, Feriolo 28; Gozzano 24; Briga, Agrano 18; Ornavassese 16; Pombiese 15; Stresa 14; Varzese, Bavenese 12; Cuniana 11; Pogno 10; Dormelletto [illegible].

GIRONE B. Tutto fermo nel girone B. Il Romagnano si [illegible] aggiudicato il [illegible] di campione d'inverno. [illegible] approfittare della pausa di fine anno sarà soprattutto l'Ornavasso, [illegible] afflitto da problemi societari che hanno condotto all'allontanamento di allenatore e direttore sportivo, il nuovo mister Pinto dovrebbe essere in grado di rimettere in forma gli [illegible] Classifica: Romagnano 28; Sizzano 25; Casalaggio 22; Serravalle, Ghemmese 21; Vaprio 20; Bellinzago, Trecate 19; Pratese 16; Galliate 14; Olimpia 12; Cavaglio 11; Grignasco, Sanmartinese 8.

GIRONE C. Vola la Tronzanese. I gialli di mister Angeloro hanno chiuso l'andata con sei lunghezze di vantaggio sulla coppia Borgovercelli-Livorno. Una leadership meritata per la formazione vercellese che ha dimostrato di essere il team più quadrato del lotto (solo due sconfitte). Alle spalle del battistrada conferme per Borgovercelli e La Cervo.

[illegible] **D. Recupero:** Verres-Gassino 3-0. Classifica: Atletico Albiano 26 punti; Vanchiglia e Real San Benigno 24; San Giorgio 23; Quincinetto 22; Gassino 21; Verres 18; Vallorco 16; [illegible] 14; Tavagnasco 12; Charvensod 11; Aymavilles 9; Quart 8; Pont Donnas 5. Il girone non ha ancora trovato lo squadrone ammazzacampionato. Il titolo [illegible] campione d'inverno, con soli 2 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, se l'è aggiudicato l'Atletico Albiano.

GIRONE E. Recupero: Cafasse-Meroni 2-1. Con questo risultato il Cafasse si assesta solitario in quinta posizione. Al giro di boa, il Borgaro ha confermato le aspettative della vigilia e si è assestato a quota 30. Seguono: Carrara '90 27; Pianezza e Paradiso 23; Cafasse 20; Autopitagora e Barracuda 19; Piano, Meroni 19; La Sportiva Nolese 17; Savonera e Cit Turin 14; Pozzomaina 7; Gabetto 4.

GIRONE F. Recupero: Cumiana-Rivalta Valsangone 3-1. Classifica: Cumiana punti 29; Pecetto 28; Giovanni Giavenese 24; Nonesemone 23; Rivalta 21; Trofarello 20; Luserna e [illegible] Maria Storari 16; Aviglianese, Beinasco, Ferriera, San Secondo 12; Perosa 10; Real Moncalieri 6. E' il Cumiana con un autentico colpo di scena ad assicurarsi il titolo di campione d'inverno del girone. Imponendosi nel recupero con il Rivalta grazie ad una doppietta di Avossa e un sigillo del bomber Bo[illegible] (nona rete personale) i gialloblù scavalcano in vetta il Pecetto. Nel duello per la promozione oltre a Cumiana e Pecetto potrebbe inserirsi anche Giovanni Giavenese. [illegible] fondo la lotta per la retrocessione riguarda un nutrito pacchetto di squadre: sei nel giro di sei punti. Il Real Moncalieri dopo l'esonero di Frattolillo rimpiazzato da Froio ha realizzato l'unica sua affermazione invernale utile a reinserirlo nel gruppo delle pericolanti.

GIRONE G. Una coppia monregalese a farla da padrona, con una torinese terzo incomodo e un'ambiziosa langarola pronta ad approfittare dei passi falsi di chiunque. Il girone G di Prima Categoria è guidato dal Tre Valli di Villanova Mondovì (a quota 25). [illegible] 2 punti di distanza [illegible] il Mondovì, che vanta i due capocannonieri del campionato: Aluffi e Laporta, entrambi hanno otto reti all'attivo. [illegible] due squadre monregalesi [illegible] dimostrando buona tenuta, anche [illegible] devono guardarsi da una concorrenza più che mai agguerrita. Nelle immediate vicinanze, 21 punti, c'è il Salsasio del presidente Gianni Cossu, [illegible] formazione che, quasi in silenzio, ha conquistato punti su punti fino [illegible] arrivare nei quartieri alti della classifica. E che dire del Corneliano? Il cambio di alle[illegible] ha dato [illegible] scossa alla squadra: ha 19 punti e sembra proprio in grado di [illegible] il passo delle altre grandi. Il La Lo[illegible] continua a perdere punti (ora ne ha[illegible] il giudice sportivo ha assegnato vittoria a tavolino [illegible] Roero perché nella sfida diretta il La Loggia ha schierato uno squalificato).

GIRONE H. Nessun recupero nel girone, che vede al comando il Canelli con 4 lunghezze sul Carrosio, cinque sul Cassano e sette sul Comollo. Quest'ultima compagine all'inizio del torneo pareva la maggiore accreditata al salto di categoria. L'undici del presidente Gianni Malfettani era stata per parecchie giornate in testa alla graduatoria.

SPORT REGIONE [illegible]

[illegible] Juniores, vince il Chivasso

VOLPIANO. Nel torneo sperimentale Juniores, organizzato dall'Associazione sportiva Volpiano, il Chivasso [illegible] è imposto sul Bacigalupo per 2 a 1, mentre [illegible] Chieri si è sbarazzato del Settimo per 1 a 0. Per i settimesi era l'ultima spiaggia per poter sperare di accedere alle semifinali, ma la squadra di Emiliani è [illegible] freddata a 15' dalla rete di Bozzato. Nell'altro match i gol sono stati messi a segno da Peruzzo e Sirna (Chivasso) e da Cuzzocrea (Bacigalupo).

[illegible] Sestriere, 200 [illegible] in [illegible]

SESTRIERE. Oltre 200 sciatori hanno preso parte alla gara organizzata al Sestriere e valida per l'assegnazione del Trofeo Crt e della Coppa Piaggio. Tra le donne si è imposta Alessandra Conflibiacco, che ha preceduto Francesca Gerbaudo e Bianca Ricagno. In campo maschile lo scalino più alto del podio [illegible] andato a Enrico Barotti, secondo posto per Christian Corradino, terzo per Matteo Cadei.

[illegible] Velocità ghiaccio, titolo [illegible] Carta

TRENTO. Il piemontese Davide Carta e l'altoatesina Nicola Mayr sono i nuovi campioni italiani sprint di velocità su ghiaccio. Hanno conquistato i titoli tricolori al termine di due giornate di gara sull'anello artificiale di Miola di Pinè, in Trentino. Con 153,280 punti il rappresentante del Corpo Forestale dello Stato ha preceduto il trentino Ermanno Ioriatti (155,245) e il cortinese Dino Gilarduzzi (157,445), entrambi delle Fiamme Oro Moena. Carta si [illegible] imposto in tutte [illegible] quattro le prove disputate (500 e 1000 [illegible] ripetuti due volte). In campo femminile l'azzurra dello sport Verein Rittan Pool ha totalizzato 175,565 punti, superando la veneta Chiara Simionato (Usg Pieve di Cadore) con 175,930 punti e la trentina Serena Schench (Sc Pergine) [illegible] 179,865.

TELEPIÙ. UN REGALO PIENO DI REGALI.

Telepiù 1: il cinema.
Telepiù 2: lo sport.

Telepiù 1 è l'unica TV che di professione fa cinema: tutti i giorni [redacted] grande anteprima, ogni mese rassegne dedicate, informazione e approfondimenti. Telepiù 2 è l'unica TV che non si stanca mai di fare sport 24 ore su 24, in diretta e in esclusiva.

La Formula 1
in una nuova formula.

Dal 1997 la Formula 1 è, in diretta, nel circuito di Telepiù 2. Inoltre, con Telepiù Satellite, i super appassionati avranno a disposizione 5 canali che potranno scegliere, in tempo reale, per *guidare* a loro piacimento tutti i Gran Premi.

Anticipo-posticipo:
solo [redacted] Telepiù 2.

In diretta, gli incontri più belli del campionato di calcio più bello del mondo. Ogni sabato e domenica, alle 20.30, il meglio della serie A e della serie B è in esclusiva solo su Telepiù 2.

Telepiùcalcio: un super
regalo di [redacted].

Abbonati subito alle partite del girone di ritorno di serie A a Lit. 300.000 o alle sole trasferte a Lit. 170.000: vedrai *gratis* tutti gli incontri di andata della tua squadra dal 1/12/'96 al 19/01/'97 compreso.

Telepiù 1:
il cinema raddoppia.

Dal '97 tutte le sere, tra le 18 e le 24, oltre alla programmazione di Telepiù 1, Telepiù Satellite proporrà altri 4 film tra cui scegliere in orari diversi. Sempre più scelta, sempre più Telepiù 1.

ABBONATI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI OPPURE TELEFONA ALLO 02/748989.

TELEPIU'
IL MEGLIO, PIÙ DEL REALE.

Le partite precedenti l'inizio del girone di ritorno costituiscono quantità aggiuntiva del servizio promozionato e pertanto non soggetta alle disposizioni sulle operazioni a premio ex art. 7 D. L. n. 332/1989.

TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO, L'ABBIAMO FATTO CON I PIEDI.

Ogni giorno ci mettiamo ai vostri piedi. Ogni giorno milioni di persone si riposano, si divertono, camminano, lavorano con i piedi nella calzatura De Fonseca. Che sia una comoda pantofola di feltro o una irresistibile Hoppina, che sia la mitica Lunga Marcia o i nuovi coloratissimi Ciabattones, ogni calzatura De Fonseca ha qualcosa che la distingue dalle altre. L'artigianalità, la cura, la robustezza, l'attenzione alle forme, ai colori...in una parola la passione del nostro mestiere. Un mestiere che facciamo ogni giorno con i piedi. Con grandissimo orgoglio.

defonseca ITALY

Ci scommetto il De Fonseca.

Il Bologna costretto al primo pareggio senza reti da un vivace Perugia

Galeone, un'impresa inutile

Gaucci ha già deciso l'esonero del tecnico

Momenti difficili per Galeone (ieri in tribuna perché squalificato) nonostante la buona prova del Perugia al Dall'Ara

[illegible]	(4-3-3)		PERUGIA	(1-3-4-2)	
ANTONIOLI	s.v.		KOCIC	6	
CARDONE	6		DICARA	6.5	
TORRISI	6.5		CASTELLINI	5.5	
DE MARCHI	6		(39' p.t. GATTUSO)	6	
MANGONE	6		COTTINI	6.5	
SHALIMOV	6		TRAVERSA	6	
(31' s.t. MAROCCHI)	s.v.		GORETTI	6.5	
SENO	5.5		MANICONE	6	
SCAPOLO	5.5		KREEK	6.5	
NERVO	6		RAPAJC	6	
(20' s.t. BRESCIANI P.)	5.5		(33' s.t. TESTINI)	s.v.	
ANDERSSON	6		GAUTIERI	6	
KOLYVANOV	6.5		PIZZI	7.5	
All.: ULIVIERI	6		All.: GALEONE	6.5	

Arbitro: BOLOGNINO 5

[illegible] Mangone, Torrisi, Goretti, [illegible]erv, [illegible], Gattuso.

Spettatori: paganti 4.385, [illegible] 8.000, abbonati 18.437 quota abbonati [illegible]

BOLOGNA. Il pareggio strappato a Bologna [illegible] salverà Galeone dall'esonero. Assente Gaucci e con la squadra in silenzio stampa, la dichiarazione a fine partita che non lascia dubbi sul futuro dell'allenatore è del presidente vicario del Perugia, Carlo Lancella: «Le possibilità che la f[illegible] fra l'allenatore e il presidente Gaucci si ricomponga sono una su mille».

Eppure il Perugia che ha costretto il Bologna al suo primo [illegible] zero stagionale è [illegible] squadra viva, che non rinuncia mai al gioco e che sa reggire disinvoltamente alle molte assenze (Giunti, Allegri, Matrecano e [illegible] stesso Galeone squalificati, [illegible] Chiara infortunato, Negri fuori rosa). Per il Bologna un 1996 da incorniciare si chiude in tono minore con il terzo pareggio consecutivo (il secondo in casa), con molto da recriminare per le quattro nitide palle-gol fallite nel primo tempo e per l'arbitraggio del tutto insufficiente di Bolognino. [illegible] nella seconda frazione il gioco i rossoblù sono calati vistosamente, concedendo al Perugia guidato da un Pizzi in [illegible] forma diverse sortite pericolose.

Con i giocatori contati fra infortuni e squalifiche, Ulivieri ha l'attenuante di avere dovuto [illegible] un centrocampo con Seno [illegible] Shalimov a tempo pieno e [illegible] Cardone e Mangone laterali. La partita è stata piacevole e giocata a gran ritmo da entrambe le squadre. Al 7' il pubblico grida al gol. Shalimov crossa dalla destra, Scapolo anticipa l'ottimo Kocic ma il pallone colpisce il palo; fra il 20' e il 24' il portiere slavo [illegible] supera in altre due occasioni, prima su colpo di [illegible] ravvicinato di Mangone, poi su altra inzuccata [illegible] Nervo [illegible] due passi.

Kolyvanov è il protagonista dell'inizio di gara; due sue incursioni in area biancorossa al 25' e al 31' [illegible] formate in modo più che dubbio senza che Bolognino intervenga. Intanto il gioco si [illegible] piuttosto duro e l'arbitro, che alla fine ammonirà s[illegible] giocatori, alimenta il nervosismo con parecchie decisioni discutibili su un fronte e sull'altro.

Dopo un destro di Kolyvanov fuori di pochissimo e un contropiede sballato di Gautieri, il tempo si conclude con un'altra occasione d'oro per i padroni di casa: N[illegible] tutto solo si fa chiudere lo specchio della porta da Kocic e sulla respinta del portiere Ander[illegible] si getta sul pallone da ribattere in [illegible] la mobilità di un paracarro.

La ripresa [illegible] molto più equilibrata. Solo nel quarto d'ora finale, dopo [illegible] innesti [illegible] Bresciani e di un convalescente Marocchi reduce da uno stiramento, Kolyvanov impegna due volte Kocic, [illegible] Rapajc, Gautieri e soprattutto Goretti (suo un bel tiro alto di un soffio al 39') minacciano seriamente la porta di Antonioli senza però [illegible] chiamarlo in causa.

Franco [illegible]

Arriva Scala?

Entro venerdì la sua risposta

BOLOGNA. Il Perugia è in silenzio-stampa ma il numero due della società Lancella s'incarica [illegible] comunicare che il destino di Galeone è segnato («frattura insanabile»). [illegible] conferma arriva poi da Perugia dove il presidente [illegible] fa[illegible]pere [illegible] «Galeone deve considerarsi so[illegible]: nel prosieguo [illegible] stagione sarà utilizzato secondo le mansioni che gli competono», probabil[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ripresa degli allenamenti, venerdì, il Perugia sarà guidato [illegible] [illegible] Amenta, l'attuale «secondo», [illegible]pre che nel frattempo non ci sia l'accordo con un nuovo tecnico. Il [illegible] rico[illegible] [illegible] quello di Nevio Scala, dal quale Gaucci attende una risposta entro il 27 dicembre.

Intanto ieri Galeone ha scontato la sua squalifica in tribuna e non ha rilasciato dichiarazioni: evidente però il suo dispiacere.

In campo rossoblù [illegible] presidente Gazzoni ha confermato la sua can[illegible] [illegible] guida della Lega Calcio annunciando che alla prossima assemblea presenterà [illegible] [illegible] programma. Positivo il bilancio del 1996 per la [illegible] squadra: [illegible] [illegible] fatto la firma - dice - se all'inizio dell'anno mi avessero prospettato un Natale al quarto posto». Per Gazzoni si avvicina anche il momento della verità con il Comune per la future gestione dello stadio e il conseguente possibile utilizzo del Dall'Ara da parte [illegible] Juve (ma i tifosi rossoblù hanno espresso riserve [illegible] all'ipotesi).

[C. c.]

I giallobiù piegano l'Udinese con un gol in extremis dell'attaccante

Maniero salva il posto a Cagni

Intolleranza razziale di tifosi veneti verso Gargo

[illegible]	(1-3-4-2)		UDINESE	(4-4-2)	
GUARDALBEN	7		TURCI	6.5	
FATTORI	5.5		BERTOTTO	6.5	
SIVIGLIA	6		(5' s.t. PIERINI)	6	
BARONI	6		CALORI	6	
(45' s.t. DE VITIS)	s.v.		BIA	5	
FICCADENTI	6		BERGIO	6	
(29' s.t. MANETTI)	s.v.		CAPPIOLI	6.5	
GIUNTA	5.5		ROSSITTO	5.5	
AMETRANO	6.5		DESIDERI	6.5	
BACCI	5		BTROPPA	6.5	
COLUCCI	5.5		(35' s.t. GARGO)	s.v.	
(30' s.t. ORLANDINI)	6.5		POGGI	6.5	
MANIERO	7		(20' s.t. ORLANDO A.)	s.v.	
ZANINI	7		AMOROSO	6	
All.: CAGNI	6		All.: ZACCHERONI	6	

Arbitro: BOGGI 6.5

Reti: p.t.: 16' Poggi; s.t.: 2' Maniero, 9' Stroppa, 17' Orlandini (rig.), 49' Maniero.

Ammoniti: Bertotto, Bia, Ficcadenti, Calori, Pierini. **Spettatori:** paganti 3.265, incasso 84.330.000, abbonati 11.010, quota abbonati 169.933.000.

Intolleranza razziale di tifosi veneti verso Gargo

V[illegible]. Il Verona batte tra mille sofferenze un'Udinese confusio[illegible] in difesa e priva di alcune pedine importanti come il bomber Bierhoff ed Helveg. Cagni salva la panchina che sembr[illegible] destinata, in caso di sconfitta, a Maddè, responsabile del settore giovanile del Verona e a suo tempo vice di Bagnoli all'Inter. E' stato Maniero ad acciuffare il [illegible]o [illegible] 84' quando, sfruttando una furbizia di De Vitis che aveva fatto [illegible] la palla dopo [illegible] finto di stopparla, prontamente la infilava in rete. Una vittoria quasi insperata anche perché il Verona [illegible] sempre stato costretto a inseguire. Al 18' erano stati i friulani [illegible] andati in gol con Poggi che calciava in rete un pallone colpito di testa da Amoroso e respinto da Guardalben con una prodezza. Ma nulla aveva potuto il portiere giallobiù contro la ribattuta di Poggi. Il pareggio giallobiù è giunto al secondo minuto della ripresa su colpo [illegible] testa di Maniero, ben servito da [illegible] cross di Zanini. Al 9' l'Udinese andava ancora a segno con Stroppa che ributtava in gol un pallone deviato [illegible] Guardalben, [illegible] cross [illegible] Amoroso. Un 1-2 che [illegible] foriero di tristi presagi perché l'Udinese sembrava più dinamica, pronta a sfruttare gli spazi liberi e pericolosa nelle incursioni a rete. Invece è giunto il pareggio scaturito da un'ingenuità di Pie[illegible] che al 17', in area, sulla sini[illegible], in[illegible] fallosamente su Zanini costringendo l'arbitro [illegible] assegnare un calcio di rigore: Orlandini lo realizzava con un diagonale sulla destra.

Poco dopo Stroppa sbagliava il gol del 3-2 e Amoroso si produce[illegible] [illegible] una prodezza balistica sventata da Guardalben con bravura. Al 94', a partita quasi chiu[illegible], [illegible] un [illegible] di Orlandini, c'è [illegible] il svalos di De Vitis e la botta vincente di Maniero. Un derby divertente, con gioco a tutto campo. Il Verona ha dimostrato una gran voglia di lottare, ha inseguito [illegible] successo [illegible] tutte le forze senza [illegible] demoralizzarsi cercando di sventare [illegible] prontezza gli spunti offensivi di un'Udinese più manovriera e meglio organizzata, ma con evidente difficoltà nel lavoro di chiusura sulla fascia. Da segnalare (e disapprovare) il comportamento [illegible] [illegible] piccola parte del pubblico che ha indirizzato frasi offensive a Gargo, giocatore di colore [illegible] squadra friulana.

Valentino Fiorvanti

Derby combattuto e friulani in affanno per le assenze di Bierhoff e Helveg

Davanti al giudice l'ex maresciallo accusato dell'omicidio di Lorena Veronese

Primo interrogatorio per Petrini

In una cascina di S. Grato c'era un arsenale

ASTI. Oggi verrà interrogato nel carcere di Quarto, Mario Petrini, 52 anni, l'ex maresciallo dei carabinieri accusato del delitto di Lorena Veronese, per la cui verità il gip, Alberto Lari ed il procuratore Sebastiano Sorbello.

Gli indizi raccolti a suo carico sono pesanti, a cominciare dal «tracciato» delle telefonate ricostruito dalla Telecom. Dalla casa di Petrini, in via Polledro ad Asti, sarebbero partite le chiamate all'abitazione della «aspirante collaboratrice familiare» trovata uccisa, l'8 ottobre scorso, in una radura tra i boschi a Bricco Rosaio.

Poche ore prima, in quel giorno piovoso di ottobre, un misterioso «milanese» aveva chiamato proprio Lorena per fissare l'appuntamento che si sarebbe rivelato una trappola mortale. «Sono professore a Milano - diceva la suadente voce al telefono - cerco una persona giovane per seguire e far compagnia a mia madre che vive sola ad Asti. Se le interessa ci possiamo incontrare e metterci d'accordo sul compenso».

Secondo gli investigatori fu Petrini a fare quell'ultima telefonata. Verso le di quel giorno ci fu l'incontro alla fermata Asp di Valbelta, sull'Asti-Chi... Poi la ragazzo sarebbe stata ...ata in una cascina tra i boschi di Grato, pochi chilometri fuori Asti, di proprietà di un industriale mi... Lì Petrini faceva da custode-giardiniere.

E in quella la ragazza sarebbe stata tenuta prigioniera per alcune ore, prima di essere uccisa.

La giovane potrebbe stata minacciata delle tre pistole, «Beretta», ritrovate l'altro ieri in una ...anza del cascinale, nella perquisizione seguita all'a...: una calibro 6,35, una 22 «Lr» e una «34» calibro 9 (il vecchio modello corta in dotazione alle forze dell'ordine fino a pochi anni fa).

Tutte armi denunciate (c'era anche un fucile ad aria compressa): una delle «Beretta» è risultata tra l'altro assemblata con parti di altre pistole.

Ora dovrà anche come l'ex maresciallo, condan... in precedenza a 10 anni per il tentato omicidio di un tossicodipendente (gennaio '83, mentre era in servizio a Morst... e radiato dall'Arma, si sia procurato quell'arsenale.

Per gli inquirenti comunque restano pochi punti oscuri: nel dossier che accusa Petrini, polizia e carabinieri con il coordinamento del pm Sorbello, hanno prospettato un inquietante quadro d'insieme.

L'indagato, oggi nell'interrogatorio, è dover cercare di smantellare punto per punto gli elementi che lo inchiodano. Dopo l'arresto non ha fatto commenti. Ha solo ripetuto agli inquirenti: «Vi state sbagliando, non sono io quello che».

[f. b.]

Le armi sono state trovate nella cascina di un industriale milanese dove Mario Petrini (sopra) lavorava come custode-giardiniere

Grande marvin

PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO

CONSORZIO VENATORIA DI SANTHIA'
Assemblea del Consorzio presso il notaio dr. Apollo Boia con ufficio in Vercelli, Viale Garibaldi 5, in data 10 gennaio 1997, alle ore 11
Ordine del giorno
1) Relazione del consigliere anziano del Consorzio
2) Dimissioni e nomine del Presidente e Vice-Presidente

koala
ELETTRO RADIATORI SVEDESI
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

Orologi "Khaia" solo per lei a partire da L. 2.900.000.

CHAUMET
JOAILLIER DEPUIS 1780
PARIS
PIOVANO
VIA ROMA, 333 - 10121 TORINO Tel. 011/545.212 FAX 517.94.94

NOTIZIE FLASH

CUNEO

E' deceduto l'anziano parroco

E' morto nelle casa di riposo del clero, a Missino, don Ezio Zangola, 80 anni, per quasi secolo parroco del piccolo centro valsesserino (Vercelli).

VERCELLI

Astigiani denunciati per truffa aggravata

Sarebbero due astigiani gli autori delle truffe messe a segno in ottobre ai danni di due commercianti vercellesi, che hanno consegnato altrettanti assegni da 300 mila lire in cambio di riparazioni (mai fatte) sugli edifici in cui hanno sede i negozi. Rocco La Sala, anni, e Mauro Degirolamo, 44 anni, denunciati dalla Squadra mobile l'accusa di truffa aggravata continuata.

BIELLA

Pensionato deceduto dopo un investimento

Oggi, alle 14,30 in Duomo, i funerali di Giuliano Ruffino, pensionato di 61 anni, morto alcuni giorni dopo essere stato investito da un'au... in via Pietro Micca. Dopo le cure in ospedale era di... L'uomo è colto da malore durante il trasporto in ambulanza in una casa di cura. Sulla vicenda la magistratura ha aperto un'inchiesta.

BIELLA

Ancora giovane ferito in un incidente

Sono sempre gravi, ma stazio..., le condizioni di Fabiano Scaramal, anni, E' ricoverato, in coma, nel Reparto rianimazione dell'ospedale Novara in guito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale nel quale perso la vita un suo amico e coetaneo, Pier Carlo Cirillo.

CUNEO

La Provincia premia 29 ex dipendenti

Oggi, alle 11, nella sala del Consiglio in corso Dante, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia premierà, con un medaglione in bronzo raffigurante lo stemma dell'ente, 29 dipendenti dell'amministrazione provinciale che nel '96 sono andati in pensione.

BIELLA

Ventisettenne arrestato per un furto in discoteca

Saverio Nitti, 27 anni, è stato arrestato dai carabinieri per il furto di un portafoglio in una discoteca di Valdengo.

Finora in Valle d'Aosta si registrati sensibili cali di presenze dei turisti italiani

Più inglesi sulle piste di Cervinia

Anche a Courmayeur, a Pila e nel capoluogo aumentano gli stranieri: novembre crescita del 54%
Ieri nel Cuneese afflusso frenato dal maltempo: per le aperti tutti gli impianti discesa e fondo

CERVINIA. parla soprattutto inglese sulle piste di sci in Val d'Aosta. Le tredicesime sono arrivate, la crisi si anche sui tracciati innevati.

Ovunque cali di italiani, compensate da una buona «tenuta» turismo da oltreconfine. «Arrivano con le agenzie tanti inglesi, gli italiani diminuiscono» dicono a Cervinia.

Altre da Courmayeur: «Tanti inglesi, le degli italiani sono più Prenotazioni per Capodanno, ma pochi giorni».

Aosta e Pila, in novembre, gli stranieri sono aumentati del 54,6 rispetto al '95, contro la diminuzione italiana del 2,06%. Stranieri anche a livello manageriale: a Courmayeur oggi ranno presentati in Consiglio comunale i dirigenti della «Compagnie Alpes», società francese che ha acquistato gli impianti delle «Funivie Courmayeur Mont Blanc».

Val d'Aosta fondo privilegiato (costa meno). gli anelli, Brusson ha appena ospitato la Coppa del mondo.

Fondisti sulle piste di Brusson che hanno da poco ospitato la Coppa del mondo

Maltempo ieri nel Cuneese. abbondante, ma in quasi tutte le stazioni nebbia e nuvolosità. Limone (tra Quota 1400 - dove c'è la nuova seggiovia biposto - e Sole - con la collaudata quadriposto) presenze del weekend, con i belgi. Ad Artesina bilancio buono, ancor migliore dello stesso periodo '95. Nelle vacanze impianti (discesa e fondo) sempre aperti ovunque. Oggi (ore 10) alla Camera di commercio di Cu... «Cuneoneve» presenta le offerte promozionali. **[r. s.]**

Nell'Ossola

Ancora poche prenotazioni

DOMODOSSOLA. Pochi sciatori ieri sulle piste Ossolane anche per le cattive condizioni del tempo. In montagna ha nevischiato, alle quote più alte c'era poca visibilità. Nelle stazioni sciistiche dell'Ossola tutto pronto per il grande assalto agli impianti che scatterà subito dopo Natale. Le prenotazioni parte della clientela italiana stanno battendo la fiacca, c'è ... posto in quasi gli alberghi.

Le richieste concentrate nei 2-3 giorni attorno a Capodanno, rispetto allo scorso anno si sta delineando un ulteriore riduzione di giorni di vacanza sulla neve. In compenso a Macugnaga, la principale stazione alpina dell'Ossola, sono arrivate ieri le prime comitive di turisti inglesi e qualche gruppo tedeschi.

A Macugnaga funzionano tutti gli impianti, 11 fra funivie, seggiovie e sciovie, con 30 chilometri piste battute. Al Monte Moro, 3000 metri quota, il record dell'innevacon 3,3 metri.

Dopo una lunga interruzione, è riaperta al traffico a unico alternato anche la statale che collega Domodossola alla valle Vigezzo. Alle «pianar» di Vigezzo funzionano cinimpianti, compreso la seggiovia del Trubio che è la preferita dagli sciatori, con 17 chilodi piste.

Domobianca, che durante la settimana ha ospitato gli allenamenti della nazionale femminile di sci alpino, ha lanciato una campagna di abbonamenti a prezzi ridotti per chi può fercampi di sci solo mattina o il pomeriggio. Aperte tutte le piste anche a San Domenico- Ciamporino, la sportiva ai piedi Sempione, dove la stagione è partibene grazie all'abbondante innevamento. Sono in funzione sei impianti con venticinque chilometri di piste. All'Alpe Devero si scia in uno scenario alpino da fiaba e Formazza, oltre alle sciovie di Valdo, offre un anello di fondo di 26 chilometri. **[a. v.]**

In piazza a Cuneo

Latte gratis per protestare contro le multe

CUNEO. Gli allevatori multati per le quote latte (63 miliardi da versare in Piemonte) hanno protestato ieri mattina in piazza a Torino e a Cuneo offrendo ai passanti migliaia di cartocci 200 grammi di latte accompagnati da un volantino nel quale il comitato spontaneo dei produttori spiega i motivi dell'agitazione cominciata due mesi fa: «Abbiamo tutte le strade per sbloccare il ministero delle Risorse agricole che in base ai dati errati forniti dall'Aima ci vuole imporre una multa per il latte che noi abbiamo prodotto e lei ha due anni fa». A Torino sono stati distribuiti in poche ore 2000 cartocci e altri 1500 a Cuneo sotto i portici di piazza Galimberti. mattina la a silenziosa trattori agricoli cominciata cinque giorni si dirigerà verso il Foro boario. **[g. d. m.]**

Pensionati di Santena

Coniugi muoiono in un incidente a

Incidente mortale ieri alla periferia di Racconigi. Le vittime Natalia Santino, 67 anni (originaria Cuneo) e il marito Antonio Colla, 69 anni. Abitavano a Santena in via Tetti Agostino 1. I due erano a bordo di un'«Audi 80», in direzione di Racconigi. La di... è ancora chiara. Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri pare che chilometro 31 in Rondò, l'auto e colpito un albero del viale per poi rimbalzare in strada dopo un testacoda. stesso viaggiava un'«Opel Astra», condotta da Giuseppe Bonetto, 21 anni, di Cavallerleone. L'urto è stato inevitabile. Sono intervenuti i vigili del fuoco e tre ambulanze della Croce Rossa. Antonio Colla e Natalia Santino sono stati trasportati a Savigliano. La corsa in ospedale è inutile. Sono morti durante il trasporto. **[r. s.]**

Nel centro di Novara

E' nato un club riservato ai single (già 100 iscritti)

NOVARA. Un club aperto a tutti, una referenza: re «single». E' stata presentata ufficialmente ieri, alla presenza di alcuni assessori del Comune, sede club (in corso Cavallotti 20, nel della città), nato da poche settimane che ha già fatto registrare un forte affl... iscrizioni. Anche dalle città vicine a Novara. Un segno di quanta solitudine affligga la società. «Attualmente siamo in un centinaio, ma speriamo di ancora più numerosi il prossimo anno», dice il presidente del club, Franca Cristallini. Iscriversi (telefono 0321/611802) basta pagare una quota sociale, in centomila lire. Poi si entrerà nella grande famiglia. Tante iniziative in vista, da serate dancing, gite verso le località turistiche più note. E, naturalmente, un mega veglione di San Silvestro. **[m. p.]**

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.470
10126 TORINO
C.so M. D'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
e via 32
TORINO

LA STAMPA
IDEA REGALO
CD "Canti Natalizi da tutto il mondo" eseguiti dai "Piccoli cantori di Torino".
In Edicola LA STAMPA + CD L. 8.900.
Il ricavato, detratte le spese, sarà devoluto all'UNICEF

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. [illegible] 252.544
Or.: 16,20/18,20/20,20/22,30
L. 12.000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la [illegible]: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo [illegible]. V. 1h 30' Cart. Animati

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 18/18/20/22,30
L. 12.000 (posto unico)
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 15,30/17,45/20/22,20
L. 12.000 (posto unico)
Soluzioni estreme

Corso
Tel. 268.080
Or.: 16,20/18,20
20,20/22,20
L. 12.000 (posto unico)
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 18
17,30/19/20,30/22,30
Lire 9000 (posto unico)
Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 18/18/20/22,15
Lire 12.000/9000
Daylight - Trappola nel tunnel

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20,10/22,25
Lire 12.000/9000
Sono pazzo di Iris Blonde
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Garini, A. Fantoni (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Ariston
Tel. 981 326
Or.: 20: 22
Lire 8000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
L. 8000 (posto unico)
Giovani streghe
di A. Fleming, con F. Bale, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese [illegible] poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. V. 14. 1h 40' Commedia

Vittoria
Tel. (0142) 452.291
[illegible]
Lire 10.000/8000
Sono pazzo di Iris Blonde
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Garini, A. Fantoni (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una [illegible] belga, le insegna [illegible], la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' [illegible]

Poli
Tel. (0142) 452.061
Or.: 15,30/17,45
20,10/22,20
L. 12.000 (posto unico)
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Moderno
Tel. (0142) 452.618
Or.: dalle 15.30
Lire 10.000[illegible]
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. [illegible]

Verdi
Tel. 701.459
Or.: 20,30/22,30
[illegible]
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' [illegible]

Moderno
Tel. (0143) 78.280
Or.: 20/22.20
Lire 10.500/8000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' [illegible]

Comunale Dolby
Tel. (0143) 61.411
Or.: 20.15/22.15
Lire 10.000/8000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Lara
Tel. (0143) 62.896
Or.: 20,30/22.30
L. 10.000/8000/5000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

[illegible]
Tel. (0383) 648.124
Or.: 20,15/22.30
L. 9000 (posto unico)
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

VALLE D'AOSTA

[illegible]
Tel. (0165) 3[illegible]
Or.: 20/22,30
Lire 12.000/8000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

[illegible]
Tel. (0165) 262.220
Or.: 20/22.30
Lire 12.000/8000
[illegible]
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in dagrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

[illegible] Bianco
Tel. (0165) 841.206
Ore 21,30. L. 12/8000
Il [illegible] di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, [illegible] di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

CUNEO E PROVINCIA

[illegible]
Tel. 692.836
Or.: 16/18/19,30/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
Sono pazzo di Iris [illegible]
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Garini, A. Fantoni (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Fiamma
Tel. 603.564
Or.: 20/22
sab. e fest. 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Mercato
Sala Comunale tel. 631.771
Or.: fer. 20/22, sab. e dom. 16/18/20/22. Ingr. libero
OGGI RIPOSO

[illegible] Eden
Tel. 363.021. Or.: 19,30/22
fest. 14,30/17/19,30/22
L. 10.000/7000
Il [illegible]obbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' [illegible]

Moretta
Or.: 20,45
festivo 15/20,45
OGGI RIPOSO

[illegible]
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21
fest. 15/17/19/21
OGGI RIPOSO

[illegible] Moderno
Tel. 382.211
Ritratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Australia '96) — Una ragazza americana in Europa: delusioni, inganni e l'inatteso incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' Erotico

[illegible] Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
fest. [illegible]
L. 10.000; sab. e fest. 12.000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — [illegible] al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella [illegible] di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. [illegible] Comico

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: 20/22
sab. e dom. 16/1[illegible]
L. 10.000; sab. e [illegible]
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[illegible] LUX
Tel. 944.231. Or.: 20/22
fest. 20/22
L. 7000; rid. 5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo
Or.: 15/20.30
OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo Lux
Tel. 211.726
Or.: 20/22; fest. 15/17
20/22. L. 7000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Galaxy
Tel. 466.384. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000; rid. 5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Iris
Tel. 916.393
L. 9000; rid. 6000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla [illegible] al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Vene[illegible] Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Nuovo Politeama
Tel. [illegible]. Or.: fer.
fest. 16/18/20/22
L. [illegible] 7000)
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: feriale e fest. 21
Lire 7000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 927.534
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
[illegible]
L. 10.000; rid. 8000
SALA 1: [illegible]
SALA [illegible]

Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

Roby
Or.: 21; sabato 20/22
festivi 16/18/20/22
Lire 8000/5000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo [illegible] Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Civico
Tel. 43.758. Or.: 20/22
fest. 14/16/18/20/22
Lire 10.000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo [illegible] Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' [illegible]

Italia
Tel. 42.606. Or.: 20/22
fest. 14/16/18/20/22
Lire 10.000/8000
Sono pazzo di Iris Blonde
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Garini, A. Fantoni (Italia [illegible] — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera belga, le insegna a [illegible], la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Edelweiss
Or.: 19,30/21
mercoledì 19,30/21
OGGI RIPOSO

[illegible] Nazionale
Or.: 20,30/22,30
Ritratto di signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Australia '96) — Una ragazza americana in Europa: delusioni, inganni e l'inatteso incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' [illegible]

[illegible]
Ti[illegible]
[illegible]

Ritz
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000
[illegible]

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto

NOVARA E VCO

[illegible]
[illegible]
[illegible]
Lire 10.000; fest. 12.000
Pentecoste Il ritorno

Araldo
Tel. 474.835
Or.: in. 20,30/22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
Ancora vivo
di W. Hill, con B. Pitt, B. Dern, C. Walken (Usa '96) — In una [illegible] Prohibitionrivali a mas- Azione

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: in. 14,45/Ult. 22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
Il gobbo di Notre Dame
di [illegible]rousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide [illegible] di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Ritrovo
Tel. 624.158
Or.: in. 16,30/Ult. 22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
[illegible] A spasso nel tempo
di C. [illegible] con M. Boldi, [illegible] Sica, M. Masseri (Italia '96) — Dal[illegible] al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo [illegible] di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Vittoria
Tel. 623.395
Or.: in. 15,45/20,15/22,30
Lire 10.000; fest. 12.000
[illegible]

S. Cuore
Tel. 44.54.84
Or.: in. 20/22,30
L. 10.000/7000; mart. 7000
Un divano a New York
di C. Akerman, con J. Binoche, W. Hurt, C. Akerman (Belgio-[illegible] '96) — Uno psicoanalista [illegible] balleri- na [illegible]. Due appartamenti sconosciuti. Approcci, sentimenti e sorprese. N. V. 1h 45' Commedia

ARONA San Carlo
Inf. orari su segr.
tel. 24.05.66. Inizio 21
L. 6000/6000
Mi sdoppio in quattro
di H. Ramis, con M. Keaton, A. MacDowell, H. Yulin [illegible] — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si «clona» in quattro copie da un geniaiolo per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' [illegible]

[illegible] Moderno
Tel. 62.151
Or.: in. 20,15/22.15
L. 10.000/8000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Masseri [illegible] — Dalla preistoria [illegible] passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia [illegible] avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. [illegible]h 35' Comico

Nuovo
Tel. 61.741
Or.: in. 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 18[illegible], [illegible] leoni che fanno strage tra gli operai di [illegible] ferrovia, [illegible] maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

Piccolo
[illegible] 61.741
Or.: in. 20,15/22,15
L. 10.000/8000
Il [illegible]sso di Notre Dame
di [illegible]Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[illegible] Corso
Inf. segr. tel. 240.353
Or.: in. 20.20/22,30
L. 10.000/8000
A spasso nel tempo
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De [illegible]. Masseri (Italia [illegible] — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Or.: in. 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts [illegible] (Usa '96) [illegible] Collins, leader della lotta per l'indipendenza in- [illegible] nei [illegible] metà del Novecento, tra [illegible] N. V. 2h 04'

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Or.: in. 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

[illegible] Italia
Tel. (0163) 840.201
Or.: in. 20/22.15
L. 8000/6000
Phenomenon
di J. Turteltaub, con J. Travolta, K. Sedgwick (Usa '96) — Un operaio americano, viene investito da un flusso di energia proveniente da alieni buoni, si trasforma in un genio, trova l'amore N. V. 2h 04' Fantastico

[illegible] Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: in. 20,15/22.15
L. 10.000/8000
Una promessa è una promessa
di R. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (Usa '96) — Un padre abietto e «assente» cerca di riconquistare la stima del figlio lanciandosi in una avventurosa ricerca di un giocattolo. N. V. 1h 35' Commedia

[illegible] S. Pellico
Tel. 71.417
Or.: Inizio 21
L. 10.000/8000
Jack
di F. F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, A. Zolotin (Usa '96) — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che cresce a invec[illegible] velocemente degli altri. N. V. 1h 54'

[illegible] Vip
Inf. e prezzi spettacoli segr. tel. 40.19.40
Or.: in. 20,30/22,30
Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kani (Usa '96) — [illegible] caccia in Africa, nel 1[illegible], due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, [illegible] maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' Avventuroso

Sociale (Intra)
Inf. e prezzi spettacoli segr. tel. 40.19.40
Or.: 20,30/22,30
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, ch[illegible] all gregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. [illegible] romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

VERCELLI E BIELLA

[illegible] Nuovo Italia
Inf. or. tel. 257.744
Inf. 69.833. Ore 21,20
Ingr. con tessera
Luna e Falco
di M. Nichetti, con M. Nichetti, I. Forte, A. Ferro (Ita. '96) — Una compia maestrina di Napoli si trasferisce al Nord e qui ha una sorpresa: la sua ombra si stacca da lei e si rivela più staccata che mai. N. V. 1h 35' Commedia surreale

Principe
Inf. or. tel. 269.047
Informaspettacolo 69.833
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. 250.845
Informaspettacolo 69.833
Or. apertura 21,30
L. 10.000/8000
Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella [illegible]sma e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

[illegible] Italia
Inf. [illegible] (0163) 833.108
Or.:
Lire
Film vietato ai minori di anni 18

[illegible] Impero
Inf. tel. (015) 22.736
31.312
OGGI RIPOSO

Mazzini
Inf. tel. (015) 22.736-
31.312. 15,30/20,15/22,15
Lire 12.000/10.000
Il gobbo di [illegible] Dame
di G. Trousdale e K. [illegible] (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' [illegible] Animati

[illegible]
Inf. tel. (015) 22.736
31.312
OGGI RIPOSO

[illegible]
Inf. (015) 22.[illegible]
Orario: in
OGGI RIPOSO

[illegible] Verdi
Inf. or. tel. (015) 268.88.27
Or.: 20/22.15
Lire 11.000/8000
Ritorno a casa Gori
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferilli, A. Conci (Italia '96) — Luigi, confessioni, giochi rubati durante un funerale, tra una buddhista nuda, un depresso cronico e altri personaggi di una bislacca famiglia. N. V. [illegible] 45' Comico

[illegible] Nuovo Primavera
Inf. or. tel. (015) 926.526
Or.: 22 (spett. unico)
Lire 10.000/8000
La lupa
di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Piccolo (Italia '96) — Una donna non più giovane si innamora di un [illegible], [illegible] sedicne, ma crolla quando [illegible] che [illegible] vuole sp[illegible] [illegible] figlia. Da Verga. N. V. 1h 44' Drammatico

TV PRIVATE

Telecupole - Cinquestelle

19,20 Tg4, telegiornale
20 — Fili tv ecco mission Italiana
20,30 Alice e le sette meraviglie, film
22,30 Tg4
24 — Le [illegible]

[illegible]
20 — Tg6
20,30 Avventure d'amore e di guerra, film
22,20 Arthur re del[illegible], telefilm
22,50 Antidivertimento non...
0,30 Astro Star, oroscopo

Telegranda

12,30 [illegible] - Film
18,30 Diversissimo speciale
19 — Telegiornale
19,20 Vangelo more. Sono
19,30 Film e programmi locali

Telecity

18,35 La buona fortuna, attualità
19 — Tg 7
19,30 He Man, cartone animato
20 — Ken il guerriero, cartone animato
20,30 Samaritan, tv movie
22,30 Freddy's nightmares, telefilm

Videogruppo

19 — Videomattina... all news
23 — Aste delle settimane
24 — Spec[illegible]tre
0,30 Vide[illegible]... all news
1 — Notti[illegible]

[illegible]
19,30 Tg sera
20,10 La ruota della [illegible]
21 — Volge alla canzia, rubrica
21,30 Volley, sport
22,30 Diario [illegible]
22,45 Telefilm
23,45 Radiodramma commerciale

Quarta Rete Tv

18,30 Stanlio e Ollio, cartoni
19 — Casa Casadei
19,30 Su[illegible] 4
20,30 S[illegible] stampa
22,30 A quarta rete
23,30 Stranded
24 — Donne e motori

Telecima

19,20 Tg Time
20 — Cartonemato
20,30 Telecima
21,30 Tg Time
22 — Calcio San Remo
0,50 Telecima by night

6ª Rete Piemonte

15 — Pomeriggio con Galatea Ruta
19 — Magic Dan Super Cam
20,30 Genesis 2, film
22,30 Politica di gradimento
23 — Auto d'oggi

Quadrifoglio Odeon Tv

20 — Tg rosa story
20,30 Tutto Trio à Tolip
20,35 Lotta per la vita, film
22,30 La stella stanno a guardare... Mr Joseph

Rete Canavese

19,30 Telegiornale
20,02 Voglia di vivere, telenovela
20,40 Partitissima
21,40 Gianni e Pinotto
[illegible]
23 — [illegible] settimana

G.R.P.

20,25 L'isola del libro
20,30 La città allo specchio
22,30 Monitor
22,45 Vivere Torino
23 — Formula 1 finishare
23,30 Le aste della settimana
0,30 Silent Force, telefilm

Videocord

20 — Tenente O'Hara, telefilm
21 — Le aste della settimana
22 — Alessandria-Novara, campionato di calcio serie C1
24 — Campo da tennis, film
2 — Match music machine

Telecampione

19,30 La virgola
19,45 Ticino news
20,30 Futura
21,30 Milano metropoli
22 — Business news
22,20 Piazza Affari
23 — Esperto tv

Telesubalpina

19,25 Demoni extraterrestri
19,30 Il regionale
20 — Cartoni animati
20,40 La novena di Natale
21 — Il vento nella foresta, film
22,30 Vita della Chiesa

Rete 7

20,10 Mondo dell'occulto
20,40 Diagnosi
22,40 Informecente
23 — Il paradiso del male
0,30 Sexy and cook

Alfaitalia Tv

16,05 Telegiornale
16,50 Telesport
18,50 Telegiornale
19,40 Alfaitalia oggi
20,20 Telegiornale

Videonovara

14 — Tg Edicola
17,20 Tg rosa
18 — Wilma e... dintorni
19,30 Videogiornale
20,30 Film
22,30 Videogiornale

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle ultime tempestive comunicazioni delle emittenti.

Gli albergatori: «Non sarà boom ma, tra crisi e neve, non ci lamentiamo»

Turisti in Liguria? Dopo Natale

Come tradizione la clientela invernale raggiungerà le Riviere qualche giorno prima di Capodanno
Da Sanremo a Santa Margherita, da Alassio a Lavagna le prenotazioni stanno finalmente arrivando

Le prenotazioni si sono sbloccate. I centralini degli alberghi liguri, da ieri, hanno cominciato a rispondere alle richieste dei turisti. «Inutile farsi illusioni, non sarà un fine anno da ricordare ma, stando alle previsioni, non possiamo parlare di crisi. Per molti il tutto esaurito sarà, come da previsioni, dal 27 dicembre al 6 gennaio», spiegano gli albergatori regionali. Ecco, provincia per provincia, come viene analizzato l'andamento turistico.

SAVONA. Enrico Mantellassi, presidente degli albergatori di Alassio, è ottimista. «Se si tiene conto delle difficoltà che gli stranieri, soprattutto tedeschi, hanno con la lira forte e al fatto che le stazioni sciistiche sono già aperte non credo si possa parlare di crisi per quello che riguarda il turismo. Il fatto che gli ospiti arrivino il 26 o 27 dicembre rientra nella normalità. Natale lo si trascorre a casa e si va in vacanze per Capodanno», afferma. Ad Alassio, come a Pietra, Finale, Loano, Varazze e le altre località della Riviera savonese, è aperto circa l'80 per cento degli alberghi.

I turisti di Natale, a Sanremo, Ospedaletti, Bordighera, Diano Marina, stanno arrivando alla spicciolata. «Di tutto esaurito, al momento, non se ne parla ma le prenotazioni sono buone dal 27 dicembre in poi. Il pericolo è che venga a mancare il turismo giovane. La concorrenza delle località sciistiche, quest'anno piene di neve, porta inevitabilmente una fetta di clientela giovane sulle piste», spiegano gli albergatori. Nell'imperiese (ma il fenomeno è diffuso anche in provincia di Savona) stanno mancando i turisti delle seconde case, proprietari di alloggi che generalmente trascorrevano in Riviera anche il Natale. Per gli operatori turistici dell'estremo ponente c'è anche dei segnali che generano soddisfazione: «Nonostante la concorrenza spietata della Costa Azzurra, con sconti e prezzi promozionali, non sembra che i turisti attraversino il confine. Non crediamo che questo fatto sia sintomo della crisi ma che, invece, ci sia un ritorno di fiamma degli italiani per la Liguria».

GENOVA. Portofino, come sempre, non fa testo. La clientela esclusiva continua a sceglierla e a fare fine settimane e vacanze nelle ville e negli alberghi. Nelle più abbordabili Santa Margherita, Lavagna, Sestri il flusso turistico è ancora ad alti livelli. La tradizionale clientela lombarda, come in tutte le altre province, fa Natale in città prima di raggiungere la Riviera.

Stefano Pezzini

Anche Babbo Natale in monociclo per animare la Riviera in vista delle feste

Lo shopping

Tanto traffico ma pochi soldi

Sabato 15 di ieri il parcheggio del centro commerciale «Il gabbiano» era già pieno e il traffico, in pochi minuti, si è riversato in centro. Con problemi enormi per la circolazione. E proprio la circolazione e i parcheggi sono state le note dolenti dell'ultima domenica di shopping natalizio in Liguria.

A Sanremo, Santa Margherita, Alassio, Albenga, Finale le vie commerciali sono state prese d'assalto da migliaia di persone. Ovunque animazioni, Babbi Natale, musiche nelle strade per invogliare la clientela a comperare. Nemmeno il maltempo, che nel Savonese ha caratterizzato la giornata, ha frenato lo shopping. Ma i commercianti, lamentele comune in tutta la regione, sono soddisfatti: «Tantissima gente, tantissimi pacchetti ma gli acquisti sono stati mirati ed economici. Chi ha comperato sapeva quanto voleva spendere», spiegano. [a. r.]

Il Confuoco

Una tradizione che si ripete

SAVONA. A Savona, Chiavari, Varazze e Pietra Ligure ieri sera si è celebrata, davanti a migliaia di persone, la tradizionale cerimonia del Confuoco. A Savona «A Campanassa», che dal 1933 organizza il falò (a seconda di come brucia un grosso ciocco di ulivo si prevede un anno buono o meno), il presidente dell'associazione culturale Rocco Peluffo ha offerto al sindaco Francesco Gervasio un assaggio del primo vino bianco dell'anno. C'è stata una piccola polemica dello stesso Peluffo che ha sottolineato l'assenza del Comune. Il sindaco, poi, è arrivato anche se un po' in ritardo. Domani sera è ridotto a Chiabrera ci sarà invece un concerto di musica celtica e occitana con i Myriddin Quartet.

A Chiavari, come da tradizione, Rebello e Rebelluna, due maschere popolari, hanno cantato in rima al sindaco le cose che non sono andate bene per la città durante l'anno che sta per finire. [a. r.]

CONSORZIO VENDITORIA "MANDRIA DI SANTHIA"
Assemblea dei Consorziati presso il Ristorante "Lupo Luca" con studio in Vercelli, viale Garibaldi 5, in data 10 gennaio 1997 alle ore 11
Ordine del giorno
1) Relazione del consigliere delegato del Consorzio
2) Dimissioni e nomina del Presidente e Vice Presidente

KOALA ELETTRO RADIATORI
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

Orologi "Khésis" solo per lei a partire da L. 900.000.

CHAUMET
PIOVANO
Via Roma, 231 corso Torino Tel. 011/964.306

Cinghiale sfuggito ai cacciatori è stato ucciso sugli scogli

Finale, safari in spiaggia

Braccato da ore, l'animale aveva cercato scampo in un canalone e poi in mare
E' intervenuto anche il veterinario provinciale, che ha ordinato di abbatterlo

FINALE LIGURE. Un cinghiale è stato abbattuto a fucilate sulla spiaggia tra Finale Ligure e Varigotti: aveva trovato scampo prima in mare e poi tra gli scogli. L'«esecuzione» è avvenuta davanti ad una folla di curiosi e alla presenza dei carabinieri.

La lunga odissea del cinghiale si era iniziata sulle alture di Finale Ligure, in una delle zone predilette in questa stagione per le battute, dove i cani di una squadra lo hanno inseguito per un paio d'ore, mentre i cacciatori lo braccavano sempre più da vicino.

Il cinghiale ha trovato scampo infilandosi in un canalone, che gli ha permesso di raggiungere addirittura la statale Aurelia. Ha attraversato la strada, è arrivato in spiaggia e ha cercato la salvezza nel mare. Poi ha nuotato verso il largo fino a quando alcune barche gli hanno precluso la fuga e lo hanno spinto di nuovo verso la spiaggia.

L'animale ha quindi cercato rifugio fra gli scogli immediatamente a ridosso della via Aurelia, in una posizione quasi inaccessibile.

Mentre veniva dato l'allarme, si è formata una piccola folla, incuriosita dallo «spettacolo» davvero insolito, e sul posto sono arrivati anche i carabinieri.

E' stato chiamato il veterinario provinciale, competente in casi simili, che ha deciso di fare abbattere il cinghiale. L'«esecuzione» è stata affidata ad un cacciatore, rintracciato in poco tempo, che ha abbattuto l'animale con due precisi colpi.

Bruno Balbo

AUTOFIORI

Incidente, donna muore

Un'anziana signora milanese è morta, il marito - che era alla guida dell'auto - è ferito e ricoverato all'ospedale di Imperia: è il tragico bilancio di un incidente accaduto stamattina alle 10,30 sull'Autostrada dei Fiori, tra i caselli di Oneglia e di Porto Maurizio. La macchina, una Punto diretta verso la Francia, ha cominciato a sbandare all'interno dell'ultima galleria prima della Val Prino. Forse per un malore, il conducente, Olinto Bonalumi, 64 anni, via Vittorio Emanuele 27, Milano, ha perso il controllo del veicolo, che ha compiuto una serie di testa coda e, uscito dal tunnel, è finito in una scarpata, schiantandosi contro un albero di pino. Angela Bazzani, 64 anni, che sedeva accanto al coniuge, è morta sul colpo, per le fratture e le gravissime lesioni riportate. Per estrarre il cadavere della donna e il corpo ferito dall'auto, ridotta a un rottame, i Vigili del Fuoco hanno dovuto lavorare a lungo. [s. d.]

Diano, coinvolta anche una marocchina

Traffico di ecstasy indagini in Riviera

IMPERIA. C'è anche una donna di nazionalità marocchina, indagata per il traffico di ecstasy nelle feste «rave» della Liguria: è Fatima Jebbar, moglie di Roberto Scianni, uno dei fratelli di Diano Marina già finiti in carcere per droga. Assistita dall'avvocato Loredana Modaffari, la Jebbar è stata interrogata ieri mattina da Luigi Carli, il procuratore della Repubblica che ha diretto le indagini. Si ipotizza nei suoi confronti il reato di spaccio.

Complessivamente, sono sette le persone arrestate, tra Alassio, Camporosso, Castellaro e Diano: 2.500 i confetti di ecstasy sequestrati. Le indagini proseguono a ritmo serrato e non escludono altri arresti. La banda, nei frequenti viaggi dei suoi componenti in Olanda, si sarebbe rifornita anche di cocaina e hashish. Il traffico internazionale su vasta scala, dunque, stroncato dai carabinieri del reparto operativo di Imperia dopo una serie di pazienti pedinamenti e appostamenti. [s. d.]

STRADE FLASH

ALTARE

Scontro tra 29 auto, quattro feriti

Due feriti in un incidente in cui sono state coinvolte quattro auto: due «Y10» altrettante Panda. I feriti sono: Luigina Calabrò, 44 anni, vigile urbano a Savona, dove era diretta per prendere servizio, e Mario Basso, 61 anni, abitante a Savona. La Y 10 di Luigina Calabrò, per cause in corso di accertamento, è avvinta a collisione con la Panda sulla quale viaggiava Mario Basso. Le prognosi sono, rispettivamente di 40 e 8 giorni. I passeggeri delle altre due auto coinvolte nell'incidente sono rimasti illesi. [b. b.]

VADO LIGURE

Rissa fra marittimi ferito giovane russo

Rissa fra due giovani marittimi russi, poco dopo la mezzanotte di ieri a Vado. Qualcuno ha telefonato al «113», ma quando sono giunte le volanti era già tornata la calma. Una rissa è stata confessata da uno dei marittimi, che ha dovuto ricorrere ai medici del Pronto Soccorso del San Paolo. [b. b.]

NIZZA

Bimbo ucciso per errore assolto poliziotto francese

Era il luglio del '95, al valico di Olivetta S. Michele, a Nizza uccise con una raffica di mitra un bimbo di 8 anni, Todor Bogdanovic, uno zingaro che faceva parte di una carovana di slavi. Adesso, Christian Carasco, di Sospel, vice-brigadiere della polizia francese, è stato assolto dal tribunale di Nizza. [s. d.]

IMPERIA

«Olio, che passione» oggi l'ultimo giorno

Oggi ultima giornata di «Olio passione» di Imperia, manifestazione per valorizzare il pregiato prodotto imperiese. In piazza San Giovanni e in piazza Fratelli Serra, saranno allestiti altri banchi per la degustazione con orario 9,30-13 e 14,30-19. Sarà possibile anche visitare alcuni frantoi della zona, con autobus gratuiti disponibili dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. [s. d.]

Rapinate anche due gioiellerie e un negozio

Genova, [illegible] colpi in poche ore

GENOVA. Rapine, furti e scippi in crescendo a Genova. Nelle ultime 24 ore sono stati messi a segno ben cinque «colpi». Tre rapine, uno scippo e un furto. Sabato scorso, alle 13 un bandito è entrato nel gioielleria «Montecarlo» di piazza Foch a Sestri armato di pistola e con la visiera del cappellino che gli copriva parzialmente il viso. Il malvivente ha minacciato la commessa e il titolare e si è fatto consegnare il denaro custodito in cassa. Inoltre, ha afferrato anche alcuni rotoli di collane che si trovavano sul bancone. Poi è fuggito a piedi. Altra rapina, ieri pomeriggio, nel negozio «InSip» di via Buranello a Sampierdarena. Ancora una volta è stato un bandito solitario che ha fatto irruzione nel negozio, armato di una siringa, con cui ha minacciato il titolare. Ha preso i soldi e poi è scappato. Ancora a Sampierdarena, nella notte fra sabato e domenica è stato aggredito e rapinato un portafoglio un giovane turista, Julio Cordes, nato a Madrid ma residente a Londra. Alcuni malviventi lo hanno malmenato, in via Di Francia, verso le 22,30. Sono riusciti a strappargli il portafoglio che conteneva soltanto 2 mila lire. Cordes ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Sampierdarena per le botte subite. Uno scippo, invece, è stato messo a segno sabato sera in corso Montana, a Castelletto. Una donna di 49 anni è stata aggredita mentre stava tornando a casa. Da un'utilitaria qualcuno ha allungato il braccio e le ha strappato la borsetta in cui erano 600 mila lire. I soliti ignoti, poi, hanno messo a segno un colpo grosso nella notte tra sabato e domenica in una gioielleria alla Foce. I malviventi hanno messo fuori uso l'allarme e quindi hanno tranciato il lucchetto della saracinesca. [a. l.]

Polemiche a Savona

Tasse, macello e piazza di Legino oggi in Consiglio

SAVONA. Arriva in Consiglio comunale il nuovo polo annonario di Legino. Costa sarà alle 20,45 l'assemblea cittadina dovrà discutere il progetto per la realizzazione di un mercato ittico e del nuovo macello a piazzale Amburgo. L'assessore al Commercio Silvano Gianotti aveva commissionato il progetto alla «Delta engenneringe» di San Daniele del Friuli. Rispetto alle previsioni iniziali, tuttavia, il polo di Legino verrà a costare quasi il doppio. Mentre la giunta aveva stanziato a bilancio circa 2 miliardi, il progetto esecutivo prevede una spesa di 4 miliardi. In discussione anche la proposta di Forza Italia per la modifica della Tassa sulla spazzatura, che comporterà forti aumenti per le famiglie e gli ambulanti. La giunta porterà all'esame del Consiglio anche la nuova viabilità per la piazza di Legino che sarà quasi interamente pedonalizzata. [a. b.]

Vittima un genovese

Schianto a Mestre Muore a 15 anni feriti i genitori

VENEZIA. Un giovane è morto e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la tangenziale di Mestre (Venezia), in direzione di Trieste, che ha determinato poi un forte rallentamento al traffico. Per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, una «Renault 19», condotta da Gabriella Domokos, 45 anni, di Genova, con a bordo il marito Nicola Testino (54), il figlio Andrea (15), e un amico di famiglia, Gaetano Carillo (46), anch'egli di Genova, ha sbandato finendo contro il guard-rail. In seguito all'urto, le quattro persone sono state sbalzate fuori dall'abitacolo. Il ragazzo è morto durante il trasporto all'ospedale di Treviso, mentre gli altri tre hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili tra i 20 e i 45 giorni. I 4 erano diretti per le vacanze a Budapest, città d'origine della donna. (Ansa)

SAVONA

Teatro Chiabrera OGGI RIPOSO
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 10.000

Astor — **A spasso nel tempo**
Tel. 854.827.
[illegible]: 15,45/18/20,15/22,30
L. [illegible]
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' [illegible]

Diana 1 — **Spiriti nelle tenebre**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, J. Kaki (Usa '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 40' [illegible]

Diana 2 — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
L. 10.000/7000/5000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nelle torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Diana 3 — **Sono pazzo di Iris Blond**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Fermoi (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa [illegible] famosa e... la perde. N. V. 1h [illegible]' Commedia

Eldorado — **Daylight**
Tel. 820.583
Or.: 15,30/17,50/20/22,30
L. 10.000/7000/5000
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel. Interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' [illegible]

Filmstudio — **Kansas City**
Or.: 15,30/20,30/22,30
L. 7000/5000
(Usa '96) — Kansas City 1934: una donna per salvare il marito piccolo delinquente sequestra la moglie di un importante politico N. V. 1h 55' Drammatico

Jolly — **Film a luci rosse**
Tel. 850.570
Or.: 15/22,30
L. 9000/8000/5000

[illegible]
Or.: [illegible]
L. [illegible] OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 840.263. Or.: 16
17,40/19,20/21/22,30
Lire [illegible] **Il Gobbo di Notre Dame**
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Ritz — **Daylight**
Tel. 840.427
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000/8000/5000 ancora
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel. Interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

[illegible] **Il [illegible] di Notre Dame**
Ambra
Tel. 51.419. Or.: 16
17,40/19,15/20,45/22,30
Lire 10.000/8000/5000
[illegible] *Trousdale e K. Wise (Usa '96)* — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Astor — **A spasso nel tempo**
Tel. 80.997. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
[illegible]
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Teatro Leone OGGI RIPOSO
Ore 21
[illegible] 16.000

Abba OGGI RIPOSO
[illegible]

Ondina — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 892.200. Or.: 20,30
22,30. Fest. e prefest. anche
16/15. L. [illegible]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Loanese — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 089.951. Or.: 15
[illegible]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' [illegible]

Millesimo OGGI RIPOSO
Or.: 21
[illegible]

[illegible] OGGI RIPOSO
Ore 21,30
L. 7000

[illegible] OGGI RIPOSO
[illegible]
Ore 15,30
Lire 7000/5000

Verdi 1 — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 97.248. Or.: 15
15,40/18,20/20,30/22,35
Lire 12.000/8000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Verdi 2 — **A spasso nel tempo**
Tel. 97.249. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,35
Lire [illegible]
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. [illegible]sari (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

IMPERIA

Cavour — Venerdì 27 **Il passo del cammello** ore 21. Botteghino orario 9,30-12,30; 16,30-19.
Tel. 61.971

Centro — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 63.671 (segr. tel.)
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. [illegible]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. [illegible]

Dante — **A spasso nel tempo**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Imperia — **Sono pazzo di Iris Blond**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Fermoi (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Capitol OGGI RIPOSO
Tel. (0184) 43.440
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 7000

Olimpia — **Crash**
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' Drammatico

Cristallo OGGI RIPOSO
Or.: 21,15
Lire 6000/rid. 5000

Bianese — **Daylight**
Orario: 16/ultimo 22,30
Lire 7000

Don Bosco OGGI RIPOSO
Or.: 15/17
Lire 6000/rid. 5000
pens. over 60 [illegible]

Ariston — **Il Gobbo di Notre Dame**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire [illegible]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Ariston Ritz — **Ritorno a casa Gori**
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferilli, A. Cenci (Italia '96) — Luigi, confessioni, gioielli rubati durante un funerale, tra una buddhista neofita, un depresso cronico e altri personaggi di una bislacca famiglia N. V. 1h 45' Comm.

Ariston Roof Sala uno — **Michael Collins**
Tel. (0184) 506.060
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/rid. 7000
[illegible] *Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96)* — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

[illegible] **Roof** — **A spasso nel tempo**
Tel. (0184) 506.060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo [illegible] Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Ariston Roof Sala tre — **Una promessa è una promessa**
Tel. (0184) 506.060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di B. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (Usa '96) — Un padre abdicato e «assente» cerca di riconquistare la stima del figlio lanciandosi in una avventurosa ricerca di un giocattolo. N. V. 1h 35' Commedia

Centrale (Sala A) Chiuso per montaggio spettacolo Rai
Tel. (0184) 506.060

Taberin (Sala B) [illegible] per montaggio spettacolo Rai
Tel. 507.070

Sanremese — **Il ciclone**
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
[illegible]
L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di flamenco arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, ribalta e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43' Comm.

Orfeo — **A spasso nel tempo**
Tel. 82.333
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

GENOVA

Carlo Felice RIPOSO
Tel. 589.329/591.897
Ore 21

della Corte RIPOSO
Tel. 570.[illegible].72
Lire 40/28.000

Sala Duse — **L'asino ballerino**
Tel. 831.18.91
Ore 16
Ingresso gratuito
[illegible]

Pol. Ger[illegible] — **Se ne dicono tante**
Tel. 839.3589
Or.: 21; fest. 16/21
[illegible] Compagnia Balstrocchi

T. della Tosse RIPOSO
T. VERDI SESTRI PON.
Tel. 247.0793
Ore 21
L. 30.000 (posto unico)

T. della Tosse RIPOSO
AGORA'
Tel. 247.07.83
Or.: 19.30 e 21
L. 22.000

T. della Tosse — Nel campo dei filmcolt e il sogno di Pinocchio. Rassegna bambini a teatro nel weekend
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
Ore 21
L. 25.000/10.000

[illegible] — **Prezzi del cinema di [illegible]**
(dove non indicato diversamente)
[illegible] lire 8000 (posto unico)
altri giorni feriali lire 10.000 (ridotto 7000)
prefestivi e festivi lire 12.000 (ridotto 8000)

Ariston 1 — **Daylight**
Tel. 208.549. Or.: 14,50
16,50/18,45/20,45/22,50
L. 12-8-6000 tutti i giorni
L. 8000 il mercoledì
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel. Interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55' Avventuroso

Ariston 2 — **Il professore matto.** Or.: 15,15; 17; [illegible]; 20,25; 22,10. **Daylight.** Or.: 23,40.
Tel. 208.549
Ult. 12-8-6000, mer. 6000

Augustus — **Il Gobbo di Notre Dame**
Tel. 566.810
Or.: [illegible]
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati

Corallo 1 — **Segreti e bugie**
Tel. 586.419
[illegible]: 15/17,30/20/22,30
di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall, M. J. Baptiste (G. B. '96) - Lilli giovane, morta la madre adottiva, ritrova quella naturale, entra nella sua vita e sconvolge una fam[illegible] fatta di ipocrisie e rancori. N. V. 2h 15' [illegible]

Corallo 2 — **Due sulla strada**
Tel. 586.419
Or.: 15,30/[illegible]
20,10/22,30
di S. Frears, con C. Mearey, D. O'Kelly, G. Ryan (It./Irl./Ingh. '96) — Due operai disoccupati sprono uno spaccio[illegible] e per salvaguardare la loro amicizia sfidano[illegible] co-mogliee. N. V. 1h 47' Tragicomico

Grattacielo — **A spasso nel tempo**
Tel. 584.408
Or.: 14,50/16,50/18,30
20,30/22,30
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Lux — **Il ciclone**
Tel. 561.501
Or.: 15/16,50/18,50
20,50/22,50
di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di flamenco arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, ribalta e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43' Comm.

Odeon — **A spasso nel tempo**
Tel. 362.82.96
Or.: 15/17/18,40/20,45
22,40
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Olimpia — **Sono pazzo di Iris Blond**
Tel. 561.415
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, A. Fermoi (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italobelga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

Orfeo — **L'albatros**
Tel. 584.849
Or.: 15/17,30/20/22,30

Palazzo — **Una promessa è una promessa**
Tel. 586.512
Or.: 15/16,55/18,50/20,45
22,40
di B. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (Usa '96) — Un padre abdicato e «assente» cerca di riconquistare la stima del figlio lanciandosi in una avventurosa ricerca di un giocattolo. N. V. 1h 35' Commedia

Ritz — **Shine**
Tel. 314.141
Or.: 15/16,50/18,40
20,40/22,40
di S. Hicks, con G. Rush, A. Müller-Stahl, L. Redgrave (Australia '96) — La drammatica storia di David Helfgott, un pianista di talento, tra un padre oppressivo [illegible] a una grave ma[illegible] mentale. N. V. 1h 43' Musicale

Universale — [illegible]
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 562.461
Or.: 14,30/17,10/19,50
22,30
di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, amatissima dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14' Musicale

Universale — **Fantozzi il ritorno**
Palazzo dello Spettacolo
[illegible]
15,30/17,50/20,10/22,30

Universale — **Michael Collins**
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 562.461
Or.: 14,30/17,10/19,50
22,30
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir./Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione N. V. 2h 04' Drammatico

Verdi — **Moll Flanders**
Tel. 562.137
Or.: 20,10/22,30
di P. Depalma, con R. Wright, M. Freeman, S. Channing (Ingh. '96) — La storia coraggiosa di una bella orfana, poi cortigiana del '700 inglese, sfiorata dal grande amore. Dal romanzo di Daniel Defoe. N. V. 2h Drammatico

[illegible] Abc tel. 413.636; Alcione tel. 814.965; Centrale I e II tel. 580.360; Chiaffone tel. 251.586; Orfeo tel. 299.987; Sestese tel. [illegible].645[illegible]; Smeraldo [illegible].919.

[illegible] **Amici del ci[illegible]** — di *F. F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, K. Zolotin (Usa '96)* — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che tende a invecchiare [illegible] più velocemente degli altri. N. V. 1h 54' Comico.
Tel. 413.636
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000

Carignano — D'ESSAI — NUOVO SPETTACOLO
[illegible]

Fritz Lang OGGI RIPOSO
Tel. 218.[illegible]
Lire 6000 prime vis. 5000

Lumière — **Le onde del [illegible]**
Tel. 505.936
Or.: 21
[illegible]: 16/18/20,15/22,30
L. 6000 (1ª vis. 5000)
di L. von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard, K. Carlidge (Dan. '96) — Scozia, primi Anni 70: in una comunità calvinista di tessitori le grandi e sofferte scelte d'[illegible] di una coppia messa a dura prova dalla vita. N. V. 2h 45' Dramm.

Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. 880.089
Ore 21
L. 6000, 4000 tessera soci

Nickelodeon — RIPOSO
Tel. 589.640
[illegible] 5000/5000
Or. giov. e sab. 21,15
[illegible]. 16/21,15, dom. 17/21,15

Cavour — CHIUSO
tel. 887.841
Ore 21,15
[illegible] 5000/5000

[illegible] — [illegible]**e di catena**
Eden
Tel. 606.1200
Or.: 16,40/17,50/20/22,10
Lire 10.000/7000
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo specchiato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' Azione

[illegible] — RIPOSO
Parrocchiale
Tel. 613.61.38
Ore 16
Lire 8000/4000

[illegible] — **Il professore matto**
[illegible] *T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96)* — Un professore universitario, pesante 160 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' [illegible]
Tel. 334.779. Or.: 20,30
22,30; sab. e dom.
15,30/22,30. Lire 6000

[illegible] — RIPOSO
Ambrosiano
Tel. 813.6138. Or.: giov.
e ven. 20,15/22,30;
dom. [illegible]

[illegible] — **Il gobbo di Notre Dame**
Tel. 286.033
Or.: 16/17,35/19,10/20,45
22,30. Lire 10.000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

Augustus — **A spasso nel tempo**
Tel. 61.961
Or.: 20,20/22,20
Lire 10.000
di C. Verdone, con M. [illegible]oldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

[illegible] — **A spasso nel tempo**
Cantero
Or.: 16/17,35/19,15/20,50
22,30. Lire 10.000
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Mignon — **Il gobbo di Notre Dame**
Tel. 309.894
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
fest. 15/18,50/18,40/20,30
22,30. Lire 10.000
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

[illegible] — **A spasso nel tempo**
Ariston
Tel. 41.505
Or.: 16,10/18,10/20,20
22,20. Lire 10.000
di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico

Bocce, Val Merula ai playoff

Il Val Merula fa sul serio. La compagine guidata dal presidente-giocatore Oreste Garrione ha superato nell'ultima giornata [illegible] regular season della serie B di bocce i bordigotti della Mueller per 12-0, candidandosi così per la vittoria finale nel torneo, obiettivo sfuggito loro per un soffio al termine della s[illegible] stagione. Il Val Merula prenderà dunque parte ai playoff che scatteranno l'11 gennaio. Nell'altra gara del girone, pareggio per la Familiare Savona: la squadra del presidente Briasco [illegible] ottenuto un buon punto sul difficile campo della Taggese, chiudendo l'incontro sul risultato di 6-6. Vittoria invece per la Calrese, che sui propri campi ha superato l'Armese per 6-4, mentre con lo stesso punteggio l'Albisola ha superato la Macchia Verde Albenga. Nei prossimi giorni la Federazione regionale renderà noti gli accoppiamenti, e i calendari delle gare di playoff e playout. [r. p.]

Hockey, s'impone il Liguria

Il Liguria Allievi ha vinto la quinta edizione del torneo giovanile «Loris Genovesi» [illegible] hockey organizz[illegible] dal Savona in memoria dell'ex dirigente. I biancoblù allenati da Carlo Colla dopo [illegible] battuto [illegible] semifinale il Liguria B per 11-4, in finale hanno superato (8-2) i cugini del Savona A. Si è svolta anche una partita femminile tra le squadr[illegible] dell'Hc Albisola. Il Liguria Seniores invece ha vinto il torneo [illegible] Natale, triangolare a cui hanno aderito Liguria, Savona e Veterani. Il Liguria ha superato per 10-0 i [illegible]ni e liquidato il Sa[illegible] 11-3. Cannoniere della manifestazione Orlando con 6 reti. Migliori portieri Valenti e Luca Tessitore, [illegible] Paladin del Liguria è stato premiato quale miglior giocatore. [illegible] targa per il gio[illegible] più combattente è stata assegnata a Cazzulino. Intanto il [illegible] gennaio prossimo il Liguria sarà protagonista in Germania alla 45ma edizione del «Città di Monaco». [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Dicembre 1996 a. [illegible]

Codice, a destra nella foto, ha dedicato alla propria famiglia il gol del 2-0

Nazionale dilettanti: prezioso e meritato 2-0 in casa dello Châtillon

Savona, micidiale uno-due

Bel colpo esterno dei biancoblù, finalmente a segno con le punte: «apre» Giribone e raddoppia Codice

SAINT-VINCENT. Un gol per tempo, e il Savona (2-0) espugna il «Perucca», confermandosi compagine estremamente concreta. I liguri sfruttano due delle tre occasioni propizie, e condannano alla seconda sconfitta casalinga lo Châtillon Saint-Vincent, dopo che i blucerchiati avevano perso davanti ai propri tifosi soltanto alla prima di campionato, contro l'Aglianese.

Il succ[illegible] dei biancoblù è meritato, giunto al termine di una partita che ha visto la formazione di Cusimano giostrare con abilità a centrocampo, e affondare i colpi in [illegible] degli errori della retroguardia valdostana. Nella squadra [illegible] Ciri si [illegible] fatte peraltro sentir[illegible] notevolmente la [illegible] di quattro titolari: Longo, Di Loreto, Mirisola e Daidola.

Il primo brivido [illegible] per Peano, che si salva in angolo con bravura sulla punizione dal limite di Patric Panucci. [illegible] Mammoliti spreca una ghiotta [illegible]sione per sbloccare il risultato, calciando addosso a Viviani da favorevol[illegible]. [illegible] 25' an[illegible] Mammoliti protagonista in negativo, [illegible] una deviazione aerea [illegible] [illegible] di Calamita, troppo alta. Il Savona passa però al 30', al termine di una pregevole triangolazione tra Peluffo, Codice e Giribone, conclusa alle spalle dell'incolpevole Peano dal giovane centravanti con un preciso rasoterra.

In apertura di ripresa, al 52', arriva il raddoppio dei liguri: disattenzione difensiva dei blucerchiati, [illegible] Codice non perdona. La replica dello Châtillon Saint-Vincent porta la firma [illegible] Di Bartolo, che [illegible] testa mette di poco a lato un cross di Calamita. L'ultima occasione per i valdostani capita [illegible] a [illegible] tolo, ma il diagonale dell'attaccante sfiora il palo alla destra [illegible] Viviani.

«Abbiamo disputato la miglior prestazione esterna della stagione, - dice l'allenatore Leo Cusimano - riuscendo a superare un avversario di tutto [illegible]petto. Lo Châtillon Saint-Vincent ci ha [illegible] a tratti in difficoltà, ma abbiamo corso pochi rischi, [illegible] che i valdostani sono stati bravi a costruire gioco, p[illegible] una volta giunti al limite della nostra area non hanno mai tro[illegible] varchi utili per impensie[illegible]rire Viviani».

«Il Viareggio ha un'altra marcia, [illegible] abbiamo confermato contro u[illegible] formazione coriacea e ben disposta c[illegible] quella valdostana di avere le carte in regola per poter rimanere a lungo nelle posizioni di vertice [illegible] classifica - aggiunge Cusimano - Tutti si sono espressi su livelli ottimali, ma [illegible] elogio particolare lo merita Panucci, che in questa [illegible] ha dovuto badare soprattutto a contenere le avanzate [illegible] De Tommaso, limitando le sue consuete incursioni in zona gol».

Il Savona ha destato un'ottima impressione a livello di collettivo. La difesa ha corso pochi rischi, con un impeccabile Sbravati sempre pronto a chiudere tutti i varchi davanti a Viviani. [illegible] centrocampo il gioco si [illegible] sviluppato con apprezzabile fluidità, con Valentino a dettare i giusti ritmi e Peluffo bravo sia [illegible] fase di interdizione, sia nel rilancio dell'azione. In attacco Giribone e Codice si sono dimostrati implacabili, sfruttando a meraviglia le opportunità concesse loro dalla retroguardia valdostana.

I [illegible] possono quindi festeggiare al meglio il Natale, per poi gettarsi alla caccia della capolista ritorno, e da parte dell'attaccante Codice, [illegible] la gioia d[illegible] gol, c'è una dedica particolare, decisamente più che mai «natalizia»: «Questa rete è per la mia famiglia: mamma Rosa, mio padre Ignazio e mio fratello Salvatore».

Sigfrido Beneyton

La Sanremese prima domina [illegible] poi soffre

Tre gol in 43 minuti; nella ripresa l'Aglianese sfiora la rimonta. Resta tuttavia il prezioso 3-2

AGLIANA. Torna a vincere, la Sanremese, e lo fa con un primo tempo da «grande» ed una ripresa ben più sofferta: il 3-2 con cui i biancazzurri [illegible] passati sul campo dell'Aglianese è figlio di una partita double-face, dominata dagli uomini di Cichero per 45', [illegible] diventata preoccupante nel corso della ripresa. Due minuti appena ed è già Sanremese: azione Sarcina-Calabria, palla in angolo e sulla successiva battuta, mischia in [illegible] risolta da Notari.

Immediata la reazione dei toscani: corner [illegible] Lugheri, palla [illegible] Carboni su cui è bravissimo Siracusa, salvato poi dal palo sulla ribattuta di Vigna. Passato il pericolo, i matuziani assestano subito il colpo del 2-0, grazia a un micidiale contropiede di De Vincentiis, che costringe Lombardi al fallo da rigore. Lerda dagli undici metri fredda Migliorini. Qui l'Aglianese si disunisce, [illegible] riesce più a reagire, e [illegible] Sanremese amministra comodamente il match, tanto da arrivare sul 3-0. E' il 43' quando Sarcina invito Calabria allo scatto in area: perfetto il pallonetto con cui la punta ligure castiga ancora Migliorini.

Poco dopo però la squadra di Cichero perde Baldisserri, ed è un infortunio che peserà sul prosieguo del match. L'assenza [illegible] regista difensivo, rimpiazzato da Riolfo, toglie tranquillità agli ospiti, che nel giro di sette minuti vedono rimettere in discussione il risultato. La ripresa tra l'altro si è aperta con due espulsioni: al primo minuto out Bosco per somma di ammonizione, tre minuti dopo toc[illegible] a Riolfo per gioco scorretto.

Così, al 5' della ripresa Carboni per l'Aglianese pesca la «bomba» dalla distanza e firma la prima rete toscana, e al 12' Lugheri finisce a terra in area: per l'arbitro Cavallaro di Siracusa è rigore, e Masi non falli[illegible]. I padroni di casa, rivitalizzati dall'uno-due, si [illegible]tengono in avanti, mentre la Sanremese arma più volte [illegible] contropiede: gara apertissima, talora anche assai bella.

Le emozioni più grosse, comunque, nel finale: al 33' Masi fa tutto benissimo in preparazione ma poi spara a lato; [illegible] 36' Calabria lavora una gran palla per Sarcina che perde il momento buono per la conclusione vincente. Ultimi istanti con i toscani rovesciati in avanti con scarso costrutto, e Sanremese ben chiusa per una vittoria che pesa moltissimo, anche se a fine gara mister Cichero non è apparso soddisfattissimo: «Non è possibile soffrire così dopo esser stati sul 3-0. Va bene l'uscita di Baldisserri, ma qualcuno dei [illegible] ha pensato troppo presto di poter tirare i remi in barca». [e. b.]

Imperia, [illegible] è proprio crisi

Un Castelnuovo spietato (1-3) umilia e affossa i nerazzurri

[illegible] Natale [illegible] per l'Imperia costretta a subire un pesante stop casalingo ad opera del Castelnuovo, [illegible] al «Ciclone» con [illegible] dichiarato obiettivo di accumulare punti.

La compagine toscana non ha avuto pietà di un'Imperia tecnicamente inferiore, che ha evidenziato molti limiti [illegible] fase realizzativa. Il Castelnuovo, [illegible] è puntuale, è passato in vantaggio al primo affondo. Al 13', infatti, un rinvio di Giuntoli ha involontariamente servito Barsotti al limite dell'a[illegible] che con un tiro secco ha sorpreso Gestro.

L'inizio in salita ha messo in difficoltà l'Imperia, che nei primi minuti [illegible] dato l'impressione di poter giocare alla pari [illegible] gli avversari. I nerazzurri hanno reagito alle avversità al 15' con un cross di Pennone, deviato di testa da Alfano verso [illegible] porta avversaria, [illegible] un colpo di reni di Pieri ha vanificato la prodezza dell'attaccante.

Il Castelnuovo ha subito risposto con una punizione di Galli, di poco a lato, e [illegible] un calcio di punizione indiretto in area, concesso per un fallo di Gestro su retropassaggio di Barone. Il tiro di Borghi è però stato respinto dalla barriera.

A metà tempo l'Imperia si è buttata alla ricerca del pareggio [illegible] Osvaldella, che ha tira[illegible] alle stelle da buona posizione, con lannolo, la cui punizio[illegible] è rientrare ha [illegible] Pieri a un difficile intervento, [illegible] con Bocchi, che ha concluso alto.

Al 40' il Castelnuovo ha raddoppiato: i toscani [illegible] partiti in contropiede con Galli, che [illegible] servito Barsotti, freddo a realizzare una volta giunto davanti a Gestro. Nel finale [illegible] tempo l'Imperia ha [illegible] il gol con Alfano, che ha costretto Pieri [illegible] deviazione in angolo.

Nella ripresa Ferraro ha inserito Minasso per Barone e l'Imperia si [illegible] portata generosamente in avanti, scoprendo però il fianco al contropiede del Castelnuovo. Al 51' un'incomprensione tra Gestro e Giuntoli è costata il terzo gol: il pallone è infatti [illegible]mi[illegible] sui piedi [illegible] Barsotti, steso in [illegible] dallo stesso Giuntoli. Dal dischetto Venturelli non ha lasciato scampo al portiere imperiese.

Sul 3-0 a favore degli ospiti l'Imperia ha accorciato le distanze. Al 65', infatti, Alfano è stato atterrato in area [illegible] Pennone ha trasformato il rigore.

Negli ultimi minuti il Castelnuovo ha legittimato il [illegible] sfiorando [illegible] il gol [illegible] Barsotti all'83', e soprattutto con il capocannoniere Micchi, che a tempo scaduto ha fallito [illegible] secondo rigore, tirando clamorosamente a lato.

Luca Amoretti

SESTRESE GIU'

Grave ko col Camaiore

Sestrese in caduta libera, che perde (1-0) lo scontro salvezza casalingo contro il Camaiore e precipita sempre più verso l'Eccellenza. La dirigenza potrebbe subito cercare di correre ai ripari, ed esonerare Sergio Tanganelli. Rosa ampia: fra i papabili i «ritorni» Della Bianchina [illegible] Ghilino, poi a seguire Bodi, Fontana, Maisano e Verzoso. La cronaca [illegible] è [illegible] di episodi, anzi le azioni più pericolo[illegible] sono per il Camaiore, [illegible] i verdestellati che soltanto a metà ripresa sono riusciti a [illegible] qualche sporadica insidia alla difesa toscana.

Primo affondo e il Camaiore è subito in vantaggio. Ancora un errore difensivo [illegible] genovesi, l'ennesimo [illegible] questa travagliata stagione: punizione di Puppi da posizione laterale, groviglio di giocatori sul primo palo, sul secondo liberissimi Rubinacci e Cavallo. Un gioco da ragazzi per il secondo, difensore ex Pisa (tante stagioni in serie A con la maglia del Torino e del Pisa, più [illegible] esperienze in B) stoppare [illegible] pallone, prendere la mira ed infilare Ghiraldelli. 82 minuti per recuperare, ma poche idee ed [illegible] impegno non certo esasperato. L'unica opportunità capita sulla testa di Navone al 74', ma la sua conclusione su una «pennellata» di Balboni su punizione, si spegne a lato. [g. a.]

DILETTANTI [illegible] A, [illegible] DI GIRONE DI ANDATA: SI SONO SEGNATE 23 RETI

Viareggio-Fossanese 2-0

Viareggio: Ciucci, Sereni (73' Doni), Catania, Coppola, Gazzoli, Bertocchi, Marinello (57' Specchia), Cosenza, Porfido, Chiappini, Pannacci (69' Lippi). **Fossanese:** Giacardi, Ambrosino, Bianco, Baron (49' Costamagna), Sanglas (60' Marissero), Gavazza, D'Errico, Tangolo (85' Zabana), Burgato, Borgna, Calella. **Arbitro:** Tomasi. **Reti:** 38' Bertocchi, 81' Pannacci.

Pietrasanta-Cecina 3-0

Pietrasanta: Mancini, Angelotti, Signago, Cusini, Adamoli, Benassi, Bertoneri, Cianci (60' Amoresa), Pieroni, Mariani, Francesconi (60' Riviera). **Cecina:** Biondi, Pagliuca, Pasquetini (70' Agostini), Magri, Nannipieri, Ferina, Barbieri (75' Esposito), Vitali, Mariano, Borgogni, Prunechi (84' Oliva). **Arbitro:** Lo Tufo. **Reti:** 26' Angelotti (rigore), 50' Francesconi, 74' Mariani

Moncalieri-Colligiana 0-0

Moncalieri: Miglino, Domiziano [illegible]' Di Vincenzo), Pacoraro (80' Rondi), Camani, Segato, Macario, Caputo, Serra, Barison, Formato, Santangelo (70' Tiozzo). **Colligiana:** Calattini, Monti, Calafia (65' Perna), Cianetti, Bocci, Viligiardi, Cofini, Gaionacci (47' Tagnozzi), Mastacchi, Mori, Ghini (78' Giannecchi). **Arbitro:** Luè.

[illegible] 0-2

Châtillon: Peano, Favaro, De Tommaso, Rubino, Volpone, Botta (85' Zoppo), Perlotto (55' Vannucci), Butardeci, Mammoliti (73' Masse), Calamita, Di Bartolo. **Savona:** Viviani, Balsamo, Lazzaretti (87' Travi), Di Capita, Sbravati, Panucci, Peluffo, De Marco, Giribone (73' Cattardico), Valentino, Codice (80' Cappanera). **Arbitro:** Fort. **Reti:** 30' Giribone, 52' Codice.

[illegible] 0-1

Asti: Biasi; Palermo, Gamba (78' Farallo); Restivo, Lucca, Costanzo; Nastasi (55' Pera), Pavese, [illegible] (80' Incardona), Porrino, Ricco. [illegible] Bacigalupo; Meoni, Bacichet; Morettini, Figus, Vignini (47' Colzi); Le Rose (46' Rossi), Mocali, Nardi, Sabatini (46' Ramacciotti), Menichetti. **Arbitro:** Uliana. **Reti:** 17' e 37' Falzone, [illegible] Ricco, 51' Mocali, 90' Incardona.

Imperia-Castelnuovo 1-3

Imperia: Gestro; Bocchi, Desideri; Giuntoli, Ballerini, Barone (46' Minasso); Osualdella, Marni, Alfano, Iannolo (74' Calbi), Pennone. [illegible] Pieri; Renucci, Pellegrini; Fiori, Fanani, Venturelli; Magnani, Borghi, Micchi, Barsotti, Galli (80' Lacitta). [illegible] Aiello. [illegible] 13' e [illegible] Barsotti, 51' Venturelli (rig.), 65' [illegible] (rig.).

[illegible] 2-3

Aglianese: Migliorini; Lombardi, Taschini (52' Masi); De [illegible] (30' Virdò), Capecchi, Lugheri; Carboni, Bosco, Muolo, Scarpato, Vigna. [illegible] Siracusa; Desai, Caruso (35' Moroni); Trasatti, [illegible] (46' Riolfo), Lerda; Sinagra, Notari, Sarcina, Calabria, De Vincentiis. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 2' Notari, 8' Lerda (rig.), 43' Calabria, 50' Carboni, 57' Masi (rig.).

[illegible] 0-1

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Tomei, Coppola, Fabiani; Celano, Cini, Borneo, Minelto, Apuzzo. **Pinerolo:** Cairus; Benecchio, Salvai; Giorsa, Peirotto (72' Ciliberto), Schina; Solaro (69' Di Chiara), Rosa, Pia, Ceddia, Muratori (82' Mazzolini). **Arbitro:** Nappi. **Rete:** 67' Apuzzo.

Sestrese-Camaiore 0-1

Sestrese: Ghiraldelli; Damonte (66' Repetto), Navone (79' Cavaliere); Di Marco, Noria, Cavanna; Miele, Steinni, Barone, [illegible]. **Camaiore:** Alberti; Rombi, Simonini; Luperini, Dianda, Cavallo; Mallegni, Bennati, Rubinacci (91' Zaccagna), Puppi (81' Giusti), Di Mauro (83' Semsouch). **Arbitro:** Cristofori. **Rete:** 8' Cavallo.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	37	11	4	2	27	12
[illegible]	31	8	7	2	28	14
[illegible]	[illegible]	8	7	2	26	14
SAVONA	30	[illegible]	6	[illegible]	21	13
PIETRASANTA	29	8	5	4	20	13
AGLIANESE	29	8	4	5	23	21
CHATILLON SV	26	6	8	3	21	19
POGGIBONSI	25	6	7	4	14	14
COLLIGIANA	22	5	7	5	13	12
PINEROLO	21	5	6	6	24	21
[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	9	22	27
ASTI	18	4	6	7	16	21
MONCALIERI	18	3	9	5	11	16
CAMAIORE	17	4	5	8	14	16
IMPERIA	16	3	6	[illegible]	14	26
CECINA	14	3	5	9	9	19
F. SESTRESE	13	2	7	8	14	24
FOSSANESE	11	2	5	10	8	23

I MARCATORI

10 reti: Micchi (Castelnuovo).

9 reti: Porfido (Viareggio).

8 reti: Mastacchi (Colligiana); Alfano (Imperia); Bomeo (Poggibonsi); Panucci (Savona).

7 reti: Masi (Aglianese); Falzone (Asti); Mollica (Pinerolo).

6 reti: Ghezzi (Pietrasanta); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).

[illegible] [illegible] (Barberino); [illegible] (Castelnuovo); Mariano (Cecina).

4 reti: Ricco (Asti); Calamita (Chatillon SV); [illegible] (Chatillon SV); [illegible] Bartolo (Chatillon SV); [illegible] (F. Sestrese); D'Errico (Fossanese); Pialito (Pinerolo); Zaniolo (Sanremese); Bertocchi e Pannacci (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 5/1 - ORE 14.30

AGLIANESE	CHATILLON SV	(a. 1-0)
ASTI	CAMAIORE	(2-1)
CASTELNUOVO	SAVONA	(2-1)
F. SESTRESE	CECINA	(0-1)
IMPERIA	COLLIGIANA	(1-0)
MONCALIERI	BARBERINO	(0-1)
PIETRASANTA	FOSSANESE	(0-0)
POGGIBONSI	SANREMESE	(1-1)
VIAREGGIO	PINEROLO	(3-0)

Il derby non è sfuggito (3-0) ai chiavaresi

L'Entella straripa Samm alle ortiche

CHIAVARI. [illegible] vittoria ottenuta in [illegible] dall'Entella questa ottenuta contro la Sammargheritese è stata, almeno in apparenza, la più facile. Contrariamente alle sue abitudini la vicecapolista ha sbloccato il risultato dopo la mezzora ed ha avuto il cammino spianato verso un 3-0 troppo severo [illegible] la squadra ospite, più [illegible] ma anche più sfortunata, almeno nell'occasione.

Sia Colombo che Verducci dovevano fare i conti con parecchie [illegible]. Più pesanti i vuoti tra le fila chiavaresi, con Della Pina e Da Silva bloccati dalle squalifiche, Agate e Baldi in panchina ma solo per far numero visto i malanni che li tormentano. L'Entella però presentava anche due volti nuovi: il centrocampista Alessio finalmente dichiarato a posto dall'inflessibile allenatore che lo ha tarchiato per un mese, e il centravanti Parodi, contattato in settimana per rimediare alla contemporanea indisponibilità delle tre punte in organico.

La Samm aveva pensato di limitare i danni allestendo davanti a Crivelli una prima linea difensiva guidata da Pertusi e una [illegible]da appena più avanti guidata [illegible] Celia. Conoscendo gli schemi dell'Entella la coppia Verducci-Di Marco [illegible] provveduto a bloccare le [illegible] per impedire a Pasticcio e Venuti di imperversare.

La tattica ha funzionato sino al 35'. Della prima mezzora si ricorda solo un colpo di testa ravvicinato [illegible] Ghiorzo [illegible] Crivelli ha deviato con un atletico colpo [illegible]. Alla prima vera accelerazione [illegible]ntella per la Samm sono dolori. Parodi inventa una ape[illegible] al bacio per Pasticcio sulla destra, l'[illegible] entra in area e [illegible]e al centro dove [illegible] nel tentativo di anticipare Russo lo [illegible]. L'arbitro [illegible]milli di [illegible], vicino all'azione, non ha esitazione nell'indicare il dischetto del rigore.

Le Samm [illegible] di cambiare atteggiamento tattico ma l'operazione le riesce solo a metà. E quando si scopre sono dolori. Al 50' Russo attira su di sé tre difensori e vedendo partire Pasticcio lo lancia con perfetta scelta di tempo: [illegible] filo del fuorigioco il tornante [illegible] Crivelli e quando lo vede uscire lo trafigge con un diagonale lento [illegible] preciso. Gli arancione pro[illegible] a lungo col guardialinee. Al 67' la Samm è pure sfortunata: Alessio lancia dalla destra, [illegible] si [illegible] Crivelli, la palla rimbalza proprio davanti a Parodi che non deve far altro che appoggiarla con il sinistro in rete. Gli ospiti debbono far ricorso all'orgoglio per non naufragare. Marco Costa al 89' [illegible] espulso per [illegible] ammonizioni. Al 91' [illegible] fa 50 metri prima di [illegible] gatti che pur potendo colpire in solitudine si fa parare il tiro da Fornaroli. Al 92' bella parata di Crivelli su conclusione [illegible] Puppo.

L'Entella con [illegible] vittoria può [illegible] vigore all'inseguimento alla Cairese. Per la Samm, non è successo nulla di irrimediabile: non sono queste le partite nelle quali cercare i punti per la salvezza.

Danilo Sanguineti

Derby amaro per il portiere Crivelli

Partita prudente degli uomini di Bencardino: alla fine è 0-0

Cairese indenne a Ceparana

I gialloblù mantengono il primato

CEPARANA. La Cairese di Alfredo Bencardino esce imbattuta dal campo di Ceparana (0-0) e conclude il 1996 [illegible] dell'Eccellenza ligure. [illegible] vantaggio sulla più immediata inseguitrice non è cospicuo (appena [illegible] punto sull'Entella), ma il divario sulla coppia delle ter[illegible] Migliarinese-Ventimiglia [illegible] già sensibile (quattro lunghezze).

[illegible] un campionato che resta comunque apertissimo, [illegible] chiaro l'intendimento dei gialloblù della Val Bormida [illegible] lasciare il [illegible] [illegible] Ceparana [illegible] un nulla di fatto. Bencardino ha dovuto tuttavia [illegible] una formazione molto rabberciata e durante i [illegible] a più minuti non [illegible] alcun scambio, fidandosi degli undici schierati in par[illegible].

Il Ceparana, reduce [illegible] un periodo di risultati non proprio entusiasmanti e [illegible] al terz'ultimo posto, non poteva [illegible] solutamente perdere l'incontro, [illegible] infatti [illegible] mette nella contesa quel pizzico di grinta in più che [illegible] riequilibrato i valori tecnici certamente superiori da parte degli ospiti.

[illegible] cronaca vede subito il Ceparana in avanti, dopo appena sei minuti, con un'azione Paita-Poletti e servizio per Menini che non riesce ad intervenire. Bisogna attendere l'ultimo mi[illegible] della prima frazione per trovare un'azione pericosa della Cairese. Spun[illegible] personale di Cristino sulla sinistra [illegible] [illegible]na un paio d'avversari, poi scaglia un violento tiro che Antonpaoli devia con [illegible] prodezza oltre il fondo. Poteva risultare il gol del vantaggio per la Cairese, squadra che soprattutto in trasferta (a Chiavari l'episodio più recente) [illegible] sempre dimo[illegible] molto scaltra, conquistando punti pesanti. Nella ripresa il gioco [illegible] soprattutto a centrocampo, il terreno pesante [illegible] favorisce [illegible] le [illegible] corali. L'ultimo sussulto arriva al 91' con Cia che chiede il rigore per un fallo [illegible] tergo. Il [illegible] di gara Marchesi di Bergamo con qualifica «Can D», dice di proseguire, scatenando le proteste dei giocatori spezzini e del pubblico. La Cairese [illegible] quindi indenne da Ceparana, [illegible] il primato ancora in mano. [illegible]. s.]

A MIGLIARINA N' 0-0

Buon pari per la Loanesi

La Loanesi chiude il '96 con un pareggio sul campo [illegible] Migliarinese. [illegible] spezzini hanno impostato una partita all'offensiva, cercando di congedarsi con una vittoria utile per riportarsi a contatto [illegible] il vertice. Hanno anche avuto l'opportunità di realizzare il gol-partita, ma Durando ha risposto da campione, ribattendo un rigore di Biloni. Con ordine. Partenza veemente degli spezzini e subito la difesa ospite impegnata. Alla mezz'ora l'episodio che potrebbe cambiare il match. L'arbitro decreta un rigore inesistente a favore della Migliarinese, calcia Biloni ma Durando respinge; sulla ribattuta lo stesso Biloni, a porta vuota, calcia incredibilmnete fuori. La Loanesi nella ripresa cerca di [illegible] qualche pericolo per Panfietti, a Buttiglieri al 68' va vicino [illegible] colpaccio. [illegible] colpo di testa di Piovano è però troppo debole ed il portiere della Migliarinese può intervenire. Finale molto acceso, con la Migliarinese che al 92' richiede un altro rigore per un intervneto non proprio ortodosso su Cia: l'arbitro, il genovese Picasso (con Pieri in tribuna come osservatore) dice di no. E al 95' è Russo, su azione di calcio d'angolo, a colpire la traversa. Rimane 0-0, e per la Loanesi un'ottima posizione di centroclassifica. [g. s.]

Segna Cassata, pareggia il Vado grazie a Veneziano

A Finale un «caldo» 1-1

I giallorossi accusano l'arbitro

FINALE L. Pareggio per il Finale nel derby contro il Vado. Alla fine del match combattutissimo e ben giocato le due compagini si sono divise [illegible] posta in palio (1-1).

[illegible] risultato che [illegible] termine [illegible] [illegible] tutti anche se i padroni di casa si sono [illegible] penalizzati da [illegible] dall'arbitro Ciccarese [illegible] Imperia. Sul taccuino, [illegible] di ammoniti, tutti di marca giallorossa: Carobbi, che rientrava dopo un palo di settimane di assenza per gli obblighi di leva, Polidori, Lovo e Vona. C'è anche un cartellino rosso, quello ai danni di Casasola.

Sfortunato il finalese. Due settimane fa su questo [illegible] campo [illegible] entrato da alcuni minuti ma era stato costretto a uscire in barella per [illegible] una gomitata in faccia. Ieri, invece, [illegible] 70' in sostituzione di Vadone, [illegible] giallorosso [illegible] dopo appena 58' per un [illegible] un avversario.

Il presidente [illegible] Finale Candido Cappa al termine ha sottolineato: «Sicuramente il punto non ci soddisfa in piano, visto [illegible] giocavamo in [illegible]. Dobbiamo comunque a[illegible] il [illegible] detto finale». L'allenatore [illegible] Vado Savario Pansera: «E' [illegible] gran bella partita, [illegible] derby, [illegible] quelli accesi, giocati con grande determinazione. Dopo lo svantaggio siamo riusciti a prendere in mano le [illegible] dini del gioco e abbiamo avuto anche la possibilità di fare il colpaccio sul finale dell'incontro».

Il [illegible] passato [illegible] vantaggio al 30' con Cassata. Un [illegible] gol propiziato da [illegible] liscio dalla [illegible] [illegible] che consentiva all'ex di turno di battere in uscita Landi. Sotto di una rete il Vado cerca di rimettere le cose a posto. I ragazzi [illegible] Pansera ci riescono nella ripresa a all'inizio [illegible] [illegible] frazione [illegible] no al pareggio [illegible] Veneziano che mette in rete dopo una bella [illegible] di Prestia. La ripresa è interamente di marca rossoblù. I padroni di [illegible] nonostante gli inviti alla calma di Masuero, diventano nervosi e perdono in lucidità. Fioccano i cartellini gialli e per Casasola arriva addirittura il rosso. Poi, quasi [illegible] scadere, Veneziano [illegible] sui piedi la palla [illegible] vittoria, ma da buona occasione fallisce clamorosamente la mira.

Roberto Pizzorno

PONTEDECIMO OK

Sampierdarenese affonda

GENOVA. La Sampierdar[illegible]ese affonda: perde il derby con il Pontedecimo, sconfitta (1-2) più dalle assenze che dalla forza degli avversari. I «Lupi di Sampierdarena» [illegible] in pratica costretti a [illegible] in campo gli under, e i più esperti granata ne approfittano. Nel primo tempo poche emozioni. Al 45' vantaggio del Pontedecimo: punizione di Dalmonte, e comodo colpo di [illegible] vincente di Pedretti.

Al 54' il pareggio che illude [illegible] Sampierdarenese: lancio di Montemagno per Balducci che si lascia sfilare la palla, mette fuori tempo gli avversari e batte a rete [illegible] grande freddezza.

Il pareggio sembra accontentare tutti ma il Pontedecimo [illegible] il colpaccio ed alla prima occasione colpisce. Al 77' Fosse scatta sul filo del fuorigioco (per i dirigenti e i giocatori locali invece era chiaramente in posizione irregolare), salta Rioli e deposita la palla nella porta sguarnita. Alle Sampierdarenese saltano i [illegible] e al 88' per proteste Marcaccini [illegible] espellere.

La situazione [illegible] classifica [illegible] formazione [illegible] Mango [illegible] preoccupante, ma quello che è peggio nella squadra sembra [illegible] una certa rassegnazione. Il Pontedecimo invece è sulla [illegible] della ripresa, quando dopo la sosta recupererà Stabile, Cipani e Cu[illegible] potrebbe risalire parecchie posizioni in classifica. [d. s.]

[illegible]

Ventimiglia stende la Folgas

Per i frontalieri un chiaro 2-0 che vale la conferma tra le big

VENTIMIGLIA. Ventimiglia all'inglese. I frontalieri si sono imposti con il classico 2-0 contro una [illegible] esistita soltanto per [illegible] decina [illegible] minuti dove in una sola circostanza ha messo in difficoltà la difesa di Luca Soncin su un calcio piazzato di Bandoni. Il resto [illegible] della partita [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] Ventimiglia che ha [illegible] tante occasioni per passare. Il bottino è stato limitato grazie [illegible] notevoli prodezze dell'estremo difensore spezzino Broccini.

Il Ventimiglia è p[illegible] in vantaggio al 2[illegible] con un gran gol [illegible] Russo, [illegible] nella ripresa Pastor, che [illegible] preso il posto di Luci, a 7' dalla conclusione [illegible] sfida chiudeva definitivamente l'incontro. Tre punti importanti per il Ventimiglia [illegible] con questa affermazione rimane nella scia delle grandi del [illegible].

Afferma il direttore sportivo [illegible] frontalieri Vincenzo Savarino: «La squadra [illegible] giocato co[illegible] [illegible] ad alto livello e la posta non è mai stata in discussione. la vittoria l'avevamo preventivata anche se i nostri avversari si [illegible] dimostrati [illegible] compagine più solida del previsto, che non merita la posizione occupata attualmente in classifica. Una vittoria del cuore ma anche il [illegible] del temperamento degli undici ragazzi che sono scesi in campo. I ragazzi hanno [illegible] di avere tutte le qualità per dispu[illegible] un campionato di vertice. Adesso ci fermeremo per un paio di settimane e questa sosta potrebbe [illegible] qualche problema ad alcuni dei nostri giocatori. [illegible] proprio per evitare questi pericoli il tecnico Fortugno continuerà a tenere sotto pressione la truppa con allenamenti e amichevoli fino alla ri[illegible] del campionato. E' necessario che i giocatori [illegible] perdano [illegible] concentrazione né la forma. Certe soste si possono pagare a caro prezzo. Siamo però convinti [illegible] poter arrivare fra le prime del torneo». [r. p.]

Mariani, l'allenatore del Sestri

I «corsari» fanno il pieno con gol di Chiappara

Al Sestri basta [illegible] rete Grassorutese al tappeto

[illegible] **LEVANTE.** Se lo aspettava questo dispetto dal [illegible] Sestri Levante l'allenatore della Grassorutese Giovanni Casaretto: i corsari [illegible] [illegible] formazione che definire «rimaneggiata» è eufemistico hanno dato tutto e anche di più, e differen[illegible] dei rapallesi che [illegible] in calando dopo [illegible] splendida partenza. [illegible] Sestri non poteva contare [illegible] Bertolini, Locori, Bollesan, Figone, Schiappacasse, Scotto e Luca Agnetti era in cattive condizioni fisiche. Sull'altra sponda [illegible] [illegible]schio, Dondero e Guarrieri.

La partita l'ha [illegible] quasi [illegible] il [illegible] Levante. [illegible] 10' [illegible] punizione [illegible] Massimo Costa costringe Gulducci alla [illegible] viazione in angolo. Al 37' il portiere ospite si supera per neutralizzare una [illegible] girata [illegible] Conte che contrariamente alle [illegible] non aveva aspettato il secondo tempo per lanciarsi nei soliti raid offensivi. Gli animi [illegible] si scaldano al 44' qua[illegible] Dagnino interviene deciso su Barberi: il difensore rimane a [illegible], si teme il peggio ma alla fine [illegible] resta in campo. Sugli spalti gli animi ribollono ma per fortuna non scatta la solita pesante contestazione nei [illegible] fronti di Casaretto.

Nella ripresa il Sestri continua a mantenere l'iniziativa e al 66' è premiato con la rete: un'iniziativa di Cuccu trova la retroguardia biancoceleste impreparata, lo spezzino riesce a entrare in area e a sferrare un destro violento sul quale Guiducci può parare ma non trattenere. Il giovane Chiappara è bene appostato e ribadisce in fondo alla rete.

La Grassorutese finalmente si scuote e parte al contrattacco. L'occasione gol capita sui piedi di Scalfo che si è ben liberato in area ma Lautanio è pronto respingere. Negli ultimi minuti il Sestri si fa prudentissimo memore di aver sciupato troppi punti con banali distrazioni dalla retroguardia. La vittoria nel derby permette al Sestri di effettuare il sorpasso: la Grassorutese è ora un punto dietro la formazione rossoblù che può affacciarsi per la prima volta nei quartieri alti della classifica. [d. s.]

Pegliese vince (1 a 0) nell'anticipo

Busalla va sempre più giù Tutta colpa è di un autogol

GENOVA. La Pegliese ha vinto con il minimo scarto il derby con il Busalla disputato sabato pomeriggio a Multedo sotto una pioggia battente. Partita brutta e dominata dalla paura di perdere. Le pessime condizioni del terreno di gioco hanno peggiorato la situazione.

La Pegliese nel primo tempo ha colpito una traversa con Magnetto al 31'. Ma nel secondo tempo il Busalla ha avuto due buone occasioni per passare in vantaggio, sprecandole entrambe perché Rozzi e Tad[illegible] non [illegible] [illegible] svelti nello sfruttarle. Quando lo 0-0 sembrava ormai inevitibile, al 77' una fortunosa deviazione della barriera sul calcio di punizione dello specialista Zoli ha dato la vittoria ai padroni di casa. La palla ha cambiato direzione ed ha ingannato il portiere Robello. La Pegliese nei minuti finali ha difeso il vantaggio con ogni mezzo. C'è comunque poco da rallegrarsi per un successo arrivato al termine di 90 minuti noiosi e dove il bel gioco ha latitato. [d. s.]

PENULTIMA ANDATA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Ventimiglia-[illegible] 1-0

Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Comi; Loel, Biancardi, Sabe; Priano, Pagliuca, Russo, Luci (76' Pastor), S. Soncin. [illegible] Broccini; Palagi, Domenichini; Paganini, Brini, Maida; Russo, [illegible] Pacini, Bandoni, De An[illegible] (71' Di Somma). **Arbitro:** Rosso. **Reti:** 26' Russo, 83' Pastor.
[illegible] spettatori [illegible] circa, terreno in [illegible] condizioni.

Ceparana-Cairese 0-0

[illegible]: Antonpaoli; Gentili, [illegible]; [illegible] (27' Germelli), Fazzini, Fasano; Menini (46' Formai), Adorni, [illegible] (82' Fiorini), Cia, Depretto. [illegible] Conti; Binopia, Minio; Luzzo, [illegible] Michelini; Cristino, Ghisio; Penalero, Ceppi, Orsi.
Arbitro: Marchesi. **Note:** campo in buone condizioni, spettatori poco più di duecento.

Finale-Vado 1-1

Finale Ligure: Marini; Carobbi, Polidori; Lovo, Piazza, Bortolini; Galero, Torelli, Cassata, Vona, Vadone (70' Casasola). [illegible] Landi; Dagnino, Battaglino; Bonomo, Molso, Angeleri; Schipani, Prestia, Scalzi, Veneziano, Ant[illegible]
Arbitro: Ciccarese. **Reti:** 3' [illegible], 51' Veneziano.
Note: giornata fredda, espulso per fallo di gioco Casasola. Spettatori ci[illegible]

Migliarinese-[illegible] 0-0

Migliarinese: [illegible]; Bertacchini, Paganini; Mazzoni, Olmi, [illegible] (88' R[illegible]io); Bellè (66' Russo), Borgo, Biloni, Bertolla, Torri. **Loanesi:** Durando; Ciravegna, Guarisco; Burastero, Vernice, De Pedrini; M. Piccinini, S. [illegible] (92' Baldazzi), Buttiglieri [illegible]' Ricordo), Magalino, [illegible] (65' Riva). **Arbitro:** [illegible]
Note: al [illegible] espulso Olmi (Migliarinese) per proteste. Campo [illegible] discrete condizioni, spettatori circa duecento.

Pegliese-Busalla [illegible]

Pegliese: Renon; Oggero, Noris; Pastro, Alia, Zoli; Calvito, De Santis, Arcinghi (45' Ravecca), Stalfieri (70' Parodi, 87 Ferrando), Magnetto.
[illegible] Robello; Balbi, Romano; Sbravati, Figus, Repetto; [illegible] (35' Torre), [illegible] Rozzi, Pesciallo, [illegible]
[illegible] Schenone. **Rete:** 77' Zoli.
Note: nell'anticipo [illegible] [illegible] pioggia [illegible] tutta [illegible] partita, terreno in pessi[illegible] condizioni, al [illegible] della praticabilità, sugli spalti poche decine [illegible] spettatori.

Sampierdarenese-Pe[illegible] 1-2

Sampierdarenese: [illegible] Marcaccini, Esposito (55' Rivera); Bevilacqua, Stevano, Quartino (71' Oppilo); Ti[illegible] (65' Pazzano), Montemagno, Famà, Genassoli, Balducci. [illegible] Boschi; [illegible] (58' Pratic6), [illegible]; Pedretti, [illegible] (70' Grasso), Bruzzo; Fibrini, Schieno[illegible] [illegible] Farcinto, Zito.
Arbitro: Padovan. [illegible] 45' Pedretti, 54' Balducci, 77' Fosse.
Note: espulso al 88' Marcaccini per proteste. Terreno di gioco [illegible] condizioni discrete, spettatori quasi trecento.

[illegible] 1-0

Sestri Levante: Lautanio; Barberi, Muzio; Conte, Ninivaggi, Rei; Costa, Chiappara, Giacomelli (91' Podestà), Cuccu, Agnetti.
Grassorutese: Guiducci; Ruvo, Vernengo; Castagna, [illegible] Marchi (66' Manzoni), Piropi; Gridi, Dagnino, [illegible] Scalfo, [illegible] (79' Rizzo).
[illegible]: [illegible]; [illegible] Chiappara.
Note: spettatori circa quattrocento, terreno di gioco in discrete condizioni.

Entella-Sammargheritese 3-0 [illegible]

Entella: S. Fornaroli; Braschi, Ghiorzo (74' Bottaro); Alessio, M. Fornaroli, Venuti; Pasticcio, Puppo, Parodi, Russo (58' Bandini), Rossini.
[illegible] Crivelli; Salvaneschi (54' Lupi), Lanzi; Pertusi, Celia, Gusico; Malacarne (60' Gaburri), Zoni, Gallo (54' Fregoli), Costa, Romani. **Arbitro:** Iannello. **Reti:** 35' Puppo (su rigore), [illegible] Pasticcio, 57' Parodi.
Note: spettatori seicento circa, terreno alquanto pesante per le piogge di questi giorni, al 89' è stato espulso Costa per somma di ammonizioni.

ECCELLENZA

RISULTATI

[illegible]	CAIRESE	0-0
[illegible]	[illegible]	3-0
FINALE L.	[illegible]	1-1
[illegible]	[illegible]	0-0
[illegible]	[illegible]	1-0
SAMPIERDAR.	PONTEDECIMO	1-2
SESTRI L.	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	2-0

PROSSIMO TURNO

[illegible]	[illegible]
BUSALLA	[illegible]
[illegible]	VENTIMIGLIA
FOLGAS	[illegible]
GRASSORUTESE	FINALE L.
LOANESI	SAMPIERDAR.
PONTEDECIMO	ENTELLA
SANMARGH.	SESTRI L.
VADO	PEGLIESE

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	27	7	6	1	17	7
ENTELLA	26	7	5	2	17	7
[illegible]	23	6	5	3	15	9
[illegible]	23	6	5	3	14	10
[illegible]	20	5	5	4	16	16
[illegible]	20	4	8	2	13	11
[illegible]	18	4	7	3	16	15
[illegible]	18	4	7	3	15	13
[illegible]	18	4	6	4	11	10
[illegible]	18	2	10	2	11	12
[illegible]	16	4	4	6	9	11
[illegible]	[illegible]	3	8	5	12	14
[illegible]	16	4	3	7	13	16
[illegible]	13	2	7	5	8	10
[illegible]	11	2	5	7	12	22
[illegible]	8	2	3	9	14	23

La Promozione ha una «padrona». Cade il Bragno, resuscita l'Albenga ed esplode il Cisano

L'Argentina ha scavato una voragine

Altra vittoria, e 8 punti di vantaggio per la capolista

Otto punti di vantaggio a 90' dalla boa sono un margine sufficiente per l'Argentina per mettere, sotto l'albero, il regalo (anticipato) del salto di categoria. La compagine imperiese, che ha sbancato anche il campo dell'Audace, è infatti l'indiscussa protagonista della Pro... Anche ieri il team di De Luca non ha avuto molti problemi andando in gol con Gatti a lezzi e controllando la gara fin dal fischio d'inizio. Il dirigente Ricetti è esplicito: «Meglio di così non si poteva festeggiare il Natale. Sì, abbiamo avuto un inizio difficile con il passare delle settimane la squadra è salita di tono». E poi le inseguitrici, ispirate dal clima, concedono regali allora il torneo è, almeno per la vetta, davvero deciso. Il Bragno, per esempio, ieri è caduto sul proprio terreno contro il Serra Riccò. La compagine di Caracciolo inizia ad accusare la stanchezza quanto fatto vedere nella prima parte del torneo non può essere dimenticato. E ieri i riflettori erano puntati sul «Riva» dove l'Albenga, dopo la «rivoluzione» dei giorni scorsi, ospitava l'Arenzano. La compagine ingauna, che presentava in panchina il debutto di Invernizzi, è tornata al successo piegando i gar... con un gol arrivato nella ripresa e segnato da Papalia. Solo dopo la pausa natalizia si potrà sapere se la squadra bianconera ha an... per inserirsi nei quartieri alti anche se francamente rimonta appare molto difficile. In classifica l'Albenga divide la posizione con il Cisano. Ieri la squadra ingauna ha ottenuto il risultato più eclatante della domenica imponendosi con un perentorio 4-0 sulla Rivarolese. Le reti portano la firma di Menchelli, Peluffo e Caraffa, quest'ultimo autore di una doppietta. In aumento anche le quotazioni del Pietra: i ragazzi di De Sciora passano sul campo della Bolzanetese. La rete che decide il confronto è realizzata da Lazzarini su punizione nel primo tempo. Lo stesso centrocampista subito dopo ha sfiorato il raddoppio in una partita comunque dominata dagli ospiti. Il campionato adesso si concede una lunga pausa. L'appuntamento, con l'ultima di andata, è per l'11 gennaio.

Guglielmo Olivero

Un altro gol per Fabrizio Gatti

Boiardo primo, Rapallo batte Lavagnese

Nel girone B Sarzanese ko: sorpasso al vertice In area-primato c'è anche l'ottima Caperanese

La Sarzanese cade a Brugnato e perde il primato, conquistato dal Boiardo che vince di misura sul Bogliasco. Ma è matricola Caperanese che non finisce di stupire.

Sono già stati usati tutti gli aggettivi per fotografare la stagione della squadra di Luigi Stagnaro, ma indubbiamente il superlativo è sempre proponibile. Grandissima Caperanese, che supera il primo esame-verità, imponendosi sul campo del Ligorna di Victor Brogi per 1-0. Una partita anomala, con un nell'avvio e tante interruzioni ca... un black-out elettrico, che hanno dimostrato come la formazione chiavarese sia validissima soprattutto sotto l'aspetto mentale. La capacità di mantenere la concentrazione sempre al massimo, e dopo l'ultima sosta per... oscurità, ecco la «luce» gol, il pregevole gol dei tre punti firmato da Abbratozzato all'80'. Uno dei giovani fortemente voluti da Stagnaro in ...to, un ragazzo dalle notevoli capacità tecniche, in Seconda categoria, dove «rischiavas» di dover militare a lungo. Il doppio salto non ha fatto altro che confermare le doti di cecchino della punta.

Una sola sconfitta, all'esordio contro la Sarzanese, e poi una striscia positiva con sette vittorie e sei pareggi: la matricola Caperanese e il suo tecnico Luigi «Zizzi» Stagnaro meritano certamente il premio «Seminatore d'Oro» del Tigullio.

Derby a Macera fra colori bianco e nero con ...pallo-Lavagnese, e vittoria ...ruentini per 2-0.

Primo tempo equilibrato, Rapallo che nella ripresa opera un quarto d'ora di maggior predominio territoriale e raggiunge il gol con un diagonale di Bonino (68'). Poi la formazione di Cagnoli perde la bussola con due giocatori espulsi, Camezzana al 69' e Mazzanti al 71'. All'80' contropiede dei padroni di casa e raddoppio di Perosio dopo aver anche dribbl... il portiere lavagnese Giuliatti.

Ma non è finita, parlomano nel capitolo espulsioni: Lavagnese dall'81' in otto per il cartellino ro... sventolato sotto il naso di Marchi, ed infine all'84' l'allontanamento dalla panchina del tecnico rapallese Baretto, sorpreso a be... alcuni spettatori della sponda avversaria. Un derby sentito, soprattutto dopo il primo gol del Rapallo.

Il Villaggio riesce a vincere lo scontro salvezza con... l'Albaro, e deve accontentarsi dell'1-1 finale: unica nota positiva per i ragazzi di Odasso aver raggiunto Sestri... ano e Santo Stefano Magra all'ultimo posto; il Riviera Fazzini esce sconfitto dal campo Fezzanese (2-1) ed ora la situazione per la squadra di Gulino inizia a farsi pericolosa. **[g. o.]**

Gli albisolesi e i verdeblù dominano i due gironi della Seconda

S. Cecilia e Legino prenotano un '97 da «marcia trionfale»

Poche sorprese nella domenica pre-natalizia in Seconda Categoria. Nel girone A continua a ...mandare le danze la S.Cecilia: la compagine di Gino Briano, che ieri ha diviso la posta con il Magliolo (3-3 con reti per capolista di Altomare, Petrelli e Casas... può sotto l'albero il regalo dell'imbattibilità in ...dodici partite disputate. Il bottino più ricco della domenica è collezionato dalla S.Filippo: la compagine di Zanardini supera (5-1) la malcapitata Aurora. Gli albenganesi vanno in gol con Ravelli, Prudente, Ardissone, La Guardia e Carrara. Afferma Roberto Ardissone: «Un s... importante che rilancia la quotazioni della squadra il cui obiettivo è sgianciarsi ... di bassa classifica». L'Andora regola invece il Pontedassio (2-0). Il primo gol, dopo soli cinque minuti porta la firma di Montaldo mentre il raddoppio è merito di Braga. Nel girone B continua a dominare il Legino: la compagine di Carella supera l'Albisola nel confronto più atteso della giornata. Le reti che decidono la gara sono di Turano e Grossi. Il presidente Carella: «Siamo ...pre più lanciati. Ogni domenica che passa squadra aumenta sempre il suo potenziale. Devo ammettere che ho un po'paura per questa lunga pausa che può far perdere la concentrazione. Ma il margine di vantaggio è talmente ampio che adesso possia... anche giocare tranquillità, per offrire spettacolo ai vecchi risultati».

Torna a vincere anche il Millesimo: la compagine di Goslino s'impone sul Mallare e adesso, proprio grazie alla sconfitta dell'Albisola, riconquista la seconda posizione. Tra i risultati merita un cenno anche la vittoria in trasferta della Cameranese ... Speranza che nelle ultime settimane è apparso in flessione. **[g. o.]**

IL PERSONAGGIO

Due squadre in fuga

Calvarese e Casarza Ligure ottengono i tre punti e provano la fuga, il Moneglia è costretto allo 0-0 dal Cicagna. La Calvarese fatica con il Croce Verde (2-1), il Casarza supera il Ri Calcio (2-0). Il «Vecchio» cede ai Sestieri Lavagna; gli anticipi del sabato che portano progressi per il Nè (1-0 esterno della Cogornese) e A Classetta (2-1 Riboli a favore del San Lorenzo della Costa). Altri risultati: Bogliasco 76-Fontanabuonagattorna 2-0; Bargagli-Deiva Marina 0-0. La classifica dopo la 12ª giornata: la ... comando a quota 25. Poi il Casarza Ligure a 24, il Moneglia e Cogornese 20, Fontanabuonagattorna 19, Croce Verde e Sestieri 18, Ri Calcio e Cicagna 16, Dei... e San Lorenzo 15, Bargagli 14, Bogliasco 76 13. Infine Vecchio Chiavari, Calcio e A Classetta a quota 7. **[g. a.]**

Prima A: due savonesi al comando

Zinola, che colpo Quiliano ripreso

Zinola e Quiliano festeggiano il Natale al vertice della Prima Categoria. La compagine di Nucci ha diviso la posta sul campo della Carlin's mentre i biancazzurri, al termine di una partita ricca di emozioni, abbancano il Don Bosco Vallecrosia. Imprevista sconfitta invece della Tagg... battuta in ... dal Bordighera. Tra le partite più attese Spotornese-Borgio Verezzi terminata in parità.

Don ... Vallecrosia-Zinola 1-2. Partita emozionante con i padroni di casa che aprono le marcature al 19' con ...toianni. La reazione dei ...nesi non si fa attendere: il pareggio arriva a ... mezz'ora gra... ad un rigore trasformato da Prina. Romano trova a 4' dalla fine il gol che vale il primo posto.

Carlin's-Quiliano 1-1. «Con tanti titolari infortunati abbiamo fatto un miracolo»: è il commento del trainer Nucci al termine di una partita che ...te ai biancorossi di mantenere il primato. I gol che decidono la sfida sono realizzati ... Gatti e Grassilli.

S. Ampelio-Dianese 2-1. Sono gli ospiti a si portano in vantaggio con Savoino. Poi la compagine ... si ... ottenendo prima il pareggio con Massardo e poi la rete della vittoria ... ...e al 20' della ripresa.

Spoto...-Borgio 1-1. Termina con divisione ... posta una delle partite più attese della giornata. I gol portano la firma di Reverdito e Di Masi.

Portovado-Poggese 2-0. Ancora ... bella affermazione ... compagine ... Bovero. I padroni di casa vanno in gol con Caddeo e con un'autorete di una Poggese ancora a ... di punti.

Taggese-Bordighera 1-2. Vittoria a sorpresa ... compagine ospite che sblocca il risultato con Lanzo. Il raddoppio porta la firma di Pastorelli. I locali, in flessione rispetto a precedenti esibizioni, riescono soltanto ad ottenere il gol della bandiera con Cassese.

S. Stefano-Camporosso 1-0. ... partita decisa dalla rete di Calonico che consente ai padroni di casa di conquistare tre punti preziosi.

Altarese-Pietrabruna 2-2. Un buon pareggio tra due squadre che hanno disputato fino a questo momento ... buon campionato. **[g. o.]**

Nel Levante

Recco e Corte protagonisti

Guai se non ci fossero Corte e Pro Recco a risollevare il morale Girone B. Il Camogli si è illu... perché a Sori aveva cominciato bene. Nella ripresa il disastro: doppietta di Fulle e gol di Salomone.

Risultati 13ª giornata: Culmv-Ossidal 1-1; Goliardica-Gargiullo 3-0; Borzoli-Anni 2-0; Pieve Ligure-Camogli 4-1; Cosmos-Casellese 0-0; Castagna-N.S.Fruttuoso 1-1; Varazze-S.Olcese 1-0; Don Bosco-Multedo 2-2.

Classifica: Casellese p. 31; Pieve Ligure 25; Culmv e Borzoli 23; Cosmos 20, S.Olcese e Goliardica 19; Gargiullo 18; Anni Cinquanta 16; Don Bosco 15; Camogli 13; Varazze e Castagna 12; N.S.Fruttoso 11; Ossidal 9; Multedo 8.

Girone C. Il Recco prova a ... la ... grossa ... Corte non fa una piega e risponde con un 2-0 su un campo impossibile: gol di Macchiavello e Casazza.

Risultati 13ª giornata: Anpi-Borgoratti 1-0; Cogoleto-Campese 2-3; Corte-Ronchese 2-0; Crevarese-Lagaccio 4-3; Fegino-Masone 0-0; Pro Recco-Corniglianese 6-0; Quintano-Sori 2-3; S.Michele-Ravecca 2-3.

Classifica: Corte p. 32; ... Recco 29; Borgoratti 23; Creva... 19; Anpi Casassa 18; Sori 17; S.Michele ... Corniglianese e Campese 15; Lagaccio, Cogo... e Fegino 14; Quintano 13; Ravecca 12; Masone 11; Ronchese 10.

Girone D. Risultati: Ameglia-Arsenal 2-1; Bolanese-Santerenzina 2-4; Ceula-RivaSamba 1-0; Don Bosco Spezia-Carasco 2-6; Marinella-Riese 0-0; Mazzetta-Ponzanese 2-2; Ortonovo-Marolacquasanta sospesa; Vezzano-Vallesturia 3-2. Classifica: Vezzano p. 32; Rivasamba 23; Vallesturia e Bolanese 21; Ceula e Ameglia 20; Riese 19; Ortonovo e Ponzanese 18, Carasco e Santerenzina 17; Mazzetta 14; Marolacquasanta 13; Don ... Spezia 10; Marinella 9, Arsenal 4. **[d. s.]**

A Ponente, il Leca ha fermato il Pontevecchio

S. Nazario batte Luceto e il primato è al sicuro

La S. Nazario si conferma al vertice della Terza Categoria, Girone Savona. La compagine rossoblù ha sconfitto il Luceto (3-1) nella partita più attesa della domenica.

I padroni di casa hanno controllato la partita fin dal pri... minuto dimostrando ... marcato superiorità. Grande protagonista della partita è stato Sergio Bolla, autore di una doppietta mentre il gol restante per la capolista porta la firma di Bruzzone. Il Bardineto, immediato inseguitore, comunque molla e va a vincere in trasferta sul campo del Piana Crixia (1-0).

La terza piazza è della Rocchetta di Cengio che regola (2-0) un Plodio ancora esente da vittorie.

Altri risultati: Sabazia-Letimbro 6-3; Priamar-Cossaria 0-1; Pallare-Murialdo 3-3. La classifica: S. Nazario 25; Bardineto 23; Rocchetta di Cengio 17; Piana Crixia 15; Luceto 13; Pallare 13; Sabazia 9; Priamar 8; Letimbro 5; Plodio 0.

Il Girone Albenga-Imperia erano invece in programma tre gare non disputate alla quinta giornata per le avverse condizioni del tempo. Questi i risultati: Riva-Costarainera 3-1; Badalucchese-Varatella Borghetto 4-1 e Leca-Pontevecchio 1-1.

La classifica ovviamente aggiornata ai recuperi: Calice 18; San Biagio e Pontevecchio 17; Villanova 16; Riviera 15; Badalucchese 11; Leca 9; Riva Ligure e Costarainera 6; Varatella 4.

[g. o.]

TERZA CHIAVARI

CHIAVARI. Gran confusione in vetta alla Terza Categoria Chiavari. Un girone equilibrato in cui si stenta a capire qualcosa. Saline Bacezza, Bargone e Leivi sono per una volta coerenti e confermano la loro gerarchia.

Dietro però c'è un Segesta che deve ancora recuperare la partita Monilia (il 5 gennaio prossimo) e potrebbe tornare in gioco con una vittoria, mandando quindi a impensierire il trio che per ora è in testa alla classifica.

La capolista si ...tra in grande salute regolando in un derby ricco di insidie il Portofino con un ...ntro di Nuneti e una doppietta di Lucchetti. Il Ciaval continua a risalire la classifica: un gol di Piazza ha permesso di espugnare il Sivori B e battere l'AuroraRiva.

Questi i risultati dell'undicesima giornata: AuroreRiva-Ciaval 0-1; S. Salvatore-Bargone 2-3; Atletico Maggi-Monilia 1-2; M...Villaggio 1-0; Leivi-Panchina Chiavari 4-0; Val d'Aveto-Segesta 0-0; Portofino-Saline Bacezza 0-3; Real Deiva-S. Ambrogio 1-1. Classifica: Saline Bacezza p. 26; Bargone 25; Leivi 24; Val d'Aveto 20; Segesta 19; S.Ambrogio 18; Ciaval e Monilia 16; Atletico Maggi 14; Aurorariva 13; Pollisportiva Villaggio 12; S. Salvatore e ...conesi 11; Portofino 10; Real Deiva 6; Panchina Chiavari 2. **[d. s.]**

PROMOZIONE, PENULTIMA D'ANDATA

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	ARENZANO	1-0
BOLZANETESE	PIETRA L.	0-1
...	...	0-1
CISANO	RIVAROLESE	4-0
...	COALMA	2-0
...	ARGENTINA	1-2
S. BARTOLOMEO	OSPEDALETTI	0-2
VOLTRESE	PRAESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	33	10	3	1	24	7
BRAGNO	25	7	4	3	20	15
BOLZANETESE	23	6	5	3	13	7
S. BARTOLOMEO	21	6	3	5	13	10
PIETRA L.	21	5	6	3	12	12
AUDACE	20	5	5	4	11	9
OSPEDALETTI	18	4	7	3	9	7
SERRA R.	18	4	7	3	10	12
ALBENGA	18	5	3	6	17	14
CISANO	18	4	6	4	12	10
...	18	3	7	4	15	14
VOLTRESE	16	4	4	6	10	14
ARENZANO	14	2	8	4	7	11
PRAESE	14	3	5	6	13	20
COALMA	12	3	3	6	14	18
RIVAROLESE	7	1	4	5	7	27

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ARENZANO	VOLTRESE
...	...
COALMA	ALBENGA
OSPEDALETTI	AUDACE
PIETRA L.	S. BARTOLOMEO
...	BRAGNO
RIVAROLESE	...
...	BOLZANETESE

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	...	1-0
BRUGNATO	SARZANESE	...
FEZZANESE	RIVIERA	2-1
LIGORNA	CAPERANESE	0-1
MEDITERRANEE	SESTRI	2-1
RAPALLO	LAVAGNESE	2-0
S. STEFANO	MOLASSANA	1-3
VILLAGGIO	ALBARO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
...	22	9	5	0	20	6
SARZANESE	21	9	4	1	26	8
...	27	7	6	1	13	7
...	24	8	6	2	16	5
LIGORNA	23	8	7	3	18	13
...	18	4	6	2	12	10
...	18	4	6	4	10	11
BRUGNATO	...	3	7	4	8	10
...	16	3	5	5	10	14
...	14	1	8	6	...	...
LAVAGNESE	14	3	5	6	7	17
RIVIERA	...	1	7	5	10	13
ALBARO	12	2	8	8	11	15
SESTRI	...	1	7	6	7	15
VILLAGGIO	10	2	4	6	7	19
...	10	1	7	6	9	23

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ALBARO	RAPALLO
BOGLIASCO	...
...	...
LAVAGNESE	MEDITERRANEE
...	FEZZANESE
RIVIERA	BRUGNATO
SARZANESE	...
SESTRI	S. STEFANO

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	PIETRABRUNA	2-2
CARLIN'S B.	QUILIANO	1-1
...	ZINOLA	1-2
...	POGGESE	2-0
S. AMPELIO	DIANESE	2-1
S. STEFANO	CAMPOROSSO	1-0
SPOTORNESE	BORGIO V.	1-1
TAGGESE	BORDIGHERA	1-2

CLASSIFICA

...	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA	25	7	4	2	27	9
QUILIANO	25	7	4	2	21	12
PORTOVADO	24	6	6	1	18	12
TAGGESE	24	7	3	3	15	9
...	20	6	5	1	22	14
...	22	6	4	3	18	11
ALTARESE	18	5	4	4	20	18
S. AMPELIO	18	5	3	5	12	15
...	17	3	8	1	13	8
PIETRABRUNA	17	4	5	4	18	18
...	13	3	4	6	16	14
...	13	2	7	4	16	17
...	...	3	5	6	14	19
...	...	2	5	6	13	25
...	...	1	6	7	13	21
...	9	0	0	13	4	30

PROSSIMO TURNO

IN ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ALTARESE	VALLECROSIA
...	...
BORGIO V.	S. AMPELIO
...	...
DIANESE	TAGGESE
...	...
...	...
QUILIANO	PORTOVADO

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

...	...	2-0
...	PONTEDASSIO	2-0
BORGHETTO	PONTELUNGO	2-2
CELLE	...	1-0
...	...	2-2
S. CECILIA	MAGLIOLO	3-3
S. FILIPPO	...	5-1

CLASSIFICA

...	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	28	8	4	0	28	15
...	19	5	4	3	14	11
DOLCEDO	18	4	6	2	16	13
CELLE	18	4	6	2	14	12
S. FILIPPO	17	4	5	3	22	17
BORGHETTO	17	4	5	3	10	7
ANDORA	17	4	5	3	14	13
...	18	4	4	4	14	16
PONTELUNGO	16	2	9	1	16	13
...	16	4	3	5	14	17
ALASSIO	14	4	2	6	14	13
...	13	4	1	7	14	21
...	9	2	3	7	10	15
...	5	1	1	5	11	...

PROSSIMO TURNO

IN ANDATA 12/1 - ORE 14,30

AURORA	CELLE
DEGO	ANDORA
LAIGUEGLIA	DOLCEDO
MAGLIOLO	S. FILIPPO
...	...
PONTEDASSIO	...
SANREMO 70	...

GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	VELOCE	1-1
...	...	1-1
LEGINO	ALBISOLA	2-0
MILLESIMO	MALLARE	2-1
...	...	1-1
...	CAMERANESE	2-3
...	...	2-5

CLASSIFICA

...	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
...	31	10	1	1	27	11
...	25	8	1	3	21	8
...	21	6	3	3	20	16
...	19	5	4	3	18	14
CENGIO	19	5	4	3	...	16
VELOCE	18	4	6	2	15	15
SCARIOLA	17	5	2	5	19	16
...	16	5	1	6	26	23
ROCCHETTESE	13	3	4	5	16	22
...	12	2	6	4	15	14
...	...	2	6	4	8	11
CALIZZANO	11	2	5	5	15	25
...	8	2	3	7	9	18
...	5	1	2	9	7	24

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 12/1 - ORE 14,30

ALBISOLA	...
...	CALIZZANO
CAMERANESE	CARCARESE
CENGIO	MILLESIMO
...	ROCCHETTESE
SASSELLO	...
VELOCE	...

Pallanuoto: Rari e Recco in alto, Nervi male

E adesso la Liguria ritorna a fare paura

Claudio Mistrangelo e Marco Baldinetti allontanati da bordo vasca; Franco Porzio che può permettersi di dire di tutto, ma proprio di tutto, all'arbitro romano Bianchi soprattutto, ma di rimbalzo anche al collega Caputi, e viene bellamente ignorato. Discrepanze dalla pallanuoto... Come da rivedere è senz'altro il comportamento tenuto da Grasso e Tornabene a Savona. Mistrangelo al termine ha voluto (giustamente) evitare polemiche, dicendo solo poche parole. «E meglio che stia zitto, su tale argomento. Abbiamo preso due punti, ma che fatica».

Rari in partenza senza Angelini, poi durante l'incontro con Santamaria, Giambasu e Petronelli a raggiungere il limite di falli. Tutti «angiolettis i giocatori dell'Anzio, rimesso in partita soltanto dai fischi arbitrali? Anche il vicepresidente Mario Marino Badino ha voluto dire la sua, senza la diplomazia del tecnico: «Un arbitraggio assurdo, e immotivato, in una partita simile, visti i diversi valori in vasca delle squadre. Ma comunque abbiamo riconquistato la terza posizione, e questo era importante per il prosieguo».

Il Recco gioca uno splendido primo tempo, parte con un perentorio 5-0, ma al termine deve accontentarsi di un punto, col Posillipo. Napoletani che dopo una serie di otto vittorie consecutive subiscono il primo

Mangiante, punto di forza del Recco

mezzo stop. Dice Baldinetti: «Accontentarci è la parola giusta, perché i ragazzi avrebbero veramente meritato la vittoria, contro i campioni d'Italia. Loro hanno dovuto giocare al massimo per riequilibrare la situazione, e quindi i complimenti ai miei sono più che giustificati. In fondo abbiamo pareggiato, a mio giudizio, contro la squadra più forte al mondo».

Pure a Punta Sant'Anna, come in corso Colombo, i protagonisti sono risultati gli arbitri. Con l'espulsione definitiva di Silipo dopo un minuto e mezzo (decisione affrettata), e tollerando poi la «personalità» di Franco Porzio. I napoletani non erano ancora a conoscenza del risultato di Pescara-Roma, ma per loro era semplice collegare la presenza di due fischietti romani alle sorti dell'Ina Roma... «Bianchi, così non va bene. Non devi arbitrare in questa maniera, quasi premeditata». La frase è sfuggita all'ex nazionale, ma Bianchi ha fatto orecchie da mercante.

Per Paolo De Crescenzo, invece, un dopopartita da commentare con più diplomazia, superata la «paura» iniziale. «Paura è una parola grossa, ma nella mia carriera di allenatore non mi era mai accaduto di andare sotto 0-5: ed è un'esperienza non piacevole. E' stata una partita anomala, caratterizzata da troppe espulsioni. 28 in totale: troppe, vero? La partita era particolarmente sentita, non volevamo perdere l'imbattibilità, il Posillipo ha dimostrato di possedere tanto carattere, denotando una grande capacità di reazione di fronte ad un Recco realmente tonico.

E a distanza di sette giorni, il confronto fra la Florentia e il Recco è proponibile, o no? «Difficile esprimere simili valutazioni, sicuramente le due squadre possono aspirare ai playoff con ottime credenziali. Ma ogni partita ha una sua storia, quindi non esaminerei incontro per incontro, ma il valore globale. Ripeto, il Recco può puntare ad arrivare nelle prime quattro. Come la Florentia e il Savona».

Frassa, del Savona che ha battuto Anzio e arbitri, in azione di passaggio offensivo

Anche a Punta Sant'Anna le uscite per tre falli sono state numerose: oltre a Silipo e Baldinetti, finale «anticipato» per Mannai, Mangiante, Cavallini e Gandolfi. Tutto più tranquillo a Brescia, nonostante l'importanza della posta in palio. Quattro rigori a favore del Nervi, ma Brescia a conquistare i primi due punti stagionali. Un'occasione mancata, ma il tecnico Francesco Pastore non intende gettare la croce sopra ai suoi. «Odisseo in porta ha ben sostituito Kuna, ma ovviamente qualche meccanismo difensivo ne ha risentito. Nessun dramma per questo passo falso: sapevamo già prima di Brescia che la strada verso la salvezza sarà ardua e ricca di ostacoli. Ora pensiamo a recuperare, per affrontare il Catania a Genova con un solo obiettivo: vincere».

Giancarlo Scartozzoni

Nazionali: in B1 delude il Rapallo

Volley, fa festa solo l'Olympia

La nona giornata conclude la prima fase dei campionati nazionali di volley. La sosta natalizia durerà sino all'11 gennaio. Sono stati resi noti gli abbinamenti dei sedicesimi di finale di coppa di Lega. Le uniche due liguri superstiti affrontano squadre di pari categoria.

Nella competizione femminile il Latte Tigullio Rapallo se la vedrà il 15 gennaio (Casa della Gioventù ore 20) e il 28 gennaio (Cirié ore 21) con il Bongianni Cafasse, che la precede in classifica nel girone A di B1. Nel maschile l'Olympia Voltri, prima nel girone E di B2, affronta il Grande Volley Asti, prima nel girone A:: il 14 gennaio a Asti (21) e il 28 gennaio al Capannoni di Voltri (20).

Nei campionati l'unica nota lieta arriva dall'Olympia Voltri che chiude l'anno con un insperato primo posto in B2 maschile. Le matricole genovesi guidate da Merello vincono per la settima volta consecutiva: 15-9 17-16 15-8 al Cierre Viterbo. Il primato è salvo perché l'Arezzo se la fa, ma perde un set contro il Migliarino mentre il big match tra Massa e Admo Lavagna va ai padroni di casa.

La squadra di Tambroni ha però venduto cara la pelle, arrendendosi solo al quarto set: 15-11 15-13 8-16 15-13. La classifica vede al primo posto l'Olympia Voltri (16 punti e quoziente set 26-5), al secondo l'Arezzo (16 punti e q.s. 26-9), al terzo l'Olympia Massa (16 punti e q.s. 26-11), al quarto l'Admo Lavagna (14 punti e q.s. 24-9).

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo dice addio ai sogni di gloria. Lo 0-3 (165-7 16-14 15-13) subito in casa del Magic Pinerolo non lascia troppe illusioni alle biancoblù. Il sesto posto (10 punti, 8 di distacco dalla capolista Gifra Vigevano) è veramente deludente per una formazione che puntava decisamente alla A2.

In B2 femminile il Ceparana batte l'Italbrokers: a Bolano le spezzine chiudono al quinto set un derby ricco di emozioni (15-7 15-10 13-15 2-15 18-16). La capolista Empoli «boccia» l'Amatori Cella Rivarolo: 5-15 12-15 11-15. Il Pro Recco è nei guai dopo la sconfitta in casa del B. Ripoli Firenze: 15-8 15-8 15-3. L'Amatori è a centroclassifica con 10 punti; l'Italbrokers è quintultimo con 8, il Recco è terzultimo con 6, il Ceparana è penultimo con 4.

In C1 maschile le liguri fanno campionato a sé, purtroppo per gestire gli ultimi 5 posti della classifica. Il S. Pio X Loano vince il derby con il Carcare: 10-15 9-15 15-7 15-8 15-12. L'Athena Savona vince il derby con l'Ala Bianca Ameglia: 7-15 16-14 15-13 14-16 15-13. Il Primavera Imperia perde secco (15-7 15-6 15-7) sul terreno della Cremonese.

In C1 femminile Latte Frascheri Varazze-Casale 0-3 (5-15 11-15 8-15); Algis Sestri Ponente-Sannazzaro Pavia (15-4 15-13 11-15 5-15 17-15); Cassano-Sanremo Volley 1-3 (11-15 16-14 9-15 10-15). [d. s.]

I «regionali»

Che gran lotta nei gironi di C2

La classifica della C2 femminile comincia a prendere una forma definita: 7 giornate sono bastate a indicare chi può veramente lottare per i pochi posti disponibili nella C regionale di prossima creazione. Discorso rimandato a dopo la sosta per le altre tre categorie. Tre turni sono pochi e solo alla ripresa dei campionati si potranno fare bilanci.

C2 femminile. Risultati 7ª giornata: Iplom Scrivia-S. Pio X Loano 3-1; Chiavari 90-Agnesi Imperia 2-3; Lorenzini Piana Batolla-3 Stelle Moneglia 1-3; Vbc Savona-Pgs Edilboutique Alassio 0-3; Admo Lavagna-Arenzano 3-1; Brianteo Imperia-S. Paolo Andora 3-1; Carcare-Normac Bisagno 3-1. Classifica: Agnesi e Edilboutique Alassio p. 12; Carcare, Iplom Scrivia e S. Paolo Andora 10; Admo Lavagna, Chiavari 90 e Arenzano 8; 3 Stelle Moneglia e Brianteo Imperia 6; Avb Normac Genova e Lorenzini Piana Batolla 4; S. Pio X Loano e Vbc Savona 0.

C2 maschile. Risultati 3ª giornata: Edilboutique-L'Amande Albisola 3-2; Psm Rapallo-Admo Lavagna 3-2; Pitma Recco-Master Camogli 3-0; Cffs Cogoleto-Avis Ceparana 0-3; Igo Genova-Finale Ligure 3-0. Classifica: Ceparana, L'Amande Albissola, Edilboutique Alassio, Psm Rapallo, Pitma Recco e Igo Genova 4, Admo Lavagna, Finale Ligure e Cffs Cogoleto 2; Master Camogli 0.

D maschile. Risultati 3ª giornata: Cv Albaro-Latte Oro S. Margherita 0-3; Rivarolo-Pol. Villaggio S. Salvatore 3-0; S. Stefano Magra-Firex Albenga 3-2; Carcare-Pallavolo Spezia 0-3; Levanto-Primavera Imperia 1-3. Classifica: Rivarolo p. 6; Pallavolo Spezia, Villaggio S. Salvatore, Latte Oro S.Margherita, Primavera Imperia e Levanto 4; S. Stefano Magra e Cv Albaro 2; Firex Albenga 0.

D femminile, girone A. Risultati 3ª giornata: Avis Ameglia-Canaletto 0-3; Pgs Don Bosco Genova-Lunetia 3-2; Cariparma Chiavari-Audax Quinto 0-3; Psm Rapallo-Villaggio S. Salvatore 3-2. Classifica: Psm Rapallo e Audax-Quinto p. 6; Canaletto e Don Bosco Genova 4; Lunetia e Villaggio 2; Ameglia e Cariparma Chiavari 0.

Girone B: Quiliano-Ponente Melese 3-0; Caim Sestri Ponente-Finale Ligure 0-3; Cairese-Tradesat Pontedecimo 0-3. Ha riposato Matuzia Sanremo. Classifica: Quiliano p. 6; Tradesat e Matuzia 4; Finale Ligure e Ponente Melese 2; Cairese e Sestri Ponente 0. Matuzia, Ponente e Cairese una partita in meno. [d. s.]

Vanno in vacanza i campionati regionali baby: negli Allievi volano Savona, Entella e ancora i rossoblù

Loanesi Giovanissimi, «filotto» di 12 partite

Ennesima affermazione per gli scatenati leader del girone B

Ultima giornata, prima della lunga sosta natalizia, per i campionati giovanili. Nei Giovanissimi da sottolineare, nel secondo girone, la dodicesima vittoria della Loanesi che, fino a questo momento, ha ancora il numero zero nella casella delle sconfitte. Negli Allievi, nei tre gironi, la lotta è ancora aperta. Questi comunque i risultati e classifiche.

Giovanissimi, girone A: Praese-Imperia 4-1; Cairese-Argentina 1-2; Cisano-Rivarolese 3-2; Sampdoria-Pegliese 0-1; Genoa-Ospedaletti 4-0; Sestrese-Savona 0-0; Carlin's-Multedo 1-0. Classifica: Savona 30; Sampierdarenese, Ospedaletti e Praese 26; Pegliese 25; Argentina 20; Rivarolese 19; Sestrese 15; Imperia e Carlin's 13; Cisano 10; Multedo 6; Cairese 4; Genoa 0.

Girone B: Loanesi-Busalla 4-1; Sampierdarenese-Nuova San Fruttuoso 1-0; Anpi Casassa-Finale Ligure 1-1; Don Bosco-Pontedecimo 1-0; Ligorna-Riviera 2-0; Borgoratti-Baiardo 2-5; Vado-Ventimiglia 7-2. Classifica: Loanesi punti 36; Baiardo 33; Ligorna 25; Busalla 24; Vado 23; Anpi Casassa 18; Don Bosco e Finale Ligure 17; Pontedecimo 14; Riviera 12; Nuova San Fruttuoso 10; Borgoratti 6; Ventimiglia 3; Genoa 0.

Girone C: Entella-Canaletto 3-1; Ortonovo-Ceparana 2-0; Rapallo-Spezia 0-6; Albaro-Sammargheritese 3-0; Arci Pianazze-Migliarinese 0-0; Molassana-Cosmos 2-1; Lavagnese-Borgoratti 2-1 Classifica: Migliarinese 37; Entella 30; Ceparana 24; Canaletto 23; Molassana 22; Albaro 18; Arci e Ortonovo 16; Cosmos 14; Rapallo 11; Samm 5; Bogliasco 2; Spezia 0.

Allievi, girone A: Multedo-Cogoleto 1-1; Rivarolese-Cisano 0-1; Savona-Sestrese 1-0; Ospedaletti-Voltrese 3-1; Pegliese-Sampierdarenese 2-1; Legino-Cairese 3-1; Imperia-Sampdoria 0-1. Classifica: Savona punti 37; Sestrese 30; Sampierdarenese 29; Multedo 23; Cisano 22; Pegliese 19; Cairese ed Ospedaletti 18; Imperia 13; Legino 12; Voltrese 7; Rivarolese e Cogoleto 5; Sampdoria 0.

Girone B: Ventimiglia-Vado 3-0; Varazze-Ligorna 2-4; Pontedecimo-Genoa 1-2; Finale-Anpi Casassa 3-0; Nuova San Fruttuoso-Serra Riccò 0-3; Busalla-Loanesi 0-2. Classifica: Loanesi 37; Ligorna 27 Busalla 26; Sanremese, Ventimiglia e Baiardo 25; Vado e Nuova San Fruttuoso 17; Finale 15; Pontedecimo 11, Anpi Casassa 7; Varazze e Serra Riccò 4; Genoa 0.

Girone C: Romito Magra-Ortonovo 2-2; Bogliasco-Lavagna 3-1; Canaletto-Entella 3-2; Cosmos-Molassana 0-7; Migliarinese-Pro Recco 1-0; Villaggio-Albaro 0-0; Spezia-Rapallo 5-0: Classifica: Entella 34; Canaletto 30; Migliarinese 28; Molassana 25; Romito e Bogliasco 22; Albaro 18; Lavagnese e Pro Recco 12; Rapallo 11; Ortonovo 8; Cosmos 7; Villaggio 5; Spezia 0. [g. o.]

GLI JUNIORES

Molte primattrici a suon di gol

Girone A: Pietra-Legino 1-1; Albenga-Cogoleto 4-2; Cairese-Varazze 6-0; Ventimiglia-Dianese 5-0; Finale-Loanesi 0-2; Vado-Vallecrosia 7-0; Argentina-Cisano 2-1. Cl.: Ventimiglia p. 31; Cairese 29; Loanesi e Cisano 27; Vado 26; Argentina 22; Legino 21; Finale 18; Pietra 17; Varazze 13; Vallecrosia 10; Dianese 9; Albenga 8; Cogoleto 6. **Girone B:** Arenzano-Bolzanet. 2-1; Molass.-S. Riccò 2-3; Coalma-Pontedecimo 1-0; Multedo-Voltrese 4-0; Audace-Praese 0-1; Culmv-Pegl. 0-2; Rivarolese-Busalla 4-1. Cl.: Rivarolese 36; Audace e Praese 29; Busalla e Pegliese 24; Pontedec. 23; Voltrese 18; Molass. e Multedo 17; Coalma e S. Riccò 14; Bolzanet. 13; Arenzano 12; Culmv 9. **Girone C:** Bogliasco-Rapallo 5-3; Don Bosco-Ligorna 2-1; rinv. Albaro-Borgoratti; Samm-RK; Grassor.-Recco; S. Frutt.-Sampierd. e Riviera-Baiardo. Cl.: Albaro 35; Sampierd. 33; Bogliasco 32; Baiardo 31; Borgoratti 25; Recco 20; Rapallo e Ligorna 17; Samm 14; Grassor. 13; S. Frutt. 11; Don Bosco 9; RK 4; Riviera 3. **Girone D:** Folbas-Sestri L. 2-1; Entella-Sesta G. 2-0; Fezzanese-Arsenal 2-0; S. Stefano-Migliar. 1-1; Canal.-Lavagnese 9-0; Brugnato-Orton. 1-1; Sarzanese-Ceparana 4-2. Cl.: Canaletto 37; Migliar. ed Entella 31; Sarz. 30; Ceparana 25; Folbas 24; Orton. 20; Brugn. 19; Sestri 14; Lavagnese 13; Fezzanese 12; S. Stefano 9; Sesta 7; Arsenal 6. [g. o.]

Un successo il «gala» di Loano: tutti i risultati

Kickboxing: Capezio nuovo campione d'Italia

LOANO. Roberto Capezio sul gradino più alto del podio. Grazie ad una tecnica ineccepibile il portacolori dell'Associazione sportiva Thay Gym Loano ha vinto il titolo nazionale di Kickboxing, aggiudicandosi ai punti l'incontro con il genovese Ghiazza, un atleta con molti anni di esperianza in più del savonese. Roberto Capezio ha solo 16 anni ed è allenato dal maestro Gianni Puppo. Afferma il neo campione d'Italia: «Mi sono preparato con grande determinazione per questa manifestazione e voglio ringraziare Gianni Puppo per avermi dato la possibilità di arrivare così in alto». Con questo trionfo Capezio diventa il più giovane campione italiano in carica in questa difficile disciplina. L'incontro che ha fruttato il titolo al giovane loanese è stato il momento principale del galà che ha visto impegnati atleti di grande livello. Titoli tricolori anche per il milanese Taurino, che ha superato per Ko al primo round il piemontese Leone, mentre il compagno di società Stradella ha superato il genovese Merialdo. Interrotto alla prima ripresa e annullato l'incontro tra l'albenganese Ripamonti e il siciliano Sciacca, incontro che dovrà essere ripetuto. Non validi per l'assegnazione di tricolori, ma pur interessanti sono stati gli incontri che hannno visto salire in pista Maurizio Chiastra contro il finalese Colombo, vinto da Chiastra. Vittoria anche per il loanese Campisi ai punti su Piscitelli e del finalese Ciravegna contro l'ingauno Orrù. Il savonese Allario ha dovuto cedere al genovese Mancuso. Albertone ha vinto il derby con Gaetano, mentre l'albenganese Iorio si è imposto al termine di un incontro avvincente sul finalese Mosso. Formica ha superato Bisacco per forfait. [r. p.]

Basket: in serie B femminile sconfitta anche la Cestistica Savonese, in D maschile tre compagini sulla vetta del girone A

La Polysport crolla dopo un tempo supplementare

Gran difesa delle lavagnesi nel primo tempo, ma alla distanza passa il Calendasco

La situazione nei campionati regionali di basket.

C2 maschile. I risultati terza di ritorno, girone A: Alassio-Ospedaletti 72-57; Albenga-Riviera 103-84; Finale-Assobasket 95-101; Rossiglione-Loano 70-64. Ha riposato: Cogoleto.

Alassio p. 16; Albenga e Rossiglione 16; Cogoleto 12; Loano ed Assobasket 10; Ospedaletti 7; Finale 4; Riviera 2 (Ospedaletti un punto di penalità).

Girone B: Lerici-Athletic 82-88 (recupero); Interbasket-Lerici 70-79; Spezia 1993-Athletic 72-67; Pontremolese-Crdd 62-43; Sarzana-Tigullio 79-66. Ha riposato: Don Bosco. Don Bosco p. 20; Spezia 1993 e Lerici 16; Athletic e Sarzana 12; Interbasket 10; Pontremolese 6; Crdd 4; Tigullio 0.

D maschile. I risultati ottavo turno, girone A: Loano-Cairo 62-57; Campoligure-Granarolo 63-91; Imperia-Maremola 86-58; Il Gabbiano-Sanremo 71-69 dopo 1ts. Granarolo, Imperia ed M.F. p. 14; Maremola 10; Loano 8; Ceriale e Il Gabbiano 6; Sanremo 4; Campoligure e Cairo 2.

Girone B: Aquile-San Fruttuoso 75-60; Alcione Rapallo-Canaletto 66-73; Follo-King 67-54; Pegli-Virtus 89-54; Cus Genova-Centro Basket Sestri Levante 72-60. Canaletto p. 16; Centro Basket 12; Alcione, Virtus e Cus 10; King e Pegli 6; Follo 4; Aquile e S. Fruttuoso 2.

B femminile. Polysport Lavagna sconfitta a Calendasco dopo un supplementare: 31-16 per le lavagnesi il primo tempo, poi 60 pari e 73-67 finale a favore delle piacentine. Le lavagnesi hanno avuto anche 10 punti di vantaggio ma sono state tradite da falli e infortuni.

Tabellino Polysport: Peirano 24, Marinari 9, Pacini 8, Meligrana 8, Patelli 7, Oliveri 7, E. Biancalani 4, Ottoboni 0, C. Biancalani 0, Valle 0. Nulla da fare per la Cestistica Savonese a Valenza: 56-39 per le orafe. Altri risultati 4a di ritorno: Cossato-Vercelli 69-50; Lerici-Collegno 78-75. Classifica: Lerici p. 20; Valenza 18; Collegno e Cossato 14; Calendasco 8; Polysport 6; Cestistica e Vercelli 4.

C femminile. I risultati quinta giornata: Cogoleto-Cairo 54-42; Albatros-Ospedaletti 40-60; Auxilium-Loano 60-34; Marola-Ludus Team 60-53. Ospedaletti ed Auxilium p. 10; Loano 6; Albatros, Marola e Cogoleto 4; Cairo 2; Ludus Team 0. [g. s.]

SERIE C1 MASCHILE

L'Autorighi sconfitta in Toscana

Serie C1 maschile approdata alla terz'ultima del girone di andata con l'Autorighi Chiavari che perde di misura a San Vincenzo: 72-70 per i toscani, a decidere un tiro da tre punti ad una manciata di secondi dal termine, sul 69 pari, ed inutile il tiro libero finale per l'Autorighi. Dice il coach Vittorio Vaccaro: «Il San Vincenzo ha confermato notevoli capacità tecniche. I miei ragazzi hanno giocato bene, abbiamo alternato marcature ad uomo con zona 3-2 e zone allungata, ma non è servito per limitare il loro potenziale».

Il tabellino Autorighi: Marenco 16, Gonfiantini 21, Costa 3, Parma 10, Stagnaro 10, Costantini 4, Tassisto 6, Bernardelo 0, Falcone 0, Cassini 0.

Altri risultati: Colle Val d'Elsa-Camaiore 63-53; Livorno-Pisa 59-69; Carrara-Certaldo 57-54; Montevarchi-Tarros Spezia 106-85; Prato-Cecina 64-88; Castelfiorentino-Siena 65-48. Ha riposato: Pontedera. Class.: Montevarchi p. 22; Cecina 18; Certaldo, Camaiore, S. Vincenzo e Castelfiorentino 16; Carrara 14; Livorno, Siena e Colle Val d'Elsa 12; Autorighi 8; Tarros e Pisa 6; Prato e Pontedera 4 (Livorno e Camaiore hanno disputato una partita in più). A proposito del Pontedera, sabato i toscani hanno sostenuto un' amichevole contro il Don Bosco Genova di C2: 94-88 per i salesiani. Premiato a fine partita il giornalista Italo D'Amico. [g. s.]

md

DIERRE
DISTRIBUZIONE
ALIMENTARE

auguri
Buone feste

DOVE SIAMO:
- Casale Monferrato (AL)
- Castello d'Agogna (PV)
- Garlasco (PV)
- Trino Vercellese (VC)
- Santhià (VC)
- Gattinara (VC)
- Moconesi (GE)
- Torino (TO)

PROSSIME APERTURE:
- Mathi Canavese (TO)
- Verbania (VB)

FUTURA S.R.L.
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 23 Dicembre 1996 n. 23

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

La nuova legge agevola anche i militari di leva

Alluvione: rimborsi sulle ricevute fiscali

ALESSANDRIA. Buone notizie arrivano dal Parlamento per le zone alluvionate nel novembre '94. Convertendo in legge il decreto sugli interventi per le zone alluvionate nel giugno e ottobre scorsi, e quelle colpite dal terremoto di Reggio Emilia, la Camera ha inserito alcuni interessanti emendamenti.

Tra l'altro, è stata resa giustizia a quanti, privati cittadini, pagando gli acquisti e i lavori per la ristrutturazione delle loro case alluvionate avevano - per dimostrare la spesa - le ricevute fiscali, ma non le fatture. Le norme, emesse quando venne deciso il risarcimento agli alluvionati per i danni agli immobili, parlavano di spesa documentata con le fatture, quindi chi aveva ricevute fiscali non aveva diritto ad alcun indenizzo. La legge varata l'altro giorno dalla Camera sana questa ingiustizia.

Altro emendamento importante è la facoltà per i Comuni alluvionati di avvalersi anche per il prossimo anno dell'opera dei militari di leva che, se residenti nelle zone colpite dall'esondazione, possono scegliere questo tipo di lavoro per adempiere all'obbligo. Un beneficio per i giovani, ma anche un aiuto importante per i Comuni: soltanto quello di Alessandria utilizza da dopo l'alluvione alcune centinaia di militari nei vari servizi.

Queste richieste erano state avanzate dall'assessore comunale Mario Torgani e dal coordinamento dei Comitati alluvionati delle province di Alessandria, Asti e Cuneo. Tra le altre norme contenute nella legge il divieto di costruire, nelle zone a rischio inondazione, e la possibilità di demolire quegli edifici esistenti se si dimostrerà che la loro presenza ostacola il deflusso delle acque dei fiumi.

Targhe a Borgo Cittadella. Ieri mattina, l'associazione «Progetto mirato» di Borgo Cittadella, sorta dopo l'alluvione per aiutare l'opera di ricostruzione, ha scoperto targhe-ricordo su edifici ristrutturati del quartiere per ringraziare chi in qualche modo ha aiutato la ricostruzione dopo la piena del Tanaro. In particolare: la Caritas, la Croce rossa, i Comuni di Soresina, Monza, Canegrate, Paese, Povegliano, Alice Bel Colle, la società Algat e tanti altri che non vogliono essere nominati.

Franco Marchiaro

Alessandria dopo l'alluvione. Ora ci sono targhe a ricordo, in borgo Cittadella

Compere di Natale: ancora iniziative e festeggiamenti

Migliaia a fare shopping

Negozi aperti anche questa sera

Ultimo weekend prenatalizio, e in tutte le principali città della provincia i negozi sono rimasti aperti. Ad Alessandria la gente ha dimostrato di gradire «Compra di sera», con negozi aperti sino alle 23 di sabato, ieri e ancora stasera. Malgrado la pioggia, sabato sera il centro città è stato invaso da migliaia di potenziali acquirenti e la cosa si è ripetuta ieri, ora si attende l'ultimo assalto. Molta gente anche nel pomeriggio di ieri, con tanti arrivi da fuori città e i soliti problemi di parcheggio, e super lavoro per i vigili urbani.

Poco interesse, invece, per i bus dell'Atm, malgrado le corse fossero gratuite.

Anche ad **Acqui** graditi i negozi aperti fino alle 23 e ieri pomeriggio per «In festa aspettando le feste», animazione con giocolieri, musicisti e attori.

Babbo Natale ha portato regali ai bimbi alla stazione ferroviaria, c'è stata la fiaccolata della solidarietà indetta dal gruppo volontariato assistenza handicappati e Anffas, in serata la corale «Città di Acqui» ha tenuto il concerto di «Auguri alla città». Molto movimento per la scelta degli ultimi regali natalizi a **Casale** dove è rimasto aperto anche il mercato ambulante natalizio in piazza Castello.

Negozi aperti di sera ad Alessandria, con il centro invaso da migliaia di persone

Tanti visitatori per il presepe con oltre 1300 pezzi, realizzato dagli scolari guidati da Monica Topi al «Tartaro». Molta animazioni e tante iniziative per le vie, dove non è mancato il lieto Natale con dolci e palloncini.

Presi d'assalto da una folla di clienti i negozi d'oreficeria e gioielleria a **Valenza**: sono arrivati non solo da Piemonte, Lombardia, Liguria e Val d'Aosta, ma anche da più lontano.

Apprezzati i gioielli «prêt-à-porter», di costo contenuto.

Grande interesse per i negozi aperti a **Novi** in concomitanza con la festa di chiusura di «Natale a Novi», ad **Ovada** e a **Tortona**, dove era stato allestito in piazza Duomo il mercato natalizio che ha richiamato un notevole afflusso di clienti.

Tanta gente nelle città, ma c'è stato anche un discreto numero di affari per i negozi? I pareri sono contradditori, a fronte di chi si dice soddisfatto, altri negozianti continuano a parlare di crisi. **(fra. mar.)**

IN BREVE

ACQUI

Con l'auto finisce fuori strada: grave giovane di Strevi

Grave incidente sulla statale 30, vicino ad Acqui. La «Audi» guidata da Alberto Demichelis, 35 anni, di Strevi, via Alessandria 230, l'altra sera verso le 22,30 è uscita di strada, dopo aver divelto il guard-rail. Sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del Servizio di emergenza territoriale, che ha trasportato il giovane all'ospedale di Acqui. Alberto Demichelis, in seguito alle ferite e alle fratture riportate è in prognosi riservata. **(g. l. f.)**

NOVI LIGURE

Furto di notte nella tabaccheria di viale Saffi

E' stata presa di mira dai ladri, l'altra notte, la tabaccheria in viale Saffi 69, dalla quale è titolare Franco Repetti. I malviventi sono entrati dal retro, e hanno rubato biglietti della lotteria di capodanno, tagliandi del «Gratta e vinci», stecche di sigarette di una sola marca e francobolli per un valore di diversi milioni. **(m. pu.)**

MORANO

Scontro e vetture in fiamme: cinque feriti

Due auto, una Passat e una Tipo, si sono scontrate l'altra notte, poco dopo le 3, sulla statale 31 per Torino, nel tratto che passa da Morano Po verso Trino. Pare che l'incidente sia stato causato da una mancata precedenza; stanno indagando i carabinieri di Balzola. I cinque occupanti delle vetture, tutti trinesi, sono rimasti feriti, non in modo grave. Le auto sono finite in fiamme: per spegnere i roghi sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale. **(s. m.)**

NOVI LIGURE

Consorzio di bonifica è diventato Azienda speciale

Il Consorzio di bonifica del Bacino dello Scrivia si è trasformato in Azienda speciale. La firma dei sindaci dei 19 Comuni che aderiscono all'ente è avvenuta l'altra sera a Novi Ligure. Ora ci sono quarantacinque giorni di tempo per la nomina del primo Consiglio di amministrazione e del relativo presidente. **(m. d.)**

Vittima un torinese: bottino 20 milioni

Novi, per rapinarlo lo lega al volante

NOVI LIGURE. Criminalità in azione nel fine settimana. Raffica di furti in abitazioni ed esercizi commerciali, e una rapina a mano armata in pieno centro cittadino.

Vittima di quest'ultimo agguato, l'altra mattina, il dipendente di una ditta di Torino, Marco Sacco, 23 anni che abita nel capoluogo regionale.

E' stato aggredito nel parcheggio di piazza della Stazione, vicino alla scalinata da cui si scende nel centralissimo viale Saffi. Era appena salito in auto, dopo aver prelevato, da una banca del centro, denaro - circa venti milioni - per conto della società per cui lavora, quando è stato aggredito da un individuo armato di pistola.

Non era la prima volta che il giovane impiegato veniva a Novi per compiere operazioni bancarie. Forse il malvivente lo teneva d'occhio da tempo e probabilmente l'altra mattina lo ha pedinato, fino dal suo ingresso in banca, e ha atteso il momento opportuno per agire.

Secondo quanto Marco Sacco ha raccontato ai carabinieri, non appena è salito in auto, facendo scattare l'apertura centralizzata, il rapinatore in modo fulmineo è entrato anche lui in macchina e, puntandogli contro una pistola, gli ha intimato di stare fermo, non fare gesti bruschi e tirare fuori i soldi. Il malvivente si è impossessato del denaro e con una catenella ha imprigionato al volante il giovane impiegato.

Quindi, l'ha colpito con il calcio della rivoltella ed è fuggito. Marco Sacco è rimasto intontito, incatenato al volante finchè un passante non l'ha aiutato a liberarsi. Sono stati avvertiti i carabinieri di Novi. Il giovane impiegato è stato trasportato all'ospedale di Novi, dove è stato medicato. In caserma, dai carabinieri, ha raccontato quanto gli era accaduto. Potrebbe aver fornito particolari interessanti per portare all'identificazione del rapinatore. **(m. pu.)**

GRIGI SCIALBI COL NOVARA MA ARRIVA LA VITTORIA: 1-0

Decide un eurogol di Balesini gli ospiti sbagliano un rigore

Tre punti importanti per il morale e la classifica dell'Alessandria che si mantiene nei quartieri alti. In serie D il Casale batte il Castelsardo e aggancia la Biellese alle spalle del capolista Legnano. Derthona «ko» sul campo dell'Atletico Sirio. Nel campionato di Eccellenza solo la Novese tiene il passo del Cuneo.

SERVIZI NELLO SPORT

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. Lire 12.000 (posto unico).

Ambra. Telefono 252.079. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Telef. 234.240. **Sabrina sotto hanabere.** Orario: 16; 18; 20; 22,30. Lire 12.000 (posto unico).

Comunale (Sala Ferraro). Tel. 234.240. **Bollenti estremo** (Estrema resistenza). Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Corso. Telefono 268.080. **A spasso nel tempo.** Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Trappola nel tunnel.** Orario: 16; 18; 20; 22,15. Lire 12.000/9000.

Moderno. Telefono 252.767. **Sono pazzo di Iris Blond.** Orario: 20,15; 22,25. Lire 12.000/9000.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20-22. Lire 8000 (posto unico).

Odeon. Tel. (0144) 322.405. **Giovani ubriache.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.519. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Miarelli. Tel. (0142) 452.291. **Sono pazzo di Iris Blond.** Orario: dalle 15,30. Lire 10.000/8000.

Poli. Tel. (0142) 452.081. **A spasso nel tempo.** Orario: 15,30; 17,45; 20,10; 22,20. Lire 12.000 (posto unico).

Sivieriana. Telefono (0142) 452.815. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: dalle 15,30. Lire 10.000/8000.

NOZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.458. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Garibaldi. Tel. 701.488. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.200. **Il gobbo di Notre dame.** Orario: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

OVADA. Comunale Sala. Tel. (0143) 81.411. **A spasso nel tempo.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Tel. (0143) 62.885. **A spasso nel tempo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.328. Chiuso per restauri.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Denovi, c. Roma 132 (251.353). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e assegno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricetta medica urgente.

Acqui: Cignoli, via Garibaldi 7 (322.486).
Casale: Botto, v. Adam 36 (561.261).
Novi: Valletta, v. Garibaldi 1 (23.31).
Ovada: Frascara, p. Assunta 18 (80.341).
Tortona: Comunale 2, str. Viguzzolo 2 (861.264).
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi 86 (943.356).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria 206.537 c. infortu. 202.224; **Acqui** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 805.227; **Valenza:** 959.111.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 295.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castelnuovo B.:** 270.027; **Castelnuovo Sc.:** 856.763; **Carrosio:** 943.423; **Felizzano:** 791.916/7; **Gavi:** 642.551; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Salvatore C.:** 788.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 959.111.

Per chi ci conosce, siamo una GARANZIA

Alfa Lum

AGENZIA DI ZONA
M. G. D.
di Dario Geom. Massimo & C. S.A.S.
ALESSANDRIA - V. Buozzi, 43
Tel. (0131) 265408
Fax (0131) 443341

SERRAMENTI AlluminioLegno

CONTROINFISSI IN ALLUMINIO
CHIUSURE BALCONI - ZANZARIERE
PORTE INTERNE - CHIUSURE PER L'EDILIZIA
SCALE IN LEGNO E ACCIAIO

I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE

Juniores, Acqui super

ALESSANDRIA. Con il recupero tra Pontecurone e Acqui, vinto da quest'ultimo per 3-0 (reti di Bertonasco, Di Filippo e Paradiso), si è concluso il girone d'andata del campionato regionale Juniores. Ora il torneo osserverà tre turni di riposo, per poi riprendere il suo cammino l'11 gennaio. Il successo ha permesso alla compagine termale di insediarsi al secondo posto della graduatoria, a 5 punti dalla Novese, che è campione d'inverno. Seconda lo scorso anno alle spalle dell'Asti, la formazione allenata da Italo Speranza ha dimostrato di essere la più forte, conquistando 31 dei 33 punti a disposizione: «Riusciremo a primeggiare sino alla fine - assicura il tecnico - i ragazzi sono preparati anche psicologicamente a reggere il peso del primato e non accuseranno cedimenti». La nuova classifica: Novese 31; Acqui 26; Fulvius 25; Canelli 23; Felizzano 17; Monferrato 15; Ovada 13; Castellazzo, Junior, Libarna 10; Pontecurone 9; Fulgor Galimberti 0. [r. c.]

Una buona boxe a Valenza

VALENZA. Avvincente la serata di boxe indetta dall'Ap Valenzana nella sede della Bocciofila Belvedere. Di fronte pugili piemontesi e lombardi, in un intreccio ad alti contenuti tecnici. Ha aperto i combattimenti, il novizio valenzano Veltri (welter), compagno di Parisi nell'Ab Voghera, che ha avuto ragione dal torinese Crapanzano. Poi, altalenante sfida tra Barbanera dell'Ap Valenza e Trombetta della Chivasso boxe (leggeri), chiusasi in parità. Dopo il successo di Ardu (Vercelli) su Dakollari (Acqui), è salito sul ring il welter Conca, uno degli elementi più interessanti dell'Ap Valenzana, che non ha avuto difficoltà a «domare» il lombardo Gelsi. Il pari tra l'acquese Balestrieri e il milanese Hanrumi (medi) non ha convinto nessuno ma ci ha pensato il valenzano Langella a riaccendere l'entusiasmo, con il ko inflitto a Roncaglia (Doria-Milano). Convincenti le affermazioni di Delisi (Brandizzo) su Usai (Collegno) e si De Sarno (Acqui) su Costantino (Chivasso). [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 23 Dicembre 1996 *a. 38*

Una prova incolore della compagine di Ferrari che si difende: non siamo la Juventus

Grigi spenti, il pubblico non apprezza

Col Novara i mandrogni giocano solo 20 minuti. 1-0

ALESSANDRIA. Brutta partita, ma tre punti pesanti per i grigi nel derby con il Novara. E' d'accordo anche Ferrari, che a fine gara alza la voce contro chi vorrebbe sempre un calcio «spumeggiante». «Vorrei ricordare che non siamo la Juve o il Milan, e che anche questi successi "striminziti" sono preziosi per arrivare ai vertici della classifica. E' logico, non sono pienamente soddisfatto per la prova dei ragazzi, ma eravamo ancora una volta in condizioni menomate. Della Morte, Ferrarese e qualche altro giocatore non erano al meglio, e non sono riusciti a rendere al massimo. Inoltre, la necessità di vincere a tutti i costi è stata un "freno": ci siamo fatti prendere dalla paura, e nel secondo tempo abbiamo regalato troppi palloni al Novara».

Per il trainer, «il primo tempo è stato comunque dignitoso. Abbiamo giocato a buon ritmo, e abbiamo segnato una splendido gol. Ci sono state anche le occasioni per il raddoppio, ma è mancato un pizzico di incisività». Ferrari elogia gli avversari («sono ultimi in classifica, ma valgono il Carpi capolista») e si sbilancia ad analizzare le prestazioni dei singoli. «Sono contento per il rientro di Livon, che è stato bravissimo. Ha chiuso bene ogni varco ed è sempre stato lucido. Non capisco quei fischi nel finale: evidentemente, qualcuno è prevenuto nei suoi confronti».

Il tecnico friulano spende una parola pure per Mariotto e Balesini: «Il capitano è stato un costante punto di riferimento a metà campo. Nel primo tempo, l'ho dovuto richiamare perchè si spostava troppo sulla destra, lasciando sguarnita la zona centrale. Ma, dopo aver chiarito l'equivoco tattico, tutto è filato liscio. Balesini ha dato un contributo importante: è andato a segno, ci ha provato altre volte ma ha anche commesso qualche errore. Può e deve migliorare».

Sul rigore concesso al Novara, Ferrari conferma che «Avallone era sbilanciato e ha sfiorato il pallone con la mano. Non discuto per l'episodio, ma faccio notare che anche per noi c'era un penalty netto. Invece, l'arbitro ha ignorato lo sgambetto a Califano».

La vittoria è più importante per la classifica o per il morale? «Forse, per il secondo aspetto - replica Ferrari -. I tre punti mancavano da tempo, ma ora ci siamo sbloccati e potremo guardare con serenità alla gara di Pistoia. Fra l'altro, ritengo che in C1 sia più facile giocare in trasferta: se saremo determinati come a Prato, sfrutteremo gli spazi che i rivali ci lasceranno». Capitolo infortunati: Fontana è ancora «out», e Tedesco dovrà essere nuovamente operato al ginocchio. «Per Ferrarese, non dovrebbe invece trattarsi di nulla di grave - spiega l'allenatore -. Ci auguriamo che sia disponibile per domenica». Nel clan del Novara, la sconfitta lascia l'amaro in bocca. «Non abbiamo demeritato, e solo gli episodi ci hanno condannato - dice il tecnico Roberto Antonelli -. Casabianca ha lasciato troppo spazio a Balesini in occasione del gol, mentre Spinelli si è fatto prendere dal panico quando ha calciato il rigore. Per il resto, ho visto una squadra in crescita, che ha giocato con ordine per i novanta minuti, e non ha sfigurato al cospetto di un'Alessandria meno brillante del previsto». [m. d.]

Balesini, autore della rete che ha regalato il successo ai grigi

Mariotto, prova di carattere

E' sicuro tra i pali Toccafondi anche a Lizzani la sufficienza

TOCCAFONDI 6,5. Non deve compiere interventi di particolare difficoltà, ma presidia con la consueta attenzione la porta alessandrina: sicuro tra i pali e nelle uscite, si conferma come un'autentica «saracinesca».
FERRARESE 6. Controlla senza patemi il guizzante Cau, ma è troppo precipitoso in alcuni disimpegni. Nella ripresa, viene colpito alla caviglia e accusa anche una lieve contrattura alla coscia. Chiede il cambio e viene accontentato.
CARLETTI (dal 37' st) **6.** Nel convulso finale, guadagna un paio di punizioni a favore, che consentono ai grigi di ricacciare indietro l'arrembante Novara.
BERTONI 6. Prova senza infamia né lode per il fluidificante dell'Alessandria, che svolge diligentemente il compitino sulla fascia sinistra.
AVALLONE 6. Ingenuo nell'occasione del rigore, si riscatta ampiamente «francobollando» Hervatin per tutti i novanta minuti. Grande lottatore, non tira mai indietro la gamba.
LIZZANI 6,5. Lo stopper conferma di attraversare un eccellente periodo di forma, e concede pochissimo al modesto Spinelli. E' uno dei pilastri di questa Alessandria, e lo dimostra ogni domenica.
LIVON 6. Al rientro dopo due mesi, patisce un pizzico d'emozione ma, nel complesso, se la cava dignitosamente. Compie un solo errore nel finale del match, e il pubblico gli tributa qualche fischio ingeneroso.
DELLA MORTE 6. Meno brillante rispetto al recente passato, trova «pane per i suoi denti» sull'out di destra, contro il tenace (e falloso) Tresoldi.
DE MARTINI (dal 27' st) **6.** Venti minuti a buon livello, con uno spunto pregevole nel finale. Aggancia in modo perfetto un cross di Avallone e gira prontamente verso la porta avversaria, costringendo Bini a una parata non agevole.
NOTARISTEFANO 6. Positivo nel primo tempo, un po' opaco nella ripresa. Riesce comunque a mantenersi lucido, ed è prezioso anche in fase di copertura.
CALIFANO 6. Meriterebbe il gol in avvio, quando si produce in un colpo di testa deviato con un miracolo dal portiere ospite. Poi, fatica a trovare la continuità d'azione, e procede a sprazzi. Sul centravanti, viene commesso un netto fallo da rigore che l'arbitro ignora. Ammonito, dovrà saltare per squalifica la sfida con la Pistoiese.
MEMMO (dal 17' st) **6.** Ingaggia un singolare duello con la «giacchetta nera», che non fischia mai le punizioni a favore dell'attaccante dei grigi.
MARIOTTO 7,5. Il capitano è di gran lunga il migliore tra i ventidue in campo. Per quasi un'ora, «canta e porta la croce», ed è costretto a tamponare ed impostare quasi tutte le azioni. Sbaglia alcuni passaggi, ma recupera decine di palloni.
BALESINI 7. Segna un gol splendido, e dimostra di avere il fiuto del bomber. Tenta ben due volte il bis, ma la palla sibila proprio vicino alla traversa. L'ex granata deve ancora trovare la continuità, ma è una pedina utilissima per lo scacchiere predisposto da Enzo Ferrari. [m. d.]

Il centrocampista Massimo Mariotto e il portiere Paolo Toccafondi

TERZA CATEGORIA

Nell'altro gruppo: la Luese perde a sorpresa

La Fulgor Galimberti è la regina del girone A

ALESSANDRIA. In archivio fino al 26 gennaio il campionato di Seconda categoria ieri si sono disputati gli incontri per il torneo provinciale di Terza.

Nel **girone A** si è concluso il girone di andata. E «reginetta d'inverno» è la Fulgor Galimberti Alessandria che nonostante il pareggio casalingo contro il Sezzadio precede di una lunghezza l'Incontro Cantalupo. Nei sei confronti disputati 28 le reti segnate con attacchi all'asciutto soltanto per Tassarolo, Gamalero e Mornese. Questi i risultati: Tassarolo-Rocca Grimalda 0-2; Gamalero-Mornese 0-0; Fulgor Galimberti Alessandria-Sezzadio 1-1; Castellettese-Don Bosco Alessandria 3-2; Bistagno-Capriatese 1-2; Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Incontro Cantalupo 3-6. La partita Basaluzzo-Quattordio è stata rinviata per impraticabilità di campo. Classifica: Fulgor Galimberti punti 25; Incontro Cantalupo 24; Sezzadio e Rocca Grimalda 21; Dopolavoro Ferroviario e Castellettese 20; Don Bosco e Gamalero 19; Bistagno 17; Mornese 15; Tassarolo 12; Basaluzzo 11; Capriatese 10; Quattordio 8.

Nel girone B terz'ultima giornata della prima fase. Con una sorpresa: la Luese seconda in graduatoria perde a sorpresa sul campo del Carbonara. In vetta rimane saldamente al comando l'Orione Audax di Tortona che precede di due lunghezze il Bassignana. In sette partite numerosi gol ma 10 soltanto nella sfida fra Fabbricacurone e Casalnoceto. I risultati: Orione Audax Tortona-Villaromagnano 3-2; Bassignana-Torregarofoli 2-1; Cascina Grossa-Sansebastianese 1-0; Carbonara-Luese 3-2; Fabbricacurone-Casalnoceto 7-3; Molinese-San Giuliano Vecchio 1-1; Mandrogne Eliorapida-San Giuliano Nuovo 0-2. Ha riposato l'Europa Alessandria. Classifica: Orione Audax Tortona punti 30; Bassignana 28; Luese 26; Molinese 24; Sansebastianese 20; Torregarofoli 19; San Giuliano Vecchio e Carbonara 17; Europa Alessandria 15; Villaromagnano 13; Fabbricacurone e San Giuliano Nuovo 12; Cascina Grossa 11; Casalnoceto 8; Mandrogne Eliorapida 3. [r. gal.]

SERIE C2

La squadra di Sala sconfigge (2-1) quella sarda e può tirare un sospiro di sollievo

Voghera, una vittoria scacciacrisi

Superato il Torres, ma il collettivo non convince

VOGHERA. Vince ma non convince il Voghera che recupera il sorriso natalizio superando in casa per 2 a 1 la Torres. Un successo da ultima spiaggia per gli uomini di Sala, che almeno ritrovano un certo margine di tranquillità dopo essere piombati in zona playout. Il tecnico ha mischiato le carte in tavola nella speranza di trovare un inedito jolly. Nuovo l'assetto tattico schierato contro i sardi: in avanti Russo e Sciaccaluga, mentre a correre sulle ali sono stati Gay e Pagano. Sacrificato sull'altare della panchina Tutone. Nonostante i cambiamenti il Voghera ha manifestato gli errori di sempre, ovvero fragilità in avanti, e non è un caso se le due reti sono arrivate da Dozio (difensore) e Visca (centrocampista), con in più il solito terrore sulle palle inerti che ha comporato il temporaneo pareggio dei sardi.

Nel primo tempo il Voghera non ha mai tirato nello specchio della porta, a parte il gol. L'unico timore per il portiere avversario è giunto al '10 al termine di una bella combinazione giocata tutta di prima tra Pagano, Visca, Sciaccaluga e conclusa con un tiro al volo in girata di Russo finito a fil di palo. I sassaresi invece hanno avuto la loro più ghiotta occasione al '5 con Frau, ma Negretti ha respinto in due tempi.
Il vantaggio rossonero è arrivato al '42. Sciaccaluga batte una punizione dalla destra, Fortin respinge a pugni chiusi ma la palla va a Cozza che da fuori area fa partire un forte tiro deviato nella rete avversaria, con un po' di fortuna, da Dozio.

Nella ripresa, al '6, arriva la doccia fredda del pareggio. Lancio di Pau per Frau che di testa allunga la traiettoria della palla, si inserisce Sulcis che di piatto non ha difficoltà a superare un incolpevole Negretti. Il definitivo vantaggio per i padroni di casa giunge al '30 con una azione da manuale. Russo difende con i denti una palla e dal fondo crossa per Gay, stop aereo e rilancio per Visca, tiro secco, respinta di Fortin e conclusione vincente di testa di Visca. Nel finale il Voghera, sfruttando il contropiede, potrebbe trovare il terzo gol con Russo (parata a terra su tiro in corsa dell'attaccante) ma sarebbe stata una lezione eccessiva per la Torres.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Dato (85' Mozzoni), Rossetti, Dozio, Cozza, Preite, Pagano, Sciaccaluga (83' Tutone), Russo, Visca, Gay (77' Maggioni). **Torres:** Fortin, Perugi, Chessa, Pau, Fantini (83' Mulas), Frau (70' Monticciolo), Sulcis, Guidi (80' Marcellino), Luceri, Sabatelli, Dettori. **Arbitro:** Cassarà di Palermo. **Reti:** 42' Dozio, 51' Sulcis, 76' Visca. **Espulso:** Perugi. **Ammoniti:** Preite, Pagano, Luceri.

Fabio Visca, autore del gol decisivo

PROMOZIONE

Golpe a S. Salvatore, grazie a due rigori

Il Monferrato ko con il Sarezzano

SAN SALVATORE. Colpaccio del Sarezzano che espugna il campo del Monferrato, con due rigori dello specialista Senna. Inutile il penalty di Bonanno. Ora, la compagine guidata dal duo Moretti-Orsi è quarta e ha lasciato definitivamente alle spalle i tempi duri d'inizio campionato, quando era scesa nelle ultime posizioni della graduatoria. «Una bell'escalation - commenta il segretario Domenico Manesso -. E' cambiata soprattutto la mentalità. A centrocampo Trecate e Beltrame sono un baluardo mentre l'attacco è vivacizzato da Bondone, che non segna molti gol ma manda a rete i compagni».

Nel Monferrato invece, si contesta il secondo penalty, che ha permesso agli ospiti di aggiudicarsi l'incontro: «Per me era dubbio - afferma il presidente Pietro Roncati - e anche l'andamento dell'incontro, meritava un esito diverso per noi. Il pari sarebbe stato il risultato più equo».

Al via, le squadre accusano le difficoltà causate dal terreno pesante ma si battono senza risparmio. Le occasioni si susseguono su entrambi i fronti, ma il risultato si sblocca solo al 39' quando Mori viene atterrato da Lombardi: è rigore, che Bonanno trasforma. Non trascorrono 5 minuti che il Sarezzano acciuffa il pareggio, su un'ingenuità di D'Ettorre che esce in ritardo dai pali e spintona Trecate. Il tiro dagli undici metri è realizzato da Senna.

Nella ripresa, continui capovolgimenti di fronte, sino al 77', quando, in una mischia formatasi nell'area sansalvatorese, cade Piano. Per l'arbitro è ancora rigore e l'implacabile Senna realizza. A questo punto, i giallobù si gettano all'arrembaggio ma l'unico danno che ne deriva agli ospiti è l'espulsione di Bondone e Trecate. [r. c.]